Manuale dell'utente di Symantec[™] Workflow 7.5 SP1



Manuale dell'utente di Symantec™ Workflow 7.5 SP1

Informativa di carattere legale

Copyright © 2014 Symantec Corporation. Tutti i diritti riservati.

Symantec, il logo Symantec, il logo del segno di spunta, pcAnywhere, Altiris e gli altri marchi Altiris o Symantec utilizzati nel prodotto sono marchi o marchi registrati di Symantec Corporation o delle relative consociate negli Stati Uniti e in altri paesi. Altri nomi possono essere marchi registrati dei rispettivi proprietari.

Il presente prodotto Symantec può contenere programmi software di terze parti per i quali Symantec deve fornire attribuzione alle terze parti stesse ("Programmi di terze parti"). Alcuni dei programmi di terze parti sono disponibili con licenze Open Source o di software gratuito. Il Contratto di licenza fornito con il software non altera in alcun modo i diritti e gli obblighi previsti da tali licenze Open Source o di software gratuito. Per ulteriori informazioni sui programmi di terzi, consultare il documento dell'avviso per terzi del presente prodotto Symantec, che potrebbe essere disponibile all'indirizzo

http://www.symantec.com/about/profile/policies/eulas/, l'appendice dell'informativa legale per terzi della presente documentazione o il file Leggimi TPIP fornito con il presente prodotto Symantec.

Il prodotto descritto in questo documento è distribuito sulla base di licenze che ne limitano l'utilizzo, la copia, la distribuzione, la decompilazione e la decodifica. Non è consentito riprodurre alcuna parte del presente documento, in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo, senza la previa autorizzazione scritta di Symantec Corporation e dei suoi licenziatari, se presenti.

LA PRESENTE DOCUMENTAZIONE VIENE FORNITA COSÌ COM'È E VIENE NEGATA QUALSIASI GARANZIA, ESPLICITA O IMPLICITA, COMPRESE ANCHE E NON SOLO LE GARANZIE IMPLICITE DI COMMERCIABILITÀ, IDONEITÀ PER UNO SCOPO SPECIFICO O NON VIOLAZIONE DI DIRITTI ALTRUI NELLA MISURA MASSIMA CONSENTITA DALLA LEGGE. SYMANTEC CORPORATION NON POTRÀ ESSERE RITENUTA RESPONSABILE PER DANNI ACCIDENTALI O INDIRETTI COLLEGATI ALLA FORNITURA, ALLE PRESTAZIONI O ALL'USO DELLA PRESENTE DOCUMENTAZIONE. LE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA PRESENTE DOCUMENTAZIONE SONO SOGGETTE A MODIFICA SENZA PREAVVISO.

Il software in licenza e la relativa documentazione sono ritenuti prodotti software per uso commerciale, in base alla definizione fornita nella norma FAR 12.212, pertanto sono soggetti alla limitazione dei diritti, in base a quanto stabilito dalla norma FAR Sezione 52.227-19 ("Commercial Computer Software - Restricted Rights"), dalla norma DFARS 227.7202 e da qualsiasi normativa successiva ("Commercial Computer Software and Commercial Computer Software Documentation"), in quanto applicabili, offerti da Symantec come servizi in loco o ospitati. Qualsiasi tipo di utilizzo, modifica, distribuzione, esecuzione, visualizzazione o divulgazione del software in licenza e della relativa documentazione da parte del Governo degli Stati Uniti potrà avvenire solo in conformità ai termini del presente contratto.

Symantec Corporation 350 Ellis Street Mountain View, CA 94043

http://www.symantec.com

Supporto tecnico

Il supporto tecnico di Symantec mantiene i centri di supporto globalmente. Il ruolo primario del supporto tecnico è di rispondere alle query specifiche sulle funzioni e sulla funzionalità del prodotto. Il supporto tecnico inoltre crea il contenuto per la nostra Knowledge Base online. Il supporto tecnico funziona in collaborazione con le altre aree funzionali all'interno di Symantec per rispondere tempestivamente alle domande. Ad esempio, il supporto tecnico funziona con la gestione tecnica prodotto e Symantec Security Response per fornire i servizi di avviso e gli aggiornamenti delle definizioni dei virus.

Le offerte del supporto di Symantec includono quanto segue:

- Una serie di opzioni di assistenza che consentono di selezionare la quantità di servizi più corretta in base alle dimensioni dell'azienda
- telefono e/o supporto Web che fornisce risposte rapide e informazioni sempre aggiornate
- aggiornamenti garantiti che offrono aggiornamenti software
- supporto globale acquisito su una base delle ore regionali lavorative o 24 ore al giorno, 7 giorni alla settimana
- offerte di servizio Premium che comprendono i servizi di gestione di account

Per informazioni sulle offerte di supporto Symantec, visitare il sito Web al seguente URL:

www.symantec.com/business/support/

Tutti i servizi di supporto saranno forniti conformemente al contratto di supporto e quindi al criterio di supporto tecnico dell'azienda corrente.

Contattare il supporto tecnico

I clienti con un contratto di supporto attuale possono accedere alle informazioni del supporto tecnico al seguente URL:

www.symantec.com/business/support/

Prima di contattare il supporto tecnico, assicurarsi di soddisfare i requisiti di sistema elencati nella documentazione del prodotto. Inoltre, nel caso sia necessario riprodurre il problema, è necessario essere al computer interessato dal problema.

Quando si contatta il supporto tecnico è necessario disporre delle seguenti informazioni:

- livello di versione del prodotto
- informazioni sull'hardware

- memoria disponibile, spazio su disco e informazioni sulle schede di rete
- Sistema operativo
- versione e livello di patch
- topologia di rete
- informazioni sul router, sul gateway e sull'indirizzo IP
- Descrizione del problema:
 - Messaggi di errore e file di registro
 - Risoluzione dei problemi eseguita prima di contattare Symantec
 - Modifiche recenti della configurazione software e della rete

Licenze e registrazione

Se il prodotto Symantec richiede la registrazione o un codice di licenza, accedere alla nostra pagina Web del supporto tecnico al seguente URL:

www.symantec.com/business/support/

Servizio clienti

Le informazioni relative al servizio clienti sono disponibili al seguente URL:

www.symantec.com/business/support/

Il servizio clienti è a disposizione per l'assistenza alle domande non tecniche, come i seguenti tipi di problemi:

- domande relative alle licenze del prodotto o alla serializzazione
- aggiornamenti della registrazione del prodotto, come modifiche dell'indirizzo o del nome
- informazioni generali sul prodotto (funzioni, disponibilità delle lingue, commercianti locali)
- informazioni più recenti sugli aggiornamenti del prodotto
- informazioni sugli aggiornamenti garantiti e sui contratti per il supporto
- informazioni su Symantec Buying Programs
- avvisi sulle opzioni del supporto tecnico di Symantec
- domande non tecniche sulle prevendite
- Problemi relativi ai CD-ROM, ai DVD o ai manuali

Risorse di contratto di supporto

Se si desidera contattare Symantec relativamente a un contratto di supporto esistente, contattare il team di amministrazione di contratto di supporto per l'area geografica nel modo seguente:

Asia-Pacifico e Giappone	customercare_apac@symantec.com
Europa, Medio Oriente e Africa	semea@symantec.com
Nord America e America Latina	supportsolutions@symantec.com

Sommario

Supporto tecr	iico	4
Sezione 1	Introduzione a Workflow	28
Capitolo 1	Introduzione a Workflow	29
	Informazioni su Symantec Workflow Funzionamento di Workflow Operazioni eseguibili con Workflow	29 30 31
	Altre cose da sapere Informazioni su Workflow Solution Center	32 34
	Download di contenuto di Workflow in Solution Center Video di Workflow Dove reperire ulteriori informazioni	34 35 40
Capitolo 2	Concetti di Workflow	43
	Principali componenti architettonici di Workflow Informazioni su Workflow Designer Informazioni su Workflow Server	43 45 46
Sezione 2	Installazione e aggiornamento di	
	WORKTIOW	49
Capitolo 3	Preparazione dell'installazione di Workflow	50
	Informazioni sull'installazione di Workflow Scelta del team Workflow	50 51
	Opzioni di configurazione per l'installazione di Workflow Scalabilità di Workflow	53 54
	Suggerimenti per la scalabilità di Workflow Server e del relativo SQL Server dedicato Informazioni sul bilanciamento del carico dell'ambiente	56
	Workflow	57
	Opzioni di configurazione di SQL Server per Workflow	58

	Opzioni di configurazione dell'unità disco rigido per SQL Server	50
	Misurazione del throughout di SOL Server per Workflow	60
	Dimensionamento del database SQL Server per Workflow	62
	Opzioni di gestione della memoria per le prestazioni SQL	
	Server	63
	Hardware consigliato per SQL Server	64
	Sistemi operativi supportati per Workflow 7.5 SP1	64
	Opzioni di configurazione server per l'installazione di	
	VVORKTIOW	65
Capitolo 4	Installazione di Workflow	67
	Procedura di installazione di Workflow	67
	Informazioni da raccogliere per l'installazione di Workflow	68
	Configurazione del computer Workflow	71
	Installazione dei componenti di supporto SQL Server nel computer	
	Workflow	73
	Creazione di un account di servizio dedicato	/4
	Installazione di Workflow	70
	Configurazione dell'account che funge da account di servizio	
	runtime dedicato di Gestione processi	92
Capitolo 5	Aggiornamento di Workflow	04
Capitolo J	Aggiornamento di Worknow	94
	Processo per eseguire l'upgrade di Workflow	94
	Aggiornamento di Workflow	96
Sezione 3	Configurazione di Workflow	08
Sezione S		
Capitolo 6	Configurazione di Workflow	99
	Procedura di configurazione di Workflow	99
	Performing post-migration tasks	101
Capitolo 7	Gestione delle connessioni Active Directory	103
	Informazioni sulla sincronizzazione di Active Directory	104
	Configurazione dei profili di sincronizzazione di Active Directory	105
	Gestione delle connessioni al server Active Directory	107
	Aggiunta di connessioni al server Active Directory.	108
	Modifica delle impostazioni di una connessione del server Active	
	Directory	110

	Eliminazione di una connessione server Active Directory Test di una connessione del server Active Directory Selezione di Active Directory come metodo di autenticazione Gestione delle pianificazioni del profilo di sincronizzazione di Active	111 111 112
	Directory	113
	Aggiunta di pianificazioni del profilo di sincronizzazione di Active Directory	114
	Directory	116
	Eliminazione di una pianificazione del profilo di sincronizzazione di Active Directory	118
	Gestione dei profili di sincronizzazione di Active Directory	119
	Aggiunta di profili di sincronizzazione di Active Directory	122
	Modifica di un profilo di sincronizzazione di Active Directory	124
	Eliminazione di un profilo di sincronizzazione di Active Directory Finestre di dialogo Aggiungi profilo di sincronizzazione di Active Directory e Modifica profili di sincronizzazione di Active Directory	127
		127
	Metodi per la sincronizzazione dei profili di Active Directory Esecuzione manuale della sincronizzazione completa del profilo di	128
	sincronizzazione di Active Directory	130
	profilo di sincronizzazione di Active Directory	131
	Sincronizzazione manuale di tutti i profili di sincronizzazione di Active Directory	132
	Controllo dello stato di una sincronizzazione del profilo di	400
	sincronizzazione di Active Directory	133
Sezione 4	Utilizzo di Workflow Manager	134
Capitolo 8	Presentazione di Workflow Manager	135
	Informazioni su Workflow Manager	136
	Apertura di Workflow Manager	138
	Creazione di una nuova cartella in Workflow Manager	138
	Creazione di un nuovo progetto in Workflow Manager	138
	Ricerca di progetti e applicazione di filtri in Workflow Manager	139
	Apertura di un progetto in Workflow Manager	140
	Visualizzazione e modifica delle informazioni del progetto in Workflow Manager	141
	Confronto dei progetti con Workflow Manager	141
	Informazioni su Workflow Repository	143
	Visualizzazione di Workflow Repository	145

	Importazione o archiviazione (aggiunta) di progetti a Workflow Repository	145
	Archiviazione (creazione di versioni) di progetti in Workflow Repository	147
	Estrazione di progetti da Workflow Renository	1/12
	Places a shlaces di progetti in Workflow Papasitary	140
	Connessione a Workflow Repository	149
		150
Capitolo 9	Informazioni sui progetti di Workflow	152
	Informazioni sui tipi di progetto di Workflow Designer	152
	Informazioni sui tipi di progetto di applicazione Web	153
	Informazioni sui progetti di tipo Decision Only	154
	Informazioni sui tipi di progetto flusso di lavoro	155
	Informazioni sui tipi di progetto Forms (Web).	156
	Informazioni sui tipi di progetto Integrazione	157
	Informazioni sui tipi di progetto Monitoraggio	157
	Strumento Workflow Designer	158
	Informazioni sull'area di lavoro di progetto	159
	Informazioni sulla casella degli strumenti dei componenti	159
	Cercare i componenti nella casella degli strumenti dei	
	componenti	160
	Ricerca dei componenti in un progetto aperto del flusso di	
	lavoro	162
	Informazioni sui metadati del progetto e sulle schede della	
	proprietà	162
	Informazioni sulle strutture di progetto Workflow Designer	163
	Informazioni sui metadati del progetto	163
	Visualizzare i metadati del progetto	164
	Schede dei dati di progetto	164
	Visualizzare le schede dei dati di progetto	178
	Generazione di report di progetto	178
	Impostazione della modalità di esecuzione di un progetto	178
Capitolo 10	Informazioni sui componenti di Workflow	180
	Informazioni su componenti di Workflow	180
	Componenti iniziali e finali	181
	Aggiunta di componenti a un progetto	182
	Connessione di componenti	182
	Editor del componente	183
	Visualizzazione della quida dei componenti	182
	Visualizzazione della quida in linea dei componenti (nagine wiki)	182
	Contribuzione alle pagine dei componenti	103
		104

	Copia di componenti in un altro modello 186 Copia di proprietà in altri componenti 187 Aggiunta di componenti alla libreria personale 187	
Capitolo 11	Gestione di progetti 189	
	Informazioni sui dati del progetto	
	progetto	
	Componenti	
	Informazioni sulla propriatà del progette	
	Informazioni sulle proprietà dell'applicazione 200	
	Informazioni sull'utilizzo delle proprietà di progetto e delle	
	annlicazioni 202	
	Creazione di proprietà dell'applicazione in Gestione	
	nrocessi 563	
	Accesso alle proprietà dell'applicazione in Workflow	
	Designer 203	
	Informazioni sui tipi di dati del mapping relazionale a oggetti (ORM)	
	Utilizzare un tipo di dati del mapping relazionale a oggetti (ORM)	
	in un progetto	
	Configurazione di un tipo di dati ORM nella scheda Storage	
	Preferences	
	Pubblicazione di un progetto	
	Opzioni di pubblicazione di un progetto	
	Informazioni sui formati di pubblicazione	
	Pubblicazione di progetto di tipo Monitoraggio come applicazione	
	nella barra delle attività con un programma di	
	installazione	
	Pubblicare un progetto manualmente 217	
	Configurazione del Root URL 218	
	Informazioni sulle proprietà di un modello di flusso di lavoro	
	Aggiunta di un server nell'applicazione Task Tray 220	
	Configurazione di Workflow Designer per pubblicare su più	
	Workflow Server 223	
	Monitoraggio dello stato di un flusso di lavoro pubblicato	
	Creazione di una directory virtuale in IIS 224	
	Documentazione progetto	
	Convalida di un modello di progetto 225	

	Importazione di componenti in un progetto	226
	Importazione di un modello di flusso di lavoro	227
	Installazione di un progetto di monitoraggio come applicazione servizio	
	Windows	228
	Creazione di un pacchetto di progetto	228
	Esecuzione del test di un progetto	229
	Esecuzione di un test di carico	230
	Ricaricamento di un progetto	231
	Avvio e arresto di un'applicazione di monitoraggio servizio	221
	Avvio o arrosto di un'applicaziono di monitoraggio nella barra dello	201
	Avvio e arresto di un applicazione di monitoraggio nella barra delle	222
		232
Capitolo 12	Informazioni sui modelli di progetto di	
	Workflow	234
	Informazioni sui modelli di progetto	235
	Creazione di un modello di progetto	236
	Modello di errori critici	236
	Modelli secondari	237
	Modelli nadre e figlio	238
	Libicazione dei modelli	238
	Modelli e componenti di modello	239
	Informazioni sui componenti Linked Model ed Embedded Model	239
	Contratti di dati tra modelli	240
	Aggiunta di dati di input a un modello secondario	240
	Aggiunta di dati di niput a un modello secondario	241
	Informazioni sul componente Linked Model	242
	Mappatura dei dati di input in un componente Linked Model	243
	Mappatura dei dati di output in un componente Linked	בוס
		244
	Configurazione di un Linked Model	247
	Informazioni sul componente Embedded Model	247
	Configurazione dei dati di output	247
	Aggiungere i dati di output a un componente di modello	
	incorporato	248
	Configurazione dell'Embedded Model	249
	Mappatura dei dati di output nel componente finale del modello	
	incorporato	249
	Informazioni sul processo Embedded Model	250
	Intormazioni sugli altri componenti di modello	250
	Informazioni sul componente Dynamic Linked Model	250
	Informazioni sul modello del componente del modello	251

	Informazioni sul nome della variabile del modello del	
	componente	251
	Informazioni sul componente Embedded Rule Model	252
	Informazioni sul processo del modello di regola incorporato	252
	Informazioni sui componenti finali del modello incorporato di	
	regola	253
Capitolo 13	Utilizzo dei generatori di componenti	254
	Informazioni sui generatori di componenti	255
	Creazione di un nuovo progetto di integrazione	262
	Creazione di una libreria di automazione	263
	Aggiunta del tipo di dati personalizzato a una libreria di automazione	007
	Constanti componenti	207
	Cenerazione di componenti di flucco di lovoro di Sumenteo	271
		213
	Aggiungere un assembly a un generatore	274
	Informazioni sul generatore dei filtro	275
	Pagina Origine della tabella	275
	Pagina Gestione colonne	2//
	Informazioni sui generatore di query/script	278
	Pagina Connection	278
	Pagina Connection String	280
	Pagina Properties Name	281
	Pagina Fields	281
	Informazioni sul generatore di chiamante per procedure	
	memorizzate	281
	Pagina Connection	281
	Pagina Connection String	284
	Pagina Properties Name	285
	Pagina Fields	285
	Informazioni sul contenitore di generatori multipli	285
	Pagina Generators Management	285
	Creazione di componenti nel contenitore di generatori	
	multipli	286
	Modifica di componenti nel contenitore di generatori multipli	286
	Informazioni sul generatore di tabella	287
	Pagina Connessione	287
	Pagina Stringa di connessione	289
	Pagina Componenti	290
	Pagina di selezione dei componenti	291
	Informazioni sul generatore di tabella veloce	291
	Informazioni sul generatore DTD	292

Pagina selezione file	292
Pagina di modifica dello schema	292
Pagina dei componenti di lettura/scrittura	292
Informazioni sul generatore dello schema XML	293
Informazioni sul generatore di Excel	293
Pagina delle definizioni	293
Pagina delle stringhe Null	294
Pagina dei componenti Lettura/Scrittura	294
Pagina Righe	295
Pagina di personalizzazione delle colonne	295
Pagina di modifica delle definizioni	296
Informazioni sul generatore di Active Directory	296
Pagina Connessione	296
Informazioni sul generatore di elenchi SharePoint	298
Pagina Imposta connessione	298
Pagina Seleziona elenchi	299
Pagina Componenti	299
Informazioni sul generatore di lunghezza fissa	301
Pagina selezione file per il generatore di lunghezza fissa	302
Pagina delle stringhe nulle	302
Pagina delle maschere della data	303
Pagina dei componenti di lettura/scrittura	303
Pagina di modifica delle definizioni	303
Informazioni sul generatore di lunghezza fissa (estesa)	304
Pagina di modifica delle definizioni	304
Pagina delle stringhe nulle	304
Pagina delle maschere della data	305
Pagina dei componenti di lettura/scrittura	305
Informazioni sul generatore di valori separati	306
Pagina Definizioni	306
Pagina delle stringhe nulle	307
Pagina delle maschere della data	308
Pagina dei componenti di lettura/scrittura	308
Pagina di modifica delle definizioni	309
Informazioni sul generatore di valori separati (estesi)	309
Informazioni sul generatore LDAP	309
Informazioni sul generatore di chiamata al servizio web	309
Pagina Seleziona URL	310
Pagina Spazio dei nomi e categorie	311
Pagina Seleziona componenti	312
Pagina Proprietà	313
Informazioni sul tipo definito dall'utente con generatore di mapping del	
database	313

	Pagina Progettazione dei tipi	314
	Pagina Indici analitici	318
	Pagina Impostazioni	318
	Pagina Componenti	318
	Informazioni sul generatore del tipo definito dall'utente	319
	Pagina Progettazione dei tipi	319
	Pagina Impostazioni	321
	Informazioni sul generatore di interazione del flusso di lavoro	
	personalizzato	322
	Pagina Informazioni generali	322
	Pagina Esponi dati dal componente	323
	Pagina Percorsi del risultato	323
	Informazioni sul generatore di chiamata al servizio WCF	324
	Informazioni sul generatore del componente ASDK	324
	Informazioni sul generatore del componente attività ASDK	324
	Informazioni sul generatore del componente dei report	324
	Informazioni sul generatore del componente della risorsa	325
	Informazioni sul generatore della libreria .NET	325
	Informazioni sul generatore di script	325
	Pagina Input	326
	Pagina Variabili statiche	326
	Pagina Percorsi del risultato	326
	Pagina Informazioni generali	327
	Pagina Codice di script	327
Capitolo 14	Utilizzo delle Webform	329
	Informazioni sui moduli Web	329
	Informazioni sulla creazione di un modulo Web	330
	Informazioni sull'utilizzo dei dati per sviluppare un modulo Web	332
	Informazioni su ThisFormData	332
	Impostare un evento personalizzato su un modulo	333
	Informazioni sui componenti del modulo	333
	Proprietà comuni nei componenti del modulo	334
	pagina di uscita automatica pianificata	337
	gruppo di pulsanti	338
	Menu a discesa	339
	Pulsante Dinamico	340
	Pulsante Immagine	344
	Mappa immagine	345
	Pulsante Collegamento	346
	Pulsante Al passaggio del mouse	346
	Pulsante Controllo ortografia	347
	-	

Etichetta Ajax349Etichetta di stampa unione ASCII349Editor HTML350Unione HTML351Elenco pulsanti di immagine351
Etichetta di stampa unione ASCII
Editor HTML
Unione HTML
Elenco pulsanti di immagine
1 0
Elenca elementi
Pannello
Pulsante Invia e-mail
Modifica maschera
Casella di testo a più righe
Stepper numerico
Casella di testo numerica
Casella di testo
Google Maps
Elenco caselle di controllo avanzate
Casella di controllo
Elenco caselle di controllo 362
Calendario
Selettore data
Selettore data e ora
Elenco a discesa
Casella di riepilogo
Elenco Seleziona
Elenco pulsanti di opzione
Selettore ora
Completamento automatico casella di testo
Riga
Controllo aggiornamento pagina
Griglia
Pulsante di download 379
File di input
Pannello aggiornamento automatico
Finestra di dialogo secondaria
Freccia in alto e in basso
Immagine multistato
Dashboard punto di segnale
Informazioni su componenti della casella di testo
Informazioni sui temi
Aggiunta di un tema a un modulo 389
Modifica di un tema del modulo 390
Creazione di un tema del modulo 391
Informazioni sulle procedure consigliate per i temi del modulo 392

	Informazioni sui modelli del modulo Creazione di un modello del modulo	393
	Applicazione di un modello del modulo	394
Capitolo 15	Utilizzo delle operazioni	396
	Informazioni sull'uso delle attività	396
	Informazioni sul componente flusso di lavoro dialogo e attività	397
	Impostazione dell'origine attività in un componente flusso di lavoro	200
	Uldiogo	390
	di lavoro dialogo	399
	Invio di un'attività in Gestione processi e in un'e-mail	400
	Invio di un'attività in un'e-mail	401
	Escalation e timeout	402
	Impostazione di escalation e timeout	403
	Informazioni sull'utilizzo degli intervalli di tempo lavorativi	404
	Creare un intervallo di tempo lavorativo nella scheda di	
	pubblicazione	405
	Creare un periodo di affari in un singolo componente	406
Saziona 5	Iltilizzo di Gostiono procossi	400
Sezione S		408
Capitolo 16	Informazioni su Gestione processi	409
	Informazioni su Gestione processi	410
	Aprire Gestione processi	410
	Informazioni sulle pagine di Gestione processi	411
	Schede Gestione processi	412
	Informazioni su Gestione processi e attività	412
	Informazioni sui profili	413
	Impostazione della pagina di apertura del portale	413
	Simboli in Gestione processi	414
	Informazioni sulla pagina Process View	415
	Informazioni su tipi di documento	416
	Azioni nella pagina Process view	417
	un'altra attività	418
	Informazioni sul cloud etichetta	419
Capitolo 17	Gestione del portale	420
-	Informazioni sulla pagina Gestione pagine	421

	Pagina Aggiungi pagina	424
	Creazione guidata Nuova pagina: Passaggio 2 pagina	426
	Visualizzare le impostazioni di una pagina	426
	Aggiungere una pagina principale	426
	Importare una pagina	428
	Andare a una pagina	428
	Aggiunta di una sotto-pagina	429
	Informazioni sulla personalizzazione delle pagine di Gestione processi	429
	Abilitazione della personalizzazione di una pagina di Gestione	-
	processi	430
	Personalizzazione di una pagina di Gestione processi	
	(amministratore)	431
	Personalizzazione delle proprie pagine di Gestione processi (utente	(00
		432
	Gestione processimpostazioni master	433
	Informazioni sulle impostazioni master del portale di Gestione processi	445
	Modifica delle impostazioni master del portale di Gestione	446
	Onzioni nell'elenco a discesa Azioni sito	446 446
	Aggiunta di una Web part a una pagina di Gestione processi	440 448
	Modifica di una web part in una pagina di Gestione processi	0+ب 140
	Condivisione di una nagina di Gestione processi	450
	Modifica di una pagina di Gestione processi	4 50 451
	Eliminazione di una pagina di Ocstione processi	457
	Snostare una pagina verso l'alto o verso il basso	453
	Esportare una pagina	400
	Personalizzazione di un elenco di pagine di Gestione processi	4 55 454
	Opzioni per personalizzare un elenco di pagine di Gestione	404
	processi	455
	Coriesmente dei report per un elenco di pagine di Gestione processi	450
		457
	Aggiunta dei catalogni delle web part	458
	Modifica ed eliminazione dei catalogni delle web part	458
Capitolo 18	Gestione dei processi di Workflow in Gestione processi	460
	P. C. C. C. S	
	Informazioni sulla scheda di Workflow	460
	Delega di attività	461
	Aprire un'attività dall'ID	461
	Eseguire un'azione contemporaneamente su attività multiple	462

	Visualizzazione di un'attività o processo in Gestione processi Impostazione degli utenti per visualizzare la pagina Process	462
	View	463
	Workflow Designer e Gestione processi	463
Capitolo 19	Gestione dei documenti in Gestione processi	466
	Informazioni su Gestione documenti	467
	Informazioni sulla pagina Documenti	468
	Informazioni sulle azioni che è possibile realizzare sui documenti	470
	Informazioni su file semplici e avanzati in Gestione documenti	471
	Aggiungere un nuovo documento (file semplice)	471
	Aggiungere un nuovo documento (file avanzato)	472
	Ricerca di documenti	473
	Aggiunta di una categoria di documenti	474
	Modifica di una categoria di documenti	474
	Aggiunta di una sottocategoria di documenti	475
	Finestre di dialogo Categoria e sottocategoria	476
	Eliminazione di una categoria di documenti	478
	Visualizzazione della cronologia delle categorie dei documenti	479
	Aggiungere i documenti alle categorie aggiuntive	480
	Utilizzo del visualizzatore di documenti	480
	Impostazione delle autorizzazioni di categoria per un documento	481
	Creazione di messaggi per il documento previsto	482
	Finestra di dialogo Aggiungi documento avanzato	483
	Download di documenti	485
	Download di file ZIP	485
	Visualizzazione di documenti	486
	Visualizzazione delle versioni dei documenti	486
	Visualizzazione della cronologia dei documenti	487
	Modifica dei dati del documento	488
	Aggiunta di una nuova versione di documento	488
	Promozione di una versione del documento	489
	Impostazione delle autorizzazioni del documento	490
	Invio di documenti mediante nosta elettronica	490
	Eliminazione di documenti	400
	Aggiunta di un documento con un progetto di flusso di lavoro	492
Capitolo 20	Gestione della Knowledge Base e delle discussioni in Gestione processi	494
	Informazioni su Knowledge Base e discussioni	495
	Gestione delle categorie	497

	Aggiunta di un articolo della Knowledge Base	498
	Aggiunta di una bacheca elettronica	498
	Aggiunta di una Wiki	499
	Aggiunta di una FAQ	499
	Utilizzo degli articoli	500
	Aggiunta di una nuova voce in un articolo	501
	Impostazione delle autorizzazioni per una voce della Knowledge	
	Base	502
	Aggiunta di una discussione	502
	Utilizzo delle discussioni	503
	Aggiunta di un nuovo thread a una discussione	504
Capitolo 21	Gestione delle pianificazioni in Gestione	
	processi	505
	Informazioni sulle pianificazioni	505
	Aggiunta di una pianificazione	506
	Aggiunta della finestra di dialogo Aggiungi pianificazione	507
	Utilizzo delle pianificazioni	508
Capitolo 22	Gestione dei dati in Gestione processi	510
	Informazioni sulla gestione dei dati	510
	Utilizzo dei tipi di documento	511
	Utilizzo dei tipi di categoria del documento	512
	Aggiunta di un tipo di relazione utente	513
	Informazioni sulla pagina Elenchi e profili	514
	Aggiungere una definizione di profilo	514
	Modificare una definizione del profilo	516
	Profili di visualizzazione	517
	Eliminare una definizione del profilo	517
	Informazioni sulla pagina Proprietà applicazione	517
	Aggiungere le proprietà applicazione	518
	Visualizzare proprietà applicazione	518
	Informazioni sulla pagina del tipo del documento	518
	Informazioni sulla pagina del tipo di categoria del documento	519
	Informazioni sulla pagina di gerarchia di dati	519
	Informazioni sulle gerarchie di dati	519
	Creare una nuova categoria nella struttura gerarchica	520
	Eliminare una categoria dalla struttura di gerarchia	520
	Aggiungere gli elementi di gerarchia a una categoria	521
	Eliminare gli elementi di gerarchia da una categoria	521
	Informazioni sulla pagina Tipo di relazione dell'utente	522
	Informazioni sulla pagina Tipo di riferimento profilo	522

	Aggiungere un tipo di riferimento del profilo	523
	Informazioni sulla pagina Azioni del tipo di processo	523
	Aggiungere un tipo di processo	524
	Modificare un tipo di processo	524
	Eliminare un tipo di processo	525
	Aggiungere un'azione a un tipo di processo	525
	Aggiungendo una sequenza temporale a un tipo di processo	526
Capitolo 23	Gestione del catalogo dei servizi in Gestione	
	processi	528
	Informazioni sul catalogo servizi	528
	Utilizzo delle categorie del catalogo servizi	529
	Aggiunta di un modulo Web al catalogo servizi	530
	Aggiunta di un servizio Web al catalogo servizi	531
	Impostazioni del modulo Web	532
	Impostazioni del servizio di Web	534
Capitolo 24	Gestione degli account in Gestione processi	535
	Informazioni sull'utilizzo di Active Directory con Gestione	
	processi	536
	Informazioni sull'aggiunta dei gruppi di Active Directory in Gestione	
	processi	538
	Informazioni sui gruppi di utenti e le autorizzazioni predefinite	539
	Impostazione di gruppi, autorizzazioni e utenti per la prima volta	540
	Informazioni sulle autorizzazioni in Gestione processi	541
	Creazione di gruppi	543
	Aggiunta di una finestra di dialogo al gruppo	543
	Modifica dei gruppi	544
	Eliminazione dei gruppi	545
	Aggiunta di utenti ai gruppi	545
	Aggiunta o rimozione di autorizzazioni per i gruppi	546
	Visualizzazione dell'elenco delle autorizzazioni	547
	Visualizzazione delle autorizzazioni per un gruppo	547
	Creazione di unità organizzative	548
	Creazione di un nuovo utente	548
	Scheda Duplica utente	550
	Scheda Impostazioni di gestione processi	550
	Aggiunta manuale di nuovi utenti in Gestione processi da Active	000
	Directory	551
	Modifica dei dati per gli utenti esistenti	552
	Attivazione o disattivazione di un utente	552
	Visualizzazione delle appartenenze gruppo di Gestione processi	553

	Modifica dell'account utente	553
	Modifica della password	553
	Invio di un'e-mail a un utente di Gestione processi	554
	Gestione utenti	554
	Gestione dei gruppi utente	555
	Gestione delle autorizzazioni di un utente	555
	Gestione delle organizzazioni di un utente	556
	Impostare le relazioni dell'utente	557
	Impostazione delle coppie valori chiave per gli utenti	557
	Gestione delle autorizzazioni	558
	Gestione delle organizzazioni	559
Capitolo 25	Esecuzione di operazioni amministrative in	
·	Gestione processi	562
	Scheda Amministratore	562
	scheda di Dati	568
	scheda del Portale	569
	Pagina delle impostazioni master	570
Capitolo 26	Gestione processi mobile	572
	Informazioni su Gestione processi mobile	572
	Definire una parte Web mobile	572
	Aggiungere una parte Web mobile a una pagina	573
	Informazioni sui simulatori di linea telefonica	573
Capitolo 27	Reporting in Gestione processi	575
		570
	Informazioni sulla funzione di reporting in Gestione processi	576
		5//
		5/8
	Informazioni su come creare un nuovo report	579
	Aggiungere un nuovo sottoreport	579
	Creazione di un report standard	580
	Impostazione o modica dei dati nei report standard	581
	Personalizzazione della disposizione dei report standard della origlia	583
	Impostazione o modifica per l'accesso al servizio Web per i report	000
	standard	583
	Personalizzazione dei filtri e ordinamento dei report standard	585
	Modifica dei report standard	586
	Impostazione delle autorizzazioni per i report	586
	Esportazione di una definizione del report	587

	Copia di un report	588
	Aggiunta dei report a una pagina del portale	589
	Aggiunta delle categorie report	589
	Aggiunta delle sottocategorie del report	590
	Eliminazione delle categorie report	590
	Impostazione delle autorizzazioni di categoria report	591
	Aggiunta di report a categorie aggiuntive	592
	Eliminazione dei report	593
	Finestra di dialogo Aggiungi/modifica report standard	593
	Visualizzazione di report in anteprima di stampa	596
	Importazione delle categorie del report	596
	Importazione dei report	597
	Aggiungere una pianificazione report	598
	Applicare una pianificazione a un report	599
Sezione 6	Integrazione di Workflow	603
Capitolo 28	Integrazione di Workflow con Symantec	
	Management Platform	CO 4
		604
	Informazioni su Workflow e Symantec Management Platform Informazioni su come Workflow si connette a Symantec	604
	Management Platform Impostazione per utilizzare per la prima volta Workflow Designer	606
	con Symantec Management Platform	607
	Informazioni sulle credenziali di Symantec Management Platform	
	in fase di progettazione e runtime	609
	Esecuzione dei generatori di componenti di Symantec	
	Management Platform	610
	Pagina Workflow Enterprise Management	611
	Informazioni sugli ambienti flusso di lavoro	612
	Pagina Workflow Enterprise Management Environment	613
	Pagina Workflow Server in Workflow Enterprise	
	Management	620
	Pagina dei flussi di lavoro pubblicati di Workflow Enterprise	
	Management	624
	Pagina di archivio Workflow Enterprise Management	625
	Ruoli predefiniti di sicurezza	625
	Aggiungere un nuovo ruolo di sicurezza	627
	Informazioni sulle impostazioni di connessione di Deployment	
	Server Informazioni sulle impostazioni di connessione di Deplovment	627
	Server in fase di progettazione ed esecuzione	628

	Definizione e modifica delle impostazioni di connessione del server di distribuzione in fase di progettazione Configurazione delle impostazioni di connessione del server di distribuzione in fase di runtime	629 630
Capitolo 29	Integrazione di Workflow con Active Directory	632
	Integrazione di Active Directory con un processo di flusso di lavoro	632
Capitolo 30	Integrazione di Workflow con SharePoint	634
	Come visualizzare un elenco di attività di Gestione processi in SharePoint	634
Capitolo 31	Integrazione di Gestione processi	635
	Informazioni sull'integrazione di Gestione processi	635
	Integrazione di Gestione processi con Workflow Designer Informazioni sull'integrazione di Gestione processi con Active	635
	Directory	636
Sezione 7	Utilizzo degli strumenti client	638
Capitolo 32	Business Time Span Editor	639
	Informazioni sul Business Timespan Editor	639
	Creare un intervallo di tempo lavorativo nel Business TimeSpan Editor	639
		640
Capitolo 33	Credentials Manager	642
	Informazioni su Gestione credenziali	642
	Modificare credenziali in Gestione credenziali	643 644
Capitolo 34	License Status Manager	645
	Informazioni sulla Gestione dello stato della licenza	645
Capitolo 35	Editor Local Machine Info	647
	Informazioni sull'editor delle informazioni del computer locale	647

Capitolo 36	Visualizzatore registro 651
	Informazioni sul Visualizzatore registro
Capitolo 37	Console dei messaggi 653
	Informazioni sul Messaging Console
Capitolo 38	Utilità per acquisizione schermate654
	Informazioni sull'utilità strumento di acquisizione schermate
Capitolo 39	Workflow Server Extensions
	Avvio di Workflow Server Extensions
	Riavvio di Workflow Server Extensions 657
	Configurazione di Server Extensions
	Server Extensions Configurator
Capitolo 40	Strumento barra delle attività 663
	Informazioni sullo strumento barra attività
Capitolo 41	Editor preferenze strumenti
	Modificare le preferenze di Workflow Designer
	Pagina Configurazione di studio
	Pagina Designer 668
	Pagina di debug
	Pagina di distribuzione
Capitolo 42	WebForms Theme Editor 677
	Informazioni sull'editor di tema dei moduli Web
	Aprire l'editor di tema dei moduli Web 679
Capitolo 43	Workflow Explorer 680
	Informazioni su Esplora risorse di Workflow
	Visualizzare Esplora risorse di Workflow
	Informazioni su SymQ 681
	Informazioni sulla registrazione con SymQ

	Pagina Configurazione di SymQ	683
	Aggiunta alle configurazioni SymQ	683
	Modifica del tipo di configurazione di scambio	684
	Aggiungere una nuova configurazione di scambio	684
	Aggiungere un nuovo scambio in una configurazione di scambio	685
	Modificare ed eliminare gli scambi	685
	Pagina dei processi di esecuzione corrente	686
	Configurazione dei livelli di registrazione	687
	Pagina esplora risorse SymQ	688
	Informazioni su scambi	688
	Exchange properties	693
	Scambi di messaggio di monitoraggio	693
	Pagina visualizzatore registro	693
	Visualizzazione dei messaggi di registro	693
	Credential page	694
	Pagina di configurazione del Business TimeSpan	694
	Pagina Gruppi server di directory	694
	Impostare failover del catalogo di servizio	695
	Aggiungere i server di directory che forniscono il supporto di	
	failover	696
	Aggiungere gruppi di server Instaurare il failover per i processi del catalogo di servizio	697 698
Sezione 8	Impostazioni e materiale di	
Sezione o		
	riferimento	700
Capitolo 44	Preferenze di Workflow Designer	701
	Modificare le preferenze di Workflow Designer	701
Capitolo 45	Tini di dati dei componenti Symantec	702
cupitolo 45	npi di dui dei componenti Symanice	
	Tipi di dati dei componenti Symantec	702
Appendice A	Matrice di supporto di Workflow	706
	Matrice di supporto di Workflow 7.5 SP1	706
Appendice B	Bilanciamento del carico	709
	Informazioni sul bilanciamento del carico	700
	Tonologia di esempio di un cluster con carico bilanciato	709 710
	Configurazione del bilanciamento del carico	713

	Installazione del bilanciamento del carico	715
	Configurazione dell'elaborazione in background con	/16
	ServiceDesk	716
	Installazione di server front-end	717
	Riconfigurazione dello scambio delle sessioni di Gestione processi e della coda di risposte Workflow per la persistenza dei dati in SQL	
	prima del bilanciamento del carico	718
	Modifica dei nodi cluster di bilanciamento del carico	720
	Configurazione della sincronizzazione di Active Directory e dei report pianificati	720
	Istruzioni facoltative per la configurazione di un server di elaborazione in background dedicato	721
Appendice C	Creazione del primo progetto di tipo Applicazione	
	Web	722
	Informazioni sul modello di richiesta del catalogo servizi	722
	Parte 1: pianificazione del processo	724
	Parte 2: creazione di un processo di richiesta	729
	Parte 3: configurazione del processo e creazione delle operazioni di	
	approvazione e implementazione	742
	Parte 4: correzione bug del processo, creazione di un profilo del	
	processo e creazione di un report	754
Glossario		760
Indice		768

Sezione



Introduzione a Workflow

- Capitolo 1. Introduzione a Workflow
- Capitolo 2. Concetti di Workflow

Capitolo

Introduzione a Workflow

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- Informazioni su Symantec Workflow
- Funzionamento di Workflow
- Operazioni eseguibili con Workflow
- Altre cose da sapere
- Informazioni su Workflow Solution Center
- Video di Workflow
- Dove reperire ulteriori informazioni

Informazioni su Symantec Workflow

Symantec Workflow rappresenta un'applicazione .NET grafica, nonché un framework per lo sviluppo dei processi di sicurezza.

Può essere utilizzato per sviluppare processi di sicurezza e aziendali definibili, ripetibili, controllabili e verificabili, nonché per ridurre il carico di lavoro globale. Il framework Workflow consente inoltre di creare processi di flusso di lavoro che integrano gli strumenti Symantec nei processi aziendali esclusivi dell'organizzazione.

Per ulteriori informazioni, consultare gli argomenti seguenti:

Vedere "Informazioni su Symantec Workflow" a pagina 32 a pagina 32.

Vedere "Funzionamento di Workflow" a pagina 30.

Vedere "Operazioni eseguibili con Workflow" a pagina 31.

Vedere "Principali componenti architettonici di Workflow" a pagina 43.

Per video, modelli e articoli, entrare a far parte del gruppo di utenti di Workflow patrocinato da Symantec in Connect:

www.symantec.com/connect/ogproduct/symantec-workflow

Per aggiornamenti costanti della documentazione, partecipare al seguente forum in Connect:

www.symantec.com/connect/endpoint-management/forums/endpoint-management-documentation

Funzionamento di Workflow

Workflow è un framework per lo sviluppo dei processi di sicurezza che è possibile utilizzare per creare processi aziendali e di sicurezza automatizzati. Tali processi offrono maggiore ripetibilità, controllo e affidabilità, riducendo al contempo il carico di lavoro complessivo. Il framework Workflow consente inoltre di creare processi che integrano strumenti nei processi aziendali specifici dell'organizzazione di appartenenza. Workflow può essere utilizzato per directory, archivi dati e applicazioni Symantec e di terzi.

Una volta distribuito, Workflow può essere avviato in diversi modi:

- Da un utente finale mediante una richiesta del catalogo servizi
- Da un'altra applicazione mediante una chiamata di servizio Internet
- In base a una pianificazione predefinita avviata automaticamente
- Mediante risposta automatica alle modifiche dell'ambiente

I processi di flusso di lavoro sono inoltre in grado di tenere conto di interventi umani, quando un processo richiede che vengano prese decisioni e assunte responsabilità.

Le applicazioni progettate possono creare l'interazione umana attraverso varie interfacce utenti. È possibile creare operazioni di interazione umana mediante e-mail, moduli Web o elenchi di operazioni.

Oltre alle funzionalità relative al flusso di lavoro, Workflow include Gestione processi. Gestione processi è un portale Web per la gestione dei diversi componenti di un processo flusso di lavoro, ad esempio le operazioni, i documenti e i dati. Gestione processi può essere integrato con Active Directory per l'autenticazione degli utenti, un controllo di accesso adeguato e la gestione degli utenti.

È anche possibile personalizzare Gestione processi. Ad esempio, è possibile cambiare le pagine, i simboli e le Web part per creare un'interfaccia personalizzata. È inoltre possibile aggiungere a Gestione processi nuove pagine che includono contenuto di Gestione processi o contenuto proveniente da Internet o da altri server.

È inoltre possibile eseguire Symantec ServiceDesk Solution in Workflow.

Vedere "Operazioni eseguibili con Workflow" a pagina 31.

Vedere "Principali componenti architettonici di Workflow" a pagina 43.

Operazioni eseguibili con Workflow

È possibile utilizzare Workflow per automatizzare i processi aziendali. È possibile creare un'applicazione che segue un flusso di lavoro predefinito.

Le applicazioni di flusso di lavoro possono:

- Effettuare azioni in base ai criteri predefiniti.
- Monitorare l'hardware e il software.
- Coordinare le interazioni con altre applicazioni.
- Coordinare le interazioni umane.
- Utilizzare i dati di Symantec CMDB e le funzioni di Symantec Management Platform.
- Utilizzare Gestione processi (portale Web) per le interazioni umane.
- Utilizzare Gestione processi (portale Web) per gestire le varie parti dei processi del flusso di lavoro.

Utilizzo	Esempio
Rendere utilizzabili i dati	La maggior parte delle applicazioni creano record di dati. È possibile effettuare azioni in base a questi record.
Automatizzare il lavoro	È possibile utilizzare Workflow per eseguire script, procedure, servizi Internet e varie operazioni.
Ottimizzare un'applicazione esistente	È possibile sfruttare le funzionalità di un'applicazione esistente per migliorare tale applicazione.
Integrare i gruppi di utenti e le applicazioni	È possibile integrare i gruppi di utenti e le applicazioni per creare una soluzione aziendale completa.
Controllare i processi	È possibile integrare il controllo e la responsabilità nei processi aziendali e di sicurezza IT.
Accedere a modelli e pacchetti di componenti	È possibile scaricare modelli e pacchetti di componenti dei flussi di lavoro da Workflow Solution Center.
	Vedere "Informazioni su Workflow Solution Center" a pagina 34.

Tabella 1-1Operazioni eseguibili con Workflow

Vedere "Informazioni su Symantec Workflow" a pagina 29. Vedere "Principali componenti architettonici di Workflow" a pagina 43. Vedere "Funzionamento di Workflow" a pagina 30.

Altre cose da sapere

Di seguito sono riportate alcune cose da sapere su questa versione. Se sono disponibili ulteriori informazioni su un elemento o funzionalità, viene fornito un collegamento all'articolo corrispondente.

Tabella 1-2 C	Cose da	sapere
---------------	---------	--------

Funzione	Descrizione	
Modifica dei generatori di componenti di integrazione	I generatori di componenti di integrazione sono modificati per utilizzare i modelli di testo T4 anziché i modelli NVelocity. Per consentire questa modifica, i seguenti generatori NS6 sono stati rimossi:	
	 I tre progetti preimpostati di generatore NS6 seguenti: Symantec.Components.Generated.Altiris.ASDK Symantec.Components.Generated.Altiris.ASDKTask Symantec.Components.Generated.Altiris.Resource Generatore di componenti di report per la versione NS6 Generatore Remedy Generatore di insieme Generatore di servizi di profilo 	
Sostituzione della libreria SyncFusion	Le librerie SyncFusion sono sostituite in Workflow Solution. Di seguito le aree interessate:	
	 Componenti di formula in LogicBase.Components.Calc.dll Il componente Formula e il componente Formula Equals Value Rule ora sono sostituiti dal componente personalizzato che svolge le seguenti operazioni comuni: Aggiungi Sottrazione Moltiplicazione Divisione Media RAND (numero casuale) STDEV (deviazione standard) IRR (tasso di rendimento interno) NPV (valore attuale netto) 	

Sostituzione della libreria SyncFusion Componenti di Microsoft Office I componenti of Microsoft Office che si trovavano in LogicBase.Components.Office.dll sono sostituiti da componenti sviluppa con Microsoft Software Development Kit (SDK). Di conseguenza, solo i nuovi forma di file .docx e .xlsx sono supportati. I formati di file .doc e .xls non sono pi supportati. Di seguito i componente Excel Configuration Based Editing (Model) che include i seguer componenti: Excel Get Action Excel Replace Action Excel Get Value Excel Replace Value Excel Replace Value Excel Write Linked Word Merge Word Merge Word Merge Word Merge 	Funzione	Descrizione
 Convert Word To Text Word Model Append Document Action Document Background Action Document Properties Action Insert Break Action Insert Break Action Insert Comment Action Insert Footnote Endnote Action Insert Hyperlink Action Insert Image Action Insert List Action Insert Merge Field Action Insert Table Action Insert Text Action Replace Text Action Generatore di Excel Generatore di script 	Sostituzione della libreria SyncFusion	 Componenti di Microsoft Office I componenti di Microsoft Office che si trovavano in LogicBase. Components. Office.dll.sono sostituiti da componenti sviluppati con Microsoft Software Development Kit (SDK). Di conseguenza, solo i nuovi formati di file.docx e.xlsx sono supportati. I formati di file.doc e.xls non sono più supportati. Di seguito i componenti di Office interessati: II componente Excel Configuration Based Editing (Model) che include i seguenti componenti: Excel Get Action Excel Replace Action Excel Replace Value Excel Replace Value Excel Replace Value Excel Replace Value Excel Write Linked Word Merge Word Merge Convert Word To Text Word Model Append Document Action Document Background Action Document Properties Action Insert Break Action Insert Footnote Endnote Action Insert Footnote Endnote Action Insert Hyperlink Action Insert Hyperlink Action Insert Table Action Replace Text Action Replace Text Action Replace Text Action Generatore di Excel

Vedere "Informazioni su Symantec Workflow" a pagina 29.

Informazioni su Workflow Solution Center

Workflow Solution Center è un repository disponibile in Workflow Manager. Solution Center organizza e consegna il contenuto di Workflow.

In Solution Center sono disponibili per il download i tipi di contenuto seguenti:

- Modelli del flusso di lavoro
- Pacchetti di componenti del flusso di lavoro aggiornati
- Video, schermate e istruzioni su come implementare i modelli e i pacchetti di componenti

Per accedere a Solution Center, aprire Workflow Manager. Solution Center è disponibile nel riquadro sinistro, insieme alle altre cartelle, ad esempio **File recenti**, **Preferiti** e **Locale**.

È inoltre possibile aggiungere commenti e voti per i modelli accedendo a Symantec Connect.

Vedere "Download di contenuto di Workflow in Solution Center" a pagina 34.

Download di contenuto di Workflow in Solution Center

È possibile accedere al contenuto di Solution Center in Workflow Manager. Quando si fa clic su **Solution Center** nel riquadro sinistro, nel riquadro destro viene visualizzato il relativo contenuto, ad esempio i pacchetti e i pacchetti di componenti.

Vedere "Informazioni su Workflow Solution Center" a pagina 34.

Il contenuto di Solution Center è ospitato in Symantec Connect. La prima volta che si seleziona contenuto di Solution Center, è necessario accedere a Symantec Connect. Ogni volta che si apre una nuova sessione di Workflow Manager, per accedere al contenuto di Solution Center è necessario accedere nuovamente a Connect.

Per scaricare contenuto da Workflow Solution Center

- 1 Aprire Workflow Manager.
- 2 Nel riquadro sinistro, fare clic su Solution Center.
- 3 Nel riquadro destro, nell'elenco a discesa **Ordina per**, selezionare la modalità desiderata per l'ordinamento del contenuto di Solution Center.

È inoltre possibile filtrare contenuto specifico. Selezionare una delle opzioni a destra del simbolo di **filtro**.

4 Nel riquadro destro, in **Solution Center**, accanto al contenuto che si desidera scaricare, selezionare il nome del modello, l'icona del modello o **Dettagli**.

- 5 Nella pagina del modello, fare clic sul collegamento per scaricare il contenuto.
 - I modelli vengono scaricati come file .package. Aprire il file .package scaricato per estrarre e installare il modello.
 - I pacchetti di componenti vengono scaricati come file . DLL. Salvare i file
 . DLL nel percorso desiderato e aggiungerli ai progetti con una procedura analoga a quella per l'importazione di un componente in un progetto.
 Vedere "Importazione di componenti in un progetto" a pagina 226.
- 6 Per aggiungere commenti su un modello o votarlo, accedere a Symantec Connect.

Video di Workflow

La seguente tabella elenca i video disponibili su Symantec Connect.

Per un elenco aggiornato, consultare il seguente collegamento. Per filtrare per Workflow, selezionare **Workflow Solution** nel menu a discesa **All Products**.

www.symantec.com/connect/endpoint-management/videos

È inoltre possibile entrare a far parte del gruppo di Workflow su Connect e iscriversi per ricevere gli aggiornamenti di tutti i nuovi video, articoli e modelli.

www.symantec.com/connect/ogproduct/symantec-workflow

Titolo	Descrizione	URL
Publishing a Workflow Project (Part 1) Video (Pubblicazione di un progetto Workflow - Parte 1)	Video introduttivo che spiega la procedura di pubblicazione di un progetto Workflow. La pubblicazione consiste nel trasferimento di un progetto dall'ambiente di prova a quello produttivo per poterlo condividere ed eseguire su altri Workflow Server aggiunti all'applicazione nella barra delle attività. In questo video, si impareranno le basi della pubblicazione di un progetto Workflow e le diverse opzioni e formati disponibili per pubblicare vari progetti. Per pubblicare un progetto, in una configurazione ambientale, è necessario un computer sul quale è installato Workflow Solution.	www.symantec.com/connect/videos/ publishing-workflow-project- part-1-video

Tabella 1-3Video di Workflow

Titolo	Descrizione	URL
Publishing a Workflow Project (Part 2) Video (Pubblicazione di un progetto Workflow - Parte 2)	Video dimostrativo sulla creazione e l'esecuzione di un file di installazione per pubblicare un progetto Workflow. Dopo aver creato un file di installazione, è possibile eseguire il file per pubblicare il progetto Workflow su qualsiasi computer con Workflow Server installato. Per pubblicare un progetto, in una configurazione ambientale, è necessario un computer sul quale è installato Workflow Solution.	www.symantec.com/connect/videos/ publishing-workflow-project- part-2-video
Publishing a Workflow Project (Part 3) Video (Pubblicazione di un progetto Workflow - Parte 3)	Video dimostrativo sulla pubblicazione di un progetto Workflow su Workflow Server autonomi locali o remoti. Questi server possono esistere in uno o più ambienti che sono impostati in Symantec Management Platform. In questo video, si vedrà un esempio di pubblicazione di un progetto ascoltatore eventi.	www.symantec.com/connect/videos/ publishing-workflow-project- part-3-video-0
Publishing a Workflow Project (Part 4) Video (Pubblicazione di un progetto Workflow - Parte 4)	Video dimostrativo sulla pubblicazione di un progetto Workflow nei moduli di Gestione processi, creando un collegamento nel catalogo servizi di Gestione processi. Il progetto viene pubblicato su Workflow Server, ma il collegamento viene creato nel catalogo dei servizi per poter avviare il progetto tramite Gestione processi.	www.symantec.com/connect/videos/ publishing-workflow-project- part-4-video
Adding Custom JavaScript in Workflow Web Forms Video (Aggiunta di JavaScript personalizzato nei moduli Web di Workflow)	Video dimostrativo sull'aggiunta di JavaScript personalizzato ai moduli Web di Workflow. Si vedrà come aggiungere JavaScript personalizzato ai comandi del modulo Workflow e come questo si comporta al momento dell'esecuzione. È necessaria una certa conoscenza di JavaScript per poter completare questo video.	www.symantec.com/connect/videos/ adding-custom-javascript- workflow-web-forms-video
Using the Web App Project Type in Workflow Video (Utilizzo del tipo di progetto di applicazione Web in Workflow)	Video dimostrativo sull'utilizzo del tipo di progetto di applicazione Web introdotto in Workflow 7.5. In questo video, si conoscerà il tipo di progetto di applicazione Web e si vedrà come crearlo e configurarlo. Il tipo di progetto di applicazione Web consente l'impiego di modelli Workflow, Dialog e Service nello stesso progetto. Offre il controllo completo sull'utilizzo del progetto, consentendo di definire più pagine Web e servizi. Può inoltre invocare un modello Workflow da un altro tipo di modello.	www.symantec.com/connect/videos/ using-web-app-project- type-workflow-video
Titolo	Descrizione	URL
---	---	---
Create a Workflow using the Service Catalog Request Template - Part 1 (Creazione di un flusso di lavoro mediante il modello di richiesta del catalogo di servizi - Parte 1)	Questa serie di video in quattro parti illustrerà l'utilizzo del modello di richiesta del catalogo di servizi per creare da zero un processo di richiesta, approvazione e adempimento perfettamente funzionale in meno di un'ora. Vedere il video per collegamenti ai passaggi 2-4.	www.symantec.com/connect/videos/ create-workflow-using-service- catalog-request-template-part-1
Using the Script generator in Workflow (Utilizzo del generatore di script in Workflow)	Video dimostrativo sull'utilizzo del generatore di script in Workflow. In questo video, si vedrà come creare un componente a più percorsi "pari o dispari" e utilizzarlo in un flusso di lavoro.	www.symantec.com/connect/videos/ using-script-generator-workflow
	Nota: il completamento della procedura illustrata in questo video e l'utilizzo del generatore di script richiedono una certa conoscenza di C#. È inoltre utile conoscere l'API del componente Workflow.	
Using the Report Generator in Workflow (Utilizzo del generatore di report in Workflow)	Video dimostrativo sull'utilizzo del generatore di report in Workflow. In questo video, si vedrà come generare un componente partendo da un report SMP esistente e utilizzarlo in un flusso di lavoro.	www.symantec.com/connect/videos /using-report-generator-workflow
Getting Started with Workflow: Installation (Attività iniziali con Workflow: installazione)	Video dimostrativo sull'installazione di Workflow. In questo video, verranno esaminate tutte le selezioni per un'installazione di base, si vedrà come configurare rapidamente Workflow Server per lo sviluppo e i test e si conosceranno gli strumenti per iniziare a utilizzare Workflow.	www.symantec.com/connect/videos /getting-started-workflow- installation
Creating and Executing SMP Tasks in Workflow (Creazione ed esecuzione di attività SMP in Workflow)	Video dimostrativo sulla creazione e l'esecuzione di attività Symantec Management Platform in Workflow. In questo video, si vedrà come creare, importare ed eseguire attività SMP. Si vedranno inoltre i dettagli di ogni componente nel flusso di lavoro utilizzato.	www.symantec.com/connect/videos /creating-and-executing- smp-tasks-workflow

Titolo	Descrizione	URL
Active Directory Sync Setup in Workflow Process Manager (Configurazione di sincronizzazione di Active Directory in Gestione processi Workflow)	Video dimostrativo sulla configurazione di sincronizzazione di Active Directory in Gestione processi Workflow, che consente di importare utenti e gruppi del dominio, permettendo agli utenti di utilizzare le proprie credenziali di dominio. In questo video, si vedrà come aggiungere credenziali, creare un profilo di sincronizzazione, creare una pianificazione per eseguire il profilo di sincronizzazione e testare la configurazione eseguendo una sincronizzazione completa. Inoltre, al termine del video è presente una sezione per gli utenti esperti su come specificare query LDAP per una definizione più precisa degli utenti o dei gruppi importati in Gestione processi.	www.symantec.com/connect/videos /active-directory-sync-setup -workflow-process-manager
Using Advanced Math the 'Easy Way' in Workflow Solution (Utilizzo semplice di matematica avanzata in Workflow Solution)	Video dimostrativo sull'utilizzo semplice di matematica avanzata in Workflow Solution. In questo video, si vedrà come eseguire l'editor del componente formula, testare il componente formula e utilizzare il componente formula in un flusso di lavoro. Questo video si occupa di matematica avanzata che richiede di conoscere C# o l'API del componente Workflow.	www.symantec.com/connect/videos /using-advanced-math- easy-way-workflow-solution
Using the Filter Generator in Workflow Solution (Utilizzo del generatore di filtri in Workflow Solution)	Video dimostrativo sull'utilizzo del generatore di filtri in Workflow Solution. In questo video, si vedrà come creare una libreria di integrazione del generatore di filtri, importarla in Gestione processi e utilizzare un nuovo filtro per generare un report Numero telefonico utente.	www.symantec.com/connect/videos /using-filter-generator -workflow-solution
Extending Mobile Management Solution with Workflow (Estensione di Mobile Management Solution con Workflow)	Questo video mostra una panoramica generale del processo del flusso di lavoro per azioni in serie su dispositivi mobili e un approfondimento sulla struttura alla base di Workflow e sulla correlazione tra gli elementi.	www.symantec.com/connect/videos /demo-extending-mobile- management-solution-workflow
Editing Assets with the NS Resource Model and Workflow (Modifica degli asset con il modello di risorsa NS e Workflow)	Questo video di 13 minuti mostra due esempi di modifica degli asset di Altiris utilizzando Workflow insieme al modello di risorsa NS. Specificamente, il primo esempio aggiorna dinamicamente il numero di serie di un computer, mentre il secondo aggiunge un nuovo elemento di costo a un asset in CMDB. Inoltre, è possibile scaricare il progetto campione realizzato per il video.	www.symantec.com/connect/videos /editing-assets-ns-resource -model-and-workflow

Titolo	Descrizione	URL
Workflow Panels and Form Visibility (Pannelli di Workflow e visibilità dei moduli)	Video dimostrativo sulla creazione di moduli Web dinamici. Specificamente, mostra come organizzare le sezioni e i gruppi di componenti correlati su un modulo Web con i pannelli e come visualizzare e nascondere i pannelli utilizzando un pulsante di opzione. Mostra inoltre come utilizzare gli eventi personalizzati per nascondere o disattivare un controllo quando se ne seleziona un altro. Con queste tecniche, è possibile presentare in modo più efficace i comandi e le etichette appropriati su un singolo modulo sfruttando i dati immessi in precedenza e le selezioni.	www.symantec.com/connect/videos /workflow-panels-and-form- visibility
Majority Approvals in Parallel Workflow (Approvazioni maggioritarie in un flusso di lavoro parallelo)	Video dimostrativo sull'utilizzo del componente di unione incorporato per attendere il verificarsi di uno scenario configurabile prima dell'avanzamento nel progetto. Ad esempio, è possibile aspettare che 3 membri CAB su 5 approvino o rifiutino una richiesta per poter continuare.	www.symantec.com/connect/videos /majority-approvals-parallel-workflow
Get Active Directory Reports in AD with Workflow (Report di Active Directory in AD con Workflow)	Video dimostrativo sul recupero dei subordinati diretti di un manager da Active Directory.	www.symantec.com/connect/videos /get-active-directory-reports -ad-workflow
Process Manager Reporting Using External Data (Reporting in Gestione processi con dati esterni)	Se si è utilizzato il reporting di Gestione processi in passato, probabilmente si sa già come creare e personalizzare i report utilizzando i dati di Gestione processi. È però possibile utilizzare lo stesso identico writer di report GUI per creare report a partire dalle proprie origini dati e query database personalizzate. Questo video mostra come farlo.	www.symantec.com/connect/videos /process-manager-reporting-using -external-data
Workflow and UNIX (via SSH) (Workflow e UNIX tramite SSH)	Video dimostrativo sull'esecuzione di comandi dinamici su un server UNIX o Linux dal processo di Symantec Workflow. I comandi vengono eseguiti utilizzando il protocollo SSH (tramite plink.exe con riga di comando da Quest) in modo che tutte le comunicazioni tra Workflow e il server Unix siano sicure. Il video illustra un esempio semplice di esecuzione di un comando UNIX sul server di destinazione, mostrando la flessibilità di Symantec Workflow per l'interazione anche con ambienti non Windows.	www.symantec.com/connect/videos /workflow-and-unix-ssh -updated

Titolo	Descrizione	URL
Automating Tasks in the Notification Server with Workflow (Automazione delle attività in Notification Server con Workflow)	Video dimostrativo sull'automazione di un'attività o un processo lato client da Symantec Management Platform mediante Workflow.	www.symantec.com/connect/videos /automating-tasks- notification-server-workflow
AD Self-Service Password Reset with Workflow Solution (Part 1) (Reimpostazione autonoma della password di AD con Workflow Solution - Parte 1)	Video dimostrativo con un esempio di un flusso di lavoro di reimpostazione autonoma della password di Active Directory. La prima parte illustra il processo. La seconda parte illustra come implementare il progetto nel proprio ambiente. Vedere il video per collegamenti alla seconda parte.	www.symantec.com/connect/videos /ad-self-service-password- reset-workflow-solution-part-1

Dove reperire ulteriori informazioni

Utilizzare le seguenti risorse di documentazione per imparare a usare il prodotto.

	Tabella 1-4	Documentazione
Documento	Descrizione	Posizione
Note sulla versione	Informazioni su nuove funzioni e problemi importanti.	Pagina Prodotti supportati A-Z , disponibile al seguente indirizzo URL: http://www.symantec.com/business/support/index?page=products Aprire la pagina di supporto del prodotto ; quindi, in Argomenti comuni , fare clic su Note sulla versione .
Manuale dell'utente	Informazioni su come utilizzare questo prodotto, incluse informazioni e istruzioni tecniche dettagliate per l'esecuzione di operazioni comuni.	 Libreria della documentazione, disponibile in Symantec Management Console nel menu ?. Pagina Prodotti supportati A-Z, disponibile al seguente indirizzo URL: http://www.symantec.com/business/support/index?page=products Aprire la pagina di supporto del prodotto e quindi in Argomenti comuni, fare clic su Documentazione.

Guida Informazioni su come Libreria della documentazione, disponibile in Symantec Managem	Documento	Descrizione	Posizione
 utilizzare questo prodotto, incluse informazioni e istruzioni tecniche dettagliate per l'esecuzione di operazioni comuni. La Guida è disponibile a livello di soluzione e di suite. Queste informazioni sono in formato HTMI Console nel menu ?. La guida contestuale è disponibile per la maggior parte delle scheme di Symantec Management Console. È possibile visualizzare tale guida nei seguenti modi: Facendo clic sulla pagina e premendo F1. Tramite il comando Contesto disponibile nel menu Guida di Syma 	Guida	Informazioni su come utilizzare questo prodotto, incluse informazioni e istruzioni tecniche dettagliate per l'esecuzione di operazioni comuni. La Guida è disponibile a livello di soluzione e di suite. Queste informazioni sono in formato HTMI	 Libreria della documentazione, disponibile in Symantec Management Console nel menu ?. La guida contestuale è disponibile per la maggior parte delle schermate di Symantec Management Console. È possibile visualizzare tale guida nei seguenti modi: Facendo clic sulla pagina e premendo F1. Tramite il comando Contesto disponibile nel menu Guida di Symantec Management Console.

Oltre alla documentazione del prodotto, è possibile utilizzare le seguenti risorse per ottenere informazioni sui prodotti Symantec.

Tabella 1-5

Fonti di informazioni sui prodotti Symantec

Risorsa	Descrizione	Posizione
Knowledge Base del supporto SymWISE	Articoli e problemi noti relativi ai prodotti Symantec.	http://www.symantec.com/business/theme.jsp?themeid=support-knowledgebase
Guida in linea Symantec nel cloud	Tutte le Guide di IT Management Suite e delle soluzioni sono ora accessibili da questa Guida in linea, che viene avviata nel cloud.	http://help.symantec.com/CS?locale= EN_US&vid=v90719369_v93032876&ProdId=SYMHELPHOME&context=itms7.5

Risorsa	Descrizione	Posizione
Symantec Connect	Una risorsa online che contiene forum, articoli, blog, download, eventi, video, gruppi e idee per gli utenti di prodotti Symantec.	http://www.symantec.com/connect/endpoint-management/forums/ endpoint-management-documentation
		Di seguito viene riportato l'elenco dei collegamenti ai vari gruppi Connect:
		Distribuzione e imaging
		 http://www.symantec.com/connect/groups/deployment-and-imaging Rilevamento e inventario
		 http://www.symantec.com/connect/groups/discovery-and-inventory Amministratore ITMS
		http://www.symantec.com/connect/groups/itms-administrator Gestione Mac
		http://www.symantec.com/connect/groups/mac-management
		http://www.symantec.com/connect/groups/monitor-solution-and-server-health
		Gestione patch
		 http://www.symantec.com/connect/groups/patch-management Report
		http://www.symantec.com/connect/groups/reporting
		 ServiceDesk e flusso di lavoro
		http://www.symantec.com/connect/workflow-servicedesk
		 Gestione del software
		http://www.symantec.com/connect/groups/software-management
		 Gestione server
		http://www.symantec.com/connect/groups/server-management
		 Workspace Virtualization e streaming
		http://www.symantec.com/connect/groups/
		workspace-virtualization-and-streaming

Capitolo

Concetti di Workflow

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- Principali componenti architettonici di Workflow
- Informazioni su Workflow Designer
- Informazioni su Workflow Server

Principali componenti architettonici di Workflow

La seguente tabella descrive i principali componenti architettonici di Workflow.

Vedere "Informazioni su Symantec Workflow" a pagina 29.

Vedere "Scalabilità di Workflow" a pagina 54.

Componente architettonico principale	Descrizione
Symantec Solution Workflow (componente di Symantec Management Platform)	Questo componente viene installato automaticamente su Symantec Management Platform e consente di eseguire le seguenti operazioni:
	 Consente di accedere e scaricare il programma di installazione di Workflow (Symantec.Workflow.Setup.exe). Consente di utilizzare Workflow Enterprise Management per gestire gli ambienti di Workflow, che comprendono server, progetti e processi di Workflow. Vedere "Pagina Workflow Enterprise Management" a pagina 611

Tabella 2-1Principali componenti architettonici di Workflow

Componente architettonico principale	Descrizione	
Workflow Designer	Si tratta di uno strumento da utilizzare per progettare processi e contiene i componenti utilizzati la creazione dei progetti di Workflow. Workflow Designer consente di eseguire le seguenti operazioni:	
	 Consente di progettare, modificare, testare e pubblicare i progetti di Workflow. Consente di pubblicare i processi completati su Workflow Server. 	
	Vedere "Informazioni su Workflow Designer" a pagina 45.	
Workflow Server	Si tratta di un motore di runtime o di esecuzione per tutti i server di Workflow e consente di eseguire le seguenti operazioni:	
	 Consente di eseguire e gestire i progetti di Workflow pubblicati. Gestisce tutta l'elaborazione in background per Workflow Designer e Gestione processi. 	
	Vedere "Informazioni su Workflow Server" a pagina 46.	
Gestione processi	Un portale Web da utilizzare per interagire e gestire i progetti di Workflow pubblicati che richiedono interventi umani e che consente di eseguire le seguenti operazioni:	
	 Consente di visualizzare e gestire attività. Consente a un utente amministratore di visualizzare i report sui processi in corso. Consente di memorizzare i documenti, gli articoli e le pianificazioni da condividere. 	
	È necessario installare Gestione processi su un server centrale di Gestione processi.	
	Vedere "Informazioni su Gestione processi" a pagina 410.	
Database di Gestione processi	Il database archivia i dettagli di Gestione processi quali gruppi, utenti e autorizzazioni, nonché i dati di Workflow permanenti. Il database deve risiedere sul computer SQL Server.	

Componente architettonico principale	Descrizione
Strumenti client	Gli strumenti client di Workflow sono applicazioni di supporto per Workflow.
	Il seguente elenco descrive gli strumenti client:
	 Business TimeSpan Editor Gestisce le informazioni sugli orari lavorativi e sulle vacanze dell'organizzazione. Gestione credenziali Visualizzatore Errori critici
	 Gestore Stato licenze
	 Editor Local Machine Info
	 Visualizzatore registro
	Console dei messaggi
	Utilità per acquisizione schermate
	Server Extensions Configurator Strumonto borro ottività
	 Editore di preferenze strumento
	 Web Forms Theme Editor
	Consente di creare nuovi temi per i moduli Web che è possibile utilizzare nei componenti modulo (ad esempio, Generatore modulo). Workflow Explorer

Informazioni su Workflow Designer

Workflow Designer è lo strumento utilizzato per progettare processi. Contiene i componenti che è possibile inserire nei processi e poi pubblicare in un Workflow Server. Workflow Designer deve essere installato in computer diversi dall'host di Symantec Management Platform.

Workflow Designer consente di progettare, testare e pubblicare i progetti in corso. Contiene i componenti che è possibile disporre nei processi. È possibile pubblicare i processi completati su un Workflow Server. Dopo aver pubblicato un progetto, è possibile riaprirlo in Workflow Designer, modificarlo e ripubblicarlo.

In una configurazione standard, un computer con Workflow Designer pubblica i progetti di flusso di lavoro completati su un computer centrale con Workflow Server. Workflow Server viene installato automaticamente su ogni computer che esegue Workflow Designer. Gestione processi può essere installato su un server centrale di Gestione processi. L'utilizzo di Workflow Designer è riservato ai membri del gruppo degli amministratori locali. Se l'utente è un amministratore, quando tenta di creare e compilare progetti viene visualizzato un messaggio di errore.

Vedere "Principali componenti architettonici di Workflow" a pagina 43.

Informazioni su Workflow Server

I Workflow Server eseguono e gestiscono i flussi di lavoro pubblicati come servizi Internet in IIS. I Workflow Server sono computer usati come destinazione di pubblicazione per i progetti. È possibile pubblicare un progetto senza spostarlo su un Workflow Server. Ad esempio, è possibile creare una directory di pubblicazione senza spostarla su un Workflow Server. Tuttavia, pubblicare in genere significa spostare un progetto su un Workflow Server.

Vedere "Principali componenti architettonici di Workflow" a pagina 43.

Workflow Server funziona su ogni computer che esegue Workflow Designer. Tuttavia, Symantec consiglia di stabilire almeno un server centrale designato per eseguire Workflow Server. I computer con Workflow Designer possono pubblicare su questo server. Se si installa Workflow Server solo sul computer di Workflow Designer, è possibile pubblicare i processi solo sul computer locale.

Quando si installa Workflow, è possibile installare solo Workflow Server su un computer. L'installazione del solo Workflow Server consente a quel computer di essere una destinazione di pubblicazione per i computer Workflow Designer.

Per pubblicare un progetto da un computer Workflow Designer a un computer Workflow Server, è necessario avere una comunicazione bidirezionale tra i computer. Tutti i collegamenti di comunicazione passano attraverso i servizi Web in entrata e in uscita, utilizzando la comunicazione HTTP.

Quando i progetti vengono pubblicati, sono visualizzati in IIS come servizio Internet disponibile. Symantec Management Console o un altro chiamante che comunica con Workflow Server può poi chiamare i progetti pubblicati.

I computer Workflow Server possono interagire con i computer Workflow Designer e i computer Symantec Management Platform in più modi. I seguenti grafici illustrano alcune di queste relazioni.





Vedere "Installazione di Workflow" a pagina 76.

Sezione



Installazione e aggiornamento di Workflow

- Capitolo 3. Preparazione dell'installazione di Workflow
- Capitolo 4. Installazione di Workflow
- Capitolo 5. Aggiornamento di Workflow

Capitolo

Preparazione dell'installazione di Workflow

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- Informazioni sull'installazione di Workflow
- Scelta del team Workflow
- Opzioni di configurazione per l'installazione di Workflow
- Scalabilità di Workflow

Informazioni sull'installazione di Workflow

Symantec Workflow viene fornito come componente di Symantec Management Platform.

Workflow dispone di un solo programma di installazione, a cui è possibile accedere dopo l'installazione di Symantec Management Platform. Per installare Symantec Management Platform, è necessario utilizzare Symantec Installation Manager. È quindi possibile accedere al programma di installazione di Workflow in Symantec Management Console, facendo clic su **Gestisci > Flussi di lavoro**.

È possibile selezionare i componenti dell'architettura di Workflow che si desidera installare, tuttavia Workflow Server deve essere installato in ogni computer Workflow. Pertanto, Workflow Server viene automaticamente installato con tutte le installazioni di Workflow.

Poiché Workflow Server è installato in tutti i computer Workflow, è possibile pubblicare progetti flussi di lavoro in qualsiasi computer Workflow. Tuttavia,

Symantec consiglia di configurare un computer che funga da Workflow Server di produzione. Un computer che funge da Workflow Server di produzione consente di creare una posizione centrale per la pubblicazione di tutti i progetti flussi di lavoro pronti per la produzione.

Non è necessario installare Workflow Designer o Gestione processi quando si installa Workflow Server. In un ambiente di produzione standard, è necessario installare Gestione processi solo nel Workflow Server di produzione centrale e Workflow Designer solo nei computer di progettazione. Negli ambienti di sviluppo e prova, è invece necessario installare sia Gestione processi, sia Workflow Designer in un computer di progettazione.

Symantec Workflow supporta sia l'autenticazione Windows, sia l'autenticazione SQL. Tuttavia, si consiglia di utilizzare l'autenticazione Windows per i motivi seguenti:

- Le informazioni delle stringhe di connessione sono memorizzate nei file Web.config dei progetti flussi di lavoro.
- L'autenticazione Windows inoltre aggiunge un livello di sicurezza.
- L'autenticazione Windows è più facile da modificare.

Vedere "Scelta del team Workflow" a pagina 51.

Vedere "Opzioni di configurazione per l'installazione di Workflow" a pagina 53.

Vedere "Scalabilità di Workflow" a pagina 54.

Vedere "Installazione di Workflow" a pagina 76.

Vedere "Processo per eseguire l'upgrade di Workflow" a pagina 94.

Scelta del team Workflow

Per utilizzare Workflow con successo, assicurarsi di scegliere le persone giuste con le competenze giuste per progettare, sviluppare, eseguire e aggiornare i processi che si desidera organizzare. Il supporto a livello direttivo è prezioso e desiderabile per qualsiasi progetto di integrazione di Workflow intrapreso.

Ruolo	Competenza	Note
Nome: Amministratore di rete con conoscenza IIS	Assicurarsi che i processi IIS funzionino correttamente e in modo sicuro.	È necessario avere qualcuno nel team che possieda competenze specifiche di IIS e che possa garantire che i processi dispongano della protezione e dei diritti corretti.
		Questo membro del team può fare la differenza tra la creazione di un processo che funziona solo finché non viene distribuito e un processo che funziona bene anche in ambiente di produzione.
Nome: Amministratore di Workflow	Creare, modificare e aggiornare i flussi di lavoro.	 L'amministratore di Workflow deve avere una solida conoscenza pratica dei seguenti software: SQL, per capire i processi in background eseguiti come parte del flusso di lavoro IIS, per capire e risolvere eventuali conflitti che possono verificarsi con i servizi Internet
Nome: Analista di sistemi aziendali	Concepire e delineare raffinati processi aziendali.	Si ha bisogno di qualcuno in grado di comprendere il quadro completo. L'analista deve esaminare il processo proposto dall'inizio alla fine e identificare quali parti hanno bisogno di intervento umano e quali vanno invece automatizzate.

Tabella 3-1Ruoli e competenze richiesti

Ruolo	Competenza	Note
Nome: Amministratore di rete di Altiris (facoltativo)	Se si prevede di integrare uno o più prodotti Altiris di Symantec, è necessario avere un membro del team in grado si svolgere operazioni avanzate di amministrazione. Questo membro del team deve conoscere bene tutte le applicazioni da integrare con Workflow.	 Ad esempio, se si prevede di creare un flusso di lavoro che consenta di organizzare la gestione delle patch, è necessario disporre di qualcuno con diritti e privilegi di amministratore per eseguire la seguenti attività: Creazione di criteri Definizione dei tempi di consegna Creazione delle destinazioni per l'implementazione delle patch. Verifica dell'implementazione e dell'installazione delle patch
Nome: <altro amministratore=""></altro> (facoltativo)	Se si prevede di integrare uno o più prodotti di altri fornitori, è necessario disporre di un membro del team in grado si svolgere operazioni avanzate di amministrazione con ogni prodotto. Ad esempio, se si progetta di utilizzare VMware vShield, è necessario disporre di un amministratore competente di vShield.	

Vedere "Informazioni sull'installazione di Workflow" a pagina 50.

Vedere "Opzioni di configurazione per l'installazione di Workflow" a pagina 53.

Opzioni di configurazione per l'installazione di Workflow

Prima di eseguire il programma di installazione di Workflow, è necessario decidere la configurazione di installazione che si desidera utilizzare. Una volta decisa la configurazione, procedere all'esecuzione del programma di installazione. È possibile installare i componenti di Workflow in una serie di configurazioni diverse in base alle esigenze organizzative.

Fare riferimento al seguente elenco per alcune possibili configurazioni di installazione:

Configurazioni di prova

Le configurazioni di prova prevedono generalmente l'installazione di tutti i componenti di Workflow in un singolo server. In alternativa, è possibile installare Workflow Server e Gestione processi in computer virtuali in modo da simulare una configurazione multi-server a scopo di verifica.

Configurazioni dello strumento di progettazione

Le configurazioni dello strumento di progettazione prevedono generalmente solo l'installazione di Workflow Server e Workflow Designer in un computer di sviluppo. L'applicazione della barra delle attività nel computer di sviluppo è configurata con Workflow Server e i server di Gestione processi utilizzati per la pubblicazione di produzione.

Vedere "Informazioni sull'installazione di Workflow" a pagina 50.

Vedere "Scelta del team Workflow" a pagina 51.

Vedere "Installazione di Workflow" a pagina 76.

Scalabilità di Workflow

I requisiti di sistema di Symantec Workflow variano in base allo scenario di utilizzo dell'applicazione. Symantec presuppone che Workflow venga utilizzato con Symantec Management Platform, tuttavia quasi tutte le funzionalità di Workflow possono essere eseguite in modo autonomo.

Le configurazioni consigliate sono indicate per i casi in cui il carico di utilizzo del sistema Workflow non è ben definito. Il carico di utilizzo è proporzionale alla frequenza di esecuzione dei processi e viene moltiplicato per la quantità di dati in ogni processo. La velocità di elaborazione varia in base al numero di processi attivi simultaneamente e ai tempi di risposta di un sistema esterno al sistema Workflow.

Le configurazioni seguenti sono indicate per quasi tutti i tipi di scenari:

- Una o più workstation degli sviluppatori
- Una configurazione per ambiente laboratorio

Se si prevede di utilizzare Symantec Management Platform per prodotti aggiuntivi, ad esempio per la gestione di client, server o cespiti, attenersi ai seguenti consigli di Symantec:

- Aumentare la capacità hardware del server della piattaforma per soddisfare requisiti di carico SQL aggiuntivi.
- Installare Workflow Server in un server di produzione a parte.

Per ulteriori informazioni, consultare i manuali elencati di seguito:

- Manuale di installazione e aggiornamento di IT Management Suite 7.5 SP1
- Guida alla pianificazione per l'implementazione di IT Management Suite 7.5 SP1

Vedere "Suggerimenti per la scalabilità di Workflow Server e del relativo SQL Server dedicato" a pagina 56.

Per la scalabilità dell'ambiente Workflow in uso, è opportuno considerare i seguenti fattori principali:

Fattore	Descrizione	
Crescita futura	 Per la scalabilità dell'ambiente Workflow, ove possibile è necessario prendere in considerazione anche tutti gli eventuali programmi di espansione per i successivi tre anni. Con la crescita dell'organizzazione, aumenta anche il numero di incidenti, modifiche e problemi. L'aumento degli incidenti, delle modifiche e dei problemi implica anche l'aumento del numero dei tecnici necessari per risolvere tali problematiche. 	
Symantec Management Platform	 È inoltre necessario pianificare la scalabilità dell'istanza di Symantec Management Platform in uso per soddisfare le esigenze dell'ambiente esistente e garantire prestazioni ottimali. Per informazioni sui requisiti di Symantec Management Platform, consultare il Manuale di installazione e aggiornamento di IT Management Suite 7.5 SP1. 	
Workflow Server	 Il portale di Gestione processi deve essere installato nel Workflow Server. Il portale di Gestione processi consente di gestire e risolvere incidenti, problemi e modifiche. Consente inoltre di gestire e aggiungere elementi alla knowledge base. Il numero di Workflow Server necessari per l'ambiente in uso è determinato dal numero massimo di tecnici che lavorano contemporaneamente nel portale di Gestione processi. Il numero dei tecnici rappresenta il fattore di scala principale utilizzato per determinare il numero di Workflow Server che è necessario installare. 	

Tabella 3-2Fattori principali per la scalabilità di un ambiente Workflow

Fattore	Descrizione
Configurazione SQL Server	I consigli per la scalabilità della configurazione SQL Server esistente variano in base alle operazioni che si desidera eseguire nell'ambiente Workflow.
	Indipendentemente dallo scenario, prima di configurare SQL Server è necessario tenere presente quanto segue:
	 Il database di Gestione processi deve essere installato in SQL Server. Il throughput di SQL Server costituisce il criterio principale per una configurazione ottimale di SQL Server, atta a soddisfare le esigenze di Workflow. I criteri per il calcolo del throughput sono rappresentati dall'input/output al secondo e dal numero di transazioni SQL simultanee, correlati al numero massimo di ticket elaborati su base giargolica.
	Vedere "Opzioni di configurazione di SQL Server per Workflow" a pagina 58.
	Vedere "Hardware consigliato per SQL Server" a pagina 64.

Suggerimenti per la scalabilità di Workflow Server e del relativo SQL Server dedicato

Durante l'installazione di Workflow Solution 7.5 SP1 o l'aggiornamento a Workflow Solution 7.5 SP1, è possibile impostare uno dei tipi di configurazione seguenti:

Configurazione integrata

Una configurazione integrata consiste nell'installazione di SQL Server localmente in Workflow Server. L'installazione locale del database SQL non offre prestazioni ottimali, ma può assicurare prestazioni accettabili.

Configurazione separata

Una configurazione separata consiste nell'installazione di SQL Server in un server diverso da quello in cui è installato Workflow Server. In tal caso, SQL Server offre prestazioni decisamente superiori, in quanto SQL Server esegue la ripartizione del lavoro di elaborazione dati e libera risorse per l'elaborazione di Workflow Server.

Componente	Valutazione	Ambiente lab o di dimensioni ridotte	Ambiente di medie dimensioni	Ambiente di grandi dimensioni	Ambiente a carico bilanciato
Workflow Server	Workflow Server singolo	Workflow Server singolo	Workflow Server singolo	Workflow Server singolo	Bilanciamento del carico:
					Vedere "Informazioni sul bilanciamento del carico" a pagina 709.
Processore	Due core	Quattro core	Otto core	Otto core	Otto core per server
RAM	8 GB	8 GB	16 GB	32 GB	32 GB per server
SQL Server	Integrato	Venduto separatamente	Venduto separatamente	Venduto separatamente	Venduto separatamente
				Canale separato per database, transazioni e database TempDB	Canale separato per database, transazioni e database TempDB
Processore	Un core	Quattro core	Otto core	Otto core	Otto core
Velocità del disco	SAS 10k	SAS 10k in array di dischi a prestazioni elevate	SSD o SRS in configurazione RAID 10	SAS 15k in array di dischi a prestazioni elevate	SSD o SAS 15k equivalente in array di dischi a prestazioni elevate
Capacità disco	80 GB	80 GB	120 GB	200 GB	400 GB
RAM	16 GB	16 GB	24 GB	32 GB	48 GB

Tabella 3-3Componenti SQL Server e Workflow principali per la scalabilità
dell'ambiente flusso di lavoro

Vedere "Opzioni di configurazione di SQL Server per Workflow" a pagina 58.

Informazioni sul bilanciamento del carico dell'ambiente Workflow

Il bilanciamento del carico consente di preparare l'ambiente Workflow in uso per la scalabilità e la crescita. La configurazione di un ambiente a carico bilanciato richiede una determinata preparazione e pianificazione. Comporta inoltre operazioni di manutenzione supplementari. È opportuno tenere conto del bilanciamento del carico prima di eseguire operazioni di installazione, aggiornamento e upgrade.

Nota: È necessario configurare un ambiente a carico bilanciato prima di installare Workflow. Non è possibile applicare il bilanciamento del carico durante o dopo l'installazione.

È necessario pianificare l'implementazione per consentire l'esecuzione di operazioni di testing adeguate. È necessario configurare gli ambienti in conformità ai suggerimenti forniti nel presente capitolo.

La configurazione di un ambiente a carico bilanciato viene eseguita principalmente quando è necessario disporre di risorse server supplementari per gestire il carico dell'ambiente.

Di seguito vengono forniti alcuni esempi di incremento del carico:

- Ogni installazione aggiuntiva di Workflow Server incide sul carico di SQL Server.
- Maggiore è il numero di tecnici che elaborano i ticket, maggiore è il numero di transazioni SQL simultanee.
- Maggiore è il numero di ticket generati su base giornaliera, maggiori sono le risorse SQL Server necessarie. L'utilizzo di server Workflow supplementari può contribuire a mantenere la rapidità di risposta del sistema anche in caso di incremento dei livelli di utilizzo.

Per istruzioni su come configurare il bilanciamento del carico, consultare la seguente appendice del presente manuale. Si consiglia di leggere le istruzioni fornite nell'appendice prima di avviare l'installazione di Workflow. Non è possibile applicare il bilanciamento del carico durante o dopo l'installazione.

Vedere "Informazioni sul bilanciamento del carico" a pagina 709.

Opzioni di configurazione di SQL Server per Workflow

Le seguenti informazioni forniscono le linee guida per la configurazione di SQL Server per un server di database di Workflow (Gestione processi). Seguire queste linee guida per regolare le prestazioni del SQL Server che ospita il database di Gestione processi. Queste linee guida non sono esclusive e le caratteristiche dell'ambiente possono richiedere altre opzioni di configurazione. Per informazioni dettagliate sulla configurazione di SQL Server, fare riferimento alla documentazione di Microsoft.

Considerazione	Descrizione
Hardware: processori e memoria	Una quantità sufficiente di prestazioni e memoria consente di regolare le prestazioni SQL Server. 4-8 core sono la norma negli ambienti con buone prestazioni.
Configurazione del canale dell'unità disco	La configurazione delle unità disco e dei controller che le collegano a SQL Server influisce enormemente sulle prestazioni globali. È possibile utilizzare le raccomandazioni di configurazione delle unità disco per ottimizzare il throughput e regolare le prestazioni di SQL Server.
	Vedere "Opzioni di configurazione dell'unità disco rigido per SQL Server venduto separatamente" a pagina 59.
Dimensionamento di database	Per regolare le prestazioni di SQL Server è possibile utilizzare le linee guida di dimensionamento del database.
	Vedere "Dimensionamento del database SQL Server per Workflow" a pagina 62.
Gestione della memoria	Per regolare le prestazioni di SQL Server è possibile utilizzare le linee guida di gestione della memoria.
	Vedere "Opzioni di gestione della memoria per le prestazioni SQL Server" a pagina 63.

Tabella 3-4	Opzioni	di co	onfigura	zione	di SQL	Server
	opziom	urcu	Jinguio	LIONC	ui Jac	JUIVUI

Opzioni di configurazione dell'unità disco rigido per SQL Server venduto separatamente

Il throughput dei dati SQL Server è un fattore primario per le prestazioni di Workflow. Il tipo di configurazione dei dischi rigidi in SQL Server influenza in modo determinante il throughput, che dipende anche dalla velocità del disco rigido. Si consiglia di utilizzare hard disk ad alto rendimento. Ad esempio, è possibile utilizzare dischi SAS da 10k/15k rpm in un'array con striping.

Per ottenere le migliori prestazioni, assicurarsi che il sistema operativo, il file di dati SQL, il database TempDB e il file di registro dispongano ognuno di un volume dedicato e di un canale di controllo associato. Il file di dati richiede ridondanza e prestazioni di lettura/scrittura elevate. RAID 10 e RAID 0+1 sono configurazioni ottimali per il file di dati. La configurazione RAID 0+1 comporta un throughput simile a RAID 10, ma rende più semplice un ulteriore crescita dello spazio di archiviazione. La configurazione RAID-5 non è ideale per le prestazioni dei database, in quanto richiede ulteriori attività di lettura/scrittura per la parità.

Il database TempDB necessità di prestazioni di lettura/scrittura elevate, ma non della ridondanza. Agisce inoltre come area di lavoro temporanea per molti processi. Il database TempDB richiede velocità molto elevate. Tuttavia, non è utilizzato per l'archiviazione e viene cancellato periodicamente.

Per ottenere prestazioni del sistema ottimali, è necessaria un'elevata velocità effettiva del disco. Il sistema deve essere ospitato su RAID 10.

In tutte queste opzioni il fattore chiave è costituito dai risultati registrati, dipendenti dalla separazione dell'hardware per il disco fisico e per il controller unità. Le migliori prestazioni e la massima efficienza si ottengono quando si applica questa regola di configurazione. Prestare attenzione se si utilizzano soluzioni di archiviazione SAN o NAS, per garantire prestazioni ed efficienza. Gli array di archiviazione NAS e SAN sono spesso ricavati all'interno di volumi logici. Tali volumi logici sono destinati all'ottimizzazione dell'utilizzo dello spazio e a consentire l'accesso (e la condivisione) degli stessi dispositivi fisici da parte di più server ed applicazioni. Ciò causa conflitti di utilizzo del disco e rallentamenti delle prestazioni. Se si prevede di utilizzare SAN o NAS è consigliabile pianificare questo requisito durante l'implementazione. Includere gli amministratori dell'archiviazione nella pianificazione iniziale.

Componente	Configurazione
Mirroring RAID 1 del sistema operativo	RAID 1 (mirroring)
File di dati	RAID 10 o RAID 0+1
Database TempDB	RAID 0 (striping)
Registro delle transazioni	RAID 10 o RAID 0+1

Tabella 3-5 Esempio di una configurazione dischi per SQL venduto separatamente

Vedere "Opzioni di configurazione di SQL Server per Workflow" a pagina 58.

Vedere "Misurazione del throughput di SQL Server per Workflow" a pagina 60.

Misurazione del throughput di SQL Server per Workflow

Il database di Gestione processi ha elevati requisiti di throughput, Le operazioni di input/output al secondo (IOPS) vengono utilizzate per misurare il throughput. È possibile utilizzare la metrica degli IOPS descritta di seguito per selezionare le prestazioni dei dischi appropriate per il computer SQL Server.

Il database qui rappresentato viene utilizzato da 20.000 endpoint, 20 sessioni di console simultanee e un massimo di 45 connessioni permanenti per 2311 transazioni simultanee. Questa metrica rappresenta le statistiche delle prestazioni SQL durante le ore di punta.

Tabella 3-6Input/output al secondo per i file dati SQL

Metrica	Valore
Numero di I/O al secondo	238.7
Percentuale di I/O al secondo in scrittura	98%
Percentuale di I/O di lettura al secondo.	2%

Tabella 3-7Input/output al secondo per il database TempDB

Metrica	Valore
Numero di I/O al secondo	130
Percentuale di I/O al secondo in scrittura	49%
Percentuale di I/O di lettura al secondo.	51%

Tabella 3-8

Input/output al secondo per i file di registro

Metrica	Valore
Numero di I/O al secondo	593.8
Percentuale di I/O al secondo in scrittura	100%
Percentuale di I/O al secondo in lettura	0%

Vedere "Opzioni di configurazione di SQL Server per Workflow" a pagina 58.

Vedere "Opzioni di configurazione dell'unità disco rigido per SQL Server venduto separatamente" a pagina 59.

Dimensionamento del database SQL Server per Workflow

Esistono poche limitazioni per il dimensionamento del database di Workflow. Nella maggior parte dei casi, anche per i clienti operanti in ambienti di grandi dimensioni, le dimensioni file non superano 20-40 GB. Le dimensioni medie del database sono comprese tra 4 e 15 GB.

Si può calcolare di assegnare al database uno spazio compreso tra 750 KB e 1 MB per ogni 1000 ticket di servizio. Questo valore non tiene conto della frammentazione del database successiva alla creazione iniziale. Anche la strategia di manutenzione del database utilizzata influenza le dimensioni dei database.

L'aumento automatico delle dimensioni del database è una funzionalità di SQL Server utilizzabile nel caso di un aumento imprevisto del file di dati. Questa funzione non consente tuttavia la gestione delle dimensioni del file di database. In modo analogo a quanto avviene per qualsiasi applicazione di importanza fondamentale, è necessario monitorare il database ed eseguire operazioni di manutenzione adeguate.

Per scegliere l'impostazione dell'aumento automatico delle dimensioni, stimare le dimensioni massime previste del file di dati e del file del registro delle transazioni. Per stimare queste dimensioni, è possibile monitorare la crescita di tali file in un ambiente di preproduzione. Impostare un incremento automatico per il file di dati e i file del registro delle transazioni tra il 10 e il 20 percento superiore alla stima iniziale.

Non utilizzare la funzionalità di compattazione automatica con Workflow. Questa funzionalità viene eseguita periodicamente in background e utilizza cicli di CPU e I/O che possono provocare il degrado imprevisto delle prestazioni. La funzione di autocompattazione può compattare e aumentare continuamente il file di dati. Questo processo provoca la frammentazione del file di database. La frammentazione può degradare i trasferimenti sequenziali e gli accessi casuali. Se l'ambiente in uso richiede operazioni di compattazione automatica, pianificarne l'esecuzione al di fuori dell'orario lavorativo.

Per migliorare ulteriormente le prestazioni, deframmentare e reindicizzare il database dopo l'installazione iniziale.

L'SQL Server di Gestione processi non deve ospitare applicazioni database di terzi aggiuntive. Il carico e il traffico I/O di Workflow richiedono un SQL Server dedicato. È possibile avere una singola istanza SQL che condivide un singolo database TempDB, oppure più istanze del database con ognuna un database TempDB dedicato. Nel secondo caso, si riduce al minimo il rischio di potenziali conflitti ma si necessita di un maggior numero di array di dischi.

È possibile fare in modo che i singoli database di Gestione processi di ogni Workflow Server costituiscano un'istanza a parte allo scopo di evitare conflitti con il database TempDB.

Vedere "Opzioni di configurazione di SQL Server per Workflow" a pagina 58.

Opzioni di gestione della memoria per le prestazioni SQL Server

La gestione della memoria è una parte importante per l'ottimizzazione delle prestazioni SQL Server. Sono disponibili diverse opzioni da valutare. Tuttavia, per ottenere prestazioni ottimali di Workflow, si consiglia di utilizzare SQL a 64 bit e configurare SQL per l'utilizzo di tutta la memoria disponibile.

Opzione	Descrizione
3 GB	 Questa opzione di avvio a 32 bit di Windows limita il sistema operativo a 1 GB di RAM, riservando 3 GB per altre applicazioni.
Memoria del server massima	 Questa impostazione di SQL limita la memoria che SQL può utilizzare.
PAE	 Questa opzione di avvio a 32 bit di Windows consente a SQL Server di utilizzare più di 4 GB di RAM.
AWE	 Questa opzione di SQL consente a SQL Server di utilizzare più di 2 GB di RAM. Se il server dispone di oltre 2 GB di memoria fisica, attivare la memoria AWE in SQL Server. Si consiglia questa modalità di memoria. Quando è attivato AWE, SQL Server esegue sempre tentativi di utilizzo della memoria mappata AWE. Viene utilizzata memoria wrapped per tutte le configurazioni di memoria, inclusi i computer con applicazioni che occupano meno di 3 GB di spazio degli indirizzi della modalità utente. Se la memoria AWE è attivata in SQL, assicurarsi che l'account SQL Server disponga delle pagine blocco corrette nell'impostazione di memoria. AWE e le pagine blocco nelle impostazioni di memoria sono compatibili con SQL Server sia a 64 bit sia a 32 bit.
Utilizzo della memoria di Windows	 Impostare l'utilizzo della memoria di Windows per favorire i Programmi invece delle cache di sistema. Al fine di migliorare le prestazioni, SQL Server crea le proprie cache dei dati.

Tabella 3-9Opzioni di configurazione della memoria di SQL Server

Opzione	Descrizione
SO a 32 bit	 Se si utilizza un SO a 32 bit, assicurarsi che PAE sia attivato al livello dell'hardware. L'attivazione di PAE consente a SQL Server di utilizzare AWE per mappare indirizzi di memoria fisica superiori a 4 GB.
SQL a 64 bit (configurazione SQL consigliata)	 Questa opzione elimina le limitazioni di memoria associate ai sistemi a 32 bit. Se si utilizzano un sistema operativo a 64 bit (Windows Server 2008 RS SP1) e SQL a 64 bit, non è necessario utilizzare PAE o AWE. Si consiglia di utilizzare SQL Server 2008 x64 per SQL Server dedicati con oltre 4 GB di memoria fisica.

Vedere "Opzioni di configurazione di SQL Server per Workflow" a pagina 58.

Hardware consigliato per SQL Server

Le seguenti sono raccomandazioni generiche per l'hardware della maggior parte degli ambienti con Workflow 7.5 SP1. A seconda delle specifiche circostanze, l'hardware appropriato può variare.

Server					
Componente	Valutazione	Ambiente lab o di dimensioni ridotte	Ambiente di medie dimensioni	Ambiente di grandi dimensioni	Ambiente a carico bilanciato
Processore	Un core	Quattro core	Otto core	Otto core	Otto core
Velocità del disco	SAS 10k	SAS 10k in array di dischi a prestazioni elevate	SSD o SRS in configurazione RAID 10	SAS 15k in array di dischi a prestazioni elevate	SSD o SAS 15k equivalente in array di dischi a prestazioni elevate
Capacità del disco	80 GB	80 GB	120 GB	200 GB	400 GB
RAM	16 GB	16 GB	24 GB	32 GB	48 GB

Tabella 3-10 Raccomandazioni per l'hardware di Workflow per Microsoft SQL

Sistemi operativi supportati per Workflow 7.5 SP1

La matrice del supporto fornisce una panoramica dei componenti principali di Workflow e dei sistemi operativi supportati.

Vedere "Matrice di supporto di Workflow 7.5 SP1" a pagina 706.

Vedere "Processo per eseguire l'upgrade di Workflow" a pagina 94.

Opzioni di configurazione server per l'installazione di Workflow

L'installazione di Workflow richiede determinati server dedicati: un server Symantec Management Platform, un server Workflow e un SQL Server.

Vedere "Installazione di Workflow" a pagina 76.

La configurazione server utilizzata per un'installazione Workflow varia a seconda dell'ambiente, del design del datacenter e del budget a disposizione.

Requisiti delle	Una configurazione server è valida se:		
configurazioni server	 Microsoft SQL Server è installato in un server a 32 o 64 bit. Symantec consiglia di utilizzare un server a 64 bit. Symantec Management Platform e Workflow Solution sono installati in un server a 64 bit. Workflow è installato in un server a 64 bit diverso da quello in cui è installato Symantec Management Platform. 		
Configurazioni server di	Le configurazioni più usate sono indicate di seguito:		
utilizzo frequente	 SQL Server installato separatamente in Symantec Management Platform e Workflow. Vedere Figura 3-1. Installazione di SQL Server condivisa da Symantec Management Platform e Workflow. Vedere Figura 3-2. 		
Configurazioni server aggiuntive	 Di seguito vengono forniti esempi di configurazioni aggiuntive: SQL Server installato separatamente in Symantec Management Platform o Workflow. SQL Server installato separatamente in Symantec Management Platform, Workflow o entrambe le applicazioni. 		
	 Una delle applicazioni utilizza un'installazione integrata di SQL Server, che viene condivisa con l'altra applicazione. Una delle applicazioni utilizza un'installazione integrata di SQL Server e l'altra applicazione utilizza un'installazione separata di SQL Server. 		

Configurazioni server Symantec non supporta le configurazioni server seguenti: non supportate

 Symantec Management Platform con il software di Workflow Solution installato nello stesso server del software dell'applicazione Workflow.

Nota: Symantec Management Platform con Workflow Solution deve essere installato in un server a parte, diverso dal server dell'applicazione Workflow.

Figura 3-1 SQL Server installato separatamente per Symantec Management Platform e Workflow





Installazione di una versione di SQL Server separata condivisa da Symantec Management Platform e Workflow



Capitolo

Installazione di Workflow

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- Procedura di installazione di Workflow
- Informazioni da raccogliere per l'installazione di Workflow
- Configurazione del computer Workflow
- Download del programma di installazione di Workflow
- Installazione di Workflow

Procedura di installazione di Workflow

Questa istruzione descrive il processo per l'installazione di Workflow.

Tabella 4-1

1 Procedura di installazione di Workflow

Passaggio	Azione	Descrizione
Passaggio 1	Raccogliere le informazioni necessarie per l'installazione e la configurazione iniziale di Workflow.	Durante l'installazione e la configurazione iniziale di Workflow è necessario fornire determinate informazioni sull'ambiente e sul tipo di installazione che si desidera eseguire.
		Vedere "Informazioni da raccogliere per l'installazione di Workflow" a pagina 68.
Passaggio 2	Preparare il computer Workflow per l'installazione.	Prima di scaricare il programma di installazione nel computer Workflow è necessario configurare ed attivare funzionalità specifiche del sistema operativo di base.
		Inoltre per una configurazione con SQL Server venduto separatamente è necessaria l'installazione di componenti aggiuntivi nel computer Workflow.
		Vedere "Configurazione del computer Workflow" a pagina 71.

Passaggio	Azione	Descrizione
Passaggio 3	Scaricare il programma di installazione di Workflow.	In Symantec Management Console, è possibile accedere a una pagina che consente di scaricare il programma di installazione di Workflow.
		Scaricare il programma di installazione in tutti i computer nei quali si prevede di installare Workflow.
		Vedere "Download del programma di installazione di Workflow" a pagina 76.
Passaggio 4	Installare Workflow.	Eseguire il programma di installazione di Workflow.
		Vedere "Installazione di Workflow" a pagina 76.
Passaggio 5 (facoltativo)	Configurare l'account di servizio runtime dedicato.	Workflow seleziona gli account Pool di applicazioni IIS e l'account Servizio di rete come account runtime predefiniti di Gestione processi. Tuttavia, Symantec consiglia di utilizzare un account di servizio dedicato come account runtime di Gestione processi.
		Se si utilizza un account dedicato, configurare questo account come account di servizio runtime di Gestione processi.
		Vedere "Configurazione dell'account che funge da account di servizio runtime dedicato di Gestione processi" a pagina 92.

Vedere "Processo per eseguire l'upgrade di Workflow" a pagina 94.

Informazioni da raccogliere per l'installazione di Workflow

Durante l'installazione e la configurazione iniziale di Workflow è necessario fornire determinate informazioni sull'ambiente e sul tipo di installazione che si desidera eseguire.

Vedere "Installazione di Workflow" a pagina 76.

La raccolta di tali informazioni è un passaggio della procedura di installazione di Workflow.

Vedere "Procedura di installazione di Workflow" a pagina 67.

Elemento	Descrizione	Informazioni corrispondenti dell'ambiente di appartenenza	Note
Nome computer Symantec Management Platform	Indirizzo IP, nome di dominio completo o nome comune del computer su cui è installato Symantec Management Platform. Nota: È possibile usare Workflow senza una connessione a un'istanza di Symantec Management Platform. Se tuttavia si desidera avvalersi della potenza di Workflow Enterprise Management per gestire gli ambienti Workflow e Workflow Repository per la gestione dei progetti del flusso di lavoro, è necessario configurare una connessione ad un computer Symantec Management Platform.		
Nome di dominio di Symantec Management Platform	Nome di dominio del computer su cui è installato Symantec Management Platform.		
Credenziali computer Symantec Management Platform	Nome utente e password con cui il computer Workflow può accedere al computer Symantec Management Platform.		
URL base del computer Workflow	Indirizzo IP e nome di dominio completo del computer Workflow. Indirizzo mediante il quale gli utenti accedono al portale Gestione processi. Nota: Se si prevede di utilizzare la crittografia SSL/HTTPS per installare Workflow, il valore URL di base deve corrispondere al nome Issued to sul certificato SSL.		
Origine dati per il database di Gestione processi	Indirizzo IP o nome di dominio del computer su cui verrà installato Gestione processi. Deve risiedere sul server SQL.		

 Tabella 4-2
 Informazioni da raccogliere per l'installazione di Workflow

Elemento	Descrizione	Informazioni corrispondenti dell'ambiente di appartenenza	Note
Amministratore di Gestione processi	Nome utente e password dell'amministratore che può accedere al portale Gestione processi.		
	Per il nome utente è necessario usare un formato indirizzo di posta elettronica. Ad esempio:		
	<admin@symantec.com></admin@symantec.com>		
	Symantec consiglia di utilizzare un account nativo, in modo da evitare la dipendenza da sistemi esterni. Questo account viene creato durante l'installazione ed è disponibile per l'amministratore che accede per primo a Gestione processi.		
	Se si utilizza un account di Active Directory, l'account utilizza la password specificata durante l'installazione finché non si sincronizza con Active Directory. Dopo l'installazione, l'account usa la password dell'account di Active Directory. Il computer Workflow deve essere in grado di accedere al server Active Directory per completare l'autenticazione di Gestione processi dopo la sincronizzazione.		
Account di installazione e relativo metodo di autenticazione della	Workflow richiede un account di installazione per la connessione all'istanza SQL di destinazione, esclusivamente nel contesto dell'installazione.		
	Il metodo di autenticazione della connessione determina il tipo di account di installazione necessario.		
	Le opzioni sono le seguenti:		
	 Autenticazione Windows Integrated Security Utilizzare un account di dominio con il ruolo server sysadmin sull'istanza SQL di destinazione. 		
	Nota: È necessario accedere a Windows con tale account quando si effettua l'installazione di Workflow.		
	 Autenticazione MS SQL Server Security Utilizzare un account SQL con il ruolo server sysadmin per l'istanza SQL di destinazione. 		
	Nota: Se si prevede di utilizzare questo metodo di autenticazione, il server di database di destinazione deve essere configurato per il supporto dell'autenticazione SQL.		

Elemento	Descrizione	Informazioni corrispondenti dell'ambiente di appartenenza	Note
(Facoltativo) Account di servizio dedicato Nota: È preferibile utilizzare un account di servizio la cui password non viene modificata. In alternativa è possibile utilizzare un account di servizio con un processo di modifica password che includa l'aggiornamento della connessione Workflow.	Per impostazione predefinita, in Workflow vengono selezionati gli account Pool di applicazioni IIS e l'account Servizio di rete come account runtime predefiniti di Gestione processi. Tuttavia, Symantec consiglia di utilizzare un account di servizio dedicato come account runtime di Gestione processi. Nota: Tale account dedicato deve essere configurato nell'istanza SQL di destinazione. L'account viene aggiunto al ruolo <i>db_owner</i> nel database Gestione processi durante l'installazione.		

Configurazione del computer Workflow

Il computer Workflow richiede l'attivazione e la configurazione di funzionalità specifiche del sistema operativo di base. Inoltre SQL Server venduto separatamente richiede l'installazione di componenti aggiuntivi. Se si ignora uno dei passaggi di configurazione, l'installazione potrebbe non funzionare correttamente.

Questa istruzione è un passaggio della procedura di installazione di Workflow.

Vedere "Procedura di installazione di Workflow" a pagina 67.

Configurazione del computer Workflow per l'installazione di

Workflow			
Passaggio	Azione	Descrizione	
Passaggio 1	Installare e configurare i ruoli server e i servizi Web.	Installare il server dell'applicazione e i ruoli Server Web (IIS) nel computer Workflow.	
		È inoltre necessario aggiungere il servizio ruolo Management Compatibility di IIS 6 nel ruolo Server Web (IIS).	
Passaggio 2	Configurare la protezione firewall.	Configurare o disattivare il firewall per consentire il flusso del traffico associato ai protocolli HTTP, HTTPS e di posta elettronica nel computer Workflow.	
Passaggio 3	Disattivare del controllo account utente (UAC).	Disattivare UAC sul computer Workflow per evitare errori di autorizzazioni quando si accede a Workflow Manager o quando si creano o aprono progetti.	
Passaggio 4	Installare i componenti di supporto di SQL Server.	Per le istanze di SQL vendute separatamente, è necessario installare componenti SQL Server aggiuntivi sul computer Workflow.	
		Vedere "Installazione dei componenti di supporto SQL Server nel computer Workflow" a pagina 73.	
Passaggio 5	Configurare l'account di installazione di Workflow.	Configurare un account da utilizzare solo durante l'installazione per connettersi all'istanza SQL di destinazione.	
		Le opzioni sono le seguenti:	
		 Se si utilizza l'autenticazione Protezione integrata di Windows : Configurare un account di dominio con il ruolo server sysadmin per l'istanza SQL di destinazione. 	
		Nota: È necessario accedere a Windows con tale account quando si effettua l'installazione di Workflow.	
		 Se si utilizza l'autenticazione Sicurezza MS SQL Server : Configurare un account SQL con il ruolo server sysadmin per l'istanza SQL di destinazione. 	
		Nota: Se si prevede di utilizzare questo metodo di autenticazione, il server di database di destinazione deve essere configurato per il supporto dell'autenticazione SQL.	

Tabella 4-3
Passaggio	Azione	Descrizione
Passaggio 6 (facoltativo)	Creare un account di servizio dedicato.	Workflow seleziona gli account Pool di applicazioni IIS e l'account Servizio di rete come account runtime predefiniti di Gestione processi. Tuttavia, Symantec consiglia di utilizzare un account di servizio dedicato come account runtime di Gestione processi.
		Nota: Tale account dedicato deve essere configurato nell'istanza SQL di destinazione. L'account viene aggiunto al ruolo <i>db_owner</i> nel database Gestione processi durante l'installazione.
		Vedere "Creazione di un account di servizio dedicato" a pagina 74.
Passaggio 7 (facoltativo)	Configurare il computer Workflow per la crittografia	Preparare il computer Workflow per l'attivazione della crittografia SSL/HTTPS durante l'installazione:
	SSL/HTTPS.	 Ottenere il certificato SSL.
		 Registrare il nome Rilasciato a sul certificato per utilizzarlo in seguito.
		Nota: Il nome Rilasciato a sul certificato SSL deve corrispondere al nome o all'IP del server. In caso contrario è necessario creare in DNS un record DNS Alias (CNAME nella terminologia Microsoft) in modo che sia possibile risolvere il nome presente nel certificato.
	 Applicare il certificato e configurare le associazioni delle porte HTTPS nelle impostazioni di Windows Server IIS. Verificare che sia possibile accedere alla pagina Web predefinita in IIS utilizzando SSL/HTTPS. 	

Installazione dei componenti di supporto SQL Server nel computer Workflow

Se l'istanza di SQL Server non si trova sul computer in cui è presente Workflow, è necessario installare componenti SQL Server aggiuntivi nel computer in cui è presente Workflow. Tali componenti sono parte di un feature pack per Microsoft SQL Server.

Vedere "Sistemi operativi supportati per Workflow 7.5 SP1" a pagina 64.

Questa operazione è una fase del processo di configurazione del computer Workflow.

Vedere "Configurazione del computer Workflow" a pagina 71.

Per installare i componenti di supporto SQL Server nel computer Workflow

- 1 Accedere al computer Workflow con l'account di installazione di Workflow.
- 2 A seconda della versione di SQL Server, scaricare il feature pack appropriato da uno dei seguenti percorsi:

Feature pack per SQL http://www.microsoft.com/en-us/download/details.aspx?id=20101 Server 2005 SP4

Feature pack per SQL http://www.microsoft.com/en-us/download/details.aspx?id=6375 Server 2008 SP2

Feature pack per SQL http://www.microsoft.com/en-us/download/details.aspx?id=27596 Server 2008 SP3

Feature pack per SQL http://www.microsoft.com/en-us/download/details.aspx?id=26728 Server 2008 R2 SP1

Feature pack per SQL http://www.microsoft.com/en-us/download/details.aspx?id=30440 Server 2008 R2 SP2

Feature pack per SQL http://www.microsoft.com/en-us/download/details.aspx?id=29065 Server 2012

Feature pack per SQL http://www.microsoft.com/en-us/download/details.aspx?id=35580 Server 2012 SP1

- 3 Installare i seguenti componenti dal feature pack:
 - Microsoft SQL Server Native Client
 - Microsoft ADOMD.NET
 - Microsoft SQL Server Management Objects (SMO)
 - Microsoft SQL Server Analysis Management Objects (AMO)

Nota: A seconda della versione di SQL Server, Microsoft potrebbe richiedere l'installazione di componenti feature pack aggiuntivi. Ad esempio potrebbe risultare necessario installare i componenti feature pack SQL Server CLR Types prima di installare Microsoft SQL Server Management Objects (SMO).

Creazione di un account di servizio dedicato

Workflow seleziona gli account **Pool di applicazioni di IIS** e l'account **SERVIZIO DI RETE** che saranno gli account runtime predefiniti di Gestione processi. Tuttavia, Symantec consiglia di utilizzare un account di servizio dedicato come account runtime di Gestione processi.

Nota: tale account dedicato deve essere configurato nell'istanza SQL di destinazione. L'account viene aggiunto al ruolo *db_owner* nel database Gestione processi durante l'installazione.

Questa operazione è una fase del processo di configurazione del computer Workflow.

Vedere "Configurazione del computer Workflow" a pagina 71.

Consultare How To: Create a Service Account for an ASP.NET 2.0 Application (Creazione di un account per un'applicazione ASP.NET 2.0) all'indirizzo http://msdn.microsoft.com/en-us/library/ff649309.aspx

Per creare un account di servizio dedicato

1 Per creare un nuovo account utente, attenersi alla seguente procedura:

Creare un nuovo account utente locale.	Utilizzare lo strumento di gestione del computer.
Creare un nuovo account di dominio.	Utilizzare lo strumento Utenti e computer di Active Directory.

2 Assegnare un nome appropriato all'account.

Ad esempio: < WorkflowService>

3 Deselezionare Modifica obbligatoria password all'accesso successivo e selezionare Password senza scadenza.

Assicurarsi di utilizzare una password complessa per l'account.

4 Assegnare le autorizzazioni di **ASP.NET** al nuovo account eseguendo il seguente comando da un prompt dei comandi:

aspnet_regiis -ga NomeComputer\NomeAccount

NomeComputer è il nome del server o del dominio, se si utilizza un account di dominio.

NomeAccount è il nome dell'account personalizzato.

Download del programma di installazione di Workflow

Per poter installare Workflow, è necessario scaricare il programma di installazione di Workflow sul computer.

Questa istruzione è un passaggio della procedura di installazione di Workflow.

Vedere "Procedura di installazione di Workflow" a pagina 67.

Per scaricare il programma di installazione di Workflow

- 1 Sul computer in cui si desidera installare Workflow, aprire un browser e accedere a Symantec Management Console.
 - Aprire Internet Explorer
 - Digitare http://<FQDN>/altiris/console
 - Nella finestra di dialogo Protezione di Windows, digitare le credenziali e fare clic su OK.
- 2 In Symantec Management Console nel menu Gestisci, fare clic su Flussi di lavoro.
- 3 Nel riquadro sinistro, espandere Flussi di lavoro e fare clic su Scarica Workflow Server and Designer.
- 4 Nel riquadro destro, espandere **Download** e fare clic su **Scarica Workflow Server and Designer**.
- 5 Salvare il programma di installazione di Workflow sul computer.

Vedere "Installazione di Workflow" a pagina 76.

Installazione di Workflow

L' **Installazione guidata di Symantec Workflow Solution** assiste l'utente nel processo di installazione di Workflow. Durante l'installazione, è possibile selezionare le funzionalità di Workflow da installare.

Vedere "Informazioni su Workflow Server" a pagina 46.

Vedere "Opzioni di configurazione per l'installazione di Workflow" a pagina 53.

Vedere "Opzioni di configurazione server per l'installazione di Workflow" a pagina 65.

Vedere "Download del programma di installazione di Workflow" a pagina 76.

Vedere "Processo per eseguire l'upgrade di Workflow" a pagina 94.

Questa attività è un passaggio della procedura di installazione di Workflow.

Vedere "Procedura di installazione di Workflow" a pagina 67.

Symantec consiglia le due configurazioni di Workflow seguenti:

Tabella 4-4	Configurazioni di Workflow co	nsigliate
-------------	-------------------------------	-----------

Configurazione	Funzioni
Computer di produzione Workflow Server, computer per i test Workflow o computer per la progettazione Workflow	 È possibile installare tutte le funzionalità di Workflow: Workflow Server Workflow Designer Portale di Gestione processi Database di Gestione processi In un ambiente di produzione, il database separato di Gestione processi viene installato sul proprio SQL Server. In un ambiente di prova, è possibile installare il database di Gestione processi come componente integrato, ma è necessario installare prima SQL Server sul computer per i test.
Computer di progettazione Workflow	È possibile installare le seguenti funzionalità di Workflow: Workflow Designer Workflow Server

Figura 4-1

Più computer di progettazione Workflow pubblicano su un unico computer di produzione Workflow Server



Workflow Designer

Per installare Workflow

1 Accedere al computer Workflow.

Se si prevede di utilizzare un account con **autenticazione integrata di Windows** per l'account di installazione di Workflow, è necessario accedere come questo account.

2 Eseguire Symantec.Workflow.Setup.exe.

Se un messaggio segnala che il computer non soddisfa tutti i requisiti, chiudere la procedura guidata e installare gli elementi mancanti.

- 3 Nella finestra di dialogo Apri file Avviso di sicurezza, fare clic su Esegui.
- 4 Nella pagina Contratto di licenza fare clic su Accetto.
- 5 Nella pagina **Manutenzione** fare clic su **Nuova installazione**. Nella sezione **Impostazioni** eseguire le seguenti azioni:

Selezionare Utilizza file impostazioni.	Consente di importare le impostazioni di installazione da un file delle impostazioni XML creato durante un'installazione precedente di Workflow.
	Di solito queste impostazioni vengono utilizzate a scopi di supporto o quando è necessario reinstallare Workflow.
	Le impostazioni salvate vengono visualizzate nelle pagine di Installazione guidata di Symantec Workflow Solution durante il processo di installazione di Workflow.

Selezionare Mostra impostazioni avanzate durante l'installazione.

Consente di configurare le impostazioni avanzate nelle pagine aggiuntive di Installazione guidata di Symantec Workflow Solution.

Se questa opzione non viene selezionata, vengono utilizzate le impostazioni predefinite.

Quando si seleziona questa opzione, vengono visualizzate le seguenti pagine e impostazioni:

- Pagina Percorso di installazione
 Consente di specificare la cartella di installazione di Workflow e la cartella del menu Start per i
- Pagina Attività di Workflow Designer
 Concentre di configurare la importazioni di Workflow
 - Consente di configurare le impostazioni di Workflow Designer.
- Pagina Replica database

Consente di configurare e creare un database che replica determinati dati dal database di Gestione processi.

È possibile replicare i dati a scopi di archiviazione o per il reporting di dati storici.

Pagina Accesso account di sistema

Consente di specificare quali account del sistema hanno accesso al database di Gestione processi. Questi account sono utilizzati per eseguire query sul database.

- Pagina Configurazione di Gestione processi
 Consente di denominare e configurare la directory virtuale di Gestione processi.
- Pagina SymQ ORM

Consente di specificare come attivare le comunicazioni tra il database di Gestione processi e i dettagli del flusso di lavoro.

I dettagli del flusso di lavoro comprendono dati quali le assegnazioni e le scadenze delle attività.

Al termine dell'operazione, fare clic su Avanti.

6 Nella pagina **Ruoli server**, selezionare le seguenti opzioni:

Nota: per informazioni sul bilanciamento del carico relative all'elaborazione in background:

Vedere "Installazione di server front-end" a pagina 717.

Workflow Server	Consente di installare il software di Workflow Server.
	Il software Workflow Server è il software lato server che comprende le estensioni del flusso di lavoro necessarie per eseguire i processi di base del flusso di lavoro.
	Workflow Server è richiesto in tutte le situazioni di installazione di Workflow.
Elaborazione in background	Consente di attivare i timeout e le misure correttive per i processi del flusso di lavoro.
	A meno che non esista una ragione specifica per disattivare l'elaborazione in background, Symantec consiglia di lasciare attivata questa impostazione.
	Nota: per informazioni sul bilanciamento del carico relative all'elaborazione in background:
	Vedere "Istruzioni facoltative per la configurazione di un server di elaborazione in background dedicato" a pagina 721.
Workflow Designer	Installa lo strumento Workflow Designer, che consente di creare e modificare processi del flusso di lavoro.
	A meno che non esista una ragione specifica per cui Workflow Designer non è richiesto nel proprio scenario di installazione di Workflow, Symantec consiglia di lasciare attivata questa opzione.
Portale di Gestione	Consente di installare il portale di Gestione processi.
processi	Il portale di Gestione processi è un portale Web che consente di gestire le varie parti del processo di un flusso di lavoro, quali attività, documenti e dati.
	Symantec consiglia di lasciare attivata questa opzione, a meno che non si installi Workflow Designer su una workstation.
	Il portale di Gestione processi è richiesto per l'installazione del database di Gestione processi.

Database di Gestione processi	Consente di configurare il database di Gestione processi.
	Symantec consiglia di lasciare attivata questa opzione a meno che non si installi Workflow Designer su una workstation.
	Il database di Gestione processi è necessario per l'installazione del portale di Gestione processi.

Al termine dell'operazione, fare clic su Avanti.

- 7 (Solo installazione di Gestione processi) Nella pagina Conferma riavvio IIS leggere il messaggio sul riavvio di IIS e se si è pronti a continuare, fare clic su Avanti.
- 8 (Impostazione avanzata) Nella pagina **Percorso installazione** specificare le seguenti informazioni:

Percorso di installazione	Consente di specificare dove installare Workflow. Il percorso di installazione predefinito è il seguente: C:\Programmi\Symantec\Workflow\
Cartella menu Start Non creare collegamenti	Consente di specificare dove installare i collegamenti del programma. È possibile utilizzare il percorso e il nome predefiniti
	 della cartella del menu Start : Symantec\Workflow È possibile digitare il percorso e il nome della cartella nel menu Start in cui creare i collegamenti del programma.

• È possibile scegliere di non creare collegamenti.

Al termine dell'operazione, fare clic su Avanti.

9 Nella pagina **Configurazione server** selezionare e digitare le seguenti informazioni:

Nota: per informazioni sul bilanciamento del carico relative alla configurazione del server:

Vedere "Osservazioni per l'installazione" a pagina 716.

Sito Web	Consente di specificare il sito Web IIS in cui sono pubblicati i progetti per impostazione predefinita. È necessario utilizzare il nome di sito Web così come elencato in IIS.
	L'elenco a discesa contiene i siti Web disponibili in IIS.
URL di base	Consente di specificare l'indirizzo IP, il nome di dominio completo (FQDN) o l'equivalente NETBIOS per il computer Workflow Server.
	Se si digitano queste informazioni, assicurarsi che siano risolvibili.
	Non è necessario includere il prefisso (http:// o https://).
	Nota: se si utilizza la crittografia SSL/HTTPS, l'indirizzo URL di base deve corrispondere al nome a cui il certificato SSL installato in IIS è stato emesso .
Utilizza SSL (https://)	Consente di utilizzare connessioni sicure (crittografate) al computer Workflow Server.
	Nota: questa opzione non configura IIS per l'utilizzo di SSL. È necessario avere già configurato IIS con un certificato e le associazioni HTTPS.
Applicazione nella barra delle attività	Avvia l'applicazione nella barra delle attività al termine dell'installazione.
Esegui al completamento dell'installazione	Questa applicazione viene eseguita nella barra delle attività e consente l'accesso ai collegamenti che permettono di amministrare e risolvere i problemi di installazione di Workflow.

Al termine dell'operazione, fare clic su Avanti.

10 (Impostazione avanzata) (Solo installazione di Workflow Designer) Nella pagina Attività di Workflow Designer selezionare le seguenti opzioni: Collegamenti di Workflow Designer

- Desktop
- Avvio veloce

Preferenze di Workflow Designer

 Utilizza preferenze strumento precedente Preferenze strumento precedente fa riferimento alle impostazioni dell'applicazione nella barra delle attività e alle impostazioni dello strumento Workflow Designer. Queste impostazioni possono essere trasferite da

Queste opzioni consentono di stabile se e dove sono

installati i collegamenti di Workflow. Per impostazione

predefinita, è selezionato Desktop.

un'installazione precedente di Workflow quando si esegue l'upgrade a Workflow 7.5 SP1.

Al termine dell'installazione è possibile configurare Workflow Designer per l'utilizzo delle preferenze precedenti. In Workflow Server, nel menu **Start** di Windows selezionare **Tutti i programmi > Symantec > Workflow > Workflow Designer > Tools > ToolPreferencesEditor**.

Al termine dell'operazione, fare clic su Avanti.

11 (Facoltativo) Nella pagina **Credenziali server SMP** selezionare **Usa SMP** e selezionare e digitare le informazioni per la connessione da Workflow a Symantec Management Platform.

È possibile usare Workflow senza una connessione a un'istanza di Symantec Management Platform. È comunque possibile creare, modificare e pubblicare i progetti flusso di lavoro. Se tuttavia si desidera avvalersi della potenza di Workflow Enterprise Management per gestire gli ambienti e i progetti Workflow, è necessario configurare una connessione ad un computer Symantec Management Platform.

È possibile configurare una connessione a Symantec Management Platform durante l'installazione. Al termine dell'installazione è possibile aggiungere, modificare e rimuovere le connessioni di Symantec Management Platform mediante Workflow Explorer. Sul computer Workflow Server, avviare Workflow Explorer. Nella barra degli strumenti posta nella parte superiore della pagina, fare clic su **Credentials**. Nel riquadro sinistro, fare clic su **Symantec Management Platform**.

Nome del computer Symantec Management Platform	Consente di specificare il nome del computer Symantec Management Platform al quale si desidera collegare il computer Workflow Server.
	Se si utilizzano più versioni di Symantec Management Platform, specificare quella che si desidera utilizzare per gestire gli ambienti di Workflow.
Dominio	Consente di specificare il dominio per l'utente specificato nelle credenziali.
	Se si utilizza un account del computer Symantec Management Platform, è possibile lasciare vuota questa casella di testo.
Nome utente	Consente di immettere le credenziali utilizzabili da
Password	Workflow Server per l'interazione con Symantec Management Platform.
	Le credenziali devono corrispondere ad un utente con diritti di amministrazione.
Utilizza HTTPS	Consente di utilizzare connessioni sicure (crittografate) da Workflow Server a Symantec Management Platform.
	Se si utilizza SSL su Symantec Management Platform, è necessario selezionare Utilizza HTTPS .

Consente di convalidare le informazioni di connessione e la connessione al computer Symantec Management Platform.

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di Workflow con Symantec Management Platform:

Vedere "Informazioni su Workflow e Symantec Management Platform" a pagina 604.

Al termine dell'operazione, fare clic su Avanti.

12 (Solo installazione di Gestione processi) Nella pagina **Connessione al** database specificare le seguenti informazioni:

Nota: per informazioni sul bilanciamento del carico relative alla connessione al database:

Vedere "Osservazioni per l'installazione" a pagina 716.

Origine dati	Consente di immettere l'indirizzo IP o il nome di dominio di SQL Server su cui verrà installato Gestione processi.
Database	Digitare il nome per il database di Gestione processi. È necessario utilizzare un nome univoco, quale <gestioneprocessi></gestioneprocessi> .
	I nomi di database non possono contenere spazi.
Connetti tramite Protezione integrata di 	Consente di specificare il metodo di autenticazione per la connessione di Workflow al database di Gestione processi.
Windows Sicurezza MS SQL Server	 Le opzioni sono le seguenti: Protezione integrata di Windows Consente di utilizzare un account di dominio Questa opzione utilizza l'account utente di Windows al quale si è eseguito l'accesso. Questo account richiede le autorizzazioni sysadmin per SQL Server. Sicurezza MS SQL Server Consente di utilizzare un account SQL. Quando si seleziona questa opzione, è possibile digitare un ID utente e una Password validi. Se si prevede di utilizzare questo metodo di autenticazione, il server di database di destinazione deve essere configurato per il supporto

Test

Consente di convalidare le informazioni di connessione e la connessione al server.

Se il test non riesce, verificare prima le impostazioni di autenticazione. Sono la causa più comune degli errori di connessione.

Al termine dell'operazione, fare clic su Avanti.

13 (Solo installazione di Gestione processi) Nella pagina **Configurazione** database verificare l'origine del server e il nome del database:

Queste informazioni vengono prese dalla pagina **Connessione al database** e sono per il computer sul quale verrà installato il database di Gestione processi.

(Facoltativo) Per generare il database utilizzando regole di confronto con distinzione tra maiuscole e minuscole, selezionare **Attiva distinzione maiuscole/minuscole nel database**.

Questa opzione fornisce compatibilità con altri database che fanno distinzione tra maiuscole e minuscole. Le proprie esigenze di reporting richiedono che SQL esegua query sui dati di entrambi i database.

Solitamente questa opzione non è necessaria. La configurazione consigliata è di lasciare questa opzione deselezionata.

Al termine dell'operazione, fare clic su Avanti.

14 (Facoltativo) (Impostazione avanzata) (Solo installazione di Gestione processi) Nella pagina Replica database selezionare Installa database di replica e selezionare e digitare le seguenti informazioni:

Questa opzione consente di creare e configurare un database che replica dati dal database di Gestione processi. In Gestione processi, nella pagina **Elenco pianificazione repliche**, è possibile configurare le pianificazioni di replica e specificare i dati da replicare dal database di Gestione processi.

Origine dati	Consente di immettere l'indirizzo IP o il nome di dominio di SQL Server su cui verrà installato il database di replica.
	Tipicamente, il database di replica risiede sullo stesso computer SQL Server del database di Gestione processi.
Database	Digitare il nome del database di replica. È necessario utilizzare un nome univoco, quale < ReplicaGestioneProcessi> .
	I nomi di database non possono contenere spazi.

Test

Connetti tramite

Test

- Protezione integrata di Windows
- Sicurezza MS SQL Server

Consente di specificare il metodo di autenticazione per la connessione di Workflow al database di replica.

Le opzioni sono le seguenti:

- Protezione integrata di Windows
 Consente di utilizzare un account di dominio
 Questa opzione utilizza l'account utente di Windows al quale si è eseguito l'accesso. Questo account richiede le autorizzazioni sysadmin per SQL Server.
- Sicurezza MS SQL Server
 Consente di utilizzare un account SQL.
 Quando si seleziona questa opzione, è possibile digitare un ID utente e una Password validi.
 Se si prevede di utilizzare questo metodo di autenticazione, il server di database di destinazione deve essere configurato per il supporto dell'autenticazione SQL.

Consente di convalidare le informazioni di connessione e la connessione al server.

Se il test non riesce, verificare prima le impostazioni di autenticazione. Sono la causa più comune degli errori di connessione.

Al termine dell'operazione, fare clic su Avanti.

15 (Impostazione avanzata) (Solo installazione di Gestione processi) Nella pagina Accesso account di sistema, specificare gli account di sistema che possono accedere al database di Gestione processi.

Per impostazione predefinita Workflow seleziona gli account **IIS APPPOOL** e l'account **NETWORK SERVICE**. Tuttavia, Symantec consiglia l'uso di un account di servizio dedicato anziché gli account predefiniti.

Specificare a quali account del sistema viene concesso l'accesso al database	Consente di specificare a quali account dare accesso al database di Gestione processi.	
	Se si utilizza un account di servizio dedicato, è possibile deselezionare tutte le opzioni predefinite.	
Se necessario, specificare un account aggiuntivo e	Consente di aggiungere altri account che avranno accesso al database di Gestione processi.	
premere Aggiungi Aggiungi	Se si utilizza un account di servizio dedicato, è possibile immettere l'account qui.	

Al termine dell'operazione, fare clic su Avanti.

16 (Impostazione avanzata) (Solo installazione di Gestione processi) Nella pagina Configurazione di Gestione processi specificare le seguenti informazioni per configurare Gestione processi:

Directory virtuale Digitare il nome della directory virtuale di Gestione processi	Consente di specificare il nome delle directory virtuale di Gestione processi. Il nome predefinito è ProcessManager. Questo nome della directory forma l'ultima parte dell'URL con cui gli utenti accedono a Gestione processi.
Collegamenti ■ Desktop ■ Avvio veloce	Consente di specificare se e dove installare i collegamenti di Gestione processi.
Messaggio di benvenuto all'utente Invio del messaggio iniziale agli utenti man mano che vengono aggiunti al portale	Consente di inviare un messaggio e-mail ai nuovi utenti quando vengono aggiunti a Gestione processi.
Errori critici Usa Gestione processi per gli errori critici	 Questa opzione consente di decidere dove scrivere gli errori che si verificano durante il debug o l'esecuzione dei flussi di lavoro pubblicati. Quando questa opzione è selezionata, gli errori vengono scritti nel database di Gestione processi. Quando questa opzione non è selezionata, gli errori vengono scritti nel CMDB della connessione di Symantec Management Platform specificato precedentemente nella pagina Credenziali server SMP. Se non si configura una connessione di Symantec

Al termine dell'operazione, fare clic su Avanti.

 17 (Solo installazione di Gestione processi) Nella pagina Autenticazione di Gestione processi, specificare le credenziali per l'account di amministratore nel modo seguente:

SMP, questa opzione viene selezionata e applicata.

L'account di amministratore viene utilizzato per configurare e gestire utenti, autorizzazioni e altre impostazioni di Gestione processi.

ID utente	Consente di immettere l'ID per l'account di amministratore. Per l'ID utente è necessario usare un formato indirizzo di posta elettronica. Ad esempio: <admin@symantec.com></admin@symantec.com>
	 Symantec consiglia di utilizzare un account nativo, in modo da evitare la dipendenza da sistemi esterni. Questo account viene creato durante l'installazione ed è disponibile per l'amministratore che accede per primo a Gestione processi. Se si utilizza un account di Active Directory, l'account utilizza la password specificata durante l'installazione finché non si sincronizza con Active Directory. Dopo l'installazione, l'account usa la password dell'account di Active Directory. Il computer Workflow deve essere in grado di accedere al server Active Directory per completare l'autenticazione di Gestione processi dopo la sincronizzazione.
Password Digitare nuovamente la password	Consente di digitare la password per l'account di amministratore.
	Se si utilizza un account di amministratore nativo, è necessario cambiare la password di amministratore dopo l'installazione. A questo scopo è possibile utilizzare ChangeAdminPassword.exe .
	Nota: Se si cambia la password di amministratore, è necessario anche aggiornare manualmente la password in Info computer locale in tutti i computer che puntano a Gestione processi.

Al termine dell'operazione, fare clic su Avanti.

18 Nella pagina **Workflow Persistence** selezionare dove memorizzare i dettagli del flusso di lavoro, ad esempio assegnazioni e scadenze delle attività.

Nota: per informazioni sul bilanciamento del carico relative alla persistenza flusso di lavoro e alla connessione al database:

Vedere "Installazione di server front-end" a pagina 717.

Workflow Persistence	Consente di specificare dove memorizzare i dettagli del flusso di lavoro.	
	Selezionare una delle seguenti opzioni:	
	 Basato su Exchange I dati vengono memorizzati nel file system di Workflow Server. Questo metodo è meno sicuro dell'archiviazione basata su SQL Server. 	
	Nota: Symantec consiglia di non selezionare questa opzione negli ambienti di produzione.	
	 Basato sul database di SQL Server I dati sono memorizzati in un server SQL. Symantec consiglia di selezionare questa opzione. 	
Connessione al database	Consente di selezionare SQL Server su cui memorizzare i dettagli del flusso di lavoro.	
	Selezionare una delle seguenti opzioni:	
	 Utilizza impostazioni di Gestione processi Consente di utilizzare lo stesso SQL Server usato dal database di Gestione processi. Symantec consiglia di selezionare questa opzione. Impostazioni personalizzate Consente di memorizzare i dettagli del flusso di 	
	lavoro in un database separato e di specificare la connessione al SQL Server su cui risiede il database.	
	 Questa opzione è utilizzata solo in rari casi. Se si sceglie di utilizzare un database separato, è necessario configurarlo al di fuori dell'installazione di Workflow. Stringa di connessione Consente di digitare o selezionare la stringa di connessione dall'elenco a discesa. Test Consente di convalidare le informazioni di connessione e la connessione. 	

Al termine dell'operazione, fare clic su Avanti.

19 (Impostazione avanzata) Nella pagina **SymQ ORM** attivare le comunicazioni tra il database di Gestione processi e i dettagli del flusso di lavoro.

SymQ ORM (Object Relational Mapper) fornisce uno scambio per i dati trasferiti tra i processi di Workflow e il database di Gestione processi. ORM viene eseguito in background quando si utilizza Workflow.

ORM controlla la modalità di memorizzazione dei dati dei processi nel database. ORM tiene conto di come i dati vengono riflessi in modo dinamico e in tempo reale nel database man mano che vengono immessi in Workflow.

Di solito vengono selezionate in questa pagina le stesse impostazioni definite nella **Workflow Persistence**.

Nessuna impostazione	Non consente di memorizzare i dati dei processi e di connettersi a Object Relational Mapper (ORM).
	I processi che richiedono più interazioni utente funzionano solo se i dati dei processi vengono memorizzati.
	Ad esempio, viene creato un progetto che assegna attività basate su un numero ID memorizzato. Se tale ID non viene memorizzato, non è possibile recuperare i dettagli dell'attività.
Utilizza impostazioni di Gestione processi	Consente di memorizzare i dati dei processi. Consente di utilizzare le impostazioni di Gestione processi per la connessione a Object Relational Mapper (ORM) utilizzando lo stesso SQL Server impiegato dal database di Gestione processi.
	Le impostazioni di Gestione processi sono quelle specificate precedentemente nella pagina Workflow Persistence nelle impostazioni SQL Server.
	Symantec consiglia di utilizzare queste impostazioni se si installa Gestione processi.
Impostazioni personalizzate	Consente di memorizzare i dati dei processi in un database separato e di specificare la connessione al SQL Server su cui risiede il database.
	Questa opzione è utilizzata solo in rari casi.
	Se si sceglie di utilizzare un database separato, è necessario configurarlo al di fuori dell'installazione di Workflow.
	 Stringa di connessione Consente di digitare o selezionare la stringa di connessione dall'elenco a discesa. Test Consente di convalidare le informazioni di connessione e la connessione.

Al termine dell'operazione, fare clic su Avanti.

20 Nella pagina **Controllo di sistema**, esaminare i risultati del controllo di sistema per verificare che tutti i requisiti di installazione vengano soddisfatti.

(Facoltativo) Simbolo Salva avvisi ed errori in un file (carta con segno di spunta).	Consente di salvare un file XML che contiene tutte le impostazioni utilizzate per l'installazione.
	Di solito queste impostazioni vengono utilizzate a scopi di supporto o quando è necessario reinstallare Workflow.
(Facoltativo) Simbolo Salva avvisi ed errori in un file (carta con simbolo di attenzione).	Consente di salvare un registro che contiene le descrizioni di tutti gli avvertimenti ed errori verificatisi durante l'installazione.

Al termine dell'operazione, fare clic su Avanti.

- 21 Nella pagina **Pronto per l'installazione** esaminare le impostazioni dell'installazione e se sono corrette fare clic su **Installa**.
- 22 Nella pagina Installazione in corso è possibile visualizzare lo stato dell'installazione.
- 23 Dopo la visualizzazione del messaggio Installazione completata, fare clic su Fine.
- 24 (Facoltativo) (Solo utilizzo di un account di servizio dedicato) Configurare l'account di servizio dedicato come account di servizio runtime di Gestione processi.

Vedere "Configurazione dell'account che funge da account di servizio runtime dedicato di Gestione processi" a pagina 92.

Configurazione dell'account che funge da account di servizio runtime dedicato di Gestione processi

Workflow seleziona gli account **Pool di applicazioni di IIS** e l'account **SERVIZIO DI RETE** che saranno gli account runtime predefiniti di Gestione processi. Tuttavia, Symantec consiglia di utilizzare un account di servizio dedicato come account runtime di Gestione processi.

Al termine dell'installazione di Workflow, è necessario configurare l'account dedicato come account runtime di Gestione processi.

Si tratta di un passaggio facoltativo della procedura di installazione di Workflow.

Vedere "Procedura di installazione di Workflow" a pagina 67.

Per configurare l'account che funge da account di servizio runtime dedicato di Gestione processi

- 1 Aprire Gestione Internet Information Services (IIS).
- 2 Nel riquadro sinistro, in **Connessioni**, espandere il nome del server e fare clic su **Pool di applicazioni**.
- 3 Nel riquadro **Pool di applicazioni**, fare clic con il pulsante destro del mouse su **ProcessManagerPool** e scegliere **Impostazioni avanzate**.
- 4 Nella pagina Impostazioni avanzate, nella sezione Modello di processo, fare clic su Identità. Quindi, a destra di ApplicationPoolIdentity, fare clic sul simbolo
- 5 Nella finestra di dialogo **Identità pool di applicazioni**, fare clic su **Account personalizzato** e quindi su **Imposta**.
- 6 Nella finestra di dialogo **Imposta credenziali**, digitare le credenziali degli account di servizio dedicati e fare clic su **OK**.

Verificare che il nome utente sia in formato dominio\utente.

- 7 Nella finestra di dialogo Identità pool di applicazioni, fare clic su OK.
- 8 Chiudere Gestione Internet Information Services (IIS).
- 9 Aprire Internet Information Services.
- 10 Nel riquadro destro, fare clic con il pulsante destro del mouse su Symantec Workflow Server e scegliere Proprietà.
- 11 Nella finestra di dialogo delle proprietà di Symantec Workflow Server (Computer locale), scheda Accedi, fare clic su II seguente account.
- 12 Nella casella di testo II seguente account, digitare il nome dell'account di servizio dedicato o individuare tale account, fare clic su Applica e quindi fare clic su OK.
- 13 Chiudere Internet Information Services.
- 14 Per applicare le modifiche, è necessario riavviare IIS.
 - Aprire il prompt dei comandi.
 - Digitare iisreset e premere Invio.

Capitolo

Aggiornamento di Workflow

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- Processo per eseguire l'upgrade di Workflow
- Aggiornamento di Workflow

Processo per eseguire l'upgrade di Workflow

L'aggiornamento di Workflow è suddiviso in tre parti:

Aggiornamento di Workflow Solution

Quando si aggiorna Symantec Management Platform, viene aggiornato anche Workflow Solution. Con l'aggiornamento di Solution vengono aggiornate anche le pagine di **Workflow Enterprise Management** in Symantec Management Console e il programma di installazione di Workflow.

Per informazioni sull'aggiornamento di Symantec Management Platform, consultare il Manuale di installazione e aggiornamento di IT Management Suite 7.5 SP1.

 Aggiornamento di Workflow Server nel computer Symantec Management Platform

L'aggiornamento di Solution non implica l'aggiornamento di Workflow Server nel computer Symantec Management Platform. Per aggiornare Workflow Server, è necessario utilizzare il programma di installazione di Workflow.

 Aggiornamento dei computer Workflow (prova, produzione e progettazione)
 Per aggiornare i computer Workflow, è necessario utilizzare il programma di installazione di Workflow.

Passaggio	Azione	Descrizione
Passaggio 1	Eseguire il backup dei progetti.	Creare pacchetti per tutti i progetti e memorizzare questi pacchetti in una directory sicura. Salvare e archiviare tutti i progetti aperti per la modifica. Chiudere le applicazioni attive di Workflow Designer.
Passaggio 2	Eseguire il backup del database di Gestione processi.	Creare un backup del proprio database di Gestione processi. Memorizzare il backup del database in una directory sicura.
Passaggio 3	Installare Workflow in un ambiente di prova.	Installare Workflow in un ambiente di prova o aggiornare l'ambente di prova Workflow esistente.
		Vedere "Installazione di Workflow" a pagina 76.
		Vedere "Aggiornamento di Workflow" a pagina 96.
		Quando si installa o si aggiorna il computer Workflow di prova, verificare di configurare una connessione a un computer Symantec Management Platform.
		La versione della piattaforma deve corrispondere alla versione di Workflow.
Passaggio 4	Rivedere i progetti.	Aprire ogni progetto e apportare le modifiche necessarie affinché tutti i progetti siano compatibili con la nuova versione di Workflow e Symantec Management Platform.
Passaggio 5	Pubblicare i progetti sottoposti a revisione.	Pubblicare i progetti sottoposti a revisione nel computer Workflow Server.
Passaggio 6	Provare i progetti rivisti.	Eseguire un testing approfondito per assicurare il corretto funzionamento dei progetti. In caso di problemi, risolvere il progetto e ripubblicare.
		I progetti della versione 6.x che interagiscono con Symantec Management Platform o con API esterne non di Workflow devono essere testati con particolare attenzione. L'utilizzo di una piattaforma o API esterne diverse potrebbe incidere sui progetti.
		Avvertimento: Symantec consiglia di verificare a fondo tutti i processi, prima di pubblicarli in un ambiente di produzione. La pubblicazione di processi non provati in un ambiente di produzione possono causare i problemi notevoli.
Passaggio 7	Aggiornare Workflow nel computer di produzione.	Se il computer di produzione e il computer SQL Server soddisfano i requisiti di sistema, aggiornare Workflow.
		Vedere "Sistemi operativi supportati per Workflow 7.5 SP1" a pagina 64.
		Vedere "Aggiornamento di Workflow" a pagina 96.
		Se il computer di produzione e il computer SQL Server non soddisfano i requisiti di sistema, eseguire un'installazione pulita di Workflow.
		Vedere "Installazione di Workflow" a pagina 76.

Tabella 5-1Processo per eseguire l'upgrade di Workflow

Passaggio	Azione	Descrizione
Passaggio 8	Passaggio 8 Aggiornare Workflow nel computer di progettazione.	Se il computer di progettazione soddisfa i requisiti di sistema, aggiornare Workflow.
		Vedere "Sistemi operativi supportati per Workflow 7.5 SP1" a pagina 64.
	Vedere "Aggiornamento di Workflow" a pagina 96.	
	Se il computer di progettazione non soddisfa i requisiti di sistema, eseguire un'installazione pulita di Workflow in un altro computer da designare come computer di progettazione.	
		Vedere "Installazione di Workflow" a pagina 76.
Passaggio 9	Pubblicare i progetti sottoposti a revisione.	Pubblicare tutti i progetti sottoposti a revisione nel server di produzione di Workflow.

Aggiornamento di Workflow

È possibile eseguire l'aggiornamento a Workflow Solution 7.5 SP1 purché i computer Workflow e il computer SQL in uso soddisfino i requisiti di sistema. I percorsi di aggiornamento supportati dalle versioni precedenti alla versione più recente di Workflow Solution sono i seguenti:

7.1 SP2 MP1.1

Incluso Symantec Management Platform 7.1.8401.

7.5 HF6

Incluso Symantec Management Platform 7.5.1676.

Vedere "Sistemi operativi supportati per Workflow 7.5 SP1" a pagina 64.

Se l'ambiente Workflow in uso non soddisfa i requisiti di sistema, è necessario eseguire un'installazione pulita.

Vedere "Installazione di Workflow" a pagina 76.

Per eseguire l'aggiornamento di Workflow

- 1 Scaricare il programma di installazione di Workflow nel computer Workflow in uso.
 - In Symantec Management Console nel menu Gestisci, fare clic su Flussi di lavoro.
 - Nel riquadro sinistro, espandere Flussi di lavoro e fare clic su Scarica Workflow Server and Designer.
 - Nel riquadro destro, nella sezione Download, fare clic su Scarica Workflow Server and Designer.

- Salvare il programma di installazione di Workflow sul computer.
- 2 Eseguire Symantec.Workflow.Setup.exe.
- 3 Nella finestra di dialogo Apri file Avviso di sicurezza, fare clic su Esegui.
- 4 Nella pagina Contratto di licenza, fare clic su Accetto.
- 5 Nella pagina Manutenzione, fare clic su Aggiorna e quindi su Avanti.

Le informazioni visualizzate automaticamente nelle pagine del programma di installazione di Workflow durante l'aggiornamento variano in base alle informazioni fornite dal computer.

- 6 Nella pagina Controllo di sistema, esaminare i risultati del controllo di sistema per verificare che tutti i requisiti di installazione vengano soddisfatti. Al termine dell'operazione, fare clic su Avanti.
- 7 Nella pagina **Pronto per l'installazione**, fare clic su **Installa**.

Nota: Symantec sconsiglia di modificare le informazioni durante l'aggiornamento. Se le informazioni vengono modificate, Workflow potrebbe non funzionare correttamente dopo l'aggiornamento.

- 8 Nella pagina Installazione, è possibile visualizzare lo stato dell'aggiornamento.
- 9 Dopo la visualizzazione del messaggio Installazione completata, fare clic su Fine.

Sezione



Configurazione di Workflow

- Capitolo 6. Configurazione di Workflow
- Capitolo 7. Gestione delle connessioni Active Directory

Capitolo

Configurazione di Workflow

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- Procedura di configurazione di Workflow
- Performing post-migration tasks

Procedura di configurazione di Workflow

Una volta installato Workflow, è possibile configurarlo.

È possibile eseguire la migrazione dei collegamenti a tutti i progetti pubblicati di versioni precedenti alla versione corrente di Symantec Management Platform quando si installa Symantec Workflow tramite Symantec Management Platform.

La migrazione dei progetti pubblicati non li trasferisce al server Symantec Management Platform in un formato funzionale. I progetti delle versioni precedenti devono essere aggiornati e ripubblicati nel server Symantec Management Platform.

Vedere "Informazioni sull'installazione di Workflow" a pagina 50.

Per eseguire la migrazione dei collegamenti nei progetti pubblicati

- 1 In Symantec Management Console, fare clic su **Gestisci > Flussi di lavoro** e installare Symantec Workflow.
- 2 Al termine dell'installazione, fare clic su **Esegui migrazione guidata** Notification Server e fare clic su Fine.
- 3 Nella finestra di dialogo visualizzata, fare clic su Ottieni pacchetto di installazione di migrazione guidata per il report di dati di Notification Server. Non fare clic su OK.

4 Nella finestra di dialogo aperta, copiare il file **Symantec_Migration_Package** in Notification Server.

Per riferimento, il pacchetto di migrazione nel server di Symantec Management Platform si trova nel seguente percorso:

C: > Programmi > Symantec Installation Manager > Pacchetto di migrazione

5 Nel computer Notification Server, eseguire il file eseguibile

Symantec_Migration_Package.

👖 Notification Server Migration Wizard - Install Pa 🗙			
i)	The files were successfully written to C:\Documents and Settings\Administrator\Desktop\Altiris. Notification Server Migration Wizard Setup will now launch.		
	Qk		

- 6 Nella finestra di dialogo di preavvio fare clic su OK.
- 7 Completare la procedura guidata di aggiornamento di Notification Server. Quando viene visualizzata la finestra di dialogo Configurazione dell'utilità di esportazione, deselezionare, a sinistra, tutte le soluzioni ad eccezione di Workflow Solution e quindi fare clic su Avanti.

Se Workflow Solution non compare nell'elenco, uscire dalla procedura di migrazione.

8 Fare clic su **Avanti** anche se viene visualizzato il messaggio Impossibile soddisfare i requisiti di base.

Se viene visualizzata una finestra di dialogo indicante che il controllo conformità prodotti non è stato superato da Workflow, fare clic su Sì.

- 9 Fare clic su Avanti.
- 10 Al termine dell'esportazione dei dati, fare clic su Fine.
- 11 Andare a C: > Programmi > Altiris > Upgrade > Dati e copiare il file .adb creato di recente nel server Symantec Management Platform.

I file in C: > Programmi > Altiris > Upgrade > Dati sono denominati in base alla data. Assicurarsi di disporre del file con la data corretta.

12 Dopo avere sovrascritto il file .adb, in Notification Server, nella finestra di dialogo Istruzioni migrazione guidata, fare clic su OK.

- **13** Nella finestra di dialogo risultante, fare clic su **Sfoglia** e selezionare il file ADB spostato da Notification Server.
- 14 Fare clic su Avanti.
- 15 Nella finestra di dialogo Configurazione dell'utilità di esportazione deselezionare, a sinistra, tutte le soluzioni ad eccezione di Workflow Solution e quindi fare clic su Avanti.

Se Workflow Solution non compare nell'elenco, uscire dalla procedura di migrazione.

- 16 Completare la procedura guidata.
- 17 Per vedere i collegamenti migrati, aprire Symantec Management Console e fare clic su Gestisci > Flussi di lavoro.

I collegamenti ai progetti migrati compaiono nella struttura ad albero a sinistra in Flussi di lavoro pubblicati.

Performing post-migration tasks

If you have performed a migration from an old Workflow Server to a new Workflow Server, then you must manually perform a few configuration tasks after the migration is completed.

A migration is when you execute a fresh installation of latest version of Workflow Server on a new computer, and then use the data from old Workflow Server in the new Workflow Server. The used data may be database, configuration files, custom plug-ins, and so on.

To execute post-migration tasks, complete the following steps:

- 1 If computer name or IP address were changed after the migration, then complete the following steps on the new Workflow Server:
 - Update the Workflow environment using the Symantec Management Console.

To update the Workflow environment, you must delete the old servers, and add the new servers in the environment from the Symantec Management Console.

 Update Symantec Management Platform information for all endpoints using the Credentials Manager.

You can add credentials in Credentials Manager for the Symantec Management Platform server and solutions. After you have added credentials for certain products, Workflow has access to those products. Vedere "Aggiungere le credenziali in Gestione credenziali" a pagina 643.

- Edit the affected computer's settings using Workflow Designer on all endpoints, by executing the following steps:
 - On the Workflow Designer computer, in the notification area, right-click the task tray application, and then click **Settings**.
 - In the Machine Settings dialog box, in the left pane, under Local Machine Info, click Servers, and then, on the right, click Add.
 - In the Edit Object dialog box, modify the computer settings, and then click OK.
- 2 Manually copy the following Process Manager directories from the old Workflow Server to the new Workflow Server:
 - C:\Program Files\Altiris\Workflow\Data
 - C:\Program Files\Altiris\Workflow\ProcessManager\Plugins
 - C:\Program Files\Altiris\Workflow\ProcessManager\ProfileServices
 - C:\Program Files\Altiris\Workflow\ProcessManager\LuceneFullTextSearch
 - Saved path of replication schedule and report schedule
 - If the old Workflow Server contained published workflow projects, then the projects must be redeployed manually on the new Workflow Server.

Capitolo

Gestione delle connessioni Active Directory

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- Informazioni sulla sincronizzazione di Active Directory
- Configurazione dei profili di sincronizzazione di Active Directory
- Gestione delle connessioni al server Active Directory
- Aggiunta di connessioni al server Active Directory.
- Modifica delle impostazioni di una connessione del server Active Directory
- Eliminazione di una connessione server Active Directory
- Test di una connessione del server Active Directory
- Selezione di Active Directory come metodo di autenticazione
- Gestione delle pianificazioni del profilo di sincronizzazione di Active Directory
- Aggiunta di pianificazioni del profilo di sincronizzazione di Active Directory
- Modifica della pianificazione di un profilo di sincronizzazione di Active Directory
- Eliminazione di una pianificazione del profilo di sincronizzazione di Active Directory
- Gestione dei profili di sincronizzazione di Active Directory
- Aggiunta di profili di sincronizzazione di Active Directory
- Modifica di un profilo di sincronizzazione di Active Directory
- Eliminazione di un profilo di sincronizzazione di Active Directory

- Finestre di dialogo Aggiungi profilo di sincronizzazione di Active Directory e Modifica profili di sincronizzazione di Active Directory
- Metodi per la sincronizzazione dei profili di Active Directory
- Esecuzione manuale della sincronizzazione completa del profilo di sincronizzazione di Active Directory
- Esecuzione manuale della sincronizzazione di aggiornamento del profilo di sincronizzazione di Active Directory
- Sincronizzazione manuale di tutti i profili di sincronizzazione di Active Directory
- Controllo dello stato di una sincronizzazione del profilo di sincronizzazione di Active Directory

Informazioni sulla sincronizzazione di Active Directory

Se l'organizzazione decide di utilizzare l'autenticazione Active Directory come metodo di autenticazione per Workflow, Workflow può effettuare la sincronizzazione con Active Directory. Questa sincronizzazione consente di aggiungere e aggiornare utenti, unità e gruppi organizzativi di Active Directory nel database di Gestione processi. Durante la sincronizzazione, i dati di utenti, unità e gruppi di Active Directory aggiornano i dati di utenti, unità e gruppi che sono nel database di Gestione processi. Il database di Gestione processi non memorizza le password di Active Directory o altre informazioni riservate di Active Directory.

Dopo avere collegato Workflow a un server di Active Directory, è possibile aggiungere i profili di sincronizzazione di Active Directory. Questi profili di sincronizzazione consentono di importare l'intero dominio di Active Directory o unità e gruppi organizzativi specifici al database di Gestione processi. Questi gruppi e unità non equivalgono ai gruppi organizzativi che Workflow utilizza per classificare gli utenti.

La comunicazione tra Workflow e Active Directory avviene tramite query LDAP nel database di Active Directory. Workflow fornisce parecchi modi per iniziare la sincronizzazione

La sincronizzazione di Active Directory esegue le seguenti azioni:

- Importa e aggiorna gli utenti di Active Directory in Workflow
- Importa e aggiorna le unità e i gruppi organizzativi di Active Directory in Workflow

Quando si utilizza l'autenticazione di Active Directory, è tuttavia possibile creare gli account utenti e le unità organizzative in Workflow. Ad esempio, si potrebbe creare un account per un terzista a breve termine che non si desidera aggiungere ad Active Directory. Dopo avere installato Workflow, è possibile configurare le connessioni del server di Active Directory, le pianificazioni della sincronizzazione e i profili di sincronizzazione. Workflow può così sincronizzarsi periodicamente con Active Directory per ottenere utenti e gruppi nuovi e aggiornati.

La sincronizzazione di Active Directory influisce sulle modifiche e sulle eliminazioni degli account utente di Workflow nel seguente modo:

- Quando si elimina un utente da Active Directory, l'utente non viene eliminato in Workflow. L'utente viene solamente disattivato in Workflow.
- Qualsiasi modifica apportata ad un utente in Workflow viene sovrascritta durante la sincronizzazione successiva.

Se invece si modificano le informazioni dell'utente o si elimina un utente in Active Directory, le informazioni vengono aggiornate in Workflow durante la sincronizzazione successiva. Questa regola si applica al gruppo di utenti, al manager e alle informazioni dell'unità organizzativa.

Vedere "Configurazione dei profili di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 105.

Configurazione dei profili di sincronizzazione di Active Directory

Se l'organizzazione decide di utilizzare l'autenticazione Active Directory come metodo di autenticazione per Workflow, è possibile configurare i profili di sincronizzazione di Active Directory. È possibile aggiungere questi profili di sincronizzazione di Active Directory da destinare all'intero dominio, a unità e gruppi organizzativi o a query LDAP specifiche.

Dopo la configurazione dei profili di sincronizzazione di Active Directory, Workflow può sincronizzare questi profili di sincronizzazione con Active Directory. Durante la sincronizzazione Workflow può ottenere utenti, unità e gruppi organizzativi nuovi e aggiornati.

Una volta configurati i profili di sincronizzazione di Active Directory, è possibile aggiungere, modificare o eliminare le connessioni del server Active Directory, le pianificazioni del profilo di sincronizzazione e i profili di sincronizzazione. È possibile gestire le connessioni del server Active Directory in Workflow Explorer. In Workflow è possibile gestire le pianificazioni del profilo di sincronizzazione e i profili di sincronizzazione e i profili di sincronizzazione di Active Directory.

Vedere "Informazioni sulla sincronizzazione di Active Directory" a pagina 104.

Passaggio	Azione	Descrizione
Passaggio 1	Aggiungere le connessioni server Active Directory.	È possibile collegare Workflow ai server Active Directory in Workflow Explorer.
		Vedere "Aggiunta di connessioni al server Active Directory." a pagina 108.
Passaggio 2	aggio 2 Selezionare Autenticazione Active Directory come tipo	In Workflow, è possibile selezionare Active Directory come metodo di autenticazione.
	di autenticazione.	Vedere "Selezione di Active Directory come metodo di autenticazione" a pagina 112.
		Tenere presente che dopo avere selezionato Active Directory come metodo di autenticazione, non è necessario ripetere l'operazione. Active Directory ora è il metodo di autenticazione.
Passaggio 3	Aggiungere le pianificazioni dei profili di sincronizzazione automatica.	In Workflow è possibile aggiungere pianificazioni dei profili di sincronizzazione automatica di Active Directory.
		Vedere "Aggiunta di pianificazioni del profilo di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 114.
		Quando si aggiungono i profili di sincronizzazione di Active Directory, è possibile utilizzare queste pianificazioni per pianificare le seguenti sincronizzazioni:
		Sincronizzazione di aggiornamentoSincronizzazione completa
Passaggio 4	Aggiungere profili di sincronizzazione di Active Directory.	In Workflow è possibile aggiungere profili di sincronizzazione per le connessioni server di Active Directory.
		Vedere "Aggiunta di profili di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 122.
Passaggio 5	(Facoltativo) Eseguire il test della connessione del server Active Directory.	In Workflow è possibile eseguire il test di ogni connessione tra Workflow e il server Active Directory.
		Vedere "Test di una connessione del server Active Directory" a pagina 111.

Tabella 7-1Processo di configurazione di un profilo di sincronizzazione di Active
Directory

Passaggio	Azione	Descrizione
Passaggio 6	(Facoltativo) Eseguire manualmente una sincronizzazione completa per un profilo di sincronizzazione di Active Directory.	In Workflow è possibile eseguire manualmente la sincronizzazione completa dei profili di sincronizzazione di Active Directory specificati. Vedere "Esecuzione manuale della sincronizzazione completa del profilo di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 130.
Passaggio 7	(Facoltativo) Eseguire manualmente una sincronizzazione completa di Active Directory per tutti i profili di sincronizzazione di Active Directory.	In Workflow è possibile eseguire manualmente una sincronizzazione completa di tutti i profili di sincronizzazione di Active Directory. Vedere "Sincronizzazione manuale di tutti i profili di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 132.
Passaggio 8	(Facoltativo) Controllare lo stato di una sincronizzazione del profilo di sincronizzazione di Active Directory.	In Workflow è possibile visualizzare informazioni sugli utenti e sulle unità e gruppi organizzativi che vengono sincronizzati. È inoltre possibile visualizzare lo stato della sincronizzazione del profilo di sincronizzazione di Active Directory.
		Vedere "Controllo dello stato di una sincronizzazione del profilo di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 133.

Gestione delle connessioni al server Active Directory

È possibile eliminare una o più connessioni al server Active Directory in Workflow Explorer. Dopo avere aggiunto le connessioni al server Active Directory, è possibile che si debba modificare le impostazioni di tali connessioni. Potrebbe inoltre essere necessario eliminare una connessione al server Active Directory. È possibile gestire le connessioni del server Active Directory in Workflow Explorer.

Dopo avere aggiunto connessioni al server Active Directory, è possibile aggiungere pianificazioni del profilo di sincronizzazione e profili di sincronizzazione per queste connessioni. È possibile utilizzare queste pianificazioni del profilo di sincronizzazione per pianificare aggiornamenti e sincronizzazioni complete con Active Directory. È possibile utilizzare questi profili di sincronizzazione per importare dati da Active Directory al database di Gestione processi. È possibile importare l'intero dominio, unità e gruppi organizzativi sul server Active Directory o per query LDAP specifiche. In Workflow è possibile gestire queste pianificazioni del profilo di sincronizzazione e i profili di sincronizzazione.

Vedere "Informazioni sulla sincronizzazione di Active Directory" a pagina 104.

Passaggio	Azione	Descrizione
Passaggio 1	Aggiungere le connessioni server Active Directory.	È possibile collegare Workflow ai server Active Directory in Workflow Explorer.
		Vedere "Aggiunta di connessioni al server Active Directory." a pagina 108.
Passaggio 2	(Facoltativo) Modificare le impostazioni di una connessione del server Active Directory.	In Workflow Explorer, è possibile modificare le impostazioni di una connessione del server Active Directory. Vedere "Modifica delle impostazioni di una connessione del server Active Directory" a pagina 110.
Passaggio 3	(Facoltativo) Eliminare una connessione server di Active Directory.	È possibile eliminare una connessione server Active Directory in Workflow Explorer. Vedere "Eliminazione di una connessione server Active Directory" a pagina 111.
Passaggio 4	(Facoltativo) Eseguire il test della connessione del server Active Directory.	In Workflow è possibile eseguire il test della connessione al server Active Directory. Vedere "Test di una connessione del server Active Directory" a pagina 111. Va ricordato che è possibile testare una connessione al server Active Directory solo dopo aver aggiunto un profilo di
		sincronizzazione per quella connessione server.

Aggiunta di connessioni al server Active Directory.

Se l'organizzazione utilizza l'autenticazione Active Directory come metodo di autenticazione per Workflow, può essere necessario aggiungere una o più connessioni al server Active Directory. È possibile eliminare le connessioni al server Active Directory in Workflow Explorer in qualsiasi momento. Ad esempio, potrebbe essere necessario connettersi a un server Active Directory in una nuova posizione.
Vedere "Configurazione dei profili di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 105.

Vedere "Gestione delle connessioni al server Active Directory" a pagina 107.

Prima di aggiungere una connessione al server Active Directory, è necessario raccogliere le seguenti informazioni:

- Nome dominio NETBIOS del computer server di Active Directory
- Credenziali di Active Directory Nome utente e password di un account che può connettersi ad Active Directory e recuperare informazioni utente

Per aggiungere connessioni al server Active Directory.

- 1 Nel computer in cui è installato Workflow Designer fare clic su Start > Programmi > Symantec > Workflow Designer > Tools > Workflow Explorer.
- 2 Nella schermata **Symantec Workflow Explorer** nella barra degli strumenti posta nella parte superiore dello schermo fare clic su **Credentials**.
- 3 Nel riquadro sinistro, fare clic su Active Directory.
- 4 Nel riquadro destro, fare clic su Add New.
- 5 Nella finestra di dialogo New AD Connection Profile, in Remote Security, immettere l'indirizzo IP o il nome del computer del controller di dominio nel campo Domain Controller. Si consiglia di verificare che il controller di dominio sia disponibile eseguendo il ping dell'indirizzo. Nel campo Domain, immettere il nome di dominio NETBIOS, quindi inserire le credenziali del controller di dominio.
- 6 In **Connection Parameters**, modificare l'impostazione **Default Timeout**, se necessario.
- 7 In General, digitare il nome del profilo.
- 8 Se si tratta del profilo predefinito, selezionare Is Default.
- 9 In **Remote Security**, digitare il nome NETBIOS del dominio da autenticare.
- **10** Digitare il nome utente e la password.
- 11 Fare clic su OK.
- **12** Ripetere i passaggi da 4 a 11 per ogni connessione aggiuntiva al server.
- 13 Chiudere Workflow Explorer.
- 14 (Facoltativo) Se è già stato selezionato, è necessario selezionare Active Directory Authentication come metodo di autenticazione.

Vedere "Selezione di Active Directory come metodo di autenticazione" a pagina 112.

Modifica delle impostazioni di una connessione del server Active Directory

Dopo avere aggiunto le connessioni al server Active Directory, è possibile che si debba modificare le impostazioni di tali connessioni. In Workflow Explorer, è possibile modificare le connessioni dei server di Active Directory con Workflow. Ad esempio, se è necessario modificare il nome utente e la password di una connessione del server Active Directory, è possibile farlo.

Se è necessario convertire gli utenti nativi in utenti di Active Directory, è possibile farlo in **Impostazioni Active Directory di Gestione processi**. Queste impostazioni vengono visualizzate nel portale Workflow nella pagina **Impostazioni master**.

Vedere "Gestione delle connessioni al server Active Directory" a pagina 107.

Per modificare le impostazioni di una connessione del server Active Directory

- Nel computer in cui è installato Workflow Designer fare clic su Avvio > Programmi > Symantec > Workflow Designer > Tools > Workflow Explorer.
- 2 Nella schermata Symantec Workflow Explorer nella barra degli strumenti posta nella parte superiore dello schermo fare clic su **Credentials**.
- 3 Nel riquadro sinistro fare clic su Active Directory.
- 4 Nel riquadro destro, selezionare il profilo di connessione del server Active Directory che si desidera modificare.
- 5 Nel riquadro destro, fare clic su Modifica.
- 6 Nella finestra di dialogo Edit AD connection settings modificare le impostazioni desiderate.
- 7 Una volta completata l'operazione, fare clic su **OK**.
- 8 Chiudere Workflow Explorer.
- 9 Una volta modificate le impostazioni di una connessione del server Active Directory, è necessario aprire e salvare nuovamente i profili di sincronizzazione di Active Directory esistenti.

(Facoltativo) Dopo avere modificato le impostazioni di una connessione del server Active Directory, è opportuno verificare la connessione del server.

Vedere "Test di una connessione del server Active Directory" a pagina 111.

Eliminazione di una connessione server Active Directory

Dopo avere aggiunto connessioni server Active Directory, potrebbe essere necessario eliminarne una. È possibile eliminare una connessione server Active Directory in Workflow Explorer. Ad esempio, potrebbe essere necessario sostituire l'attuale computer server di Active Directory. La connessione server può essere eliminata in Workflow Explorer.

Nota: Non è possibile eliminare le connessioni server Active Directory attualmente utilizzate da un profilo di sincronizzazione di Active Directory per importare dati. Per eliminare tale tipo di connessione server Active Directory, è necessario eliminare tutti i profili di sincronizzazione della connessione server oppure trasferire tutti i profili di sincronizzazione a un'altra connessione server. È possibile eliminare solo le connessioni server Active Directory che non vengono utilizzate da alcun profilo di sincronizzazione.

Vedere "Gestione delle connessioni al server Active Directory" a pagina 107.

Vedere "Gestione dei profili di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 119.

Per eliminare una connessione server Active Directory

- Nel computer in cui è installato Workflow Designer fare clic su Start > Programmi > Symantec > Workflow Designer > Tools > Workflow Explorer.
- 2 Nella schermata di Symantec Workflow Explorer nella barra degli strumenti disponibile nella parte superiore dello schermo, fare clic su **Credenziali**.
- 3 Nel riquadro sinistro, fare clic su Active Directory.
- 4 Nel riquadro destro, selezionare il profilo di connessione server Active Directory che si desidera eliminare.
- 5 Nel riquadro destro, fare clic su Elimina.
- 6 Nella finestra di dialogo di conferma, fare clic su OK.

Test di una connessione del server Active Directory

Una volta configurati i profili di sincronizzazione di Active Directory, è possibile eseguire il test delle connessioni del server Active Directory. Ad esempio, è possibile che si desideri eseguire il test della connessione del server prima di eseguire una sincronizzazione manuale o quando una sincronizzazione automatica non va a buon fine. In Workflow è possibile eseguire il test della connessione nella pagina **Profili di sincronizzazione di Active Directory**.

Nota: se il test della connessione dà risultato negativo, segnalarlo all'amministratore che gestisce i server Active Directory.

Vedere "Configurazione dei profili di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 105.

Vedere "Gestione delle connessioni al server Active Directory" a pagina 107.

Vedere "Gestione dei profili di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 119.

Per eseguire il test della connessione del server Active Directory

- Nel portale di Workflow fare clic su Amministratore > Active Directory > Profili di sincronizzazione.
- 2 Nella pagina Profili di sincronizzazione di Active Directory in Profili di sincronizzazione di Active Directory all'estrema destra del nome del profilo di sincronizzazione specifico, fare clic sul simbolo Azioni (fulmine arancione) e fare clic su Verifica server AD.
- 3 Dopo avere preso visione del messaggio che segnala l'avvenuta connessione o meno, è possibile chiudere la finestra di dialogo del messaggio.

Selezione di Active Directory come metodo di autenticazione

Se si desidera utilizzare Active Directory come metodo di autenticazione per Workflow, è necessario in primo luogo aggiungere una connessione al server di Active Directory. È quindi possibile selezionare Active Directory come metodo di autenticazione nel portale Workflow nella pagina **Impostazioni master**.

Nota: Non è necessario selezionare nuovamente Active Directory come metodo di autenticazione per aggiungere altre connessioni al server di Active Directory o profili di sincronizzazione.

Dopo aver selezionato Active Directory come metodo di autenticazione, è possibile aggiungere profili di sincronizzazione di Active Directory per le connessioni al server Active Directory.

Vedere "Configurazione dei profili di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 105.

Vedere "Aggiunta di connessioni al server Active Directory." a pagina 108.

Per selezionare Active Directory come metodo di autenticazione

- 1 Nel portale di Workflow, fare clic su Amministratore > Portale > Impostazioni master.
- 2 Nella pagina Impostazioni master, espandere la sezione Impostazioni Active Directory di Gestione processi.
- 3 Nella sezione Impostazioni Active Directory di Gestione processi, selezionare Autenticazione Active Directory.
- 4 (Facoltativo) Nella sezione Impostazioni Active Directory di Gestione processi, selezionare una delle altre opzioni appropriate per l'ambiente. È possibile inoltre digitare informazioni per gli utenti di Active Directory che non si desidera importare in Workflow.
- 5 Scorrere in fondo alla pagina delle Impostazioni master e fare clic su Salva.

Gestione delle pianificazioni del profilo di sincronizzazione di Active Directory

In Workflow è possibile aggiungere pianificazioni del profilo di sincronizzazione di Active Directory. Tali pianificazioni consentono di organizzare l'aggiornamento automatico e sincronizzazioni complete tra i profili di sincronizzazione e i server di Active Directory a cui sono connessi. Dopo aver aggiunto pianificazioni del profilo di sincronizzazione di Active Directory, può risultare necessario modificare una pianificazione del profilo di sincronizzazione. Inoltre, può essere necessario modificare una pianificazione del profilo di sincronizzazione. In Workflow è possibile gestire pianificazioni del profilo di sincronizzazione di Active Directory.

Vedere "Gestione dei profili di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 119.

Passaggio	Azione	Descrizione
Passaggio 1	Aggiungere pianificazioni di sincronizzazione automatica.	In Workflow è possibile aggiungere pianificazioni dei profili di sincronizzazione automatica di Active Directory.
		Vedere "Aggiunta di pianificazioni del profilo di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 114.
		Quando si aggiungono o modificano i profili di sincronizzazione di Active Directory, è possibile utilizzare queste pianificazioni per pianificare le seguenti sincronizzazioni:
		Sincronizzazione di aggiornamentoSincronizzazione completa
Passaggio 2	(Facoltativo) Modificare le pianificazioni di sincronizzazione automatica.	In Workflow è possibile modificare una pianificazione di sincronizzazione automatica dei profili di Active Directory.
		Vedere "Modifica della pianificazione di un profilo di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 116.
Passaggio 3	(Facoltativo) Eliminare una pianificazione di sincronizzazione automatica.	In Workflow è possibile eliminare una pianificazione di sincronizzazione automatica dei profili di Active Directory.
		Vedere "Eliminazione di una pianificazione del profilo di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 118.

Tabella 7-3Processo per la gestione delle pianificazioni del profilo di
sincronizzazione di Active Directory

Aggiunta di pianificazioni del profilo di sincronizzazione di Active Directory

In Workflow, è possibile aggiungere pianificazioni del profilo di sincronizzazione di Active Directory in modo che siano disponibili quando si aggiungono profili di sincronizzazione di Active Directory.

Si supponga, ad esempio, di aggiungere una connessione al server di Active Directory. Si conoscono le unità e i gruppi organizzative che i profili di sincronizzazione di Active Directory devono importare da Active Directory al database di Gestione processi. È quindi necessario aggiungere le pianificazioni del profilo di sincronizzazione di Active Directory. Dopo aver aggiunto queste pianificazioni, è possibile utilizzarle per pianificare un aggiornamento e una sincronizzazione completa quando si aggiungono questi profili di sincronizzazione di Active Directory.

Nota: assegnare un nome alle pianificazioni del profilo di sincronizzazione di Active Directory per poterli associare facilmente ai profili di sincronizzazione a cui si desidera assegnarli. Se fosse necessario modificare le pianificazioni di sincronizzazione per uno dei profili di sincronizzazione di Active Directory, è necessario farlo nella pagina **Pianificazione profilo di sincronizzazione di Active Directory**. Non è possibile modificare la pianificazione mentre si modifica un profilo di sincronizzazione di Active Directory; è soltanto possibile selezionare una pianificazione differente o aggiungerne una nuova.

Dopo averle aggiunte, le pianificazioni del profilo di sincronizzazione di Active Directory vengono visualizzate negli elenchi a discesa per i campi **Pianificazione profilo di sincr. completo** o **Pianificazione aggiornamento profilo di sincr.** Questi campi si trovano nella finestra di dialogo **Aggiungi pianificazione per server Active Directory**. Questa finestra di dialogo viene visualizzata durante l'aggiunta di un profilo di sincronizzazione di Active Directory.

Il campo **Pianificazione aggiornamento profilo di sincr.** consente di pianificare una sincronizzazione automatica che aggiorna solo le modifiche apportate ad Active Directory dall'ultima sincronizzazione. Il campo **Pianificazione profilo di sincr. completo:** consente di pianificare una sincronizzazione automatica che aggiorna l'intero dominio di Active Directory o le intere unità o gruppi organizzativi.

Vedere "Configurazione dei profili di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 105.

Vedere "Gestione dei profili di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 119.

Vedere "Gestione delle pianificazioni del profilo di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 113.

Vedere "Metodi per la sincronizzazione dei profili di Active Directory" a pagina 128.

Per aggiungere pianificazioni del profilo di sincronizzazione di Active Directory

- 1 Nel portale di Workflow fare clic su **Amministratore > Active Directory > Pianificazione profilo di sincronizzazione**.
- 2 Nella pagina **Pianificazione profilo di sincronizzazione di Active Directory**, all'estrema destra della barra del titolo Pianificazione profilo di sincronizzazione di Active Directory, fare clic sul simbolo **Aggiungi pianificazione profilo di sincronizzazione** (segno più verde).
- 3 Nella finestra di dialogo **Pianificazione profilo di sincronizzazione**, inserire le seguenti informazioni:

Nome	Consente di assegnare un nome alla pianificazione di sincronizzazione.
Selezionare il tipo di pianificazione	Consente di indicare quando eseguire la sincronizzazione.
	Le seguenti opzioni consentono di effettuare ulteriori scelte per il momento di esecuzione della sincronizzazione:
	 Settimanale Consente di indicare in quale giorno o giorni della settimana eseguire la sincronizzazione. Mensile Consente di specificare in quale giorno del mese eseguire la sincronizzazione. Solo una volta
Ora di inizio	Consente di indicare a che ora eseguire la sincronizzazione.

- 4 Una volta completata l'operazione, fare clic su **Salva**.
- 5 Per aggiungere altre pianificazioni del profilo di sincronizzazione di Active Directory, ripetere i passaggi da 2 a 4.

Modifica della pianificazione di un profilo di sincronizzazione di Active Directory

Dopo l'aggiunta di pianificazioni del profilo di sincronizzazione di Active Directory, è possibile modificare qualunque pianificazione di sincronizzazione. In Workflow è possibile modificare la pianificazione di un profilo di sincronizzazione di Active Directory. Ad esempio, dopo aver aggiunto una pianificazione di profilo di sincronizzazione di Active Directory, si supponga di scoprire che interferisce con una pianificazione di manutenzione. È necessario modificare l'ora di inizio di una sincronizzazione completa o il momento il cui si desidera che si verifichi la sincronizzazione.

Nota: Le modifiche apportate a una pianificazione di profilo di sincronizzazione di Active Directory influiscono sui profili di sincronizzazione ai quali è stata aggiunta la pianificazione.

Dopo averla modificata, una pianificazione del profilo di sincronizzazione di Active Directory viene visualizzata negli elenchi a discesa per i campi **Pianificazione profilo di sincr. completo** o **Pianificazione aggiornamento profilo di sincr.** Questi campi si trovano nella finestra di dialogo **Modifica pianificazione per server Active Directory**. Questa finestra di dialogo viene visualizzata durante la modifica di un profilo di sincronizzazione di Active Directory.

Il campo **Pianificazione aggiornamento profilo di sincr.** consente di pianificare una sincronizzazione automatica che aggiorna solo le modifiche apportate ad Active Directory dall'ultima sincronizzazione. Il campo **Pianificazione profilo di sincr. completo** consente di pianificare una sincronizzazione automatica che aggiorna l'intero dominio di Active Directory o le intere unità o gruppi organizzativi.

Vedere "Gestione delle pianificazioni del profilo di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 113.

Vedere "Gestione dei profili di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 119.

Per modificare la pianificazione di un profilo di sincronizzazione di Active Directory

- 1 Nel portale di Workflow fare clic su Amministratore > Active Directory > Pianificazione profilo di sincronizzazione.
- 2 Nella pagina **Pianificazione profilo di sincronizzazione di Active Directory**, all'estrema destra del nome della pianificazione del profilo di sincronizzazione specifica, fare clic sul simbolo **Azioni** (fulmine arancione) e quindi su **Modifica profilo di sincronizzazione AD**.
- 3 Nella finestra di dialogo **Modifica profilo di sincronizzazione AD** è possibile modificare le opzioni seguenti:

Nome

Consente di assegnare un nome alla pianificazione di sincronizzazione.

Selezionare il tipo di pianificazione	Consente di indicare quando eseguire la sincronizzazione. Le seguenti opzioni consentono di effettuare ulteriori scelte per il momento di esecuzione della sincronizzazione:
	 Settimanale Consente di indicare in quale giorno o giorni della settimana eseguire la sincronizzazione. Mensile Consente di specificare in quale giorno del mese eseguire la sincronizzazione. Solo una volta
Ora di inizio	Consente di indicare a che ora eseguire la sincronizzazione.

4 Una volta completata l'operazione, fare clic su Salva.

Eliminazione di una pianificazione del profilo di sincronizzazione di Active Directory

Dopo l'aggiunta di pianificazioni del profilo di sincronizzazione di Active Directory, è possibile eliminare pianificazioni di sincronizzazione di aggiornamento o complete. In Workflow è possibile eliminare una pianificazione del profilo di sincronizzazione di Active Directory. Ad esempio, potrebbe essere necessario eliminare una pianificazione obsoleta.

Nota: Le pianificazioni del profilo di sincronizzazione utilizzate dai profili di sincronizzazione di Active Directory non possono essere eliminate. È necessario modificare tutti i profili di sincronizzazione che utilizzano tali pianificazioni affinché utilizzino una pianificazione di sincronizzazione di aggiornamento o completa diversa.

Le pianificazioni del profilo di sincronizzazione di Active Directory eliminate non vengono più visualizzate negli elenchi a discesa dei campi **Pianificazione profilo di sincronizzazione completo** o **Pianificazione aggiornamento profilo di sincronizzazione**. Tali campi sono disponibili nelle finestre di dialogo **Aggiungi pianificazione per server Active Directory** e **Modifica pianificazione per server**

Active Directory. Le finestre di dialogo vengono visualizzate durante l'aggiunta o la modifica di un profilo di sincronizzazione di Active Directory.

Vedere "Gestione delle pianificazioni del profilo di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 113.

Vedere "Modifica della pianificazione di un profilo di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 116.

Vedere "Gestione dei profili di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 119.

Per eliminare una pianificazione del profilo di sincronizzazione di Active Directory

- 1 Nel portale di Workflow fare clic su Amministratore > Active Directory > Pianificazione profilo di sincronizzazione.
- 2 Nella pagina Pianificazione profilo di sincronizzazione di Active Directory, all'estrema destra del nome della pianificazione del profilo di sincronizzazione specifica, fare clic sul simbolo Azioni (fulmine arancione) e quindi su Elimina pianificazione.
- 3 Nella finestra di dialogo di conferma, fare clic su OK.

Gestione dei profili di sincronizzazione di Active Directory

Dopo aver aggiunto le connessioni al server Active Directory e selezionato Active Directory come metodo di autenticazione, è possibile aggiungere profili di sincronizzazione per le connessioni. È inoltre possibile modificare ed eliminare i profili di sincronizzazione di Active Directory. In Workflow è possibile gestire i profili di sincronizzazione di Active Directory.

È possibile utilizzare questi profili di sincronizzazione di Active Directory per importare dati da Active Directory al database di Gestione processi. È possibile indicare come destinazione l'intero dominio, unità e gruppi organizzativi sul server Active Directory o query LDAP specifiche. Questi profili di sincronizzazione si gestiscono nel portale di Workflow.

Prima di cominciare ad aggiungere profili di sincronizzazione di Active Directory, è possibile aggiungere pianificazioni di sincronizzazione per i profili di sincronizzazione. Dopo aver aggiunto o modificato un profilo di sincronizzazione di Active Directory, è consigliabile eseguire manualmente una sincronizzazione completa prima di quella pianificata automatica successiva.

Vedere "Gestione delle connessioni al server Active Directory" a pagina 107.

Vedere "Gestione delle pianificazioni del profilo di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 113.

Vedere "Metodi per la sincronizzazione dei profili di Active Directory" a pagina 128.

Tabella 7-4	Processo per la gestione dei profili di sincronizzazione di Active
	Directory

Passaggio	Azione	Descrizione
Passaggio 1	Aggiungere pianificazioni di sincronizzazione automatica.	In Workflow è possibile aggiungere pianificazioni dei profili di sincronizzazione automatica di Active Directory.
		Vedere "Aggiunta di pianificazioni del profilo di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 114.
		Quando si aggiungono o modificano i profili di sincronizzazione di Active Directory, è possibile utilizzare queste pianificazioni per pianificare le seguenti sincronizzazioni.
		Sincronizzazione di aggiornamentoSincronizzazione completa
Passaggio 2	Aggiungere profili di sincronizzazione di Active Directory.	In Workflow è possibile aggiungere profili di sincronizzazione per le connessioni server di Active Directory.
		Vedere "Aggiunta di profili di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 122.
Passaggio 3	(Facoltativo) Modificare le pianificazioni di sincronizzazione automatica.	In Workflow è possibile modificare una pianificazione di sincronizzazione automatica del profilo di Active Directory.
		Vedere "Modifica della pianificazione di un profilo di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 116.
Passaggio 4	(Facoltativo) Eliminare una pianificazione di sincronizzazione automatica.	In Workflow è possibile eliminare una pianificazione di sincronizzazione automatica del profilo di Active Directory.
		Vedere "Eliminazione di una pianificazione del profilo di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 118.
Passaggio 5	(Facoltativo) Modificare un profilo di sincronizzazione di	In Workflow è possibile modificare un profilo di sincronizzazione di Active Directory.
	Active Directory.	Vedere "Modifica di un profilo di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 124.

Passaggio	Azione	Descrizione
Passaggio 6	(Facoltativo) Eliminare un profilo di sincronizzazione di Active Directory.	In Workflow è possibile eliminare un profilo di sincronizzazione di Active Directory. Vedere "Eliminazione di un profilo di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 127.
Passaggio 7	(Facoltativo) Eseguire manualmente una sincronizzazione completa per un profilo di sincronizzazione di Active Directory.	In Workflow è possibile eseguire manualmente sincronizzazioni complete del profilo di sincronizzazione di Active Directory specificato. Vedere "Esecuzione manuale della sincronizzazione completa del profilo di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 130.
Passaggio 8	(Facoltativo) Eseguire manualmente una sincronizzazione di aggiornamento per un profilo di sincronizzazione di Active Directory.	In Workflow è possibile eseguire manualmente sincronizzazioni di aggiornamento del profilo di sincronizzazione di Active Directory specificato. Vedere "Esecuzione manuale della sincronizzazione di aggiornamento del profilo di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 131.
Passaggio 9	(Facoltativo) Eseguire manualmente una sincronizzazione completa per tutti i profili di sincronizzazione di Active Directory.	In Workflow è possibile eseguire manualmente sincronizzazioni complete di tutti i profili di sincronizzazione di Active Directory. Vedere "Sincronizzazione manuale di tutti i profili di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 132.
Passaggio 10	(Facoltativo) Controllare lo stato di una sincronizzazione del profilo di sincronizzazione di Active Directory.	In Workflow è possibile visualizzare informazioni sugli utenti e i gruppi che vengono sincronizzati e sullo stato della sincronizzazione. Vedere "Controllo dello stato di una sincronizzazione del profilo di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 133.

Passaggio	Azione	Descrizione
Passaggio 11	(Facoltativo) Eseguire il test della connessione del server Active Directory.	In Workflow è possibile eseguire il test di ogni connessione al server Active Directory. Ad esempio, se la sincronizzazione di un profilo di sincronizzazione di Active Directory non riesce, è opportuno verificare la connessione al server Active Directory. Vedere "Test di una connessione del server Active Directory" a pagina 111.

Aggiunta di profili di sincronizzazione di Active Directory

Se l'organizzazione utilizza l'autenticazione Active Directory come metodo di autenticazione per Workflow, può essere necessario aggiungere profili di sincronizzazione di Active Directory. Questi profili di sincronizzazione consentono di importare dati da Active Directory al database di Gestione processi. Dopo avere aggiunto connessioni server di Active Directory, è possibile aggiungere profili di sincronizzazione per queste connessioni. In Workflow è possibile aggiungere profili di sincronizzazione di Active Directory in qualsiasi momento.

È possibile aggiungere i profili di sincronizzazione di Active Directory da destinare all'intero dominio, a unità e gruppi organizzativi sul server Active Directory o a query LDAP specifiche. Si supponga, ad esempio, di aggiungere una nuova unità organizzativa a Active Directory. È possibile aggiungere un profilo di sincronizzazione per questa unità nel portale di Workflow.

Vedere "Configurazione dei profili di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 105.

Vedere "Gestione dei profili di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 119.

Vedere "Metodi per la sincronizzazione dei profili di Active Directory" a pagina 128.

Per aggiungere profili di sincronizzazione di Active Directory

- 1 Nel portale di Workflow fare clic su Amministratore > Active Directory > Profili di sincronizzazione.
- 2 Nella pagina **Profili di sincronizzazione di Active Directory**, all'estrema destra della barra del titolo **Profili di sincronizzazione di Active Directory** fare clic sul simbolo **Azioni** (fulmine arancione) e quindi su **Aggiungi profilo di sincronizzazione AD**.

- 3 Nella finestra di dialogo Aggiungi profilo di sincronizzazione di Active Directory immettere le seguenti informazioni:
 - Nome profilo sincronizzazione AD
 - Seleziona connessione
 - Dominio e-mail server AD
 - Crea automaticamente l'utente al momento dell'accesso iniziale
 - Gruppi predefiniti utenti AD

Vedere "Finestre di dialogo Aggiungi profilo di sincronizzazione di Active Directory e Modifica profili di sincronizzazione di Active Directory " a pagina 127.

4 Al termine dell'operazione, fare clic su Avanti.

Tenere presente che, se non si immettono informazioni di importanza fondamentale o se non è possibile stabilire la connessione, viene visualizzato un avviso e non è possibile procedere.

5 Nella finestra di dialogo Aggiungi profilo di sincronizzazione di Active Directory in Opzioni di sincronizzazione selezionare una delle seguenti opzioni:

Intero dominio	Workflow viene connesso con l'intera Active Directory.
Unità organizzative	Workflow viene connesso con una o più unità organizzative di Active Directory, che è possibile selezionare dalla visualizzazione struttura disponibile nella finestra di dialogo. Nella visualizzazione struttura vengono visualizzate le unità organizzative definite nell'Active Directory specificata.
Gruppi	Workflow viene connesso con uno o più gruppi di Active Directory, che è possibile selezionare dalla visualizzazione struttura disponibile nella finestra di dialogo. Nella visualizzazione struttura vengono visualizzati i gruppi definiti nell'Active Directory specificata.
Specifica query LDAP	Workflow viene connesso con una query LDAP specifica.

6 Al termine dell'operazione, fare clic su Avanti.

7 Nella finestra di dialogo Aggiungi mapping dei campi di Active Directory selezionare i campi di Active Directory che si desidera mappare ai campi di Gestione processi e fare clic su Avanti.

In genere non è necessario modificare le impostazioni di mapping dei campi. Symantec consiglia di non modificare il mapping di campi di importanza fondamentale quali l'ID dell'e-mail principale (indirizzo e-mail), i nomi e i cognomi.

8 Nella finestra di dialogo Aggiungi pianificazione per server Active Directory selezionare una pianificazione negli elenchi a discesa delle opzioni Pianificazione profilo di sincronizzazione completo e Pianificazione aggiornamento profilo di sincronizzazione.

Se le pianificazioni desiderate non vengono visualizzate negli elenchi a discesa delle opzioni **Pianificazione profilo di sincronizzazione completo** e **Pianificazione aggiornamento profilo di sincronizzazione**, è necessario aggiungerle. Fare clic su **Aggiungi pianificazione**, aggiungere le pianificazioni e fare clic su **Salva**. Ripetere l'operazione se è necessario aggiungere un'altra pianificazione. Al termine dell'operazione, negli elenchi a discesa vengono visualizzate le pianificazioni aggiunte.

Vedere "Aggiunta di pianificazioni del profilo di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 114.

9 Al termine dell'operazione, fare clic su Avanti.

Modifica di un profilo di sincronizzazione di Active Directory

Dopo aver aggiunto i profili di sincronizzazione di Active Directory in uso, è possibile modificare le impostazioni di ogni profilo. In Workflow, è possibile modificare le impostazioni dei profili di sincronizzazione affinché vengano utilizzati un'altra unità organizzativa o un altro gruppo nel server Active Directory. È possibile mappare un altro campo di Active Directory a un campo di Gestione processi.

Vedere "Gestione dei profili di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 119.

Per modificare un profilo di sincronizzazione di Active Directory

- Nel portale di Workflow fare clic su Amministratore > Active Directory > Profili di sincronizzazione.
- 2 Nella pagina Profili di sincronizzazione di Active Directory, all'estrema destra del nome del profilo di sincronizzazione specifico, fare clic sul simbolo Azioni (fulmine arancione) e quindi su Modifica profilo di sincronizzazione AD.

- 3 Nella finestra di dialogo **Modifica profili di sincronizzazione di Active Directory** è possibile modificare le opzioni seguenti:
 - Nome profilo sincronizzazione AD
 - Seleziona connessione
 - Dominio e-mail server AD
 - Crea automaticamente l'utente al momento dell'accesso iniziale
 - Gruppi predefiniti utenti AD

Vedere "Finestre di dialogo Aggiungi profilo di sincronizzazione di Active Directory e Modifica profili di sincronizzazione di Active Directory " a pagina 127.

4 Al termine dell'operazione, fare clic su Avanti.

Tenere presente che, se non si immettono informazioni di importanza fondamentale o se non è possibile stabilire la connessione, viene visualizzato un avviso e non è possibile procedere.

5 Nella finestra di dialogo Modifica profili di sincronizzazione di Active Directory, in Opzioni di sincronizzazione, è possibile selezionare un'altra destinazione per la sincronizzazione. Se la destinazione delle sincronizzazioni è cambiata, selezionare una delle opzioni seguenti:

Intero dominio	Workflow viene sincronizzato con l'intera Active Directory.
Unità organizzative	Workflow viene sincronizzato con una o più unità organizzative di Active Directory, che è possibile selezionare nella visualizzazione struttura disponibile nella finestra di dialogo. Nella visualizzazione struttura vengono visualizzate le unità organizzative definite nell'Active Directory specificata.
Gruppi	Workflow viene sincronizzato con uno o più gruppi di Active Directory, che è possibile selezionare dalla visualizzazione struttura disponibile nella finestra di dialogo. Nella visualizzazione struttura vengono visualizzati i gruppi definiti nell'Active Directory specificata.
Specifica query LDAP	Workflow viene sincronizzato con una query LDAP specifica.

6 Al termine dell'operazione, fare clic su Avanti.

7 Nella finestra di dialogo Modifica mapping dei campi di Active Directory è possibile modificare i campi di Active Directory che si desidera mappare ai campi di Gestione processi.

In genere non è necessario modificare le impostazioni di mapping dei campi. Symantec consiglia di non modificare il mapping di campi di importanza fondamentale quali l'ID dell'e-mail principale (indirizzo e-mail), i nomi e i cognomi.

8 Al termine dell'operazione, selezionare una delle opzioni seguenti:

Salvataggio	Se non si desidera modificare le pianificazioni del profilo di sincronizzazione, fare clic su Salva . La finestra di dialogo si chiude, le modifiche vengono salvate e l'operazione è conclusa.
Next	Se si desidera modificare le pianificazioni del profilo di sincronizzazione, fare clic su Avanti . Andare al passaggio 9.
	La modifica di una pianificazione del profilo di sincronizzazione implica la selezione o l'aggiunta di un'altra pianificazione. Se si desidera modificare la pianificazione del profilo di sincronizzazione, è necessario eseguire l'operazione nella pagina Pianificazione profilo di sincronizzazione .
	Vedere "Modifica della pianificazione di un profilo di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 116.

9 Nella finestra di dialogo Modifica pianificazione per server Active Directory è possibile selezionare una diversa pianificazione negli elenchi a discesa Pianificazione profilo di sincronizzazione completo e Pianificazione aggiornamento profilo di sincronizzazione.

Se la pianificazione desiderata non viene visualizzata negli elenchi a discesa **Pianificazione profilo di sincronizzazione completo e Pianificazione aggiornamento profilo di sincronizzazione**, è necessario aggiungere una pianificazione. Fare clic su **Aggiungi pianificazione**, aggiungere le pianificazioni e fare clic su **Salva**. Al termine dell'operazione, negli elenchi a discesa viene visualizzata la pianificazione aggiunta.

Vedere "Aggiunta di pianificazioni del profilo di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 114.

10 Al termine dell'operazione, fare clic su Avanti.

Eliminazione di un profilo di sincronizzazione di Active Directory

Dopo aver aggiunto i profili di sincronizzazione di Active Directory in uso, è possibile eliminare i profili superflui. Ad esempio, potrebbe essere necessario eliminare un profilo di sincronizzazione obsoleto. Tale profilo di sincronizzazione di Active Directory può essere eliminato in Workflow.

Vedere "Gestione dei profili di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 119.

Per eliminare un profilo di sincronizzazione di Active Directory in Workflow

- Nel portale di Workflow fare clic su Amministratore > Active Directory > Profili di sincronizzazione.
- 2 Nella pagina Profili di sincronizzazione di Active Directory, in Profili di sincronizzazione di Active Directory, all'estrema destra del nome del profilo di sincronizzazione specifico, fare clic sul simbolo Azioni (fulmine arancione) e quindi su Elimina profilo di sincronizzazione AD.
- 3 Nella finestra di dialogo conferma, fare clic su OK.

Finestre di dialogo Aggiungi profilo di sincronizzazione di Active Directory e Modifica profili di sincronizzazione di Active Directory

Se l'organizzazione utilizza l'autenticazione Active Directory come metodo di autenticazione per Workflow, è necessario aggiungere profili di sincronizzazione di Active Directory. Inoltre, può essere necessario modificare un profilo di sincronizzazione di Active Directory. Durante l'aggiunta o la modifica dei profili di sincronizzazione di Active Directory, aprire la finestra di dialogo **Aggiungi profilo di sincronizzazione AD** o **Modifica profilo di sincronizzazione AD**. Queste finestre di dialogo consentono di aggiungere informazioni per un nuovo profilo di sincronizzazione di Active Directory o di modificarne uno esistente.

Vedere "Aggiunta di profili di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 122. Vedere "Modifica di un profilo di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 124.

Tabella 7-5 Opzioni delle finestre di dialogo Aggiungi profilo di sincronizzazione di Active Directory e Modifica profili di sincronizzazione di Active Directory

Opzione	Descrizione
Nome profilo sincronizzazione AD	Consente di specificare un nome per il profilo di sincronizzazione.
Seleziona connessione	Consente di scegliere la connessione del server Active Directory cui destinare il profilo di sincronizzazione.
Dominio e-mail server AD	Consente di specificare un indirizzo e-mail per gli utenti ottenuti da Active Directory. Utilizzare il seguente formato:
	Workflow richiede che tutti gli utenti abbiano un indirizzo e-mail, a differenza di Active Directory. Questo dominio viene aggiunto al nome utente di chiunque non disponga di un indirizzo e-mail.
Crea automaticamente l'utente al momento dell'accesso iniziale	Consente creare automaticamente un account utente di Workflow quando un nuovo utente accede. Un nuovo utente che accede a Workflow viene autenticato consultando il database di Gestione processi. Se l'utente non ha un account al suo interno e questa casella di controllo è selezionata, viene autenticato consultando Active Directory. Se l'utente ha un account di Active Directory, viene creato un account di mirroring nel database di Gestione processi
Gruppi predefiniti utenti AD	Consente di selezionare il gruppo a cui vengono aggiunti gli utenti quando si creano automaticamente i loro account. Il Gruppo di tutti gli utenti è la selezione più tipica. Questa opzione è disponibile quando la seguente casella di controllo è selezionata:
	Crea automaticamente l'utente al momento dell'accesso iniziale.

Metodi per la sincronizzazione dei profili di Active Directory

Quando l'organizzazione utilizza l'autenticazione Active Directory come metodo di autenticazione per Workflow, Workflow può effettuare la sincronizzazione con Active Directory. La sincronizzazione consente di aggiungere e aggiornare utenti e gruppi di Active Directory nel database Gestione processi. È possibile aggiungere pianificazioni di sincronizzazione automatica ai profili di sincronizzazione di Active Directory. È inoltre possibile eseguire manualmente le sincronizzazioni dei profili di Active Directory.

	Durante la sincronizzazione tra Workflow e Active Directory, è possibile visualizzare informazioni sugli utenti e i gruppi che vengono sincronizzati e sullo stato della sincronizzazione.		
	Vedere "Informazioni sulla sincronizzazione di Active Directory" a pagina 104.		
	Vedere "Configurazione dei profili di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 105.		
	Vedere "Gestione dei profili di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 119.		
	Vedere "Controllo dello stato di una sincronizzazione del profilo di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 133.		
	Tabella 7-6 Metodi per la sincronizzazione dei profili di Active Directory		
Metodo	Descrizione		
Esecuzione automatica di sincronizzazioni di aggiornamento e sincronizzazioni complete.	In Workflow è possibile aggiungere pianificazioni dei profili di sincronizzazione automatica di Active Directory.		
	Vedere "Aggiunta di pianificazioni del profilo di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 114.		
	Quando si aggiungono i profili di sincronizzazione di Active Directory, è possibile utilizzare queste pianificazioni per pianificare le seguenti sincronizzazioni:		
	Sincronizzazione di aggiornamentoSincronizzazione completa		
	Vedere "Aggiunta di profili di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 122.		
Esecuzione manuale di una sincronizzazione	In Workflow è possibile eseguire manualmente in qualsiasi momento una sincronizzazione completa del profilo di sincronizzazione di Active Directory.		

Questo processo consente di eseguire una sincronizzazione completa del profilo di sincronizzazione di Active Directory specificato.

Vedere "Esecuzione manuale della sincronizzazione completa del profilo di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 130.

Esecuzione manuale di In Workflow è possibile eseguire manualmente in qualsiasi momento una sincronizzazione una sincronizzazione di aggiornamento del profilo di sincronizzazione di Active Directory.

Questo processo consente di sincronizzare un profilo di sincronizzazione di Active Directory aggiornandolo con le sole modifiche apportate dopo l'ultima sincronizzazione.

Vedere "Esecuzione manuale della sincronizzazione di aggiornamento del profilo di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 131.

Metodo	Descrizione
Sincronizzazione manuale di tutti i profili di sincronizzazione di Active Directory.	In Workflow è possibile eseguire manualmente in qualsiasi momento una sincronizzazione completa di tutti i profili di sincronizzazione di Active Directory. Questo processo consente di sincronizzare tutti i profili di sincronizzazione di ciascuna
	connessione server di Active Directory.
	Vedere "Sincronizzazione manuale di tutti i profili di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 132.

Esecuzione manuale della sincronizzazione completa del profilo di sincronizzazione di Active Directory

In Workflow è possibile sincronizzare manualmente un profilo di sincronizzazione di Active Directory con Active Directory in qualsiasi momento tra un intervallo di sincronizzazione automatica e l'altro. Ed esempio, quando si aggiunge un nuovo profilo di sincronizzazione di Active Directory, è possibile sincronizzarlo subito manualmente anziché attendere la prossima sincronizzazione automatica.

Questo processo esegue la seguente sincronizzazione completa:

- Se il profilo di sincronizzazione di Active Directory include l'intero dominio del server Active Directory, viene sincronizzato l'intero dominio.
- Se il profilo di sincronizzazione di Active Directory include solamente unità o gruppi organizzativi specifici di Active Directory, vengono sincronizzati i contenuti completi di tali unità e gruppi.

Vedere "Informazioni sulla sincronizzazione di Active Directory" a pagina 104.

Vedere "Configurazione dei profili di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 105.

Vedere "Gestione dei profili di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 119.

Vedere "Metodi per la sincronizzazione dei profili di Active Directory" a pagina 128.

Avvertimento: è possibile che gli utenti connessi a Gestione processi vengano scollegati durante la sincronizzazione.

È possibile verificare lo stato della sincronizzazione durante il processo o al termine dello stesso.

Vedere "Controllo dello stato di una sincronizzazione del profilo di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 133.

Per eseguire manualmente una sincronizzazione completa del profilo di sincronizzazione di Active Directory

- 1 Nel portale di Workflow fare clic su Amministratore > Active Directory > Profili di sincronizzazione.
- 2 Nella pagina **Profili di sincronizzazione di Active Directory** in **Profili di sincronizzazione di Active Directory** all'estrema destra del nome del profilo di sincronizzazione specifico, fare clic sul simbolo **Azioni** (fulmine arancione) e fare clic su **Esegui ripristino profilo di sincronizzazione**.
- **3** Quando viene visualizzata la finestra di dialogo che conferma l'avvio della sincronizzazione, è possibile chiuderla.

Esecuzione manuale della sincronizzazione di aggiornamento del profilo di sincronizzazione di Active Directory

In Workflow è possibile eseguire manualmente la sincronizzazione di aggiornamento di un profilo di sincronizzazione di Active Directory con Active Directory in qualsiasi momento tra un intervallo di sincronizzazione automatica e l'altro. Con questo processo, si sincronizzano solo le modifiche apportate ad Active Directory dall'ultima sincronizzazione.

Ad esempio, dopo aver aggiunto o rimosso utenti in Active Directory, è possibile applicare immediatamente tali modifiche al profilo di sincronizzazione di Active Directory. È possibile verificare lo stato della sincronizzazione durante il processo o al termine dello stesso.

Vedere "Informazioni sulla sincronizzazione di Active Directory" a pagina 104.

Vedere "Gestione dei profili di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 119.

Vedere "Metodi per la sincronizzazione dei profili di Active Directory" a pagina 128.

Vedere "Controllo dello stato di una sincronizzazione del profilo di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 133.

Per eseguire manualmente una sincronizzazione di aggiornamento del profilo di sincronizzazione di Active Directory

- Nel portale di Workflow fare clic su Amministratore > Active Directory > Profili di sincronizzazione.
- 2 Nella pagina **Profili di sincronizzazione di Active Directory** in **Profili di sincronizzazione di Active Directory** all'estrema destra del nome del profilo di sincronizzazione specifico, fare clic sul simbolo **Azioni** (fulmine arancione) e fare clic su **Esegui aggiornamento profilo di sincronizzazione**.
- **3** Quando viene visualizzata la finestra di dialogo che conferma l'avvio della sincronizzazione, è possibile chiuderla.

Sincronizzazione manuale di tutti i profili di sincronizzazione di Active Directory

In Workflow è possibile sincronizzare manualmente tutti i profili di sincronizzazione di Active Directory con tutti i server Active Directory ai quali è connesso Workflow. Ad esempio, potrebbe essere necessario eseguire un ripristino dopo un'interruzione dell'erogazione di energia elettrica. Tale metodo di sincronizzazione prevede la sincronizzazione di tutti i profili di sincronizzazione di Active Directory per ogni connessione server Active Directory.

Vedere "Informazioni sulla sincronizzazione di Active Directory" a pagina 104.

Vedere "Configurazione dei profili di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 105.

Vedere "Gestione dei profili di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 119.

Vedere "Metodi per la sincronizzazione dei profili di Active Directory" a pagina 128.

Per sincronizzare tutti i profili di sincronizzazione di Active Directory

- Nel portale di Workflow fare clic su Amministratore > Active Directory > Profili di sincronizzazione.
- 2 Nella pagina Profili di sincronizzazione di Active Directory, all'estrema destra della barra del titolo Profili di sincronizzazione di Active Directory, fare clic sul simbolo Azioni (fulmine arancione) e quindi su Esegui profilo di sincronizzazione AD.
- **3** Quando viene visualizzata la finestra di dialogo che conferma l'avvio della sincronizzazione, è possibile chiuderla.

Controllo dello stato di una sincronizzazione del profilo di sincronizzazione di Active Directory

Durante la sincronizzazione tra Workflow e Active Directory, è possibile visualizzare informazioni sugli utenti e i gruppi che vengono sincronizzati e sullo stato della sincronizzazione. Ad esempio, se Active Directory è di grandi dimensioni, è consigliabile controllare periodicamente lo stato durante la sincronizzazione. Se una sincronizzazione non è in corso, il controllo dello stato mostra le informazioni relative all'ultima sincronizzazione eseguita. Ad esempio, è possibile verificare che una sincronizzazione eseguita di notte sia stata completata con successo. È possibile controllare lo stato di una sincronizzazione di Active Directory nel portale di Workflow dalla pagina **Profili di sincronizzazione di Active Directory**.

Vedere "Configurazione dei profili di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 105.

Vedere "Gestione dei profili di sincronizzazione di Active Directory" a pagina 119.

Vedere "Metodi per la sincronizzazione dei profili di Active Directory" a pagina 128.

Per controllare lo stato di una sincronizzazione del profilo di sincronizzazione di Active Directory

- 1 Nel portale di Workflow fare clic su Amministratore > Active Directory > Profili di sincronizzazione.
- 2 Nella pagina **Profili di sincronizzazione di Active Directory** in **Profili di sincronizzazione di Active Directory** all'estrema destra del nome del profilo di sincronizzazione specifico, fare clic sul simbolo **Azioni** (fulmine arancione) e fare clic su **Verifica stato sincronizzazione**.
- 3 La finestra di dialogo **Stato del processo di sincronizzazione** si apre e mostra lo stato della sincronizzazione del profilo di sincronizzazione.
- 4 Se si controlla lo stato di una sincronizzazione mentre è in corso, è possibile fare clic su **Aggiorna** per aggiornare la visualizzazione.
- 5 Una volta visualizzate le informazioni di stato desiderate, fare clic su Chiudi.

Sezione

4

Utilizzo di Workflow Manager

- Capitolo 8. Presentazione di Workflow Manager
- Capitolo 9. Informazioni sui progetti di Workflow
- Capitolo 10. Informazioni sui componenti di Workflow
- Capitolo 11. Gestione di progetti
- Capitolo 12. Informazioni sui modelli di progetto di Workflow
- Capitolo 13. Utilizzo dei generatori di componenti
- Capitolo 14. Utilizzo delle Webform
- Capitolo 15. Utilizzo delle operazioni

Capitolo

Presentazione di Workflow Manager

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- Informazioni su Workflow Manager
- Apertura di Workflow Manager
- Creazione di una nuova cartella in Workflow Manager
- Creazione di un nuovo progetto in Workflow Manager
- Ricerca di progetti e applicazione di filtri in Workflow Manager
- Apertura di un progetto in Workflow Manager
- Visualizzazione e modifica delle informazioni del progetto in Workflow Manager
- Confronto dei progetti con Workflow Manager
- Informazioni su Workflow Repository
- Visualizzazione di Workflow Repository
- Importazione o archiviazione (aggiunta) di progetti a Workflow Repository
- Archiviazione (creazione di versioni) di progetti in Workflow Repository
- Estrazione di progetti da Workflow Repository
- Blocco e sblocco di progetti in Workflow Repository
- Connessione a Workflow Repository

Informazioni su Workflow Manager

Workflow Manager consente di accedere ai progetti flusso di lavoro esistenti, gestirli e creare nuovi progetti. Consente inoltre di configurare e gestire impostazioni specifiche, ad esempio preferenze degli strumenti e informazioni sul server. Queste impostazioni sono disponibili nel menu **Strumenti**.

È inoltre possibile utilizzare Workflow Manager per avviare Workflow Designer quando si desidera creare, modificare o pubblicare un progetto.

Vedere "Strumento Workflow Designer" a pagina 158.

Vedere "Modificare le preferenze di Workflow Designer" a pagina 701.

Workflow Manager si serve di cartelle per raggruppare i progetti in base alla posizione. Le cartelle predefinite di Workflow Manager sono:

File recenti	Mostra tutti i progetti aperti o creati di recente.
Preferiti	Mostra tutti i progetti aggiunti come Preferiti.
	Per aggiungere un progetto alla cartella, selezionare un progetto in una delle altre cartelle e fare clic su Aggiungi ai preferiti .
Locale	Mostra tutti i progetti memorizzati nel server locale.
Symantec Management Platform	Mostra tutti i progetti disponibili in Workflow Repository di Symantec Management Platform. Il nome della cartella è costituito dall'indirizzo IP o dal nome di Symantec Management Platform.
	Le connessioni di Symantec Management Platform sono registrate in Credentials Manager. Se il Workflow Server in uso è connesso a Workflow Repository, viene visualizzata una cartella con l'indirizzo IP o il nome di Symantec Management Platform.
	Vedere "Connections a Workflow Perseitery" a paging 150

Vedere "Connessione a Workflow Repository" a pagina 150.

Quando si seleziona una cartella, all'estremità superiore del riquadro destro vengono visualizzate alcune operazioni, ad esempio **Modifica** e **Apri**. Non tutte le operazioni sono disponibili in tutte le cartelle. Alcune delle operazioni disponibili sono indicate di seguito:

Nuovo	Consente di creare un nuovo progetto flusso di lavoro
	Madara IICraamiana di un nuava nua satta in Markflaur

Vedere "Creazione di un nuovo progetto in Workflow Manager" a pagina 138.

Apri	Consente di aprire il progetto selezionato in Workflow Designer.
	Vedere "Apertura di un progetto in Workflow Manager" a pagina 140.
Modifica	Consente di modificare il nome, i tag e la descrizione di un progetto.
	Vedere "Visualizzazione e modifica delle informazioni del progetto in Workflow Manager" a pagina 141.
Aggiungi ai preferiti	Consente di aggiungere il progetto selezionato alla cartella Preferiti .
	Per aggiungere un progetto alla cartella, selezionare un progetto in una delle altre cartelle e fare clic su Aggiungi ai preferiti .
Pacchetto	Consente di creare un file pacchetto del progetto selezionato.
Aggiorna	Consente di aggiornare la cartella.
Rimuovi	Consente di rimuovere il progetto selezionato dalla cartella Preferiti o File recenti .
	Il progetto resta comunque disponibile nella cartella Symantec Management Platform o Locale.
Duplica	Consente di creare un file pacchetto del progetto selezionato.
Sposta	Consente di spostare il progetto selezionato in un'altra cartella.
	Vedere "Creazione di una nuova cartella in Workflow Manager" a pagina 138.
Elimina	Consente di eliminare il progetto selezionato.
	Nota: I progetti eliminati vengono rimossi dall'unità disco rigido.

Vedere "Apertura di Workflow Manager" a pagina 138. Vedere "Ricerca di progetti e applicazione di filtri in Workflow Manager" a pagina 139. Vedere "Confronto dei progetti con Workflow Manager" a pagina 141. Vedere "Principali componenti architettonici di Workflow" a pagina 43.

Apertura di Workflow Manager

Workflow Manager consente di accedere ai progetti flusso di lavoro e gestirli.

Per aprire Workflow Manager

 Fare clic su Start > Programmi > Symantec > Workflow Designer > Workflow Manager.

Vedere "Strumento Workflow Designer" a pagina 158.

Vedere "Informazioni su Workflow Manager" a pagina 136.

Creazione di una nuova cartella in Workflow Manager

È possibile utilizzare Workflow Manager per creare cartelle organizzative. È possibile creare nuove cartelle nella cartella **Local** su Workflow Server. È inoltre possibile creare nuove cartelle nella cartella di Symantec Management Platform in Workflow Repository su Symantec Management Platform.

Per creare una nuova cartella

1 Nel riquadro sinistro di Workflow Manager, selezionare la cartella di livello superiore appropriata.

Ad esempio, per creare una nuova cartella nella cartella **Local**, fare clic su **Local**.

- 2 Nella barra degli strumenti all'estremità superiore del riquadro sinistro, fare clic su **New Folder**.
- 3 Nella finestra di dialogo **Create Folder**, nel campo **Name**, digitare il nome della cartella.
- 4 Fare clic su OK.

Vedere "Informazioni su Workflow Repository" a pagina 143.

Vedere "Informazioni su Workflow Manager" a pagina 136.

Vedere "Apertura di Workflow Manager" a pagina 138.

Creazione di un nuovo progetto in Workflow Manager

È possibile utilizzare Workflow Manager per creare nuovi progetti. La selezione del tipo di progetto rappresenta il primo passo verso la creazione di un progetto flusso di lavoro ottimale. Ogni tipo di progetto presenta un insieme diverso di componenti disponibili e impostazioni. Tali componenti e impostazioni consentono di creare funzionalità specifiche all'interno di un progetto flusso di lavoro.

Nota: Dopo aver selezionato e creato un tipo di progetto, non è possibile convertirlo in un altro tipo di progetto. Se si decide di cambiare tipo di progetto durante lo sviluppo, è necessario creare un nuovo progetto.

Vedere "Informazioni sui tipi di progetto di Workflow Designer" a pagina 152.

Per creare un nuovo progetto

1 Nel riquadro sinistro di Workflow Manager, selezionare la cartella all'interno della quale si desidera memorizzare il progetto.

Ad esempio, se si desidera memorizzare il progetto in Workflow Server, fare clic sulla cartella **Local**. Se si desidera memorizzare il progetto in Workflow Repository, selezionare la cartella con l'indirizzo IP o il nome di Symantec Management Platform.

- 2 Nella barra degli strumenti all'estremità superiore del riquadro destro, fare clic su New.
- 3 Nella finestra di dialogo **New Project**, scheda **Project Types**, selezionare un tipo di progetto.
- 4 Nel campo Name, digitare il nome del nuovo progetto.
- 5 Fare clic su OK.

Il nuovo progetto viene aperto in Workflow Designer.

Vedere "Informazioni su Workflow Manager" a pagina 136.

Vedere "Apertura di Workflow Manager" a pagina 138.

Ricerca di progetti e applicazione di filtri in Workflow Manager

Workflow Manager consente di accedere ai progetti accedere ai progetti Workflow. È possibile utilizzare Workflow Manager per cercare progetti e filtrare i risultati. È possibile eseguire ricerche in base al nome, alla descrizione e ai tag di un progetto. I risultati della ricerca possono essere filtrati in base al nome o al tipo di progetto. È inoltre possibile ordinare i progetti.

Per cercare progetti

- 1 Nel riquadro sinistro di Workflow Manager selezionare **File recenti**, **Preferiti** o la cartella all'interno della quale si desidera eseguire la ricerca.
- 2 Nell'angolo in alto a destra, nel campo della **ricerca**, digitare una parte del nome, della descrizione o dei tag del progetto.
- 3 Premere Invio.

Per filtrare progetti

- 1 Nel riquadro destro di Workflow Manager, nel campo **Filtro nome**, digitare una parte del nome del progetto.
- 2 (Facoltativo) Selezionare un tipo di progetto elencato accanto al campo Filtro nome.

Ad esempio, per visualizzare tutti i tipi di progetti del flusso di lavoro, fare clic su **Flusso di lavoro**.

Vedere "Visualizzazione e modifica delle informazioni del progetto in Workflow Manager" a pagina 141.

Vedere "Informazioni su Workflow Manager" a pagina 136.

Vedere "Apertura di Workflow Manager" a pagina 138.

Apertura di un progetto in Workflow Manager

Workflow Manager consente di accedere ai progetti accedere ai progetti Workflow. Utilizzare Workflow Manager per individuare i progetti, quindi aprirli in Workflow Designer.

Per aprire un progetto

- 1 In Workflow Manager, nel riquadro a sinistra, selezionare la cartella che contiene il progetto che si desidera aprire.
- 2 Nel riquadro a destra, fare doppio clic sul progetto.
- 3 Workflow Manager apre il progetto in Workflow Designer.

Vedere "Informazioni su Workflow Manager" a pagina 136.

Vedere "Apertura di Workflow Manager" a pagina 138.

Visualizzazione e modifica delle informazioni del progetto in Workflow Manager

È possibile utilizzare Workflow Manager per modificare le informazioni del progetto. Le informazioni del progetto sono il nome, la descrizione e le etichette di un progetto.

Per visualizzare e modificare le informazioni del progetto

- 1 In Workflow Manager, nel riquadro destro, fare clic con il pulsante destro del mouse su un progetto e scegliere **Modifica**.
- 2 Apportare modifiche alle seguenti informazioni del progetto, in base alle esigenze:

Nome (nome del progetto)	Se si cambia il nome di un progetto, il nuovo nome compare in Workflow Manager; tuttavia, il nome del progetto nel file system non cambia.
Tag (classificatori aggiunti al progetto)	Un'etichetta di progetto può fare riferimento a un componente specifico che viene utilizzato nel progetto, una funzione del progetto, un nome del team di sviluppo e altri classificatori.
	Dato che è possibile cercare i progetti in base alle informazioni presenti nelle rispettive etichette, è consigliabile creare etichette che favoriscano il reperimento del progetto stesso.
	Vedere "Ricerca di progetti e applicazione di filtri in Workflow Manager" a pagina 139.
Descrizione (descrizione funzionale dei progetti)	Symantec consiglia di utilizzare una descrizione che includa la funzione generica e le dipendenze del progetto.

3 Fare clic su OK.

Vedere "Informazioni su Workflow Manager" a pagina 136. Vedere "Apertura di Workflow Manager" a pagina 138.

Confronto dei progetti con Workflow Manager

Workflow Manager consente di confrontare due progetti per vedere le differenze tra loro. È possibile utilizzare questa funzione per gestire versioni diverse dello stesso progetto. Ad esempio, se una versione più recente di un progetto non

funziona correttamente, è possibile confrontarla con una precedente versione funzionale.

L'individuazione delle differenze tra le versioni può consentire l'individuazione dell'origine del problema. È anche possibile selezionare singolarmente le modifiche e importarle da un progetto all'altro.

Per confrontare progetti

1 In Workflow Manager, nella barra degli strumenti posta nella parte superiore dello schermo fare clic su **Tools > Compare Projects**.

Workflow Manager apre Workflow Designer.

- 2 Nella finestra di dialogo **Import Project** a destra del campo **Destination project** fare clic su **Browse**.
- **3** Fare doppio clic sul progetto (file .symWorkflow) che si desidera utilizzare come progetto di destinazione.

Il progetto di destinazione è il progetto che si desidera confrontare con il progetto di origine.

- 4 A destra del campo **Source project** fare clic su **Browse**.
- 5 Fare doppio clic sul progetto (file .symWorkflow) che si desidera utilizzare come progetto di origine.

Il progetto di origine è il progetto con il quale viene confrontato il progetto di destinazione.

6 Fare clic su Avanti per avanzare con le categorie.

Queste modifiche si riferiscono solo alle modifiche dei dati tra i due progetti. Le modifiche nei componenti sono visualizzate nel confronto principale.

Le modifiche possono fare riferimento ai seguenti dettagli del progetto:

- Librerie di progetto
- Proprietà progetto
- Risorse progetto
- Modelli di progetto
- 7 Fare clic su **Fine**.

Entrambi i progetti vengono aperti in Workflow Designer dove vengono visualizzati uno accanto all'altro.

8 Per importare una modifica dal progetto di origine al progetto di destinazione, selezionare i componenti modificati e fare clic su **Import**.

- 9 Se ci sono modelli aggiuntivi elencati in Modelli primari, è possibile andare alle diverse schede per visualizzare le modifiche per ogni modello (facoltativo). Controllare le modifiche da importare per i modelli collegati.
- 10 Chiudere Workflow Designer.
- 11 Nella finestra Save Project selezionare l'opzione di salvataggio desiderata.
- 12 (Facoltativo) Selezionare Open project alla chiusura.
- 13 Fare clic su Salva.

Vedere "Informazioni su Workflow Manager" a pagina 136.

Vedere "Apertura di Workflow Manager" a pagina 138.

Informazioni su Workflow Repository

I progetti flussi di lavoro possono essere memorizzati localmente in Workflow Server oppure possono essere archiviati in Workflow Repository, all'interno di Symantec Management Platform. Workflow Repository rappresenta una posizione centrale che consente di memorizzare, accedere, creare e visualizzare versioni del progetto del flusso di lavoro e delle librerie componenti.

Workflow Repository è disponibile nelle istanze di Symantec Management Platform nelle quali è installato Symantec Workflow Solution. È possibile accedere a Repository nella pagina **Workflow Enterprise Management** di Symantec Management Console.

Vedere "Visualizzazione di Workflow Repository" a pagina 145.

Affinché sia possibile accedere a Workflow Repository in Symantec Management Platform mediante Workflow Manager, è necessario:

- Essere in possesso dell'autorizzazione Utenti di archivio di Workflow assegnata da Symantec Management Platform.
- Connettere Workflow Server a Symantec Management Platform.
 Vedere "Connessione a Workflow Repository" a pagina 150.

 Tabella 8-1
 Elementi che è possibile gestire con Repository

Elemento	Descrizione
Progetti del flusso di lavoro	 In Repository è possibile memorizzare i progetti flussi di lavoro creati, ad esempio Web Application, Workflow, Forms (Web), Decision Only e progetti di tipo Monitoraggio. I progetti flusso di lavoro salvati in Repository sono accessibili a tutti gli utenti con accesso a Repository.

Elemento	Descrizione
Raccolte dei componenti	 È possibile memorizzare librerie componenti (progetti di tipo Integration) create in Repository. Le librerie componenti salvate in Repository sono accessibili a tutti gli utenti con accesso a Repository.

Dopo aver eseguito la connessione a Workflow Repository, se si dispone delle autorizzazioni di accesso necessarie, è possibile eseguire le operazioni indicate di seguito mediante Workflow Manager:

Creazione di progetti

È possibile creare progetti e salvarli in Repository. Vedere "Creazione di un nuovo progetto in Workflow Manager" a pagina 138.

Apertura di progetti

È possibile aprire i progetti memorizzati in Repository. Vedere "Apertura di un progetto in Workflow Manager" a pagina 140.

- Importazione o archiviazione di progetti
 È possibile aggiungere progetti di Workflow Server al Repository, in modo da renderli accessibili ad altri utenti.
 Vedere "Importazione o archiviazione (aggiunta) di progetti a Workflow Repository " a pagina 145.
- Ricerca di eventuali modifiche apportate al progetto e accesso alla versione più recente dei progetti
 È possibile verificare se sono state apportate modifiche ai progetti in Repository. Per poter aprire un progetto, è necessario estrarlo da Repository e copiarlo localmente in Workflow Server.

Vedere "Estrazione di progetti da Workflow Repository" a pagina 148.

Creazione di versioni dei progetti

Ogni volta che si archivia un progetto in Repository, viene creata una nuova versione del progetto.

Vedere "Archiviazione (creazione di versioni) di progetti in Workflow Repository" a pagina 147.

Blocco di progetti

È possibile bloccare un progetto in Repository per impedire ad altri utenti di archiviare modifiche mentre il progetto viene modificato dall'autore del blocco. Vedere "Blocco e sblocco di progetti in Workflow Repository" a pagina 149.

Vedere "Informazioni su Workflow Manager" a pagina 136.
Visualizzazione di Workflow Repository

Workflow Repository è disponibile in Symantec Management Platform. È possibile accedere all'applicazione nella pagina **Workflow Enterprise Management** di Symantec Management Console.

È inoltre possibile visualizzare i progetti di Repository in Workflow Manager. Tuttavia, per l'estrazione, il blocco, l'apertura, la modifica, l'archiviazione e l'importazione di progetti in Repository è necessario utilizzare Workflow Manager.

Nota: Affinché sia possibile visualizzare Repository, Workflow Server deve essere connesso a Symantec Management Platform. È inoltre necessario disporre dell'autorizzazione **Utenti di archivio di Workflow** assegnata da Symantec Management Platform.

Vedere "Connessione a Workflow Repository" a pagina 150.

Per visualizzare Repository in Workflow Manager

- 1 Nel riquadro sinistro di Workflow Manager, espandere la cartella con l'indirizzo IP o il nome di Symantec Management Platform.
- 2 Fare clic sulle sottocartelle per visualizzare i progetti in esse contenuti.

Per visualizzare Repository nella pagina Workflow Enterprise Management

- 1 In Symantec Management Console, fare clic su Gestisci > Flussi di lavoro.
- 2 Nel riquadro a sinistra, fare clic su Workflow Enterprise Management.
- 3 Nel riquadro a destra, fare clic su Archivio.
- 4 Fare clic sulle sottocartelle per visualizzare i progetti in esse contenuti.

Vedere "Pagina Workflow Enterprise Management" a pagina 611.

Vedere "Informazioni su Workflow Repository" a pagina 143.

Vedere "Informazioni su Workflow Manager" a pagina 136.

Importazione o archiviazione (aggiunta) di progetti a Workflow Repository

È possibile aggiungere progetti a Workflow Repository importando file di progetto o archiviando progetti. Possono essere aggiunti progetti flussi di lavoro e librerie componenti. Quando si importa o si archivia un progetto memorizzato in Workflow Server, in Repository viene creata una copia del progetto. **Nota:** Per importare un progetto in Repository, il progetto deve essere chiuso. Per archiviare (aggiungere) un progetto in Repository, il progetto deve essere aperto.

Per importare un progetto in Workflow Repository

- 1 Nel riquadro sinistro di Workflow Manager, espandere la cartella con l'indirizzo IP o il nome di Symantec Management Platform.
- 2 Selezionare la sottocartella nella quale si desidera importare il progetto.
- 3 Nel riquadro destro, fare clic su Import.
- 4 Nella finestra di dialogo **Open**, selezionare il file di progetto (file .symWorkflow) che si desidera importare e fare clic su **Open**.

Il progetto selezionato deve essere chiuso.

5 Nella finestra di dialogo **Import Project**, eseguire le operazioni seguenti, in base alle esigenze:

Campo Name	Digitare un nome per il progetto.
Campo Description	Digitare una descrizione per il progetto.
	Symantec consiglia di utilizzare una descrizione che includa la funzione generica e le dipendenze del progetto.
Casella di controllo Delete local copy	Selezionare Delete local copy per eliminare la copia del progetto da Workflow Server.

6 Fare clic su OK.

Per archiviare (aggiungere) un progetto in Workflow Repository

1 In Workflow Designer, fare clic su File > Check In Project.

Nota: Se il progetto è già memorizzato in Workflow Repository, si apre la finestra di dialogo **Check In**, che consente di creare una versione del progetto.

Vedere "Archiviazione (creazione di versioni) di progetti in Workflow Repository" a pagina 147.

2 Nella finestra di dialogo Check In Project, fare clic su Yes.

3 Nella finestra di dialogo **Create Repository Project**, eseguire le operazioni seguenti, in base alle esigenze:

Nome	Digitare un nome per il progetto.
Campo Description	Digitare una descrizione per il progetto.
	Symantec consiglia di utilizzare una descrizione che includa la funzione generica e le dipendenze del progetto.
Casella di controllo Delete local copy	Selezionare Delete local copy per eliminare la copia del progetto da Workflow Server.

- 4 Selezionare o creare la cartella alla quale si desidera aggiungere il progetto.
- 5 Fare clic su Crea.
- 6 Fare clic su OK.

Il progetto viene aggiunto a Workflow Repository e riaperto in Workflow Designer.

Vedere "Informazioni su Workflow Repository" a pagina 143.

Vedere "Connessione a Workflow Repository" a pagina 150.

Archiviazione (creazione di versioni) di progetti in Workflow Repository

È possibile creare versioni dei progetti che vengono archiviate in Workflow Repository. Ogni volta che si archivia un progetto in Workflow Repository, si crea una versione del progetto.

È possibile tornare a una versione precedente di un progetto. È inoltre possibile esportare una versione precedente di un progetto e salvarla come nuovo progetto. Per visualizzare le versioni di un progetto, fare clic con il pulsante destro del mouse sul progetto e fare clic su **Visualizza versioni**.

È possibile archiviare le versioni di un progetto mentre si eseguono modifiche. La versione di un progetto viene archiviata dopo averla salvata e chiusa. Se un progetto presenta modifiche che non sono state archiviate in Workflow Repository, viene visualizzato il simbolo di **modifica** (carta e matita). Il simbolo di **modifica** viene visualizzato nell'angolo superiore destro della miniatura del progetto in Workflow Manager.

Per archiviare (creare) la versione di un progetto (il progetto è aperto)

1 In Workflow Designer, nella barra degli strumenti posta nella parte superiore della pagina, fare clic su File > Check In Project.

Nota: se il progetto non è attualmente memorizzato in Workflow Repository, viene visualizzata la finestra di dialogo **Check in Project**. Il messaggio nella finestra di dialogo chiede se si desidera aggiungere il progetto al repository.

Vedere "Importazione o archiviazione (aggiunta) di progetti a Workflow Repository " a pagina 145.

- 2 Nella finestra di dialogo Check In, nel campo Notes, digitare le note per la versione.
- 3 Fare clic su Verifica.

È possibile continuare ad apportare modifiche al progetto.

Per archiviare (creare) la versione di un progetto (il progetto è chiuso)

1 In Workflow Manager, in Workflow Repository, selezionare il progetto le cui modifiche devono essere archiviate.

Il progetto presenta il simbolo di modifica (carta e matita) nell'angolo superiore destro della miniatura del progetto.

- 2 Nella barra degli strumenti all'estremità superiore del riquadro destro, fare clic su Check In.
- 3 Nella finestra di dialogo **Check In** digitare le note per la versione e un'etichetta in base alle esigenze.
- 4 Una volta completata l'operazione, fare clic su OK.
- 5 Una volta archiviato il progetto, fare clic su OK.

Vedere "Informazioni su Workflow Repository" a pagina 143.

Vedere "Connessione a Workflow Repository" a pagina 150.

Estrazione di progetti da Workflow Repository

È possibile estrarre progetti da Workflow Repository. Quando si estrae un progetto da Repository, è possibile visualizzare le modifiche apportate al progetto. È inoltre possibile copiare il progetto localmente in Workflow Server.

Prima di aprire un progetto, è necessario estrarlo da Repository affinché in Workflow Server venga copiata localmente la versione più recente del progetto. È possibile estrarre progetti flussi di lavoro e librerie componenti.

Nota: Quando si estrae un progetto da Repository, il progetto può essere comunque estratto, aperto, modificato e archiviato anche da altri utenti. Per impedire ad altri di archiviare modifiche relative al progetto al quale si prevede di lavorare, è innanzitutto necessario bloccare il progetto.

Vedere "Blocco e sblocco di progetti in Workflow Repository" a pagina 149.

Per estrarre un progetto da Repository

- In Workflow Manager, Workflow Repository, selezionare il progetto che si desidera estrarre.
- 2 Nella barra degli strumenti all'estremità superiore del riquadro destro, fare clic su Check Out.

Si apre la finestra di dialogo **Check Out**, nella quale vengono visualizzate le modifiche apportate alla versione corrente.

3 Fare clic su OK.

Vedere "Informazioni su Workflow Repository" a pagina 143.

Vedere "Connessione a Workflow Repository" a pagina 150.

Blocco e sblocco di progetti in Workflow Repository

È possibile utilizzare Workflow Manager per bloccare e sbloccare i progetti in Workflow Repository. Quando si blocca un progetto, gli altri utenti non possono salvare le proprie modifiche nel progetto stesso. Quando un progetto è bloccato, nell'angolo superiore destro della miniatura del progetto in Workflow Manager viene visualizzato un simbolo di **blocco**.

Come procedura ottimale, Symantec consiglia di bloccare un progetto prima di estrarlo e modificarlo.

Nota: Quando si blocca un progetto, è comunque necessario estrarlo da Workflow Repository per copiarlo localmente in Workflow Server.

Vedere "Estrazione di progetti da Workflow Repository" a pagina 148.

Una volta completate le modifiche e archiviato il progetto, sbloccarlo. È possibile sbloccare un progetto anche nella pagina **Workflow Enterprise Management** di Symantec Management Console, ma non è possibile bloccare un progetto da questa pagina.

Per bloccare un progetto in Workflow Repository

- 1 In Workflow Manager, Workflow Repository, selezionare il progetto che si desidera bloccare.
- 2 Nel riquadro destro, fare clic con il pulsante destro del mouse sul progetto e fare clic su **Blocca**.

Per sbloccare un progetto in Workflow Repository

- 1 In Workflow Manager, Workflow Repository, selezionare il progetto che si desidera sbloccare.
- 2 Nel riquadro destro, fare clic con il pulsante destro del mouse sul progetto e fare clic su **Sblocca**.

Per sbloccare un progetto in Repository dalla pagina di Workflow Enterprise Management

- 1 In Symantec Management Console, fare clic su Gestisci> Flussi di lavoro.
- 2 Nel riquadro sinistro, espandere Flussi di lavoro e fare clic su Workflow Enterprise Management.
- 3 Nel riquadro a destra, fare clic sulla scheda Archivio.
- 4 Individuare e selezionare il progetto che si desidera aprire.
- 5 Fare clic su Sblocca progetto.

Vedere "Informazioni su Workflow Repository" a pagina 143.

Connessione a Workflow Repository

Workflow Repository si trova in tutte le istanze di Symantec Management Platform nelle quali si installa Symantec Workflow Solution. Utilizzare Workflow Explorer per connettere il Workflow Server a Repository. Un Workflow Server può connettersi a più archivi e più istanze di Workflow Server possono condividere un archivio.

Nota: Per accedere all'archivio, è necessario avere l'autorizzazione **Workflow Repository Users**, assegnata da Symantec Management Platform.

Per connettersi a Workflow Repository

- 1 Fare clic su Start > Programmi > Symantec > Workflow > Workflow Designer > Tools > Workflow Explorer.
- 2 In Workflow Explorer, nella barra degli strumenti posta nella parte superiore della pagina, fare clic su **Credentials**.
- 3 Nel riquadro sinistro, fare clic su Symantec Management Platform.

- 4 Nel riquadro a destra, fare clic su Aggiungi.
- 5 Nella finestra di dialogo di **New SMP Credentials**, digitare le seguenti informazioni per Symantec Management Platform:

Machine name or IP Address	Digitare il nome del server o l'indirizzo IP di Symantec Management Platform.
Dominio	Digitare il dominio a cui appartiene Symantec Management Platform.
Nome utente Password	Digitare le credenziali utilizzabili da Workflow Server per l'interazione con Symantec Management Platform.
	Le credenziali devono corrispondere ad un utente con diritti di amministrazione.
Casella di controllo Use HTTPS	Selezionare questa casella di controllo per utilizzare connessioni sicure (crittografate) da Workflow Server a Symantec Management Platform.
	Se si utilizza SSL su Symantec Management Platform, è necessario selezionare Use HTTPS .
Casella di controllo di Default SMP	Selezionare questa casella di controllo per utilizzare questa connessione di Symantec Management Platform come profilo predefinito.
SMP Version	Nell'elenco a discesa SMP Version selezionare la versione di Symantec Management Platform alla quale si desidera stabilire la connessione.

- 6 Una volta completata l'operazione, fare clic su OK.
- 7 Chiudere Workflow Explorer.
- 8 Riavviare Workflow Manager.
- 9 In Workflow Manager, nel riquadro sinistro, nella cartella Symantec Management Platform, è possibile accedere all'archivio.

Vedere "Informazioni su Workflow Repository" a pagina 143.

Vedere "Visualizzazione di Workflow Repository" a pagina 145.

Capitolo

Informazioni sui progetti di Workflow

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- Informazioni sui tipi di progetto di Workflow Designer
- Strumento Workflow Designer
- Impostazione della modalità di esecuzione di un progetto

Informazioni sui tipi di progetto di Workflow Designer

È possibile organizzare i progetti in tipi di progetto. Le azioni eseguite dal progetto si controllano selezionando il tipo di progetto appropriato. Prima di iniziare un nuovo progetto, è necessario selezionare un tipo di progetto. Il tipo di progetto va scelto in base ai requisiti dell'azienda e alle interazioni dell'utente necessarie. Ad esempio, è possibile utilizzare il progetto **Forms (Web)** per produrre moduli Web per l'interazione di utenti singoli. È possibile utilizzare il progetto **Workflow** per produrre moduli che richiedono l'interazione di più persone per svolgere un'attività.

Ogni tipo di progetto presenta i componenti tipici della funzionalità prevista del progetto; di conseguenza, non tutti i componenti sono disponibili in tutti i tipi di progetto. Ad esempio, è possibile accedere ai componenti Workflow solo dall'interno di un progetto **Workflow**.

Dopo aver selezionato e iniziato a creare un tipo di progetto, non è possibile cambiare tipo. Se ci si accorge che il tipo di progetto non soddisfa le esigenze, è necessario selezionarne uno diverso e ricominciare. È possibile poter esportare alcuni dei componenti del progetto corrente nel nuovo progetto. Tuttavia, alcuni componenti sono specifici di un tipo di progetto. Ad esempio, è possibile utilizzare i componenti modulo nei progetti **Forms (Web)**, ma non nei progetti **Decision Only**.

I tipi di progetto possono essere uniti tra loro utilizzando le funzionalità di Workflow Designer. Tuttavia, è necessario scegliere ogni progetto in base al tipo di uso nell'azienda.

Il tipi di progetto disponibili sono i seguenti:

Applicazione Web

Vedere "Informazioni sui tipi di progetto di applicazione Web" a pagina 153.

- Decision Only
 Vedere "Informazioni sui progetti di tipo Decision Only" a pagina 154.
- Flusso di lavoro
 Vedere "Informazioni sui tipi di progetto flusso di lavoro" a pagina 155.
- Moduli (Web)
 Vedere "Informazioni sui tipi di progetto Forms (Web)." a pagina 156.
- Integrazione
 Vedere "Informazioni sui tipi di progetto Integrazione" a pagina 157.
- Monitoraggio

Vedere "Informazioni sui tipi di progetto Monitoraggio" a pagina 157.

Informazioni sui tipi di progetto di applicazione Web

Utilizzare i tipi di progetto di applicazione Web quando è necessario impiegare più modelli nello stesso progetto. Il tipo di progetto di applicazione Web funge da contenitore che consente la presenza dei modelli Service, Dialog e Workflow all'interno dello stesso progetto. Un modello Service è simile a un progetto Decision Only. Un modello Dialog è simile a un progetto Forms (Web). Un modello Workflow è simile a un progetto Workflow. Per impostazione predefinita, quando si utilizza il tipo di progetto di applicazione Web per creare un nuovo progetto, si comincia con due modelli: Workflow e Dialog. È possibile aggiungere o rimuovere i modelli Workflow, Dialog e Service se necessario.

Si supponga, ad esempio, di dover creare una procedura complessa che prevede un progetto Workflow, un progetto Decision Only e un progetto Forms (Web). Anziché creare, gestire, testare, esportare e integrare tre progetti diversi, è possibile utilizzare il tipo di progetto di applicazione Web per creare un solo progetto con tutte le funzionalità dei progetti Workflow, Decision Only e Forms (Web).

Nota: l'applicazione Web non può avviarsi automaticamente in base a una pianificazione o una variabile ambientale. Se si ha bisogno di questa funzionalità, è necessario utilizzare un tipo di progetto Workflow o Monitoring.

Il tipo di progetto di applicazione Web consente di controllare la struttura e l'utilizzo del progetto permettendo definire più punti di ingresso come pagine Web, servizi Web e metodi di servizio per un singolo progetto. Nella scheda **Publishing**, è possibile utilizzare l'opzione Add per creare i punti di ingresso. È possibile aggiungere pagine Web e servizi Web direttamente. È possibile aggiungere un metodo di servizio solo dopo aver aggiunto un servizio Web.

Il tipo di progetto di applicazione Web consente di controllare il funzionamento del progetto quando si passa da un modello all'altro. È possibile continuare a utilizzare il componente **Linked Model** per spostare il processo da un modello all'altro senza cambiare sessione (ID sessione). È inoltre possibile invocare una nuova sessione (nuovo ID sessione) quando si passa da un modello all'altro utilizzando il nuovo componente **Start Workflow**. Questo componente consente di invocare solo i modelli Workflow e consente di tornare al nuovo ID sessione del modello Workflow invocato.

Si supponga, ad esempio, di avere un processo di aggiornamento hardware contenente un flusso specifico di attività da svolgere per ciascun computer. È possibile creare un modulo di richiesta che consente all'utente finale di importare un elenco di computer. Il singolo modulo di richiesta in modello Dialog può invocare più sessioni esclusive del modello Workflow, una per ogni computer, senza dover creare, integrare, testare e gestire più progetti Workflow.

Per ulteriori informazioni sul tipo di progetto di applicazione Web, vedere il video sull'utilizzo del tipo di progetto di applicazione Web in Workflow all'indirizzo

https://www-secure.symantec.com/connect/videos/using-web-app-project-type-workflow-video

Vedere "Informazioni sul modello di richiesta del catalogo servizi" a pagina 722.

Vedere "Informazioni sui tipi di progetto di Workflow Designer" a pagina 152.

Vedere "Informazioni sui progetti di tipo Decision Only" a pagina 154.

Vedere "Informazioni sui tipi di progetto flusso di lavoro" a pagina 155.

Vedere "Informazioni sui tipi di progetto Forms (Web)." a pagina 156.

Informazioni sui progetti di tipo Decision Only

Un progetto di tipo Decision Only in genere viene utilizzato quando è necessario disporre di tutte le capacità di logica di Workflow ma non è richiesto alcun tipo di interazione dell'utente. Può essere utilizzato anche per i progetti che interagiscono principalmente con sistemi back-end o costituiti quasi esclusivamente da decisioni aziendali. È possibile utilizzarlo per le regole aziendali e per prendere decisioni automatizzate. È anche possibile utilizzarlo quando è necessario elaborare informazioni senza partecipazione dell'utente. Ad esempio, un progetto di tipo Decision Only è ideale per un processo che esamina richieste di prestiti. Risulta

inoltre ideale per i processi che inseriscono automaticamente informazioni in documenti che devono essere firmati. Un progetto di tipo Decision Only è in grado di gestire migliaia di transazioni al secondo e viene eseguito come servizio Web o DLL. Può servirsi di generatori di integrazione per connettersi a database, servizi Web e così via.

I progetti di tipo Decision Only possono essere pubblicati come DLL. Gli sviluppatori che scrivono altre applicazioni software possono utilizzare questi progetti.

Vedere "Informazioni sui tipi di progetto di Workflow Designer" a pagina 152.

Informazioni sui tipi di progetto flusso di lavoro

I tipi di progetto Workflow sono utili per le interazioni tra utenti basate sulle operazioni Un tipo di progetto flusso di lavoro è ideale per progetti che creano operazioni per gli utenti e quindi svolgono procedure a partire dalle decisioni dell'utente. I progetti flusso di lavoro contengono componenti speciali chiamati componenti flusso di lavoro, ad esempio, Dialog Workflow. I componenti Flusso di lavoro mettono in pausa l'esecuzione e attendono l'interazione utente. I progetti flusso di lavoro sono il solo tipo di progetti in grado di creare un'operazione e poi di ritardare l'esecuzione finché l'utente non completa l'operazione. I componenti Flusso di lavoro hanno proprietà utili per controllare il comportamento di consegna di un'attività. Hanno anche proprietà per impostare le condizioni di consegna di un'attività e impostano la durata dell'attesa di un'attività. Inoltre, i componenti flusso di lavoro hanno proprietà per controllare l'azione nel caso di un'operazione che aspetta troppo a lungo una risposta. Questi componenti sono disponibili solo nei tipi di progetto flusso di lavoro.

I due tipi di progetto che utilizzano i moduli sono i progetti flusso di lavoro e moduli. In un progetto Workflow, l'utente viene invitato al modulo da un'operazione. In un progetto di tipo Forms (Web), l'utente apre attivamente il modulo (in genere attraverso un collegamento).

In un progetto flusso di lavoro, l'interazione dell'utente avviene soprattutto attraverso un'interfaccia utente (come Gestione processi) o attraverso l'e-mail. I progetti flusso di lavoro sono ideali per l'instradamento di documenti, l'approvazione di documenti, le richieste delle risorse umane e le approvazioni del reparto IT.

Il tipo di progetto flusso di lavoro è il tipo di progetto più comunemente usato in Workflow. I tipi di progetto flusso di lavoro hanno più funzionalità di qualsiasi altro tipo di progetto. È possibile utilizzare i progetti flusso di lavoro per creare operazioni. Questi progetti inoltre comprendono tutte le capacità di logica di Workflow e possono interagire con sistemi diversi utilizzando i componenti generati.

Vedere "Informazioni sui tipi di progetto di Workflow Designer" a pagina 152.

Informazioni sui tipi di progetto Forms (Web).

Utilizzare un tipo di progetto Forms (Web) quando è necessaria l'immediata interazione dell'utente in un modulo Web. Il progetto Forms (Web) è ideale per progetti che interagiscono con un singolo utente in un modulo Web. I progetti Forms (Web) sono processi lineari, basati sull'interfaccia utente.

Nota: In Symantec Workflow 7.1 SP1 e versioni precedenti, Workflow includeva il tipo di progetto Forms (Windows). Tale tipo di progetto non è più disponibile in Symantec Workflow 7.1 SP2. Se sono stati creati progetti Forms (Windows) utilizzando una versione precedente di Symantec Workflow, tali progetti funzioneranno comunque correttamente.

I tipi di progetto Workflow e Forms (Web) utilizzano i moduli. In un progetto Workflow, l'utente viene invitato al modulo da un'operazione. In un progetto di tipo Forms (Web), l'utente apre attivamente il modulo (in genere attraverso un collegamento).

Un progetto Forms (Web) può produrre i seguenti tipi di moduli: moduli Web, moduli Cisco Phone e moduli Blackberry. È possibile creare rapidamente moduli con grafici e temi che consentono a un utente di immettere informazioni o decidere in merito ad informazioni. Un progetto Forms (Web) che utilizza moduli Web consente di creare applicazioni ASPX che funzionano su Microsoft IIS.

I progetti Forms (Web) sono ideali per le indagini Web e le visualizzazioni statistiche, ad esempio il Dashboard. Sono inoltre ideali per le applicazioni di gestione non basate su attività, come un'applicazione di prenotazione di sala per conferenze.

Vedere "Informazioni sui tipi di progetto di Workflow Designer" a pagina 152.

È possibile utilizzare un progetto di tipo Forms (Web) per creare applicazioni per dispositivi mobili. La creazione di moduli abilitati per dispositivi mobili è uguale a quella di normali moduli Web, con alcune limitazioni sui comandi e sulla visualizzazione del modulo. I progetti di tipo Flusso di lavoro possono essere impostati anche per l'uso di moduli per dispositivi mobili.

È possibile impostare il progetto di tipo Forms (Web) per l'uso di moduli per dispositivi mobili nella scheda **Publishing** del progetto stesso.

Le impostazioni per i progetti Forms (Web) sono le seguenti:

Impostazione predefinita	Utilizzare l'impostazione del Web.
Web	Utilizzare questa impostazione se il progetto visualizza solo moduli per visualizzazione Web completa.
Portatili	Utilizzare questa impostazione se il progetto visualizza solo moduli per visualizzazione Web su dispositivo mobile.

MobileAndWeb Utilizzare questa impostazione se il progetto può essere visualizzato in schermi Web completi o in schermi Web di dispositivo mobile. L'impostazione MobileAndWeb visualizza i moduli Web normalmente, a meno che non vi si acceda da dispositivo mobile. Lo schermo mobile può rendere alcuni comandi del modulo inutilizzabili. Symantec consiglia di testare accuratamente i progetti di moduli Web che utilizzano l'impostazione MobileAndWeb. l'impostazione MobileAndWeb.

Informazioni sui tipi di progetto Integrazione

Utilizzare un tipo di progetto Integrazione quando è necessario creare nuovi componenti o tipi di dati da utilizzare in progetti di altri tipi. I progetti Integrazione non utilizzano configurazioni dei componenti per creare i processi. Creano i componenti e i tipi di dati da utilizzare nei progetti di altri tipi. I progetti Integrazione utilizzano il motore di integrazione e i parametri personalizzati per generare il codice. Questo codice può essere compilato o utilizzato come codice sorgente non elaborato. In Symantec Management Platform, i progetti Integrazione vengono utilizzati per creare i componenti Attività, Risorsa, ASDK e Report.

Vedere "Informazioni sui tipi di progetto di Workflow Designer" a pagina 152.

Informazioni sui tipi di progetto Monitoraggio

I progetti di tipo Monitoraggio risultano utili quando è necessario utilizzare le funzionalità di logica di Workflow senza interazione dell'utente e si desidera che il progetto venga eseguito in base a una pianificazione. Un progetto di tipo Monitoraggio è ideale per le applicazioni analitiche e basate su logica, eseguite in background rispetto ad altri processi in base a una pianificazione. I progetti di tipo Monitoraggio in genere vengono richiamati da eventi e pianificazioni. È possibile pubblicare un progetto di tipo Monitoraggio come applicazione della barra delle attività, servizio desktop di Windows o servizio Web.

I progetti di tipo Monitoraggio possono essere utilizzati per monitorare lo stato dell'attività aziendale. Ad esempio, è possibile utilizzare un progetto di tipo Monitoraggio per eseguire uno script di risoluzione dei problemi pianificato che esegue il monitoraggio di un'altra applicazione È anche possibile utilizzarlo per monitorare i dati per determinate condizioni e intraprendere alcune azioni di conseguenza. I progetti di tipo Monitoraggio possono inoltre essere utilizzati per monitorare l'hardware, controllare i database, monitorare i fax in entrata e avviare un nuovo flusso di lavoro.

Vedere "Informazioni sui tipi di progetto di Workflow Designer" a pagina 152.

Strumento Workflow Designer

Lo strumento Workflow Designer consente di creare e modificare progetti. Lo strumento Workflow Designer contiene barre degli strumenti, una struttura di progetto, una casella degli strumenti dei componenti e un'area di lavoro.

Vedere "Informazioni su componenti di Workflow" a pagina 180.

Vedere "Informazioni sull'area di lavoro di progetto" a pagina 159.

Vedere "Informazioni sulla casella degli strumenti dei componenti" a pagina 159.

Vedere "Cercare i componenti nella casella degli strumenti dei componenti" a pagina 160.

Vedere "Informazioni sui metadati del progetto e sulle schede della proprietà" a pagina 162.

Vedere "Informazioni sulle strutture di progetto Workflow Designer" a pagina 163.

Vedere "Informazioni sui metadati del progetto" a pagina 163.

Vedere "Visualizzare i metadati del progetto" a pagina 164.

Vedere "Schede dei dati di progetto" a pagina 164.

Vedere "Visualizzare le schede dei dati di progetto" a pagina 178.

Vedere "Generazione di report di progetto" a pagina 178.

Tipo di navigazione	Descrizione
Menu contestuali	Quando si inizia a usare Workflow Designer, è possibile fare clic con il pulsante destro del mouse in qualunque momento per vedere le opzioni dei menu contestuali. Tali opzioni cambiano in base all'elemento selezionato all'interno dell'ambiente di sviluppo.
Descrizione comandi	Come ausilio all'apprendimento e alla navigazione, ogni simbolo visualizza una descrizione quando vi si passa con il mouse.
Puntina di Windows	Il simbolo della puntina compare in tutte le finestre di Workflow Designer, in genere sulle barre degli strumenti. Si trova a destra della finestra della casella degli strumenti. È possibile fare clic sul simbolo per nascondere un riquadro che non è necessario.

Tabella 9-1Navigazione di Workflow Designer

Tipo di navigazione	Descrizione
Interfacce utenti incorporate	L'opzione dei puntini di sospensione () viene visualizzata in tutto Workflow Designer. Questa opzione viene visualizzata quando è presente un'interfaccia utente incorporata che è possibile utilizzare per configurare un campo. Ad esempio, i puntini di sospensione vengono visualizzati accanto ai campi Descrizione e Override Background Color quando si fa doppio clic su Avvia .
Visualizzazioni	È possibile visualizzare il progetto di Workflow Designer nelle visualizzazioni Diagramma e Browser. La visualizzazione Diagramma è la più efficace per visualizzare il progetto. La visualizzazione Browser mostra un livello di dettaglio e di organizzazione inferiore.

Informazioni sull'area di lavoro di progetto

L'area di lavoro di progetto è la parte principale della finestra di Workflow Designer. Nell'area di lavoro vengono aggiunti e configurati i componenti per la creazione di un progetto. È possibile utilizzare l'area di lavoro per definire un percorso logico per i componenti del progetto.

È possibile trascinare i componenti dalla casella degli strumenti dei componenti nell'area di lavoro. Trascinare il componente direttamente su una riga per posizionarlo.

Vedere "Strumento Workflow Designer" a pagina 158.

Informazioni sulla casella degli strumenti dei componenti

La casella degli strumenti dei componenti contiene tutti i componenti disponibili per l'uso nel progetto. È possibile aggiungere più componenti importandoli.

Vedere "Importazione di componenti in un progetto" a pagina 226.

La casella degli strumenti dei componenti ha schede per semplificare la ricerca dei componenti.

Vedere "Informazioni sui metadati del progetto e sulle schede della proprietà" a pagina 162.

È possibile cercare i componenti per nome nella casella di ricerca per trovarli nella casella degli strumenti dei componenti.

Vedere "Cercare i componenti nella casella degli strumenti dei componenti" a pagina 160.

Le schede nella casella degli strumenti dei componenti sono le seguenti:

Componenti	Contiene un elenco di tutti i componenti attualmente visibili nel progetto. I componenti sono divisi e organizzati in categorie basate sulla loro funzionalità. La scheda dei componenti offre due modi per individuare i componenti: una casella di ricerca e una struttura del componente.
Libreria	Visualizza i componenti aggiunti alla libreria personale. La libreria personale contiene solitamente i componenti cui sono state apportate modifiche e che si desidera riutilizzare.
	Vedere "Aggiunta di componenti alla libreria personale" a pagina 187.
Immagini	Consente di cercare i componenti in base all'immagine associata al componente. È possibile trovare un componente espandendo e comprimendo la struttura dell'immagine.

Cercare i componenti nella casella degli strumenti dei componenti

In un progetto aperto in Workflow Designer, tutti i componenti disponibili sono nella casella degli strumenti dei componenti.

Vedere "Informazioni sulla casella degli strumenti dei componenti" a pagina 159.

È possibile utilizzare la casella di ricerca per trovare i componenti nella casella degli strumenti dei componenti. È possibile cercare i componenti per nome.

I termini che sono comunemente usati nei nomi dei componenti sono nel modo seguente:

Aggregazione	Fa riferimento ai componenti che funzionano con i valori di array. Ad esempio, Filtro configurabile dalla raccolta .
Testo	Fa riferimento ai componenti che funzionano con i valori del testo (stringa). Ad esempio, Estrai testo da testo .
Dati	Fa riferimento ai componenti che funzionano con i dati di tutti i tipi. Ad esempio, Aggiungi nuovo elemento dati .
Decisione	Fa riferimento ai componenti che contengono i modelli di decisione. Ad esempio, Tabella decisioni . La libreria Tabella decisioni non è disponibile per impostazione predefinita.
	Vedere "Importazione di componenti in un progetto" a pagina 226.
Valori	Fa riferimento ai componenti che funzionano con le variabili multiple. Ad esempio, Aggiungi valori .

Converti	Fa riferimento ai componenti che convertono un valore da un tipo di dati in un altro tipo di dati. Ad esempio, Converti stringa in dati.
Ottieni	Fa riferimento ai componenti che recuperano i valori. Ad esempio, Ottieni il giorno dell'anno .
Aggiungi	Fa riferimento ai componenti che aggiungono due o più valori. Ad esempio, Aggiunta giorni .
Sottrazione	Fa riferimento ai componenti che sottraggono un valore da un altro valore. Ad esempio, Sottrai giorni .
Finestra di dialogo	Fa riferimento ai componenti che comprendono un modulo. Ad esempio, Dialog Workflow (nei tipi di progetto flusso di lavoro) e Terminate Window and Close Dialogue (nei tipi di progetto modulo Web).
Utente	Fa riferimento ai componenti che funzionano con gli utenti dai vari sistemi (come Gestione processi e Active Directory). Ad esempio, Aggiungi utente .
Crea	Fa riferimento ai componenti che creano qualche cosa di nuovo, come una variabile o un oggetto. Ad esempio, Crea directory .
Eccezione	Fa riferimento ai componenti che funzionano con gli errori che si presentano nel processo. Ad esempio, Trigger di eccezione .
Configurabile	Fa riferimento ai componenti che hanno almeno un modello di decisione incorporato che deve essere configurato. Ad esempio, Filtro configurabile dalla raccolta .
Regola	Fa riferimento ai componenti che prendono le decisioni basate sui dati di input. Tutti i componenti della regola hanno percorsi multipli del risultato. Ad esempio, Regola degli uguali .
Rimuovi	Fa riferimento ai componenti che eliminano i valori o gli oggetti. Ad esempio, Rimuovi dati .
Elimina	Fa riferimento ai componenti che eliminano i valori o gli oggetti. Ad esempio, Elimina file .
Directory	Fa riferimento ai componenti che funzionano con un file system. Ad esempio, Crea directory .

Ricerca dei componenti in un progetto aperto del flusso di lavoro

In un progetto aperto del flusso di lavoro in Workflow Designer, è possibile cercare i componenti aggiunti al processo.

Quando si cerca un componente, Workflow Designer cerca tutti i modelli (compresi i modelli incorporati) per il componente. Questa funzione di ricerca non trova i componenti nella casella degli strumenti dei componenti.

Vedere "Cercare i componenti nella casella degli strumenti dei componenti" a pagina 160.

È possibile cercare un componente attraverso il suo nome predefinito o attraverso un nome che gli è stato assegnato. È anche possibile cercare attraverso il tipo del componente o attraverso descrizione del componente.

Per cercare i componenti in un progetto aperto del flusso di lavoro

- 1 In un progetto aperto in Workflow Designer, nel riquadro a sinistra, fare clic su Find Components.
- 2 Nella casella **Search**, digitare il nome, il tipo o la descrizione del componente che si desidera trovare nel progetto.

Dopo di che, Workflow Designer cerca automaticamente.

- 3 (Facoltativo) Quando vengono visualizzati i risultati della ricerca, fare doppio clic su qualsiasi componente per passare al componente o fare clic con il pulsante destro del mouse sul componente e scegliere un'opzione.
- 4 (Facoltativo) Selezionare **Filter by type**, quindi selezionare un filtro nell'elenco a discesa **Type**.

Informazioni sui metadati del progetto e sulle schede della proprietà

I metadati del progetto e le schede della proprietà contengono informazioni applicabili a un intero progetto. I metadati fanno riferimento alle informazioni che descrivono il progetto. Le schede della proprietà contengono le impostazioni e i dati che è possibile utilizzare nel progetto. È possibile visualizzare le schede dei metadati e della proprietà dei progetti aperti in Workflow Designer. Per visualizzare tali schede, fare clic sul nome del progetto (l'elemento superiore) nella struttura ad albero sulla sinistra.

Vedere "Informazioni sui metadati del progetto" a pagina 163.

Vedere "Schede dei dati di progetto" a pagina 164.

Informazioni sulle strutture di progetto Workflow Designer

Una struttura di progetto Workflow Designer appare sul lato sinistro di un progetto aperto in Workflow Designer. La struttura del progetto è una rappresentazione organizzativa del progetto.

La struttura del progetto visualizza i punti seguenti:

Nome

Il nome del progetto è il primo elemento nella struttura ad albero del progetto. Vedere "Informazioni sui metadati del progetto" a pagina 163.

- Nome di modello I modelli sono sezioni di un processo. Vedere "Informazioni sui modelli di progetto" a pagina 235.
- Dati di input e output del modello Vedere "Scheda Modelli" a pagina 170.
- Documentazione di modello I progettisti utilizzano la documentazione del modello per spiegare un modello per riferimento futuro.

Vedere "Documentazione progetto" a pagina 225.

Informazioni sui metadati del progetto

I metadati del progetto sono il più alto livello di dati che descrivono un progetto. Quando si apre un progetto in Workflow Designer, è possibile fare clic sul nome del progetto e visualizzarne i metadati.

Vedere "Visualizzare i metadati del progetto" a pagina 164.

Vedere "Informazioni sulle strutture di progetto Workflow Designer" a pagina 163.

Un progetto ha solo un set di matadati per il progetto.

Quando si fa clic sul nome del progetto nella struttura del progetto, nel riguadro destro, è possibile visualizzare i metadati visualizzati all'estremità superiore della scheda Progetto.

Le proprietà dei metadati del progetto sono le seguenti:

Nome

Questa proprietà è il nome del progetto che si imposta alla creazione del progetto.

Tipo

Questa proprietà è il tipo di progetto che si imposta alla creazione del progetto. I tipi di progetto disponibili sono: Workflow, Decision Only, Integration e Forms (Web). Questi dati non sono modificabili.

Nota: In Symantec Workflow 7.1 SP1 e versioni precedenti, era disponibile l'opzione Forms (Windows). Tale tipo di progetto non è più disponibile in Symantec Workflow 7.1 SP2. Se sono stati creati progetti di tipo Forms (Windows) in una versione precedente di Symantec Workflow, tali progetti funzioneranno comunque correttamente.

Descrizione

Questa proprietà è una descrizione generale del progetto.

E-mail dell'autore

Questa proprietà è l'indirizzo e-mail della persona che ha creato il progetto. Comprendere un indirizzo e-mail per aiutare gli utenti e i progettisti a contattare l'autore.

Data di creazione

Questa proprietà è la data in cui il progetto è stato creato. Tali dati non sono modificabili.

ID servizio

Per impostazione predefinita, questa proprietà è un identificatore univoco globale (GUID) per il progetto.

Translation ID

Per impostazione predefinita, questa proprietà è un identificatore univoco globale (GUID) per il progetto.

Tutti dati disponibili nel riquadro destro all'estremità superiore della scheda del progetto sono metadati. È possibile modificare alcuni metadati.

Vedere "Tipi di dati dei componenti Symantec" a pagina 702.

Visualizzare i metadati del progetto

I metadati del progetto sono al livello più alto dei dati che descrivono un progetto.

Vedere "Informazioni sui metadati del progetto" a pagina 163.

Per visualizzare i metadati del progetto

- In un progetto aperto in Workflow Designer, nel riquadro a sinistra, fare clic sul nome del progetto.
- 2 Nel riquadro a destra, visualizzare i metadati del progetto.

Schede dei dati di progetto

Le schede dei dati di progetto organizzano i dati del progetto che sono a un livello inferiore rispetto ai metadati. In un progetto aperto, è possibile accedere alle schede

dei dati facendo clic sul nome del progetto. Questo nome è il primo elemento della struttura ad albero nel riquadro a sinistra.

Vedere "Visualizzare le schede dei dati di progetto" a pagina 178.

Vedere "Informazioni sui metadati del progetto" a pagina 163.

Tabella 9-2Schede dei dati di progetto

Scheda	Descrizione
Risorse	Consente di aggiungere qualsiasi file al progetto. Quando si aggiunge una risorsa a un progetto, si aggiunge un file contenente i dati del progetto in modo che il progetto abbia sempre accesso immediato al file. Ad esempio, se si utilizza una serie di immagini nel progetto, è possibile aggiungere quelle immagini come risorse in modo che il progetto disponga di un accesso affidabile. Questa azione consente inoltre di tenere le immagini invariate.
	Le risorse sono simili alle proprietà progetto e ai dati globali. Symantec consiglia, ove possibile, di utilizzare le risorse e le proprietà del progetto invece dei dati globali.
	Quando si pubblica il progetto, tutte le risorse del progetto vengono compilate con il codice di progetto. Se si crea un pacchetto del progetto, tutte le risorse del progetto vengono compilate con il pacchetto; le risorse vanno ovunque vada il pacchetto.
	Vedere "Scheda Risorse" a pagina 168.
Librerie	Consente di gestire le librerie (file component.DLL) che sono disponibili nella casella degli strumenti dei componenti. È possibile aggiungere o rimuovere librerie.
	Vedere "Scheda Librerie" a pagina 169.
	Vedere "Informazioni sulla casella degli strumenti dei componenti" a pagina 159.
	Vedere "Importazione di componenti in un progetto" a pagina 226.
Modelli	Visualizza i modelli che sono contenuti all'interno del progetto.
	Vedere "Scheda Modelli" a pagina 170.
	Vedere "Informazioni sui modelli di progetto" a pagina 235.
Pubblicazione	Visualizza le informazioni e le impostazioni che si utilizzano per regolare la pubblicazione del progetto in Workflow Server. Vedere "Scheda Pubblicazione" a pagina 171.

Scheda	Descrizione
Proprietà	Consente di gestire le proprietà del progetto. Le proprietà del progetto sono valori che è possibile utilizzare nel progetto.
	Le proprietà del progetto sono simili alle risorse e ai dati globali. Symantec consiglia, ove possibile, di utilizzare le risorse e le proprietà del progetto invece dei dati globali.
	Vedere "Scheda Proprietà" a pagina 174.
Preferenze di archiviazione	Consente di impostare i parametri specifici (serializzazione, tipo di dati, ecc.) per i dati che si usano nel progetto.
	Vedere "Scheda Preferenze di archiviazione" a pagina 175.

Scheda	Descrizione
Report	Consente di configurare la relazione tra il progetto e Gestione processi. Se non si pubblica il progetto in Gestione processi, ignorare questa scheda.
	Vedere "Scheda Reporting" a pagina 176.
	Gli elementi nella scheda di reporting sono i seguenti:
	 Aggiungi componente di processo Facendo clic su questa opzione si aggiunge un componente di acquisizione della registrazione globale al processo. Senza questo componente, il progetto non può comunicare con Gestione processi. Prefisso processo Questa proprietà è il termine che proceda il numero.
	dell'istanza del progetto in Gestione processi. Ad esempio, la prima istanza di un progetto con un prefisso IM appare come IM-00001 in Gestione processi.
	 Carattere di riempimento Questa proprietà è il carattere che compila il numero dell'istanza del progetto in Gestione processi. Ad esempio, la prima istanza di un progetto con un prefisso IM e un carattere di riempimento 0 appare come IM-00001 in Gestione processi.
	 Lunghezza riempimento Questa proprietà è il numero dei caratteri di riempimento nel numero dell'istanza del progetto in Gestione processi. Ad esempio, la prima istanza di un progetto con un prefisso IM, un carattere di riempimento 0 e una lunghezza di riempimento di 4 appare come IM-00001. Modalità di salvataggio dati Questa proprietà fa riferimento al modo in cui il progetto comunica con Gestione processi. Symantec consiglia di lagginta imponentata cu Magazzatiana.
Dati globali	Consente di gestire i dati globali. I dati globali fanno riferimento ai dati che sono universalmente accessibili nel progetto. È possibile accedere ai dati globali in qualsiasi modello senza configurare i valori di input.
	Le proprietà del progetto sono simili alle risorse e ai dati globali. Symantec consiglia, ove possibile, di utilizzare le risorse e le proprietà del progetto invece dei dati globali.

Scheda	Descrizione
Proprietà applicazione	Consente di gestire la proprietà dell'applicazione. Le proprietà applicazione fanno riferimento agli elementi dei dati che si mettono a disposizione di un'applicazione multiprogetto che si connette a Gestione processi. Se non si pubblica il progetto in Gestione processi, ignorare questa scheda.
	Se nessuna proprietà applicazione appare dopo che si fa clic su Usa proprietà applicazione , nell'applicazione Task Tray flusso di lavoro, aggiungere un server Gestione processi con proprietà applicazione.

Scheda Risorse

Ogni progetto richiede l'esecuzione di librerie o risorse esterne. I file di risorse forniscono informazioni aggiuntive, funzionalità o definizioni di opzione ai progetti. Le risorse possono includere le Librerie Collegate Dinamiche (chiamate librerie) e i file .CONFIG, che contengono le opzioni di configurazione. È possibile utilizzare l'opzione del comando **Aggiungi** per aggiungere risorse al progetto

Vedere "Strumento Workflow Designer" a pagina 158.

Proprietà tabella:

Nome

Questa casella contiene il nome logico della risorsa.

Tipo

Questa casella contiene una descrizione del tipo di risorsa. È possibile modificare alcuni tipi di risorsa. Per modificare un tipo di risorsa, scegliere un nuovo tipo di risorsa nella casella **Tipo di risorsa**.

Descrizione

Questa casella contiene una descrizione della risorsa. È possibile modificare la descrizione della risorsa inserendo una descrizione nella cella Descrizione delle risorsa.

Data ultima modifica

Questa opzione è una casella non modificabile che visualizza la data dell'ultima modifica della risorsa.

Copia locale

Selezionare se si desidera creare una copia locale di una risorsa. Le copie locali sono collocate nella directory del progetto. Ad esempio, se una risorsa originale è situata in C:\Risorse, selezionando **Copia locale** una copia della risorsa viene collocata in C:\LogicBaseProjects\MaestroProject1\directory.

Pubblica

Selezionare se si desidera pubblicare i file della risorsa con il progetto. Quando il progetto viene pubblicato, alcune risorse comuni possono essere disponibili sul Workflow Server o sul sistema del computer in cui pubblicare il progetto. Quelle risorse non richiedono la pubblicazione. Le librerie personalizzate devono essere distribuite in modo da essere a disposizione di tutti gli utenti. Queste librerie sono rare su altri sistemi.

Solo debug

Selezionare questa opzione se la risorsa viene utilizzata solo durante il debug dell'applicazione. Il file o la risorsa devono essere disponibili sul Workflow Server.

Destinazione chiamata

Se si seleziona questa opzione, la risorsa viene richiamata all'esecuzione del progetto. Richiamare in corso una risorsa significa che deve essere caricata o eseguita prima che il progetto venga caricato. Le librerie che il progetto inizialmente richiede devono essere richiamate prima che il progetto possa essere eseguito.

- Mostrare nella struttura del progetto Questa casella contiene il nome della risorsa. Il nome della risorsa è la posizione del file.
- Percorso originale

Questa casella contiene la directory per il file di risorsa originale. Il file di risorsa originale è un file a cui si fa riferimento e non viene rimosso se non si seleziona **Copia locale**. È copiato nella directory del progetto Workflow Designer se si seleziona **Copia locale**.

Scheda Librerie

Questa scheda consente di gestire le librerie (nel formato .DLL) che il progetto utilizza. Le librerie aggiunte e utilizzate in questa scheda sono da locale al progetto. Al momento dell'istallazione, le librerie chiave di Workflow Designer sono già caricate per essere utilizzate in un progetto. È possibile aggiungere o rimuovere librerie aggiuntive di Workflow Designer, le librerie esterne o le librerie personalizzate che crea un generatore di integrazione.

Vedere "Strumento Workflow Designer" a pagina 158.

Fare clic su Aggiungi per aggiungere le librerie al progetto.

Proprietà tabella:

Nome

Questa casella contiene il nome della libreria. Questo nome è anche la posizione del file della libreria.

Descrizione

Questa casella contiene una descrizione della libreria, che può essere modificata inserendo una descrizione nella casella **Descrizione** della risorsa.

Solo debug

Selezionare questa opzione se la libreria viene utilizzata solo durante il debug dell'applicazione.

Copia locale

Selezionare questa opzione se si desidera creare una copia locale di una risorsa. Le copie locali sono collocate nella directory del progetto, che è situata in C:\LogicBaseProjects\ProjectName\.

Pubblica

Selezionare questa opzione per richiedere che la libreria sia pubblicata con il progetto.

Data ultima modifica

Questa opzione è una casella non modificabile che visualizza la data dell'ultima modifica della libreria.

Percorso originale

A destra del percorso, fare clic sul simbolo ... per modificare il percorso originale della libreria.

Scheda Modelli

Questa scheda fornisce un elenco dei modelli nel progetto. Il modello primario viene generato alla creazione del progetto. Contiene tutti i componenti e funzionalità principali del progetto. Per ridurre la quantità di componenti all'interno del modello primario, creare dei sottomodelli. I sottomodelli possono eseguire attività specifiche. Il modello primario esegue i sottomodelli.

Vedere "Strumento Workflow Designer" a pagina 158.

Vedere "Informazioni sui modelli di progetto" a pagina 235.

Le proprietà tabella sono le seguenti:

Nome

Questa casella contiene il nome dei modelli inclusi nel progetto. Se si desidera rinominare un modello, modificare il nome del modello in questa casella.

Nome file

Questa proprietà è una casella non modificabile che indica il nome del file .MODEL associato ai modelli del progetto. Ogni modello in un progetto ha un file .MODEL allegato (memorizzato nella cartella del progetto) che contiene le informazioni e i dati del modello.

Metodo di esecuzione

Questa casella contiene il metodo di esecuzione del modello.

Tipo restituito

Alcuni modelli manipolano i dati e restituiscono un valore al completamento del modello. Ad esempio, un modello può chiedere il nome dell'utente come input e restituirlo al modello primario come variabile di ritorno. Se un modello restituisce un valore, deve restituire un valore di un certo tipo di dati. Il primo nome di un utente, ad esempio, sarebbe del tipo Stringa, perché i nomi sono memorizzati come testo. Per modificare il tipo di ritorno di un modello, inserire un tipo di dati in questa casella.

Primario

Selezionare questa proprietà se il modello è il modello primario. Un modello deve essere il modello primario in un progetto. Il modello primario è eseguito in primo luogo in un progetto e agisce da base per tutti gli altri modelli.

Destinazione chiamata

Selezionare questa proprietà se il modello deve essere richiamato prima dell'esecuzione del progetto. Richiamare un modello lo carica e imposta le proprietà pertinenti. Ad esempio, se un progetto ha bisogno di un nome utente da eseguire e il modello acquista il nome dell'utente, può essere necessario richiamare prima l'esecuzione del progetto in modo che il nome dell'utente sia disponibile quando il modello primario viene eseguito.

Scheda Pubblicazione

Questa scheda consente di impostare le opzioni relative al progetto, che appare agli utenti e agli sviluppatori dopo la pubblicazione e l'esecuzione del progetto.

Vedere "Strumento Workflow Designer" a pagina 158.

Di seguito la descrizione dei campi nella scheda **Pubblicazione**.

Le opzioni generali sono le seguenti:

Spazio dei nomi

Inserire lo spazio dei nomi di un progetto. Questa opzione è un identificatore di testo univoco utilizzato per differenziare il progetto da altri. Questo spazio dei nomi, inoltre, consente di identificare i componenti interessati al progetto.

URL

Inserire l'URL della home page dell'organizzazione. Questo URL è visibile e consente di migliorare la qualità del supporto tecnico o del feedback.

Le opzioni del servizio principale sono le seguenti:

Nome servizio

Inserire un nome per il servizio Web, se lo si desidera. Il servizio Web è avviato come *[nomeservizio]*.aspx in Workflow Server. Gli utenti si connettono al file .ASPX per utilizzare le funzioni del servizio Web.

Nome metodo

Per lavorare sui progetti dopo che sono stati distribuiti come servizi Web, gli utenti devono richiamare i metodi. Al metodo principale per l'esecuzione del modello principale va assegnato un nome, in modo che gli utenti possano identificarlo. Inserire in questa casella il nome che si desidera dare al metodo principale. L'impostazione predefinita è Esecuzione, che indica che le funzioni del progetto verranno eseguite.

Nome della classe restituita dal servizio

I dati restituiti dal servizio Web sono collocati in una classe speciale, in modo da poter essere gestiti facilmente dagli utenti. Le classi sono raggruppamenti di dati organizzati in un modo particolare. La classe utilizzata per restituire i dati dal servizio Web deve avere un nome. Inserire un nome per la classe restituita in questa casella.

Tipo di autenticazione

È possibile selezionare uno dei seguenti tipi di autenticazione:

- Autenticazione anonima
- Autenticazione Windows
- Autenticazione di base

Le opzioni di Business Time Span Config sono le seguenti:

Configurazione intervallo di tempo lavorativo

Fare clic sul simbolo ... per sovrascrivere l'orario di ufficio per il progetto. Le impostazioni dell'intervallo di tempo nei componenti prendono quelle dell'intervallo di tempo del progetto. Le impostazioni dell'intervallo di tempo presenti in questo progetto precedono quelle dell'intervallo di tempo globale.

Tipo di flusso di lavoro

Imposta i modi che un progetto può eseguire.

Vedere "Pubblicazione di un progetto" a pagina 206.

servizio Web

Avviene quando un utente effettua una richiesta (ad esempio, attraverso un'operazione automatizzata dell'help desk o un'azione di elementi risorsa).

Avvio automatico

Il Workflow Server monitora un evento e il momento in cui accade durante l'esecuzione del flusso di lavoro. Ad esempio, quando un'e-mail appare in una casella di posta, viene eseguito un flusso di lavoro particolare. Inizio del modulo

Si avvia con un modulo di flusso di lavoro nella finestra di dialogo che richiede l'input dell'utente (ad esempio, richieste di anticipo dello stipendio o di ferie) Quando si avvia un flusso di lavoro di avvio modulo, il flusso di lavoro viene elaborato finché non ottiene un componente Dialog Workflow. Il primo componente del flusso di lavoro di cui si dispone deve essere un componente Dialog Workflow.

Impostazioni Finestra di dialogo

Queste impostazioni sono per come si desidera terminare i moduli Web in componenti di flusso di lavoro dialogo. Queste sono impostazioni predefinite al livello di progetto. Le impostazioni al livello del componente hanno la precedenza su queste.

- Usa Pagina di estremità predefinita Selezionare questa opzione per mostrare la pagina di estremità di Workflow Designer (questa pagina dichiara che il processo termina quando un utente fa clic fuori dal modulo Web).
- Reindirizzare all'Estremità della pagina Inserire l'URL che reindirizza alla pagina di estremità.
- Reindirizzare al Parametro estremità della pagina Inserire il parametro dell'URL che reindirizza alla pagina di estremità.
- Concentrare i moduli sulla pagina
 Selezionare questa opzione per concentrare tutti i moduli Web nella pagina.
- Tema predefinito
 Selezionare il tema predefinito che si desidera utilizzare per tutti i moduli Web.
- Modulo tipo di dialogo
 Selezionare il tipo di finestra di dialogo modulo che si desidera utilizzare per tutti i moduli Web.

Queste impostazioni appaiono quando è selezionato l'avvio automatico nella sezione Tipo di flusso di lavoro.

- Avvio con il modello primario
 Seleziona se si desidera riavviare automaticamente questo progetto con il modello primario al posto di un altro modello.
- Eseguire l'Avvio automatico fino a che non si avvia
 Seleziona se si desidera continuare ad eseguire il componente di avvio automatico finché non si hanno più dati da elaborare.
 Si supponga ad esempio che il componente di avvio automatico stia monitorando un database ed elabori una riga per volta. Se la pianificazione dell'avvio automatico è impostata per monitorare giornalmente il componente e ci sono

500 nuove righe nel database, se questa casella di controllo è selezionata, l'avvio automatico continua ad eseguire finché non ci sono più righe da elaborare. L'avvio automatico, quindi, attende fino alla successiva ora pianificata. Se, nell'esempio precedente, questa casella di controllo non è selezionata, l'avvio automatico elabora solo una riga alla volta secondo la pianificazione.

Pianificazione

Fare clic sul simbolo ... per eseguire la pianificazione per il componente Avvio automatico.

Dati da esporre

Proprietà da esporre

Consente di aggiungere i dati del progetto da esporre esternamente. Questa opzione consente di fornire i metodi sul servizio del flusso di lavoro che consente agli utenti di controllare o impostare le proprietà.

Impostazioni runtime del flusso di lavoro

- Consenti ID di registrazione flusso di lavoro esterno Seleziona per fornire un ID di registrazione esterno per il processo. Se questa opzione è selezionata, quando viene fatta una richiesta per avviare il flusso di lavoro, deve essere fornito un ID di registrazione. L'ID di registrazione fornito deve essere univoco.
- Consentire aborti di flusso di lavoro
 Seleziona per consentire agli amministratori di arrestare un'attività non finita in un flusso di lavoro.
- Criteri di pulizia dati

Selezionare il criterio di pulizia che si desidera per il progetto. Se si seleziona di ripulire i dati, tutti i dati del file system vengono rimossi o su un modello o all'uscita del progetto.

Generare il gancio per l'avvio automatico

Selezionare per consentire al Workflow Server di provare ad eseguire periodicamente questo progetto. Quando il progetto verrà messo sul Workflow Server, si registrerà come fosse in grado di avviarsi automaticamente. Se questa opzione non è selezionata, i timeout e le misure correttive del progetto, i promemoria e gli avvii automatici potrebbero non funzionare correttamente.

Scheda Proprietà

Per poter essere eseguiti, i progetti richiedono dei dati come input. Questi dati di input possono essere impostati in questa scheda. La proprietà possono includere varie informazione, dal nome di un utente a un URL. Le proprietà sono disponibili come variabili nei progetti.

È possibile modificare e rimuovere la proprietà di cui non si ha più bisogno o aggiungerne di nuove utilizzando le opzioni di modifica.

Vedere "Strumento Workflow Designer" a pagina 158.

Le opzioni di modifica sono le seguenti:

Aggiungi proprietà

Fare clic su questa opzione per aggiungere una nuova proprietà all'elenco delle proprietà. Questa opzione aggiunge una nuova voce all'elenco delle proprietà. È possibile quindi modificare la nuova proprietà modificando i valori nei campi **Nome proprietà** e **Valore proprietà**.

Aggiungi proprietà password

Fare clic su questa opzione per aggiungere una proprietà password. Dopo l'aggiunta della proprietà, viene inserita una riga per modificare il valore del nome della proprietà e della password. Per configurare la password predefinita, fare clic sul simbolo

Converti in proprietà password

Per convertire una proprietà esistente in proprietà password, selezionare una riga nella tabella delle proprietà e fare clic su **Converti in proprietà password**. Per configurare la password predefinita, fare clic sul simbolo

Rimuovi proprietà

Fare clic su questa opzione rimuovere una proprietà selezionata. Le proprietà sono selezionate se c'è una freccia situata a sinistra della proprietà.

Le proprietà Tabella sono le seguenti:

Nome

Inserire un nome per la proprietà. La proprietà predefinita, URL di base del progetto, contiene un riferimento all'URL del progetto. I nomi della proprietà sono visualizzati nei progetti come variabili.

Categoria

Inserire una categoria per la proprietà.

Valore

Inserire un valore per la proprietà. Questo valore viene inserito nel progetto ogni volta che si fa riferimento alla proprietà.

Descrizione

Inserire una descrizione per la proprietà.

Scheda Preferenze di archiviazione

Questa scheda consente di impostare le preferenze per memorizzare i tipi di dati contenuti nel progetto.

Vedere "Visualizzare le schede dei dati di progetto" a pagina 178.

È anche possibile configurare i tipi di dati ORM nella scheda **Archiviazione Preferenze**.

Vedere "Informazioni sui tipi di dati del mapping relazionale a oggetti (ORM)" a pagina 204.

Vedere "Utilizzare un tipo di dati del mapping relazionale a oggetti (ORM) in un progetto" a pagina 204.

Opzione	Descrizione
Tipo di dati	Questa opzione specifica il tipo di dati a cui si desidera cambiare la preferenza di archiviazione.
Preferenza di serializzazione	Questa opzione specifica come sono memorizzati i dati.
Concretizzare i dati	Questa opzione consente di memorizzare i tipi di dati nel messaggio di SymQ.
Archivia singoli elementi array	Questa opzione consente di memorizzare ogni elemento in un array nel proprio messaggio di SymQ.
Archivia in Preferenza Exchange	Questa opzione specifica in quale SymQ exchange memorizzare i dati.
Ripulisci i messaggi alla fine del processo	Questa opzione specifica se eliminare i messaggi SymQ al termine del processo.
Debug nome proprietà di archiviazione	Questa opzione specifica un prefisso per il debug del nome in coda.
Nome proprietà di archiviazione	Questa opzione specifica un prefisso per il nome in coda.

 Tabella 9-3
 Opzioni nella scheda Archiviazione Preferenze

Scheda Reporting

Questa scheda consente di impostare il reporting del progetto con Gestione processi. Vedere "Strumento Workflow Designer" a pagina 158.

Aggiungi componente di processo	Aggiunge il componente al progetto che attiva il reporting (Global Logging Capture).
Prefisso processo	Il prefisso che appare davanti ai numeri di reporting.
Carattere di riempimento	Il carattere posto all'inizio dei numeri di reporting.
Lunghezza riempimento	La lunghezza desiderata per i numeri di reporting.

Modalità di salvataggio dati	La modalità per salvare i dati del report. SymQ utilizza la modalità Messaggistica , mentre i servizi Web di Gestione processi utilizzano le modalità Asincrono e Sincr .
Coda dati processi	Specifica a quale SymQ exchange inviare i dati di reporting. Per impostazione predefinita, LBME.ReportingQueue invia i dati a Gestione processi.
Origine della sequenza di reporting	Come il sistema genera ID di reporting univoci per ogni processo. Quando si utilizza Gestione processi per riportare i dati, deve essere utilizzato Generatore sequenza di reporting di Gestione processi .

Scheda Dati globali

La scheda Dati globali contiene i dati disponibili dappertutto nel progetto. Quando si aggiungono delle variabili di dati globali, è possibile utilizzare quelle variabili in qualsiasi componente del progetto. È anche possibile utilizzare le variabili dati globali in modelli collegati e incorporati senza mapparli.

Dopo la pubblicazione del progetto è possibile impostare i valori delle variabili di dati globali mediante chiamate di metodi del servizio Web. Tutti i progetti che possiedono dati globali hanno anche i metodi di servizio Web che è possibile utilizzare per modificare i valori.

Se il progetto si connette a un server di Symantec Management Platform, le informazioni della connessione vengono salvate nei dati globali. Non è necessario creare le variabili dati globali per connettersi un computer di Symantec Management Platform; vengono create automaticamente.

Le variabili dati globali di Symantec Management Platform (quali **Token di autenticazione NS**) ottengono i valori da Gestione credenziali.

Vedere "Informazioni su Gestione credenziali" a pagina 642.

Vedere "Strumento Workflow Designer" a pagina 158.

Scheda Proprietà applicazione

Le proprietà applicazione sono impostazioni di proprietà che è possibile creare in Gestione processi e condividere attraverso flussi di lavoro multipli. La scheda mostra i profili creati in Gestione processi.

Se selezionato **Usa proprietà applicazione**, tutte le variabili diventano disponibili nel progetto.

Vedere "Strumento Workflow Designer" a pagina 158.

Visualizzare le schede dei dati di progetto

Le schede dei dati di progetto organizzano i dati del progetto che sono a un livello inferiore rispetto ai metadati.

Vedere "Schede dei dati di progetto" a pagina 164.

Per visualizzare le schede dei dati di progetto

1 In un progetto aperto in Workflow Designer, nel riquadro a sinistra, fare clic sul nome del progetto.

I metadati del progetto e le schede della proprietà vengono visualizzati nel riquadro a destra.

2 Nel riquadro a destra, visualizzare le schede dei dati del progetto.

Generazione di report di progetto

È possibile generare report per un progetto. Questi report comprendono le immagini dell'area di lavoro progetto, i dati sulle prestazioni del progetto e i dati sulle posizioni del progetto, sulle connessioni e sulle opzioni.

I report vengono salvati nella directory *Install Path*\Altiris\Workflow Designer\WorkflowProjects\[*nome progetto*]\report.

Vedere "Strumento Workflow Designer" a pagina 158.

Mentre la maggior parte dei report con cui si ha familiarità forniscono informazioni specifiche al progettista o all'utente, in questo caso, questi report forniscono informazioni direttamente a Workflow Server.

Per generare report di progetto

1 In un progetto aperto in Workflow Designer, fare clic con il pulsante destro del mouse sul nome del progetto nella struttura ad albero a sinistra.

Il nome del progetto è il primo elemento nella struttura ad albero.

2 Fare clic su Genera report.

Una volta generati i report, è possibile aprire una pagina di indice o visualizzare la directory in cui si trovano i report.

Impostazione della modalità di esecuzione di un progetto

Di seguito vengono illustrate le modalità di impostazione per l'esecuzione di un progetto:

Avvio del servizio Web

Avviene quando un utente effettua una richiesta (ad esempio, attraverso un'operazione automatizzata dell'help desk o un'azione di elementi risorsa). Per avviare un flusso di lavoro del servizio Web, selezionare una risorsa o una smart task, fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare il flusso di lavoro.

Inizio del modulo

Si avvia con un modulo di flusso di lavoro nella finestra di dialogo che richiede l'input dell'utente (ad esempio, richieste di anticipo dello stipendio o di ferie) Quando si avvia un flusso di lavoro di avvio modulo, il flusso di lavoro viene elaborato finché non ottiene un componente Dialog Workflow. Il primo componente del flusso di lavoro di cui si dispone deve essere un componente Dialog Workflow. I flussi di lavoro con avvio dal modulo possono essere avviati quando un utente fa clic con il pulsante destro del mouse su una risorsa o su una classe di dati in Symantec Management Console.

Avvio automatico

Il Workflow Server monitora un evento e il momento in cui accade durante l'esecuzione del flusso di lavoro. Ad esempio, quando un'e-mail appare in una casella di posta, viene eseguito un flusso di lavoro particolare.

Per impostare la modalità di esecuzione di un progetto

1 Nello strumento Workflow Designer, nel riquadro del progetto, selezionare il nome del progetto.

Vedere "Strumento Workflow Designer" a pagina 158.

- 2 Nel riquadro a destra, fare clic sulla scheda **Pubblicazione**.
- 3 Scorrere verso il basso fino alla sezione **Tipo di flusso di lavoro** e selezionare una delle opzioni seguenti:
 - Servizio Web
 - Avvio automatico
 - Inizio del modulo

Sulla base del tipo di flusso di lavoro selezionato, nella sezione delle impostazioni di dialogo vengono visualizzate le proprietà appropriate.

I flussi di lavoro Servizio Web e Avvio da modulo possono essere pubblicati su Workflow Server e abilitati per essere eseguiti su Symantec Management Console. I flussi di lavoro Avvio da modulo possono essere creati in Symantec Management Console come flussi di lavoro pubblicati o come azioni dell'elemento associate alle classi di dati. I flussi di lavoro Servizio Web possono essere creati in Symantec Management Console in un catalogo servizi come operazioni automatizzate Helpdesk Solution, attività Task Server o azioni dell'elemento.

Capitolo 10

Informazioni sui componenti di Workflow

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- Informazioni su componenti di Workflow
- Componenti iniziali e finali
- Aggiunta di componenti a un progetto
- Connessione di componenti
- Editor del componente
- Visualizzazione della guida dei componenti
- Visualizzazione della guida in linea dei componenti (pagine wiki)
- Contribuzione alle pagine dei componenti
- Copia di componenti in un altro modello
- Copia di proprietà in altri componenti
- Aggiunta di componenti alla libreria personale

Informazioni su componenti di Workflow

I componenti flusso di lavoro sono gli elementi fondamentali dei progetti flusso di lavoro. Sono le rappresentazioni grafiche delle singole funzioni in un flusso di lavoro. Workflow Designer contiene i componenti che è possibile utilizzare per creare un flusso di lavoro. È possibile utilizzare questi componenti per creare un processo nell'area di lavoro di Workflow Designer.
Non tutti i componenti sono disponibili in ogni tipo di progetto. Ad esempio, non è possibile utilizzare i componenti modulo in un progetto di tipo Decisione. Ogni tipo di progetto ha i propri componenti specifici.

Workflow Designer include molti componenti di Symantec con codice manuale. La maggior parte dei componenti con codice manuale sono immediatamente disponibili, ma alcuni sono disponibili solo eseguendo i generatori di componenti.

I componenti Symantec funzionano con parti diverse di Symantec Management Platform. Ogni componente ha una funzione esclusiva. Alcuni componenti funzionano con le risorse, le operazioni e le attività di Symantec Management Console. Alcuni componenti funzionano con le soluzioni Symantec (come Deployment Solution). Tutti i componenti Symantec hanno una connessione diretta al server Symantec Management Platform. Questa connessione consente ai componenti di visualizzare le risorse e le operazioni disponibili e realizza le azioni a fronte di queste nel quadro del flusso di lavoro.

Per utilizzare i componenti Symantec nel progetto, il progetto deve avere un componente Crea credenziali Notification Server con credenziali valide.

I componenti che sono disponibili per l'uso nel progetto sono elencati nella casella degli strumenti dei componenti di Workflow Designer. Utilizzare la casella di ricerca per trovare rapidamente i componenti per nome.

Alcuni componenti non compaiono nella casella degli strumenti dei componenti per impostazione predefinita. Questi componenti devono essere importati per poterli utilizzare nel progetto.

Vedere "Informazioni sui tipi di progetto di Workflow Designer" a pagina 152.

Vedere "Informazioni sui generatori di componenti" a pagina 255.

Vedere "Informazioni sulle impostazioni di connessione di Deployment Server in fase di progettazione ed esecuzione" a pagina 628.

Vedere "Importazione di componenti in un progetto" a pagina 226.

Componenti iniziali e finali

I componenti iniziale e finale iniziano e concludono i progetti. Sono sempre richiesti, a meno che non si utilizzi un componente iniziale automatico (come inizio automatico configurabile) invece di un normale componente iniziale.

Alcuni componenti finali possono mappare i dati all'esterno di un modello. I componenti hanno questa funzione solo nei modelli secondari della struttura ad albero di progetto o in modelli incorporati.

Vedere "Informazioni su componenti di Workflow" a pagina 180.

Aggiunta di componenti a un progetto

Quando si apre un progetto in Workflow Designer, alcuni componenti compaiono automaticamente nell'area di lavoro. La maggior parte dei progetti contiene un componente iniziale e uno finale. Alcuni progetti contengono un componente Crea credenziali Notification Server. Tutti gli altri componenti sono nella casella degli strumenti dei componenti.

Vedere "Informazioni sulla casella degli strumenti dei componenti" a pagina 159.

Per aggiungere componenti a un progetto

1 In un progetto aperto in Workflow Designer, nella casella degli strumenti dei componenti, trovare il componente che si desidera aggiungere al progetto.

Per trovare un componente, cercarlo nella barra di ricerca, o cercarlo nelle cartelle componenti.

2 Quando si trova il componente da aggiungere, fare clic su di esso e trascinarlo sull'area di lavoro.

Se un componente viene trascinato e rilasciato dalla casella degli strumenti dei componenti direttamente su una connessione componente esistente, il componente viene connesso automaticamente.

Connessione di componenti

In un progetto aperto in Workflow Designer, quando un componente viene trascinato e rilasciato sull'area di lavoro, non è connesso ad altri componenti. I componenti devono essere connessi per funzionare. Un componente deve avere una connessione per il proprio percorso di input e per tutti i propri percorsi di output.

Se un componente viene trascinato e rilasciato dalla casella degli strumenti dei componenti direttamente su una connessione componente esistente, il componente viene connesso automaticamente.

Non è possibile connettersi alcuni componenti, come un componente di inizio o un componente di inizio automatico (ad esempio, inizio automatico configurabile).

Vedere "Aggiunta di componenti a un progetto" a pagina 182.

Per connettere i componenti

- In un progetto aperto in Workflow Designer, trascinare e rilasciare un componente dalla casella degli strumenti dei componenti all'area di lavoro.
- 2 Fare clic sul componente aggiunto all'area di lavoro.

Intorno al componente vengono visualizzati dei nodi grigi. I nodi sono i punti di connessione.

3 Fare clic su uno dei nodi grigi dal componente e trascinarlo verso un altro componente.

Vengono visualizzate una linea blu e una freccia. La linea e la freccia rappresentano la connessione del componente.

4 Rilasciare il clic del mouse quando la riga blu e la freccia si connettono ad un altro componente.

Editor del componente

Ogni componente ha un editor del componente. È possibile visualizzare l'editor di un componente facendo doppio clic sul componente. Gli editor contengono le proprietà che configurano come un componente viene eseguito.

Quando viene configurato un editor del componente, configurare prima le proprietà richieste che sono segnate con un avvertimento rosso.

Vedere "Informazioni sulle variabili di input e di output per i componenti" a pagina 192.

Visualizzazione della guida dei componenti

La maggior parte dei componenti hanno una guida incorporata che descrive la funzione del componente e indica come impostarlo. La guida del componente comprende le informazioni generali sul componente (ad esempio, descrizione e uso). La guida del componente inoltre comprende informazioni specifiche sulle singole proprietà del componente (ad esempio, tipo di dati).

Vedere "Informazioni su componenti di Workflow" a pagina 180.

Per visualizzare la guida del componente

- 1 In un progetto aperto in Workflow Designer, aggiungere un componente all'area di lavoro.
- 2 Fare clic con il pulsante destro del mouse sul componente e poi fare clic su Guida.

Visualizzazione della guida in linea dei componenti (pagine wiki)

Symantec Connect ha creato una pagina wiki per ogni componente incluso con l'installazione predefinita di Workflow. Questo nuovo modello di wiki per componente rende disponibili contenuti strutturati creati dalla comunità nel punto di utilizzo.

È possibile anche aggiungere o suggerire modifiche al contenuto delle pagine wiki.

Vedere "Contribuzione alle pagine dei componenti" a pagina 184.

È possibile accedere alla guida componente (pagine wiki) nel modo seguente:

Da Workflow Designer, come parte della Guida in linea di ciascun componente	Per visualizzare la guida in linea di un componente (pagine wiki) da Workflow Designer
In Symantec Connect	Per visualizzare la pagina wiki di un componente in Symantec Connect

Per visualizzare la guida in linea di un componente (pagine wiki) da Workflow Designer

- 1 Apri un progetto nel Workflow Designer.
- 2 In **Toolbox**, fare clic con il pulsante destro del mouse su un componente e quindi fare clic su **Help**.

In alternativa è possibile fare clic con il pulsante destro del mouse su un componente nell'area lavoro del progetto.

3 Nella pagina della guida in linea del componente, fare clic sulla scheda Online Help.

Per visualizzare la pagina wiki di un componente in Symantec Connect

- 1 Accedere a Symantec Connect.
- 2 Aprire la pagina degli articoli sulla gestione degli endpoint.

https://www.symantec.com/connect/endpoint-management/articles

- 3 Nell'elenco a discesa All Authors, fare clic su SymantecWorkflowTeam.
- 4 Una volta che l'elenco viene completato, selezionare un componente.

Contribuzione alle pagine dei componenti

Symantec Connect ha creato una pagina wiki per ogni componente incluso con l'installazione predefinita di Workflow. Questo nuovo modello di wiki per componente rende disponibili contenuti strutturati creati dalla comunità nel punto di utilizzo.

È possibile accedere a queste pagine wiki da Workflow Designer, come parte della Guida in linea di ciascun componente. È possibile accedere a queste pagine wiki anche su Symantec Connect.

Vedere "Visualizzazione della guida in linea dei componenti (pagine wiki)" a pagina 183.

Si guadagnano punti Symantec Connect aggiungendo informazioni, casi d'uso ed esempi alle pagine wiki dei componenti. Le modifiche suggerite o le aggiunte devono essere approvate. Se il moderatore approva i suggerimenti, la pagina wiki viene aggiornata, il nome utente viene aggiunto all'elenco **Collaborators** della pagina, vengono inviate notifiche e assegnati punti Connect.

È possibile contribuire alle pagine wiki dei componenti nel modo seguente:

Da Workflow Designer	Per contribuire alla pagina wiki di un componente da Workflow Designer
In Symantec Connect	Per contribuire alla pagina wiki di un componente da Workflow Designer

Per contribuire alla pagina wiki di un componente da Workflow Designer

- 1 Apri un progetto nel Workflow Designer.
- 2 In **Toolbox**, fare clic con il pulsante destro del mouse su un componente e quindi fare clic su **Help**.

In alternativa è possibile fare clic con il pulsante destro del mouse su un componente nell'area lavoro del progetto.

- 3 Nella pagina della guida in linea del componente, fare clic sulla scheda **Online** Help.
- 4 Nella scheda **Online Help**, nell'angolo superiore destro, fare clic su **Login to Symantec Connect** e accedere a Symantec Connect.
- 5 Nella pagina del componente, fare clic su SUGGEST CHANGES.
- 6 Nella sezione **Proposed body text**, inserire le informazioni che si desidera aggiungere o le modifiche da apportare al contenuto esistente.
- 7 Nella sezione Submitter Comments, fornire un breve riepilogo delle aggiunte o delle modifiche per aiutare il moderatore ad approvare i suggerimenti.
 Questi commenti sono obbligatori.
- 8 Una volta completata l'operazione, fare clic su Submit Changes.

Le modifiche suggerite vengono inviate a un moderatore per approvazione.

Per contribuire alla pagina wiki di un componente in Symantec Connect

- 1 Accedere a Symantec Connect.
- 2 Aprire la pagina degli articoli sulla gestione degli endpoint.

https://www.symantec.com/connect/endpoint-management/articles

3 Nell'elenco a discesa All Authors, fare clic su SymantecWorkflowTeam.

- 4 Una volta che l'elenco viene completato, selezionare un componente.
- 5 Nella pagina del componente, fare clic su SUGGEST CHANGES.
- 6 Nella sezione **Proposed body text**, inserire le informazioni che si desidera aggiungere o le modifiche da apportare al contenuto esistente.
- 7 Nella sezione **Submitter Comments**, fornire un breve riepilogo delle aggiunte o delle modifiche per aiutare il moderatore ad approvare i suggerimenti.

Questi commenti sono obbligatori.

8 Una volta completata l'operazione, fare clic su Submit Changes.

Le modifiche suggerite vengono inviate a un moderatore per approvazione.

Copia di componenti in un altro modello

Un solo progetto può avere molti modelli. È possibile copiare un modello, per intero o in parte, in altri modelli all'interno del progetto.

Vedere "Informazioni sui modelli di progetto" a pagina 235.

È anche possibile copiare i componenti da un progetto a un altro; tuttavia, non è possibile copiare alcuni componenti. Ad esempio, non è possibile copiare un componente Generatore di moduli in un progetto di tipo Decisione.

È possibile copiare i componenti quando si lavora con grandi progetti. È possibile progettare e testare le parti del progetto isolate dal progetto principale e poi riposizionare le sezioni testate.

Vedere "Informazioni su componenti di Workflow" a pagina 180.

Per copiare componenti in un altro modello

- 1 In un progetto aperto in Workflow Designer, nell'area di lavoro, selezionare i componenti da copiare trascinando una finestra intorno agli stessi.
- 2 Fare clic sul simbolo Copy Components to Model nella barra di opzione.
- 3 Selezionare la preferenza di copia

La seguente tabella descrive le preferenze di copia:

- Replace with embedded model component.
 Fare clic per sostituire i componenti selezionati con un componente di modello incorporato.
- Copy to new model.

Fare clic per copiare i componenti selezionati a un nuovo modello. **Replace components with a link to the new model** colloca i componenti selezionati in un componente di modello incorporato.

- Copy to existing model.
 Fare clic per copiare i componenti selezionati in un modello esistente.
- 4 Fare clic su OK.

Copia di proprietà in altri componenti

È possibile copiare proprietà comuni da un componente a un altro. È anche possibile copiare l'intero componente se si necessità di più componenti uguali con la stessa configurazione. Tuttavia, è anche possibile utilizzare la funzione di copia delle proprietà. Utilizzare questa funzione se più componenti condividono una proprietà e si desidera distribuire una determinata configurazione a tutti componenti insieme.

Vedere "Informazioni su componenti di Workflow" a pagina 180.

Per copiare proprietà in altri componenti

1 In un progetto aperto in Workflow Designer, nell'area di lavoro, selezionare i componenti da copiare trascinando una finestra intorno agli stessi.

Il primo componente selezionato è il componente da cui vengono copiate le proprietà.

- 2 Fare clic sul simbolo Copy properties nella barra delle opzioni.
- 3 Selezionare le proprietà che si desidera copiare.

Le proprietà selezionate vengono copiate dal primo componente selezionato a tutti gli altri componenti selezionati.

4 Fare clic su OK.

Aggiunta di componenti alla libreria personale

È possibile salvare i componenti configurati nella libreria personale e utilizzarli successivamente. La libreria personale è nella casella degli strumenti dei componenti nella scheda Library.

Vedere "Informazioni sulla casella degli strumenti dei componenti" a pagina 159.

Per aggiungere componenti alla libreria personale

- Dallo strumento Workflow Designer, nell'area di lavoro, fare clic con il pulsante destro del mouse su un componente, quindi fare clic su Save Component To Library.
- 2 Immettere il nome desiderato e fare clic su OK.

Per visualizzare i componenti della libreria personale

1 Dallo strumento Workflow Designer, nella casella degli strumenti, fare clic nella scheda Library.

È possibile visualizzare i componenti per nome, tipo e data.

2 Individuare il componente in una delle cartelle.

Capitolo

11

Gestione di progetti

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- Informazioni sui dati del progetto
- Pubblicazione di un progetto
- Documentazione progetto
- Convalida di un modello di progetto
- Importazione di componenti in un progetto
- Importazione di un modello di flusso di lavoro
- Installazione di un progetto di monitoraggio come applicazione servizio Windows
- Creazione di un pacchetto di progetto
- Esecuzione del test di un progetto
- Esecuzione di un test di carico
- Ricaricamento di un progetto
- Avvio e arresto di un'applicazione di monitoraggio servizio Windows
- Avvio e arresto di un'applicazione di monitoraggio nella barra delle attività

Informazioni sui dati del progetto

Ogni progetto flusso di lavoro ha bisogno di dati per funzionare. I componenti e i modelli sono basati su dati. Molti componenti richiedono variabili di input per svolgere i propri processi e molti componenti creano variabili di output.

I dati per un progetto possono essere inseriti mentre il progetto è in esecuzione o prima che il progetto venga eseguito. Mentre il progetto è in esecuzione, i dati

possono provenire da diverse origini. I dati possono provenire da una query in un database, un input dell'utente in un modulo, una chiamata del servizio Web e così via. I dati possono essere introdotti prima che il progetto venga eseguito aggiungendo i valori ai dati di input di un progetto o utilizzando i valori costanti per i dati di input del componente.

È possibile creare tipi di dati definiti dall'utente con progetti di tipo integrazione.

Vedere "Informazioni sui tipi di progetto Integrazione" a pagina 157.

Se si crea un tipo definito dall'utente, è necessario importare il DLL compilato nel progetto prima che il tipo di dati sia disponibile.

Vedere "Importazione di componenti in un progetto" a pagina 226.

Vedere "Informazioni sui tipi di dati" a pagina 190.

Vedere "Informazioni sui dati di input e output per i modelli di progetto" a pagina 191.

Informazioni sui tipi di dati

Workflow Designer gestisce i dati basati sul relativo tipo di dati. Un tipo di dati è una classificazione di dati che descrive la natura dei dati. Ad esempio, una variabile con un valore pari a **15** potrebbe rappresentare dati di tipo Numero intero.

Vedere "Informazioni sui dati del progetto" a pagina 189.

I componenti del flusso di lavoro gestiscono i dati secondo il tipo di dati. Ad esempio, un componente dell'attuale data da ottenere produce una variabile di risultato di tipo Data (data e ora).

Vedere "Tipi di dati dei componenti Symantec" a pagina 702.

I tipi di dati sono suddivisi in due categorie principali: tipi di dati semplici e complessi.

Tipo di dati	Descrizione
Tipi di dati semplici	Il più importante set di tipi di dati. Questo tipo di dati classifica solo una parte dei dati (sebbene quei dati possano essere in una matrice). Non ha più proprietà come i tipi di dati complessi.
	Gli esempi di questo tipo di dati includono: numero (intero o decimale), testo, Booleano e data e ora.

Tabella 11-1Tipi di dati

Tipo di dati	Descrizione
Tipo di dati complessi	Un oggetto dati con più proprietà. Questo tipo di dati combina i dati in un oggetto dati con un singolo, nome significativo. Ad esempio, un tipo di dati complesso definito Dipendente può includere le seguenti proprietà: Nome (testo), EmployeeID (numero), IsRetired (vero o falso) e CellPhoneNumber (numero).
Tipo di dati personalizzato	Un tipo di dati complessi che è unico su Workflow. Questo tipo di dati è utilizzato nei progetti per raccogliere dati correlati dal database di Symantec nei raggruppamenti pertinenti.
	Vedere "Tipi di dati dei componenti Symantec" a pagina 702.
Tipo di dati definito dall'utente	Un tipo di dati complessi che un utente crea. È possibile creare un tipo di dati definito dall'utente per le parti di dati che si desidera raggruppare insieme in un singolo oggetto. Ad esempio, è possibile creare un tipo di dati denominato dall'utente per tenere i dati utente (nome, indirizzo e numero di telefono).
	Creando un tipo definito dall'utente, è possibile accelerare le funzioni del progetto e semplificare il funzionamento con i tipi di dati. Senza il tipo definito dall'utente, è possibile che vengano richieste alcune variabili da organizzare e far funzionare singolarmente con i dati utente. Con il tipo definito dall'utente, potrebbe essere necessaria solo una variabile.
	Vedere "Generazione di componenti" a pagina 271.
Tipo di dati del mapping relazionale a oggetti	Un tipo di dati che utilizza SymQ per eseguire dinamicamente il mapping su un database.
	Vedere "Informazioni sui tipi di dati del mapping relazionale a oggetti (ORM)" a pagina 204.

Informazioni sui dati di input e output per i modelli di progetto

Ogni modello può avere dati di input e di output. I dati di input e di output per i modelli di progetto sono facoltativi. La maggior parte dei progetti non hanno bisogno dei dati di input e di output. Se vengono utilizzati i dati di input o di output, è possibile modificarli in un progetto aperto in Workflow Designer. I dati di input e di output sono nomi di modello individuati nella struttura ad albero del progetto. Utilizzare i dati di input per dichiarare che valori devono essere disponibili per il progetto prima del suo sviluppo. Utilizzare i dati di output per dichiarare che valori devono uscire dal progetto. È possibile impostare dati di input e di output differenti per ogni modello di un progetto.

Vedere "Informazioni sulle strutture di progetto Workflow Designer" a pagina 163.

Vedere "Informazioni sui dati del progetto" a pagina 189.

Informazioni sulle variabili di input e di output per i componenti

Quasi tutti i componenti richiedono i dati per eseguire i loro processi e molti componenti creano dati di output dopo avere eseguito i loro processi. Impostare i dati di input e di output per un componente nell'editor del componente.

Vedere "Editor del componente" a pagina 183.

Ad esempio, il componente Aggiungi valori richiede due parti dei dati per eseguire il relativo processo: **Primo valore** e **Secondo valore**. Queste parti dei dati sono i dati di input per il componente. Il componente Aggiungi valori inoltre ha una proprietà chiamata **Nome variabile dell'output** che fa riferimento ai dati di output per il componente.

È possibile impostare i dati di input per un componente in un numero di modi. Ad esempio, quando viene impostata la proprietà **Primo valore** per un componente Aggiungi valori ci sono tre opzioni: variabili trattate, modello dinamico e valore costante. Gli altri componenti hanno altre opzioni per impostare i dati di input. Per alcuni componenti, come il componente per ogni elemento nella raccolta, è necessario impostare un tipo di dati prima di poter impostare i dati di input.

Le opzioni per impostare i dati di input del componente sono le seguenti:

Process Variables	Consente di selezionare una variabile dal processo. Le variabili trattate comprendono tutti i dati che sono disponibili sul flusso di dati, come le proprietà del progetto, i dati globali e le variabili di output da altri componenti.
Una variabile trattata introdotta nel process si intende utilizzarla. processo dopo un con quella variabile in que	Una variabile trattata non è disponibile a meno che sia introdotta nel processo prima di un componente in cui si intende utilizzarla. Se una variabile è introdotta nel processo dopo un componente, non è possibile utilizzare quella variabile in quel componente.
Valori costanti	Consente di impostare un valore costante. I valori costanti non sono valori statici.
Mappatura multipla	Consente di mappare un array in un array.

Single Mapping	Consente di mappare un singolo valore in un singolo valore.
Modello dinamico	Consente di configurare un modello dinamico per determinare il valore. Quando si utilizza questo metodo, mappare sempre il valore nel componente finale del modello dinamico.
Valore dinamico	Consente di configurare il testo nell'editor di testo per determinare il valore.

Informazioni sui dati di mapping

I dati di mapping fanno riferimento alla copia del valore di una variabile in un'altra variabile. Quando si esegue il mapping dei dati, viene stabilita una connessione tra due variabili in modo che abbiano lo stesso valore. Le due variabili che vengono utilizzate per il mapping dei dati possono essere in due tipi separati di dati complessi. Tuttavia, le due variabili che vengono utilizzate per il mapping dei dati semplici (eccezione fatta per i tipi convertibili).

È possibile mappare una proprietà del tipo di dati del testo in un tipo di dati complessi su una proprietà del tipo di dati del testo in un altro tipo di dati complessi.

In un progetto aperto in Workflow Designer, è possibile eseguire il mapping dei dati in molti posti.

Vedere "Aprire l'editor del mapping dei dati" a pagina 195.

Vedere "Apertura dell'editor del mapping dei dati in componenti del mapping del singolo valore e componenti del mapping di più valori" a pagina 197.

Vedere "Informazioni sull'editor del mapping dei dati" a pagina 195.

Vedere "Informazioni sulle conversioni del mapping dei dati" a pagina 198.

Vedere "Informazioni sulle conversioni del mapping dei dati" a pagina 198.

Vedere "Creare un'assegnazione del mapping dei dati" a pagina 199.

Posizione	Descrizione
Componente del mapping del singolo valore	Questo componente consente di eseguire il mapping di singoli valori in altri singoli valori.
	Questo componente consente di eseguire il mapping dei valori facendo uso dell'editor di mapping completo dei dati.
	Vedere "Informazioni sull'editor del mapping dei dati" a pagina 195.
Componente del mapping di più valori	Questo componente consente di eseguire il mapping dei valori di array in altri valori di array.
	Questo componente consente di eseguire il mapping dei valori facendo uso dell'editor di mapping completo dei dati.
	Vedere "Informazioni sull'editor del mapping dei dati" a pagina 195.
Componenti dei termini speciali	Alcuni componenti Fine hanno incorporato il mapping dei dati. Ad esempio, i componenti Fine nei componenti di modello incorporati.
	È possibile inoltre eseguire il mapping dei dati nei componenti Fine dei modelli dinamici. Ad esempio, è possibile configurare i valori di input di alcuni dei componenti (come il componente Aggiungi valori) per utilizzare i modelli dinamici. È possibile eseguire il mapping dei dati nei componenti Fine di questi modelli.
	Quando viene eseguito il mapping dei dati nei componenti Fine, non si ha accesso all'editor di mapping completo dei dati. Nei componenti Fine, è possibile mappare solo una variabile su un'altra variabile.
Dati di input per i componenti che prendono i valori di array	Per i componenti (come il componente Aggiungi elementi alla raccolta) che può prendere i dati di input di array, è possibile eseguire il mapping dei valori. Sono a disposizione due opzioni di mapping quando si aggiungono dei dati di input: Mappatura multipla e Singola mappatura . Quando si utilizzano queste opzioni, è possibile eseguire il mapping dei valori facendo uso dell'editor di mapping completo. Vedere "Informazioni sull'editor del mapping dei dati" a pagina 195.

Tabella 11-2	Alcuni posti in cui è possibile eseguire il mapping dei dati in un
	progetto in Workflow Designer

Informazioni sull'editor del mapping dei dati

L'editor del mapping dei dati consente di configurare il mapping dei dati tra singoli valori o matrici. È possibile accedere all'editor del mapping dei dati da molte posizioni in un progetto aperto in Workflow Designer.

Vedere "Informazioni sui dati di mapping" a pagina 193.

Vedere "Aprire l'editor del mapping dei dati" a pagina 195.

Vedere "Apertura dell'editor del mapping dei dati in componenti del mapping del singolo valore e componenti del mapping di più valori" a pagina 197.

L'editor del mapping dei dati ha quattro colonne: Destinazione principale, Definizioni di dati, una colonna che mostra le connessioni del mapping e una colonna per il tipo di dati di destinazione.

La colonna della destinazione principale mostra il tipo di dati complessi di origine. I tipi di dati complessi possono avere tipi di dati complessi nidificati. Se il tipo di dati complessi ha un tipo di dati complessi nidificato, quel tipo di dati appare sotto il tipo di dati primario nella colonna. È possibile cambiare il tipo di dati che appare in questa colonna cambiando il tipo di dati complessi con cui questo editor del mapping dei dati funziona.

La colonna delle definizioni di dati mostra le proprietà nel tipo di dati complessi di origine. Le singole proprietà che si vedono in questa colonna sono le proprietà di origine che è necessario mappare nelle proprietà di destinazione. È possibile espandere un tipo di dati complessi per consultare le sue proprietà.

La colonna che si trova tra le colonne del tipo di dati di origine e del tipo di dati di destinazione mostra le connessioni del mapping. Dopo aver eseguito le connessioni del mapping, è possibile fare clic con il pulsante destro del mouse sulle connessioni e intraprendete azioni su di loro.

Vedere "Creare un'assegnazione del mapping dei dati" a pagina 199.

La colonna a destra mostra le proprietà del tipo di dati complessi di destinazione. Le singole proprietà che si vedono in questa colonna sono le proprietà di destinazione in cui è necessario mappare i dati.

Quando si mappa una proprietà in un'altra proprietà, appare una riga blu. Questa riga rappresenta la relazione tra le due proprietà. È possibile fare clic con il pulsante destro del mouse su questa riga per le opzioni. Se si vede una linea rossa, la definizione del mapping non è valida. È possibile mappare solo due variabili dello stesso tipo di dati "semplice" (eccezion fatta per i tipi convertibili).

Aprire l'editor del mapping dei dati

L'editor del mapping dei dati consente di configurare il mapping dei dati tra singoli valori o array. La seguente procedura spiega come effettuare l'apertura dell'editor

del mapping dei dati nel componente Add Items To Collect. È possibile applicare questa procedura anche all'altro componente che può utilizzare il mapping dei dati per definire i dati di input.

È possibile accedere all'editor del mapping dei dati da molte posizioni in un progetto aperto in Workflow Designer.

Vedere "Informazioni sui dati di mapping" a pagina 193.

Per aprire l'editor del mapping dei dati nel componente Add Items To Collect

1 In un progetto aperto in Workflow Designer, aggiungere il componente Add Items To Collect all'area di lavoro.

Vedere "Aggiunta di componenti a un progetto" a pagina 182.

- 2 Fare doppio clic su sul componente per aprire Add Items To Collect Editor.
- 3 Nella scheda **Definitions**, a destra del campo **Data Type**, fare clic sul simbolo ... e impostare un tipo di dati complesso (ad esempio .FileDataType).

Alcuni componenti richiedono la definizione del tipo di dati complesso per il componente.

- 4 A destra del campo **Items To Add**, fare clic sul simbolo ... ed eseguire una delle seguenti azioni per aprire l'editor del mapping dei dati:
 - Mappare singoli valori Selezionare **Single Mapping** e fare clic su **Edit**. (elementi non array)
 - Mappare array Selezionare Multiple Mapping e fare clic su Edit. L'opzione di mapping di più valori richiede la definizione del tipo di dati e della variabile per l'array di origine.
 - Nella finestra di dialogo Edit Object, a destra del campo Source Array Type, fare clic sul simbolo ... e selezionare il tipo di dati da mappare.
 - A destra del campo Create Item For Each, fare clic sul simbolo ... e selezionare la variabile da mappare.
 - A destra del campo Target Mapping Definition, fare clic sul simbolo
- 5 Nella finestra di dialogo di **Data Mapping**, mappare e convalidare i mapping dei dati, quindi fare clic su **OK**.

Apertura dell'editor del mapping dei dati in componenti del mapping del singolo valore e componenti del mapping di più valori

L'editor del mapping dei dati consente di configurare il mapping dei dati tra singoli valori o matrici. Le seguenti procedure spiegano come effettuare l'apertura dell'editor del mapping dei dati in componenti del mapping del singolo valore e componenti del mapping di più valori.

È possibile accedere all'editor del mapping dei dati da molte posizioni in un progetto aperto in Workflow Designer.

Vedere "Informazioni sui dati di mapping" a pagina 193.

Per aprire l'editor del mapping di dati in un Componente del mapping del singolo valore

1 In un progetto aperto in Workflow Designer, aggiungere un componente del mapping di un unico valore.

Vedere "Aggiunta di componenti a un progetto" a pagina 182.

- 2 Fare doppio clic su sul componente per aprire l' editor del mapping del singolo valore.
- 3 Nella scheda Configurazione, in Mapping, a destra del campo Tipo destinazione fare clic sul simbolo ... e impostare Tipo di dati su un tipo di dati complesso (quale .FileDataType).
- 4 In **Output**, a destra del campo **Output Variable Name**, fare clic sul simbolo ... e selezionare una variabile.
- 5 In **Mapping**, a destra del campo **Definizione mapping**, fare clic sul simbolo ... per aprire l'editor del mapping dei dati.
- 6 Nella finestra di dialogo di **Mapping dati**, mappare e convalidare i mapping dei dati, quindi fare clic su **OK**.

Per aprire l'editor del mapping di dati in un componente del mapping di più valori

1 In un progetto aperto in Workflow Designer, aggiungere un componente del mapping di più valori.

Vedere "Aggiunta di componenti a un progetto" a pagina 182.

2 Fare doppio clic su sul componente per aprire l' editor del mapping di più valori.

Il componente del mapping di più valori richiede la definizione del tipo di dati e della variabile per la matrice di origine.

- 3 Nella scheda Configurazione, in Mapping, a destra del campo Tipo destinazione fare clic sul simbolo ... e impostare Tipo di dati su un tipo di dati complesso (quale .FileDataType).
- 4 In **Output**, a destra del campo **Output Variable Name**, fare clic sul simbolo ... e selezionare una variabile.
- 5 In **Input**, a destra del campo **Tipo matrice di origine**, fare clic sul simbolo ... e selezionare il tipo di dati da mappare.
- 6 In **Mapping**, a destra del campo **Definizione mapping di destinazione**, fare clic sul simbolo ... per aprire l'editor del mapping dei dati.
- 7 Nella finestra di dialogo di **Mapping dati**, mappare e convalidare i mapping dei dati, quindi fare clic su **OK**.

Informazioni sulle conversioni del mapping dei dati

È possibile convertire le definizioni del mapping dei dati create nell'editor del mapping dei dati.

Vedere "Informazioni sull'editor del mapping dei dati" a pagina 195.

Quando si converte una definizione del mapping dei dati, si imposta la definizione per utilizzare nuovi dati di origine. È possibile utilizzare un valore costante, una variabile di processo o un valore unito. Utilizzando le origini dati, si converte la definizione utilizzando una proprietà nel tipo di dati di origine.

Vedere "Informazioni sulle variabili di input e di output per i componenti" a pagina 192.

È possibile mescolare le origini di dati nelle definizioni del mapping. Ad esempio, è possibile mappare una proprietà in un tipo di dati complessi a una proprietà in un altro tipo di dati. Quindi, è possibile impostare un'altra proprietà per utilizzare una variabile di processo. Non è necessario impostare tutte le definizioni nello stesso modo.

Le conversioni del mapping dei dati hanno lo stesso effetto della creazione di un'assegnazione del mapping.

Informazioni sulle assegnazioni del mapping dei dati

È possibile creare le assegnazioni del mapping dei dati nell'editor del mapping dei dati.

Vedere "Informazioni sull'editor del mapping dei dati" a pagina 195.

Le assegnazioni del mapping dei dati fanno riferimento alle definizioni del mapping dei dati che utilizzano un'origine alternativa per i dati di input. È possibile creare tre tipi di assegnazioni: **ProcessMappingAssignment**, **MergeMappingAssignment** e **ConstantMappingAssignment**.

Assegnazione del mapping	Descrizione
ProcessMappingAssignment	Imposta una definizione del mapping che utilizza una variabile di processo.
MergeMappingAssignment	Imposta una definizione del mapping che utilizza un valore di testo che è possibile impostare nel creatore di testo avanzato.
ConstantMappingAssignment	Imposta una definizione del mapping che utilizza un valore costante.

Tabella 11-3	Tipi di ass	egnazioni	del mapping
		00	~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~

Vedere "Creare un'assegnazione del mapping dei dati" a pagina 199.

Creare un'assegnazione del mapping dei dati

È possibile creare le assegnazioni del mapping dei dati nell'editor del mapping dei dati.

Vedere "Informazioni sull'editor del mapping dei dati" a pagina 195.

Vedere "Informazioni sulle assegnazioni del mapping dei dati" a pagina 198.

Quando si crea un'assegnazione del mapping, la connessione del mapping appare come una riga a metà. È possibile modificare il suo valore facendo doppio clic su di essa.

Creare un'assegnazione del mapping dei dati

- 1 Nell'editor del mapping dei dati, fare clic sulla proprietà per cui si desidera creare un'assegnazione.
- 2 Fare clic su Crea assegnazione.
- 3 Fare clic su una delle opzioni di assegnazione.

Vedere "Informazioni sulle assegnazioni del mapping dei dati" a pagina 198.

L'assegnazione del mapping di dati appare come una riga a metà.

- 4 Fare doppio clic sulla semiretta per modificarla.
- 5 Se è stato selezionato MergeMappingAssignment o ConstantMappingAssignment, impostare un valore per l'assegnazione.
- 6 Se è stato selezionato **ProcessMappingAssignment**, creare un modello e mappare il valore desiderato nel componente finale.

Informazioni sulle proprietà del progetto

Le proprietà del progetto sono gli elementi di dati statici globalmente accessibili in un progetto. In un progetto aperto in Workflow Designer, le proprietà del progetto sono situate nella scheda Proprietà.

Vedere "Scheda Proprietà" a pagina 174.

Le proprietà del progetto sono simili ai dati globali, tranne che per alcune importanti differenze. I dati globali non possono essere modificati nel file properties.config. È possibile scrivere nei dati globali, ma è possibile solo leggere le proprietà del progetto. Inoltre, i valori dei dati globali possono essere diversi per ogni istanza del processo invocata. Le proprietà del progetto rimangono costanti in tutte le istanze.

Le proprietà del progetto hanno le seguenti caratteristiche:

- Le proprietà del progetto rimangono costanti in tutte le istanze del progetto.
- Le proprietà del progetto sono memorizzate con i file del progetto in properties.config
- Le proprietà del progetto sono solo dati di tipo Testo (stringa).
- Le proprietà del progetto sono accessibili da qualsiasi posizione nel progetto. Utilizzare le proprietà del progetto come si utilizza qualsiasi altro elemento di dati. Le proprietà del progetto sono visualizzate come nodo separato nel selettore delle variabili.

Le proprietà del progetto sono visibili solo nei componenti che accettano dati di tipo Testo (stringa).

 Dopo aver pubblicato un progetto con le proprietà di progetto, è possibile modificare i valori delle proprietà nel file properties.config senza dover ripetere la pubblicazione.

Per impostazione predefinita, properties.config si trova in C:\Programmi\Symantec\Workflow\WorkflowDeploy\Release\Project Name.

Symantec consiglia di utilizzare le proprietà di progetto per le impostazioni dell'ambiente (ad esempio, una stringa di connessione al server SQL). Anziché impostare le impostazioni dell'ambiente come variabili statiche nel processo, utilizzare le proprietà dei processi. Se le impostazioni dell'ambiente cambiano in futuro, è possibile modificarle facilmente nel file properties.config.

Sebbene le proprietà del progetto possano essere solo di tipo Testo (stringa), è possibile immettere altri dati, come una data o un numero. Se si utilizzano questi valori alternativi, utilizzare i componenti del progetto per tradurre i valori in Testo (stringa). Ad esempio, è possibile utilizzare un componente Get Number From String o Convert String To Date per convertire i dati Testo in dati Numero. È anche possibile impostare una proprietà di progetto come proprietà di password. Le proprietà di password sono valori mascherati. Le proprietà di password sono utili

anche per altri elementi, ad esempio stringhe di connessione del database (che spesso contengono password). Utilizzare le proprietà di password per mascherare qualsiasi valore a cui non si desidera abbiano accesso i designer futuri quando intervengono sul progetto.

Le proprietà di progetto presentano inoltre campi di categoria e descrizione. Symantec consiglia di includere una descrizione di tutte le proprietà. Le categorie sono facoltative. Se sono presenti varie proprietà correlate, è possibile creare categorie per raggrupparle.

Si noti che le categorie definite vengono mostrate come intestazioni nell'editor delle proprietà durante la pubblicazione.

Informazioni sulle proprietà dell'applicazione

Le proprietà dell'applicazione sono le definizioni di dati che vengono memorizzate in Gestione processi per essere utilizzate da più processi. Le proprietà dell'applicazione sono utilizzate quando più processi che si connettono a Gestione processi devono utilizzare gli stessi dati. Ad esempio, è possibile creare le proprietà dell'applicazione per le impostazioni del server di posta. Queste proprietà possono includere un nome di server e un indirizzo e-mail di tipo No Reply.

È possibile utilizzare le proprietà dell'applicazione per creare dati ampiamente disponibili e facilmente modificabili.

Le proprietà dell'applicazione esistono nei profili di Gestione processi. Un profilo è un gruppo di dati correlati a un'istanza di processo. Dopo che le proprietà dell'applicazione sono state salvate come profilo, i processi possono utilizzare il profilo.

Vedere "Informazioni sulle proprietà del progetto" a pagina 200.

Se si dispone di autorizzazioni di amministratore in Gestione processi, è possibile creare le proprietà dell'applicazione. Le proprietà dell'applicazione vengono impostate in Gestione processi in **scheda Amministratore > Dati > Proprietà applicazione**. Dopo aver creato le proprietà dell'applicazione, è possibile utilizzare quelle impostazioni in qualsiasi progetto di flusso di lavoro con accesso a Gestione processi. Nel progetto, è possibile accedere alle proprietà dell'applicazione nei dati del progetto dalla scheda **Proprietà applicazione**.

Vedere "Creazione di proprietà dell'applicazione in Gestione processi" a pagina 563.

Le proprietà dell'applicazione constano di tre elementi: definizione del profilo, valori della definizione del profilo e istanze. La seguente tabella descrive questi tre elementi:

Elemento	Descrizione
Definizione del profilo	Le proprietà dell'applicazione sono memorizzate in un profilo. Il profilo deve essere definito prima di poterlo popolare con i valori. Le proprietà dell'applicazione non esistono separatamente; esistono solo in gruppi.
	Dopo averlo creato, il nome della definizione del profilo è visualizzato in Workflow Designer.
	Vedere "Accesso alle proprietà dell'applicazione in Workflow Designer" a pagina 203.
Valori della definizione del profilo	I valori della definizione del profilo sono le proprietà individuali delle proprietà dell'applicazione. Nel creare i valori della definizione non si creano i valori reali, ma solo elementi di dati vuoti.
Istanze	Le istanze delle definizioni del profilo sono i valori attuali delle proprietà dell'applicazione. Ogni istanza ha un valore e un nome di istanza. Creare più di un'istanza se si desidera cambiare regolarmente i valori delle definizioni. Le istanze multiple sono valori pronti; se si dispone di più di uno di questi valori attivi, è possibile passare da uno all'altro in Workflow Designer.

Tabella 11-4Elementi delle proprietà dell'applicazione

Informazioni sull'utilizzo delle proprietà di progetto e delle applicazioni

Le procedure consigliate per le proprietà del progetto sono le seguenti:

- Utilizzare le proprietà di progetto per i dati di alto livello che possono cambiare periodicamente, come le impostazioni dell'ambiente.
- Utilizzare le proprietà di progetto solo per i valori che possono rimanere costanti in tutte le istanze di un processo. Utilizzare i dati globali per i valori che possono cambiare tra le istanze.
- Se è necessario cambiare il valore di una proprietà per un progetto che è già pubblicato, modificare il file di properties.config del progetto.

Le procedure consigliate per le proprietà dell'applicazione hanno le seguenti caratteristiche:

- Utilizzare le proprietà dell'applicazione per variabili utilizzate da più processi nella stessa applicazione e che hanno accesso a Gestione processi.
 Vedere "Informazioni su Gestione processi" a pagina 410.
- Per cambiare temporaneamente il valore di una proprietà dell'applicazione, creare una nuova istanza della proprietà. Ad esempio, se si passa temporaneamente a un nuovo server di posta, aggiungere le nuove istanze delle proprietà di informazioni del server. Quando è necessario cambiare server, è possibile cambiare le istanze delle proprietà anziché modificare i valori.

Creazione di proprietà dell'applicazione in Gestione processi

La proprietà dell'applicazione devono essere create in Gestione processi prima di poterle utilizzare in un progetto di flusso di lavoro. È possibile creare le proprietà dell'applicazione se si dispone di autorizzazioni di amministratore in Gestione processi.

Per creare le proprietà dell'applicazione in Gestione processi

- 1 In Gestione processi, fare clic su Amministratore > Dati > Proprietà applicazione.
- 2 Nell'angolo in alto a destra, fare clic sul simbolo del più verde.
- 3 Denominare e descrivere le proprietà dell'applicazione e poi fare clic su Avanti.

Denominare le proprietà in base allo scopo (ad esempio, il nome del reparto o dell'applicazione che le utilizza).

4 Aggiungere valori di definizione del profilo e poi fare clic su **Salva**.

Le definizioni del profilo sono le singole proprietà delle proprietà dell'applicazione. Considerarle come fossero proprietà di progetto singole. Possono essere elementi di dati come nome di server, indirizzo IP o un elemento true o false.

5 Dopo avere aggiunto le definizioni di profilo, fare clic su Avanti.

Vedere "Informazioni sulle proprietà dell'applicazione" a pagina 201.

Accesso alle proprietà dell'applicazione in Workflow Designer

Dopo aver creato le proprietà dell'applicazione in Gestione processi, è possibile accedere ad esse e utilizzarle in Workflow Designer.

Vedere "Creazione di proprietà dell'applicazione in Gestione processi" a pagina 563.

Per accedere alle proprietà dell'applicazione in Workflow Designer

1 In un progetto aperto in Workflow Designer, nella struttura ad albero a sinistra, selezionare il nome del progetto.

Il nome del progetto è l'elemento superiore nella struttura ad albero.

2 Nel riquadro destro, fare clic sulla scheda **Proprietà applicazione**.

Se il progetto ha accesso a Gestione processi, tutte le proprietà dell'applicazione disponibili vengono visualizzate.

Informazioni sui tipi di dati del mapping relazionale a oggetti (ORM)

I tipi di dati ORM comunicano con un database. I dati nel tipo di dati sono associati ai dati nel database in modo che i due set di dati abbiano lo stesso valore. Questo mapping è compiuto attraverso gli scambi in SymQ.

È possibile creare un tipo di dati ORM con il tipo definito dall'utente con generatore di componenti del mapping del database.

Vedere "Informazioni sul tipo definito dall'utente con generatore di mapping del database" a pagina 313.

I vantaggi di utilizzare un tipo di dati ORM sono i seguenti:

- consente di conservare i dati
 Usando un tipo di dati ORM, i dati trattati sono salvati periodicamente in un database. Durante l'esecuzione, se il processo perde i suoi dati, i dati sono ancora conservati nel database.
- Consente di evitare l'utilizzo dei componenti di upload del database
 I tipi di dati ORM caricano automaticamente i dati trattati in un database. Di conseguenza, non è necessario caricare i componenti.
- Garantisce che il processo e il database utilizzino lo stesso tipo di dati

I tipi di dati ORM non memorizzano costantemente i dati in un database. La comunicazione costante con il database rallenterebbe significativamente il processo. I tipi di dati ORM memorizzano i dati in un database in diversi momenti durante il processo.

I tipi di dati ORM memorizzano i dati in un processo nel modo seguente:

- Quando un processo esegue un componente di dati esterno di salvataggio
- Prima che un processo esegua un componente del generatore di modulo

Nel processo, quando si desidera che il tipo di dati ORM memorizzi i suoi dati nel database, utilizzare un componente di dati esterno di salvataggio. Non è necessario configurare questo componente. Quando questo componente è invocato in un processo, induce tutti i tipi ORM esistenti a memorizzare i loro dati.

Utilizzare un tipo di dati del mapping relazionale a oggetti (ORM) in un progetto

È necessario creare un tipo di dati ORM e configurarlo nel progetto prima di poterlo utilizzare.

Passaggio	Azione	Descrizione
Passaggio 1	Creare il tipo di dati ORM	È possibile creare un tipo di dati ORM con il tipo definito dall'utente con generatore di componenti del mapping del database.
		Vedere "Informazioni sul tipo definito dall'utente con generatore di mapping del database" a pagina 313.
Passaggio 2	Importare il tipo di dati ORM nel processo	È necessario importare il file DDL compilato del tipo di dati ORM prima di poterlo utilizzare nel progetto.
		Vedere "Importazione di componenti in un progetto" a pagina 226.
Passaggio 3	Configurare le preferenze di archiviazione dei proget'ti	È necessario configurare il tipo di dati ORM nella scheda Preferenze archiviazione dei progetti prima di poterlo utilizzare nel progetto.
		Vedere "Configurazione di un tipo di dati ORM nella scheda Storage Preferences " a pagina 205.

Tabella 11-5Procedimento per utilizzare i tipi di dati ORM in un progetto

Dopo aver completato questi passaggi, si è pronti a utilizzare nel progetto il tipo di dati ORM. Per introdurre il tipo di dati ORM nel progetto, configurare un componente Aggiungi nuovo elemento dati per utilizzare il tipo di dati ORM.

Configurazione di un tipo di dati ORM nella scheda Storage Preferences

Se si desidera utilizzare un tipo di dati ORM nel progetto, è necessario innanzitutto configurarlo nella scheda **Storage Preferences**.

Vedere "Scheda Preferenze di archiviazione" a pagina 175.

Nota: Non è possibile configurare un tipo di dati ORM nel progetto a meno che non sia già stato importato nel progetto.

Vedere "Importazione di componenti in un progetto" a pagina 226.

Per configurare un tipo di dati ORM nella scheda Storage Preferences

1 In un progetto aperto in Workflow Designer, fare clic sulla scheda **Storage Preferences**.

Vedere "Visualizzare le schede dei dati di progetto" a pagina 178.

- 2 Nella scheda Storage Preferences, fare clic su Configure Database Types.
- 3 Impostare Nome archiviazione Exchange.

Questa proprietà è il nome dello scambio SymQ che viene utilizzato per memorizzare i dati in un database. È possibile configurare questo scambio in Esplora risorse di Workflow.

Vedere "Informazioni su Esplora risorse di Workflow" a pagina 680.

4 Impostare Nome archiviazione Exchange.

Questa proprietà è il nome dello scambio SymQ che memorizza i dati in un database quando si esegue il progetto nel debugger. È possibile configurare questo scambio in Esplora risorse di Workflow.

Vedere "Informazioni su Esplora risorse di Workflow" a pagina 680.

5 Selezionare tutti tipi di dati ORM che si desidera utilizzare nel progetto, quindi fare clic su **OK**.

I tipi di dati aggiunti appaiono nella scheda Storage Preferences.

Pubblicazione di un progetto

Quando un progetto è terminato, viene pubblicato da Workflow Designer in Workflow Server mediante la procedura guidata di pubblicazione. La pubblicazione è l'atto di spostare il progetto dall'ambiente di test all'ambiente di produzione in modo che sia pronto per essere eseguito. La procedura guidata di pubblicazione consente di pubblicare a uno o più Workflow Server.

Vedere "Configurazione di Workflow Designer per pubblicare su più Workflow Server" a pagina 223.

Ogni progetto pubblicato risiede su Workflow Server.

La seguente lista di controllo descrive i passaggi per la pubblicazione.

Prima della pubblicazione, il progetto deve essere valido e deve essere pronto per un ambiente di produzione.

Passaggio	Descrizione
Aggiungere il server di destinazione nell'applicazione Task Tray.	Ogni flusso di lavoro pubblicato risiede in Workflow Server su un computer. Questo computer può essere il computer di progettazione locale, un Workflow Server designato o un altro computer. Il computer di destinazione deve essere aggiunto all'applicazione Task Tray.
	Se il computer di destinazione è già stato aggiunto all'applicazione Task Tray, non è necessario aggiungerlo di nuovo.
	Vedere "Aggiunta di un server nell'applicazione Task Tray" a pagina 220.
Impostazione delle opzioni di pubblicazione del progetto.	Nota: Questo passaggio è solo per i progetti di tipo monitoraggio e flusso di lavoro.
	Le opzioni di pubblicazione determinano come è possibile pubblicare un progetto e quale tipo di avvio o distribuzione è possibile impostare per un progetto.
	Vedere "Impostare le opzioni di pubblicazione di un progetto" a pagina 209.
Selezionare un formato di pubblicazione.	Il formato di pubblicazione fa riferimento agli strumenti mediante i quali spostate un progetto verso il server di destinazione. È possibile visualizzare le opzioni relative al formato di pubblicazione facendo clic sul simbolo di pubblicazione nella barra degli strumenti di un progetto aperto in Workflow Designer.
	Vedere "Informazioni sui formati di pubblicazione" a pagina 212.

Tabella 11-6Procedura per la pubblicazione di un progetto

Vedere "Informazioni su Workflow Server" a pagina 46.

Opzioni di pubblicazione di un progetto

Le opzioni di pubblicazione determinano come è possibile pubblicare un progetto e quale tipo di avvio o distribuzione è possibile impostare per un progetto.

I tipi di avvio fanno riferimento a come viene invocato un processo. Il tipo di avvio che si sceglie può influenzare la disponibilità delle opzioni in fase di pubblicazione. Ad esempio, solo un progetto impostato su Avvio da modulo può essere pubblicato in moduli Gestione processi.

Il tipo di distribuzione è il modo di esecuzione dell'applicazione dopo la distribuzione. Il tipo di distribuzione si riferisce solo ai progetti di tipo monitoraggio.

Configurare le opzioni di pubblicazione nella scheda **Pubblicazione** nelle impostazioni di un progetto. Fare riferimento alla seguente tabella per determinare quale tipo di avvio è necessario utilizzare.

Vedere "Pubblicazione di un progetto" a pagina 206.

Tipo di progetto	Opzioni di avvio
Flusso di lavoro	I progetti di tipo flusso di lavoro presentano tre opzioni di pubblicazione:
	 Webservice Un progetto impostato come Servizio Web viene avviato quando richiamato da una chiamata del servizio Web. Inizio automatico Un progetto impostato come Avvio automatico deve iniziare con un componente Avvio automatico. Questi componenti restano in attesa di eventi. L'evento può verificarsi in Symantec Management Console o in un altro programma, purché possa essere monitorato da Workflow Server. Inizio del modulo Un progetto impostato come Avvio modulo viene avviato quando un utente fa clic su un collegamento per visualizzare un modulo.
Decision Only	I progetti di tipo Decision Only non presentano opzioni di pubblicazione, poiché rappresentano sempre servizi Web.
Integrazione	I progetti di tipo integrazione non presentano opzioni di pubblicazione perché non vengono pubblicati. I progetti di integrazione generano componenti; non sono processi.

Tabella 11-7Opzioni di pubblicazione per tipo di progetto

Tipo di progetto	Opzioni di avvio
Monitoraggio	I progetti di tipo monitoraggio hanno tre tipi di di distribuzione:
	 Webservice Un progetto impostato come Servizio Web viene avviato quando richiamato da una chiamata del servizio Web. Servizio Windows Un progetto impostato come WindowsService viene avviato quando richiamato da una chiamata WindowsService. Applicazione Task Tray
	Un progetto impostato come TaskTrayApplication si trasforma in un'applicazione che è possibile richiamare dalla barra delle attività. L'opzione consente di condividere e controllare più facilmente il progetto pubblicato rispetto alla pubblicazione come servizio Web o Windows.
Moduli (Web)	I progetti di tipo Forms (Web) sono sempre impostati come Avvio modulo .

Impostare le opzioni di pubblicazione di un progetto

È necessario impostare le opzioni di pubblicazione del progetto se si possiede un flusso di lavoro o un progetto di tipo monitoraggio.

Vedere "Opzioni di pubblicazione di un progetto" a pagina 207.

Vedere "Distribuire un progetto" a pagina 214.

Questa attività è un passaggio nel processo per pubblicare un progetto.

Vedere "Pubblicazione di un progetto" a pagina 206.

Impostare le opzioni di pubblicazione di un progetto

- 1 In Workflow Designer, aprire il progetto che si desidera pubblicare.
- 2 Nel riquadro del progetto sulla sinistra, fare clic sul nome del progetto. Questo nome è l'elemento superiore nella struttura ad albero.
- 3 Nella scheda **Publishing**, eseguire una delle seguenti azioni:

- 4 Se si possiede un Selezionare uno dei seguenti tipi di flusso di lavoro: progetto di tipo
 - flusso di lavoro
 - Avvio automatico
 - Inizio del modulo

Vedere "Opzioni di pubblicazione di un progetto" a pagina 207.

Se si possiede un Per pubblicare il progetto come servizio di Windows, eseguire le seguenti azioni: flusso di lavoro

- In Schedule, fare clic sul simbolo ... e impostare la pianificazione per l'applicazione. È possibile cambiare in qualunque momento la pianificazione dopo la pubblicazione dell'applicazione.
- In Deployment, nell'elenco a discesa Deployment Type, fare clic su Windows Service.
- Fare clic su OK.

Le opzioni per l'installazione del servizio di Windows sono generate su un file XML, DeploymentInfo.config, nella directory di pubblicazione. Il file di configurazione contiene le impostazioni di configurazione di servizio di Windows e di pianificazione.

Vedere "Installazione di un progetto di monitoraggio come applicazione servizio Windows" a pagina 228.

Vedere "Avvio e arresto di un'applicazione di monitoraggio servizio Windows" a pagina 231.

Per pubblicare il progetto come applicazione della barra delle attività, eseguire le seguenti azioni:

- In Schedule, fare clic sul simbolo ... e impostare la pianificazione per l'applicazione. È possibile cambiare in qualunque momento la pianificazione dopo la pubblicazione dell'applicazione.
- In Deployment, nell'elenco a discesa Deployment Type, fare clic su TaskTrayApplication.
- Fare clic su OK.

Le opzioni di pubblicazione sono generate su un file XML, DeploymentInfo.config, nella directory di pubblicazione del progetto. È possibile modificare le opzioni di pubblicazione dopo la pubblicazione. La directory di pubblicazione contiene inoltre la pianificazione di esecuzione di pubblicazione nel file di schedule.lbschedule. È possibile modificare questo file con Workflow Schedule Editor (Start > Tutti i programmi > Symantec > Workflow Designer > Tools > Schedule Editor).

Vedere "Avvio e arresto di un'applicazione di monitoraggio nella barra delle attività" a pagina 232.

5 Pubblicare il progetto.

Vedere "Distribuire un progetto" a pagina 214.

Informazioni sui formati di pubblicazione

È possibile pubblicare un progetto in uno dei formati di pubblicazione predefiniti: file compresso, directory, server e programma di installazione. Queste opzioni sono disponibili in ogni tipo di progetto. Questi formati sono disponibili in Workflow Designer quando si fa clic sul simbolo di pubblicazione nella barra degli strumenti. Questi formati sono un modo diverso di spostare un progetto in un Workflow Server. Ogni formato compila il codice di processo in modo diverso per fornire all'utente differenti opzioni di implementazione.

Formato di pubblicazione	Descrizione
Pubblica progetto	Pubblica un progetto sul server locale e anche nei server remoti. Questi server possono esistere in uno o più ambienti tra quelli impostati in Symantec Management Platform. Vedere "Pubblicazione di un progetto" a pagina 206.
Crea file zip di pubblicazione	Crea un file compresso che contiene tutti i file del proprio progetto. Utilizzare questo formato quando è necessario trasferire i file di progetto attraverso una connessione Internet. Ad esempio, può essere necessario pubblicare il progetto su un computer cui non si ha accesso dal computer di progettazione. In tal caso è possibile creare un file compresso e inviarlo in tutta semplicità (via e-mail o altrimenti) al computer di destinazione. Vedere "Creazione di un file zip di pubblicazione" a pagina 215.
Crea directory di pubblicazione	Crea una directory sul computer locale che contiene tutti i file del progetto. Utilizzare questo formato quando è necessario pubblicare il progetto su un computer vicino cui non si ha accesso dal computer di progettazione in uso. Ad esempio, è possibile mettere la directory su un'unità rimovibile e inviarla al computer di destinazione.
	Vedere "Creazione di una directory di pubblicazione" a pagina 215.

Tabella 11-8Formati di pubblicazione

Formato di pubblicazione	Descrizione
Crea programma di installazione per pubblicazione	Crea un programma di installazione per il progetto. Il programma di installazione contiene tutti i file del progetto. Utilizzare questo formato quando è necessario dare i file di progetto a qualcuno che non sa dove mettere i file su un computer. Il programma di installazione aiuta un utente a mettere i file di progetto nella posizione corretta sul computer di destinazione. Vedere "Creazione ed esecuzione di un programma di installazione per progetti di flusso di lavoro" a pagina 216.
Pubblica su moduli di Gestione processi	Crea un collegamento nel catalogo di servizio di Gestione processi. Il progetto viene pubblicato in Workflow Server, ma il collegamento viene creato nel catalogo di servizio in modo da poterlo avviare mediante Gestione processi.
	È possibile utilizzare questo formato di pubblicazione per pubblicare sul catalogo di servizio di ServiceDesk.
	Questo formato di pubblicazione è disponibile solo nei progetti di tipo flusso di lavoro e WebForms. I progetti di tipo flusso di lavoro devono essere impostati su Avvio da modulo prima che possano utilizzare questo formato di pubblicazione.
	Questo formato di pubblicazione è disponibile solo se il server di Gestione processi è registrato nell'applicazione Task Tray.
	Vedere "Aggiunta di un server nell'applicazione Task Tray" a pagina 220.
Pubblica progetto come DLL	Genera il progetto sotto forma di file DLL. È possibile utilizzare questo file DLL in molti contesti, ad esempio in un progetto Microsoft Visual Studio.
	Questo formato di pubblicazione è un'opzione solo per i progetti basati su decisione.
Pubblica progetto come EXE	Genera il progetto sotto forma di file EXE standard che può essere eseguito in qualsiasi ambiente.
	Questo formato di pubblicazione è un'opzione solo per i progetti basati su decisione.

Distribuire un progetto

È possibile pubblicare un progetto al server locale e anche ai server remoti. Questi server possono trovarsi in uno o più ambienti configurati in Symantec Management Platform.

Vedere "Pubblicazione di un progetto" a pagina 206.

Per distribuire un progetto

- 1 Nella finestra di Workflow Designer, apre il progetto che si desidera pubblicare.
- 2 Nel menu File, scegliere Publish Project > Publish Project.
- 3 Nella finestra di dialogo **Publish Project**, nella pagina **Deployment Targets**, impostare il nome della directory virtuale e selezionare gli ambienti o i server standalone nei quali pubblicare il progetto.

La pagina **Destinazioni di distribuzione** visualizza i server che sono registrati con Symantec Management Platform. Questi server sono le destinazioni disponibili di distribuzione. Gli ambienti sono elencati nella parte superiore della pagina e i server sono elencati sotto. I server standalone sono singoli server non gestiti a cui è possibile pubblicare.

Se si sceglie di pubblicare su un ambiente gestito indicato dall'icona del lucchetto, è necessario avere l'autorizzazione ad agire in tal modo. Questa autorizzazione è l'autorizzazione specifica assegnata nell'ambito del menu di sicurezza in Symantec Management Platform. Non è possibile avere l'autorizzazione di pubblicare su un ambiente gestito. In questo caso un'e-mail viene inviata automaticamente all'utente che gestisce Symantec Management Platform. La lettera contiene una richiesta affinché quella persona faccia la pubblicazione da parte dell'utente dalla console.

- 4 Apportare le modifiche desiderate nella scheda della pagina **Proprietà** contenente le impostazioni predefinite per il computer di destinazione della distribuzione, quindi fare clic su **Avanti**.
- 5 (Facoltativo) II passaggio 5 si applica solo alla pubblicazione dei progetti di tipo Forms (Web).

Nella pagina **Pubblicare nei moduli di Gestione processi?**, selezionare i server di Gestione processi che si desidera utilizzare per pubblicare i progetti nei moduli di Gestione processi.

Digitare le credenziali richieste e fare clic su Avanti.

Nota: Le credenziali devono essere credenziali di amministratore per Gestione processi.

- 6 Nella pagina **Riepilogo**, esaminare il riepilogo dei dettagli di pubblicazione, quindi fare clic su **Avanti** per avviare il processo di pubblicazione.
- 7 Nella pagina **Workflow di pubblicazione**, esaminare i messaggi delle destinazioni di pubblicazione.

Fare clic su Fine.

8 (Facoltativo) Per verificare che il progetto pubblicato su Gestione processi, accedere alla pagina Gestione processi.

Vedere "Aprire Gestione processi" a pagina 410.

Sulla scheda **Invio richiesta**, confermare che il progetto sia elencato nel catalogo di servizio.

Creazione di un file zip di pubblicazione

Dopo aver modificato il progetto, è possibile creare un file compresso dello stesso.

È possibile utilizzare un file di progetto compresso per trasferire il progetto in un'altra posizione per ulteriore modifica, o per pubblicarlo manualmente su un computer.

Vedere "Pubblicare un progetto manualmente" a pagina 217.

Per creare un file di progetto compresso

- 1 Aprire il progetto in Workflow Designer.
- 2 Fare clic su File > Publish Project > Create Publishing Zip File.
- 3 Selezionare una destinazione del file.
- 4 Fare clic su Salva.

Il sistema richiede i parametri di configurazione di pubblicazione (questi in genere sono impostati durante lo sviluppo e non occorre modificarli).

Vedere "Informazioni sulle proprietà di un modello di flusso di lavoro" a pagina 219.

Creazione di una directory di pubblicazione

Dopo aver modificato il progetto, è possibile creare una directory di pubblicazione dello stesso. La directory di pubblicazione include tutti i file del progetto. Creare una directory di pubblicazione se il progetto viene pubblicato manualmente.

Vedere "Pubblicare un progetto manualmente" a pagina 217.

Per creare una directory di pubblicazione

- 1 Aprire il progetto in Workflow Designer.
- 2 Fare clic su File > Publish Project > Create Publishing Directory.

- 3 Selezionare la posizione della directory.
- 4 Fare clic su OK.

Creazione ed esecuzione di un programma di installazione per progetti di flusso di lavoro

Dopo che si modifica il progetto, è possibile creare un file di installazione. È possibile eseguire il file per pubblicare il progetto su qualsiasi computer con Workflow Server installato. Dopo averlo creato, spostare il file di installazione nel computer in cui si desidera pubblicare il progetto.

Vedere "Pubblicare un progetto manualmente" a pagina 217.

Per creare un file di installazione di flusso di lavoro

- 1 Aprire il progetto per cui si desidera creare un file di installazione.
- 2 Fare clic su File > Publish Project > Create Publishing Installer.
- 3 Nella finestra di dialogo **Publishing Installer Info**, accanto a **Path to Installer**, fare clic sul simbolo ... per scegliere il percorso di salvataggio per il file.
- 4 Apportare le modifiche necessarie e fare clic su OK.

Vedere "Informazioni sulle proprietà di un modello di flusso di lavoro" a pagina 219.

- 5 Fare clic su una delle seguenti opzioni:
 - Fare clic su **Run Installer** se si desidera avviare immediatamente la procedura guidata di installazione sul computer.
 - Fare clic su Apri directory se si desidera aprire la directory in cui è stato salvato il file di installazione. Questa azione porta al file di installazione, in modo da poterlo trasferire o eseguire sul computer.
 - Chiudere questa finestra.

Per eseguire il programma di installazione

1 Trovare il file di installazione creato.

Per impostazione predefinita, in Workflow Designer il file viene salvato nel percorso seguente: C:\Programmi\Symantec\Workflow Designer\Workflow Projects.

- 2 Aprire la cartella Setup nella cartella del progetto.
- 3 Fare doppio clic sul file di installazione **.exe**.
- 4 Completare la procedura guidata.
Pubblicazione di progetto di tipo Monitoraggio come applicazione nella barra delle attività con un programma di installazione

Non è necessario pubblicare direttamente un progetto di tipo Monitoraggio come applicazione nella barra delle attività. È anche possibile utilizzare un programma di installazione. Tuttavia, deve essere installato su un computer in cui il flusso di lavoro è installato.

Per pubblicare un progetto di tipo Monitoraggio come applicazione nella barra delle attività con un programma di installazione

1 Dopo aver creato un programma di installazione per il progetto di tipo Monitoraggio, spostare il pacchetto di pubblicazione sul computer in cui si desidera pubblicare l'applicazione.

Vedere "Creazione ed esecuzione di un programma di installazione per progetti di flusso di lavoro" a pagina 216.

2 Eseguire il programma di installazione sul computer in cui si desidera pubblicare l'applicazione.

Il file eseguibile installato si trasforma in un'applicazione nella barra delle attività.

3 (Facoltativo) Se si desidera eseguire automaticamente il progetto, è possibile aggiungerlo alla cartella di avvio di Windows.

Pubblicare un progetto manualmente

È possibile pubblicare manualmente un progetto. Creare un file di installazione, una directory di pubblicazione o un file compresso del progetto. Quindi spostare i file di progetto nel computer di destinazione. Non è possibile spostare i file di progetto in un computer per pubblicare il progetto. Prima di tutto è necessario creare un file di installazione, una directory di pubblicazione o un file compresso del progetto.

Vedere "Informazioni sui formati di pubblicazione" a pagina 212.

È possibile solo pubblicare un progetto manualmente sui computer in cui è installato Workflow Server.

Vedere "Informazioni sull'installazione di Workflow" a pagina 50.

Pubblicare manualmente un progetto

- 1 In Workflow Manager, aprire il progetto che si desidera pubblicare manualmente.
- 2 Creare un file di installazione, una directory di pubblicazione o un file compresso del progetto.

Vedere "Informazioni sui formati di pubblicazione" a pagina 212.

3 Nel caso in cui è stato creato un file di installazione, spostarlo in qualsiasi directory del computer di destinazione, quindi eseguirlo.

Vedere "Creazione ed esecuzione di un programma di installazione per progetti di flusso di lavoro" a pagina 216.

4 Nel caso in cui è stata creata una directory di pubblicazione, spostarla nella directory **WorkflowDeploy** del computer di destinazione.

La directory in genere si trova in C:\Programmi\Symantec\Workflow.

5 Nel caso in cui è stato creato un file compresso, spostarlo nella directory **WorkflowDeploy** del computer di destinazione, quindi decomprimerlo.

La directory in genere si trova in C:\Programmi\Symantec\Workflow.

6 Configurare il server Web per il riconoscimento dell'applicazione.

Vedere "Creazione di una directory virtuale in IIS" a pagina 224.

Configurazione del Root URL

Il Root URL fa riferimento alla posizione in cui viene pubblicato un processo. Server Extensions utilizzano l'host locale come il root URL predefinito, ma è necessario cambiare questa impostazione in base a quanto si desidera che il processo sia accessibile. Se si lascia il root URL impostato su host locale, i processi pubblicati sono accessibili solo dal computer locale. È necessario impostare il root URL a un indirizzo risolvibile da qualsiasi computer che accede ai progetti pubblicati. Ad esempio, quando si esegue la configurazione per l'accesso Intranet, impostare il root URL al nome del computer o all'indirizzo IP interno in cui è stato pubblicato il progetto. Quando si esegue la configurazione per l'accesso Internet, impostare il root URL al nome dominio o all'indirizzo IP esterno in cui è stato pubblicato il progetto.

Vedere "Informazioni sulle proprietà di un modello di flusso di lavoro" a pagina 219.

Per configurare il root URL

1 Aprire Server Extensions Configurator.

Dal menu Start di Windows scegliere Tutti i programmi > Symantec > Workflow Designer > Tools > Server Extensions Configurator.

- 2 Nella finestra di dialogo Server Extensions Configurator, in Deployment, a destra della casella Deployment Info, fare clic sul simbolo
- 3 Nella finestra di dialogo Edit Object, nella casella Root URL, sostituire http://localhost/ con il nome computer, il nome di dominio o l'indirizzo IP appropriato, quindi fare clic su OK.
- 4 Nella finestra di dialogo Server Extensions Configurator, fare clic su OK.

- 5 Nella finestra di dialogo di conferma, fare clic su Sì per conservare le modifiche, quindi fare clic su OK.
- 6 Fare clic su Sì per riavviare le estensioni server e applicare le modifiche.

Informazioni sulle proprietà di un modello di flusso di lavoro

Le proprietà di un progetto di flusso di lavoro vengono impostate durante lo sviluppo, ma è possibile cambiarle durante il processo di pubblicazione. In un progetto aperto, è possibile accedere alle proprietà del progetto nella scheda **Proprietà**. Tuttavia, le proprietà di password sono crittografate e non possono essere modificate manualmente.

Vedere "Schede dei dati di progetto" a pagina 164.

Le applicazioni possono avere proprietà differenti che devono essere configurate su una base di pubblicazione. Tuttavia, tutte le applicazioni hanno una proprietà chiamata BaseURLtoProject. Questa proprietà fa riferimento alla proprietà Root URL che viene impostata in Server Extensions Configurator. La proprietà Root URL in genere sovrascrive la proprietà BaseURLtoProject nel progetto, eccetto quando si pubblica creando un direttore di pubblicazione.

Vedere "Configurazione del Root URL" a pagina 218.

È possibile cambiare qualsiasi proprietà di progetto. Fare sempre riferimento alla documentazione del progetto prima di apportare modifiche.

È anche possibile cambiare manualmente le proprietà di un progetto nel file properties.config nella cartella **Progetto**.

Il seguente esempio di file properties.config mostra le proprietà:

```
<?xml version="2.0" ?>
```

<ArrayOfApplicationProperty

xmlns:xsd="http://www.w3.org/2001/XMLSchema"

xmlns:xsi="http://www.w3.org/2001/XMLSchema-instance">

<ApplicationProperty>

<PropertyName>BaseURLToProject</PropertyName>

<PropertyValue>http://localhost/DeployedApp2726</PropertyValue>

</ApplicationProperty>

<ApplicationProperty>

<PropertyName>UserIDOnDatabase</PropertyName>

<PropertyValue>sa</PropertyValue>

</ApplicationProperty>

<ApplicationProperty>

<PropertyName>PasswordOnDatabase</PropertyName>

<PropertyValue>temp</PropertyValue>

</ApplicationProperty>

</ArrayOfApplicationProperty>

Avvertimento: Tutte le proprietà hanno un nome e un valore. La modifica di un valore è prevista, ma la modifica di un nome proprietà o la rimozione di una proprietà in genera provoca problemi in un progetto pubblicato.

Quando si pubblicate un progetto, il file properties.config viene generato completo di tutti i valori. È possibile modificare questi valori nel file properties.config successivamente, senza dovere pubblicare di nuovo il progetto. Aprire properties.config con qualsiasi editor di testo (ad esempio Blocco note) e modificare i valori XML. Non rimuovere le proprietà di properties.config; il progetto prevede che tutte le proprietà dichiarate in esso siano presenti all'esecuzione.

Aggiunta di un server nell'applicazione Task Tray

Vedere "Pubblicazione di un progetto" a pagina 206.

L'applicazione Task Tray del flusso di lavoro viene eseguita nella barra delle attività del computer in uso. In Windows, la barra delle attività si trova sul lato destro della barra di avvio. Prima di pubblicare progetti in un Workflow Server, è necessario registrare le informazioni sul server nell'applicazione Task Tray.

Per aggiungere un server nell'applicazione Task Tray

- 1 Nell'area notifiche del computer Workflow Designer, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'applicazione nella barra delle attività e scegliere **Settings**.
- 2 Nel riquadro sinistro della finestra di dialogo **Machine Settings**, in **Local Machine Info**, fare clic su **Servers** e quindi, a destra, fare clic su **Add**.

3 Nella finestra di dialogo **Edit Object**, configurare il server da aggiungere. Una volta completata l'operazione, fare clic su **OK**.

Nickname	(Facoltativo) Nome breve arbitrario che è possibile utilizzare per identificare facilmente il computer. Questo nome appare nell'elenco dei computer disponibili nell'applicazione Task Tray.
Nome gruppo	(Facoltativo) Nome gruppo arbitrario. Utilizzare i nomi di gruppo del computer per organizzare le destinazioni di pubblicazione (come il gruppo di produzione e il gruppo di prova).
Indirizzo IP	L'indirizzo IP del computer che si aggiunge.
URL radice di distribuzione	L'URL radice del computer che si aggiunge.
Percorso relativo	La frase che si aggiunge alla fine dell'URL radice di distribuzione per accedere a Gestione processi. Non modificare questa impostazione a meno che non sia necessario utilizzare una frase differente per accedere a Gestione processi.
Numero di porta	La porta che viene utilizzata per accedere a Gestione processi.
ID utente	Il nome utente che viene utilizzato per accedere a Gestione processi. Se si pubblica un processo sul computer che accede a Gestione processi, il processo utilizza questo nome utente per l'autenticazione.
Password	La password che viene utilizzata per accedere a Gestione processi. Se si pubblica un processo sul computer che accede a Gestione processi, il processo utilizza questa password per l'autenticazione.
	Nota: Se si cambia questa password, è necessario anche aggiornare manualmente la password in Local Machine Info in tutti i computer che puntano a Gestione processi.
Memorizza password	Consente di impostare se memorizzare la password di Gestione processi da utilizzare per i processi. Lasciare questa impostazione attivata a meno che non esista una ragione specifica per disattivarla.
Usa HTTPS	Consente di impostare se accedere a Gestione processi mediante HTTPS anziché HTTP

Numero porta server	La porta che le estensioni server utilizzano per comunicare con questo computer.
Ruolo server	Consente di impostare i ruoli del computer in uso. Questa impostazione è importante. Assicurarsi di assegnare i ruoli corretti al server che si aggiunge. Ad esempio, se sul server viene eseguito Gestione processi, assicurarsi che il ruolo Gestione processi sia selezionato.

4 Nella finestra di dialogo Machine Settings, fare clic su OK.

Configurazione di Workflow Designer per pubblicare su più Workflow Server

Quando si è finito di modificare un progetto in Workflow Designer, è possibile pubblicarlo su un Workflow Server utilizzando la procedura guidata di pubblicazione. La procedura guidata di pubblicazione consente di pubblicare a uno o più Workflow Server.

Vedere "Pubblicazione di un progetto" a pagina 206.

Per configurare Workflow Designer per pubblicare su più Workflow Server

- In Workflow Manager, fare clic su Tools > Edit Machine Info.
 Vedere "Informazioni su Workflow Manager" a pagina 136.
- 2 Nella finestra di dialogo **Machine Settings**, nel riquadro a destra, sotto **Server**, fare clic su **Add**.
- 3 Nella finestra di dialogo Edit Object, in Server Details, nella casella Nick Name, digitare un nickname per Workflow Server.

Questo nome viene utilizzato quando si pubblica un progetto.

- 4 Nella casella IP address digitare l'indirizzo IP di Workflow Server.
- 5 Nella casella **Deployment Root URL**, digitare l'URL principale per Workflow Server.
- 6 Fare clic su OK.

Ripetere i passaggi da 2 a 6 per ciascun Workflow Server nel quale si desidera pubblicare.

7 Nella finestra di dialogo Machine Settings, fare clic su OK.

Quando si pubblica un progetto, è possibile scegliere tra i Workflow Server aggiunti.

Monitoraggio dello stato di un flusso di lavoro pubblicato

Quando è in esecuzione un flusso di lavoro pubblicato, è possibile controllarne lo stato. Se si pubblica in Gestione processi, è possibile controllare lo stato del flusso di lavoro in esecuzione se il progetto è configurato per visualizzare i dati dello stato. Questi dati vengono visualizzati nella pagina di visualizzazione del processo.

Vedere "Informazioni sulla pagina Process View" a pagina 415.

Se non si pubblica in Gestione processi, è ancora possibile controllare lo stato del flusso di lavoro. Ogni flusso di lavoro pubblicato ha un servizio Web per il monitoraggio dello stato. È possibile interrogare questo servizio o effettuare chiamate al servizio Web per conoscere lo stato del flusso di lavoro.

Per monitorare lo stato di un flusso di lavoro in Gestione processi

- 1 Aprire Gestione processi.
- 2 Fare clic su **Report** e nel riquadro sinistro, fare clic su **Predefinito**.
- 3 Fare clic su Process Viewer.
- 4 Trova il processo che si desidera visualizzare e lo espande.

Soltanto i processi che sono stati impostati per registrare i dati di processo appaiono.

5 Fare clic sull'istanza del processo che si desidera visualizzare.

Per monitorare lo stato di un flusso di lavoro in IIS

- 1 Sul server che ospita il flusso di lavoro pubblicato, aprire il sito Web IIS del flusso di lavoro.
- 2 Nel riquadro di destra, fare clic con il pulsante destro del mouse su WorkflowManagementService.asmx e quindi fare clic su Sfoglia.
- 3 Quando che il servizio Gestione flussi di lavoro si apre in un browser, è possibile visualizzare diversi report di stato sul progetto.

Creazione di una directory virtuale in IIS

La pubblicazione in un file compresso o in una directory compressa richiede di creare una directory virtuale che punti al progetto pubblicato. La directory virtuale in IIS deve puntare all'applicazione.

Vedere "Creazione di un file zip di pubblicazione" a pagina 215.

Vedere "Creazione di una directory di pubblicazione" a pagina 215.

I metodi programma di installazione e pubblicazione diretta eseguono queste operazione per l'utente.

Vedere "Informazioni sui formati di pubblicazione" a pagina 212.

Per creare una directory virtuale in IIS

 Nel computer in cui è pubblicato il progetto, aprire Gestione Internet Information Services (IIS).

Per fare ciò, nel menu **Start** di Windows, nella casella di ricerca, digitare **Gestione Internet Information Services (IIS)**, quindi premere **Invio**.

- 2 Nel riquadro a sinistra, espandere il computer in cui si desidera che risieda la nuova applicazione.
- 3 Espandere Siti.
- 4 Fare clic con il pulsante destro del mouse sul sito Web in cui si desidera che risieda l'applicazione e selezionare **Aggiungi directory virtuale**.
- 5 Configurare la nuova directory virtuale.

Questa directory virtuale compare come directory nel browser IIS.

Documentazione progetto

Un progetto può essere documentato facendo uso della scheda Documentazione. Per un progetto, la documentazione deve fornire la descrizione dettagliata del processo flusso di lavoro, nonché i dettagli aggiuntivi relativi alla configurazione del flusso di lavoro. Tuttavia, può essere utilizzata secondo le proprie esigenze.

I componenti dell'annotazione sono forniti per consentire di posizionare la documentazione nel progetto. È anche possibile modificare i nomi dei componenti facendo doppio clic sul nome. Consigliamo di modificare i nomi dei componenti ogni qualvolta sia possibile per riflettere la loro funzionalità nel progetto.

Vedere "Informazioni sulle strutture di progetto Workflow Designer" a pagina 163.

Convalida di un modello di progetto

Un flusso di lavoro valido non presenta errori nella configurazione del singolo componente, nelle connessioni del componente o nella configurazione del progetto. Ad esempio, se non si dispone di collegamenti dal componente iniziale o nel componente finale, si ottengono errori di convalida.

Vedere "Informazioni sui modelli di progetto" a pagina 235.

Quando si convalida un progetto, se ne esamina l'affidabilità. Durante il tempo di progettazione, Workflow Designer mostra gli errori di convalida con punti esclamativi in cerchi di colore rosso. È anche possibile convalidare manualmente il progetto.

Il modello di progetto deve essere valido prima di poterlo testare o pubblicare su Workflow Server.

Per convalidare un modello di progetto

1 In un progetto aperto in Workflow Designer, nella barra degli strumenti, fare clic sul simbolo **Validate Project**.

Viene visualizzato un messaggio dettagliato indicante le aree in cui sono stati riscontrati errori.

2 In alternativa, passare il mouse o fare doppio clic su un componente per visualizzare il testo che spiega le parti non valide.

Importazione di componenti in un progetto

In un progetto aperto in Workflow Designer, è possibile aggiungere componenti alla casella degli strumenti dei componenti. Per impostazione predefinita, ogni tipo di progetto ha proprio insieme di componenti disponibili nella casella degli strumenti dei componenti. Se il componente che si desidera utilizzare non è disponibile per impostazione predefinita, è possibile importarlo.

Vedere "Informazioni sulla casella degli strumenti dei componenti" a pagina 159.

Workflow Designer fornisce librerie di componenti che è possibile importare nei progetti in base alle proprie esigenze. È possibile importare le librerie standard dei componenti o le librerie personalizzate create con i generatori di componenti.

Vedere "Informazioni sui generatori di componenti" a pagina 255.

Per importare componenti in un progetto

- 1 In un progetto aperto in Workflow Designer, nel riquadro **Toolbox**, fare clic su **Import Components**.
- 2 Nella finestra di dialogo Add Library To Project, selezionare le librerie da aggiungere alla casella degli strumenti dei componenti del progetto:

Aggiungere librerie componenti predefinite disponibili	Nel riquadro sinistro, fare clic su Local , nel riquadro destro, selezionare le librerie da aggiungere al progetto e infine, nel riquadro inferiore, fare clic su Add .
Aggiungere librerie utilizzate di recente	Nel riquadro sinistro, fare clic su Recent , nel riquadro destro, selezionare le librerie da aggiungere al progetto e infine, nel riquadro inferiore, fare clic su Add .
Aggiungere librerie personalizzate	Nel riquadro inferiore, fare clic su New Integration Library e quindi, nella finestra di dialogo New Library , aggiungere una libreria personalizzata.
Aggiungere librerie che non sono predefinite, utilizzate di recente o personalizzate	Nel riquadro inferiore, fare clic su Browse e quindi, nella finestra di dialogo Select Libraries , aggiungere una libreria.

3 Fare clic su OK.

I componenti aggiunti compaiono nella struttura ad albero, con una stella arancio visualizzata nella casella degli strumenti dei componenti.

Importazione di un modello di flusso di lavoro

È possibile condividere i modelli tra progetti, da qualsiasi Workflow Designer.

Vedere "Informazioni sui modelli di progetto" a pagina 235.

L'importazione di modelli esterni offre i seguenti vantaggi:

- Consente il riutilizzo tra i progetti
- Isola le configurazioni di elaborazione complesse o distinte per semplificare il modello

Per importare i modelli di flusso di lavoro

- 1 Con un progetto aperto in Workflow Designer, nel riquadro **Project**, fare clic con il pulsante destro del mouse sul nome del progetto all'inizio della struttura e scegliere **Import Model**.
- 2 Cercare e selezionare il modello che si desidera importare.
- 3 Fare clic su Apri.

Installazione di un progetto di monitoraggio come applicazione servizio Windows

Per installare un progetto di monitoraggio come applicazione servizio Windows

- Spostare il pacchetto di pubblicazione verso il server ed estrarre il file compresso o eseguire il programma di installazione, secondo il metodo di pubblicazione scelto. Se il metodo di pubblicazione è il programma di installazione, il file eseguibile viene installato come servizio Windows.
- 2 Se il metodo di pubblicazione è un file compresso o una directory, eseguire InstallUtil.exe MonitoringAgentService.exe nella directory bin del pacchetto di pubblicazione. Questa azione installa il servizio Windows .NET con il manager di servizi.
- 3 Configurare il parametro Tipo di avvio nello strumento di amministrazione di servizi se si desidera che servizio venga avviato automaticamente.

Vedere "Informazioni sui tipi di progetto Monitoraggio" a pagina 157.

Creazione di un pacchetto di progetto

La creazione di un pacchetto di progetto consente di riunire tutti i dati e librerie allegate in un unico file distribuibile. La creazione di un pacchetto di progetto consente inoltre di condividere facilmente il progetto con altri. Per caricare il pacchetto di progetto, importarlo nella finestra di **caricamento di Workflow Designer**.

Vedere "Informazioni sui tipi di progetto di Workflow Designer" a pagina 152.

Per creare un pacchetto di progetto

1 In un progetto aperto in Workflow Designer, fare clic sul nome del progetto nella struttura ad albero sulla sinistra.

Il nome del progetto è il primo elemento nella struttura ad albero.

2 Fare clic su File > progetto pacchetto.

- 3 Nella finestra di dialogo **Opzioni di creazione pacchetto**, selezionare una delle seguenti opzioni:
 - Includi librerie personalizzate
 Selezionare per includere tutte le librerie personalizzate nel progetto.
 - Escludi librerie di base
 Selezionare per escludere le librerie che sono incluse nell'installazione di Workflow Designer.
 - Escludi librerie nel percorso di ricerca
 Selezionare per escludere tutte le librerie esterne dal progetto.
 - Crea pacchetto come modello
 Selezionare per creare il pacchetto del progetto come modello.
- 4 Fare clic su OK.

Esecuzione del test di un progetto

Un progetto può essere testato in qualunque momento durante la creazione. Un progetto viene testato eseguendolo nel debugger. Consigliamo di testare il progetto spesso per assicurarsi che funzioni correttamente. È possibile testare un progetto solo quando è completamente valido. Un progetto è completamente valido quando non ci sono errori di convalida (errori di connessione o configurazione del componente).

Vedere "Convalida di un modello di progetto" a pagina 225.

In caso di errori durante il test di un progetto, viene visualizzato un report degli errori in una finestra di dialogo. Il report degli errori visualizza un elenco di messaggi di errore. Ogni messaggio di errore visualizza la causa, la posizione di errore e il punto in cui il componente ha generato l'errore.

Per testare un progetto

- 1 In Workflow Designer, sulla barra degli strumenti, fare clic su **Run Project**.
- 2 Nella finestra di dialogo **Debugging Form**, nel riquadro sinistro, fare clic su **Execute** per eseguire il progetto.

Durante il test, il progetto genera i dati di esecuzione da utilizzare per il debugging.

3 (Facoltativo) Nella finestra di dialogo **Set Input Values**, aggiungere i dati necessari per procedere con il test.

Per eseguire correttamente un progetto, è necessario fornire tutti i dati di input richiesti, a meno che sia impostato su **Null Allowed**.

Se il progetto incontra errori durante l'esecuzione nel debugger, il debugger visualizza un'eccezione. Se il progetto è valido, viene eseguito correttamente visualizzando l'output del progetto.

Mentre la funzionalità del progetto viene eseguita all'interno della scheda di modello, l'intero progetto è evidenziato. L'evidenziazione gialla indica che il progetto ha eseguito il componente o la connessione evidenziati. Se un progetto restituisce un errore (un'eccezione), la freccia si arresta al componente che ha causato l'errore.

Esecuzione di un test di carico

Workflow Manager è in grado di eseguire test di carico nel debugger. Questa opzione offre un tester di carico basilare che non è adatto a sostituire un tester di carico più avanzato in ambiente di produzione. Utilizzare il tester di carico di Workflow Manager per assicurarsi che il progetto del flusso di lavoro funzioni correttamente.

Vedere "Informazioni sui dati del progetto" a pagina 189.

Per eseguire un test di carico

- 1 In Workflow Manager, aprire il progetto di flusso di lavoro che si desidera testare.
- 2 Sulla barra degli strumenti, fare clic sul simbolo Run Project.
- 3 Nella finestra di dialogo **Debugging Form**, nel riquadro sinistro, fare clic con il pulsante destro del mouse su **Execute**, quindi fare clic su **Load Test**.
- 4 Digitare le variabili di thread, esecuzione e pausa, quindi fare clic su Start.
- 5 Una volta terminato, è possibile visualizzare i risultati del test.

Per visualizzare di nuovo i risultati, fare clic su Results.

Ricaricamento di un progetto

Il ricaricamento del progetto chiude l'area di lavoro progetto e la riapre. Il ricaricamento di un progetto è utile se il progetto non funziona correttamente o se si desidera annullare le modifiche apportate dal momento dell'apertura del progetto. Viene chiesto se si desidera salvare il progetto prima di ricaricarlo.

Il salvataggio del progetto consente di ricaricare l'area di lavoro originale dall'ultima edizione salvata e ricominciare.

Vedere "Esecuzione del test di un progetto" a pagina 229.

Vedere "Convalida di un modello di progetto" a pagina 225.

Per ricaricare un progetto

- 1 Con un progetto aperto in Workflow Designer, nel riquadro **Project**, fare clic con il pulsante destro del mouse sul nome del progetto all'inizio della struttura, quindi fare clic su **Reload Project**.
- 2 Nella finestra di dialogo di conferma, effettuare una delle operazioni seguenti:
 - ∎ Sì

Fare clic se si desidera salvare il progetto prima di ricaricarlo.

No

Fare clic se non si desidera salvare il progetto prima di ricaricarlo.

Annulla

Fare clic per tornare al progetto senza ricaricarlo.

Avvio e arresto di un'applicazione di monitoraggio servizio Windows

Il servizio Windows di monitoraggio funziona come qualsiasi altro servizio di Windows.

Vedere "Installazione di un progetto di monitoraggio come applicazione servizio Windows" a pagina 228.

Vedere "Informazioni sui tipi di progetto Monitoraggio" a pagina 157.

Per avviare un progetto di monitoraggio di servizio Windows

1 Aprire i servizi Windows.

Fare clic su Start > Pannello di controllo > Sistema e sicurezza > Strumenti di amministrazione > Servizi.

- 2 Nella finestra di dialogo Servizi, nel riquadro destro, fare clic con il pulsante destro del mouse su MonitoringAgentService, quindi fare clic su Avvia.
- 3 Fare clic su OK.

L'applicazione viene eseguita secondo le istruzioni di esecuzioni presenti nel file agent.properties.

Per arrestare un progetto di monitoraggio di servizio Windows

1 Aprire i servizi Windows.

Fare clic su Start > Pannello di controllo > Sistema e sicurezza > Strumenti di amministrazione > Servizi.

- 2 Nella finestra di dialogo Servizi, nel riquadro destro, fare clic con il pulsante destro del mouse su MonitoringAgentService, quindi fare clic su Interrompi.
- 3 Fare clic su OK.

Il monitoraggio si interrompe in modo sicuro, ma potrebbe richiedere qualche momento.

Avvio e arresto di un'applicazione di monitoraggio nella barra delle attività

Il servizio Windows di monitoraggio funziona come qualsiasi altro servizio di Windows.

Vedere "Informazioni sui tipi di progetto Monitoraggio" a pagina 157.

Vedere "Pubblicazione di progetto di tipo Monitoraggio come applicazione nella barra delle attività con un programma di installazione" a pagina 217.

Per avviare l'applicazione

1 Individuare MonitoringAgentTrayApp.exe.

Se la posizione predefinita non è stata cambiata al momento dell'installazione di Symantec Workflow, il file MonitoringAgentTrayApp.exe si trova in C:\Programmi\Symantec\Workflow\Designer\bin.

- 2 Fare doppio clic su MonitoringAgentTrayApp.exe.
- 3 Nell'area notifiche, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla nuova icona nella barra delle attività e scegliere **Avvia**.

L'applicazione viene avviata in base alle istruzioni di esecuzione presenti nel file agent.properties.

Per arrestare l'applicazione

- 1 Nell'area notifiche del computer Workflow, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'agente di monitoraggio.
- 2 Nel menu dell'agente del monitoraggio, scegliere Interrompi oppure Esci.

Il monitoraggio si interrompe in modo sicuro, ma potrebbe richiedere qualche momento.

Capitolo

Informazioni sui modelli di progetto di Workflow

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- Informazioni sui modelli di progetto
- Creazione di un modello di progetto
- Modello di errori critici
- Modelli secondari
- Modelli padre e figlio
- Ubicazione dei modelli
- Modelli e componenti di modello
- Informazioni sui componenti Linked Model ed Embedded Model
- Contratti di dati tra modelli
- Aggiunta di dati di input a un modello secondario
- Aggiunta di dati di output a un modello secondario
- Informazioni sul componente Linked Model
- Informazioni sul componente Embedded Model
- Informazioni sugli altri componenti di modello
- Informazioni sul componente Dynamic Linked Model
- Informazioni sul modello del componente del modello

- Informazioni sul nome della variabile del modello del componente
- Informazioni sul componente Embedded Rule Model
- Informazioni sul processo del modello di regola incorporato
- Informazioni sui componenti finali del modello incorporato di regola

Informazioni sui modelli di progetto

I modelli di progetto sono contenitori di codice in un progetto. I modelli di progetto sono ubicati nella struttura del progetto a sinistra in un progetto di flusso di lavoro aperto.

Vedere "Informazioni sulle strutture di progetto Workflow Designer" a pagina 163.

Quando si apre un nuovo progetto in Workflow Designer, vengono creati automaticamente due modelli: il modello **primario** e il modello degli **errori critici**. In un progetto aperto in Workflow Designer, questi modelli vengono visualizzati nella struttura ad albero del progetto nel riquadro a sinistra.

È possibile aggiungere altri modelli al progetto. I modelli che vengono aggiunti a un progetto sono detti modelli secondari. I modelli secondari compaiono anche come elementi nella struttura ad albero del progetto. I modelli secondari possono funzionare con altri modelli o funzionare in modo indipendente (secondo la loro configurazione). È possibile aggiungere un numero illimitato di modelli secondari a un progetto.

È possibile convalidare e importare i modelli.

Vedere "Convalida di un modello di progetto" a pagina 225.

Vedere "Importazione di un modello di flusso di lavoro" a pagina 227.

Utilizzare il componente **Linked Model** per invocare un modello da un altro modello. Se i modelli secondari sono collegati ad altri modelli con il componente **Linked Model** o il componente **Dynamic Linked Model**, vengono detti Linked Model.

Vedere "Creazione di un modello di progetto" a pagina 236.

Vedere "Modello di errori critici" a pagina 236.

Vedere "Modelli secondari" a pagina 237.

Vedere "Modelli padre e figlio" a pagina 238.

Vedere "Ubicazione dei modelli" a pagina 238.

Vedere "Modelli e componenti di modello" a pagina 239.

Vedere "Informazioni sui componenti Linked Model ed Embedded Model" a pagina 239.

Vedere "Contratti di dati tra modelli" a pagina 240. Vedere "Aggiunta di dati di input a un modello secondario" a pagina 240. Vedere "Aggiunta di dati di output a un modello secondario" a pagina 241. Vedere "Informazioni sul componente Linked Model" a pagina 242.

Creazione di un modello di progetto

È possibile creare i modelli in un progetto aperto in Workflow Designer. I modelli di un progetto vengono visualizzati nella struttura ad albero nel riquadro a sinistra di un progetto aperto. I modelli creati vengono definiti modelli secondari.

Vedere "Informazioni sui modelli di progetto" a pagina 235.

Il modello primario può essere congestionato oppure può avere componenti multipli che eseguono funzioni simili. Creando nuovi modelli, è possibile ridurre la complessità del modello principale. È inoltre possibile assegnare attività specifiche cui è possibile accedere ripetutamente dal modello principale.

Per creare un modello di progetto

1 In Workflow Designer, aprire il progetto di flusso di lavoro in cui si desidera creare un modello.

Vedere "Informazioni su Workflow Designer" a pagina 45.

- 2 Nel riquadro Project, fare clic con il pulsante destro del mouse sul nome del progetto all'inizio della struttura.
- 3 Fare clic su Nuovo modello.
- 4 Nominare il modello e selezionare un modello padre.

Utilizzare un nome che indichi la funzione e lo scopo del modello.

5 Fare clic su OK.

Dopo che si fa clic OK il modello appare nella struttura ad albero del progetto.

Modello di errori critici

Il modello di errori critici è un modello predefinito in tutti i progetti Workflow. Quando viene aperto prima un progetto, sulla sinistra nella struttura ad albero del progetto nel modello primario viene visualizzato il modello di errori critici. È possibile modificare il modello di errori critici.

Vedere "Informazioni sui modelli di progetto" a pagina 235.

Il modello di errori critici gestisce tutte le eccezioni non gestite per un progetto. Tutti i progetti devono essere progettati con la gestione degli errori. Tuttavia, se in un progetto non c'è la gestione degli errori, il modello di errori critici gestisce tutti gli errori.

Tutti gli errori che il modello di errori critici gestisce sono registrati. Il visualizzatore di errori critici consente di visualizzare tutti i registri degli errori critici.

Symantec consiglia di non utilizzare il modello di errori critici come mezzi primari di gestione degli errori. Una volta inserito questo modello, il processo non può ritornare al modello primario. È necessario progettare sempre i progetti con la gestione degli errori in ogni modello.

Componente	Descrizione
Inizio	Avvia il modello.
Errore critico del report	Crea una voce di registro per l'errore.
Componente eccezione	Elimina un'eccezione e termina il processo.

Tabella 12-1Componenti nel modello di errori critici

Modelli secondari

I modelli secondari sono qualsiasi modello che si aggiunge alla struttura ad albero del progetto. L'utilizzo dei modelli secondari garantisce i seguenti vantaggi:

- Suddivisione dei processi più grandi in sottoprocessi più piccoli e distinti La suddivisione di processi di grandi dimensioni consente di mantenere l'organizzazione e in generale rende il flusso di lavoro principale più "leggibile". Per sfruttare questo vantaggio, i modelli dipendono l'uno dall'altro e devono poter comunicare. Quando il progetto viene eseguito, non esegue i modelli dall'alto al basso nella struttura ad albero, come si potrebbe pensare. Piuttosto, esegue i modelli quando sono chiamati nel processo. La chiamata viene effettuata da un componente Linked Model o Dynamic Linked Model. Inoltre, quando i modelli di progetto dipendono l'uno dall'altro, un contratto di dati deve essere impostato tra loro.
- Creazione di più modelli indipendenti che sono raggruppati come un unico progetto

Per questo vantaggio, i modelli sono indipendenti l'uno dall'altro e non hanno bisogno di comunicare. I modelli sono combinati in un unico progetto, ma non dipendono l'uno dall'altro.

Inoltre, nessun contratto di dati deve essere impostato tra i modelli.

I modelli secondari possono essere richiamati indipendentemente dal progetto in cui sono stati pubblicati. Ciò risulta utile soprattutto in presenza di numerosi processi di dimensioni ridotte correlati ma indipendenti. Creando questi processi in modelli secondari in un unico progetto, è possibile gestirli più facilmente durante la progettazione e la pubblicazione. Dopo la pubblicazione, è possibile invocare qualsiasi modello secondario all'interno di un unico livello di servizio Web, a patto che i modelli non siano impostati per essere richiamati.

Vedere "Informazioni sul componente Dynamic Linked Model" a pagina 250.

Vedere "Informazioni sul componente Linked Model" a pagina 242.

Vedere "Informazioni sui modelli di progetto" a pagina 235.

Modelli padre e figlio

Prima di lavorare con modelli Linked o Embedded è necessario avere familiarità con i concetti di "modello padre" e "modello figlio" Un modello padre è un modello che chiede a un secondo modello, detto figlio, di eseguire una certa operazione. I modelli Embedded sono sempre modelli figlio perché sono sempre invocati nell'ambito di un altro modello. I modelli secondari non sono necessariamente modelli figlio perché possono essere impostati come destinazioni di invocazione individuali.

Vedere "Modelli secondari" a pagina 237.

Ubicazione dei modelli

I Linked Model non sono ubicati nello stesso luogo degli Embedded Model. Quando si utilizza un Linked Model in un processo, il modello risiede nella struttura ad albero del progetto. Quando si utilizza un Embedded Model in un processo, il modello risiede nell'area di lavoro. Il modello nell'area di lavoro può creare confusione, poiché entrambi i tipi di modello hanno un'icona nell'area di lavoro. Gli Embedded Model sono ubicati nelle loro icone nell'area di lavoro, mentre le icone dei Linked Model sono solo un'indicazione del modello effettivamente ubicato nella struttura ad albero del progetto.

È necessario operare un'importante distinzione per comprendere la differenza tra i due tipi di modelli: quando si modifica un Linked Model aggiungendo o eliminando componenti oppure apportando qualsiasi altro tipo di modifica alla configurazione, viene modificato il modello esistente nella struttura del progetto. Quindi, quando si modifica un Linked Model, le modifiche si applicano a ogni istanza del modello in tutto il processo. Quando si modifica un Embedded Model, invece, viene modificata solo una singola istanza. Quindi, quando si modifica un Embedded Model, le modifiche non si applicano a tutti gli altri modelli nel processo.

Vedere "Informazioni sui modelli di progetto" a pagina 235.

Modelli e componenti di modello

I modelli non devono essere confusi con i componenti di modello. I "modelli" sono i modelli primari o secondari elencati nella struttura ad albero di un progetto. I modelli non sono componenti. I modelli contengono codice a livello di progetto. Possono funzionare con altri modelli o operare indipendentemente. Ogni progetto ha almeno un modello, quello primario, e può avere un numero illimitato di modelli secondari.

I "componenti di modello" fanno riferimento a componenti che contengono codice a livello di componente o puntano a un modello di progetto. I modelli incorporati contengono codice a livello del componente. I componenti con modelli incorporati includono: componente Embedded Model, Dialog Workflow (contiene tre modelli incorporati) e qualsiasi componente in grado di utilizzare un modello dinamico (ad esempio, Drop Down List e Add Items to Collection). Solo due componenti puntano a un modello di progetto: il componente Linked Model e il componente Dynamic Linked Model.

Vedere "Informazioni sui componenti Linked Model ed Embedded Model" a pagina 239.

Informazioni sui componenti Linked Model ed Embedded Model

I componenti Linked Model ed Embedded Model sono per alcuni versi simili ad altri componenti: hanno un'icona rappresentativa, è possibile rinominarli e hanno percorsi di input e di output. Eppure funzionano molto diversamente da un componente tipico. I componenti Linked Model ed Embedded Model contengono altri componenti, anziché eseguire funzioni. Si considerino i componenti Linked Model ed Embedded Model come processi indipendenti che vengono eseguiti nel contesto di un altro processo.

Vedere "Informazioni sul componente Linked Model" a pagina 242.

Vedere "Informazioni sul componente Embedded Model" a pagina 247.

L'utilizzo dei modelli garantisce i seguenti vantaggi:

 Suddivisione dei processi più grandi in sottoprocessi più piccoli e separati, contenuti in modelli collegati.

La suddivisione di processi di grandi dimensioni consente di mantenere l'organizzazione e in generale rende il flusso di lavoro principale più "leggibile". Riutilizzo di un Linked Model o di un Embedded Model che è ripetuto in tutto un processo.

Dopo aver configurato un Linked Model, è possibile trascinarlo nel processo quante volte si desidera. Questo aumenta l'efficienza perché le porzioni ripetitive del processo possono essere riutilizzate. Il riutilizzo di Linked Model giova anche alla manutenzione. Se sono necessarie modifiche a questa parte del processo, dovranno essere introdotte solo una volta e verranno trasmesse automaticamente in tutto il resto del processo.

Questa funzione spiega il nome "Linked Model", ovvero modello collegato. Un Linked Model è collegato a tutte le istanze di se stesso in un progetto, pertanto le modifiche apportate a un modello si propagano in tutte le istanze del modello. È possibile riutilizzare anche un Embedded Model. Poiché gli Embedded Model contengono il loro modello, è possibile riutilizzarli tramite copia e incollamento.

Memorizzazione nella cache

Dopo che un Linked Model o Embedded Model è stato eseguito, può memorizzare nella cache i suoi dati. Se il modello compare di nuovo nel processo, i dati memorizzati nella cache sono immediatamente disponibili in modo che il modello non debba essere eseguito nuovamente.

Contratti di dati tra modelli

I modelli secondari non condividono automaticamente i dati con altri modelli. Ogni modello di progetto è un processo separato, con variabili che esistono solo all'interno del modello stesso. I modelli di progetto non sanno automaticamente come correlarsi l'uno all'altro, a meno che non venga impostato un contratto di dati tra loro. Un contratto di dati è una dichiarazione delle variabili necessarie a un modello come dati di input e delle variabili restituite come dati di output. Questo contratto è configurato nelle proprietà di dati di input e output di un modello. Individuare queste proprietà nel nome di modello nella struttura del progetto a sinistra.

Vedere "Informazioni sui modelli di progetto" a pagina 235.

Aggiunta di dati di input a un modello secondario

Tutti i dati aggiunti ai dati di input di un modello sono disponibili nel modello. Tutti i dati che devono entrare a far parte di un modello devono essere aggiunti ai dati di input del modello.

Ad esempio, se un modello deve confrontare due variabili che vengono create in un altro modello, le variabili devono essere aggiunte ai dati di input. Se si aggiungono dati ai dati di input secondari di un modello, tali dati devono comunque essere mappati tramite un componente Linked Model o Dynamic Linked Model.

Vedere "Mappatura dei dati di input in un componente Linked Model" a pagina 243.

Ogni variabile di input deve essere dello stesso tipo della variabile a cui è mappata.

Per aggiungere dati di input a un modello secondario

 In un progetto aperto in Workflow Designer, nel modello secondario fare clic su Dati di input.

Se Dati di input non è visibile, espandere gli elementi in Linked Model.

- 2 Nel riquadro a destra, fare clic su Aggiungi.
- 3 Aggiungere e configurare tutte le variabili necessarie al modello secondario.

È possibile denominare le variabili di input come desiderato, ma la procedura consigliata è utilizzare i nomi delle variabili dal processo. Ad esempio, se il modello secondario utilizza una variabile di processo chiamata Value1, creare una variabile nei dati di input chiamata Value1.

Aggiunta di dati di output a un modello secondario

Se un Linked Model deve passare i dati al modello padre, esso deve essere configurato con dati di output. Tutti i dati che devono uscire dal modello devono essere aggiunti ai dati di output.

Ad esempio, se il Linked Model confronta due variabili e produce un risultato per uso al di fuori del modello, questi dati devono essere passati come dati di output.

I dati di output non sono sempre necessari. Ad esempio, se il modello secondario scrive dati in un database anziché restituirli al processo, i dati di output sono inutili.

I dati di output vengono configurati in modo simile ai dati di input. Configurare una variabile per ogni porzione di dati che il modello secondario passa. Ogni variabile di output deve essere dello stesso tipo della variabile a cui è mappata.

Vedere "Mappatura dei dati di output in un componente Linked Model" a pagina 244.

Per aggiungere dati di output a un modello secondario

1 Con un progetto aperto in Workflow Designer, nel riquadro **Project**, in un modello secondario della struttura, fare clic su **Output Data**.

Se non è possibile visualizzare **Dati di output**, espandere gli elementi sotto il nome di modello.

- 2 Nel riquadro a destra, fare clic su Aggiungi.
- 3 Aggiungere e configurare tutte le variabili che è necessario passare.

Informazioni sul componente Linked Model

Il componente Linked Model punta a un modello nella struttura ad albero del progetto. Il componente può anche essere chiamato Link Models poiché collega tra loro due modelli di progetto. Si consideri il componente Linked Model come un trigger che induce l'esecuzione di un modello secondario nel contesto di un altro modello. Serve da comando inserito nel mezzo del flusso del processo. Quando il flusso del processo arriva al Linked Model, viene richiesta l'esecuzione del modello X. Una volta eseguito il modello, il flusso di processo ricomincia dopo il componente Linked Model. È possibile utilizzare Linked Model nel modello primario o anche in altri Linked Model.

L'utilizzo dei Linked Model garantisce i seguenti vantaggi:

- Suddivisione dei processi più grandi in sottoprocessi più piccoli e distinti, contenuti in modelli secondari collegati ai componenti Linked Model.
 La suddivisione di processi di grandi dimensioni in processi più piccoli consente di mantenere l'organizzazione e in generale rende il flusso di lavoro principale più "leggibile".
- Riutilizzo di un modello secondario in tutto il processo.

Dopo aver configurato un modello secondario, è possibile invocarlo nel processo quante volte si desidera. Ciò aumenta l'efficienza consentendo di riutilizzare le sezioni ripetitive di codice. La riutilizzazione dei modelli secondari, inoltre, rende le modifiche al processo più facili. Se è necessario cambiare un modello secondario, le modifiche vengono apportate solo una volta, anche se utilizzate più volte nel processo.

Questa funzione spiega il nome "Linked Model", ovvero modello collegato. Un Linked Model è "collegato" a tutte le istanze di se stesso in un progetto, poiché tutte le istanze puntano allo stesso modello secondario.

Memorizzazione nella cache

Dopo che un componente Linked Model è stato eseguito, può memorizzare nella cache i suoi dati. Se il modello compare di nuovo nel processo, i dati

memorizzati nella cache sono immediatamente disponibili in modo che il modello non debba essere eseguito nuovamente.

È possibile aggiungere un componente Linked Model trascinando il componente dalla casella degli strumenti o trascinando un modello di progetto dalla struttura ad albero del progetto. Se lo si trascina dalla casella degli strumenti, il componente deve essere configurato a un modello del progetto. Se si trascina il modello di progetto nell'area di lavoro, una componente Linked Model compare automaticamente.

Poiché i Linked Model puntano a modelli secondari, almeno un modello secondario deve esistere affinché un componente Linked Model funzioni.

Vedere "Creazione di un modello di progetto" a pagina 236.

I concetti di modello padre e modello figlio sono molto importanti quando si lavora con i Linked Model.

Vedere "Modelli padre e figlio" a pagina 238.

Vedere "Modelli secondari" a pagina 237.

Mappatura dei dati di input in un componente Linked Model

Per poter utilizzare una variabile di processo in Linked Model, è necessario mappare il valore della variabile di processo alla corrispondente variabile di dati di input. È necessario creare variabili di input prima di poter mappare qualsiasi variabile.

Per mappare dati di input in un componente Linked Model

- 1 In un progetto aperto in Workflow Designer, fare clic con il pulsante destro del mouse su un componente Linked Model, quindi fare clic su Edit Component.
- 2 Nella finestra di dialogo Editor, scheda Configuration, in Mapping, a destra di Start Mapping, fare clic sul simbolo ... sulla destra di ciascuna delle variabili che si desidera mappare.

Nota: Start Mapping fa riferimento alle variabili di input; Return Mapping fa riferimento alle variabili di output.

Tutte le variabili aggiunte ai dati di input di un modello compaiono nell'editor componente Linked Model. Se non viene visualizzata una variabile che si desidera mappare, aggiungerla ai dati di input del modello.

Vedere "Aggiunta di dati di input a un modello secondario" a pagina 240.

3 Nella finestra di dialogo Select Output, effettuare una delle operazioni seguenti:

Utilizzare un valore predefinito per una	Fare clic su Use Default Value.	
variabile.	Questa opzione è attiva solo se un valore predefinito è stato impostato su una variabile di input.	
Utilizzare un valore nullo per una variabile.	Fare clic su Null Value.	
	Questa opzione è attiva solo se una variabile di input è stata impostata per consentire un valore nullo.	
Selezionare una variabile da mappare alla variabile.	 Fare clic su Value From Data, quindi fare clic sul simbolo Nella finestra di dialogo Select Variable, fare clic sulla variabile, quindi fare clic su OK. 	
Assegnare un valore costante alla variabile.	 Fare clic su Create Value. Sotto Data, nella casella Value, digitare un valore. 	

4 Una volta completata l'operazione, fare clic su OK.

I nomi delle variabili a sinistra rappresentano le variabili create nei dati di input di Linked Model. I nomi delle variabili corrispondenti a destra rappresentano le variabili di processo, i cui valori devono generare azioni in Linked Model.

5 Nella finestra di dialogo Editor, fare clic su OK.

Mappatura dei dati di output in un componente Linked Model

Prima di utilizzare una variabile di un Linked Model in un processo, è necessario mappare la variabile alla corrispondente variabile di processo. La mappatura dei dati di output è simile alla mappatura dei dati di input, ma va eseguita in due posizioni.

Vedere "Mappatura dei dati di input in un componente Linked Model" a pagina 243.

Questa mappatura viene eseguita nelle seguenti posizioni di Linked Model.

- Editor componente Linked Model
- Componenti finali interni di Linked Model

Per mappare i dati di output in un componente Linked Model

- 1 In un progetto aperto in Workflow Designer, fare clic con il pulsante destro del mouse su un componente Linked Model, quindi fare clic su Edit Component.
- 2 Nella finestra di dialogo Editor, scheda Configuration, in Mapping, a destra di Return Mapping, fare clic sul simbolo ... sulla destra di ciascuna delle variabili che si desidera mappare.

Nota: Start Mapping fa riferimento alle variabili di input; Return Mapping fa riferimento alle variabili di output.

Tutte le variabili aggiunte ai dati di output del modello compaiono nell'editor componente Linked Model. Se non viene visualizzata una variabile che si desidera mappare, aggiungerla ai dati di output del modello.

Vedere "Aggiunta di dati di input a un modello secondario" a pagina 240.

3 Nella finestra di dialogo Select Output, effettuare una delle operazioni seguenti:

Utilizzare un valore predefinito per una	Fare clic su Use Default Value.	
variabile.	Questa opzione è attiva solo se un valore predefinito è stato impostato su una variabile di output.	
Utilizzare un valore nullo per una variabile.	Fare clic su Null Value.	
	Questa opzione è attiva solo se una variabile di output è stata impostata per consentire un valore NULL.	
Selezionare una variabile da mappare alla variabile.	 Fare clic su Value From Data, quindi fare clic sul simbolo Nella finestra di dialogo Select Variable, fare clic sulla variabile, quindi fare clic su OK. 	
Assegnare un valore costante alla variabile.	 Fare clic su Create Value. Sotto Data, nella casella Value, digitare un valore. 	

4 Una volta completata l'operazione, fare clic su **OK**.

I nomi delle variabili sul lato sinistro rappresentano le variabili create nei dati di output di Linked Model. I nomi delle variabili corrispondenti a destra rappresentano le variabili di processo, i cui valori devono essere trasmessi all'esterno da Linked Model.

5 Nella finestra di dialogo Editor, fare clic su OK.

Per mappare dati dal componente End di Linked Model

- 1 Fare doppio clic sul componente Linked Model.
- 2 Fare doppio clic sul componente **End** all'interno del modello.
- 3 Nella finestra di dialogo End Editor, scheda Configuration, a destra di Mapping, fare clic sul simbolo ... sulla destra di ciascuna delle variabili che si desidera mappare.
- 4 Nella finestra di dialogo Select Output, effettuare una delle operazioni seguenti:

Utilizzare un valore predefinito per una	Fare clic su Use Default Value.	
variabile.	Questa opzione è attiva solo se un valore predefinito è stato impostato su una variabile di output.	
Utilizzare un valore nullo per una variabile.	Fare clic su Null Value.	
	Questa opzione è attiva solo se una variabile di output è stata impostata per consentire un valore NULL.	
Selezionare una variabile da mappare alla variabile.	 Fare clic su Value From Data, quindi fare clic sul simbolo Nella finestra di dialogo Select Variable, fare clic sulla variabile, quindi fare clic su OK. 	
Assegnare un valore costante alla variabile.	 Fare clic su Create Value. Sotto Data, nella casella Value, digitare un valore. 	

- 5 Una volta completata l'operazione, fare clic su OK.
- 6 Nella finestra di dialogo Editor, fare clic su OK.

Configurazione di un Linked Model

Per configurare un Linked Model

- Creare un modello nella struttura ad albero del progetto.
 Vedere "Creazione di un modello di progetto" a pagina 236.
- 2 Configurare i dati di input e output di Linked Model.

Vedere "Aggiunta di dati di input a un modello secondario" a pagina 240.

Vedere "Aggiunta di dati di output a un modello secondario" a pagina 241.

Vedere "Mappatura dei dati di input in un componente Linked Model" a pagina 243.

Vedere "Mappatura dei dati di output in un componente Linked Model" a pagina 244.

Informazioni sul componente Embedded Model

Questo componente contiene il proprio modello. Si consideri il componente Embedded Model come una porzione isolata di codice aziendale che ha un contratto di dati con l'elemento padre. È possibile utilizzare gli Embedded Model nel modello primario, o anche altri Embedded Model. L'uso di Embedded Model consente di suddividere i processi più grandi in sottoprocessi più piccoli e distinti. La suddivisione di processi di grandi dimensioni consente di mantenere l'organizzazione e rende il flusso di lavoro principale più "leggibile".

È possibile trascinare e spostare un componente Embedded Model dalla casella degli strumenti dei componenti e utilizzarlo immediatamente nel processo.

I concetti di modello padre e modello figlio sono molto importanti quando si lavora con i Linked Model.

Vedere "Modelli padre e figlio" a pagina 238.

Configurazione dei dati di output

Nessun dato di input deve essere aggiunto agli Embedded Model perché possono consultare tutti i dati del processo. Tuttavia, gli Embedded Model non mettono automaticamente a disposizione i loro dati ai modelli padre. I dati dagli Embedded Model che il modello padre deve utilizzare devono essere configurati come dati di output.

La configurazione degli Embedded Model prevede due fasi:

1. Aggiunta dei dati di output.

Vedere "Aggiungere i dati di output a un componente di modello incorporato" a pagina 248.

2. Mappatura dei dati di output.

Vedere "Mappatura dei dati di output nel componente finale del modello incorporato" a pagina 249.

Aggiungere i dati di output a un componente di modello incorporato

Se il modello incorporato necessita di passare i dati di nuovo al modello genitore, devono essere configurati con i dati di output. Tutti i dati che devono uscire da un modello incorporato devono essere aggiunti ai dati di output.

In alcuni casi, i dati di output non sono necessari. Ad esempio, se il modello figlio scrive i dati in un database invece di passarlo di nuovo al processo, non c'è necessità di utilizzare i dati di output.

Per determinare che variabili da aggiungere ai dati di output, considerare questo problema: "Che variabili esistono in questo modello incorporato che il modello genitore deve conoscere prima di terminare il lavoro?" Ad esempio, se il modello incorporato confronta due variabili e rende un risultato utilizzabile nel modello genitore, quel modello genitore deve avere accesso ai dati di risultato. Dopo che è stata data una risposta a questo problema, è necessario aggiungere i dati al modello incorporato.

Per aggiungere dati di output a un componente Embedded Model

- 1 Nel modello padre del processo, fare clic con il pulsante destro del mouse sul componente **Embedded Model** e fare clic su **Edit Component**.
- 2 Accanto al campo Dati di output, fare clic sul simbolo
- 3 Nella finestra di dialogo Modifica parametri, fare clic su Aggiungi.

Creare una o più variabili per far corrispondere le variabili nel modello incorporato. Se ancora non è stato creato il processo nel modello incorporato, non è possibile conoscere il tipo di variabili che è necessario produrre. In questo caso, eseguire il primo processo, quindi ritornare su questo passaggio alla fine.

Vedere "Informazioni sul processo Embedded Model" a pagina 250.

4 Configurare ogni variabile per corrispondere la sua variabile corrispondente.

Ogni variabile che viene creata come dati di output è un pezzo di dati che devono essere passati di nuovo al modello genitore. Ad esempio, se Embedded Model contiene un elemento di dati logico (vero o falso) denominato *RispostaCorretta* che il modello padre deve consultare, creare una variabile di output con lo stesso nome.

5 Fare clic su OK.

Configurazione dell'Embedded Model

Quando si utilizza il componente Embedded Model sono previste due fasi:

1. Configurare le variabili di output del componente Embedded Model.

Vedere "Configurazione dei dati di output" a pagina 247.

2. Creare il processo Embedded Model.

Vedere "Informazioni sul processo Embedded Model" a pagina 250.

Mappatura dei dati di output nel componente finale del modello incorporato

il mapping di dati fa riferimento a un trasferimento di valore, dove una variabile è ne indica un'altra che prende il valore della prima. Ad esempio, se una variabile chiamata Variabile1 con un valore "persona" è mappata in una variabile chiamata Variabile2, "persona" si trasforma nel valore Variabile2.

È necessario eseguire il mapping dei dati nei componenti finali del modello incorporato solo se si dispone di dati di output configurati. Se il modello incorporato non deve produrre dei dati, non è necessario configurare i componenti finali.

Vedere "Configurazione dei dati di output" a pagina 247.

Dopo aver aggiunto i dati di output al modello incorporato, i componenti finali nel modello ottengono una capacità di mappatura dati. I dati di qualsiasi output dal modello incorporato devono essere mappati alle variabili di modello esistenti.

Per eseguire il mapping dei dati nel componente finale Embedded Model

- 1 Fare doppio clic sul componente Modello incorporato.
- 2 Fare doppio clic sul componente Finale.
- 3 Nella finestra di dialogo End Editor, fare clic su Value From Data e sul simbolo
- 4 Individuare e selezionare la variabile di partenza per il mapping dei dati e fare clic su **OK**.

Informazioni sul processo Embedded Model

Un Embedded Model può usare quasi tutti i componenti disponibili all'interno di Workflow Designer, ma ci sono alcune eccezioni importanti. I Linked Model, i generatori di moduli e i componenti di Workflow (ad esempio, Dialog Workflow) non possono essere utilizzati in Embedded Model. Tenere presente queste limitazioni quando si sviluppa il modello.

Sviluppare Embedded Model esattamente come il modello primario. Gli Embedded Model non richiedono una speciale configurazione del componente. Fanno eccezione i componenti End. Se si desidera rendere disponibili i dati dall'Embedded Model al processo esterno, è necessario mappare quei dati dal componente End.

Vedere "Mappatura dei dati di output nel componente finale del modello incorporato" a pagina 249.

In alcuni scenari (ad esempio, un Embedded Model che esegue una decisione true o false), l'utilizzo di due componenti End è preferibile all'utilizzo di un solo componente.

Informazioni sugli altri componenti di modello

I componenti Linked Model ed Embedded Model presentano ciascuno un componente derivato con una leggera variazione nella funzione.

I due componenti seguenti sono componenti di modello derivati:

- Dynamic Linked Model
 Vedere "Informazioni sul componente Dynamic Linked Model" a pagina 250.
- Embedded Rule Model
 Vedere "Informazioni sul componente Embedded Rule Model" a pagina 252.

Informazioni sul componente Dynamic Linked Model

Il componente Dynamic Linked Model è un'evoluzione del concetto di modello collegato rispetto ai componenti Linked Model di base. Il componente Linked Model di base rappresenta solo un modello secondario (il modello nella struttura ad albero del progetto a cui corrisponde). Tuttavia, il Dynamic Linked Model può rappresentare qualsiasi modello secondario nella struttura ad albero del progetto. Utilizza una variabile di processo per selezionare dinamicamente quale modello secondario rappresenta, piuttosto che un'impostazione costante. Quindi, il Dynamic Linked Model può scegliere un modello secondario programmatico, aggiungendo moltissima flessibilità al design del progetto.

La maggior parte del processo di configurazione del componente Dynamic Linked Model è identica al processo del componente Linked Model di base. Tuttavia, il componente Dynamic Linked Model ha due proprietà che il componente Linked Model di base non ha: Template Component Model Name e Component Model Variable Name.

Vedere "Informazioni sul modello del componente del modello" a pagina 251.

Vedere "Informazioni sul nome della variabile del modello del componente" a pagina 251.

Informazioni sul modello del componente del modello

Qui vengono visualizzate le due proprietà esclusive del Dynamic Linked Model nel parte superiore dell'editor: Nome modello del componente del modello e nome della variabile del modello del componente. Il primo di questi, il nome del modello del componente del modello, fa riferimento a un "modello" da cui il Dynamic Linked Model prende in prestito le definizioni della mappatura di dati. Un Dynamic Linked Model deve utilizzare un modello perché può eseguire il mapping solo una gamma di variabili di Avvio e di Ritorno della mappatura.

Questo concetto è il più difficile nel componente del Dynamic Linked Model. Il Dynamic Linked Model richiede un modello per il mapping di dati perché il mapping di dati non può essere definita dinamicamente. I Dynamic Linked Model non supportano le configurazioni differenti della mappatura per i modelli secondari differenti. Durante il periodo di design, un Dynamic Linked Model non conosce quale modello secondario rappresenta; quindi, inoltre non sa quali dati di output e di input deve avere, o come i valori devono essere mappati.

Vedere "Informazioni sul componente Dynamic Linked Model" a pagina 250.

Informazioni sul nome della variabile del modello del componente

La seconda proprietà esclusiva del componente Dynamic Linked Model, il nome della variabile del modello del componente, dice al componente quale modello secondario rappresenta. Qualunque nome di modello è passato a questa variabile deve corrispondere esattamente a uno dei nomi di modello elencati nella struttura del modello del progetto.

Una volta fornita una variabile del testo nel campo del nome della variabile del modello del componente, è possibile impostare il valore di questa variabile di programmazione. Quindi, è possibile eseguire dinamicamente la selezione del modello secondario.

Vedere "Informazioni sul componente Dynamic Linked Model" a pagina 250.

Informazioni sul componente Embedded Rule Model

Il componente Embedded Rule Model è un'evoluzione del concetto di modello incorporato rispetto ai componenti Embedded Model di base. Questo componente funziona esattamente come un componente Embedded Model, ma con una funzione aggiuntiva: percorsi di esito multipli. Questo componente è progettato per essere un componente di regole personalizzate che funziona in base ai componenti e ai percorsi di esito aggiunti dall'utente. A un Embedded Rule Model è possibile aggiungere qualsiasi componente che è possibile aggiungere a un Embedded Model di base. Non si è limitati ai soli componenti di regola. È anche possibile aggiungere quanti percorsi di esito si desidera.

È possibile utilizzare gli Embedded Rule Model nel modello primario o in qualsiasi sottomodello. Facendo uso degli Embedded Rule Model, è possibile suddividere i processi più grandi in sottoprocessi più piccoli e distinti. La suddivisione di processi di grandi dimensioni consente di mantenere l'organizzazione e in generale rende il flusso di lavoro principale più "leggibile".

Vedere "Modelli e componenti di modello" a pagina 239.

Quando si utilizza il componente Embedded Rule Model, sono previste due fasi distinte di configurazione:

- Sviluppo del processo Embedded Rule Model.
 Vedere "Informazioni sul processo del modello di regola incorporato" a pagina 252.
- Configurazione dei componenti End del modello secondario.
 Vedere "Informazioni sui componenti finali del modello incorporato di regola" a pagina 253.

Informazioni sul processo del modello di regola incorporato

Un modello incorporato di regola può usare quasi tutti i componenti disponibili presso Workflow Designer ma ci sono alcune eccezioni notevoli. I componenti Linked Model, Form Builder e Workflow (ad esempio, Dialog Workflow) non possono essere utilizzati nei modelli incorporati di regola.

Sviluppare Embedded Model esattamente come il modello primario. Gli Embedded Model non richiedono una speciale configurazione del componente. Un'eccezione è il componente finale. Ogni componente finale deve essere configurato per rappresentare un percorso di outcome. Se non si dispone di più di un percorso
outcome, utilizzare un componente del modello incorporato normale piuttosto che un componente incorporato del modello di regola.

Vedere "Informazioni sul componente Embedded Rule Model" a pagina 252.

Informazioni sui componenti finali del modello incorporato di regola

I componenti finali nel modello incorporato di regola danno al componente percorsi multipli. Ogni componente finale contiene una proprietà chiamata "percorso risultante". Questo valore è il percorso outcome a cui il componente finale individuale indica. Ad esempio, se un componente dell'estremità finale ha un percorso risultante "Invia a Manager" quel componente finale indica un percorso outcome chiamato "Invia a Manager". Quando un componente finale si aggiunge al processo incorporato del modello di regola, un percorso corrispondente dell'output automaticamente è generato.

Vedere "Informazioni sul componente Embedded Rule Model" a pagina 252.

Capitolo

Utilizzo dei generatori di componenti

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- Informazioni sui generatori di componenti
- Creazione di un nuovo progetto di integrazione
- Creazione di una libreria di automazione
- Aggiunta del tipo di dati personalizzato a una libreria di automazione esistente
- Generazione di componenti
- Generatori di componenti di flusso di lavoro di Symantec
- Aggiungere un assembly a un generatore
- Informazioni sul generatore del filtro
- Informazioni sul generatore di query/script
- Informazioni sul generatore di chiamante per procedure memorizzate
- Informazioni sul contenitore di generatori multipli
- Informazioni sul generatore di tabella
- Informazioni sul generatore di tabella veloce
- Informazioni sul generatore DTD
- Informazioni sul generatore dello schema XML
- Informazioni sul generatore di Excel

- Informazioni sul generatore di Active Directory
- Informazioni sul generatore di elenchi SharePoint
- Informazioni sul generatore di lunghezza fissa
- Informazioni sul generatore di lunghezza fissa (estesa)
- Informazioni sul generatore di valori separati
- Informazioni sul generatore di valori separati (estesi)
- Informazioni sul generatore LDAP
- Informazioni sul generatore di chiamata al servizio web
- Informazioni sul tipo definito dall'utente con generatore di mapping del database
- Informazioni sul generatore del tipo definito dall'utente
- Informazioni sul generatore di interazione del flusso di lavoro personalizzato
- Informazioni sul generatore di chiamata al servizio WCF
- Informazioni sul generatore del componente ASDK
- Informazioni sul generatore del componente attività ASDK
- Informazioni sul generatore del componente dei report
- Informazioni sul generatore del componente della risorsa
- Informazioni sul generatore della libreria .NET
- Informazioni sul generatore di script

Informazioni sui generatori di componenti

Workflow Designer fornisce i generatori di componenti che consentono di creare le proprie librerie di componenti. I generatori di componenti consentono di creare componenti personalizzati con funzionalità specifica. È possibile utilizzare i componenti personalizzati alla stregua di qualsiasi componente standard.

È possibile accedere ai generatori di componenti da due posizioni di Workflow Designer. È possibile creare un nuovo progetto di tipo integrazione o fare clic su **Crea libreria di integrazione** in un progetto aperto tramite la casella degli strumenti dei componenti.

Vedere "Informazioni sui tipi di progetto Integrazione" a pagina 157.

Vedere "Informazioni sulla casella degli strumenti dei componenti" a pagina 159.

Quasi tutti i generatori creano i componenti che è possibile utilizzare nei progetti. Tuttavia, alcuni generatori non creano componenti. Ad esempio, il generatore di tipo definito dall'utente crea tipi di dati.

Vedere "Informazioni sul generatore del tipo definito dall'utente" a pagina 319.

È possibile utilizzare i generatori di componenti per creare i componenti personalizzati che interagiscono con vari sistemi e file, compreso quanto segue:

- Tabelle di database
- Procedure memorizzate nel database
- File CSV
- Valori di lunghezza fissa
- Microsoft InfoPath
- Microsoft Excel

È anche possibile creare tipi di dati personalizzati (definiti dall'utente).

Dopo aver creato i componenti personalizzati, è possibile utilizzarli nei progetti flusso di lavoro. È necessario importare i componenti personalizzati nel progetto prima di poterli utilizzare.

Vedere "Importazione di componenti in un progetto" a pagina 226.

È anche possibile condividere i componenti personalizzati con altri nell'organizzazione.

I generatori di componenti utilizzano una procedura guidata per guidare l'utente attraverso il processo di creazione dei componenti.

Vedere "Informazioni sui generatori di componenti" a pagina 255.

Vedere "Generazione di componenti" a pagina 271.

Vedere "Generatori di componenti di flusso di lavoro di Symantec" a pagina 273.

Vedere "Informazioni sui tipi di progetto di Workflow Designer" a pagina 152.

I generatori di componenti sono i seguenti:

Generatore di filtri

Crea report ricavando i dati da diverse tabelle.

Vedere "Informazioni sul generatore del filtro" a pagina 275.

Generatore di query/script	Genera i componenti che inviano ed elaborano database SQL specificati dall'utente rispetto a un database specificato dall'utente. Consente di inviare query a vari provider e driver di database come SQL, Oracle, ODBC e OLEDB. I componenti creati con questo generatore possono essere completamente personalizzati.
	Vedere "Informazioni sul generatore di query/script" a pagina 278.
Generatore di richiamo della procedura memorizzata	Genera i componenti che eseguono una procedura memorizzata definita dall'utente rispetto a un database specificato dall'utente.
	Vedere "Informazioni sul generatore di chiamante per procedure memorizzate" a pagina 281.
Generatore di tabelle	Genera i componenti relativi alle tabelle da una tabella definita dall'utente in un database specificato dall'utente. I componenti creati con questo generatore possono eseguire operazioni sulle tabelle in un database. Questi componenti possono aggiungere tabelle, registrare in una tabella, rinominare una tabella, leggere informazioni da una tabella o aggiungere campi in una tabella.
	Vedere "Informazioni sul generatore di tabella" a pagina 287.
Generatore rapido di tabelle	Identico al generatore di tabelle, ma con meno opzioni. Tutti i tipi di componenti vengono generati automaticamente invece di essere definiti dall'utente.
	Vedere "Informazioni sul generatore di tabella veloce" a pagina 291.
Generatore DTD	Genera componenti di lettura e scrittura in base a un file .DTD (Document Type Definition) specificato dall'utente. Il DTD viene utilizzato nella creazione dei file XML.
	Vedere "Informazioni sul generatore DTD" a pagina 292.
Generatore dello schema XML	Genera componenti di lettura e scrittura basati su un file .XSD (XML Schema Definition) specificato dall'utente.
	Vedere "Informazioni sul generatore dello schema XML" a pagina 293.

Generatore di Excel	Genera componenti di lettura e scrittura basati su un file .xls (Excel spreadsheet file) specificato dall'utente.
	Vedere "Informazioni sul generatore di Excel" a pagina 293.
Generatore di InfoPath	Genera componenti di lettura e scrittura basati su un file .XSN (Office InfoPath) specificato dall'utente.
Active Directory	Genera componenti di lettura e scrittura per consentire di aggiungere, rimuovere o modificare entità nel server di Active Directory. Questi componenti supportano la personalizzazione dello schema di Active Directory e consentono di utilizzare le informazioni di Active Directory nei progetti di flusso di lavoro.
	Vedere "Informazioni sul generatore di Active Directory" a pagina 296.
Generatore di elenchi SharePoint	Genera i componenti per aggiungere ed eliminare elementi in un elenco di attività di SharePoint. Questi componenti inoltre gestiscono gli scambi di documenti a e dall'archivio documenti in SharePoint. Questo generatore ispeziona l'elenco di SharePoint per scoprire tutte le colonne disponibili e trasporle in proprietà in un componente.
	Vedere "Informazioni sul generatore di elenchi SharePoint" a pagina 298.
Generatore a lunghezza fissa	Genera un componente di lettura e scrittura e un tipo personalizzato di dati (utilizzato per gli input e gli output) per gestire informazioni con lunghezza fissa. Le informazioni a lunghezza fissa possono essere dati utente (come nomi, numeri SS e indirizzi e-mail), dati impersonali come date o altri dati statici di formato. La procedura guidata del generatore di tipo a lunghezza fissa guida l'utente attraverso il processo di creazione di un tipo di dati specifico ai propri dati.
	Vedere "Informazioni sul generatore di lunghezza fissa" a pagina 301.
Generatore a lunghezza fissa (esteso)	Genera componenti di lettura e scrittura e tipi di dati rispetto a un file in posizione fissa. Questo generatore è simile al generatore di valori separati senza il delimitatore.
	Vedere "Informazioni sul generatore di lunghezza fissa (estesa)" a pagina 304.

Generatore di valori separati	Genera componenti di lettura e scrittura basati su un file .csv (comma-separated file) specificato dall'utente.
	Vedere "Informazioni sul generatore di valori separati" a pagina 306.
Generatore di valori separati (esteso)	Genera componenti di lettura e scrittura basati su un file .csv (comma-separated values) specificato dall'utente.
	Vedere "Informazioni sul generatore di valori separati (estesi)" a pagina 309.
Generatore LDAP	Genera i componenti che interagiscono con le voci di directory in un server LDAP. Questo generatore ispeziona lo schema LDAP e crea componenti e tipi di dati per interagire con le strutture nell'ambiente LDAP.
	Vedere "Informazioni sul generatore LDAP" a pagina 309.
Generatore di chiamanti del servizio Web	Genera i componenti che effettuano chiamate ai servizi Web specificati dall'utente. È possibile selezionare i metodi specifici disponibili in WSDL (Web Service Description Language) e utilizzarli all'interno dei flussi di lavoro. I componenti creati con questo generatore possono comunicare con, inviare richieste a e leggere risposte dai servizi Web dinamici.
	Vedere "Informazioni sul generatore di chiamata al servizio web" a pagina 309.
Tipo definito dall'utente con mappatura DB	Genera i tipi definiti dall'utente con il mapping del database che è possibile utilizzare nel progetto. Questo generatore non crea componenti come la maggior parte dei generatori di componenti; crea tipi di dati.
	I tipi di dati con mappatura del database sono chiamati tipi di dati ORM (object-relational mapping).
	il mapping del database fa riferimento a una funzionalità speciale di Workflow Designer. I dati in un tipo di dati ORM comunicano con i dati corrispondenti in un database. I dati nel tipo di dati sono associati ai dati nel database in modo che i due set di dati abbiano lo stesso valore. Questo mapping è compiuto attraverso gli scambi in SymQ.
	Vedere "Informazioni sul tipo definito dall'utente con generatore di mapping del database" a pagina 313.

Tipo definito dall'utente	Genera i tipi definiti dall'utente che è possibile utilizzare nel progetto. Non crea componenti, ma mostra i tipi definiti dall'utente e le strutture quando si aggiunge o importa la libreria di integrazione nel flusso di lavoro. Vedere "Informazioni sul generatore del tipo definito dall'utente" a pagina 319.
Interazione flusso di lavoro personalizzato	Genera i componenti che sono simili al componente Flusso di lavoro dialogo, ma senza un modello di dialogo. I componenti del flusso di lavoro personalizzato creano un'attività e una pagina Web standard affinché gli utenti completino l'attività. L'utente definisce i dati di input, i dati di output e i percorsi di output. Sebbene questo generatore consenta di creare rapidamente un'attività e un'interfaccia, Symantec consiglia di utilizzare il componente del flusso di lavoro dialogo. Utilizzare il generatore di interazione del flusso di lavoro personalizzato in caso di un'interfaccia utente ad hoc e distinta.
	Vedere "Informazioni sul generatore di interazione del flusso di lavoro personalizzato" a pagina 322.
Generatore di chiamanti del servizio WCF	Il generatore di chiamanti del servizio WCF consente di creare i componenti che effettuano chiamate ai servizi WCF.
	Vedere "Informazioni sul generatore di chiamata al servizio WCF" a pagina 324.
Generatore di componenti ASDK	Il generatore ASDK viene eseguito dopo l'installazione. Questo generatore crea componenti dalle chiamate con metodo ASDK. I metodi ASDK cambiano meno frequentemente rispetto alle attività e alle risorse. Tuttavia, quando si apporta una modifica a un metodo ASDK in un componente, il componente deve essere rigenerato.
	Vedere "Informazioni sul generatore del componente ASDK" a pagina 324.

Generatore di componenti per attività ASDK	Il generatore di attività viene eseguito dopo l'installazione. Questo generatore raccoglie le attività ASDK su Symantec Management Console. Un'attività è un'azione effettuata su una risorsa o su una raccolta di risorse. Le attività sono gestite in Symantec Management Console e qualsiasi componente che viene generato deve essere rigenerato per riflettere le modifiche da Symantec Management Console.
	Vedere "Informazioni sul generatore del componente attività ASDK" a pagina 324.
Generatore di componenti di report	Il generatore di report viene eseguito dopo l'installazione. Questo generatore raccoglie tutti i report disponibili in Symantec Management Console. Per ogni report disponibile, viene creato un componente. Ogni componente di report rappresenta una query SQL che recupera e rimemorizza i dati strutturati in una raccolta all'interno di un flusso di lavoro.
	Vedere "Informazioni sul generatore del componente dei report" a pagina 324.
Generatore di componenti risorse	Il generatore di risorse viene eseguito durante l'installazione. Questo generatore raccoglie tutte le risorse disponibili in Symantec Management Console. Una risorsa è solitamente un elemento tangibile come un computer, un telefono o una stampante. Una risorsa ha i dati e le associazioni ad altre risorse in Symantec Management Console. Le risorse sono gestite in Symantec Management Console. I componenti che vengono generati devono essere rigenerati per riflettere le modifiche da Symantec Management Platform.
	Vedere "Informazioni sul generatore del componente della risorsa" a pagina 325.
Generatore della libreria .NET	Genera i componenti che eseguono il codice .NET in un file DLL. Dopo avere selezionato un file DLL e una classe o un metodo che si desidera utilizzare, questo generatore crea un componente personalizzato. Questo componente può invocare e sfruttare il codice nel file DLL selezionato. Con i componenti creati con questo generatore, è possibile invocare le proprietà e i metodi di altri componenti.
	Vedere "Informazioni sul generatore della libreria .NET" a pagina 325.

Contenitore di più generatori	Non genera componenti. Consente di raggruppare i generatori e assembly in un file della libreria .DLL. Usando un contenitore di più generatori, è possibile importare numerosi generatori e assembly nel progetto con un solo file contenitore.
	Vedere "Informazioni sul contenitore di generatori multipli" a pagina 285.
Connettore Remedy	Genera i componenti che eseguono le interazioni rispetto a un server Remedy.
Generatore di script	Genera i componenti che eseguono il codice o lo script C# specificato dall'utente.
	Vedere "Informazioni sul generatore di script" a pagina 325.

Creazione di un nuovo progetto di integrazione

Workflow fornisce molteplici punti di integrazione.

Vedere "Informazioni sui generatori di componenti" a pagina 255.

Utilizzare i generatori di componenti di Symantec per creare componenti che si integrano con tabelle di database, altri servizi Web, file XML, Excel e altri tipi di file. È anche possibile creare componenti di flusso di lavoro personalizzati e librerie compatibili da altre librerie .NET.

Ogni nuovo progetto creato in Workflow Designer include già le librerie per i generatori di componenti Risorsa, ASDK e Attività per impostazione predefinita.

Per creare un nuovo progetto di integrazione

- 1 Nella barra degli strumenti, posta nella parte superiore della pagina di Workflow Manager, fare clic su File > New Project.
- 2 Nella finestra di dialogo New Project, nella scheda Project Types, fare clic su Integration.
- 3 Nella casella Name, digitare il nome del progetto.

4 (Facoltativo) Se non si desidera salvare il progetto di integrazione nel percorso predefinito, a destra della casella **Directory**, fare clic su **Browse**.

Nota: Se è stata selezionata una cartella nel riquadro sinistro ed è stata utilizzata l'opzione **New** nella parte superiore del riquadro destro, la finestra di dialogo **New Project** non conterrà la casella **Directory**. Se si desidera utilizzare un percorso diverso da quello selezionato, fare clic su **Cancel** e iniziare da capo.

- 5 Fare clic su OK.
- 6 Nella finestra di dialogo **Create Generator**, nel campo **Generator types**, selezionare il generatore necessario.
- 7 Nella casella Name, digitare un nome per il generatore e fare clic su OK.

È possibile utilizzare il nome del generatore selezionato o creare un nuovo nome.

- 8 Utilizzare la procedura guidata del generatore per configurare il generatore.
- 9 Nella finestra di dialogo Generators Management fare clic su OK.

Creazione di una libreria di automazione

Un insieme di set di regole è denominato libreria di automazione. La libreria di automazione include componenti che consentono l'automazione completa e integrale dei processi.

La creazione e l'utilizzo di una nuova libreria di automazione includono le seguenti operazioni:

- la sezione chiamata "Creazione di una libreria di automazione in Workflow Manager"
- la sezione chiamata "Utilizzo della libreria di automazione appena creata nel portale Gestione processi"

Creazione di una libreria di automazione in Workflow Manager

È possibile creare una nuova libreria di automazione per i servizi esistenti Incident Management, Change Management, Problem Management oppure creare un nuovo servizio.

Per creare una libreria di automazione mediante Workflow Manager

1. È possibile creare una libreria di integrazione con generatore del tipo definito dall'utente con mappatura DB (ORM) attenendosi alla seguente procedura:

- Nel computer fare clic su Start > Tutti i programmi > Symantec > Workflow Designer > Workflow Manager.
- Nell'applicazione Workflow Manager, fare clic su File > New Project.
- Nella finestra New Project, nella scheda Incident Management, fare clic su Integration.
- Specificare il nome del progetto, individuare e selezionare la directory Workflow, quindi fare clic su OK.
- Nella finestra di dialogo Create Generator, selezionare User Defined Type with DB Mapping (ORM) nel tipo di generatore Authoring, quindi fare clic su OK.
- 2. Aggiungere la classe di dati del processo al generatore appena creato, attenendosi alla seguente procedura:
 - Nella finestra Type Designer del generatore appena creato, fare clic su Add > Add process data class.
 - Nella finestra di dialogo Add Type, specificare il nome e fare clic su Add.
 - Nella finestra Type Designer del generatore appena creato, fare clic su Add Property.
 - Nella finestra di dialogo Add Property, specificare le seguenti preferenze, quindi fare clic su Add :

Elemento dell'interfaccia utente	Descrizione
Campo Name	Specificare il nome della proprietà.
Elenco Type	Il tipo di dati della proprietà. Se si desidera utilizzare un tipo di dati non disponibile nell'elenco, è possibile importarlo in un assembly. Vedere "Aggiungere un assembly a un generatore" a pagina 274.
Opzioni One o Many	Indica se la proprietà include un valore singolo o un array. Selezionare l'opzione One o l'opzione Many .
Casella di controllo Override field name	Indica se il nome della proprietà sovrascriverà o meno il nome della colonna. Questa proprietà si applica solo se la colonna di destinazione esiste già e ha un nome differente dal nome della proprietà.
	Per attivare la proprietà selezionare la casella di controllo, quindi immettere un nome nel campo contiguo.

Elemento dell'interfaccia utente	Descrizione
Casella di controllo Override Type Converter	Indica se il generatore utilizzerà un convertitore del tipo diverso da quello predefinito. Per impostazione predefinita il generatore utilizza GenericRelationalMappingFieldConverter.
	Per attivare la proprietà selezionare la casella di controllo, quindi selezionare un nuovo convertitore del tipo, disponibile nell'elenco contiguo.
Casella di controllo Override SQL Data Type	Indica se la proprietà utilizzerà un tipo di dati SQL diverso da quello predefinito. Il tipo predefinito di dati SQL appare nella proprietà Solo lettura del tipo di dati SQL .
	Per attivare la proprietà selezionare la casella di controllo, quindi immettere il nuovo tipo di dati SQL che verrà utilizzato dalla proprietà.
Casella di controllo Indexed	Crea un indice analitico del database nel campo. Questa opzione migliora le prestazioni di query quando si interroga tramite il campo se la tabella contiene un gran numero di dati.

- 3. Una volta specificate le proprietà necessarie, fare clic su Next.
- 4. Nella pagina **Indexes** specificare il tipo, quindi fare clic su **Add** per aggiungere indici alle proprietà create nella pagina **Type Designer**. Fare clic su **Avanti**.
- 5. Nella pagina **Settings** specificare lo spazio dei nomi per identificare la libreria componenti generata, quindi fare clic su **Next**.
- 6. Nella pagina **Components**, selezionare i tipi di dati per i quali si desidera creare componenti, quindi fare clic su **Finish**.

Viene creata una nuova libreria di integrazione con tipo di generatore DB Mapping (ORM).

- 7. Nella pagina Generators Management, fare clic su Add.
- Nella finestra di dialogo Create Generator, selezionare Automation Library Generator nel tipo di generatore Enterprise Resources, specificare il nome, quindi fare clic su OK.
- Nella procedura guidata Automation Library Generator, specificare le seguenti opzioni:
 - Nella finestra di dialogo Automation Library Generator, leggere le istruzioni e fare clic su Next.

- Nella finestra di dialogo Choose Service ID, selezionare l'opzione Specify Service ID, specificare le voci necessarie, quindi fare clic su Next.
- Nella finestra di dialogo Select Process Data (ORM) Types, selezionare il tipo di dati del processo ORM appena creato, quindi fare clic su Finish.
- 10. Nella finestra di dialogo Integration Library, fare clic su Compile and Close.

Viene creata una nuova libreria di automazione.

Utilizzo della libreria di automazione appena creata nel portale Gestione processi

Una volta creata una libreria di automazione, è possibile importarla e utilizzare il tipo di servizio e i tipi di dati del portale Gestione processi.

Per utilizzare la libreria di automazione appena creata nel portale Gestione processi

- 1. Accedere al portale **Gestione processi** con un account di amministratore, preferibilmente un account admin nativo. Ad esempio, admin@symantec.com.
- 2. Fare clic su Amministratore > Portale > Caricamento plug-in.
- 3. Nella pagina visualizzata, attenersi alla seguente procedura:
 - In Tipo di plug-in selezionare Libreria di automazione.
 - Nel campo Carica plug-in individuare e selezionare il file .dll della libreria di automazione appena creata nel seguente percorso:

C:\Programmi\Symantec\Workflow\Shared\customlib

- Fare clic su Carica.
- 4. Riavviare Internet Information Services (IIS) per riflettere le modifiche all'automazione processi attenendosi alla seguente procedura:
 - Aprire il prompt dei comandi e digitare iisreset.
 - Verificare che al prompt dei comandi sia visualizzato un messaggio indicante che il riavvio dei servizi Internet è riuscito.
- Aggiornare il portale Gestione processi e fare clic su Amministratore > Automazione dei processi.

Il servizio aggiunto viene visualizzato nell'elenco **Servizi disponibili**. È quindi possibile aggiungere set di regole, regole, condizioni, modelli e-mail e report per il servizio appena creato.

Aggiunta del tipo di dati personalizzato a una libreria di automazione esistente

Il tipo di dati personalizzato è un tipo di dati complessi esclusivo di Workflow. Questo tipo di dati è utilizzato nei progetti per estrarre insieme i dati relativi dal database di Symantec nei raggruppamenti pertinenti.

L'aggiunta di tipi di dati personalizzati a una libreria di automazione esistente implica le seguenti operazioni:

- la sezione chiamata "Aggiunta del tipo di dati personalizzato a una libreria di automazione esistente con Workflow Manager"
- la sezione chiamata "Utilizzo del tipo di dati appena creato nei processi esistenti tramite il portale di Gestione processi"

Aggiunta del tipo di dati personalizzato a una libreria di automazione esistente con Workflow Manager

È possibile aggiungere nuovi tipi di dati a una libreria di automazione esistente in Workflow Manager per i processi Incident Management, Change Management o Problem Management.

Per aggiungere un tipo di dati personalizzato a una libreria di automazione esistente

- 1. È possibile creare una libreria di integrazione con generatore del tipo definito dall'utente con mappatura DB (ORM) attenendosi alla seguente procedura:
 - Nel computer fare clic su Start > Tutti i programmi > Symantec > Workflow Designer > Workflow Manager.
 - Nell'applicazione Workflow Manager, fare clic su File > New Project.
 - Nella finestra New Project, nella scheda Incident Management, fare clic su Integration.
 - Specificare il nome del progetto, individuare e selezionare la directory Workflow, quindi fare clic su OK.
 - Nella finestra di dialogo Create Generator, selezionare User Defined Type with DB Mapping (ORM) nel tipo di generatore Authoring, quindi fare clic su OK.
- 2. Aggiungere la classe di dati del processo al generatore appena creato, attenendosi alla seguente procedura:
 - Nella finestra Type Designer del generatore appena creato, fare clic su Add > Add process data class.
 - Nella finestra di dialogo Add Type, specificare il nome e fare clic su Add.

- Nella finestra Type Designer del generatore appena creato, fare clic su Add Property.
- Nella finestra di dialogo Add Property, specificare le seguenti preferenze, quindi fare clic su Add :

Elemento dell'interfaccia utente	Descrizione
Campo Name	Specificare il nome della proprietà.
Elenco Type	Il tipo di dati della proprietà. Se si desidera utilizzare un tipo di dati non disponibile nell'elenco, è possibile importarlo in un assembly. Vedere "Aggiungere un assembly a un generatore" a pagina 274.
Opzioni One o Many	Indica se la proprietà include un valore singolo o un array. Selezionare l'opzione One o l'opzione Many .
Casella di controllo Override field name	Indica se il nome della proprietà sovrascriverà o meno il nome della colonna. Questa proprietà si applica solo se la colonna di destinazione esiste già e ha un nome differente dal nome della proprietà.
	Per attivare la proprietà selezionare la casella di controllo, quindi immettere un nome nel campo contiguo.
Casella di controllo Override Type Converter	Indica se il generatore utilizzerà un convertitore del tipo diverso da quello predefinito. Per impostazione predefinita il generatore utilizza GenericRelationalMappingFieldConverter.
	Per attivare la proprietà selezionare la casella di controllo, quindi selezionare un nuovo convertitore del tipo, disponibile nell'elenco contiguo.
Casella di controllo Override SQL Data Type	Indica se la proprietà utilizzerà un tipo di dati SQL diverso da quello predefinito. Il tipo predefinito di dati SQL appare nella proprietà Solo lettura del tipo di dati SQL .
	Per attivare la proprietà selezionare la casella di controllo, quindi immettere il nuovo tipo di dati SQL che verrà utilizzato dalla proprietà.
Casella di controllo Indexed	Crea un indice analitico del database nel campo. Questa opzione migliora le prestazioni di query quando si interroga tramite il campo se la tabella contiene un gran numero di dati.

3. Una volta specificate le proprietà necessarie, fare clic su Next.

- 4. Nella pagina **Indexes** specificare il tipo, quindi fare clic su **Add** per aggiungere indici alle proprietà create nella pagina **Type Designer**. Fare clic su **Avanti**.
- 5. Nella pagina **Settings** specificare lo spazio dei nomi per identificare la libreria componenti generata, quindi fare clic su **Next**.
- 6. Nella pagina **Components**, selezionare i tipi di dati per i quali si desidera creare componenti, quindi fare clic su **Finish**.

Viene creata una nuova libreria di integrazione con tipo di generatore DB Mapping (ORM).

- 7. Nella pagina Generators Management, fare clic su Included Libraries.
- 8. Nella finestra di dialogo Project Libraries, fare clic su Add.
- 9. Nella finestra di dialogo Add Library To Project, sfogliare e selezionare la libreria di automazione esistente a cui si desidera aggiungere tipi di dati personalizzati. Ad esempio, Symantec.ServiceDesk.IM.Automation.dll per vincolare i dati personalizzati alla libreria di automazione Incident Management. Fare clic su Add > OK.
- 10. Nella finestra di dialogo Project Libraries, fare clic su Close.
- 11. Nella pagina Generators Management, fare clic su Add.
- 12. Nella finestra di dialogo Create Generator, specificare le seguenti preferenze, quindi fare clic su OK :
 - Specificare il nome del generatore.
 - In Enterprise Resource, selezionare Automation Library Generator.
- Nella procedura guidata Automation Library Generator, specificare le seguenti opzioni:
 - Nella finestra di dialogo Automation Library Generator, leggere le istruzioni e fare clic su Next.
 - Nella finestra di dialogo Choose Service ID, selezionare l'opzione Use Existing Automation Library, selezionare la libreria di automazione appena creata dall'elenco Automation Library. Ad esempio, Incident Management. Fare clic su Avanti.

Nota: soltanto le librerie di automazione di ServiceDesk preinstallate possono essere incluse, non quelle personalizzate.

 Nella finestra di dialogo Select Process Data (ORM) Types, selezionare il tipo di dati del processo appena creato, quindi fare clic su Finish. 14. Nella finestra di dialogo Integration Library, fare clic su Compile and Close.

Le nuove classi di dati vengono create utilizzando Workflow Manager e sono disponibili nel portale di Gestione processi.

Utilizzo del tipo di dati appena creato nei processi esistenti tramite il portale di Gestione processi

È possibile utilizzare i tipi di dati appena creati per i processi esistenti Incident Management, Change Management o Problem Management.

Per utilizzare il tipo di dati appena creato nei processi esistenti

- 1. Accedere al portale **Gestione processi** con un account di amministratore, preferibilmente nativo. Ad esempio, admin@symantec.com.
- 2. Fare clic su Amministratore > Portale > Caricamento plug-in.
- 3. Nella pagina visualizzata, attenersi alla seguente procedura:
 - In Tipo di plug-in selezionare Libreria di automazione.
 - Nel campo Carica plug-in individuare e selezionare il file .dll della libreria di automazione appena creata nel seguente percorso:
 C:\Programmi\Symantec\Workflow\Shared\customlib
 - Fare clic su **Carica**.
- 4. Riavviare Internet Information Services (IIS) per riflettere le modifiche all'automazione processi attenendosi alla seguente procedura:
 - Aprire il prompt dei comandi e digitare iisreset.
 - Verificare che al prompt dei comandi sia visualizzato un messaggio indicante che il riavvio dei servizi Internet è riuscito.
- Aggiornare il portale Gestione processi e fare clic su Amministratore > Automazione dei processi.

Il servizio appena aggiunto appare accanto al servizio **Gestione incidenti**. Inoltre il nuovo tipo di dati viene anche aggiunto alle condizioni, alle azioni, ai modelli di messaggio e ai report del servizio **Gestione incidenti**.

- 6. (Facoltativo) Utilizzare il tipo di dati appena aggiunto nelle condizioni di regola dei set di regole esistenti, eseguendo i seguenti passaggi:
 - Nel portale Gestione processi, fare clic su Amministratore > Automazione dei processi.
 - Nel dashboard del servizio Gestione incidenti, espandere il servizio Gestione incidenti <nome tipo di dati appena creato> e fare clic su Dashboard servizi.

 Fare clic su qualunque set di regole e aggiungervi una regola o modificarne una esistente.

È ora possibile aggiungere il nuovo tipo di dati come condizione durante la creazione o la modifica di una regola esistente.

- 7. (Facoltativo) Utilizzare il tipo di dati appena aggiunto nei modelli di messaggio, eseguendo i seguenti passaggi:
 - Nel portale Gestione processi, fare clic su Amministratore > Automazione dei processi.
 - Nel dashboard del servizio Gestione incidenti, espandere il servizio Gestione incidenti <nome tipo di dati appena creato> e fare clic su Dashboard servizi.
 - Nel riquadro Azioni a sinistra, fare clic su Gestisci modelli di e-mail > Aggiungi modello di messaggio.
 I tipi di dati appena creati sono disponibili come campi quando si crea un modello o se ne modifica uno esistente.
- 8. (Facoltativo) Utilizzare il tipo di dati appena aggiunto nei report, eseguendo i seguenti passaggi:
 - Nel portale Gestione processi, fare clic su Amministratore > Report.
 - Nel riquadro Categorie report a sinistra, fare clic su Gestione incidenti.
 - Nell'elenco di report visualizzato nella finestra, fare clic su Aggiungi > Aggiungi report standard.
 - Nella pagina Aggiungi report standard, dopo avere indicato di aggiungere Origine dati, i tipi di dati appena creati sono disponibili come campi.

Generazione di componenti

È possibile utilizzare il tipo di progetto Integrator per generare componenti. Quando si generano componenti, il generatore produce una libreria di componenti. La libreria componenti può contenere uno o più componenti e viene salvata come file .DLL nella cartella dei progetti (C:\Programmi\Symantec\Workflow\Workflow Projects).

Una volta generati i componenti, è possibile importare le librerie componenti per utilizzarle in un progetto.

Vedere "Informazioni sui generatori di componenti" a pagina 255.

Vedere "Informazioni sui tipi di progetto di Workflow Designer" a pagina 152.

Vedere "Importazione di componenti in un progetto" a pagina 226.

È possibile generare i componenti in due modi. È possibile creare un nuovo tipo di progetto di integrazione.

È inoltre possibile usare l'opzione **Create Integration Library** in un progetto aperto sotto la casella degli strumenti dei componenti. Quando si crea una libreria di integrazione all'interno di un progetto, la libreria viene associata a tale progetto.

Per generare componenti creando un nuovo tipo di progetto di integrazione

1 In Workflow Manager, fare clic su **File > New Project**.

Vedere "Informazioni su Workflow Manager" a pagina 136.

- 2 Nella finestra di dialogo New Project, nella scheda Project Types, fare clic su Integration.
- 3 Nella casella Name, digitare un nome per la libreria componenti.
- 4 (Facoltativo) Se non si desidera salvare il progetto di integrazione nel percorso predefinito, individuare e selezionare un percorso alternativo.
- 5 Fare clic su OK.
- 6 Nella finestra di dialogo **Create Generator**, nell'area **Generator types**, selezionare il generatore da eseguire.
- 7 Nella casella Name digitare il nome del generatore e fare clic su OK.
- 8 Utilizzare la procedura guidata per configurare il generatore selezionato.

Per generare componenti utilizzando l'opzione di creazione della libreria di integrazione

1 In un progetto aperto di Workflow Designer, in **Toolbox**, fare clic su **New Integration Library**.

Vedere "Informazioni sulla casella degli strumenti dei componenti" a pagina 159.

- 2 Nella finestra di dialogo New Library, digitare il nome della libreria componenti.
- 3 (Facoltativo) Se non si desidera salvare la libreria di integrazione nel percorso predefinito, individuare e selezionare un percorso alternativo.
- 4 Fare clic su **OK**.
- 5 Nella finestra di dialogo **Create Generator**, nell'area **Generator types**, selezionare il generatore da eseguire.
- 6 Nella casella **Name** digitare il nome del generatore e fare clic su **OK**.
- 7 Utilizzare la procedura guidata per configurare il generatore selezionato.

Generatori di componenti di flusso di lavoro di Symantec

Workflow Designer ha otto generatori di componenti Symantec. Questi generatori sono divisi in due gruppi: generatori per Symantec Management Platform 6.5 (Notification Server 6.5) e generatori per Symantec Management Platform 7.0 e versioni successive. La sola differenza tra i generatori è la versione di Symantec Management Platform con cui i loro componenti comunicano. I generatori sono i seguenti: ASDK, attività ASDK, report e risorse. Ogni generatore di Symantec costruisce o ricostruisce le librerie personalizzate dei componenti di Symantec che sono disponibili. Una volta costruite queste librerie personalizzate, è possibile utilizzare i componenti recentemente generati di Symantec nei progetti.

Ogni generatore di componenti di Symantec è un progetto di tipo integrazione.

Vedere "Esecuzione dei generatori di componenti di Symantec Management Platform" a pagina 610.

Vedere "Informazioni sui generatori di componenti" a pagina 255.

Vedere "Informazioni sui tipi di progetto di Workflow Designer" a pagina 152.

Generatore di Symantec	Descrizione
Generatore di componenti ASDK	Il generatore ASDK è eseguito dopo l'installazione dallo sviluppatore del flusso di lavoro. Crea i componenti dalle chiamate di metodo ASDK. I metodi ASDK cambiano meno frequentemente rispetto alle attività e risorse in Symantec Management Console. Tuttavia, ogni modifica apportata a un metodo ASDK contenuto in un componente richiede la rigenerazione dei componenti.
Attività ASDK	Il generatore di attività viene eseguito dopo l'installazione dallo sviluppatore del flusso di lavoro. Raccoglie le attività ASDK su Symantec Management Console. Un'attività è un'azione effettuata su una risorsa o su una raccolta di risorse. Le attività sono gestite in Symantec Management Console. Qualsiasi componente generato richiede di essere rigenerato per riflettere le modifiche apportate in Symantec Management Console.

Tabella 13-1Generatori di Symantec Management Platform 6.5 e 7.0

Generatore di Symantec	Descrizione
Generatore di report	Il generatore di report viene eseguito dopo l'installazione dallo sviluppatore del flusso di lavoro. Raccoglie tutti i report disponibili in Symantec Management Console. Per ogni report disponibile, viene creato un componente. Ogni componente di report rappresenta una query SQL che recupera e rimemorizza i dati strutturati in una raccolta all'interno di un flusso di lavoro.
Generatore di componenti risorse	Il generatore di risorse viene eseguito durante l'installazione. Raccoglie tutte le risorse disponibili in Symantec Management Console. Una risorsa è solitamente un elemento tangibile come un computer, un telefono o una stampante. Le risorse contengono dati e associazioni ad altre risorse su Symantec Management Console. Le risorse sono gestite in Symantec Management Console. I componenti generati devono essere rigenerati per riflettere le modifiche di Symantec Management Platform.

Aggiungere un assembly a un generatore

Quando si apre per la prima volta un generatore del componente, è possibile aggiungere assembly. Aggiungendo assembly, è possibile utilizzare i dati personalizzati quando si esegue un generatore del componente. Ad esempio, è possibile aggiungere un assembly di un tipo di dati personalizzati. Quindi, quando si esegue il generatore del tipo definito dall'utente, è possibile utilizzare un tipo di dati personalizzati nella procedura guidata.

Vedere "Informazioni sui generatori di componenti" a pagina 255.

Vedere "Pagina Progettazione dei tipi" a pagina 319.

Aggiungere un assembly a un generatore

- 1 Quando si esegue un generatore del componente, nella pagina Seleziona un generatore, fare clic su Carica librerie esterne.
- 2 Fare clic sul generatore da visualizzare, quindi fare clic su **OK**.

Si apre una finestra di dialogo che consente di caricare le librerie esterne.

3 Nella finestra di dialogo Dynamic Type Included Assemblies fare clic sul simbolo

- 4 Andare all'assembly da aggiungere, farci clic sopra, quindi fare clic su Apri.
- 5 Dopo aver aggiunto tutte le librerie esterne che si desidera aggiungere, fare clic su OK.

Il generatore si apre e gli assembly aggiunti sono a disposizione per essere utilizzati.

Informazioni sul generatore del filtro

Il generatore del filtro consente di creare un set di dati che è possibile utilizzare per sviluppare i report di Gestione processi. Il generatore del filtro produce un DLL che può essere caricato in Gestione processi utilizzando il caricamento del plug-in Amministratore.

Potrebbe essere necessario riavviare IIS prima che il plug-in Amministratore sia disponibile.

Dopo che il plug-in Amministratore è caricato, la tabella di origine appare nel build del report nel nome del contesto della connessione introdotto nel generatore.

Il contesto predefinito della connessione indica il database di Gestione processi. È possibile gestire i contesti della connessione in Gestione processi in Amministratore > Report > Elenco di contesto della connessione.

Vedere "Pagina Origine della tabella" a pagina 275.

Dopo aver creato i componenti personalizzati, è possibile utilizzarli nei progetti flusso di lavoro. È necessario importare i componenti personalizzati nel progetto prima di poterli utilizzare.

Vedere "Importazione di componenti in un progetto" a pagina 226.

Vedere "Informazioni sui generatori di componenti" a pagina 255.

Pagina Origine della tabella

La pagina Origine della Tabella è una pagina nella procedura guidata del generatore del filtro. Questa pagina consente di configurare un provider del database, una stringa di connessione, una tabella e le impostazioni che controllano come il report viene fatto.

Vedere "Informazioni sul generatore del filtro" a pagina 275.

Vedere "Pagina Gestione colonne" a pagina 277.

Proprietà	Descrizione
Provider	Il genere di database che si desidera utilizzare.
Stringa di connessione	La stringa che i componenti generati utilizzano per connettersi e autenticarsi al database di destinazione. Utilizzare l'elenco a discesa per consultare le stringhe di connessione di esempio che è possibile utilizzare per creare le proprie. Fare clic su Prova connessione per verificare la validità
	della stringa di connessione.
Nome tabella	Il nome della tabella nel database utilizzata per creare il report.
Consentire a questo set di filtri di essere utilizzato con altri filtri	Consente di impostare se il set di filtri creato può essere utilizzato insieme a un altro set di filtri.
Usa singolo	Consente di impostare se la query del filtro utilizzerà risultati singoli.
Tabella di origine	La prima tabella per il join.
	Ad esempio, nella seguente query, Utente è la tabella di origine:
	selezionare * da User u inner join UserGroup ug in u.UserId = ug.UserId
Colonna di origine	La prima colonna per il join.
	Ad esempio, nella seguente query, u.UserId è la prima colonna:
	selezionare * da User u inner join UserGroup ug in u.UserId = ug.UserId
Tipo di join	Selezionare il join interno o esterno.
	Un join interno restituisce solo le righe dalla tabella di origine in cui c'è una corrispondenza sulla tabella Join.
	Un join esterno restituisce tutte le righe nella tabella di origine con valori nulli per i dati della tabella Join se non viene trovata alcuna corrispondenza.

 Tabella 13-2
 Proprietà nella pagina Origine della Tabella

Proprietà	Descrizione		
Tabella Join	La tabella da unire.		
	Ad esempio, nella seguente query, UserGroup è la tabella da unire:		
	selezionare * da User u inner join UserGroup ug in u.UserId = ug.UserId		
Alias della tabella Join	L'alias della tabella Join.		
	Ad esempio, nella seguente query, ug è l'alias:		
	selezionare * da User u inner join UserGroup ug in u.UserId = ug.UserId		
	Un alias della tabella Join è necessario perché una query può utilizzare la stessa tabella parecchie volte.		
Colonna Join	La colonna da unire.		
	Ad esempio, nella seguente query, ug.UserId è la colonna da unire:		
	selezionare * da User u inner join UserGroup ug in u.UserId = ug.UserId		

Pagina Gestione colonne

Questa pagina consente di scegliere quali colonne utilizzare nel report.

Vedere "Informazioni sul generatore del filtro" a pagina 275.

Vedere "Pagina Origine della tabella" a pagina 275.

Proprietà	Descrizione
Colonne del gruppo in base al nome della tabella	Questa proprietà elenca le colonne per nome della tabella.
Ignorare tutti gli ID	Deselezionare i campi chiave.
Assemblee	Questa proprietà consente di inserire il percorso di assemblee da includere.

Tabella 13-3Proprietà della pagina Gestione colonne

Informazioni sul generatore di query/script

Il generatore di query/script consente di creare i componenti che inviano ed elaborano un SQL specificato dall'utente in base a un database definito dall'utente. È possibile interrogare vari fornitori e driver di database, compresi SQL, Oracle, ODBC, OLEDB e altri. I componenti creati con questo generatore possono essere completamente personalizzati.

Vedere "Pagina Connection" a pagina 278.

Vedere "Pagina Connection String" a pagina 280.

Vedere "Pagina Properties Name" a pagina 281.

Vedere "Pagina Fields" a pagina 281.

Dopo aver creato i componenti personalizzati, è possibile utilizzarli nei progetti di flusso di lavoro. È necessario importare i componenti personalizzati nel progetto prima di poter utilizzarli.

Vedere "Importazione di componenti in un progetto" a pagina 226.

Pagina Connection

La pagina Connection è una pagina della procedura guidata del generatore di query/script. In questa pagina è possibile configurare una stringa della connessione, una query SQL e i parametri di query.

Vedere "Informazioni sul generatore di query/script" a pagina 278.

Proprietà	Descrizione
Select provider	Il gestore di database che si desidera interrogare.
Connection string	La stringa che i componenti generati utilizzano per la connessione e l'autenticazione al database di destinazione. Utilizzare l'elenco a discesa per vedere le stringhe della connessione di esempio che è possibile utilizzare per creare le proprie. Fare clic su Prova connessione per testare la stringa della connessione.
Query example	Una query di esempio che è possibile utilizzare per creare la propria. La query di esempio cambia in base al gestore di database.

Tabella 13-4Proprietà nella pagina Connection

Proprietà	Descrizione
SQL query	La query SQL che i componenti generati utilizzano per ottenere dati dal database di destinazione.
	Scegliere una delle seguenti impostazioni di parametro:
	 All Db Parameters Dichiara tutti i parametri dalla query. Questa opzione visualizza tutti i parametri della query come proprietà negli editor dei componenti. No Db Parameters Non dichiara alcun parametro dalla query. Questa opzione non visualizza alcun parametro della query come proprietà negli editor dei componenti. Mixed mode
	 Dichiara solo i parametri selezionati dalla query. Questa opzione consente di scegliere quali parametri vengono visualizzati come proprietà negli editor dei componenti. Utilizzare questa opzione quando si utilizzano parametri nella query che si desidera vengano nascosti all'utente. È possibile impostare quali parametri vengono dichiarati facendo clic su Find Input Parameters e impostando la proprietà Db Parameter sul parametro.
	Fare clic su Execute queries separated, splitting by this char se si dispone di query multiple che non si desidera eseguire contemporaneamente. Ad esempio, è possibile utilizzare questa opzione se le query gestiscono un gran numero di dati. È anche possibile utilizzare questa opzione se una query dipende dalla funzione eseguita da una query precedente.
	Fare clic su Find Input Parameters per compilare un elenco di parametri che sono inclusi nella query.
Query Parameters	Tutti i parametri che sono contenuti nella stringa di query. Ad esempio, se la stringa di query comprende i parametri per il nome e l'ID del dipendente, questi parametri sono elencati come elementi separati. Quando i componenti vengono generati, questi parametri diventano proprietà negli editor dei componenti.

Pagina Connection String

La pagina Connection è una pagina della procedura guidata del generatore di query/script. In questa pagina è possibile configurare come i componenti generati accedono alla stringa di connessione.

Vedere "Informazioni sul generatore di query/script" a pagina 278.

La stringa di connessione viene configurata nella pagina Connessione.

Vedere "Pagina Connection" a pagina 278.

Tabella 13-5	Proprietà	della	pagina	Stringa	di co	nnessione

Proprietà	Descrizione
Generazione della stringa di connessione	Si tratta della modalità di accesso dei componenti generati alla stringa di connessione.
	I componenti generati possono accedere alla stringa della connessione in uno dei seguenti modi:
	 Compilando il componente Viene compilata la stringa di connessione in una proprietà nei componenti generati. Usando la proprietà del progetto Si utilizza una proprietà del progetto esistente come stringa di connessione. Vedere "Informazioni sulle proprietà del progetto" a pagina 200. Se si utilizza questa opzione, impostare il nome della proprietà del progetto. Utilizza e compila proprietà progetto
	Consente di utilizzare una proprietà esistente del progetto e di compilarla con la stringa di connessione impostata nella pagina Connessione. Vedere "Pagina Connection" a pagina 278.
	 Lascia vuoto
	Non viene fornita una stringa di connessione per i componenti generati. Utilizzare questa opzione se si desidera impostare la stringa di connessione nell'editor del componente.
Nome proprietà progetto	La proprietà di progetto che fornisce la stringa di connessione per i componenti generati. È possibile impostare questa proprietà se si utilizza Use project property o Use and populate Project property .

Pagina Properties Name

La pagina Properties Name è una pagina della procedura guidata del generatore di query/script. In questa pagina è possibile cambiare il nome delle proprietà che compaiono negli editor dei componenti generati. Se non si modificano i nomi delle proprietà, il nome predefinito è lo stesso del nome di parametro.

Ad esempio, se si dispone di un parametro chiamato **@LastName**, è possibile modificare il nome della proprietà in modo che venga mostrato come **Last Name**.

Vedere "Informazioni sul generatore di query/script" a pagina 278.

Pagina Fields

La pagina Fields è una pagina della procedura guidata del generatore di query/script. In questa pagina vengono impostati i campi di output per i componenti generati.

Vedere "Informazioni sul generatore di query/script" a pagina 278.

Informazioni sul generatore di chiamante per procedure memorizzate

Questo generatore consente di creare i componenti che eseguono una procedura memorizzata definita dall'utente in base a un database specificato dall'utente. È possibile chiamare una procedura memorizzata da vari gestori e driver di database (ad esempio, SQL e Oracle). I componenti creati con questo generatore possono essere completamente personalizzati.

Vedere "Pagina Connection" a pagina 278.

Vedere "Pagina Connection String" a pagina 280.

Vedere "Pagina Properties Name" a pagina 281.

Vedere "Pagina Fields" a pagina 281.

Dopo aver creato i componenti personalizzati, è possibile utilizzarli nei progetti di flusso di lavoro. È necessario importare i componenti personalizzati nel progetto prima di poter utilizzarli.

Vedere "Importazione di componenti in un progetto" a pagina 226.

Pagina Connection

La pagina Connection è una pagina della procedura guidata del generatore di query/script. In questa pagina è possibile configurare una stringa della connessione, una query SQL e i parametri di query.

Vedere "Informazioni sul generatore di query/script" a pagina 278.

Proprietà	Descrizione
Select provider	Il gestore di database che si desidera interrogare.
Connection string	La stringa che i componenti generati utilizzano per la connessione al database di destinazione. Utilizzare l'elenco a discesa per vedere le stringhe della connessione di esempio che è possibile utilizzare per creare le proprie stringhe.
	Fare clic su Prova connessione per testare la stringa della connessione.
Query example	Una query di esempio che è possibile utilizzare per creare la propria. La query di esempio cambia in base al gestore di database.

Tabella 13-6Proprietà nella pagina Connection

Proprietà	Descrizione
SQL query	La query SQL che i componenti generati utilizzano per ottenere dati dal database di destinazione.
	Scegliere una delle seguenti impostazioni di parametro:
	 All Db Parameters Dichiara tutti i parametri dalla query. Questa opzione visualizza tutti i parametri della query come proprietà negli editor dei componenti. No Db Parameters Non dichiara alcun parametro dalla query. Questa opzione non visualizza alcun parametro della query come proprietà negli editor dei componenti. Mixed mode
	Dichiara solo i parametri selezionati dalla query. Questa opzione consente di scegliere quali parametri vengono visualizzati come proprietà negli editor dei componenti. Utilizzare questa opzione quando si utilizzano parametri nella query che si desidera vengano nascosti all'utente. È possibile impostare quali parametri vengono dichiarati facendo clic su Find Input Parameters e impostando la proprietà Db Parameter sul parametro.
	Fare clic su Execute queries separated, splitting by this char se si dispone di query multiple che non si desidera eseguire contemporaneamente. Ad esempio, è possibile utilizzare questa opzione se le query sono di grandi dimensioni. È anche possibile utilizzare questa opzione se una query dipende dalla funzione eseguita da una query precedente.
	Fare clic su Find Input Parameters per popolare un elenco di parametri che sono inclusi nella query.
Query Parameters	Tutti i parametri che sono contenuti nella stringa di query. Ad esempio, se la stringa di query comprende i parametri per il nome e l'ID del dipendente, questi parametri sono elencati come elementi separati. Quando i componenti vengono generati, questi parametri diventano proprietà negli editor dei componenti.

Pagina Connection String

La pagina Connection è una pagina della procedura guidata del generatore di query/script. In questa pagina è possibile configurare come i componenti generati accedono alla stringa di connessione.

Vedere "Informazioni sul generatore di query/script" a pagina 278.

La stringa di connessione viene configurata nella pagina Connessione.

Vedere "Pagina Connection" a pagina 281.

Tabella 13-7	Proprietà	della p	pagina	Stringa	di	connessione
--------------	-----------	---------	--------	---------	----	-------------

Proprietà	Descrizione
Generazione della stringa di connessione	Si tratta della modalità di accesso dei componenti generati alla stringa di connessione.
	I componenti generati possono accedere alla stringa della connessione in uno dei seguenti modi:
	 Compilando il componente Viene compilata la stringa di connessione in una proprietà nei componenti generati. Usando la proprietà del progetto Si utilizza una proprietà del progetto esistente come stringa di connessione. Vedere "Informazioni sulle proprietà del progetto" a pagina 200. Se si utilizza questa opzione, impostare il nome della proprietà del progetto. Utilizza e compila proprietà progetto Consente di utilizzare una proprietà esistente del progetto e di compilarla con la stringa di connessione impostata nella pagina Connection" a pagina 281. Lascia vuoto Non viene fornita una stringa di connessione per i componenti generati. Utilizzare questa opzione se
	si desidera impostare la stringa di connessione nell'editor del componente.
Nome proprietà progetto	La proprietà di progetto che fornisce la stringa di connessione per i componenti generati. È possibile impostare questa proprietà se si utilizza Use project property o Use and populate Project property .

Pagina Properties Name

La pagina Properties Name è una pagina della procedura guidata del generatore di query/script. In questa pagina è possibile cambiare il nome delle proprietà che compaiono negli editor dei componenti generati. Se non si modificano i nomi delle proprietà, il nome predefinito è lo stesso del nome di parametro.

Ad esempio, se si dispone di un parametro chiamato **@LastName**, è possibile modificare il nome della proprietà in modo che venga mostrato come **Last Name**.

Vedere "Informazioni sul generatore di query/script" a pagina 278.

Pagina Fields

La pagina Fields è una pagina della procedura guidata del generatore di query/script. In questa pagina vengono impostati i campi di output per i componenti generati.

Vedere "Informazioni sul generatore di query/script" a pagina 278.

Informazioni sul contenitore di generatori multipli

Questo generatore non genera componenti, ma posiziona i componenti creati da altri generatori in un solo file di DLL. Utilizzare il contenitore di generatori multipli quando è necessario generare componenti multipli intorno a un singolo tema o a un singolo progetto. Ad esempio, per un progetto che interagisce con SQL Server, è possibile usare questo contenitore per creare una sola DLL. La sola DLL può includere componenti personalizzati di query e generatori di tabella. In quel modo si avrà una sola libreria da importare nel progetto.

Vedere "Pagina Generators Management" a pagina 285.

Vedere "Creazione di componenti nel contenitore di generatori multipli" a pagina 286.

Vedere "Modifica di componenti nel contenitore di generatori multipli" a pagina 286.

Dopo aver creato i componenti personalizzati, è possibile utilizzarli nei progetti di Workflow. È necessario importare i componenti personalizzati nel progetto prima di poter utilizzarli.

Vedere "Importazione di componenti in un progetto" a pagina 226.

Pagina Generators Management

La pagina Connessione è la sola pagina della procedura guidata del contenitore di generatori multipli. In questa pagina è possible avviare altri generatori di componenti o aggiungere assembly.

Vedere "Informazioni sul contenitore di generatori multipli" a pagina 285.

Opzione	Descrizione
Included Libraries	Gli assembly a cui i componenti creati nel contenitore di generatori multipli devono fare riferimento.
Generators	I generatori disponibili per l'uso per creare i componenti.

 Tabella 13-8
 Opzioni della pagina Generators Management

Creazione di componenti nel contenitore di generatori multipli

Il contenitore di generatori multipli è solo un contenitore; non è un vero generatore di componenti. È possibile eseguire gli altri generatori di componenti all'interno del contenitore di generatori multipli per creare componenti. I componenti creati all'interno del contenitore vengono compilati come una sola DLL. Quasi tutti generatori di componenti sono disponibili nel contenitore di generatori multipli.

Vedere "Informazioni sul contenitore di generatori multipli" a pagina 285.

Per creare componenti nel contenitore di generatori multipli

- 1 Nella pagina **Generators Management** del contenitore di generatori multipli, fare clic con il pulsante destro del mouse su **Generators**.
- 2 Fare clic su Add Generator e poi fare clic su un generatore nell'elenco.

Alcuni dei generatori hanno nomi diversi da quelli che hanno al di fuori del contenitore di generatori multipli. Se non si vede il generatore desiderato, può avere un altro nome. Ad esempio, il generatore di chiamante servizio Web è chiamato **DynamicWebServiceGenerator**.

- 3 Immettere un nome per il nuovo progetto di tipo Integrazione e poi fare clic su OK.
- 4 Completare la procedura guidata del generatore selezionato.
- 5 Al termine, è possibile aggiungere un altro generatore di componenti. Al termine dell'operazione con il contenitore di generatori multipli, fare clic su OK, quindi su Compile and close.

Modifica di componenti nel contenitore di generatori multipli

Dopo aver utilizzato il contenitore di generatori multipli per creare i componenti, è possibile aprire i singoli progetti nel contenitore per modificarli.

Vedere "Informazioni sul contenitore di generatori multipli" a pagina 285.

Per modificare i componenti nel contenitore di generatori multipli

- 1 Nella schermata di caricamento di Workflow Designer, aprire il progetto di tipo Integrazione del contenitore di generatori multipli.
- 2 Fare clic su Adjust Definitions.
- 3 Espandere Generators per vedere tutti i singoli progetti del contenitore.
- 4 Fare clic con il pulsante destro del mouse sul progetto che si desidera modificare e poi fare clic su **Show Wizard**.
- 5 Dopo avere apportato le modifiche, chiudere la procedura guidata e fare clic su **Recompile and Close**.

Informazioni sul generatore di tabella

Il generatore di tabella consente di generare i componenti correlati alla tabella (recuperare dati, rimuovere la tabella, leggere la tabella e così via) da una tabella definita dall'utente in un database specifico. Mediante i componenti creati con questo generatore è possibile eseguire le operazioni nelle tabelle incluse in un database. I componenti consentono di aggiungere tabelle, registrare in una tabella, rinominare una tabella, leggere informazioni da una tabella o aggiungere campi a una tabella.

Vedere "Pagina Connessione" a pagina 287.

Vedere "Pagina Stringa di connessione" a pagina 289.

Vedere "Pagina Componenti" a pagina 290.

Vedere "Pagina di selezione dei componenti" a pagina 291.

Dopo aver creato i componenti personalizzati, è possibile utilizzarli nei progetti del flusso di lavoro. È necessario importare i componenti personalizzati nel progetto prima di poterli utilizzare.

Vedere "Importazione di componenti in un progetto" a pagina 226.

Pagina Connessione

La pagina Connessione è disponibile nella procedura guidata del generatore di tabelle. In questa pagina è possibile configurare una stringa di connessione, una tabella di database e una definizione di tabella.

Vedere "Informazioni sul generatore di tabella" a pagina 287.

Proprietà	Descrizione
Seleziona provider	Il provider del database che si desidera interrogare.
Stringa di connessione	La stringa utilizzata dai componenti generati per connettere e autenticare il database di destinazione. Utilizzare l'elenco a discesa per consultare le stringhe di connessione di esempio che è possibile utilizzare per creare le stringhe personali. Fare clic su Prova connessione per verificare la validità della stringa di connessione.
Tabella o visualizzazione	La tabella o la visualizzazione per le quali si desidera generare i componenti. Nell'elenco a discesa vengono visualizzate tutte le tabelle e le visualizzazioni disponibili nel database in base a quanto specificato nella stringa di connessione.
Nome SQL tabella	Questa opzione consente di lasciare invariato il nome della tabella, per impostazione predefinita, oppure di aggiungere i caratteri di escape. Utilizzare le parentesi quadre o le virgolette quando il nome della tabella è in conflitto con una parola chiave.
Riempi definizione tabella	Consente di restituire la definizione della tabella durante la procedura guidata del generatore.

T I II (A A	
Tabella 13-9	Proprieta della pagina Connessione
Proprietà	Descrizione
-----------------	---
Seleziona campi	Dopo aver selezionato l'opzione Riempi definizione tabella , è possibile configurare le impostazioni per le colonne della tabella.
	Configurare le seguenti impostazioni:
	 Nome colonna Consente di dichiarare un nome per una colonna. Nome proprietà Consente di dichiarare un nome della proprietà. Tipo campo Consente di dichiarare un tipo per il campo. È chiave Consente di dichiarare se la colonna è una chiave per la tabella. Usa nei componenti Consente di dichiarare quali colonne si desidera utilizzare nei componenti generati. Può essere nullo Consente di dichiarare se i valori inclusi nella colonna possono essere nulli. Utilizza citazione Consente di dichiarare di utilizzare la citazione in merito al nome della colonna. Se un nome di colonna include uno spazio, questa impostazione è attivata quando si fa clic su Riempi definizione tabella. Identità Consente di dichiarare se nella colonna viene utilizzata un'identità. Tipo di provider Consente di sovrascrive il valore contenuto in Tipi campo con un tipo differente di dati. Utilizzare questa impostazione se è necessario convertire i dati da un tipo di dati riconosciuto a un tipo di dati simile ma differente.

Pagina Stringa di connessione

La pagina Connessione è disponibile nella procedura guidata del generatore di tabelle. In questa pagina è possibile configurare la modalità di accesso dei componenti generati alla stringa di connessione.

Vedere "Informazioni sul generatore di tabella" a pagina 287.

La stringa di connessione viene configurata nella pagina Connessione.

Vedere "Pagina Connessione" a pagina 287.

Tabella 13-10	Proprietà della pagina Strir	nga di connessione
---------------	------------------------------	--------------------

Proprietà	Descrizione
Generazione della stringa di connessione	Si tratta della modalità di accesso dei componenti generati alla stringa di connessione.
	I componenti generati possono accedere alla stringa di connessione in uno dei seguenti modi:
	 Compila in componente Consente di popolare la stringa di connessione in una proprietà nei componenti generati. Utilizza proprietà progetto Consente di utilizzare una proprietà esistente del progetto come stringa di connessione. Vedere "Informazioni sulle proprietà del progetto" a pagina 200. Se si utilizza questa opzione, impostare il nome della proprietà del progetto. Utilizza e compila proprietà progetto Consente di utilizzare una proprietà del progetto consente di utilizzare una proprietà progetto
	Lascia vuoto
	Non viene fornita una stringa di connessione per i componenti generati. Utilizzare questa opzione se si desidera impostare la stringa di connessione nell'editor del componente.
Nome proprietà progetto	Si tratta della proprietà di progetto che fornisce la stringa di connessione per i componenti generati. È possibile impostare questa proprietà se si utilizzano le opzioni Utilizza proprietà progetto o Utilizza e compila proprietà progetto.

Pagina Componenti

La pagina Componenti è disponibile nella procedura guidata del generatore di tabelle. Nella pagina è possibile impostare lo spazio dei nomi e la categoria per i componenti generati, oltre a selezionare i componenti da generare. In base alla

configurazione del database, alcuni componenti possono non essere disponibili. Ad esempio, se non si imposta alcuna colonna come chiave, i componenti di **lettura record (chiave)**, **scrittura record** ed **eliminazione record** non sono disponibili.

Vedere "Informazioni sul generatore di tabella" a pagina 287.

Proprietà	Descrizione
Categoria dei componenti	La categoria inclusa nella casella degli strumenti dei componenti in cui vengono visualizzati i componenti generati. È possibile aggiungere le sottocategorie nel seguente formato: <i>category.subcategory</i> .
Spazio dei nomi del componente	Lo spazio dei nomi del componente che viene utilizzato per identificare i dati provenienti dalla libreria dei componenti generati. Lo spazio dei nomi consente di differenziare i dati qualora si disponga di altro tipo di dati con nome identico.
Nome di classe dell'entità del database	I tipi di dati utilizzati per gestire i dati provenienti dai componenti generati.
Componenti standard	È possibile selezionare uno qualsiasi dei componenti disponibili da generare. È inoltre possibile cambiare i nomi dei componenti generati.

 Tabella 13-11
 Proprietà della pagina Componenti

Pagina di selezione dei componenti

La pagina di selezione dei componenti è disponibile nella procedura guidata del generatore di tabelle. Consente di specificare i componenti specifici per recuperare singoli porzioni di dati. È possibile creare un singolo componente per recuperare tutti i dati disponibili. È inoltre possibile creare componenti separati per il recupero di porzioni di dati separati.

Vedere "Informazioni sul generatore di tabella" a pagina 287.

Informazioni sul generatore di tabella veloce

Il generatore di tabella veloce è una versione ridotta del generatore di tabella.

Vedere "Informazioni sul generatore di tabella" a pagina 287.

Dopo aver creato i componenti personalizzati, è possibile utilizzarli nei progetti del flusso di lavoro. È necessario importare i componenti personalizzati nel progetto prima di poterli utilizzare.

Vedere "Importazione di componenti in un progetto" a pagina 226.

Informazioni sul generatore DTD

Questo generatore crea componenti di lettura e scrittura basati su un file di definizione (.DTD) del tipo di documento specificato dall'utente. I file DTD sono utilizzati nella creazione dei file XML. Contengono i parametri arbitrari che forniscono un formato per i dati XML.

I componenti creati con questo generatore applicano uno schema per i loro valori di input e valori di uscita.

Vedere "Pagina selezione file" a pagina 292.

Vedere "Pagina di modifica dello schema" a pagina 292.

Vedere "Pagina dei componenti di lettura/scrittura" a pagina 292.

Pagina selezione file

La pagina selezione file è una pagina nella procedura guidata del generatore DTD. In questa pagina si specifica un file DTD che questo generatore utilizza come modello.

Il file DTD fornito deve contenere uno schema DTD leggibile.

Vedere "Informazioni sul generatore DTD" a pagina 292.

Pagina di modifica dello schema

La pagina di modifica dello schema è una pagina nella procedura guidata del generatore DTD. Questa pagina è facoltativa. In questa pagina è possibile modificare lo schema che il file DTD fornisce.

Vedere "Informazioni sul generatore DTD" a pagina 292.

Pagina dei componenti di lettura/scrittura

La pagina dei componenti di lettura/scrittura è una pagina nella procedura guidata del generatore DTD. Consente di impostare le proprietà per i componenti di lettura e scrittura.

Vedere "Informazioni sul generatore DTD" a pagina 292.

Proprietà	Descrizione
Nome tipo principale	Lo spazio dei nomi del componente utilizzato per identificare i dati dalla libreria dei componenti generati. Lo spazio dei nomi serve a differenziare i dati se si dispone di un altro tipo di dati con lo stesso nome.
Nome tipo	Il tipo di dati utilizzato per gestire i dati dai componenti generati.
Nome componente di lettura	Il nome del componente di lettura.
Nome componente di scrittura	Il nome del componente di scrittura.

 Tabella 13-12
 Proprietà nella pagina dei componenti di lettura /scrittura

Informazioni sul generatore dello schema XML

Il generatore dello schema XML ha la stessa funzione del generatore DTD. Tuttavia, il generatore dello schema XML utilizza i file XML.

Vedere "Informazioni sul generatore DTD" a pagina 292.

Informazioni sul generatore di Excel

Questo generatore consente di creare componenti di lettura e scrittura basati su un file di foglio di lavoro Excel definito dall'utente (.XLS o .XLSX). In base a un foglio di lavoro da utilizzare come modello, il generatore crea i componenti standard che è possibile utilizzare con altri fogli di lavoro.

Vedere "Pagina delle definizioni" a pagina 293.

Vedere "Pagina delle stringhe Null" a pagina 294.

Vedere "Pagina dei componenti Lettura/Scrittura" a pagina 294.

Vedere "Pagina Righe" a pagina 295.

Vedere "Pagina di modifica delle definizioni" a pagina 296.

Pagina delle definizioni

La pagina delle definizioni è disponibile nella procedura guidata del generatore di Excel. Consente di selezionare un file di Excel per utilizzare come modello di foglio di lavoro. Il generatore consente di analizzare le colonne e i tipi di dati e di utilizzare queste informazioni per generare i componenti.

Pagina delle stringhe Null

La pagina delle stringhe Null è disponibile nella procedura guidata del generatore di Excel. Consente di dichiarare quali stringhe devono essere considerate nulle e di definire il valore predefinito per i campi nulli. I valori nulli vengono impostati in base al tipo di dati.

Vedere "Informazioni sul generatore di Excel" a pagina 293.

•	
Proprietà	Descrizione
Tipi logici	Si tratta dei tipi di dati per i quali è possibile impostare i valori delle stringhe nulle. Poiché ogni tipo di dati può disporre di un valore nullo differente, impostare le stringhe nulle e il valore per ogni tipo di dati.
Stringhe Null	Si tratta delle stringhe che sono riconosciute come nulle. È possibile aggiungere una, nessuna o più stringhe nulle. Aggiungere tutte le stringhe che devono essere trattate come valori nulli.
Valore predefinito	Si tratta del valore predefinito da utilizzare per i campi nulli.

Tabella 13-13Proprietà della pagina delle stringhe Null

Pagina dei componenti Lettura/Scrittura

La pagina dei componenti Lettura/Scrittura è disponibile nella procedura guidata del generatore di Excel. Consente di impostare le proprietà per i componenti di lettura e scrittura.

Proprietà	Descrizione
Spazio dei nomi	Lo spazio dei nomi del componente che viene utilizzato per identificare i dati provenienti dalla libreria dei componenti generati. Lo spazio dei nomi consente di differenziare i dati qualora si disponga di altro tipo di dati con nome identico.
Nome tipo	I tipi di dati creati per gestire i dati provenienti dai componenti generati.
Nome del componente Lettura	Il nome del componente di lettura di Excel.

Tabella 13-14Proprietà della pagina dei componenti Lettura/Scrittura

Proprietà	Descrizione
Nome del componente Scrittura	Il nome del componente di scrittura di Excel.
Categoria dei componenti	La categoria inclusa nella casella degli strumenti dei componenti in cui vengono visualizzati i componenti generati. È possibile aggiungere le sottocategorie nel seguente formato: <i>category.subcategory</i> .

Pagina Righe

La pagina Righe è disponibile nella procedura guidata del generatore di Excel. Consente di selezionare a quale riga assegnare la riga dei nomi della colonna e a quali righe assegnare le righe di dati. Selezionare solo una riga come riga dei nomi e selezionare almeno una riga come riga di dati.

Vedere "Informazioni sul generatore di Excel" a pagina 293.

Proprietà	Descrizione
N. riga	Il numero della riga visualizzato nel modello del foglio di lavoro.
È la riga di dati	Consente di dichiarare se la riga è una riga di dati.
È la riga di nomi	Consente di dichiarare se si tratta della riga che contiene i nomi di colonna.

Tabella 13-15Proprietà della pagina Righe

Pagina di personalizzazione delle colonne

Le pagina di personalizzazione delle colonne è disponibile nella procedura guidata del generatore di Excel. Consente di selezionare i nomi delle colonne e i tipi di dati per ogni colonna. Per impostazione predefinita, le colonne vengono denominate in base ai valori contenuti nella riga dei nomi del modello del foglio di lavoro. Per impostazione predefinita, i tipi di dati vengono impostati in base ai valori contenuti nelle righe di dati del modello del foglio di lavoro.

Tabella 13-16	Proprietà della pagina di personalizzazione delle colonne
---------------	---

Proprietà	Descrizione
N. colonna	Il numero della colonna visualizzato nel modello del foglio di lavoro.

Proprietà	Descrizione
Nome	Il nome della colonna. I nomi vengono inseriti in base ai valori inclusi nella riga dei nomi della colonna. È possibile cambiare il nome della colonna esistente o aggiungerlo se il campo è vuoto.
Utilizza colonna	Consente di dichiarare se una colonna è utilizzata nei componenti generati. Deselezionare le colonne che si desidera vengano ignorate dai componenti generati.
Formato	Non è possibile modificare questo valore.
Тіро	I tipi di dati utilizzati nella colonna. È possibile cambiare il tipo di dati se il tipo di dati predefinito non è accurato.

Pagina di modifica delle definizioni

La pagina di modifica delle definizioni è disponibile nella procedura guidata del generatore di Excel. Questa pagina è facoltativa e consente di modificare i nomi delle colonne prima di generare i componenti. È necessario definire un nome per ogni colonna qualora non sia stato già dichiarato.

Vedere "Informazioni sul generatore di Excel" a pagina 293.

Informazioni sul generatore di Active Directory

Il generatore di Active Directory consente di creare i componenti di lettura e scrittura. Questi componenti consentono di aggiungere, rimuovere o modificare le entità nel server Active Directory. Questi componenti supportano la personalizzazione dello schema di Active Directory e consentono di utilizzare le informazioni e le impostazioni di Active Directory nei progetti del flusso di lavoro.

Vedere "Pagina Connessione" a pagina 296.

Dopo aver creato i componenti personalizzati, è possibile utilizzarli nei progetti del flusso di lavoro. È necessario importare i componenti personalizzati nel progetto prima di poterli utilizzare.

Vedere "Importazione di componenti in un progetto" a pagina 226.

Pagina Connessione

La pagina Connessione è disponibile nella procedura guidata del generatore di Active Directory. Consente di configurare una connessione a un server LDAP.

Vedere "Informazioni sul generatore di Active Directory" a pagina 296.

Proprietà	Descrizione
Server Active Directory	L'indirizzo URL o il nome del server relativo al computer LDAP a cui connettersi. In base alla configurazione di rete, è possibile utilizzare l'indirizzo IP del computer LDAP.
	Configurare le seguenti proprietà per il server LDAP:
	 Porta La porta di query del server Active Directory. Utilizzare la porta predefinita (389) a meno che non si utilizzi già un'altra porta. Timeout in secondi L'impostazione di timeout per le query di Active Directory. Associa in modo anonimo Consente di impostare la connessione per non utilizzare le credenziali. Utilizza account utente corrente registrato Consente di impostare la connessione per utilizzare le credenziali.
Nome utente	Il nome utente che viene utilizzato per connettersi al computer LDAP. Per impostazione predefinita, la procedura guidata fornisce il seguente valore: cn=Manager, dc=mycompany, dc=com.
	Questa stringa fa riferimento ai seguenti valori:
	 cn Un nome utente riconosciuto dal computer LDAP. dc Il dominio del computer LDAP. dc Il dominio di livello superiore (ad esempio <i>com</i> o <i>local</i>).
	Non è necessario utilizzare il valore predefinito per questa proprietà. È possibile infatti creare il proprio valore. Ad esempio, è possibile utilizzare un valore quale <i>administrator@mycomputername</i> durante la configurazione del computer LDAP. Non utilizzare il dominio di livello superiore nel nome utente.
Password	La password relativa al nome utente inserito.
Conferma password	La password relativa al nome utente inserito.

 Tabella 13-17
 Proprietà della pagina Connessione

Proprietà	Descrizione	
Nome distinto	Il nome del computer LDAP e del tag associato. Per impostazione predefinita, la procedura guidata fornisce il seguente valore: dc=mycompany, dc=com .	
	 Questa stringa fa riferimento ai seguenti valori: dc Il dominio del computer LDAP. dc Il dominio di livello superiore (ad esempio <i>com</i> o <i>local</i>). 	

Informazioni sul generatore di elenchi SharePoint

Il generatore di elenchi SharePoint genera i componenti che aggiungono o eliminano gli elementi in un elenco di attività SharePoint. Questi componenti possono anche gestire gli scambi del documento con l'archivio del documento in SharePoint. Questo generatore ispeziona l'elenco SharePoint per scoprire tutte le colonne disponibili e quindi le traspone nelle proprietà in un componente.

Vedere "Pagina Imposta connessione" a pagina 298.

Vedere "Pagina Seleziona elenchi" a pagina 299.

Vedere "Pagina Componenti" a pagina 299.

Dopo aver creato i componenti personalizzati, è possibile utilizzarli nei progetti flusso di lavoro. È necessario importare i componenti personalizzati nel progetto prima di poterli utilizzare.

Vedere "Importazione di componenti in un progetto" a pagina 226.

Pagina Imposta connessione

La pagina Imposta connessione è una pagina nella procedura guidata del generatore degli elenchi SharePoint. In questa pagina è possibile configurare il computer SharePoint per cui si desidera creare i componenti. Se necessario, in questa pagina è inoltre possibile inserire credenziali.

Il computer di progettazione deve essere nello stesso dominio del computer SharePoint.

Vedere "Informazioni sul generatore di elenchi SharePoint" a pagina 298.

Proprietà	Descrizione
URL	L'URL del sito web di SharePoint che il generatore utilizza per creare i componenti dell'elenco SharePoint, come http://companyweb:81.
Usa autenticazione	Consente di impostare se l'autenticazione deve essere richiesta per connettersi al computer SharePoint specificato.
Nome utente	Il nome utente che è richiesto per connettersi al computer SharePoint specificato.
Password	La password che è richiesta per connettersi al computer SharePoint specificato.
Dominio	Il dominio del computer SharePoint specificato.

Tabella 13-18	Proprietà	nella	pagina	Imposta	connessione
			P~0~		001111000010110

Pagina Seleziona elenchi

La pagina Seleziona elenchi è una pagina nella procedura guidata del generatore degli elenchi SharePoint. In questa pagina è possibile impostare gli elenchi per cui si desidera generare i componenti. Gli elenchi che appaiono qui sono gli elenchi che esistono in SharePoint. Se nessuno degli elenchi soddisfa le esigenze, è possibile crearne uno nuovo in SharePoint. È possibile selezionare i singoli elenchi o è possibile fare clic su **Seleziona tutto**.

Vedere "Informazioni sul generatore di elenchi SharePoint" a pagina 298.

Pagina Componenti

La pagina Componenti è una pagina nella procedura guidata del generatore degli elenchi SharePoint. In questa pagina è possibile impostare i generi di componenti che si desidera generare. È anche possibile utilizzare questa pagina per configurare alcune delle impostazioni per i componenti.

Vedere "Informazioni sul generatore di elenchi SharePoint" a pagina 298.

Proprietà	Descrizione
Aggiungi/Aggiorna elementi	Consente di impostare se il generatore può creare i componenti per aggiungere o aggiornare gli elementi in un elenco SharePoint.

Tabella 13-19Proprietà nella pagina Componenti

Proprietà	Descrizione
Elimina elementi	Consente di impostare se il generatore può creare i componenti per eliminare gli elementi in un elenco di SharePoint.
Cerca elementi	Consente di impostare se il generatore può creare i componenti per cercare gli elementi esistenti in un elenco di SharePoint.
Genera i tipi di dati degli elenchi per i componenti dell'aggiornamento	Dichiara se il generatore crea i tipi di dati che sono utilizzati nei componenti generati dell'aggiornamento. Questi tipi di dati sono creati in base alle proprietà degli elementi negli elenchi di destinazione.
Genera i tipi di dati degli elenchi per i componenti della query	Dichiara se il generatore può creare i tipi di dati che sono utilizzati nei componenti generati della query. Questi tipi di dati sono creati in base alle proprietà degli elementi negli elenchi di destinazione.
Spazio dei nomi	Lo spazio dei nomi del componente utilizzato per identificare i dati dalla libreria dei componenti generati. Lo spazio dei nomi serve a differenziare i dati se si dispone di un altro tipo di dati con lo stesso nome.
Categoria dei componenti	La categoria nella casella degli strumenti dei componenti in cui appaiono i componenti generati. È possibile aggiungere le sottocategorie nel seguente formato: <i>categoria.sottocategoria</i> .

Proprietà	Descrizione
URL del servizio web degli elenchi	Il modo in cui i componenti generati accedono alla stringa d connessione.
	I componenti generati possono accedere alla stringa della connessione in uno dei seguenti modi:
	 Compilando il componente Viene compilata la stringa di connessione in una proprietà nei componenti generati. Usando la proprietà del progetto
	Si utilizza una proprietà del progetto esistente come stringa di connessione. Vedere "Informazioni sulle proprietà del progetto"
	a pagina 200. Se si utilizza questa opzione, impostare il nome della proprietà del progetto nella proprietà Nome proprietà del progetto .
	 Utilizzando e compilando la proprietà del progetto Si utilizza una proprietà del progetto esistente e la si compila con la stringa di connessione impostata per la proprietà del progetto.
	 Lasciando vuoto
	Non viene fornita una stringa di connessione per i componenti generati. Utilizzare questa opzione se si desidera impostare singolarmente la stringa di connessione nell'editor del componente di ogni componente.
	 Nome proprietà del progetto
	Il nome della proprietà di progetto che contiene la stringa di connessione. Questa proprietà del progetto viene aggiunta automaticamente al progetto quando si aggiunga all'area di Javoro uno dei componenti generati

Informazioni sul generatore di lunghezza fissa

Il generatore di lunghezza fissa crea tipi di dati e componenti di scrittura e lettura basati su uno specifico file a lunghezza stabilita. I file a lunghezza stabilita sono file di testo normali con valori lunghi un determinato numero di caratteri. Le informazioni a lunghezza stabilita possono essere relative ai dati utente (nomi, indirizzi e-mail e così via), dati non personali come date e altri dati statici. La procedura guidata del generatore di lunghezza fissa guida attraverso il processo di creazione di un tipo di dato specifico per i propri dati.

Vedere "Pagina delle stringhe nulle" a pagina 302.

Vedere "Pagina delle maschere della data" a pagina 303.

Vedere "Pagina dei componenti di lettura/scrittura" a pagina 303.

Vedere "Pagina di modifica delle definizioni" a pagina 303.

Dopo aver creato i componenti personalizzati, è possibile utilizzarli nei progetti flusso di lavoro. È necessario importare i componenti personalizzati nel progetto prima di poterli utilizzare.

Vedere "Importazione di componenti in un progetto" a pagina 226.

Pagina selezione file per il generatore di lunghezza fissa

La pagina selezione file è una pagina nella procedura guidata del generatore di lunghezza fissa. In questa pagina il file di dati di lunghezza stabilita in entrata è analizzato nelle definizioni del campo.

Selezionare **La prima riga sono i nomi del campo** se si desidera fare della prima riga del file il campo nomi.

Vedere "Informazioni sul generatore di lunghezza fissa" a pagina 301.

Pagina delle stringhe nulle

La pagina delle stringhe nulle è una pagina nella procedura guidata del generatore di lunghezza fissa (estesa). Consente di dichiarare quali stringhe devono essere considerate nulle e quale deve essere il valore definito per i campi nulli. I valori nulli si impostano per tipo di dati.

Vedere "Informazioni sul generatore di lunghezza fissa" a pagina 301.

Proprietà	Descrizione
Tipi logici	I tipi di dati disponibili. Poiché ogni tipo di dati può avere un valore nullo differente, impostare le stringhe nulle e il valore per ogni tipo di dati.
Stringhe nulle	Le stringhe che sono riconosciute come nulle. È possibile aggiungere una, nessuna o più stringhe nulle. Aggiungere tutte le stringhe che devono essere trattate come valori nulli.
Valore predefinito	Il valore predefinito da utilizzare per i campi nulli.

Tabella 13-20Proprietà nella pagina delle stringhe nulle

Pagina delle maschere della data

La pagina delle maschere della data è una pagina nella procedura guidata del generatore di lunghezza fissa (estesa). È una pagina facoltativa. In questa pagina si imposta il formato delle date che sono nel file a lunghezza stabilita.

Ad esempio, se il file a lunghezza stabilita utilizza il formato *mm/gg/aaaa*, inserire questo valore.

Vedere "Informazioni sul generatore di lunghezza fissa" a pagina 301.

Pagina dei componenti di lettura/scrittura

La pagina dei componenti di lettura/scrittura è una pagina nella procedura guidata del generatore di lunghezza fissa. Consente di impostare le proprietà per i componenti di lettura e scrittura.

Vedere "Informazioni sul generatore di lunghezza fissa" a pagina 301.

Proprietà	Descrizione
Spazio dei nomi	Lo spazio dei nomi del componente utilizzato per identificare la libreria dei componenti generati. Lo spazio dei nomi serve a differenziare i dati se si dispone di un'altra libreria con lo stesso nome.
Nome tipo	Il tipo di dati utilizzato per gestire i dati dai componenti generati.
Nome componente di lettura	Il nome dei componenti di lettura che questo generatore crea.
Nome componente di scrittura	Il nome dei componenti di scrittura che questo generatore crea.

 Tabella 13-21
 Proprietà nella pagina dei componenti di lettura /scrittura

Pagina di modifica delle definizioni

La pagina di modifica delle definizioni è una pagina nella procedura guidata del generatore di lunghezza fissa. Questa pagina facoltativa consente di modificare i nomi delle colonne prima di generare i componenti. Richiede di dichiarare un nome per ogni colonna se non è già stato dichiarato.

Vedere "Informazioni sul generatore di lunghezza fissa" a pagina 301.

Informazioni sul generatore di lunghezza fissa (estesa)

Il generatore di file a lunghezza fissa estesa funziona come il generatore di file a lunghezza fissa normale. Tuttavia, il generatore di file a lunghezza fissa estesa non richiede di utilizzare un file esistente. Invece di utilizzare un file esistente, vanno inserite le definizioni per le voci nel file.

Il generatore utilizza i valori inseriti per creare un tipo di dati che viene utilizzato nei componenti che crea. Con il generatore di file a lunghezza fissa normale, questo tipo di dati viene creato con le voci nel file esistente.

Vedere "Pagina di modifica delle definizioni" a pagina 304.

Vedere "Pagina delle stringhe nulle" a pagina 304.

Vedere "Pagina delle maschere della data" a pagina 305.

Vedere "Pagina dei componenti di lettura/scrittura" a pagina 305.

Dopo aver creato i componenti personalizzati, è possibile utilizzarli nei progetti flusso di lavoro. È necessario importare i componenti personalizzati nel progetto prima di poterli utilizzare.

Vedere "Importazione di componenti in un progetto" a pagina 226.

Pagina di modifica delle definizioni

La pagina di modifica delle definizioni è una pagina nella procedura guidata del generatore di lunghezza fissa (estesa). Questa pagina facoltativa consente di modificare i nomi delle colonne prima di generare i componenti. Richiede di dichiarare un nome per ogni colonna se non è già stato dichiarato.

Vedere "Informazioni sul generatore di lunghezza fissa (estesa)" a pagina 304.

Pagina delle stringhe nulle

La pagina delle stringhe nulle è una pagina nella procedura guidata del generatore di lunghezza fissa (estesa). Consente di dichiarare quali stringhe devono essere considerate nulle e quale deve essere il valore definito per i campi nulli. I valori nulli si impostano per tipo di dati.

Vedere "Informazioni sul generatore di lunghezza fissa (estesa)" a pagina 304.

Proprietà	Descrizione
Tipi logici	I tipi di dati disponibili. Poiché ogni tipo di dati può avere un valore nullo differente, impostare le stringhe nulle e il valore per ogni tipo di dati.
Stringhe nulle	Le stringhe che sono riconosciute come nulle. È possibile aggiungere una, nessuna o più stringhe nulle. Aggiungere tutte le stringhe che devono essere trattate come valori nulli.
Valore predefinito	Il valore predefinito da utilizzare per i campi nulli.

 Tabella 13-22
 Proprietà nella pagina delle stringhe nulle

Pagina delle maschere della data

La pagina delle maschere della data è una pagina nella procedura guidata del generatore di lunghezza fissa (estesa). È una pagina facoltativa. In questa pagina si imposta il formato delle date che sono nel file a lunghezza stabilita.

Ad esempio, se il file a lunghezza stabilita utilizza il formato *mm/gg/aaaa*, inserire questo valore.

Vedere "Informazioni sul generatore di lunghezza fissa (estesa)" a pagina 304.

Pagina dei componenti di lettura/scrittura

La pagina dei componenti di lettura/scrittura è una pagina nella procedura guidata del generatore di lunghezza fissa (estesa). Consente di impostare le proprietà per i componenti di lettura e scrittura.

Vedere "Informazioni sul generatore di lunghezza fissa (estesa)" a pagina 304.

Proprietà	Descrizione
Spazio dei nomi	Lo spazio dei nomi del componente utilizzato per identificare la libreria dei componenti generati. Lo spazio dei nomi differenzia i dati se si dispone di un'altra libreria con lo stesso nome.
Nome tipo	Il tipo di dati utilizzato per gestire i dati dai componenti generati.
Nome componente di lettura	Il nome dei componenti di lettura che questo generatore crea.

 Tabella 13-23
 Proprietà nella pagina dei componenti di lettura /scrittura

Proprietà	Descrizione
Nome componente di scrittura	Il nome dei componenti di scrittura che questo generatore crea.

Informazioni sul generatore di valori separati

Questo generatore consente di creare i componenti che funzionano con i file con valori separati. I file con valori separati fanno riferimento a file di testo normale (solitamente file .csv) che hanno una serie di valori che sono separati da un delimitatore. Una virgola è un comune delimitatore.

Il generatore di valori separati utilizza un file che viene specificato come modello. Il generatore legge il file e crea un tipo di dati e i componenti basati sui contenuti del file.

Vedere "Pagina Definizioni" a pagina 306.

Vedere "Pagina delle stringhe nulle" a pagina 307.

Vedere "Pagina delle maschere della data" a pagina 308.

Vedere "Pagina dei componenti di lettura/scrittura" a pagina 308.

Vedere "Pagina di modifica delle definizioni" a pagina 309.

Dopo aver creato i componenti personalizzati, è possibile utilizzarli nei progetti flusso di lavoro. È necessario importare i componenti personalizzati nel progetto prima di poterli utilizzare.

Vedere "Importazione di componenti in un progetto" a pagina 226.

Pagina Definizioni

La pagina Definizioni è una pagina nella procedura guidata del generatore dei valori separati. In questa pagina si impostano il file con valori separati e alcune informazioni sui contenuti del file.

Vedere "Informazioni sul generatore di valori separati" a pagina 306.

Proprietà	Descrizione
Nome del file	Il nome del file che viene utilizzato come modello per il tipo di dati e per i componenti che questo generatore crea.
	Questo file è un file di testo normale (solitamente un file .csv) con una serie di valori. Un delimitatore separa i valori. Una virgola è un comune delimitatore.
	I file con valori separati non devono essere confusi con i file a lunghezza fissa.
	Vedere "Informazioni sul generatore di lunghezza fissa" a pagina 301.
La prima riga è il nome del campo	Imposta se la prima riga nel file con valori separati contiene i nomi dei campi nel file. Ad esempio, la prima riga nel file con valori separati può rappresentare i nomi del campo come <i>Nome</i> e <i>DOB</i> .
	Il generatore utilizza i valori che sono nella prima riga del file come nomi della proprietà nel tipo di dati che crea.
Separatore	Il carattere delimitatore che separa ogni valore nel file.
Codifica predefinita	Il tipo di codifica del testo utilizzata dal file con valori separati.

Tabella 13-24	Proprietà	nella	nagina	Definizioni
	riopheta	nena	pagina	Dennizioni

Pagina delle stringhe nulle

La pagina delle stringhe nulle è una pagina nella procedura guidata del generatore dei valori separati. Consente di dichiarare quali stringhe devono essere considerate nulle e quale deve essere il valore definito per i campi nulli. I valori nulli si impostano per tipo di dati.

Vedere "Informazioni sul generatore di valori separati" a pagina 306.

Tabella 13-25Proprietà nella pagina delle stringhe nulle

Proprietà	Descrizione
Tipi logici	I tipi di dati per i quali è possibile impostare i valori delle stringhe nulle. Poiché ogni tipo di dati può avere un valore nullo differente, impostare le stringhe nulle e il valore per ogni tipo di dati.

Proprietà	Descrizione
Stringhe nulle	Le stringhe che sono riconosciute come nulle. È possibile aggiungere una, nessuna o più stringhe nulle. Aggiungere tutte le stringhe che devono essere trattate come valori nulli.
Valore predefinito	Il valore predefinito da utilizzare per i campi nulli.

Pagina delle maschere della data

La pagina delle maschere della data è una pagina nella procedura guidata del generatore dei valori separati. È una pagina facoltativa. In questa pagina si imposta il formato delle date che sono nel file con valori separati.

Ad esempio, se il file utilizza il formato *mm/gg/aaaa* per le date, inserire questo valore.

Vedere "Informazioni sul generatore di lunghezza fissa" a pagina 301.

Pagina dei componenti di lettura/scrittura

La pagina dei componenti di lettura/scrittura è una pagina nella procedura guidata del generatore dei valori separati. Consente di impostare le proprietà per i componenti di lettura e scrittura.

Proprietà	Descrizione
Spazio dei nomi	Lo spazio dei nomi del componente utilizzato per identificare i dati dalla libreria dei componenti generati. Lo spazio dei nomi differenzia i dati se si dispone di un altro tipo di dati con lo stesso nome.
Nome tipo	Il tipo di dati utilizzato per gestire i dati dai componenti generati.
Nome componente di lettura	Il nome del componente di lettura.
Nome componente di scrittura	Il nome del componente di scrittura.

 Tabella 13-26
 Proprietà nella pagina dei componenti di lettura /scrittura

Pagina di modifica delle definizioni

La pagina di modifica delle definizioni è una pagina nella procedura guidata del generatore dei valori separati. In questa pagina si controllano le definizioni impostate per i nomi del campo nella pagina Definizioni. È possibile cambiare le definizioni se non sono corrette.

Se nessun nome del campo esiste, è possibile inserirlo in questa pagina. Digitare tutti nomi del campo che esistono nel file con valori separati. Ad esempio, se il file contiene i nomi del campo come *Nome* e *DOB*, digitare questi nomi. Inoltre, impostare un tipo di dati per ogni campo.

Gli errori appaiono in fondo alla pagina.

Vedere "Informazioni sul generatore di valori separati" a pagina 306.

Informazioni sul generatore di valori separati (estesi)

Il generatore di valori separati estesi funziona come il generatore di valori separati normali. Tuttavia, non richiede un file.

Vedere "Informazioni sul generatore di valori separati" a pagina 306.

Dopo aver creato i componenti personalizzati, è possibile utilizzarli nei progetti flusso di lavoro. È necessario importare i componenti personalizzati nel progetto prima di poterli utilizzare.

Vedere "Importazione di componenti in un progetto" a pagina 226.

Informazioni sul generatore LDAP

Il generatore LDAP funziona come il generatore di Active Directory.

Vedere "Informazioni sul generatore di Active Directory" a pagina 296.

Informazioni sul generatore di chiamata al servizio web

Questo generatore consente di creare i componenti che fanno le chiamate ai servizi web specificati dall'utente. Con questo generatore, è possibile utilizzare i metodi specifici in WSDL, un linguaggio per la descrizione dei servizi web. I componenti che questo generatore crea possono comunicare, pubblicare richieste e leggere risposte da servizi web dinamici.

Vedere "Pagina Seleziona URL" a pagina 310.

Vedere "Pagina Spazio dei nomi e categorie" a pagina 311.

Vedere "Pagina Seleziona componenti" a pagina 312.

Vedere "Pagina Proprietà" a pagina 313.

Dopo aver creato i componenti personalizzati, è possibile utilizzarli nei progetti flusso di lavoro. È necessario importare i componenti personalizzati nel progetto prima di poterli utilizzare.

Vedere "Importazione di componenti in un progetto" a pagina 226.

Pagina Seleziona URL

La pagina Seleziona URL è una pagina nella procedura guidata del generatore di chiamata al servizio Web. In questa pagina si configura il servizio di Web che i componenti che questo generatore crea utilizzano.

Vedere "Informazioni sul generatore di chiamata al servizio web" a pagina 309.

Proprietà	Descrizione
Tipo origine	Il tipo di servizio web che si desidera utilizzare. Può essere necessario di configurare altre proprietà a seconda del tipo di servizio web scelto.
	Il seguente elenco descrive ogni opzione:
	 Servizio directory di gestione dei processi Utilizza un servizio web directory di gestione dei processi File WSDL Utilizza un file WSDL. URL con autenticazione Utilizza un servizio web con un URL accessibile che richiede l'autenticazione. URL Un servizio web con un URL accessibile che non richiede l'autenticazione.
URL	L'URL del servizio web che si desidera utilizzare.
Seleziona tipi conosciuti manualmente	Imposta se selezionare manualmente i tipi di dati per i tipi di dati del servizio web. Se non si attiva questa impostazione, il generatore crea un tipo di dati per gestire i dati del servizio web.

 Tabella 13-27
 Proprietà nella pagina Seleziona URL

Pagina Spazio dei nomi e categorie

La pagina Spazio dei nomi e categorie è una pagina nella procedura guidata del generatore del chiamante del servizio web. In questa pagina si configurano le opzioni dei nomi per i componenti che questo generatore crea. È inoltre possibile impostare le informazioni su dove l'URL del servizio web viene memorizzato per essere utilizzato dal componente nel processo.

Vedere "Informazioni sul generatore di chiamata al servizio web" a pagina 309.

Proprietà	Descrizione
Spazio dei nomi	Lo spazio dei nomi del componente utilizzato per identificare i dati dalla libreria dei componenti generati. Lo spazio dei nomi differenzia i dati se si dispone di un altro tipo di dati con lo stesso nome.
Categoria predefinita	La categoria nella casella degli strumenti dei componenti in cui appaiono i componenti generati. È possibile aggiungere le sottocategorie nel seguente formato: <i>categoria.sottocategoria</i> .
URL predefinito del servizio web	L'URL che i componenti generati utilizzano per impostazione predefinita. Questo URL deve essere lo stesso URL che è stato configurato nella pagina Seleziona URL. Vedere "Pagina Seleziona URL" a pagina 310.
Pattern del nome	Il pattern del nome che questo generatore utilizza quando crea i componenti del servizio web. Per impostazione predefinita utilizza un pattern <nomemetodo>Component</nomemetodo> . Ciò significa che ogni componente è denominato con il nome del metodo del servizio web e con la parola Component (ad esempio, <i>GetUsersComponent</i>).
Generare il codice per il proxy HTTP	

 Tabella 13-28
 Proprietà nella pagina Spazio dei nomi e categorie

Proprietà	Descrizione
Generazione dell'URL predefinito	Imposta come i componenti generati accedono all'URL del servizio web.
	 Compilando il componente Viene compilato l'URL del servizio web in una proprietà nei componenti generati. Usando la proprietà del progetto Viene utilizzata una proprietà esistente del progetto per l'URL del servizio web. Vedere "Informazioni sulle proprietà del progetto" a pagina 200. Se si utilizza questa opzione, impostare il nome della proprietà del progetto nella proprietà del progetto. Utilizzando e compilando la proprietà del progetto Viene utilizzata una proprietà esistente del progetto e compilarla con l'URL del servizio web impostato nella proprietà URL predefinito del servizio web. Lasciando vuoto Non viene fornito un URL del servizio Web per i componenti generati. Utilizzare questa opzione se si desidera impostare la stringa di connessione nell'editor
	di ogni componente.
Sicurezza	Consente di attivare e configurare la sicurezza del servizio web.

Pagina Seleziona componenti

La pagina Seleziona componenti è una pagina nella procedura guidata del generatore del chiamante del servizio web. In questa pagina si selezionano i componenti che si desidera che il generatore crei.

Nel riquadro di destra, selezionare tutti componenti che si desidera creare. I nomi dei componenti riflettono i rispettivi metodi del servizio web a meno che non sia stata cambiata la proprietà **Pattern nome** nella pagina Spazio dei nomi e categorie.

Vedere "Pagina Spazio dei nomi e categorie" a pagina 311.

È possibile fare clic su **Prova** per collaudare ogni componente.

Vedere "Informazioni sul generatore di chiamata al servizio web" a pagina 309.

Pagina Proprietà

La pagina Proprietà è una pagina nella procedura guidata del generatore di chiamata al servizio web. In questa pagina è possibile cambiare il nome delle variabili di dati che appaiono come proprietà del componente nei componenti generati. Ogni variabile di dati rappresenta un valore dal servizio web. È possibile fare clic sul nome della proprietà nella colonna **Dopo** e cambiarlo.

Vedere "Informazioni sul generatore di chiamata al servizio web" a pagina 309.

Informazioni sul tipo definito dall'utente con generatore di mapping del database

Questo generatore consente di creare tipi di dati del mapping relazionale a oggetti definiti dall'utente che è possibile utilizzare nei progetti. Questo generatore non crea i componenti come la maggior parte degli altri generatori. Invece, crea tipi di dati del mapping relazionale a oggetti definiti dall'utente.

Vedere "Informazioni sui tipi di dati del mapping relazionale a oggetti (ORM)" a pagina 204.

Il mapping del database fa riferimento a una funzionalità speciale di Workflow Designer. I tipi di dati del mapping relazionale a oggetti comunicano con un database. I dati nel tipo di dati sono mappati ai dati nel database in modo che i due set di dati abbiano lo stesso valore. Questo mapping è compiuto attraverso gli scambi in SymQ.

Vedere "Informazioni su SymQ" a pagina 681.

Dopo aver creato un tipo di dati con il tipo definito dall'utente con l'editor del mapping del database, è possibile importare i dati nel progetto.

Vedere "Importazione di componenti in un progetto" a pagina 226.

Per impostazione predefinita, Workflow Designer ha centinaia di tipi di dati che è possibile utilizzare nei progetti. È anche possibile utilizzare un tipo definito dall'utente con generatore di mapping del database per creare nuovi tipi di dati. Con questo generatore è possibile creare tipi di dati complessi con il mapping del database utilizzabili immediatamente nei progetti.

I tipi di dati complessi sono gli oggetti dati che possono contenere proprietà. Le proprietà sono singoli valori all'interno del tipo di dati. Un tipo di dati può avere un numero illimitato di proprietà. Con il tipo definito dall'utente con generatore di mapping del database è possibile creare tipi di dati e configurarii con le proprietà.

È anche possibile aggiungere gli interi tipi di dati ad altri tipi di dati come se fossero proprietà. È possibile includere un numero illimitato di tipi dati in altri tipi di dati.

È possibile aggiungere assembly al generatore in modo da poterli utilizzare quando si creano tipi e proprietà di dati. Aggiungendo gli assembly, è possibile utilizzare i tipi di dati personalizzati nei tipi di dati creati. Ad esempio, è possibile impostare una proprietà per utilizzare un tipo di dati personalizzato se si aggiunge l'assembly per quel tipo di dati. È possibile aggiungere assembly solo quando in primo luogo si apre la procedura guidata del generatore.

Vedere "Pagina Progettazione dei tipi" a pagina 319.

Vedere "Pagina Impostazioni" a pagina 321.

Pagina Progettazione dei tipi

La pagina Progettazione dei tipi è una pagina nel tipo definito dall'utente con la procedura guidata del generatore del mapping del database. In questa pagina si creano i nuovi tipi di dati e li si configura con le proprietà.

L'opzione **Aggiungi** consente di aggiungere un nuovo tipo di dati, un elenco di scelte o un sotto tipo di dati a un tipo di dati esistente.

Vedere "Informazioni sul generatore del tipo definito dall'utente" a pagina 319.

La seguente tabella descrive questi termini:

Tipo di dati	Un tipo di dati normali che è possibile creare e quindi configurare con le proprietà.
Sotto tipo di dati	Un tipo di dati incorporato in un altro tipo di dati. Questa opzione è disponibile dopo la creazione di almeno un tipo di dati primario.
Elenco di scelte	Un tipo enumerato. Creare un elenco di scelte se si desidera creare un tipo di dati con le proprietà che accettano solo valori specificati.

Vedere "Aggiungere un tipo di dati nel tipo definito dall'utente con generatore del mapping del database" a pagina 315.

Vedere "Aggiungere una proprietà a un tipo di dati nel tipo definito dall'utente con generatore del mapping del database" a pagina 315.

Vedere "Aggiungere un sotto tipo di dati al tipo di dati nel generatore di tipo definito dall'utente" a pagina 317.

Vedere "Aggiungere un elenco di scelte nel generatore del tipo definito dall'utente" a pagina 317.

Aggiungere un tipo di dati nel tipo definito dall'utente con generatore del mapping del database

È possibile aggiungere un tipo di dati nella pagina Progettazione dei tipi del tipo definito dall'utente con il generatore del mapping del database. Tutti tipi di dati hanno dati predefiniti: **Tipo base** e **Attributi**. Non è necessario modificare questi dati.

Vedere "Pagina Progettazione dei tipi" a pagina 314.

Aggiungere un tipo di dati

- 1 Nella pagina Progettazione dei tipi del generatore di tipo definito dall'utente, fare clic su **Aggiungi > Aggiungi tipo di dati**.
- 2 Digitare un nome per il tipo di dati.
- 3 Impostare la proprietà **Tipo base**.

Utilizzare l'impostazione predefinita (**AbstractRelationalMappingObject**) a meno che non si voglia utilizzare un tipo di dati esistente per il tipo base. Il tipo base si imposta

4 Impostare la proprietà Sovrascrivi nome tabella.

Questa proprietà si applica solo se la tabella del database di destinazione esiste già e ha un nome che è differente dal nome del tipo di dati. Se si desidera utilizzare il nome della tabella impostato nel database, non attivare questa proprietà. Se si desidera sovrascrivere il nome della tabella con il nome di questo tipo di dati, attivare questa proprietà.

5 Fare clic su OK.

Aggiungere una proprietà a un tipo di dati nel tipo definito dall'utente con generatore del mapping del database

Nella pagina Progettazione dei tipi del tipo definito dall'utente con generatore del mapping del database, è possibile aggiungere una proprietà a un tipo di dati.

Vedere "Pagina Progettazione dei tipi" a pagina 314.

Aggiungere una proprietà a un tipo di dati

- 1 Nella pagina Progettazione dei tipi del generatore del tipo definito dall'utente, fare clic sul tipo di dati a cui si desidera aggiungere una proprietà.
- 2 Fare clic su Aggiungi proprietà.

3 Digitare un nome per la proprietà e impostare le sua proprietà.

La seguente tabella descrive le proprietà:

Тіро	Il tipo di dati della proprietà. Se si desidera utilizzare un tipo di dati non disponibile nell'elenco, è possibile importarlo in un assembly.
	Vedere "Aggiungere un assembly a un generatore" a pagina 274.
Elementi	Imposta se la proprietà è un valore singolo o una matrice.
Sovrascrivi nome campo	Imposta se il nome della proprietà sovrascriverà o meno il nome della colonna con il nome di questa proprietà. Questa proprietà si applica solo se la colonna di destinazione esiste già e ha un nome differente dal nome della proprietà.
	Se si attiva questa proprietà, inserire un nome nella proprietà Nome campo .
Sovrascrivi il convertitore del tipo	Imposta se il generatore utilizzerà o meno un convertitore del tipo diverso da quello predefinito. Per impostazione predefinita il generatore utilizza GenericRelationalMappingFieldConverter.
	Se si attiva questa proprietà, impostare un nuovo convertitore del tipo.
Sovrascrivi il tipo di dati SQL	Imposta se la proprietà utilizzerà o meno un tipo di dati SQL diverso da quello predefinito. Il tipo predefinito di dati SQL appare nella proprietà Solo lettura del tipo di dati SQL .
	Se si attiva questa proprietà, impostare un nuovo tipo di dati SQL per questa proprietà da utilizzare.
Tipo di dati SQL	Il tipo di dati SQL che questa proprietà utilizza.
Indicizzato	Crea un indice analitico del database nel campo. Questa opzione migliora le prestazioni di query quando si interroga tramite il campo se la tabella contiene un gran numero di dati.

4 Fare clic su OK.

La proprietà appare sotto il tipo di dati che la contiene.

Aggiungere un sotto tipo di dati al tipo di dati nel generatore di tipo definito dall'utente

Nella pagina Progettazione dei tipi del generatore di tipo definito dall'utente con generatore del mapping del database, è possibile aggiungere un sotto tipo di dati. Questa opzione è disponibile dopo la creazione di almeno un tipo di dati primario.

Vedere "Pagina Progettazione dei tipi" a pagina 314.

Aggiungere un sotto tipo di dati a un tipo di dati

- 1 Nella pagina Progettazione dei tipi del generatore di tipo definito dall'utente con generatore del mapping del database, fare clic su Aggiungi > Aggiungi sotto tipo di dati.
- 2 Fare clic sul tipo di dati primario a cui si desidera aggiungere il sotto tipo di dati.
- 3 Digitare un nome per il sotto tipo di dati.
- 4 Impostare la proprietà **Tipo base**.

Utilizzare l'impostazione predefinita (**AbstractRelationalMappingObject**) a meno che non si intenda utilizzare un tipo di dati esistente per il tipo base.

5 Impostare la proprietà Sovrascrivi nome tabella.

Questa proprietà si applica solo se la tabella del database di destinazione esiste già e ha un nome che è differente dal nome del tipo di dati. Se si desidera utilizzare il nome della tabella impostato nel database, non attivare questa proprietà. Se si desidera sovrascrivere il nome della tabella con il nome di questo tipo di dati, attivare questa proprietà.

6 Fare clic su OK.

Il nuovo sotto tipo di dati appare nel riquadro di destra nel tipo di dati primario.

Aggiungere un elenco di scelte nel generatore del tipo definito dall'utente

Nella pagina Progettazione dei tipi del generatore di tipo definito dall'utente con generatore di mapping del database, è possibile aggiungere un elenco di scelte.

Vedere "Pagina Progettazione dei tipi" a pagina 314.

Aggiungere un elenco di scelte

- 1 Nella pagina Progettazione dei tipi del generatore di tipo definito dall'utente, fare clic su **Aggiungi > Aggiungi elenco di scelte**.
- 2 Digitare un nome per l'elenco di scelte, quindi fare clic su Aggiungi.

Il nuovo elenco di scelte appare nel riquadro di destra.

Pagina Indici analitici

La pagina Indici analitici è una pagina nel tipo definito dall'utente con la procedura guidata del generatore del mapping del database. Questa pagina è facoltativa. In questa pagina è possibile aggiungere gli indici analitici alle proprietà create alla pagina Progettazione dei tipi.

Vedere "Pagina Progettazione dei tipi" a pagina 314.

Gli indici analitici che è possibile aggiungere in questa pagina creano indici per le colonne nella tabella SQL. Le proprietà create nella pagina Progettazione dei tipi rappresentano le colonne nella tabella SQL. Quando si aggiungono indici analitici alle proprietà nella pagina Indici analitici, si aggiungono indici analitici alle colonne corrispondenti.

Vedere "Informazioni sul tipo definito dall'utente con generatore di mapping del database" a pagina 313.

Pagina Impostazioni

La pagina Impostazioni è una pagina nel tipo definito dall'utente con la procedura guidata del generatore del mapping del database. In questa pagina si imposta lo spazio dei nomi e la categoria del tipo definito dall'utente creato.

Lo spazio dei nomi fa riferimento a uno schema di nomi utilizzato per identificare la libreria componenti generata. Lo spazio dei nomi differenzia la libreria se si dispone di un'altra libreria con lo stesso nome.

La categoria fa riferimento alla categoria nella casella degli strumenti del componente in cui i componenti generati appaiono. È possibile aggiungere le sottocategorie nel seguente formato: *categoria.sottocategoria*.

Vedere "Informazioni sul tipo definito dall'utente con generatore di mapping del database" a pagina 313.

Pagina Componenti

La pagina Componenti è una pagina nel tipo definito dall'utente con la procedura guidata del generatore del mapping del database. In questa pagina si selezionano i tipi di dati per cui si desidera creare i componenti.

Vedere "Informazioni sul tipo definito dall'utente con generatore di mapping del database" a pagina 313.

Informazioni sul generatore del tipo definito dall'utente

Questo generatore consente di creare tipi definiti dall'utente che è possibile utilizzare nei progetti. Il generatore del tipo definito dall'utente non crea componenti come la maggior parte degli altri generatori. Invece, crea tipi definiti dall'utente.

Dopo aver creato un tipo di dati con l'editor del tipo definito dall'utente, è possibile importare il tipo di dati nel progetto per utilizzarlo.

Vedere "Importazione di componenti in un progetto" a pagina 226.

Per impostazione predefinita, Workflow Designer ha centinaia di tipi di dati da utilizzare nei progetti. È anche possibile utilizzare il generatore del tipo definito dall'utente per creare un nuovo tipo di dati. Con questo generatore è possibile creare tipi di dati complessi da utilizzare immediatamente nei progetti.

I tipi di dati complessi sono gli oggetti dati che possono contenere proprietà. Le proprietà sono singoli valori all'interno del tipo di dati. Un tipo di dati può avere un numero illimitato di proprietà. Con il generatore del tipo definito dall'utente, è possibile creare tipi di dati e configurarli con le proprietà.

È anche possibile aggiungere gli interi tipi di dati ad altri tipi di dati come se fossero proprietà. È possibile includere un numero illimitato di tipi di dati in altri tipi di dati.

È possibile aggiungere assembly al generatore in modo da poterli utilizzare quando si creano tipi e proprietà di dati. Aggiungendo gli assembly, è possibile utilizzare i tipi di dati personalizzati nei tipi di dati creati. Ad esempio, è possibile impostare una proprietà per utilizzare un tipo di dati personalizzato se si aggiunge l'assembly per quel tipo di dati. È possibile aggiungere assembly dopo aver aperto la procedura guidata del generatore.

Vedere "Pagina Progettazione dei tipi" a pagina 319.

Vedere "Pagina Impostazioni" a pagina 321.

Pagina Progettazione dei tipi

La pagina Progettazione dei tipi è una pagina nella procedura guidata del generatore del tipo definito dall'utente. In questa pagina è possibile creare nuovi tipi di dati e configurarli specificandone le proprietà.

L'opzione **Aggiungi** consente di aggiungere un nuovo tipo di dati, un elenco di scelte o un sotto tipo di dati a un tipo di dati esistente.

Vedere "Informazioni sul generatore del tipo definito dall'utente" a pagina 319.

La seguente tabella descrive questi termini:

Tipo di dati	Un tipo di dati normali che è possibile creare e quindi configurare con le proprietà.
Sotto tipo di dati	Un tipo di dati incorporato in un altro tipo di dati. Questa opzione è disponibile dopo la creazione di almeno un tipo di dati primario.
Elenco di scelte	Un tipo enumerato. Creare un elenco di scelte se si desidera creare un tipo di dati con le proprietà che accettano solo valori specificati.

Vedere "Aggiungere un assembly a un generatore" a pagina 274.

Vedere "Aggiungere un tipo di dati nel generatore del tipo definito dall'utente" a pagina 320.

Vedere "Aggiungere una proprietà a un tipo di dati nel generatore di tipo definito dall'utente" a pagina 320.

Vedere "Aggiungere un sotto tipo di dati al tipo di dati nel generatore di tipo definito dall'utente" a pagina 321.

Vedere "Aggiungere un elenco di scelte nel generatore del tipo definito dall'utente" a pagina 317.

Aggiungere un tipo di dati nel generatore del tipo definito dall'utente

Nella pagina Progettazione dei tipi del generatore del tipo definito dall'utente, è possibile aggiungere un tipo di dati. Tutti tipi di dati hanno dati predefiniti: **Tipo base** e **Attributi**. Non è necessario modificare questi dati.

Vedere "Pagina Progettazione dei tipi" a pagina 319.

Aggiungere un tipo di dati

- 1 Nella pagina Progettazione dei tipi del generatore di tipo definito dall'utente, fare clic su **Aggiungi > Aggiungi tipo di dati**.
- 2 Digitare un nome per il tipo di dati, quindi fare clic su Aggiungi.

Il nuovo tipo di dati appare nel riquadro di destra.

Aggiungere una proprietà a un tipo di dati nel generatore di tipo definito dall'utente

Nella pagina Progettazione dei tipi del generatore di tipo definito dall'utente, è possibile aggiungere una proprietà a un tipo di dati creato.

Vedere "Pagina Progettazione dei tipi" a pagina 319.

Aggiungere una proprietà a un tipo di dati

- 1 Nella pagina Progettazione dei tipi del generatore del tipo definito dall'utente, fare clic sul tipo di dati a cui si desidera aggiungere una proprietà.
- 2 Fare clic su Aggiungi proprietà.
- 3 Digitare un nome per la proprietà e impostare il suo tipo di dati semplici.
- 4 Fare clic su Aggiungi.

La proprietà appare sotto il tipo di dati che la contiene.

Aggiungere un sotto tipo di dati al tipo di dati nel generatore di tipo definito dall'utente

Nella pagina Progettazione dei tipi del generatore di tipo definito dall'utente, è possibile aggiungere un sotto tipo di dati. Questa opzione è disponibile dopo la creazione di almeno un tipo di dati primario.

Vedere "Pagina Progettazione dei tipi" a pagina 319.

Aggiungere un sotto tipo di dati a un tipo di dati

- 1 Nella pagina Progettazione dei tipi del generatore di tipo definito dall'utente, fare clic su **Aggiungi > Aggiungi sotto tipo di dati**.
- 2 Fare clic sul tipo di dati primario a cui si desidera aggiungere il sotto tipo di dati.
- 3 Digitare un nome per il sotto tipo di dati, quindi fare clic su Aggiungi.

Il nuovo sotto tipo di dati appare nel riquadro di destra nel tipo di dati primario.

Pagina Impostazioni

La pagina Impostazioni è una pagina nella procedura guidata del generatore del tipo definito dall'utente. In questa pagina si imposta lo spazio dei nomi del tipo definito dall'utente creato.

Lo spazio dei nomi fa riferimento a uno schema di nomi utilizzato per identificare la libreria componenti generata. Lo spazio dei nomi differenzia la libreria se si dispone di un'altra libreria con lo stesso nome.

Vedere "Informazioni sul generatore del tipo definito dall'utente" a pagina 319.

Informazioni sul generatore di interazione del flusso di lavoro personalizzato

Il generatore di interazione del flusso di lavoro personalizzato consente di creare un componente flusso di lavoro con più percorsi di uscita. Il componente che questo generatore crea è molto simile al componente flusso di lavoro di approvazione e al componente flusso di lavoro della finestra di dialogo.

Symantec consiglia di utilizzare il componente flusso di lavoro della finestra di dialogo con questo generatore invece del componente flusso di lavoro di approvazione o un componente creato. Tuttavia, è necessario progettare un modulo web se si utilizza il componente flusso di lavoro della finestra di dialogo e si desidera includere un modulo. I componenti creati con il generatore di interazione di flusso di lavoro personalizzato non richiedono di progettare un modulo web. Il componente crea automaticamente un modulo. Definire quali dati il modulo prevede e che percorsi di uscita ha.

Nel tempo di esecuzione il componente crea una pagina HTML non stilizzata in cui l'utente inserisce i dati.

Vedere "Pagina Informazioni generali" a pagina 322.

Vedere "Pagina Esponi dati dal componente" a pagina 323.

Vedere "Pagina Percorsi del risultato" a pagina 323.

Dopo aver creato i componenti personalizzati, è possibile utilizzarli nei progetti flusso di lavoro. È necessario importare i componenti personalizzati nel progetto prima di poterli utilizzare.

Vedere "Importazione di componenti in un progetto" a pagina 226.

Pagina Informazioni generali

La pagina Informazioni generali è una pagina nella procedura guidata del generatore di interazione del flusso di lavoro personalizzato. In questa pagina si impostano il nome e le altre impostazioni per il componente che questo generatore crea.

Vedere "Informazioni sul generatore di interazione del flusso di lavoro personalizzato" a pagina 322.

Proprietà	Descrizione
Nome componente	Il nome del componente del flusso di lavoro personalizzato che si desidera creare. Fornire un nome che esprime lo scopo del componente. Ad esempio, se si crea un componente che comprende le domande di indagine, è possibile denominare il componente <i>SurveyQuestions</i> .
Spazio dei nomi del componente	Lo spazio dei nomi del componente utilizzato per identificare la libreria dei componenti generati. Lo spazio dei nomi differenzia la libreria se si dispone di un'altra libreria con lo stesso nome.
Consenti tipi complessi	Consente di impostare se il componente può accettare i tipi di dati complessi.

 Tabella 13-29
 Proprietà nella pagina Informazioni generali

Pagina Esponi dati dal componente

La pagina Esponi dati dal componente è una pagina nella procedura guidata del generatore di interazione del flusso di lavoro personalizzato. In questa pagina si impostano le variabili di dati che ci si aspetta vengano utilizzate dagli utenti per inserire il modulo.

È possibile aggiungere e configurare tante variabili quante se ne desidera.

Vedere "Informazioni sul generatore di interazione del flusso di lavoro personalizzato" a pagina 322.

Pagina Percorsi del risultato

La pagina Percorsi del risultato è una pagina nella procedura guidata del generatore di interazione del flusso di lavoro personalizzato. In questa pagina si impostano i percorsi di uscita per il modulo e una definizione di dati per ogni percorso di uscita. Le definizioni dei dati fanno riferimento alle variabili di dati che ogni percorso utilizza per i suoi dati di uscita.

Vedere "Informazioni sul generatore di interazione del flusso di lavoro personalizzato" a pagina 322.

Informazioni sul generatore di chiamata al servizio WCF

Dopo aver creato i componenti personalizzati, è possibile utilizzarli nei progetti flusso di lavoro. È necessario importare i componenti personalizzati nel progetto prima di poterli utilizzare.

Vedere "Importazione di componenti in un progetto" a pagina 226.

Informazioni sul generatore del componente ASDK

Il generatore ASDK viene eseguito dopo l'installazione e crea i componenti fuori dalle chiamate del metodo ASDK. I metodi ASDK cambiano meno frequentemente delle attività e delle risorse. Tuttavia, è necessario rigenerare un componente dopo aver apportato le modifiche a un metodo ASDK che il componente contiene.

Vedere "Esecuzione dei generatori di componenti di Symantec Management Platform" a pagina 610.

Vedere "Generatori di componenti di flusso di lavoro di Symantec" a pagina 273.

Informazioni sul generatore del componente attività ASDK

Il generatore di attività viene eseguito dopo l'installazione. Raccoglie le attività ASDK in Symantec Management Console. Un'attività è un'azione intrapresa in una risorsa o in una raccolta di risorse. Le attività sono gestite in Symantec Management Console. I componenti generati devono essere rigenerati per riflettere le modifiche di Symantec Management Console.

Vedere "Esecuzione dei generatori di componenti di Symantec Management Platform" a pagina 610.

Vedere "Generatori di componenti di flusso di lavoro di Symantec" a pagina 273.

Informazioni sul generatore del componente dei report

Il report viene eseguito dopo l'installazione. Raccoglie tutti report che sono disponibili in Symantec Management Console. Per ogni report disponibile, viene creato un componente. Ogni componente del report rappresenta una query SQL che recupera e memorizza i dati strutturati in una raccolta all'interno di un flusso di lavoro.
Vedere "Esecuzione dei generatori di componenti di Symantec Management Platform" a pagina 610.

Vedere "Generatori di componenti di flusso di lavoro di Symantec" a pagina 273.

Informazioni sul generatore del componente della risorsa

Il generatore della risorsa viene eseguito durante l'installazione. Raccoglie tutte le risorse che sono disponibili nella console di gestione di Symantec. Una risorsa è solitamente un elemento tangibile come un computer, un telefono o una stampante. Una risorsa ha i dati e le associazioni ad altre risorse in Symantec Management Console. Le risorse sono gestite in Symantec Management Console. I componenti generati devono essere rigenerati per riflettere le modifiche di Symantec Management Platform.

Vedere "Esecuzione dei generatori di componenti di Symantec Management Platform" a pagina 610.

Vedere "Generatori di componenti di flusso di lavoro di Symantec" a pagina 273.

Informazioni sul generatore della libreria .NET

Il generatore della libreria .NET genera i componenti che eseguono il codice .NET in un DLL. Dopo aver selezionato un DLL e una classe o un metodo che si desidera utilizzare, il generatore crea un componente personalizzato. Questo componente può invocare e sfruttare il codice nel DLL selezionato. È possibile invocare le proprietà e i metodi di altri componenti utilizzando i componenti che sono stati creati con questo generatore.

Dopo aver creato i componenti personalizzati, è possibile utilizzarli nei progetti flusso di lavoro. È necessario importare i componenti personalizzati nel progetto prima di poterli utilizzare.

Vedere "Importazione di componenti in un progetto" a pagina 226.

Informazioni sul generatore di script

Il componente del generatore di script genera i componenti che eseguono il codice specificato dall'utente C#.

Vedere "Pagina Input" a pagina 326.

Vedere "Pagina Variabili statiche" a pagina 326.

Vedere "Pagina Percorsi del risultato" a pagina 326.

Vedere "Pagina Informazioni generali" a pagina 327.

Vedere "Pagina Codice di script" a pagina 327.

Dopo aver creato i componenti personalizzati, è possibile utilizzarli nei progetti flusso di lavoro. È necessario importare i componenti personalizzati nel progetto prima di poterli utilizzare.

Vedere "Importazione di componenti in un progetto" a pagina 226.

Pagina Input

La pagina Input è una pagina nella procedura guidata del generatore di script. In questa pagina si creano le variabili di input per il componente. Le variabili configurate in questa pagina appaiono come caselle di input nell'editor del componente relativo al componente che questo generatore crea. È possibile creare un numero illimitato di variabili di input.

Creare tutte le variabili di input che si desiderano nel componente di script.

Vedere "Informazioni sul generatore di script" a pagina 325.

Pagina Variabili statiche

La pagina Variabili statiche è una pagina nella procedura guidata del generatore di script. In questa pagina si creano le variabili statiche per il componente di script. È possibile creare un numero illimitato di variabili statiche.

Vedere "Informazioni sul generatore di script" a pagina 325.

Pagina Percorsi del risultato

La pagina Percorsi del risultato è una pagina nella procedura guidata del generatore di script. In questa pagina si creano percorsi di uscita per il componente script.

Per impostazione predefinita il generatore è impostato per utilizzare **Percorso singolo**, che significa che il componente script ha un solo percorso di uscita. Se si cambia l'impostazione in **Percorsi multipli**, è possibile configurare più di un percorso di uscita.

Vedere "Informazioni sul generatore di script" a pagina 325.

Proprietà	Descrizione
Nome percorso	Il nome di un percorso di uscita che si desidera aggiungere al componente script.
	Dopo aver inserito un nome, fare clic su Aggiungi nuovo percorso di uscita per aggiungerlo.
Percorsi di uscita	I percorsi di uscita per il componente script.
Aggiungi nuovo percorso di uscita	Aggiunge il nome del percorso di uscita inserito in Nome percorso.
Rimuovi il percorso di uscita selezionato	Rimuove il percorso di uscita selezionato.

 Tabella 13-30
 Proprietà nella pagina Percorsi del risultato

Pagina Informazioni generali

La pagina Informazioni generali è una pagina nella procedura guidata del generatore di script. In questa pagina si impostano il nome e le altre impostazioni per il componente che questo generatore crea.

Vedere "Informazioni sul generatore di script" a pagina 325.

 Tabella 13-31
 Proprietà nella pagina Informazioni generali

Proprietà	Descrizione
Nome componente	Il nome del componente del flusso di lavoro personalizzato che si desidera creare. Fornire un nome che esprime lo scopo del componente. Ad esempio, se si crea un componente che legge un file, è possibile denominare il componente <i>CustomReadFile</i> .
Spazio dei nomi del componente	Lo spazio dei nomi del componente utilizzato per identificare la libreria dei componenti generati. Lo spazio dei nomi serve a differenziare la libreria se si dispone di un'altra libreria con lo stesso nome.

Pagina Codice di script

La pagina Codice di script è una pagina nella procedura guidata del generatore di script. In questa pagina si scrive il codice di script per il componente.

Le variabili statiche e di input configurate, appaiono nella parte superiore della pagina Codice di script. Non è necessario modificare questi valori in questa pagina.

Se si desidera modificare questi valori, ritornare alla pagina Input e alla pagina Variabili statiche.

Vedere "Pagina Input" a pagina 326.

Vedere "Pagina Variabili statiche" a pagina 326.

Inserire il codice di script nel riquadro di destra della pagina Codice di script. Utilizzare il codice C#.

Vedere "Informazioni sul generatore di script" a pagina 325.

Capitolo

Utilizzo delle Webform

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- Informazioni sui moduli Web
- Informazioni sulla creazione di un modulo Web
- Informazioni sull'utilizzo dei dati per sviluppare un modulo Web
- Informazioni su ThisFormData
- Impostare un evento personalizzato su un modulo
- Informazioni sui componenti del modulo
- Informazioni sui temi
- Aggiunta di un tema a un modulo
- Modifica di un tema del modulo
- Creazione di un tema del modulo
- Informazioni sulle procedure consigliate per i temi del modulo
- Informazioni sui modelli del modulo
- Creazione di un modello del modulo
- Applicazione di un modello del modulo

Informazioni sui moduli Web

È possibile sviluppare i moduli Web in Workflow Designer e utilizzarli nei processi flusso di lavoro. Workflow Designer comprende i componenti con consentono di sviluppare i moduli Web. Questi moduli Web sono completamente personalizzabili.

I componenti che consentono di sviluppare i moduli Web sono i seguenti:

Costruttore del modulo	Il componente più comune dei moduli Web in Workflow Designer. Utilizzare il componente del costruttore del modulo come componente dei moduli Web di base.
	Questo componente comprende tutti i comandi dei moduli che è possibile utilizzare per creare un modulo.
Terminazione del costruttore del modulo	Un componente dei moduli Web che mostra una schermata finale. A differenza del componente del costruttore del modulo, questo componente non richiede di aggiungere un percorso del risultato.
	Quando un modulo in questo componente viene visualizzato durante il runtime, il processo continua al componente successivo. Il processo non aspetta che l'utente esca dal modulo.

Il costruttore del modulo e la terminazione dei componenti del costruttore del modulo non sono disponibili in tutti i tipi di progetto.

È possibile utilizzare il costruttore del modulo e la terminazione dei componenti del costruttore del modulo nei seguenti tipi di progetti:

Progetti di tipo WebForms	È possibile utilizzare il costruttore del modulo o la terminazione dei componenti del costruttore del modulo dovunque nei progetti di tipo WebForms.
	Vedere "Informazioni sui tipi di progetto Forms (Web)." a pagina 156.
Un componente di Flussi di lavoro dialogo in un progetto di tipo Workflow	Non è possibile utilizzare il costruttore del modulo o la terminazione dei componenti del costruttore del modulo nel modello primario di un progetto di tipo Workflow.
	Tuttavia, è possibile utilizzare questi componenti dei moduli Web nel modello della finestra di dialogo di un componente di Flussi di lavoro dialogo.

Informazioni sulla creazione di un modulo Web

È possibile creare un modulo Web in un costruttore del modulo o nella terminazione del componente del costruttore del modulo in Workflow Designer.

Vedere "Informazioni sui moduli Web" a pagina 329.

Lo sviluppo di un modulo è simile allo sviluppo di un processo del flusso di lavoro. L'editor del modulo (in un costruttore del modulo o nella terminazione del componente del costruttore del modulo) contiene una casella degli strumenti dei componenti e un'area di lavoro. La casella degli strumenti dei componenti in un editor del modulo contiene componenti diversi rispetto alla casella degli strumenti dei componenti nel modello primario del progetto.

Vedere "Informazioni sui componenti del modulo" a pagina 333.

Quando si crea un modulo Web, ci sono due aree principali del progetto: funzionalità e aspetto.

Area del progetto	Descrizione
Funzionalità	I componenti del modulo come i pulsanti, le caselle di testo e i pulsanti di opzione compongono la funzionalità del modulo.
	È anche possibile aggiungere gli script personalizzati a un modulo per una funzionalità aggiuntiva.
	Vedere "Impostare un evento personalizzato su un modulo" a pagina 333.
Aspetto	L'aspetto del modulo nella maggior parte dei casi dipende dal tema che gli viene applicato.
	Vedere "Informazioni sui temi" a pagina 388.

Tabella 14-1Funzionalità e aspetto di un modulo Web

Alla creazione di un modulo Web vengono applicati inoltre i principi tipici dello sviluppo del processo. Come i componenti regolari del flusso di lavoro, molti componenti del modulo (come il componente elenco Seleziona) richiedono i dati per eseguire i loro processi. Come i componenti regolari del flusso di lavoro, i componenti del modulo hanno inoltre gli editor del componente. È possibile modificare qualsiasi componente del modulo facendo doppio clic su di esso.

È necessario configurare l'aspetto e la funzionalità di un modulo quando si crea un modulo Web. Potrebbe anche essere necessario configurare il componente stesso del modulo Web (costruttore del modulo o la terminazione dei componenti del costruttore del modulo). Questi componenti hanno inoltre gli editor del componente che è possibile aprire quando si fa clic con il pulsante destro del mouse e si sceglie **Modifica componente**.

Informazioni sull'utilizzo dei dati per sviluppare un modulo Web

Utilizzare i dati per sviluppare un modulo Web mentre vengono utilizzati i dati nel modello primario del progetto. Alcuni componenti del modulo (come il componente elenco Seleziona) hanno dati di input e di output. È possibile utilizzare i normali dati di processo per i dati di input per un componente del modulo. È anche possibile utilizzare i dati di output di un componente del modulo nel modello primario del progetto. Vengono applicate le tipiche regole dei dati. Ad esempio, è possibile utilizzare i dati di output di un componente del modulo solo dopo che il componente è stato invocato nel processo.

I moduli Web hanno una funzione di dati esclusiva: **ThisFormData**. Con questa funzione, è possibile utilizzare i dati di output dei componenti del modulo quando vengono configurati altri componenti sullo stesso modulo.

Vedere "Informazioni su ThisFormData" a pagina 332.

Informazioni su ThisFormData

ThisFormData è un tipo di variabile che è a disposizione per formare i componenti (come casella di testo). Con **ThisFormData**, è possibile utilizzare i dati di output dei componenti del modulo quando vengono configurati altri componenti sullo stesso modulo. Ad esempio, se un componente della casella di testo ha una variabile di output chiamata Text1, quella variabile viene visualizzata nel modulo **'ThisFormData**. È possibile utilizzare questa variabile in un altro componente sullo stesso modulo (come il componente di elenco Seleziona).

Utilizzare **ThisFormData** quando si desidera utilizzare un valore definito dall'utente sullo stesso modulo in cui il valore è inserito.

ThisFormData è particolarmente utile quando si utilizza la proprietà Modulo della posta sulla modifica di valore sui componenti del modulo (come casella di testo). Durante il runtime, una variabile ThisFormData sul modulo non viene visualizzata finché un utente non fornisce un valore e gli aggiornamenti del modulo. È anche possibile utilizzare un pannello dinamico dell'aggiornamento per aggiornare solo una sezione del modulo.

Vedere "Pannello aggiornamento automatico" a pagina 380.

Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

Impostare un evento personalizzato su un modulo

Gli eventi personalizzati fanno riferimento agli Javascript personalizzati che è possibile implementare sui componenti individuali del modulo (come casella di testo) o sul modulo stesso. È possibile impostare gli eventi personalizzati negli editor del componente di quasi tutti i componenti del modulo e sul modulo stesso.

Per utilizzare un evento personalizzato, è necessario conoscere quale JavaScript si desidera implementare. Workflow Designer non ha eventi personalizzati preconfigurati.

Impostare un evento personalizzato su un componente del modulo

- 1 In un componente aperto del modulo (come costruttore del modulo), aggiungere un componente all'area di lavoro (come una casella di testo).
- 2 Aprire l'editor del componente facendo doppio clic su di esso.
- 3 Nella scheda Funzionalità in Eventi personalizzati, fare clic su Aggiungi.
- 4 Per la proprietà **Evento**, selezionare quando si desidera invocare l'evento personalizzato.
- 5 Per la proprietà Gestore eventi, aggiungere lo JavaScript.
- 6 Fare clic su OK per uscire dall'editor.

Impostare un evento personalizzato su uno stesso modulo

- In un componente aperto del modulo (come costruttore del modulo), fare clic con il pulsante destro del mouse sul background del modulo, quindi scegliere Modifica modulo.
- 2 Fare clic sulla scheda Comportamento.
- 3 Aggiungere un evento personalizzato o uno script generale che si applica al modulo quando carica.

È possibile aggiungere i seguenti tipi di eventi:

- BodyCustomEvent (applica lo script dentro i tag body del modulo).
- FormCustomEvent (applica lo script dentro i tag form del modulo).
- 4 Per la casella **Script**, fare clic sul simbolo ..., quindi aggiungere lo script.
- 5 Fare clic su OK.

Informazioni sui componenti del modulo

I componenti del modulo rappresentano i comandi che è possibile utilizzare per progettare i moduli nei componenti, ad esempio Generatore modulo e Terminazione

generatore modulo. I componenti del modulo vengono utilizzati allo stesso modo dei componenti dei processi standard, ad eccezione che non possono essere connessi uno all'altro.

Alcuni componenti di modulo (come il componente Pulsante) consentono di creare un percorso di risultato componente Generatore modulo, mentre altri componenti (come il componente Casella di testo) non consentono di creare un percorso di risultato sul componente Generatore modulo. Inoltre, alcuni componenti (come il componente Casella di testo) includono dati di output, mentre altri componenti (come il componente Riga) non includono dati di output.

Fare doppio clic su un componente del modulo per modificarlo.

Vedere "Informazioni sui moduli Web" a pagina 329.

Proprietà comuni nei componenti del modulo

Tutti i componenti del modulo dispongono di proprietà esclusive. Tuttavia, la maggior parte dei componenti condividono anche alcune proprietà.

Proprietà	Descrizione
Percorsi di output	Le impostazioni dei dati per i percorsi dei risultati del modulo. Per ogni percorso del risultato, selezionare una delle opzioni per i dati di output del componente.
	È possibile selezionare una delle opzioni seguenti:
	 Richiesto Richiesto Si richiede al componente di disporre di dati di output per il percorso del risultato. Se si seleziona questa opzione, gli utenti non possono lasciare il modulo tramite questo percorso senza fornire un valore. Facoltativo Per il componente non è necessario disporre di dati di output per questo percorso. I dati del componente vengono visualizzati al flusso di dati se disponibile. Ignorato
Dati di output	Il nome della variabile di output dal componente.

 Tabella 14-2
 Proprietà comuni della scheda delle funzionalità

Proprietà	Descrizione
Inserisci modulo alla modifica di valore	Consente di dichiarare se il modulo viene aggiornato alla modifica del valore del componente. Utilizzare questa impostazione quando si utilizza una variabile ThisFormData .
	Vedere "Informazioni su ThisFormData" a pagina 332.
ID componente di dati facoltativi	Gli altri componenti presenti sul modulo che dispongono di dati di output facoltativi per il componente.
ID componente di dati obbligatori	Gli altri componenti presenti sul modulo che dispongono di dati di output obbligatori per il componente.
Eventi personalizzati	Gli eventi personalizzati per il componente.
	Vedere "Impostare un evento personalizzato su un modulo" a pagina 333.
Chiedi conferma	Impostare se viene visualizzato un messaggio di conferma quando l'utente fa clic su un elemento. Se si seleziona questa proprietà, impostare il messaggio di conferma da visualizzare all'utente.
ID controllo	Al controllo è possibile assegnare un ID specifico. È possibile utilizzare gli ID di controllo durante la creazione di un comportamento personalizzato per i moduli, ad esempio quando si aggiunge uno script.
Indice di tabulazione	L'ordine di tabulazione per il componente.
Seleziona con tabulazione	Consente di impostare se il componente è incluso nell'ordine di tabulazione.
Visibile	Consente di impostare se il componente è visibile all'utente in fase di runtime.
Messaggio di errore richiesto	Il messaggio che viene visualizzato agli utenti quando non forniscono i dati richiesti prima di uscire dal modulo.
Utilizza convalida personalizzata	Consente di dichiarare se nel componente viene utilizzata la convalida personalizzata al posto della convalida predefinita.
Modello personalizzato di convalida	Il modello che consente di definire la convalida personalizzata. I risultati di convalida vengono impostati nei componenti Fine del modello.

Proprietà	Descrizione	
Dimensione componente	La dimensione del componente visualizzata durante la fase di runtime, in pixel.	
Comportamento di overflow	La modalità in cui i formati del componente indicano l'overflow del contenuto.	
	È possibile selezionare una delle opzioni seguenti:	
	 Overflow Questa opzione consente di eseguire all'esterno l'overflow del contenuto. Clip Questa opzione consente di rimuovere tutto il contenuto dell'overflow. Con questa opzione alcun dato viene perso, semplicemente alcuni dati non vengono visualizzati. Scorrimento Questa opzione consente di aggiungere una barra di scorrimento per rendere accessibile il contenuto dell'overflow. 	
Testo	Il testo che viene visualizzato nel componente in fase di runtime.	
Stile	Lo stile utilizzato nel componente. Le impostazioni di stile sono facoltative.	
Tema Style	Lo stile del tema per il componente. Vedere "Informazioni sui temi" a pagina 388.	

Tabella 14-3Proprietà comuni della scheda Aspetto

Tabella 14-4	Proprietà	comuni della	scheda	Impostazioni
	rioprieta	contain actia	Scheda	mpostaziom

Proprietà	Descrizione
Nome classe componente	Lo spazio dei nomi del componente.
Descrizione	Una descrizione dell'istanza del componente. Non si tratta di una descrizione predefinita; si applica solo a un'istanza del componente.
Posizione	Le coordinate relative alla posizione del componente nell'area di lavoro.

Proprietà	Descrizione
Nome	Un nome per l'istanza del componente. Non si tratta di un nome predefinito; si applica solo a un'istanza del componente.
Sostituzione colore sfondo	Consente di impostare il colore dello sfondo per il componente.
Da fare	Una proprietà per il salvataggio di un elenco di attività non ancora eseguite con il componente. Utilizzare questo campo come promemoria sulle attività da svolgere.
È attivato	Consente di definire se il componente è attivo. Se non si desidera eseguire questo componente nel processo, deselezionare questa proprietà.

pagina di uscita automatica pianificata

Il componente della pagina di uscita automatica pianificata consente di uscire dalla pagina in base a un intervallo di tempo definito dall'utente. Non consente di chiudere la finestra del browser in cui è visualizzato il modulo, bensì consente di uscire da un percorso del risultato creato nel componente del modulo. Il componente della pagina di uscita automatica pianificata è un componente invisibile eseguito nello sfondo di un modulo. Utilizzare questo componente quando si desidera uscire un modulo in base al tempo stabilito. Ad esempio, su un modulo in cui vengono visualizzati dati che si modificano continuamente, è possibile utilizzare questo componente per eseguire l'aggiornamento ogni cinque minuti. Il processo consente di immettere nuovamente il modulo e si visualizzare i dati aggiornati.

Proprietà	Descrizione	
Nome percorso	Il nome del percorso del risultato creato sul componente del modulo.	
Aggiorna ogni n. minuti	Il numero di minuti di attesa prima di uscire dalla pagina.	
Aggiorna ogni n. secondi	Il numero di secondi di attesa prima di uscire dalla pagina.	
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.	

Tabella 14-5Proprietà dell'editor del componente della pagina di uscita
automatica pianificata

gruppo di pulsanti

Questo componente consente di creare un gruppo di pulsanti a cui assegnare una singola variabile con un valore basato sul pulsante selezionato. Utilizzare questo componente quando si desidera creare rapidamente una serie di pulsanti.

Quando si aggiunge per la prima volta questo componente al modulo, è necessario fornire la seguente proprietà:

- Dati di output
 Il nome della variabile dei dati di output.
- Nome percorso

Il percorso del risultato per il gruppo di pulsanti.

Proprietà	Descrizione
Nome percorso	Il nome del percorso del risultato creato dal componente.
ID componente di dati facoltativi	Gli altri componenti presenti sul modulo che dispongono di dati di output facoltativi per il componente.
ID componente di dati obbligatori	Gli altri componenti presenti sul modulo che dispongono di dati di output obbligatori per il componente.
Dati di output	Il nome della variabile di dati di output.
Elementi	 Il numero dei pulsanti e dei possibili valori. Per ogni elemento sono necessarie le seguenti proprietà: Valore Il valore assegnato dal pulsante alla variabile di dati di output di questo componente. Testo Il testo visualizzato sul pulsante. Immagine L'immagine visualizzata sul pulsante. Questa proprietà non è obbligatoria.
Ripeti colonne	Consente di impostare la disposizione dei pulsanti nella ripetizione di colonne.
Ripeti direzione	Consente di impostare verticalmente o orizzontalmente i pulsanti delle colonne.

Fabella 14-6	Proprietà	dell'editor	del com	ponente o	del gru	ppo di	pulsanti
					<u> </u>		

Proprietà	Descrizione
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

Menu a discesa

Questo componente consente di visualizzare un menu a discesa all'utente in cui ogni voce di menu dispone di un percorso di output specifico. È possibile configurare la visualizzazione di questo componente in diverse modalità sul modulo: ad esempio, un'opzione, un collegamento o un'immagine. È anche possibile configurare quanti elementi si desidera visualizzare nel menu a discesa.

Utilizzare questo componente quando si desidera interrompere immediatamente il processo e uscire dal modulo quando l'utente fa clic su un elemento nel menu a discesa: ad esempio, se si desidera aggiornare il modulo con nuovi dati in base all'elemento selezionato dall'utente nel menu a discesa. È possibile impostare gli altri componenti sul modulo per visualizzare i dati in base al valore di output del menu a discesa.

Proprietà	Descrizione
Voci di menu	Gli elementi che vengono visualizzati nell'elenco a discesa.
	Per ogni elemento sono necessarie le seguenti proprietà:
	 Nome percorso
	Il nome del percorso del risultato associato a questa voce di menu.
	■ Testo
	Il testo della voce di menu visualizzato in fase di runtime.
Posizione del menu a comparsa	La posizione in cui il menu a discesa viene visualizzato in base all'opzione del menu a discesa.
Stile menu	Stile degli elementi visualizzati nel menu a discesa.
Ampiezza menu	L'ampiezza del menu a discesa è misurata in pixel.
Modalità di visualizzazione menu a comparsa	Consente di impostare l'azione da eseguire per visualizzare il menu a discesa.

Tabella 14-7 Proprietà nell'editor del componente del menu a discesa

Proprietà	Descrizione
Modalità visiva	Consente di impostare la modalità di visualizzazione delle opzioni del menu a discesa in fase di runtime.
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

Pulsante Dinamico

Questo pulsante consente di visualizzare un menu a discesa agli utenti. Gli elementi del menu a discesa possono essere di quattro tipi.

Tabella 14-8Tipi di voce di menu

Tipo di elemento	Descrizione
Collegamento	Un collegamento a un sito Web.
Percorso	Un percorso del risultato sul componente principale del modulo.
Finestra di dialogo alternativa	Un modello secondario della finestra di dialogo in un componente Flussi di lavoro dialogo.
Finestra di dialogo secondaria	Un modello dei moduli secondari inclusi nella finestra di dialogo del modello.

Utilizzare il componente Pulsante dinamico quando si desidera includere diverse risposte in un singolo pulsante. Grazie alla sua versatilità, il componente Pulsante dinamico può sostituire altri componenti del pulsante.

Durante la configurazione degli elementi per questo componente, sono disponibili diverse opzioni. È possibile aggiungere gli elementi da uno delle seguenti origini dati: variabili di elaborazione, valori costanti, mappatura multipla, mappatura singola o modello dinamico.

Nell'elenco seguente viene indicato quando è necessario utilizzare ciascuna di queste opzioni:

Process Variables

Utilizzare questa opzione quando è disponibile una variabile nel processo che si desidera utilizzare come elemento nel componente Pulsante dinamico. La variabile deve essere una variabile di tipo di dati **DynamicItem**.

Valori costanti

Utilizzare questa opzione quando si desidera codificare gli elementi nel componente Pulsante dinamico.

Mappatura multipla

Utilizzare questa opzione quando si desidera mappare un array di valori in un altro array di valori. Questa opzione è utilizzata solitamente nei casi in cui si desidera usufruire di un array diverso dal tipo di dati **DynamicItem**.

Single Mapping

Utilizzare questa opzione quando si desidera mappare un singolo valore in un altro singolo valore. Questa opzione è utilizzata solitamente nei casi in cui si desidera usufruire di un valore diverso dal tipo di dati **DynamicItem**.

Modello dinamico

Utilizzare questa opzione quando si desidera aggiungere un modello al componente Pulsante dinamico che consente di determinare gli elementi. Nel modello dinamico utilizzare i componenti multipli Fine con diversi elenchi di elementi e aggiungere i componenti di decisione per determinare il componente Fine da utilizzare nel modello.

	Tabella 14-9	Proprietà dell'editor del componente Pulsante dinamico
Proprietà	Descrizione	
Elementi		

Proprietà	Descrizione
	Gli elementi che sono disponibili sul pulsante in fase di runtime.
	Per gli elementi Collegamento è necessario disporre della seguenti proprietà:
	 Tipo di elemento La funzionalità dell'elemento. Collegamento è un collegamento a un sito Web. L'opzione Percorso indica un percorso del risultato sul componente principale del modulo. La Finestra di dialogo alternativa indica un modello secondario della finestra di dialogo inclusa in un componente Flusso di lavoro dialogo. La Finestra di dialogo secondaria indica un modello di moduli secondari incluso in un modello della finestra di dialogo. Testo
	Il testo che contrassegna l'elemento incluso nell'elenco a discesa.
	 URL (Solo collegamento) L'URL al sito Web per questo elemento.
	Per gli elementi Percorso è necessario disporre della seguenti proprietà:
	 Testo Il testo che contrassegna l'elemento incluso nell'elenco a discesa. Nome percorso Il nome del percorso creato dall'elemento sul componente principale del modulo.
	Per gli elementi della Finestra di dialogo alternativa sono necessarie la seguenti proprietà:
	 Testo Itesto che contrassegna l'elemento incluso nell'elenco a discesa. Apri in una nuova finestra Consente di impostare se aprire la finestra di dialogo alternativa in un'altra finestra. Mostra solo risposte selezionate Consente di impostare nella finestra di dialogo alternativa di visualizzare solo le risposte selezionate. Supera ID sessione Gestione processi Consente di impostare se utilizzare l'ID sessione Gestione processi corrente nella finestra di dialogo alternativa.
	I nomi delle azioni delle azioni elaborate nel componente Flussi di lavoro dialogo.
	Per gli elementi della Finestra di dialogo secondaria sono necessarie la seguenti proprietà:
	 Testo Itesto che contrassegna l'elemento incluso nell'elenco a discesa. Apri in una nuova finestra Consente di impostare se aprire la finestra di dialogo alternativa in un'altra finestra. Inserisci dati correnti prima dell'apertura Consente di impostare se sono stati inseriti i dati sull'attuale modulo. Titolo finestra Il titolo della nuova finestra.

Proprietà	Descrizione
	 Modello di moduli Il modello in cui è contenuto il modulo che viene visualizzato quando l'utente fa clic su questo elemento.
Posizione del menu a comparsa	La posizione in cui il menu a discesa viene visualizzato in base al pulsante del menu a discesa.
Stile menu	Stile degli elementi visualizzati nel menu a discesa.
Ampiezza menu	L'ampiezza del menu a discesa è misurata in pixel.
Modalità di visualizzazione menu a comparsa	Consente di impostare l'azione da eseguire per visualizzare il menu a discesa.
Modalità visiva	Consente di impostare la modalità di visualizzazione del pulsante del menu a discesa in fase di runtime.

Pulsante Immagine

Questo componente consente di utilizzare un'immagine per un pulsante disponibile sul modulo. L'immagine può avere diverse origini (URL, file system, risorsa). Questo componente ha la stessa funzionalità del componente di un pulsante normale.

Proprietà	Descrizione
Nome percorso	Il nome del percorso del risultato.
Origine immagine	 Consente di impostare la provenienza dell'immagine. È necessario configurare una delle seguenti impostazioni in base all'opzione selezionata: URL immagine L'indirizzo URL da cui si ottiene l'immagine per il componente. Ad esempio: http://www.google.com/images/logo.gif Dati file Il percorso del file, il nome, il tipo e la lunghezza dell'immagine che viene utilizzata nel componente. Risorsa La risorsa di progetto da cui si ottiene l'immagine per il componente. Vedere "Schede dei dati di progetto" a pagina 164.

 Tabella 14-10
 Proprietà dell'editor del componente Pulsante Immagine

Proprietà	Descrizione
Testo alternativo	Il testo che viene visualizzato quando non si trova alcuna immagine.
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

Mappa immagine

Questo componente consente di visualizzare un'immagine con aree sensibili, ovvero le aree dell'immagine che possono essere selezionate dall'utente. Selezionando un'area sensibile, l'utente consente di determinare i dati di output della mappa di immagine.

Questo componente dispone di un unico percorso di output. Se si desidera elaborare la route in base alla scelta dell'utente, utilizzare un componente di confronto delle regole. Configurare questo componente per stabilire il valore della variabile di output.

Proprietà	Descrizione
Nome percorso	Il nome del percorso del risultato di questo componente.
Dati di output	Il nome della variabile di output. Il valore di questa variabile corrisponde all'area sensibile selezionata dall'utente.
Immagine	L'immagine che viene utilizzata per la mappa delle immagini.
Testo alternativo	Il testo che viene visualizzato quando non si trova alcuna immagine.
Descrizione comandi	Il testo che viene visualizzato nella descrizione dei comandi. Tale descrizione è disponibile quando l'utente passa il cursore del mouse sopra l'immagine.

Tabella 14-11 Proprietà dell'editor del componente Mappa immagine

Proprietà	Descrizione
Aree sensibili	La mappa dell'immagine che definisce le aree sensibili. Fare clic sul simbolo per aprire l'editor dell'area sensibile.
	Nell'editor dell'area sensibile è possibile aggiungere aree sensibili circolari e rettangolari. Il valore dell'opzione Nome posizionata nell'angolo inferiore a sinistra corrisponde al valore di ogni area sensibile. Quando l'utente fa clic su un'area sensibile in fase di runtime, tale valore viene utilizzato come valore di output del componente.
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

Pulsante Collegamento

Questo componente consente di utilizzare un collegamento sul modulo come se fosse un pulsante. Quando un utente seleziona il collegamento, il modulo viene visualizzato tramite un percorso di output.

La prima volta che si aggiunge il componente al modulo, viene richiesto di fornire un nome per il percorso. Tale nome fa riferimento al percorso di output creato dal componente all'esterno del modulo.

Proprietà	Descrizione
Nome percorso	Il nome del percorso del risultato di questo componente.
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

 Tabella 14-12
 Proprietà dell'editor del componente Pulsante Collegamento

Pulsante Al passaggio del mouse

Questo componente consente di visualizzare un elenco a discesa dei collegamenti quando l'utente passa il cursore del mouse sopra l'elemento. Il componente Pulsante Al passaggio del mouse è simile al componente Menu a discesa. Tuttavia, le voci di menu del componente Pulsante Al passaggio del mouse rappresentano URL e non corrispondono a un percorso del risultato nel componente del modulo.

Proprietà	Descrizione
Elementi	Gli elementi che vengono visualizzati nell'elenco a discesa.
	Per ogni elemento sono necessarie le seguenti proprietà:
	 Testo Testo Il testo della voce di menu visualizzato in fase di runtime. URL Il nome del percorso del risultato associato a questa voce di menu. Apri in una nuova finestra Consente di impostare se l'URL è accessibile in una nuova finestra. Se non si seleziona questa opzione,
	il sito Web viene aperto nel modulo del flusso di lavoro relativo alla finestra del browser quando viene selezionata una voce di menu.
Posizione del menu a comparsa	La posizione in cui il menu a discesa viene visualizzato in base al pulsante del menu a discesa.
Stile menu	Stile degli elementi visualizzati nel menu a discesa.
Ampiezza menu	L'ampiezza del menu a discesa è misurata in pixel.
Modalità di visualizzazione menu a comparsa	Consente di impostare l'azione da eseguire per visualizzare il menu a discesa.
Modalità visiva	Consente di impostare la modalità di visualizzazione del pulsante del menu a discesa in fase di runtime.
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

Tabella 14-13	Proprietà dell'editor del componente Pulsante Al passaggio del
	mouse

Pulsante Controllo ortografia

Questo componente consente agli utenti di eseguire il controllo ortografico di un singolo campo di testo sul modulo. È possibile utilizzare il componente Pulsante Controllo ortografia esclusivamente con i componenti Casella di testo e Casella di testo multirighe. Tale pulsante non può essere utilizzato con l'editor HTML o con componenti di testo specifici (ad esempio Masked Edit e Completamento automatico).

Utilizzare il componente Pulsante Controllo ortografia quando si desidera aggiungere l'opzione di controllo ortografico a un singolo campo. Questo componente è generalmente utilizzato in uno stile di collegamento, posizionato a discrezione dell'utente nella parte inferiore di una casella di testo di grandi dimensioni. Il componente Pulsante Controllo ortografia è simile al componente Controllo ortografia.

Vedere "Controllo ortografia" a pagina 348.

Proprietà	Descrizione
Componente Destinazione	Il componente della casella di testo che viene selezionato per eseguire il controllo ortografico.
Modalità visiva	Consente di impostare la modalità di visualizzazione del pulsante in fase di runtime.
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

 Tabella 14-14
 Proprietà nell'editor del componente Pulsante Controllo ortografia

Controllo ortografia

Questo componente consente di aggiungere un correttore ortografico universale per tutto il testo inserito nei componenti Casella di testo o Casella di testo multirighe. Il componente Controllo ortografia non consente di eseguire il controllo ortografico per l'editor HTML o per componenti di testo specifici (ad esempio Masked Edit e Completamento automatico). Questo componente viene eseguito in modalità nascosta sul modulo e gli errori di ortografia vengono visualizzati dinamicamente evidenziati in rosso. Gli utenti possono fare clic con il pulsante destro del mouse sugli errori di ortografia, quindi possono scegliere le opzioni di correzione.

Utilizzare il componente Controllo ortografia per aggiungere un correttore ortografico universale da eseguire in modalità nascosta sul modulo. Il componente Controllo ortografia è simile al componente Pulsante Controllo ortografia.

Vedere "Pulsante Controllo ortografia" a pagina 347.

Proprietà	Descrizione
Periodo di attesa	Il periodo di tempo, espresso in millisecondi, che trascorre tra un controllo ortografico e l'altro nel componente .

 Tabella 14-15
 Proprietà nell'editor del componente Controllo ortografia

Proprietà	Descrizione
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

Etichetta Ajax

Questo componente consente di aggiungere un'etichetta dal contenuto dinamico che si aggiorna costantemente. Nel componente è disponibile un modello incorporato (denominato **Modello Testo etichetta**) che consente di determinare dinamicamente il contenuto che si desidera visualizzare. I dati incorporati nel componente Fine di questo modello corrispondono ai dati visualizzati sull'etichetta. Questo componente dispone inoltre di un timer di aggiornamento che consente di aggiornare il contenuto dell'etichetta.

Usufruire di questo componente quando è necessario utilizzare un'etichetta con aggiornamento dinamico dei valori. Ad esempio, questo componente consente di aggiornare una visualizzazione in formato numerico delle statistiche su un modulo. Le statistiche derivano da un database e vengono aggiornate per mostrare il valore attuale dei dati.

Proprietà	Descrizione
Modello Testo etichetta	Un modello che consente di stabilire gli elementi da visualizzare sull'etichetta. Aggiungere i componenti necessari a determinare il contenuto dell'etichetta. Associare la variabile del contenuto nel componente Fine di questo modello.
Intervallo di aggiornamento	Il lasso di tempo tra un aggiornamento e l'altro.
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

Taballa 1/1-16	Proprietà nell'e	ditor del com	nonente Eti	ichetta Aia	אר
Tabella 14-10	i i oprieta nen e		ponente Lu	пспена Аја	אג

Etichetta di stampa unione ASCII

Questo componente consente di unire e visualizzare le variabili di testo ASCII multiple.

Utilizzare l'Etichetta di stampa unione ASCII quando è necessario disporre di un'etichetta con testo ASCII impostata dinamicamente in fase di runtime.

Questo componente è simile al componente Unione HTML ad eccezione che vengono utilizzati dati di testo ASCII.

Vedere "Unione HTML" a pagina 351.

ASCII	
Proprietà	Descrizione
Testo	Il testo che viene visualizzato sull'etichetta in fase di runtime. Nell'editor di testo è possibile aggiungere testo costante, oltre a variabili di testo ASCII dal processo.
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

Tabella 14-17Proprietà dell'editor del componente Etichetta di stampa unione
ASCII

Editor HTML

Questo componente offre agli utenti le capacità complete di modifica del testo HTML per il testo che inseriscono su un modulo.

Utilizzare questo componente quando si desidera consentire agli utenti di formattare il testo che inseriscono. Assicurarsi che il progetto possa gestire il testo HTML prima di utilizzare questo componente. Ad esempio, non è possibile visualizzare il testo HTML in un componente di etichetta di stampa unione ASCII.

Vedere "Informazioni su componenti della casella di testo" a pagina 385.

Proprietà	Descrizione
HTML predefinito	Testo che viene visualizzato nell'editor quando gli utenti inseriscono prima il modulo.
Utilizzare sempre l'HTML predefinito	Imposta se l'HTML predefinito viene visualizzato sempre. Utilizzare questa impostazione se si desidera che l'HTML predefinito sovrascriva qualsiasi testo che gli utenti potrebbero avere inserito dopo averlo lasciato e restituito sul modulo.
Mostra elenco schede	Imposta se visualizzare le schede che sono nella parte inferiore dell'editor.
Mostra barra degli strumenti	Imposta se visualizzare la barra degli strumenti nella parte superiore dell'editor.
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

Unione HTML

Questo componente consente di unire e visualizzare le variabili di testo HTML multiple.

Utilizzare il componente Unione HTML quando è necessario disporre di un'etichetta con testo HTML impostata dinamicamente in fase di runtime.

Questo componente è simile al componente Etichetta di stampa unione ASCII ad eccezione che vengono utilizzati dati di testo HTML.

Vedere "Etichetta di stampa unione ASCII" a pagina 349.

Proprietà	Descrizione	
Testo	Il testo che viene visualizzato sull'etichetta in fase di runtime. Nell'editor di testo è possibile aggiungere variabili di testo costanti e HTML dal processo.	
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.	

 Tabella 14-19
 Proprietà dell'editor del componente Unione HTML

Elenco pulsanti di immagine

Questo componente consente di visualizzare i pulsanti con le relative immagini sul modulo. Il componente può visualizzare uno o più pulsanti e ciascun pulsante può disporre di un'immagine esclusiva.

Utilizzare questo componente quando si desidera disporre di un gruppo di pulsanti in cui vengono visualizzate immagini. Ogni pulsante ha un proprio valore di output. È possibile impostare questo componente per consentire la selezione di uno o più pulsanti.

Quando si aggiunge per la prima volta questo componente al modulo, viene richiesto di fornire le seguenti proprietà:

Nome di output

Il nome della variabile di output.

Nome percorso

Il nome del percorso del risultato utilizzato nel componente per eseguire l'output dei dati.

È richiesto

Consente di dichiarare se i dati della variabile di output sono obbligatori per il percorso del risultato.

Proprietà	Descrizione
Dati di output	Il nome della variabile di output.
Elementi	I pulsanti di immagine che vengono visualizzati sul componente.
	Per ogni elemento sono necessarie le seguenti proprietà:
	 Valore Il valore di output per l'elemento. Testo Il testo visualizzato sul pulsante. Immagine L'immagine che viene visualizzata sul pulsante prima di selezionarlo. Immagine selezionata L'immagine che viene visualizzata sul pulsante dopo averlo selezionato.
Elementi selezionati	Gli elementi dall'elenco Elementi che si desidera selezionare per impostazione predefinita quando l'utente accede al modulo. Aggiungere solo gli elementi che provengono dall'elenco Elementi e utilizzare il valore dell'elemento per registrarlo nell'elenco Elementi selezionati .
Modalità di selezione	Consente di dichiarare se l'utente può selezionare uno o più pulsanti contemporaneamente.
Ripeti direzione	Consente di impostare la disposizione dei pulsanti nella ripetizione di colonne.
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

 Tabella 14-20
 Proprietà dell'editor del componente Elenco pulsanti di immagine

Elenca elementi

Questo componente consente di formattare e visualizzare un elenco di elementi sul modulo. Il componente è comunemente utilizzato per visualizzare un array.

Utilizzare questo componente quando sono disponibili una serie di elementi che si desidera visualizzare come elenco.

Proprietà	Descrizione
Tipo di dati	Il tipo di dati degli elementi che si desidera visualizzare.
Elementi	Gli elementi che si desidera visualizzare. È possibile aggiungere variabili di processo, valori costanti, valori stabiliti da un modello dinamico o la combinazione qualsiasi di questi valori.
Formato elemento	Il formato di visualizzazione degli elementi dell'elenco sul modulo. Nel creatore di testo avanzato, la variabile _list_item_ posizionata a sinistra rappresenta un elemento singolo dell'elenco. La formattazione applicata a questa variabile, viene utilizzata per formattare tutti gli elementi dell'elenco in fase di runtime.
Testo quando gli elementi sono vuoti	Il testo che viene visualizzato nel componente in fase di runtime se non sono presenti elementi da visualizzare.
Spaziatura interna elementi	Spazio verticale tra gli elementi dell'elenco.
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

Tabella 14-21	Proprietà dell'editor del componente Elenca element	iti
1 abella 14-21	FIOPIIela dell'editor del componente Lienca elemen	IJ

Pannello

Questo componente consente di creare un pannello organizzativo sul modulo. Utilizzare il componente Pannello quando si desidera creare sezioni sul modulo che contengono i componenti del modulo che si desidera avvicinare. È possibile inserire qualsiasi componente del modulo nel componente Pannello.

Le impostazioni di un pannello hanno effetto sui componenti del modulo che viene aggiunto. Ad esempio, se si imposta la modalità nascosta per il pannello, anche i relativi componenti diventano invisibili. In fase di progettazione, quando si sposta un componente Pannello sul modulo, vengono trasferiti anche i componenti in esso contenuti.

Il componente Pannello non dispone di proprietà esclusive.

Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

Pulsante Invia e-mail

Questo componente consente di creare un pulsante sul modulo per abilitare gli utenti a inviare un'e-mail. Il componente Pulsante Invia e-mail utilizza una sintassi mailto: in un browser. Utilizzare questo componente per consentire agli utenti di modificare e inviare un'e-mail a un indirizzo specificato.

Il componente Pulsante Invia e-mail è simile ai seguenti componenti:

Immagine Invia e-mail

Questo componente presenta la stessa funzionalità del componente Pulsante Invia e-mail, ad eccezione che il pulsante viene visualizzato come immagine.

Collegamento Invia e-mail

Questo componente presenta la stessa funzionalità del componente Pulsante Invia e-mail, ad eccezione che il pulsante viene visualizzato come collegamento.

Proprietà	Descrizione
URL	L'indirizzo e-mail di ricezione. Utilizzare il prefisso mailto: quando si imposta l'indirizzo e-mail.
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

 Tabella 14-22
 Proprietà dell'editor del componente Pulsante Invia e-mail

Modifica maschera

Questo componente consente di creare una casella di testo personalizzata da può essere compilata dagli utenti. È possibile utilizzare il componente Modifica maschera per configurare il formato di input che viene immesso dagli utenti nella casella di testo. Ad esempio, è possibile configurare il componente per formattare il testo di input come numero di telefono standard o come abbreviazione di provincia.

Utilizzare il componente Modifica maschera quando si desidera che gli utenti utilizzino un formato specifico e uniforme con il testo da immettere.

Vedere "Informazioni su componenti della casella di testo" a pagina 385.

Quando si aggiunge questo componente per la prima volta al modulo, viene richiesto di seguire le seguenti impostazioni:

- Nome di output
 Il nome della variabile di output.
- Nome percorso

Il nome del percorso del risultato utilizzato nel componente per eseguire l'output dei dati.

È richiesto

Consente di dichiarare se i dati della variabile di output sono obbligatori per il percorso del risultato.

Proprietà	Descrizione
Utilizza sempre valore iniziale	Consente di impostare se visualizzare sempre il valore iniziale al primo accesso al modulo.
Valore iniziale	Il valore che viene visualizzato nella casella di testo al primo accesso al modulo.
Tipo di modifica maschera	Il formato di input per la casella di testo.
Sola lettura	Consente di impostare se la casella di testo può essere modificabile.
Sequenza di escape HTML	Consente di impostare se il componente deve convertire le sequenze di escape ASCII nelle rispettive sequenze di escape HTML: ad esempio, <head&rt; viene<br="">convertito in <head>.</head></head&rt;>
Modalità casella di testo	Consente di impostare il formato generale della casella di testo.
Lunghezza massima	Consente di impostare il numero massimo di caratteri che è possibile visualizzare nella casella di testo.
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

 Tabella 14-23
 Proprietà dell'editor del componente Modifica maschera

Casella di testo a più righe

Questo componente consente agli utenti di immettere testo su più righe, ovvero che non può essere contenuto in una sola riga. La Casella di testo multirighe consente infatti di inviare il testo a capo quando si raggiunge la fine della casella di testo, invece di adattarlo alle dimensioni della casella come nel componente standard Casella di testo. Utilizzare questo componente quando si prevede che l'utente immetta una quantità significativa di testo.

Vedere "Informazioni su componenti della casella di testo" a pagina 385.

Quando si aggiunge questo componente per la prima volta al modulo, viene richiesto di seguire le seguenti impostazioni:

- Nome di output Il nome della variabile di output.
- Nome percorso

Il nome del percorso del risultato utilizzato nel componente per eseguire l'output dei dati.

È richiesto

Consente di dichiarare se i dati della variabile di output sono obbligatori per il percorso del risultato.

Proprietà	Descrizione
Valore iniziale	Il valore che viene visualizzato nella casella di testo al primo accesso al modulo.
Utilizza sempre valore iniziale	Consente di impostare se visualizzare sempre il valore iniziale al primo accesso al modulo.
Sola lettura	Consente di impostare se la casella di testo può essere modificabile.
Sequenza di escape HTML	Consente di impostare se il componente deve convertire le sequenze di escape ASCII nelle rispettive sequenze di escape HTML: ad esempio, <head&rt; viene<br="">convertito in <head>.</head></head&rt;>
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

 Tabella 14-24
 Proprietà dell'editor del componente Casella di testo multirighe

Stepper numerico

Questo componente consente di visualizzare un numero e include le opzioni che consentono agli utenti di incrementarne e diminuirne il valore. È possibile personalizzare i valori che gli utenti possono selezionare impostando il valore massimo e minimo, oltre al formato numerico (decimale, intero e così via).

Utilizzare questo componente quando si desidera che venga selezionato un numero compreso tra i parametri impostati. Ad esempio, è possibile utilizzare questo componente per un modulo di indagine in cui viene richiesto agli utenti di classificare la loro soddisfazione con un valore compreso tra uno e cinque.

Proprietà	Descrizione
Modalità dati	Il formato del tipo di dati impostato per il numero che viene visualizzato nel componente. Il tipo di dati selezionato determina i possibili valori che gli utenti possono selezionare. Ad esempio, il tipo di dati Decimale include le posizioni decimali, al contrario del tipo di dati Intero.

 Tabella 14-25
 Proprietà dell'editor del componente Stepper numerico

Proprietà	Descrizione
N. massimo posizioni decimali	Il numero delle posizioni decimali disponibili per il numero selezionato dall'utente.
	Questa opzione è disponibile solo per i tipi di dati che includono posizioni decimali: ad esempio, il tipo di dati Decimale.
Stile numero	Lo stile per il formato di interruzione del numero.
Valore iniziale	Il valore che viene visualizzato nella casella di testo al primo accesso al modulo.
Utilizza sempre valore iniziale	Consente di impostare se visualizzare sempre il valore iniziale al primo accesso al modulo.
Valore minimo	Il valore minimo che l'utente può selezionare.
Valore massimo	Il valore massimo che l'utente può selezionare.
Dimensione passo	La quantità di incremento o decremento ogni volta che l'utente seleziona la freccia verso l'alto o verso il basso.
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

Casella di testo numerica

Questo componente consente agli utenti di immettere solo un valore numerico nella casella di testo. La Casella di testo Numerico è simile al componente standard Casella di testo, ad eccezione che consente di accettare solo valori numerici. È possibile impostare il tipo di valori numerici che possono essere accettati in questo componente: ad esempio, decimale, intero e così via.

Vedere "Casella di testo" a pagina 358.

Utilizzare questo componente quando si desidera che l'utente l'immetta esclusivamente valori numerici.

Vedere "Informazioni su componenti della casella di testo" a pagina 385.

Quando si aggiunge questo componente per la prima volta al modulo, viene richiesto di seguire le seguenti impostazioni:

- Nome di output Il nome della variabile di output.
- Nome percorso

Il nome del percorso del risultato utilizzato nel componente per eseguire l'output dei dati.

È richiesto

Consente di dichiarare se i dati della variabile di output sono obbligatori per il percorso del risultato.

· · ·	·
Proprietà	Descrizione
Modalità dati	Il formato del tipo di dati impostato per il numero che

Tabella 14-26 Proprietà dell'editor del componente Casella di testo Numerico

Proprietà	Descrizione
Modalità dati	Il formato del tipo di dati impostato per il numero che viene visualizzato nel componente. Il tipo di dati selezionato determina i possibili valori che gli utenti possono selezionare. Ad esempio, il tipo di dati Decimale include le posizioni decimali, al contrario del tipo di dati Intero.
N. massimo posizioni decimali	Il numero delle posizioni decimali disponibili per il numero selezionato dall'utente.
	Questa opzione è disponibile solo per i tipi di dati che includono posizioni decimali: ad esempio, il tipo di dati Decimale.
Stile numero	Lo stile per il formato di interruzione del numero.
Utilizza sempre valore iniziale	Consente di impostare se visualizzare sempre il valore iniziale al primo accesso al modulo.
Valore iniziale	Il valore che viene visualizzato nella casella di testo al primo accesso al modulo.
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

Casella di testo

Questo componente consente agli utenti di inserire testo. Il componente Casella di testo rappresenta il componente standard di immissione testo per la progettazione di moduli in Workflow.

Utilizzare questo componente quando si desidera consentire agli utenti di inserire una piccola quantità di testo (alcune parole o meno). Non è possibile applicare alcuna restrizione sul tipo di testo che gli utenti possono immettere nel componente Casella di testo. Se gli utenti inseriscono troppo testo, la casella si può allungare.

È anche possibile utilizzare un componente Casella di testo multirighe per consentire agli utenti di inserire una gran quantità di testo.

Vedere "Casella di testo a più righe" a pagina 355.

Vedere "Informazioni su componenti della casella di testo" a pagina 385.

Quando si aggiunge questo componente per la prima volta al modulo, viene richiesto di seguire le seguenti impostazioni:

- Nome di output
 Il nome della variabile di output.
- Nome percorso

Il nome del percorso del risultato utilizzato nel componente per eseguire l'output dei dati.

È richiesto

Consente di dichiarare se i dati della variabile di output sono obbligatori per il percorso del risultato.

Proprietà	Descrizione
Valore iniziale	Il valore che viene visualizzato nella casella di testo al primo accesso al modulo.
Utilizza sempre valore iniziale	Consente di impostare se visualizzare sempre il valore iniziale al primo accesso al modulo.
Sola lettura	Consente di impostare se la casella di testo può essere modificabile.
Sequenza di escape HTML	Consente di impostare se il componente deve convertire le sequenze di escape ASCII nelle rispettive sequenze di escape HTML: ad esempio, <head&rt; viene<br="">convertito in <head>.</head></head&rt;>
Modalità casella di testo	 Consente di impostare la modalità di gestione del testo all'interno della casella di testo utilizzando uno di seguenti modi: Riga singola Consente di inserire il testo su una singola riga. Se l'utente inserisce una gran quantità di testo, la casella di testo si allunga. Multirighe Consente di suddividere il testo su più righe se l'utente inserisce una gran quantità di testo. Password Consente di applicare una maschera al testo inserito.

 Tabella 14-27
 Proprietà dell'editor del componente Casella di testo

Proprietà	Descrizione
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

Google Maps

Questo componente consente di visualizzare una posizione con Google Maps.

Vedere "Informazioni sui componenti del modulo" a pagina 333.

Fabella 14-28	Proprietà del	l'editor del	componente	Google Ma	aps
---------------	---------------	--------------	------------	-----------	-----

Proprietà	Descrizione
Indirizzo	L'indirizzo corrispondente alla posizione che viene mostrata sulla mappa.
Tasto Google	Un tasto per l'API (Application Programming Interface) di Google Maps.
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

Elenco caselle di controllo avanzate

Questo componente consente di aggiungere una casella di controllo al modulo con funzionalità avanzata.

Il componente Elenco caselle di controllo avanzate include le seguenti funzioni avanzate:

- Descrizione dei comandi per i singoli elementi dell'elenco.
- Gli elementi possono essere selezionati per impostazione predefinita.
- Gli elementi possono essere collegamenti Web.
- I dati di output possono essere un array.
- Il valore dell'elemento può essere una variabile di processo, un valore dinamico, un modello dinamico o un valore costante.

Il componente Elenco caselle di controllo avanzate è simile al componente Casella di controllo e al componente Elenco caselle di controllo.

Vedere "Casella di controllo" a pagina 361.

Vedere "Elenco caselle di controllo" a pagina 362.
Utilizzare il componente Elenco caselle di controllo avanzate quando si desidera che gli utenti rispondano a una serie di domande personalizzate di tipo sì o no. Ad esempio, è possibile utilizzare un modello dinamico per impostare il valore di alcuni elementi dell'elenco in base all'interazione dell'utente.

Tabella 14-29	Proprietà dell'editor del componente Elenco casella di controllo
	avanzate

Proprietà	Descrizione
Ripeti colonne	Il numero delle colonne in cui viene visualizzato l'elenco.
Ripeti direzione	L'orientamento delle colonne.
Elementi	 L'orientamento delle colonne. Gli elementi che vengono visualizzati nell'elenco. Ogni elemento include le seguenti impostazioni: Valore Il valore che viene creato dall'elemento nei dati di output del componente quando si seleziona l'elemento stesso. Descrizione comandi Il messaggio che viene visualizzato quando l'utente passa il cursore del mouse sopra l'elemento. Selezionato Consente di scegliere se selezionare l'elemento per impostazione predefinita. Collegamento Web Consente di definire se l'elemento rappresenta un collegamento a un URL. URL L'indirizzo URL dell'elemento se impostato come
	collegamento Web.
È l'array dati di output	Consente di scegliere se impostare i dati di output per il componente come valore di array. È possibile impostare un valore di array per i dati di output solo se si imposta il valore dei singoli elementi come array.
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

Casella di controllo

Questo componente consente di aggiungere una casella di controllo al modulo. Il componente Casella di controllo consente di creare un valore logico (vero o falso).

Utilizzare questo componente quando si desidera che gli utenti rispondano a una domanda di tipo sì o no.

Questo componente è simile ai componenti Elenco caselle di controllo e Elenco caselle di controllo avanzate.

Vedere "Elenco caselle di controllo avanzate" a pagina 360.

Vedere "Elenco caselle di controllo" a pagina 362.

Proprietà	Descrizione
Stato predefinito	Consente di scegliere se selezionare il componente per impostazione predefinita.
Utilizza sempre stato predefinito	Consente di scegliere se utilizzare sempre lo stato predefinito, anche nei casi in cui l'utente modifica lo stato predefinito, esce dal modulo e quindi accede nuovamente al modulo. Se questa proprietà è selezionata, nel modulo viene sempre utilizzato lo stato predefinito, indipendentemente dall'opzione selezionata precedentemente dall'utente.
Collegamento Web	Consente di definire se l'elemento rappresenta un collegamento a un URL.
URL	L'indirizzo URL dell'elemento se impostato come collegamento Web.
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

 Tabella 14-30
 Proprietà dell'editor del componente Casella di controllo

Elenco caselle di controllo

Questo componente consente di aggiungere un elenco delle caselle di controllo al modulo. Utilizzare il componente Elenco caselle di controllo quando si desidera che gli utenti rispondano a una serie di domande di tipo sì o no. Ad esempio, è possibile utilizzare questo componente per visualizzare una serie di impostazioni definite per un profilo utente.

Quando si aggiunge questo componente per la prima volta al modulo, viene richiesto di seguire le seguenti impostazioni:

- Tipo di dati Il tipo di dati utilizzato per i valori degli elementi presenti nell'elenco.
- Elementi

Gli elementi dell'elenco delle caselle di controllo.

- Nome di output
 Il nome della variabile di output.
- Nome percorso

Il nome del percorso del risultato utilizzato nel componente per eseguire l'output dei dati.

È richiesto

Consente di dichiarare se i dati della variabile di output sono obbligatori per il percorso del risultato.

Il componente Elenco caselle di controllo è simile al componente Elenco caselle di controllo avanzate e al componente Casella di controllo.

Vedere "Elenco caselle di controllo avanzate" a pagina 360.

Vedere "Casella di controllo" a pagina 361.

Proprietà	Descrizione
Elementi	Gli elementi che vengono visualizzati nell'elenco delle caselle di controllo.
Elementi selezionati	Gli elementi disponibili nell'elenco Elementi che si desidera siano già selezionati quando l'utente accede al modulo. Aggiungere solo gli elementi che provengono dall'elenco Elementi e utilizzare il valore dell'elemento per registrarlo nell'elenco Elementi selezionati .
Utilizza sempre elementi selezionati	Consente di definire se utilizzare sempre gli elementi selezionati, anche nei casi in cui l'utente modifica gli elementi selezionati, esce dal modulo e quindi accede nuovamente al modulo. Se questa proprietà è selezionata, nel modulo vengono sempre utilizzate le impostazioni degli elementi selezionati, indipendentemente dall'opzione selezionata precedentemente dall'utente.
Elenco statico	Consente di definire se l'elenco è stato configurato per aggiornare dinamicamente i suoi elementi.
Ripeti colonne	Consente di impostare la disposizione delle opzioni nella ripetizione di colonne.
Ripeti direzione	Consente di impostare verticalmente o orizzontalmente le opzioni delle colonne.

 Tabella 14-31
 Proprietà dell'editor del componente Elenco caselle di controllo

Proprietà	Descrizione
Adatta componente a dimensione elementi	Questa opzione consente di visualizzare l'intero testo dell'elemento dell'elenco evitando di interromperlo.
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

Calendario

Questo componente consente agli utenti di selezionare una data. Utilizzare il componente quando si desidera che gli utenti inseriscano una data selezionando un giorno specifico nel calendario.

Quando si aggiunge questo componente per la prima volta al modulo, viene richiesto di seguire le seguenti impostazioni:

- Nome di output
 Il nome della variabile di output.
- Nome percorso Il nome del percorso del risultato utilizzato nel componente per eseguire l'output dei dati.
- È richiesto

Consente di dichiarare se i dati della variabile di output sono obbligatori per il percorso del risultato.

Tabella 14-32	Proprietà dell'editor del componente Calendario

Proprietà	Descrizione
Inizia oggi	Consente di impostare se visualizzare il calendario con la data corrente selezionata. Se non si seleziona questa proprietà, è necessario fornire una data differente.
Stile	Lo stile del calendario.
Formato precedente e successivo	Il formato disponibile per le due opzioni posizionate nella parte superiore del calendario.
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

Selettore data

Questo componente consente agli utenti di selezionare una data da un calendario a comparsa che viene visualizzato selezionando un elenco a discesa. Utilizzare il componente quando si desidera consentire agli utenti di immettere velocemente una data.

Quando si aggiunge questo componente per la prima volta al modulo, viene richiesto di seguire le seguenti impostazioni:

- Nome di output
 Il nome della variabile di output.
- Nome percorso

Il nome del percorso del risultato utilizzato nel componente per eseguire l'output dei dati.

È richiesto

Consente di dichiarare se i dati della variabile di output sono obbligatori per il percorso del risultato.

Proprietà	Descrizione
Inizia oggi	Consente di definire se visualizzare il calendario con la data corrente selezionata. Se non si seleziona questa proprietà, è necessario fornire una data differente.
Immagine a discesa	L'immagine che viene visualizzata nel menu a discesa. Questa immagine non è il calendario stesso.
Data minima	La data minima che un utente può selezionare.
Data massima	La data massima che un utente può selezionare.
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

Tabella 14-33Proprietà dell'editor del componente Selettore data

Selettore data e ora

Questo componente consente agli utenti di selezionare una data da un calendario e un'ora facendo clic su un elenco a discesa. Il componente consente di salvare spazio sul modulo evitando di utilizzare un componente Calendario o un Selettore ora. Utilizzare questo componente quando si desidera che gli utenti selezionino una data e un'ora. Il valore della data e dell'ora si combinano in una singola variabile di output.

Quando si aggiunge questo componente per la prima volta al modulo, viene richiesto di seguire le seguenti impostazioni:

 Nome di output Il nome della variabile di output. Nome percorso

Il nome del percorso del risultato utilizzato nel componente per eseguire l'output dei dati.

È richiesto

Consente di dichiarare se i dati della variabile di output sono obbligatori per il percorso del risultato.

Proprietà	Descrizione
Inizia oggi	Consente di definire se visualizzare il calendario con la data corrente selezionata. Se non si seleziona questa proprietà, è necessario fornire una data differente.
Valore predefinito dell'ora	Il valore predefinito relativo all'ora per il Selettore ora.
Esegui fuso orario	Consente di definire se convertire i dati di output relativi all'ora nel fuso orario locale. Se si seleziona questa proprietà, è necessario specificare un fuso orario. Il fuso orario specificato coincide con il fuso orario scelto dall'utente. Ad esempio, se si utilizza l'ora UTC e si imposta di rispettare il fuso orario UTC+1: 00 , il componente consente di aggiungere un'ora al valore inserito.
Modalità visualizzazione	Il formato di visualizzazione.
Immagine a discesa	L'immagine che viene visualizzata nel menu a discesa. Questa immagine non è il calendario stesso.
Data minima	La data minima che un utente può selezionare.
Data massima	La data massima che un utente può selezionare.
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

 Tabella 14-34
 Proprietà dell'editor del componente Selettore data e ora

Elenco a discesa

Questo componente consente agli utenti di selezionare un elemento da un elenco a discesa. Utilizzare questo componente quando si desidera che gli utenti selezionino un elemento da un elenco.

Quando si aggiunge questo componente per la prima volta al modulo, viene richiesto di seguire le seguenti impostazioni:

Tipo di dati

Il tipo di dati utilizzato per i valori degli elementi presenti nell'elenco.

- Elementi
 Gli elementi disponibili nell'elenco a discesa.
- Nome di output
 Il nome della variabile di output.
- Nome percorso

Il nome del percorso del risultato utilizzato nel componente per eseguire l'output dei dati.

È richiesto

Consente di dichiarare se i dati della variabile di output sono obbligatori per il percorso del risultato.

Proprietà	Descrizione
Elementi	Gli elementi disponibili nell'elenco a discesa.
Elemento selezionato	L'elemento disponibile nell'elenco Elementi che si desidera sia già selezionato quando l'utente accede al modulo. Aggiungere solo un elemento proveniente dall'elenco Elementi e utilizzare il valore di tale elemento per registrarlo nell'elenco Elementi selezionati .
Utilizza sempre elemento selezionato	Consente di definire se utilizzare sempre l'elemento selezionato, anche nei casi in cui l'utente modifica tale elemento, esce dal modulo e quindi accede nuovamente al modulo. Se questa proprietà è selezionata, nel modulo vengono sempre utilizzate le impostazioni dell'elemento selezionato, indipendentemente dall'opzione selezionata precedentemente dall'utente.
Visualizza elemento vuoto	Consente di definire se visualizzare un elemento vuoto come uno degli elementi nell'elenco a discesa.
Elenco statico	Consente di definire se l'elenco è stato configurato per aggiornare dinamicamente i suoi elementi.
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

Tabella 14-35Proprietà del componente Elenco a discesa

Casella di riepilogo

Questo componente consente agli utenti di selezionare uno o più elementi da un elenco che è completamente visibile.

Quando si aggiunge questo componente per la prima volta al modulo, viene richiesto di seguire le seguenti impostazioni:

- Tipo di dati Il tipo di dati utilizzato per i valori degli elementi presenti nell'elenco.
- Elementi
 Gli elementi disponibili nell'elenco a discesa.
- Nome di output
 Il nome della variabile di output.
- Nome percorso

Il nome del percorso del risultato utilizzato nel componente per eseguire l'output dei dati.

È richiesto

Consente di dichiarare se i dati della variabile di output sono obbligatori per il percorso del risultato.

Proprietà	Descrizione
Elementi	Gli elementi disponibili nell'elenco a discesa.
Elementi selezionati	Gli elementi disponibili nell'elenco Elementi che si desidera siano già selezionati quando l'utente accede al modulo. Aggiungere solo gli elementi che provengono dall'elenco Elementi e utilizzare il valore dell'elemento per registrarlo nell'elenco Elementi selezionati .
Elenco statico	Consente di definire se l'elenco è stato configurato per aggiornare dinamicamente i suoi elementi.
Modalità di selezione	Consente di definire se gli utenti possono selezionare uno o più elementi.
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

 Tabella 14-36
 Proprietà dell'editor del componente Casella di riepilogo

Elenco Seleziona

Questo componente consente di visualizzare un elenco formattato di elementi da una raccolta, oltre a consentire all'utente di selezionare un elemento. Il componente Elenco Seleziona è una valida alternativa ai componenti della griglia e degli elenchi a discesa in quanto consente di formattare la modalità di visualizzazione degli elementi nell'elenco. Il componente Elenco Seleziona infatti consente di formattare l'elenco nella modalità desiderata. Ad esempio, è possibile inserire una riga tra gli elementi o visualizzare in grassetto gli elementi dell'elenco.

È inoltre possibile creare più operazioni che possono essere eseguite su un elemento da parte degli utenti.

Ad esempio, è possibile configurare il componente Elenco Seleziona con alcuni elementi e due possibili risultati per ciascun elemento. Ogni risultato consente di creare un percorso del risultato sul modulo, oltre a disporre di una variabile di output con il valore dell'elemento selezionato.

Se si dispone di nomi di città come array dei valori di testo, è possibile creare una configurazione come riportato di seguito:

Houston

Seleziona | Ottieni dettagli

Norfolk

Seleziona | Ottieni dettagli

Sydney

Seleziona | Ottieni dettagli

Londra

Seleziona | Ottieni dettagli

Questo componente è configurato nella proprietà del componente **Formato** elemento nel modo seguente:

```
_select_list_item_
outcome Select | outcome GetDetails
```

Si noti che l'elenco contiene solo un elemento: _select_list_item_. La formattazione applicata a questo elemento, è valida anche per tutti gli elementi visualizzati nell'elenco in fase di runtime.

Utilizzare questo componente quando si desidera elencare gli elementi con azioni multiple che possono essere eseguite dagli utenti.

Il componente Elenco Seleziona include una variabile di output denominata **selecteditem** (per impostazione predefinita). Il valore di questa variabile corrisponde a quello dell'elemento selezionato.

Proprietà	Descrizione
Risultati	Le opzioni di selezione disponibili per ogni elemento dell'elenco. Ogni risultato che viene aggiunto, consente di creare un percorso del risultato sul modulo.
Utilizza elemento intero come collegamento di risultato	Consente di definire se l'elemento stesso agisce come collegamento del risultato. Questa impostazione è disponibile solo se è stato aggiunto un risultato singolo all'elenco Risultati .
Testo quando gli elementi sono vuoti	Il testo che viene visualizzato nel componente in fase di runtime se non sono presenti elementi da visualizzare.
Elementi	L'array degli elementi da visualizzare nell'elenco.
Formato elemento	La modalità di visualizzazione di ciascun elemento nell'elenco. Nel creatore di testo avanzato, la variabile _select_list_item_rappresenta un singolo elemento nell'elenco. La formattazione creata per questa variabile, viene utilizzata per ogni elemento dell'elenco in fase di runtime.
Spaziatura interna elementi	La quantità di spazio tra ogni elemento dell'elenco.
Variabile elemento selezionato	Il nome della variabile relativa all'elemento selezionato.

Tabella 14-37Proprietà dell'editor del componente Elenco Seleziona

Proprietà	Descrizione
Utilizza modello decisionale	Consente di definire se creare i risultati dell'elenco in base a un modello decisionale.
	Se si utilizza un modello decisionale, è possibile configurarlo con i risultati disponibili nel generatore di testo avanzato Item Format . La creazione di risultati in un modello decisionale consente di creare i collegamenti personalizzati di risultato per ogni elemento dell'elenco. Si supponga ad esempio di utilizzare gli indirizzi dell'elenco. È possibile creare un collegamento che unisca l'indirizzo in un URL, per fornire informazioni o indicare la posizione di ciascun indirizzo.
	Il modello decisionale viene eseguito una volta per ciascun elemento dell'elenco in modo che per ogni elemento siano disponibili collegamenti personalizzati. Utilizzare il componente Unisci testo nel modello decisionale se si desidera creare un URL unendo testo dinamico con testo statico. Associare i dati di output del componente negli output di modello del componente Fine.
Output modello	Dati di output per il modello decisionale. I dati di output aggiunti vengono visualizzati nel componente Fine del modello decisionale da associare.
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

Elenco pulsanti di opzione

Questo componente consente agli utenti di selezionare un elemento da un elenco di elementi che vengono visualizzati come pulsanti di opzione.

Quando si aggiunge questo componente per la prima volta al modulo, viene richiesto di seguire le seguenti impostazioni:

- Tipo di dati
 Il tipo di dati utilizzato per i valori degli elementi presenti nell'elenco.
- Elementi Gli elementi disponibili nell'elenco a discesa.
- Nome di output
 Il nome della variabile di output.
- Nome percorso

Il nome del percorso del risultato utilizzato nel componente per eseguire l'output dei dati.

È richiesto

Consente di dichiarare se i dati della variabile di output sono obbligatori per il percorso del risultato.

Proprietà	Descrizione
Elementi	Gli elementi che vengono visualizzati nell'elenco dei pulsanti di opzione.
Elemento selezionato	L'elemento disponibile nell'elenco Elemento che si desidera sia già selezionato quando l'utente accede al modulo. Aggiungere solo un elemento proveniente dall'elenco Elemento e utilizzare il valore di tale elemento per registrarlo nell'elenco Elemento selezionato .
Utilizza sempre elemento selezionato	Consente di impostare se utilizzare sempre l'elemento selezionato, anche nei casi in cui l'utente modifica gli elementi selezionati, esce dal modulo e quindi accede nuovamente al modulo. Se questa proprietà è selezionata, nel modulo vengono sempre utilizzate le impostazioni dell'elemento selezionato, indipendentemente dall'opzione selezionata precedentemente dall'utente.
Elenco statico	Consente di impostare se l'elenco è stato configurato per aggiornare dinamicamente i suoi elementi.
Ripeti colonne	Consente di impostare la disposizione delle opzioni nella ripetizione di colonne.
Ripeti direzione	Consente di impostare verticalmente o orizzontalmente le opzioni delle colonne.
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

Selettore ora

Questo componente consente agli utenti di scegliere un'ora da una visualizzazione incrementale.

Quando si aggiunge questo componente per la prima volta al modulo, viene richiesto di seguire le seguenti impostazioni:

- Nome di output
 Il nome della variabile di output.
- Nome percorso
 Il nome del percorso del risultato utilizzato nel componente per eseguire l'output dei dati.
- È richiesto

Consente di dichiarare se i dati della variabile di output sono obbligatori per il percorso del risultato.

Proprietà	Descrizione
Valore predefinito	L'ora che viene visualizzata nel componente per impostazione predefinita.
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

 Tabella 14-39
 Proprietà dell'editor del componente Selettore data

Completamento automatico casella di testo

Questo componente consente agli utenti di inserire il testo in una casella appropriata utilizzando la funzione di completamento automatico durante la digitazione. Utilizzare il componente quando si desidera usufruire di una casella di testo e si conoscono i suggerimenti da inserire.

Vedere "Informazioni su componenti della casella di testo" a pagina 385.

Quando si aggiunge questo componente per la prima volta al modulo, viene richiesto di seguire le seguenti impostazioni:

Nome di output

Il nome della variabile di output.

Nome percorso

Il nome del percorso del risultato utilizzato nel componente per eseguire l'output dei dati.

È richiesto

Consente di dichiarare se i dati della variabile di output sono obbligatori per il percorso del risultato.

Proprietà	Descrizione
Valore iniziale	Il valore che viene visualizzato nella casella di testo al primo accesso al modulo.
Utilizza sempre valore iniziale	Consente di impostare se visualizzare sempre il valore iniziale al primo accesso al modulo.
Sequenza di escape HTML	Consente di impostare se il componente deve convertire le sequenze di escape ASCII nelle rispettive sequenze di escape HTML: ad esempio, <head&rt; viene<br="">convertito in <head>.</head></head&rt;>
Lunghezza massima	Il numero massimo di caratteri che gli utenti possono inserire nella casella di testo.
Intervallo di completamento	Ogni quanto tempo, in millisecondi, vengono visualizzati gli elementi di completamento automatico nel componente.
Elementi di completamento	Un modello per definire i possibili elementi per il completamento. Gli elementi di completamento devono essere valori di tipo di dati di testo. È possibile specificare uno o più elementi di completamento nel modello. Associare gli elementi di completamento nel componente Fine.
	Ad esempio, è possibile aggiungere un componente Aggiungi nuovo elemento di dati e configurarlo con un array degli elementi di testo. Quindi è possibile associare l'array nel componente Fine.
	È possibile configurare il componente per suggerire gli elementi di completamento in base al testo già digitato dall'utente. Aggiungere un componente Filtro di aggregazione configurabile nel modello Elementi di completamento per aggiungere elementi di logica. È possibile configurare il modello del Filtro di aggregazione configurabile per confrontare l'input dell'utente con il valore dell'elemento. Utilizzare la variabile Dati modulo per l'input dell'utente e il valore Elemento per ogni elemento da confrontare.
Conteggio set completamento	Consente di impostare una variabile numerica per limitare il numero degli elementi di completamento da visualizzare. È possibile utilizzare questa variabile nel modello Elementi di completamento.

Tabella 14-40	Proprietà dell'editor del componente Completamento automatico
	casella di testo

Proprietà	Descrizione
Abilita cache	Consente di impostare se utilizzare la cache nella casella di testo.
Lunghezza prefisso minima	Il numero di caratteri che sono richiesti prima del componente.
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

Riga

Questo componente consente di aggiungere una riga al modulo. Il componente Riga non include alcuna funzionalità, bensì consente di migliorare la modalità di visualizzazione del modulo. Utilizzare il componente Riga quando si desidera creare un'interruzione visiva sul modulo.

Tabella 14-41	Proprietà dell'editor del	componente Riga
---------------	---------------------------	-----------------

Proprietà	Descrizione
Orientamento	La direzione della riga.
Larghezza	L'ampiezza della riga.
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

Controllo aggiornamento pagina

Questo componente consente di aggiornare un modulo in base alle regole configurabili. Utilizzare il componente Controllo aggiornamento pagina quando si desidera aggiornare il modulo in seguito ad alcune modifiche nei dati (ad esempio, input dell'utente). Questo componente è invisibile sul modulo in fase di runtime.

Se si desidera aggiornare il modulo in base a un intervallo di tempo, utilizzare il componente Timer aggiornamento pagina.

Proprietà	Descrizione
È necessario aggiornare la pagina	Il modello che contiene le regole per l'aggiornamento della pagina. È possibile aggiungere qualsiasi tipo di regola in questo modello, quindi è necessario associarne il valore (vero o falso logico) nel componente Fine.
	Ad esempio, è possibile aggiungere il componente Regola vero/falso per controllare il valore di un componente Casella di controllo sul modulo (nell'opzione Dati modulo).
Intervallo di controllo	Il periodo di tempo precedente all'esecuzione del modello delle regole nel componente. Il componente consente di eseguire il modello delle regole ripetutamente in base all'intervallo prestabilito.
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

Tabella 14-42	Proprietà dell'editor del componente Controllo aggiornamento
	pagina

Griglia

Questo componente consente di visualizzare i dati agli utenti in un formato griglia e di modificare o selezionare tali dati. Poiché per la griglia è necessario disporre di più colonne di dati, è possibile visualizzare solo le variabili del tipo di dati complessi (solitamente array) in un componente Griglia. Le colonne corrispondono alle proprietà nei tipi di dati complessi, mentre le righe corrispondono alle istanze di tali dati.

Utilizzare questo componente quando si dispone di una gran quantità di dati che si desidera visualizzare tutti contemporaneamente. Si tratta di uno dei pochi componenti che consente di visualizzare un array dei valori del tipo di dati complessi che gli utenti possono modificare.

Proprietà	Descrizione
Modalità griglia	Consente di definire la funzionalità della griglia.
	È possibile impostare la proprietà in una delle seguenti modalità:
	 Seleziona elementi Gli utenti possono selezionare uno o più elementi dalla griglia diventando dati di output. Elementi di modifica Facendo doppio clic sulle caselle della griglia, gli utenti possono modificare tali caselle. Sola lettura Gli utenti non possono né selezionare né modificare i dati, ma solo visualizzarli.
Origine elemento	Si applica esclusivamente alle modalità Seleziona elementi e Sola lettura. La variabile di dati che consente di ottenere i dati per la griglia.
Proprietà chiave primaria	Consente di definire la proprietà per il tipo di dati complessi che rappresenta la chiave primaria.
Dati griglia come array	Si applica solo alla modalità Elementi di modifica. Consente di definire se per la griglia è previsto un array di dati o un'istanza singola.
Dati griglia	Si applica solo alla modalità Elementi di modifica. La variabile di dati che consente di ottenere i dati per la griglia.
Consenti aggiunta nuova riga	Si applica solo alla modalità Elementi di modifica. Consente di definire se gli utenti possono aggiungere una nuova riga alla griglia.
Consenti eliminazione riga	Si applica solo alla modalità Elementi di modifica. Consente di definire se gli utenti possono eliminare una riga dalla griglia.
Consenti modalità di selezione multipla	Si applica solo alla modalità Seleziona elementi. Consente di definire se gli utenti possono selezionare più di un elemento dalla griglia.
Riga selezionata predefinita	Si applica solo alla modalità Seleziona elementi. Consente di definire la riga che viene selezionata per impostazione predefinita.

 Tabella 14-43
 Proprietà dell'editor del componente Griglia

Proprietà	Descrizione
Elemento selezionato	Si applica solo alla modalità Seleziona elementi. Il nome variabile di output per l'elemento selezionato.
Colonne	Le colonne in cui vengono visualizzate le proprietà nei dati di input di tipo complessi. È possibile aggiungere, eliminare o modificare le colonne.
Consenti paging	Consente di definire se i dati della griglia possono essere suddivisi in più pagine. Durante la fase di runtime, i numeri delle pagine multiple vengono visualizzati come collegamenti nell'angolo inferiore a destra.
Dimensione pagina	Il numero di righe visualizzate per pagina.
Impostazioni predefinite stile corrente	Lo stile della griglia.
Consenti modifica dimensione colonne	Consente di definire se gli utenti possono regolare la dimensione delle colonne.
Consenti spostamento colonne	Consente di definire se gli utenti possono modificare l'ordine delle colonne.
Consenti ordinamento colonne	Consente di definire se gli utenti possono scegliere di visualizzare gli elementi delle colonne con un ordine ascendente o discendente.
Tipo di visualizzazione	L'impostazione di visualizzazione per la griglia.
Attiva dati di filtro	Si applica solo alla modalità Elementi di modifica. Consente di definire se utilizzare un modello di convalida per filtrare il testo immesso nella griglia. Utilizzare questa proprietà se si desidera limitare i valori che gli utenti possono inserire.
Modello filtro	Il modello che contiene le regole di filtro. Configurare questo modello con le regole che consentono di valutare la variabile Elemento.
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

Pulsante di download

Questo componente consente agli utenti di fare clic su un pulsante del modulo per scaricare un file sul computer in uso. È possibile memorizzare il file nel file system del computer Workflow Server oppure nei dati del processo.

Utilizzare questo componente quando è necessario consentire agli utenti di scaricare un file che non è disponibile su un sito Web accessibile dall'esterno. Se il file è accessibile esternamente da un sito Web, utilizzare un collegamento a tale posizione.

Vedere "Pulsante Collegamento" a pagina 346.

Proprietà	Descrizione
Tipo di origine	Consente di definire se memorizzare il file scaricato sul server host o nella memoria di processo come tipo di dati del file.
	Utilizzare l'impostazione File system solo se la posizione del file non cambia mai.
Percorso file	Si applica solo al tipo di origine File System . Il percorso del file system al file che gli utenti desiderano scaricare.
Nome file	Si applica solo al tipo di origine File System . Il nome del file che gli utenti desiderano scaricare.
Ignora tipo MIME	Consente di definire se lasciare l'estensione del file predefinita sul file scaricato.
	Utilizzare questa opzione quando l'estensione del file non consente il corretto funzionamento del componente.
Тіро МІМЕ	Il tipo di dati da sostituire per il file.
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

 Tabella 14-44
 Proprietà dell'editor del componente Pulsante di download

File di input

Questo componente consente agli utenti di caricare un file. Dopo aver caricato un file, i dati del file sono disponibili sul flusso di dati.

Utilizzare questo componente quando si desidera consentire agli utenti di caricare un file. Ad esempio, in una pagina di report, gli utenti possono caricare un file di foglio di calcolo. Il file viene quindi salvato in un file system con il componente Scrivi file.

Quando si aggiunge questo componente per la prima volta al modulo, viene richiesto di seguire le seguenti impostazioni:

- Nome di output
 Il nome della variabile di output.
- Nome percorso

Il nome del percorso del risultato utilizzato nel componente per eseguire l'output dei dati.

È richiesto

Consente di dichiarare se i dati della variabile di output sono obbligatori per il percorso del risultato.

Proprietà	Descrizione
Rinomina file	Consente di definire se rinominare il file caricato nel componente.
	Utilizzare questa opzione quando si desidera standardizzare i nomi dei file in entrata. Ad esempio, se gli utenti eseguono il caricamento dei fogli di lavoro del report, è possibile impostare il nome nel modello dinamico come ReportSpreadsheet1 associando un numero incrementale.
Nome file	Il nuovo nome del file caricato.
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

Tabella 14-45Proprietà dell'editor del componente File di input

Pannello aggiornamento automatico

Questo componente consente di creare una sezione sul modulo per aggiornare i relativi componenti senza uscire dal modulo. L'aggiornamento di una sezione di un modulo viene eseguito in modo diverso rispetto all'aggiornamento dell'intero modulo. Utilizzare il componente Pannello aggiornamento dinamico quando si desidera aggiornare il modulo per riflettere l'interazione dell'utente.

Ad esempio, un modulo consente di calcolare la gravità in base alle selezioni dell'utente. Il calcolo della gravità viene visualizzato in un componente Etichetta di stampa unione ASCII. La proprietà **Inserisci modulo alla modifica di valore** viene attivata nei componenti Elenco pulsanti di opzione. Quando l'utente esegue una selezione, il pannello viene aggiornato per riflettere la selezione dell'utente.

Proprietà	Descrizione	
Il componente Pannello aggiornamento dinamico non dispone di proprietà esclusive.	Questo componente infatti viene eseguito su una proprietà specifica degli altri componenti del modulo: la proprietà Inserisci modulo alla modifica di valore . Se questa proprietà è attivata e se il componente è incluso nel Pannello aggiornamento dinamico, l'aggiornamento del pannello viene eseguito alla modifica del valore.	
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.	

Tabella 14-46Proprietà dell'editor del componente Pannello aggiornamento
dinamico

Finestra di dialogo secondaria

Questo componente consente di aggiungere una finestra di dialogo che si apre all'interno di un altro modulo. Utilizzare il componente Finestra di dialogo secondaria quando si desidera visualizzare un modulo all'interno di un altro modulo.

Ad esempio, su un modulo complesso di indagine si desidera consentire agli utenti di selezionare un collegamento e di consultare le istruzioni per ogni casella di testo. Utilizzare il componente Finestra di dialogo secondaria contrassegnato come **Istruzioni** sotto ogni casella di testo.

Proprietà	Descrizione
Modalità di apertura	Consente di definire se aprire la finestra di dialogo secondaria in una nuova finestra del browser o in una finestra virtuale del browser in uso.
Larghezza finestra	L'ampiezza, espressa in pixel, della finestra di dialogo secondaria.
Altezza finestra	L'altezza, espressa in pixel, della finestra di dialogo secondaria.
Inserisci dati correnti prima dell'apertura	Consente di definire se il modulo principale consente di inviare i dati prima dell'apertura della finestra di dialogo secondaria. Attivando questa proprietà, tutti i dati vengono aggiornati per essere utilizzati nella finestra di dialogo secondaria.

 Tabella 14-47
 Proprietà dell'editor del componente Finestra di dialogo secondaria

Proprietà	Descrizione
Titolo finestra	Il titolo che viene visualizzato per la finestra di dialogo secondaria.
Modello di moduli	 Il modello che contiene il modulo effettivo che viene visualizzato nella finestra di dialogo secondaria. La configurazione deve includere i seguenti componenti: Componente Generatore modulo Aggiungere un componente Generatore modulo e configurarlo con i controlli che si desidera visualizzare nella finestra di dialogo secondaria. Componente Termina e Chiudi finestra di dialogo Questo componente consente di chiudere la finestra di dialogo secondaria quando l'utente esce dal componente.
Modalità visiva	La modalità di visualizzazione della voce della finestra di dialogo sul modulo.
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

Freccia in alto e in basso

Questo componente consente di visualizzare un titolo e la freccia corrispondente in un modello della griglia. Le regole impostate in un modello incorporato, consentono di determinare la direzione e il colore della freccia.

Utilizzare il componente quando si desidera utilizzare frecce colorate per creare un riferimento rapido affinché gli utenti possano visualizzare lo stato di alcuni elementi. Ad esempio, è possibile utilizzare il componente per visualizzare le modifiche parziali, limitate o significative apportate all'attività del sito Web. In questo caso, è possibile utilizzare i colori verde, giallo e rosso rispettivamente per ogni livello. La freccia è rivolta verso l'alto o verso il basso per indicare la direzione della modifica.

Proprietà	Descrizione
Elementi	I titoli e le frecce corrispondenti visualizzati sul componente.
	Quando si aggiunge un elemento, viene richiesto di configurare le seguenti proprietà:
	 Titolo It esto dell'elemento. Il titolo dell'elemento può essere impostato solo come valore costante. Freccia Il modello che consente di determinare la direzione e il colore della freccia. Impostare i valori nel componente Fine. È possibile impostare dinamicamente la direzione e il colore della freccia. In questo caso, impostare le regole nel modello (come Tabella decisioni) per calcolare la direzione e il colore in base ad altri dati. Tra gli altri dati possono essere inclusi il precedente input dell'utente o le informazioni su data e ora.
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

 Tabella 14-48
 Proprietà dell'editor del componente Freccia in alto e in basso

Immagine multistato

Questo componente consente di visualizzare immagini multiple basate sulle regole configurate dall'utente. Il componente Immagine multistato in genere viene utilizzato nei dashboard.

Utilizzare il componente quando si desidera modificare l'aspetto del modulo in base alle regole configurate dall'utente. Ad esempio, utilizzare il componente per configurare un sito in cui visualizzare una di 10 immagini differenti dei suoi dipendenti in base a una selezione casuale.

Questo componente è molto simile al componente Dashboard punto di segnale.

Vedere "Dashboard punto di segnale" a pagina 384.

	· · ·
Proprietà	Descrizione
Stati immagine	Le immagini che possono essere visualizzate nel componente.

 Tabella 14-49
 Proprietà nell'editor del componente Immagine multistato

Proprietà	Descrizione
Modello di selezione immagine	Il modello che consente di determinare quale immagine viene visualizzata. Impostare il risultato del modello nel componente Fine. È possibile utilizzare più componenti Fine per impostare risultati multipli.
	Ad esempio, in un sito vengono visualizzate immagini differenti dei dipendenti. È possibile visualizzare una delle 10 immagini disponibili per volta. Il componente Crea numero casuale consente di creare un numero compreso tra 1 e 10. Il componente Regola di corrispondenze consente di confrontare il numero casuale con i percorsi di risultato che determinano uno dei 10 componenti Fine. Ogni componente Fine rappresenta un'immagine.
Stato predefinito	L'immagine che viene visualizzata per impostazione predefinita.
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

Dashboard punto di segnale

Questo componente consente di visualizzare immagini di segnale multiple basate sulle regole configurate dall'utente. Utilizzare il componente per creare un riferimento rapido affinché gli utenti possano controllare lo stato di un elemento. Il punto del segnale cambia aspetto in base alle regole configurate dall'utente. Ad esempio, è possibile configurare il punto del segnale per mostrare lo stato dei server in base alle regole di traffico.

Questo componente è molto simile al componente Immagine multistato.

Vedere "Immagine multistato" a pagina 383.

Proprietà	Descrizione	
Stati immagine	Le immagini che possono essere visualizzate nel componente. È possibile utilizzare le immagini predefinite oppure aggiungere immagini personali.	
Modello di selezione immagine	Il modello che consente di determinare quale immagine viene visualizzata. Impostare il risultato del modello nel componente Fine. Per impostare risultati multipli, utilizzare più componenti Fine.	

 Tabella 14-50
 Proprietà dell'editor del componente Dashboard punto di segnale

Proprietà	Descrizione
Stato predefinito	L'immagine che viene visualizzata per impostazione predefinita.
Altre proprietà	Vedere "Proprietà comuni nei componenti del modulo" a pagina 334.

Informazioni su componenti della casella di testo

È possibile utilizzare un numero di componenti differenti della casella di testo sul modulo. Ogni componente della casella di testo ha funzioni esclusive.

 Tabella 14-51
 Componenti e funzioni della casella di testo

Componente	Funzioni
Componente Casella di testo	 Funzioni Questo componente comprende le seguenti funzioni: Immissione testo a linea singola Se gli utenti inseriscono troppo testo, la casella potrebbe estendersi. Valore iniziale È possibile impostare il testo visualizzato da questo componente per impostazione predefinita. Testo ASCII Questo componente produce il testo ASCII standard. Vedere "Casella di testo" a pagina 358.
	Vedere "Casella di testo" a pagina 358. Questo componente è il più importante della casella di testo. Utilizzare questo componente quando si desidera consentire agli utenti di inserire una piccola quantità di testo (alcune parole o meno). Non è possibile porre limiti sul genere di testo che gli utenti possono inserire.

Componente	Funzioni
Completamento automatico casella	Questo componente comprende le seguenti funzioni:
di testo	 Suggerimenti per il completamento automatico È possibile configurare i suggerimenti mostrati all'utente da questo componente durante il runtime. Immissione testo a linea singola Se gli utenti inseriscono troppo testo, la casella potrebbe estendersi. Valore iniziale È possibile impostare il testo visualizzato da questo componente per impostazione predefinita. Testo ASCII Questo componente produce il testo ASCII standard. Vedere "Completamento automatico casella di testo" a pagina 373. Utilizzare questo componente quando si desidera utilizzare una casella di testo e si conosce il valore che l'utorto potrobbe insoriro.
Casella di testo Numerico	 Questo componente comprende le seguenti funzioni: Limite del valore numerico È possibile configurare il genere di valore numerico (decimale, intero, ecc) che gli utenti possono inserire. Immissione testo a linea singola Se gli utenti inseriscono troppo testo, la casella potrebbe estendersi. Valore iniziale È possibile impostare il testo visualizzato da questo componente per impostazione predefinita. Testo ASCII Questo componente produce il testo ASCII standard. Vedere "Casella di testo numerica" a pagina 357. Utilizzare questo componente quando si desidera limitare l'input dell'utente solo ai valori numerici.

Componente	Funzioni
Casella di testo multirighe	 Questo componente comprende le seguenti funzioni: Capacità a più righe Valore iniziale È possibile impostare il testo visualizzato da questo componente per impostazione predefinita. Testo ASCII Questo componente produce il testo ASCII standard. Vedere "Casella di testo a più righe" a pagina 355. Utilizzare questo componente quando si desidera che
Maschera Modifica casella di testo	 gli utenti inseriscano una quantità significativa di testo. Questo componente comprende le seguenti funzioni: Limite della voce È possibile impostare il formato applicato sul testo che gli utenti inseriscono. Immissione testo a linea singola Se gli utenti inseriscono troppo testo, la casella notrebbe estendersi
	 Valore iniziale È possibile impostare il testo visualizzato da questo componente per impostazione predefinita. Testo ASCII

Componente	Funzioni
Le percentuali Modifica	Questo componente comprende le seguenti funzioni:
	 Limite della voce Tutti i valori numerici sono convertiti in percentuale ed è possibile limitare il valore minimo e il valore massimo. Immissione testo a linea singola Se gli utenti inseriscono troppo testo, la casella potrebbe estendersi. Valore iniziale È possibile impostare il testo visualizzato da questo componente per impostazione predefinita. Testo ASCII Questo componente produce il testo ASCII standard. Utilizzare questo componente quando si desidera che gli utenti inseriscano una percentuale e che la percentuale sia nel seguente formato: ###.##%
Editor HTML	Questo componente comprende le seguenti funzioni:
	Capacità a più righe
	Testo HTML
	 Questo componente produce il testo HTML. Utilizzando il testo HTML, potrebbe essere possibile limitare dove è possibile utilizzare il testo in altre parti del processo. Valore iniziale È possibile impostare il testo visualizzato da questo componente per impostazione predefinita.
	Vedere "Editor HTML" a pagina 350.
	Utilizzare questo componente quando si desidera consentire agli utenti di formattare il testo che inseriscono. Assicurarsi che il progetto possa gestire il testo HTML prima di utilizzare questo componente. Ad esempio, non è possibile visualizzare il testo HTML in un componente di etichetta di stampa unione ASCII.

Informazioni sui temi

I temi rappresentano stili di progetto per i moduli che includono lo sfondo, il controllo e la formattazione testo. È possibile applicare un tema a qualsiasi componente del

modulo, ad esempio Generatore modulo o Terminazione generatore modulo. Utilizzare i temi del modulo quando si desidera migliorare l'aspetto del modulo e mantenere uno stile uniforme per tutti i moduli. È possibile applicare uno dei molti temi preimpostati per il modulo oppure è possibile creare un tema personale mediante l'editor dei temi per i moduli Web.

Vedere "Informazioni sull'editor di tema dei moduli Web" a pagina 677.

È possibile aggiungere temi differenti a moduli diversi all'interno dello stesso progetto. Tuttavia, è anche possibile impostare un tema predefinito del progetto da applicare a tutti i moduli.

Un tema del modulo include i due seguenti componenti:

Stile sfondo	Il componente di un tema del modulo che consente di generare frame nel modulo. Lo sfondo include una serie di immagini che compongono il bordo e l'area di lavoro di un modulo.
Stile controllo	Il componente di un tema del modulo che determina lo stile del controllo. Sebbene sia possibile applicare uno stile ad ogni controllo, solitamente vengono stilizzati solo i controlli più comuni (come il componente Casella di testo).

Vedere "Aggiunta di un tema a un modulo" a pagina 389.

Vedere "Modifica di un tema del modulo" a pagina 390.

Vedere "Creazione di un tema del modulo" a pagina 391.

Vedere "Informazioni sulle procedure consigliate per i temi del modulo" a pagina 392.

Aggiunta di un tema a un modulo

È possibile applicare un tema a qualsiasi componente del modulo, ad esempio Generatore modulo o Terminazione generatore modulo. Utilizzare i temi del modulo quando si desidera migliorare l'aspetto del modulo e mantenere uno stile uniforme per tutti i moduli.

Vedere "Informazioni sui temi" a pagina 388.

Vedere "Modifica di un tema del modulo" a pagina 390.

Per aggiungere un tema a un modulo

- 1 Aprire l'editor del modulo Web facendo doppio clic su un componente del modulo (ad esempio, Generatore modulo) nel progetto.
- 2 Nell'angolo superiore a sinistra fare clic sull'opzione Seleziona tema.

- 3 Se si desidera utilizzare un tema nel riquadro **Temi disponibili**, fare clic su tale tema, quindi su **OK**.
- 4 Se non è disponibile alcun tema nel riquadro Temi disponibili oppure se si desidera utilizzare un tema differente, fare clic sull'opzione Modifica temi di progetto.
- 5 Fare clic su Aggiungi.
- 6 Nel riquadro sinistro fare clic su un tema, quindi su OK.
- 7 Fare clic su Chiudi.
- 8 Nel riquadro **Temi disponibili** fare clic sul tema che è stato aggiunto, quindi fare clic su **OK**.

Modifica di un tema del modulo

È possibile modificare qualsiasi tema del modulo che si desidera applicare. È possibile modificare qualsiasi elemento per ogni tema, inclusi gli stili dello sfondo e del controllo.

Vedere "Informazioni sui temi" a pagina 388.

Vedere "Aggiunta di un tema a un modulo" a pagina 389.

Per modificare un tema del modulo

- 1 Aprire l'editor del modulo Web facendo doppio clic su un componente del modulo (ad esempio, Generatore modulo) nel progetto.
- 2 Nell'angolo superiore a sinistra fare clic su **Seleziona tema**.
- 3 Se si desidera modificare un tema nel riquadro **Temi disponibili**, fare clic su tale tema, quindi su **Modifica tema selezionato**.
- 4 Se si desidera modificare un tema che non è incluso nel riquadro Temi disponibili, aggiungere tale tema ai temi del progetto, quindi selezionarlo e fare clic su Modifica tema selezionato.

Vedere "Aggiunta di un tema a un modulo" a pagina 389.

5 Modificare qualsiasi proprietà del tema.

Vedere "Informazioni sull'editor di tema dei moduli Web" a pagina 677.

6 Fare clic su **OK**.

Creazione di un tema del modulo

È possibile creare nuovi temi del modulo utilizzando l'editor dei temi per i moduli Web. Dopo aver creato un tema del modulo, è possibile utilizzare tale tema in qualsiasi componente del modulo (come il componente Generatore modulo).

Prima di poter creare un tema, è necessario disporre delle immagini che si desidera utilizzare nel tema. Sono necessarie otto immagini per lo sfondo. Gli sfondi non rappresentano una singola immagine, bensì una serie di immagini ripetute e sovrapposte.

È anche possibile utilizzare le immagini per gli stili del controllo, come il componente Pulsante.

Vedere "Informazioni sui temi" a pagina 388.

Per creare uno stile dello sfondo per il tema del modulo

- 1 Aprire l'editor dei temi per i moduli Web (Start > Programmi > Symantec > Workflow Designer > Strumenti > Editor tema moduli Web).
- 2 Fare clic su File > Nuovo.
- 3 Fare clic su Tema > Aggiungi immagine, quindi aggiungere un'immagine che si desidera creare per il tema. Aggiungere tutte le immagini necessarie per il tema.

Tutte le immagini aggiunte vengono visualizzate nell'intestazione **Immagini** della struttura ad albero nel riquadro sinistro.

4 Nella scheda **Impostazione bordo** inserire la larghezza (in pixel) per le immagini posizionate a sinistra, a destra, in alto e in basso dello sfondo del tema.

La larghezza delle immagini del bordo sinistro e destro deve essere identica alla larghezza delle immagini d'angolo. Inoltre, le immagini superiori e inferiori devono avere la stessa altezza delle immagini d'angolo.

5 Nella scheda **Immagini bordo** impostare l'immagine che si desidera utilizzare per ogni sezione dello sfondo.

6 (Opzione facoltativa) Nella scheda **Sfondo** impostare il colore dello sfondo e della pagina oltre all'immagine per lo sfondo.

Symantec consiglia di impostare il colore bianco per lo sfondo e la pagina e di non utilizzare alcuna immagine di sfondo. Per l'immagine dello sfondo si intende l'immagine disponibile al centro dello sfondo.

7 (Opzione facoltativa) Nella scheda **Dimensione** impostare la dimensione fissa per lo sfondo del tema.

Symantec consiglia di evitare di utilizzare una dimensione fissa a meno che non venga richiesto per lo stile dello sfondo. Se si utilizza una misura fissa infatti, gli utenti non possono ridimensionare il modulo in fase di progettazione.

Per creare uno stile del controllo per il tema del modulo

1 Nell'editor dei temi per i moduli Web, fare clic su **Tema > Aggiungi stile del** controllo standard oppure su **Aggiungi stile personalizzato**.

Symantec consiglia di utilizzare solo gli stili del controllo standard a meno che il controllo che si desidera modificare non sia disponibile tra gli stili standard.

2 Nella scheda Carattere configurare le impostazioni per il carattere.

Tali impostazioni si applicano a tutto il testo visualizzato nello stile del controllo.

- 3 (Opzione facoltativa) Nella scheda Bordi impostare la larghezza (in pixel), lo stile e il colore per il bordo dello stile del controllo. È anche possibile impostare il riempimento del bordo, che fa riferimento all'area marginale compresa tra il bordo e il testo.
- 4 (Opzione facoltativa) Nella scheda **Sfondo** impostare il colore o l'immagine dello sfondo.
- 5 (Opzione facoltativa) Nella scheda **Paragrafo** impostare l'allineamento per il testo.

Informazioni sulle procedure consigliate per i temi del modulo

Attenersi alle seguenti best practice quando si lavora con i temi del modulo.

- Creare sempre un nuovo tema invece di modificare un tema esistente. Tutti i temi modificati vengono sovrascritti durante l'installazione di un flusso di lavoro. Pertanto, le eventuali modifiche apportate andranno perse quando si reinstalla o aggiorna il flusso di lavoro.
- Se si desidera modificare un tema esistente, fare una copia del file del tema, rinominarla quindi modificare il nuovo file.

- Creare una nuova cartella in C: > Programmi > Symantec > Workflow > Designer > Temi per i temi nuovi o personalizzati.
- Quando si modifica un tema, non rimuovere le immagini a meno che non sia disponibile il file di immagine originale.
- Quando si crea uno sfondo per il tema, creare innanzitutto l'intero sfondo in un editor di grafica, quindi suddividere l'immagine in più parti.
- Quando si utilizza un'immagine di sfondo per uno stile del controllo, utilizzare un'immagine dotata di uno schema simmetrico che può essere ripetuto orizzontalmente o verticalmente.

Vedere "Informazioni sui temi" a pagina 388.

Informazioni sui modelli del modulo

I modelli del modulo sono costituiti dagli standard di stile e di layout del controllo del modulo. È necessario utilizzare i modelli del modulo specificamente con le etichette (ad esempio, il componente Unione HTML). I modelli includono delle limitazioni sui componenti che è possibile aggiungere. Ad esempio, un componente Casella di testo non può essere aggiunto. Nei modelli vengono poste tali restrizioni per i componenti a causa dell'insorgenza di problemi di dati quando gli stessi componenti di immissione dati vengono utilizzati su più moduli.

È possibile utilizzare i modelli in qualsiasi componente del modulo (come il componente Generatore modulo). Utilizzare i modelli per creare un set di controlli standard da applicare immediatamente a qualsiasi modulo e modificare facilmente in tutti i moduli. I modelli determinano la posizione e lo stile dei controlli che si desidera applicare a un modulo. Quando si apportano delle modifiche a un modello, tali modifiche vengono applicate a ogni modulo di tale modello. In questo modo è possibile creare un layout uniforme e facilmente modificabile in più moduli.

I modelli si applicano a un solo progetto. È possibile utilizzare un modello in qualsiasi modulo del progetto, ma tale modello non può essere utilizzato al di fuori del progetto.

Vedere "Creazione di un modello del modulo" a pagina 393.

Vedere "Applicazione di un modello del modulo" a pagina 394.

Creazione di un modello del modulo

È possibile creare un modello del modulo in qualsiasi componente del modulo (come un componente Generatore modulo). Utilizzare i modelli del modulo per creare un layout di controllo uniforme e facilmente modificabile che è possibile applicare a tutti i moduli. Dopo aver creato un modello, è possibile applicarlo a qualsiasi modulo del progetto. Quando si apportano delle modifiche a un modello, tali modifiche vengono applicate a ogni modulo di tale modello.

Vedere "Informazioni sui modelli del modulo" a pagina 393.

Vedere "Applicazione di un modello del modulo" a pagina 394.

Per creare un modello del modulo

1 In un progetto aperto in Workflow Designer, aggiungere un componente del modulo all'area di lavoro.

È possibile aggiungere i componenti del modulo nei progetti di tipo moduli Web. I componenti del modulo possono inoltre essere aggiunti in alcuni dei componenti contenuti nei progetti di tipo flussi di lavoro: ad esempio, il modello della finestra di dialogo relativo al componente Flusso di lavoro dialogo.

- 2 Fare doppio clic sul componente del modulo per aprire l'editor del modulo.
- 3 Fare clic con il pulsante destro del mouse su sull'area di lavoro, quindi fare clic su **Modelli** e infine su **Nuovo modello**.
- 4 Associare un nome al modello.

Utilizzare un nome che indica un layout di moduli singolo e riutilizzabile, ad esempio *Visualizzazione utente finale*.

5 Nell'editor del modello aggiungere tutti i componenti che si desidera utilizzare sul modulo.

Symantec consiglia di utilizzare solo le etichette e altri componenti non utilizzati nel modello. I componenti aggiunti al modello non possono essere spostati o modificati nell'editor principale del modulo. Aggiungere solo i componenti che non necessitano di frequenti modifiche.

6 Una volta terminata la progettazione del modello del modulo, fare clic su OK.

Nell'editor principale del modulo, i componenti aggiunti al modello vengono visualizzati sul modulo. Il simbolo di blocco e della freccia indicano che il componente fa parte del modello del modulo. Non è possibile modificare il componente nell'editor principale del modulo. Se si desidera modificare il componente, fare doppio clic su di esso per aprire l'editor del modello.

Applicazione di un modello del modulo

È necessario creare un modello del modulo prima di poter applicarlo a un modulo.

Vedere "Creazione di un modello del modulo" a pagina 393.

È possibile applicare un modello del modulo a qualsiasi componente del modulo. Utilizzare i modelli del modulo per creare un layout di controllo uniforme e facilmente modificabile che è possibile applicare a tutti i moduli.

Vedere "Informazioni sui modelli del modulo" a pagina 393.

Per applicare un modello del modulo

1 In un progetto aperto in Workflow Designer, aggiungere un componente del modulo all'area di lavoro.

È possibile aggiungere i componenti del modulo nei progetti di tipo moduli Web. È anche possibile aggiungere i componenti del modulo in alcuni componenti nei progetti di tipo flussi di lavoro: ad esempio, il modello della finestra di dialogo relativo al componente Flusso di lavoro dialogo.

- 2 Fare doppio clic sul componente del modulo per aprire l'editor del modulo.
- **3** Fare clic con il pulsante destro del mouse su sull'area di lavoro, quindi fare clic su **Modelli** e infine sul modello che si desidera aggiungere al modulo.

I componenti inclusi nel modello selezionato, vengono visualizzati sul modulo con il simbolo di blocco e della freccia.

Capitolo

Utilizzo delle operazioni

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- Informazioni sull'uso delle attività
- Informazioni sul componente flusso di lavoro dialogo e attività
- Impostazione dell'origine attività in un componente flusso di lavoro dialogo
- Impostazione di un'assegnazione di attività in un componente flusso di lavoro dialogo
- Invio di un'attività in Gestione processi e in un'e-mail
- Invio di un'attività in un'e-mail
- Escalation e timeout
- Impostazione di escalation e timeout
- Informazioni sull'utilizzo degli intervalli di tempo lavorativi
- Creare un intervallo di tempo lavorativo nella scheda di pubblicazione
- Creare un periodo di affari in un singolo componente

Informazioni sull'uso delle attività

L'integrazione di attività fa riferimento all'impostazione di un processo flusso di lavoro per comunicare con un sistema di gestione delle attività, come Gestione processi o SharePoint. L'integrazione di attività non si riferisce solo all'invio di un'attività a un elenco di attività, ma anche al monitoraggio dell'avanzamento dell'attività. Il processo flusso di lavoro può gestire l'intero processo dell'attività: creazione dell'attività, monitoraggio dello stato di avanzamento e reporting fino al
completamento dell'attività. Workflow può integrarsi con quattro diversi sistemi di attività.

Origine attività	Descrizione
AltirisTaskSource	Crea attività in Altiris Help Desk 6.5.
DefaultTaskSource	Crea un'attività nel Task Manager interno di Workflow. Le attività create in questo Task Manager non appaiono in alcun portale o interfaccia, ma sono presenti in modo invisibile nei dati. Generalmente, l'utente assegnato ottiene un collegamento all'attività in una e-mail. Vedere "Invio di un'attività in un'e-mail" a pagina 401.
ProcessManagerTaskSource	Questa origine di attività crea un'attività nel portale di Gestione processi. Le attività create qui possono essere assegnate agli utenti di Gestione processi.
ActiveDirectoryTaskSource	Questa origine di attività consente di accedere agli utenti di Active Directory. Non crea un'attività in Active Directory.
SharePointTaskSource	Questa origine di attività crea un'attività in SharePoint. Le attività create qui possono essere assegnate agli utenti di SharePoint.

Tabella 15-1Descrizione delle origini dell'attività

Vedere "Informazioni sul componente flusso di lavoro dialogo e attività" a pagina 397.

Vedere "Impostazione dell'origine attività in un componente flusso di lavoro dialogo" a pagina 398.

Informazioni sul componente flusso di lavoro dialogo e attività

Le attività sono uno dei concetti più importanti in Workflow. Un'attività è un'operazione che può essere assegnata a una persona specifica. Le attività possono rappresentare qualsiasi fase in un flusso aziendale che richiede l'interazione umana dall'approvazione al rifiuto e dalla revisione alla chiusura, per l'installazione e la configurazione di un componente di hardware. Il componente Dialog Workflow è l'origine principale delle attività in Workflow. Una delle funzioni del componente flusso di lavoro dialogo è la creazione di attività. Un componente flusso di lavoro dialogo può creare un'attività in una delle seguenti posizioni: Gestione processi, SharePoint, Altiris Help Desk 6.5 e il Task Manager predefinito (un Task Manager interno per i processi flusso di lavoro). Queste opzioni sono disponibili nella scheda **Assegnazioni** dell'editor del flusso di lavoro dialogo. Le due posizioni più comuni in cui il componente flusso di lavoro dialogo crea attività sono DefaultTaskSource e ProcessManagerTaskSource.

Oltre a creare attività, il componente flusso di lavoro dialogo può assegnare le attività agli individui. Questa significa che l'attività appare nell'elenco delle attività specifico della persona assegnata.

Vedere "Impostazione dell'origine attività in un componente flusso di lavoro dialogo" a pagina 398.

Impostazione dell'origine attività in un componente flusso di lavoro dialogo

Il componente flusso di lavoro dialogo crea e assegna attività. Per mezzo del componente flusso di lavoro dialogo è possibile creare e assegnare attività utilizzando una delle quattro origini attività.

Origine attività	Descrizione
AltirisTaskSource	Crea attività in Altiris Help Desk 6.5.
DefaultTaskSource	Crea un'attività nel Task Manager interno di Workflow. Le attività create in questo Task Manager non appaiono in alcun portale o interfaccia, ma sono presenti in modo invisibile nei dati. Generalmente, l'utente assegnato ottiene un collegamento all'attività in una e-mail. Vedere "Invio di un'attività in un'e-mail" a pagina 401.
ProcessManagerTaskSource	Crea un'attività nel portale di Gestione processi. Le attività create qui possono essere assegnate agli utenti di Gestione processi.
ActiveDirectoryTaskSource	Fornisce accesso agli utenti di Active Directory. Non crea un'attività in Active Directory.
SharePointTaskSource	Crea un'attività in SharePoint. Le attività create qui possono essere assegnate agli utenti di SharePoint.

 Tabella 15-2
 Descrizione delle origini dell'attività

Per impostazione predefinita, AltirisTaskSource, DefaultTaskSource e ProcessManagerTaskSource sono disponibili in un componente flusso di lavoro dialogo. Se si desidera rendere disponibili le librerie ActiveDirectoryTaskSource e SharePointTaskSource, è necessario importarle nel progetto. Vedere "Importazione di componenti in un progetto" a pagina 226.

Per impostare un'origine attività nel componente flusso di lavoro dialogo

- 1 In un progetto di tipo flusso di lavoro aperto, aggiungere un componente flusso di lavoro dialogo all'area di lavoro.
- 2 Aprire l'editor del componente.

Fare doppio clic sull'icona del flusso di lavoro dialogo nell'area di lavoro per aprire il relativo editor.

- 3 Nella scheda Assegnazioni, fare clic sull'elenco a discesa Tipo origine attività.
- 4 Selezionare un'origine attività, quindi fare clic su OK.

Impostazione di un'assegnazione di attività in un componente flusso di lavoro dialogo

È necessario assegnare qualsiasi attività creata con ProcessManagerTaskSource. Questa assegnazione non corrisponde esattamente alle attività create con DefaultTaskSource in quanto tali attività sono disponibili attraverso un'e-mail e l'e-mail viene inviata solo alla persona che deve eseguire l'attività. Con ProcessManagerTaskSource, tuttavia, l'attività viene creata genericamente nel portale di Gestione processi senza alcuna assegnazione specifica.

Vedere "Informazioni sul componente flusso di lavoro dialogo e attività" a pagina 397.

Per la configurazione di un'assegnazione, sono disponibili quattro opzioni.

Opzione di assegnazione	Descrizione
Fornisci valore	Consente di fornire un valore costante per l'assegnazione. Se si utilizza un valore costante, assicurarsi che sia un valore accurato che consenta l'autenticazione. Ad esempio, se si utilizza ProcessManagerTaskSource, il valore costante deve corrispondere a un utente registrato in Gestione processi. Se si utilizza il valore costante "manager@company.com", tale valore deve anche identificare un utente in Gestione processi.

Tabella 15-3Descrizione delle opzioni di assegnazione

Opzione di assegnazione	Descrizione
Da elenco	Consente di scegliere da un elenco di utenti nella destinazione dell'origine dell'attività. Ad esempio, se la destinazione dell'origine dell'attività è Gestione processi, l'opzione Da elenco consente di effettuare la selezione da un elenco di utenti di Gestione processi. Questo elenco viene popolato dinamicamente dall'elenco degli utenti registrati in Gestione processi.
	Se si utilizza un'altra destinazione dell'origine dell'attività, ad esempio SharePoint, l'elenco utenti viene popolato da tale origine.
Elenco di ricerca	Consente di effettuare la ricerca da un elenco di utenti nella destinazione dell'origine dell'attività. Questa opzione è utile se la destinazione dell'origine dell'attività contiene molti utenti.
Da processo	Consente di utilizzare una variabile di processo per l'assegnazione.

Per impostare un'assegnazione di attività in un componente flusso di lavoro dialogo

- In un processo aperto, aprire l'editor del componente flusso di lavoro dialogo.
 Fare doppio clic sul componente per aprire il relativo editor.
- 2 Nella scheda Assegnazioni, in Assegnazioni operazione, a destra della casella Assegnazioni applicabile, fare clic sul simbolo
- 3 Fare clic su Aggiungi.
- 4 Aggiungere un'assegnazione da una delle origini disponibili, quindi fare clic su **OK**.
- 5 (Facoltativo) Aggiungere più assegnazioni.

Invio di un'attività in Gestione processi e in un'e-mail

Attraverso la configurazione di ProcessManagerTaskSource, con una piccola configurazione extra, è possibile inviare un'attività in Gestione processi e in un'e-mail.

L'invio di un'attività nel portale e in un'e-mail contribuisce ad assicurare quanto segue:

- Che l'utente veda l'attività (in un'e-mail).
- Che l'utente non possa scegliere una posizione errata (perché resta nell'elenco delle attività del portale).

Se l'utente elabora l'attività attraverso l'e-mail, Gestione processi la rimuove dall'elenco delle attività dell'utente. Se l'utente esegue l'attività attraverso Gestione processi, il collegamento e-mail diventa inutilizzabile.

Per inviare un'attività in Gestione processi e in un'e-mail

1 In un progetto flusso di lavoro aperto, aprire l'editor di un componente flusso di lavoro dialogo.

Fare doppio clic sul componente per aprire il relativo editor.

- 2 Nella scheda Assegnazioni, impostare il tipo di origine dell'attività su ProcessManagerTaskSource.
- 3 Nella scheda Assegnazioni, assegnare l'attività all'utente appropriato.

Vedere "Impostazione di un'assegnazione di attività in un componente flusso di lavoro dialogo" a pagina 399.

4 Nella scheda **Configurazione interazione**, impostare il processo di avvio per inviare un'e-mail.

Vedere "Invio di un'attività in un'e-mail" a pagina 401.

Invio di un'attività in un'e-mail

È possibile inviare un'attività a un utente in un messaggio e-mail utilizzando il componente flusso di lavoro dialogo. L'invio di un'attività in un messaggio e-mail è un metodo valido per assicurarsi che l'utente veda l'attività. Tuttavia, le attività inviate in questo modo possono facilmente perdersi tra gli altri messaggi e-mail di un utente.

È possibile inviare attività agli utenti in diversi modi. È possibile scegliere uno di questi metodi alternativi anziché inviare un'e-mail o combinare i metodi per inviare un'attività nei più modi.

Vedere "Invio di un'attività in Gestione processi e in un'e-mail" a pagina 400.

Vedere "Impostazione dell'origine attività in un componente flusso di lavoro dialogo" a pagina 398.

Per inviare un'attività in un'e-mail

1 In un progetto flusso di lavoro aperto, aprire l'editor del componente flusso di lavoro dialogo.

Fare doppio clic sul componente per aprire il relativo editor.

2 Nella scheda **Event Configuration**, fare clic sul simbolo ... accanto a Inizia processo.

Questa opzione apre l'editor del processo di avvio che, per impostazione predefinita, contiene solo un componente iniziale e uno finale.

- 3 Aggiungere un componente di Invia e-mail all'area di lavoro e collegare tutti e tre i componenti.
- 4 Aprire l'editor del componente Invia e-mail.

Fare doppio clic sul componente per aprire il relativo editor.

5 Configurare il componente Invia e-mail.

Impostare gli indirizzi Da e A e l'Oggetto.

6 Configurare l'effettivo messaggio e-mail.

Fare clic sul simbolo ... accanto al contenuto HTML. Dal riquadro a sinistra, trascinare **ResponsePageLink** nel riquadro dell'e-mail. Questa opzione aggiunge un collegamento nell'e-mail alla finestra di dialogo contenuta nel componente flusso di lavoro dialogo.

- 7 Fare clic su **OK** per uscire dall'editor del contenuto.
- 8 Fare clic su **OK** per uscire dall'editor di posta elettronica.
- 9 Fare clic su **OK** per uscire dall'editor del processo di avvio.

Escalation e timeout

Le escalation e i timeout si applicano solo ai componenti di tipo Workflow (come Dialog Workflow). Le escalation aumentano l'urgenza e la visibilità di input dell'utente necessari, man mano che si avvicina il timeout del flusso di lavoro. I timeout reindirizzano, riavviano o chiudono un flusso di lavoro se non ha ricevuto l'input dell'utente necessario entro il termine definito. Le escalation e i timeout vengono eseguiti automaticamente dopo che sono stati definiti. Quando il tempo assegnato scade, un'escalation o un timeout vengono attivati automaticamente. È possibile configurare la tempistica per timeout ed escalation.

Non tutti i componenti dei flussi di lavoro hanno escalation e timeout. Ad esempio, il componente Wait on External Event non prevede l'interazione umana e per questo non prevede l'escalation dell'operazione. A volte le escalation e i timeout non riescono a causa di problemi di autenticazione in IIS. Se le escalation e i timeout non riescono, attivare l'accesso anonimo a AutoInvokeDelegateService.asmx e a WorkflowManagementService.aspx nella directory del progetto pubblicato in IIS.

Le escalation e i timeout non possono essere eseguiti più frequentemente dei controlli degli eventi di processo da parte di Workflow Job Server. Ad esempio, se il Job Server è impostato per eseguire controlli ogni cinque minuti, le escalation e i timeout non possono avere luogo più frequentemente. In questo caso, se si impostano le escalation e i timeout in modo che vengano eseguiti più frequentemente (ad esempio, ogni due minuti), essi non vengono mostrati finché il Job Server non cerca gli eventi.

Vedere "Server Extensions Configurator" a pagina 657.

Vedere "Impostazione di escalation e timeout" a pagina 403.

Impostazione di escalation e timeout

Le escalation e i timeout sono configurati nei singoli componenti a cui si applicano. Ad esempio, è possibile impostare un componente di flusso di lavoro (ad esempio Dialog Workflow) per eseguire un'escalation in due giorni e un timeout in sette. Le escalation e i timeout dipendono inoltre dal Workflow Job Server. Le escalation e i timeout non possono essere eseguiti più frequentemente dei controlli degli eventi di processo da parte di Workflow Job Server.

Vedere "Server Extensions Configurator" a pagina 657.

Il servizio di pianificazione può essere attivato facendo uso di qualsiasi meccanismo che sarebbe utilizzato normalmente per questo tipo di evento attivato dal sistema in modo intermittente. Symantec fornisce a un servizio per questo meccanismo. Questo servizio (Windows Job Service) è incluso nell'installazione di Symantec Workflow.

Per impostare escalation e timeout

- 1 In un progetto di tipo Workflow aperto in Workflow Designer, aggiungere un componente di tipo Workflow (come Dialog Workflow) all'area di lavoro.
- 2 Aprire l'editor del componente

Fare doppio clic sul componente per aprire il relativo editor.

3 Trovare e impostare le proprietà di escalation e timeout.

Queste proprietà compaiono in luoghi diversi per diversi componenti di tipo Workflow. Per il componente Dialog Workflow, esse sono presenti nella scheda **Event Configuration**.

4 Fare clic su **OK** per chiudere l'editor.

Informazioni sull'utilizzo degli intervalli di tempo lavorativi

Gli intervalli di tempo lavorativi consentono di definire i giorni e le ore lavorative per l'organizzazione. È possibile definire le ore lavorative, i fine settimana e le ferie. È possibile ridurre le ore lavorative quando determinati eventi accadono in un processo del flusso di lavoro.

Ad esempio, in un componente Dialog Workflow nel Workflow Designer, è possibile impostare la **Data ultima** e una **Scadenza** per l'attività che il componente crea. Se non si desidera che le date coincidano con fine settimana o festività, definirle utilizzando un intervallo di tempo lavorativo.

È possibile impostare un intervallo di tempo lavorativo in tre luoghi: Nel Business TimeSpan Editor, nella scheda **Pubblicazione** del progetto o in componenti singoli. Il Business TimeSpan Editor crea gli intervalli di tempo globali. È possibile utilizzare gli intervalli di tempo lavorativi in tutti i progetti. Dopo aver creato un intervallo di tempo lavorativo nel Business TimeSpan Editor, è possibile utilizzare quell'intervallo di tempo in qualunque progetto senza configurazione aggiuntiva.

Vedere "Informazioni sul Business Timespan Editor " a pagina 639.

Vedere "Creare un periodo di affari in un singolo componente" a pagina 406.

Quando viene impostato un intervallo di tempo lavorativo in una scheda **Pubblicazione** di un progetto, quell'intervallo di tempo si applica solo al progetto locale.

Vedere "Scheda Pubblicazione" a pagina 171.

Vedere "Creare un intervallo di tempo lavorativo nella scheda di pubblicazione" a pagina 405.

Quando viene impostato un intervallo di tempo lavorativo in un componente singolo, quell'intervallo viene applicato al componente locale.

È inoltre possibile aggiungere le componenti relative alle ore lavorative ai progetti del flusso di lavoro nel Workflow Designer (come la componente Orari di ufficio). Queste componenti non cambiano l'intervallo di tempo lavorativo configurato altrove. Cambiano solo le variabili degli orari di ufficio di cui si dispone nel processo,

rispettando l'intervallo di tempo lavorativo per il progetto. Ad esempio, se si utilizza un componente **Add Business Hours** per aggiungere sei ore alla data di immissione, il componente aggiorna l'orario delle ore lavorative. Se la componente è impostata per utilizzare orari di ufficio giornalieri che vanno dalle 9.00 alle 17.00, non è possibile aggiungere ore dopo le 17.00. Quando vengono aggiunte sei ore dopo le 17.00, la componente le aggiunge al giorno lavorativo seguente che inizia alle 9.00.

Creare un intervallo di tempo lavorativo nella scheda di pubblicazione

È possibile impostare un intervallo di tempo lavorativo nella scheda di **Pubblicazione** del progetto.

È inoltre possibile creare un intervallo di tempo lavorativo nel Business TimeSpan Editor o in singoli componenti.

Vedere "Informazioni sull'utilizzo degli intervalli di tempo lavorativi" a pagina 404.

Vedere "Creare un periodo di affari in un singolo componente" a pagina 406.

Vedere "Informazioni sul Business Timespan Editor " a pagina 639.

Per creare un intervallo di tempo lavorativo nella scheda di pubblicazione del progetto

1 Aprire un progetto in Workflow Designer.

È possibile aprire un progetto di qualsiasi tipo (Workflow, Monitoraggio e così via).

2 Nella struttura ad albero del progetto nel riquadro a sinistra, fare clic sul nome del progetto.

Il nome del progetto è l'elemento principale nella struttura ad albero.

- 3 Fare clic sulla scheda Pubblicazione.
- 4 Fare clic sul simbolo ... accanto a Business Time Span Config.

5 Aggiungi ferie.

La seguente tabella descrive le proprietà per aggiungere una festività:

ID festività	Il nome della ricorrenza.
Data	La data in cui si presenta la ricorrenza.
Descrizione	Una descrizione facoltativa della ricorrenza. Questa descrizione viene visualizzata solo nel Business TimeSpan Editor.

6 Aggiungi giorni del fine settimana.

Quando si aggiungono dei giorni alla proprietà **Fine settimana**, vengono definiti i giorni considerati del fine settimana di ogni settimana.

7 Nella scheda **Generale**, configurare le ore quotidiane lavorative.

Creare un periodo di affari in un singolo componente

È possibile creare un periodo di affari in alcuni componenti nel Workflow Designer. Questi componenti comprendono il componente Dialog Workflow e i componenti relativi agli orari di ufficio (come Aggiungi componente Orari di ufficio).

È inoltre possibile creare un periodo di affari nella scheda **Pubblicazione** del progetto o nel Business TimeSpan Editor.

Vedere "Creare un intervallo di tempo lavorativo nella scheda di pubblicazione" a pagina 405.

I seguenti passaggi descrivono come impostare un intervallo lavorativo nel componente Dialog Workflow.

Per creare un intervallo lavorativo in un singolo componente

- 1 Aprire un progetto di tipo Workflow in Workflow Designer.
- 2 Aggiungere un componente Dialog Workflow all'area di lavoro e quindi fare doppio clic su di esso per aprire il proprio editor.
- 3 Nella scheda Assegnazioni, fare clic su Imposta data scadenza.
- 4 A destra della casella Data ultima fare clic sul simbolo
- 5 Fare clic su Valore dinamico e quindi fare clic su Modifica.

6 Impostare il valore Uso di Config del periodo di affari.

La seguente tabella descrive le opzioni:

UseGlobal	Imposta il componente per utilizzare il periodo di affari mentre è configurato nel Business TimeSpan Editor.
	Vedere "Informazioni sul Business Timespan Editor " a pagina 639.
UseProject	Imposta il componente per utilizzare il periodo di affari mentre è configurato nella scheda di pubblicazione del progetto.
	Vedere "Creare un intervallo di tempo lavorativo nella scheda di pubblicazione" a pagina 405.
UseCustom	Imposta il componente per utilizzare il proprio periodo di affari. Se si sceglie questa opzione, una nuova proprietà appare nell'editor del componente (Config del periodo di affari).

- 7 Se è stato selezionato UseCustom a destra della casella Configurazione intervallo orario di ufficio fare clic sul simbolo
- 8 Nell'editor degli orari di ufficio, aggiungere le festività

La seguente tabella descrive le proprietà per aggiungere una festività:

ID festività	Il nome della ricorrenza.
Data	La data in cui si presenta la ricorrenza.
Descrizione	Una descrizione facoltativa della ricorrenza. Questa descrizione viene visualizzata solo nel Business TimeSpan Editor.

9 Aggiungi giorni del fine settimana.

Quando si aggiungono dei giorni alla proprietà **Fine settimana**, vengono definiti i giorni considerati del fine settimana di ogni settimana.

- 10 Nella scheda Generale, configurare gli orari giornalieri di ufficio.
- 11 Fare clic su OK.

Sezione

Utilizzo di Gestione processi

- Capitolo 16. Informazioni su Gestione processi
- Capitolo 17. Gestione del portale
- Capitolo 18. Gestione dei processi di Workflow in Gestione processi
- Capitolo 19. Gestione dei documenti in Gestione processi
- Capitolo 20. Gestione della Knowledge Base e delle discussioni in Gestione processi
- Capitolo 21. Gestione delle pianificazioni in Gestione processi
- Capitolo 22. Gestione dei dati in Gestione processi
- Capitolo 23. Gestione del catalogo dei servizi in Gestione processi
- Capitolo 24. Gestione degli account in Gestione processi
- Capitolo 25. Esecuzione di operazioni amministrative in Gestione processi
- Capitolo 26. Gestione processi mobile
- Capitolo 27. Reporting in Gestione processi

Capitolo 16

Informazioni su Gestione processi

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- Informazioni su Gestione processi
- Aprire Gestione processi
- Informazioni sulle pagine di Gestione processi
- Schede Gestione processi
- Informazioni su Gestione processi e attività
- Informazioni sui profili
- Impostazione della pagina di apertura del portale
- Simboli in Gestione processi
- Informazioni sulla pagina Process View
- Informazioni su tipi di documento
- Azioni nella pagina Process View
- Impostazione della pagina Process View per aprire automaticamente un'altra attività
- Informazioni sul cloud etichetta

Informazioni su Gestione processi

Gestione processi è un portale Web che consente di gestire le varie parti di un processo di flusso di lavoro come attività, documenti, dati, ecc. Gestione processi consente di creare team, processi, archivi di documenti, librerie, Wiki, domande frequenti e altro ancora in modo rapido e semplice. È possibile avviare o pianificare un processo, assegnare le attività agli utenti e monitorare lo stato di avanzamento dell'attività. Gli utenti possono vedere lo stato dei processi, i ritardi e dove trovare le informazioni necessarie.

Vedere "Principali componenti architettonici di Workflow" a pagina 43.

Gestione processi inoltre ha un'interfaccia grafica intuitiva e facile da utilizzare.

Gestione processi è inoltre completamente personalizzabile. È possibile cambiare pagine, simboli, Web part e così via per creare un'interfaccia funzionale. È anche possibile aggiungere nuove pagine in Gestione processi che includano contenuto di Gestione processi o contenuto proveniente dal Web o da altri server. Gestione processi consente di progettare una gerarchia di pagine in base alle esigenze specifiche. Questa funzionalità consente di lavorare come si desidera in una struttura di processo più ampia.

È anche possibile personalizzare le pagine per riunire e visualizzare le informazioni in modo logico e coerente. Ad esempio, gli utenti possono creare un simbolo personalizzato nella pagina principale per l'archivio documenti di un processo. Il simbolo consente di individuare facilmente l'archivio documenti. Gli utenti possono anche creare una pagina con il contenuto estratto dai siti Web esterni esistenti, nonché query da Gestione processi. Ad esempio, un project manager può creare una pagina con le seguenti informazioni: metrica corrente per il processo, un elenco di attività in scadenza, inserimenti in domande frequenti e Wiki e i prezzi correnti di vari prodotti.

Vedere "Schede Gestione processi" a pagina 412.

Vedere "Simboli in Gestione processi" a pagina 414.

Vedere "Informazioni su Gestione documenti" a pagina 467.

Vedere "Informazioni su Knowledge Base e discussioni" a pagina 495.

Aprire Gestione processi

Gestione processi è un portale web che viene aperto in un browser web. È possibile aprire Gestione processi facendo uso di due metodi differenti. Se Gestione processi è installato nel computer, è possibile aprirlo dal menu **Programmi**. Se Gestione processi non è installato nel computer, è possibile accedervi digitando un URL in un browser web.

Vedere "Informazioni su Gestione processi" a pagina 410.

È possibile impostare la pagina predefinita di apertura.

Vedere "Impostazione della pagina di apertura del portale" a pagina 413.

Aprire Gestione processi in un browser web

- 1 Aprire un browser web.
- 2 Digitare l'URL per un computer in cui è installato Gestione processi: ad esempio, http://10.113.0.85/Gestioneprocessi.

È necessario avere accesso alla rete nel computer della Gestione processi.

3 Digitare le credenziali, quindi fare clic su Accedi.

Informazioni sulle pagine di Gestione processi

Il portale di Gestione processi è costituito dalle pagine di Gestione processi. Quando si accede a Gestione processi, le autorizzazioni determinano le pagine di Gestione processi a disposizione dell'utente. Se non è possibile accedere a una pagina di Gestione processi descritta in questa documentazione, è possibile che non si disponga delle autorizzazioni appropriati.

Vedere "Informazioni su Gestione processi" a pagina 410.

Le pagine di Gestione processi possono essere personalizzate per l'intera organizzazione. Queste pagine possono essere personalizzate per utenti, gruppi, gruppi organizzativi o gruppi di autorizzazioni. Gli amministratori hanno le autorizzazioni per personalizzare le pagine di Gestione processi e assegnare le autorizzazioni di personalizzazione ad altri utenti di Gestione processi.

È possibile aggiungere nuove home page all'interfaccia principale ed è possibile aggiungere sotto-pagine alle home page. Ogni pagina può avere il contenuto derivato dall'interno del sistema Gestione processi. Ogni pagina può anche avere il contenuto raccolto da altre fonti a cui il sistema ha accesso: ad esempio, server di rete o il World Wide Web. Queste pagine consentono di utilizzare Gestione processi come portale sia per il Web che per l'archivio Gestione processi esistente. È possibile creare il contenuto e le schermate necessarie per lavorare in modo più efficiente.

Per creare una nuova pagina o sotto-pagina per una home page esistente, utilizzare il collegamento **Azioni sito** nella parte destra superiore del portale di Gestione processi.

Vedere "Informazioni sulla personalizzazione delle pagine di Gestione processi" a pagina 429.

Vedere "Scheda Amministratore " a pagina 562.

Schede Gestione processi

Gestione processi è un'applicazione integrata che è composta di parecchi moduli importanti. Una scheda nel portale di Gestione processi rappresenta ogni modulo.

È anche possibile creare i propri moduli per personalizzare l'interfaccia per soddisfare le proprie esigenze. Le autorizzazioni che l'amministratore assegna possono limitare l'accesso ad alcune parti di questi moduli.

Vedere "Informazioni su Gestione processi" a pagina 410.

Scheda	Descrizione
Documenti	Contiene un archivio del documento che consente di gestire i file.
Knowledge Base	Contiene una knowledge base, un forum di discussione e le pianificazioni. È possibile utilizzare la knowledge base per creare gli articoli Wiki e altri supporti. È possibile utilizzare il forum di discussione per ospitare e moderare discussioni. È possibile utilizzare la gestione delle pianificazioni con i processi e mostrare i termini di consegna e altri eventi.
Flusso di lavoro	Consente di visualizzare le attività esistenti e di invocare i processi flusso di lavoro. Il Catalogo servizi contiene processi di flusso di lavoro pubblicati in Gestione processi.
Amministratore	Consente all'amministratore di cambiare le impostazioni. Gli amministratori possono gestire le autorizzazioni. Gli amministratori possono anche gestire le applicazioni utilizzate nel processo, i processi e i processi secondari e il comportamento e l'aspetto di Gestione processi.
Invia richiesta	Consente di invocare i processi flusso di lavoro. Il Catalogo servizi contiene processi flusso di lavoro pubblicati in Gestione processi.
Report	Consente di visualizzare i report nei processi flusso di lavoro.

 Tabella 16-1
 Schede predefinite in Gestione processi

Informazioni su Gestione processi e attività

Le attività sono una delle parti più importanti della Gestione processi. La funzione principale della Gestione processi è di organizzare l'interazione con i processi di Workflow. Il modo principale di interagire con i processi è di effettuarlo con le attività.

Per impostazione predefinita, l'attività appare in **Elenco di attività di Workflow**, che viene trovata nella scheda **Workflow** (come anche in altri percorsi).

Tutte le attività che sono nella Gestione processi vengono da un processo di Workflow. Non è possibile creare le attività direttamente nella Gestione processi senza utilizzare un processo di Workflow.

Vedere "Impostazione dell'integrazione delle attività di flusso di lavoro tra Workflow Designer e Gestione processi" a pagina 463.

Dopo aver creato un'attività nella Gestione processi, è possibile accedere all'attività in un elenco di attività. L'attività si apre in una pagina di visualizzazione del processo.

Vedere "Informazioni sulla pagina Process View" a pagina 415.

Vedere "Informazioni su Gestione processi" a pagina 410.

Vedere "Come visualizzare un elenco di attività di Gestione processi in SharePoint" a pagina 634.

Informazioni sui profili

I profili sono le definizioni di dati personalizzati che è possibile utilizzare per organizzare e ordinare gli elementi in Gestione processi. È possibile creare i profili per gli elementi , attività, report, documenti, processi, account, pianificazioni, elementi dell'archivio, articoli del catalogo servizi e altro ancora. I profili sono come i tipi di dati personalizzati: è possibile creare un profilo con i valori proprietà che è possibile impostare per le diverse istanze del profilo.

Utilizzare i profili quando si desidera allegare le informazioni a un elemento circa come utilizzare quell'elemento in Gestione processi. Ad esempio, è possibile creare un profilo che mantiene traccia dei documenti confidenziali. È possibile applicare questo profilo a tutti documenti in Gestione documenti, quindi è possibile ordinare i documenti per livello di riservatezza. Con questo profilo è anche possibile decidere come un processo flusso di lavoro gestisce un documento. Se si utilizza un documento in un processo flusso di lavoro, è possibile controllare la sua impostazione di riservatezza e utilizzarlo in modi differenti in base al valore.

Vedere "Informazioni sulla pagina Elenchi e profili" a pagina 514.

Impostazione della pagina di apertura del portale

Quando si accede al portale di Gestione processi, il portale viene aperto in una pagina specifica. Inizialmente, le autorizzazioni determinano quale pagina si apre. Tuttavia, è possibile impostare una pagina di apertura diversa quando si accede. Questa pagina non deve essere quella contrassegnata come **Home Page**.

Vedere "Aprire Gestione processi" a pagina 410.

Per impostare la pagina di apertura

- 1 Nel portale di Gestione processi, aprire la pagina che si desidera impostare come home page personale.
- 2 Nella parte inferiore della finestra del portale, fare clic su **Imposta come home** page.

Simboli in Gestione processi

Gestione processi ha parecchi simboli che rappresentano azioni differenti. Non è possibile consultare alcuni dei simboli a causa del livello di autorizzazione. Tutti i simboli sono a disposizione degli utenti amministratore.

Vedere "Informazioni su Gestione processi" a pagina 410.

Simbolo	Descrizione
>	Nasconde o mostra il contenuto all'interno di una Web part.
1	Effettua un'azione. Quando si fa clic su questo simbolo vengono fornite opzioni aggiuntive, come modifica, eliminazione o aggiunta di nuovi componenti.
V	Effettua un'azione, ricerche e modifica report. Questi tre simboli appaiono spesso insieme.
	Vedere "Opzioni per personalizzare un elenco di pagine di Gestione processi" a pagina 455.
÷	Aggiunge una nuova voce all'elenco.
	Aggiunge un nuovo elemento di riferimento all'elenco, come un report.
	Aggiunge una nuova categoria o divisione all'elenco, come una categoria di report.
	Avvia un elemento del catalogo di servizio.

 Tabella 16-2
 Simboli in Gestione processi

Informazioni sulla pagina Process View

Questa pagina consente di visualizzare e lavorare con un'attività o un processo di flusso di lavoro in esecuzione. Le pagine Process View visualizzano sempre alcune informazioni generali su un processo. Queste pagine inoltre comprendono solitamente le azioni che è possibile effettuare. La pagina Process View è una delle pagine più importanti in Gestione processi

La pagina Process View appare quando un utente fa clic su un collegamento a un processo in esecuzione in Gestione processi. Gli utenti accedono tipicamente a questo collegamento nell'elenco di attività nella scheda **Flusso di lavoro**. Gli utenti possono anche accedere a questo collegamento nell'elenco dei processi o in un report.

Vedere "Informazioni sulla scheda di Workflow" a pagina 460.

Vedere "Visualizzazione di un'attività o processo in Gestione processi" a pagina 462.

Un flusso di lavoro pubblicato può avere una pagina Process View se il processo è configurato come processo e se il processo viene pubblicato su Gestione processi.

Vedere "Impostazione dell'integrazione delle attività di flusso di lavoro tra Workflow Designer e Gestione processi" a pagina 463.

La pagina Process View visualizza le informazioni su come è configurato un processo. Utilizzando alcuni componenti speciali (come il componente **Imposta stato processo**) nel processo, è possibile comunicare le informazioni di processo a Gestione processi. Queste informazioni di processo (come lo stato dei processi) appaiono nella pagina Process View.

È possibile configurare un progetto di flusso di lavoro in modo che la sua pagina Process View visualizzi la cronologia dei processi che identifica cosa è stato fatto nel processo. È anche possibile configurare il progetto in modo che la pagina Process View visualizzi le azioni e le autorizzazioni che sono associate al processo.

In una pagina Process View, i metadata del processo appaiono nella sezione superiore. La descrizione e la cronologia del processo appaiono nei metadati sul lato sinistro. Tutte queste informazioni possono derivare da varie fonti all'interno del processo. Ad esempio, la descrizione può derivare da una casella di testo in un modulo Web che un utente ha compilato. Uno sviluppatore può anche impostare la descrizione come hardcoded. I componenti del processo in Workflow Designer identificano la provenienza di queste informazioni.

La parte destra di una pagina Process View contiene solitamente una serie di azioni. Il **selettore della pagina** consente di scegliere tra tutti i layout della pagina Process View disponibili. **Altre azioni** sono elencate nel selettore della pagina. In questo caso, solo l'azione di risposta è disponibile per l'utente.

Sezione	Descrizione
Sezione superiore (senza etichetta)	 Fornisce una visualizzazione rapida dei dettagli e delle statistiche dell'attività. Questa sezione contiene inoltre i seguenti collegamenti di azione: Aggiorna Aggiungi commento Apre la finestra di dialogo Aggiungi commento al processo. Modifica processo Apre la finestra di dialogo Modifica processo che consente di modificare alcuni dettagli del processo che appaiono nella sezione superiore.
Seleziona pagina	Consente di cambiare tra Process View completa e Process View di base.
Apri chat su processo	Consente di iniziare una conversazione di tipo istantanea con un contatto del processo o altro lavoratore. La funzione di chat fornisce un'impostazione in tempo reale in cui effettuare le risoluzioni dei problemi.
Descrizione	(Sola lettura) Visualizza la descrizione che è stata inserita durante la creazione iniziale dell'attività.
Documenti	Visualizza i documenti che sono allegati al processo o all'attività e consente di allegare documenti aggiuntivi.
Cronologia	Visualizza un record per ogni azione che si è verificata nel processo. Ad esempio, un record può rappresentare una modifica di stato, un'attività o un commento dell'utente. All'interno della sezione Cronologia , è possibile visualizzare le informazioni su ogni record.
Azioni	Elenca le azioni che è possibile effettuare per utilizzare efficacemente l'attività. Le azioni che appaiono dipendono dal tipo di attività aperta. Ad esempio, quando un tecnico dell'assistenza apre un incidente, le azioni disponibili includono la risoluzione dell'incidente, la gestione dell'incidente e il suggerimento di una risoluzione autonoma. Alcune delle azioni sono comuni a tutte le attività. Ad esempio, la maggior parte
	dei tipi di attività consentono di inviare un'e-mail o di effettuare ricerche nella knowledge base.

Tabella 16-3 Sezioni predefinite nella pagina Process View

Informazioni su tipi di documento

I tipi del documento sono categorie che contribuiscono a classificare i documenti.

I tipi del documento sono un elenco di tipi di documenti che sono stati caricati sul portale. Per impostazione predefinita, quando si carica un documento il cui tipo non

è stato registrato, il documento viene aggiunto automaticamente all'elenco del tipo di documenti.

Vedere "Utilizzo dei tipi di documento" a pagina 511.

Azioni nella pagina Process View

In una pagina Process View con una configurazione predefinita, **Azioni** appare come collegamento nell'ambito dei metadati del processo. Solitamente c'è un collegamento principale per l'azione primaria dell'attività (come **Rispondi**) e altri collegamenti per le azioni secondarie.

Alcune azioni predefinite come **Modifica** e **Rimuovi attività** sono disponibili in tutte le attività. Le altre azioni sono impostate in componenti nel progetto (solitamente il componente di flusso di lavoro di dialogo). È possibile modificare azioni o creare nuove azioni nell'editor del componente del componente che ne è responsabile.

Vedere "Informazioni sulla pagina Process View" a pagina 415.

A seconda della configurazione del processo, le seguenti azioni possono apparire in una pagina Process View:

Per modificare un'attività

- 1 Nella pagina Process View, fare clic su **Modifica**.
- 2 Modificare le proprietà per l'attività.

Ad esempio, è possibile aumentare la **Priorità** o modificare la **Scadenza**.

Potrebbe non essere possibile modificare tutte le proprietà per l'attività, a seconda delle autorizzazioni.

3 Fare clic su Salva.

Per cambiare l'assegnazione di un'attività

- 1 Nella pagina Process View, fare clic su Assegnazioni.
- 2 Selezionare il tipo di assegnazione (Utente, Gruppo, ecc).
- 3 Impostare l'utente oggetto dell'assegnazione.
- 4 Impostare un intervallo di date di assegnazione.

Dopo questo intervallo date, l'attività viene riassegnata all'utente se non è ancora completata.

5 Fare clic su Aggiungi.

Per posporre un'attività

- 1 Nella pagina Process View, fare clic su **Posponi**.
- 2 Impostare una data affinché l'attività riappaia nell'elenco di attività e quindi fare clic su Posponi.

Per rimuovere un'attività

- 1 Nella pagina Process View, fare clic su Rimuovi attività.
- 2 Inserire una descrizione del perché si desidera rimuovere l'attività e quindi fare clic su **Rimuovi**.

Vedere "Visualizzazione di un'attività o processo in Gestione processi" a pagina 462.

Vedere "Informazioni sulla pagina Gestione pagine" a pagina 421.

Impostazione della pagina Process View per aprire automaticamente un'altra attività

È possibile impostare la pagina Process View per aprire automaticamente un'altra attività dopo avere completato un'attività. Utilizzare questa impostazione se si dispone di attività multiple e non si desidera tornare all'elenco principale delle attività dopo avere completato ogni attività.

Vedere "Informazioni sulla pagina Process View" a pagina 415.

Vedere "Visualizzazione di un'attività o processo in Gestione processi" a pagina 462.

È possibile impostare la pagina Process View per aprire automaticamente un'altra attività nei seguenti modi:

Modificare manualmente l'URL	Con una pagina Process View aperta, è possibile modificare l'URL in modo che apra l'attività successiva dopo aver completato la prima attività. È necessario modificare manualmente l'URL ogni volta che si apre una nuova pagina Process View.
Creare un processo che imposti un nuovo URL	È possibile creare un processo di flusso di lavoro che modifichi l'URL della pagina Process View in modo che apra un'altra attività dopo aver completato la prima attività.

Per impostare la pagina Process View per aprire automaticamente un'altra attività

1 Aprire una pagina Process View in Gestione processi.

Nell'elenco di attività in Gestione processi, fare clic su un'attività per aprire una pagina Process View. (L'attività selezionata deve far parte di un processo che supporta le pagine Process View).

2 Nell'URL della pagina Process View, dopo l' TaskID, aggiungere questa frase alla fine dell'URL: &SuggestNextProcessID=1.

Se la pagina Process View non ha una barra URL, cambiare le impostazioni del browser in modo che si apra in una nuova scheda.

- 3 Dopo avere cambiato l'URL, premere **Invio** per ricaricare la pagina con l'URL corretto.
- 4 Completare l'attività come di consueto.

Dopo avere completato l'attività, una finestra di dialogo appare per reindirizzare all'attività successiva. Se si chiude la pagina Process View e se ne apre un'altra, è necessario cambiare di nuovo l'URL.

Informazioni sul cloud etichetta

Il cloud etichetta consente di etichettare i documenti e di filtrarli successivamente. Quando si aggiunge un documento, è possibile aggiungere un elenco delle etichette separate da virgola. Sulla scheda **Documenti** della Gestione processi, c'è una Web part delle **Cloud etichette** che mostra un elenco distinto di queste etichette. È possibile fare clic su un'etichetta per visualizzare tutti i documenti con quel tag.

Vedere "Informazioni sulla pagina Documenti" a pagina 468.

Vedere "Aggiungere un nuovo documento (file semplice)" a pagina 471.

Vedere "Aggiungere un nuovo documento (file avanzato)" a pagina 472.

Capitolo

Gestione del portale

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- Informazioni sulla pagina Gestione pagine
- Aggiunta di nuove pagine di Gestione processi
- Pagina Aggiungi pagina
- Creazione guidata Nuova pagina: Passaggio 2 pagina
- Visualizzare le impostazioni di una pagina
- Aggiungere una pagina principale
- Importare una pagina
- Andare a una pagina
- Aggiunta di una sotto-pagina
- Informazioni sulla personalizzazione delle pagine di Gestione processi
- Abilitazione della personalizzazione di una pagina di Gestione processi
- Personalizzazione di una pagina di Gestione processi (amministratore)
- Personalizzazione delle proprie pagine di Gestione processi (utente non amministratore)
- Gestione processiimpostazioni master
- Informazioni sulle impostazioni master del portale di Gestione processi
- Modifica delle impostazioni master del portale di Gestione processi
- Opzioni nell'elenco a discesa Azioni sito
- Aggiunta di una Web part a una pagina di Gestione processi

- Modifica di una web part in una pagina di Gestione processi
- Condivisione di una pagina di Gestione processi
- Modifica di una pagina di Gestione processi
- Eliminazione di una pagina
- Spostare una pagina verso l'alto o verso il basso
- Esportare una pagina
- Personalizzazione di un elenco di pagine di Gestione processi
- Opzioni per personalizzare un elenco di pagine di Gestione processi
- Modifica del report per un elenco di pagine di Gestione processi
- Caricamento dei plug-in
- Aggiunta dei cataloghi delle Web part
- Modifica ed eliminazione dei cataloghi delle Web part

Informazioni sulla pagina Gestione pagine

La pagina **Gestione pagine** si trova in Gestione processi in **Amministratore > Portale > Gestione pagine**. Questa pagina consente di controllare le pagine in Gestione processi.

Gli utenti possono aggiungere nuove pagine a Gestione processi che includano il contenuto di Gestione processi, contenuto Web o di altri server. Consentendo gli utenti progettare una gerarchia di pagine, Gestione processi consente gli utenti di lavorare nel modo che vogliono in un ambito di progetto più grande.

Vedere "Informazioni sulle pagine di Gestione processi" a pagina 411.

Vedere "Informazioni sulla personalizzazione delle pagine di Gestione processi" a pagina 429.

Vedere "Andare a una pagina" a pagina 428.

Vedere "Modifica di una pagina di Gestione processi" a pagina 451.

Vedere "Eliminazione di una pagina" a pagina 452.

Vedere "Aggiunta di una sotto-pagina" a pagina 429.

Vedere "Spostare una pagina verso l'alto o verso il basso" a pagina 453.

Vedere "Esportare una pagina" a pagina 453.

Aggiunta di nuove pagine di Gestione processi

È possibile creare nuove pagine di Gestione processi. Le autorizzazioni controllano la capacità di creare le pagine di Gestione processi. Il ruolo amministratore ha automaticamente l'autorizzazione a creare pagine di Gestione processi. Tuttavia, è possibile concedere a qualsiasi utente o gruppo l'autorizzazione a creare pagine di Gestione processi. L'autorizzazione per aggiungere pagine di Gestione processi è: Portal.CanAddPages.

Vedere "Informazioni sulla pagina Gestione pagine" a pagina 421.

Quando si crea una nuova pagina di Gestione processi, una scheda viene aggiunta all'interfaccia principale di Gestione processi con il titolo che assegna l'utente. È possibile utilizzare le pagine di Gestione processi come un'unità organizzativa di alto livello per il contenuto trattato in sotto-pagine nell'ambito della pagina di Gestione processi. È anche possibile avere un portale di una pagina che visualizza le informazioni specifiche a cui si accede regolarmente.

È possibile ottenere il contenuto di queste pagine da qualsiasi fonte cui il sistema può accedere. Ad esempio, è possibile creare una pagina di Gestione processi che raccolga le informazioni dal Web e quindi disporle e visualizzarle in un modo specifico. È anche possibile creare una pagina di Gestione processi che raccolga le statistiche da posizioni differenti all'interno di Gestione processi e visualizzarle in sotto-pagine. La disposizione e il contenuto di queste pagine dipende dall'utente.

Il contenuto della nuova pagina di Gestione processi è simile al tipo di pagina standard selezionato. Tuttavia, questa pagina può essere personalizzata specificamente ai requisiti.

Per creare una nuova pagina di Gestione processi

- 1 Nel portale di Gestione processi, nell'elenco a discesa Azioni sito, fare clic su Aggiungi pagina principale o su Aggiungi sottopagina.
- 2 Nella **Procedura guidata di creazione della nuova pagina: Passaggio 1** : fare clic sul tipo di pagina e quindi fare clic su **Avanti**.

Libreria di documenti	Contiene i file di documento (file come documenti di testo o grafici che è possibile ricercare manualmente da Gestione processi o utilizzare in uno dei progetti di flusso di lavoro). Una pagina della libreria dei documenti è solitamente un sottoinsieme della pagina principale di Documenti in Gestione processi.
Articoli (diario)	Un articolo che consente di inserire regolarmente testo. Questo articolo può essere destinato all'uso personale o del processo (o una combinazione dei due).
Wiki (Blocco note)	Creare un wiki simile a quelli disponibili nel modulo degli articoli. Tuttavia, il wiki è specifico all'uso dell'utente (o condiviso con quelli con cui si sceglie di condividerlo).
FAQ (Domande frequenti)	Crea una pagina di domande frequenti simile a quelle disponibili nel modulo degli articoli. Tuttavia, la pagina è specifica all'uso dell'utente (o condivisa con quelli con cui si sceglie di condividerla).
Discussione	Crea un forum di discussione che è possibile condividere.
Libreria del modulo	Contiene i moduli. Questi moduli sono solitamente un sottoinsieme dei moduli nel sistema Gestione processi più grande.
Web Part	Contiene il contenuto che si definisce in formato HTML o raccolto dal Web.
Aggregatore siti	Contiene il contenuto dal Web raccolto da una o più fonti e viene visualizzato come singola unità.
Segnaposto del menu	Aggiunge una voce di menu che non contiene pagine cui sia associato.

3 Per i tipi di pagine libreria di documenti, articoli, wiki, FAQ, discussione, libreria del modulo e segnaposto di menu, eseguire quanto segue:

- Inserire il nome per la pagina principale.
- Fare clic su Crea pagina.
- 4 Per le pagine Web part, inserire le informazioni nella pagina.Vedere "Pagina Aggiungi pagina" a pagina 424.
- 5 Per le pagine Aggregatore siti, inserire le informazioni nella pagina.

Vedere "Creazione guidata Nuova pagina: Passaggio 2 pagina" a pagina 426.

Pagina Aggiungi pagina

Questa pagina consente di definire una nuova pagina nel portale di Gestione processi. Appare quando si aggiunge una nuova pagina di Gestione processi Web part.

Vedere "Aggiunta di nuove pagine di Gestione processi" a pagina 422.

Opzione	Descrizione
Nome menu	Il testo che appare nel menu per la pagina, indipendentemente da dove appare nella gerarchia del menu. Questo campo è obbligatorio.
Descrizione	Una descrizione facoltativa della pagina che appare solo nella schermata di amministrazione della pagina. È utilizzata come riferimento per gestire le pagine di Gestione processi.
Includi in menu	Include la pagina nel menu specificato. Se non si seleziona questa casella di controllo, non esiste alcun percorso di menu alla pagina. Non selezionare questa casella di controllo se si desidera creare una pagina che può essere collegata solo attraverso il contenuto personalizzato in un'altra pagina.
Pagina Mobile	Consente alla pagina di essere accessibile da un dispositivo mobile. Vedere "Informazioni su Gestione processi mobile" a pagina 572.

 Tabella 17-1
 Opzioni nella pagina Aggiungi pagina

Opzione	Descrizione
Pagina modello	Seleziona la pagina modello che si desidera utilizzare per la pagina di Gestione processi. La pagina modello specifica il numero di zone aggiunte alla pagina di Gestione processi. Ogni pagina di Gestione processi è costituita da Web part e la pagina modello determina la dimensione e il numero delle Web part nella pagina.
	Ogni dato immesso nell'elenco a discesa della pagina modello ha un numero percentuale. Questo numero indica in quante Web part è suddivisa la pagina e le dimensioni di tali Web part.
	Per creare una singola Web part, scegliere l'opzione 100%. Una pagina modello "100%/66%/33%" divide la pagina in due. La parte superiore prende metà della pagina e la metà inferiore è divisa in due sottoparti. Una sottoparte è il 66% e l'altra sottoparte è il 33% della pagina. Questa divisione consente di scegliere l'impaginazione che soddisfa meglio i propri requisiti della pagina.
	È anche possibile specificare gli URL per le pagine di immagine e della guida nella finestra di modifica pagina portale , nonché impostare i parametri desiderati. Le ultime due caselle di controllo indicano se la pagina è attivata quando viene salvata e se consentire agli utenti di personalizzare la pagina.
	Questo campo è obbligatorio.
URL guida	Include un URL a una pagina separata che è stata creata dall'utente con contenuto della guida. Se si aggiunge un URL della guida alla pagina, si ottiene un collegamento alla guida nella barra a piè di pagina. Questo collegamento consente di fornire suggerimenti contestuali per una pagina.
URL immagine	Il percorso all'immagine dell'icona per il menu principale.
Parametri predefiniti	Una stringa predefinita di query URL per la pagina.
Attivato	Attiva la pagina quando viene salvata. Questo campo è obbligatorio.
Consenti personalizzazione utente	Consente agli utenti di personalizzare ulteriormente la pagina di Gestione processi.
Aggiungi nuova autorizzazione	Aggiunge le autorizzazioni alla pagina di Gestione processi.

Creazione guidata Nuova pagina: Passaggio 2 pagina

Questa pagina consente di definire una nuova pagina aggregatore siti nel portale di Gestione processi. Appare quando si aggiunge una nuova pagina Aggregatore siti di Gestione processi.

Vedere "Aggiunta di nuove pagine di Gestione processi" a pagina 422.

Opzione	Descrizione
Nome pagina	Il nome per questa pagina.
URL	L'URL per questa pagina.
Sessione accettata	L'ID della sessione che questa pagina accetta.
Indirizzo e-mail accettato	L'indirizzo e-mail che questa pagina accetta.

 Tabella 17-2
 Opzioni nella creazione guidata Nuova pagina: Passaggio 2 pagina

Visualizzare le impostazioni di una pagina

Nella Gestione processi, in **Amministratore > Portale > Gestisci pagine**, è possibile visualizzare le impostazioni di una pagina.

Vedere "Informazioni sulle pagine di Gestione processi" a pagina 411.

Per visualizzare le impostazioni di una pagina

- Nel portale Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Portale > Gestisci pagine.
- 2 In Elenco delle pagine, fare clic su una pagina.

Le impostazioni della pagina appaiono nella giusta pagina.

Aggiungere una pagina principale

Nella Gestione processi, in **Amministratore > Portale > Gestisci pagine**, è possibile aggiungere una pagina principale.

Le pagine principali appaiono come schede nella Gestione processi (come **Workflow** e **Report**).

Vedere "Informazioni sulle pagine di Gestione processi" a pagina 411.

Per aggiungere una pagina principale

- 1 Nel portale Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Portale > Gestisci pagine.
- 2 Nell' Elenco pagine, fare clic sul simbolo Aggiungi pagina principale(il segno più verde).
- 3 Nella finestra di dialogo di **Aggiungi pagina principale**, inserire le seguenti informazioni:

Nome del menu	Il nome della pagina principale. Questo nome appare nella barra della scheda del portale principale.
Descrizione	Una descrizione della funzione della pagina.
Includere nel menu	Imposta se la pagina principale appare nella barra della scheda.
Pagina modello	Imposta come le sezioni della pagina sono organizzate. Le percentuali fanno riferimento alla percentuale di tutta la pagina a cui si estende una sezione.
URL Guida	Un URL per il collegamento Guida nella barra inferiore della pagina.
URL immagine	Un URL per l'immagine della pagina.
Parametri predefiniti	l parametri predefiniti per la pagina della gestione dei dati.
Attivato	Stabilisce se la pagina è attivata.
Consenti personalizzazione utente	Stabilisce se gli utenti possono personalizzare la pagina.
Questo è una pagina di visualizzazione del processo	Stabilisci se questa pagina funziona come una pagina di visualizzazione del processo.

- 4 Fare clic su **Autorizzazioni** per impostare quali utenti possono accedere alla pagina.
- 5 Impostare il tipo di autorizzazione (utente, gruppo, organizzazione, autorizzazione) e quindi fare clic su **Scegli**.
- 6 Cercare l'utente, il gruppo, l'organizzazione, o l'autorizzazione per ricevere l'autorizzazione.

7 Fare clic sulle autorizzazioni che si desidera aggiungere.

Quando l'autorizzazione ha una X rossa, l'autorizzazione non è assegnata. Quando ha un segno di spunta verde, è assegnata. (È anche possibile fare clic su **Consenti tutto**, **Nega tutto**, o **Eredita tutto**.)

- 8 Fare clic su Aggiungi.
- 9 Quando è terminata l'aggiunta delle autorizzazioni, fare clic su **Salva**.

Importare una pagina

Nella Gestione processi, in **Amministratore > Portale > Gestisci pagine**, è possibile importare una pagina.

Vedere "Informazioni sulle pagine di Gestione processi" a pagina 411.

Per importare una pagina

- Nel portale Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Portale > Gestisci pagine.
- 2 Nell' Elenco pagine, fare clic sul simbolo Importa pagina(la pagina con il simbolo più verde).
- 3 Inserire le seguenti informazioni per la pagina:

Selezionare il file	Il file della pagina Web che si desidera importare.
Pagina attuale	Imposta come la Gestione processi gestisce la pagina importata se una pagina duplicata esiste.

Andare a una pagina

Nella pagina **Gestisci pagine** nella Gestione processi, è possibile andare direttamente alle pagine esistenti. La pagina di **Gestisci pagine** è posizionata in **Amministratore > Portale > Gestisci pagine**.

Vedere "Scheda Amministratore " a pagina 562.

Per andare direttamente a una pagina

- 1 Nel portale Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Portale > Gestisci pagine.
- 2 Nel riquadro sinistro, selezionare la pagina a cui si desidera andare.
- 3 Nel riquadro di destra, fare clic su Vai al documento.

Aggiunta di una sotto-pagina

È possibile aggiungere una sotto-pagina a una pagina esistente nella pagina **Gestione pagine** di Gestione processi. Le pagine di Gestione processi sono accessibili facendo clic sul nome del modulo (come **Documenti**). Le sotto-pagine sono accessibili facendo clic su una sottoscheda in un modulo.

È possibile creare sotto-pagine per una sotto-pagina che consente ulteriore granularità dell'informazione.

Vedere "Informazioni sulla pagina Gestione pagine" a pagina 421.

Per aggiungere una sotto-pagina

- 1 Nel portale di Gestione processi, selezionare il modulo a cui si desidera aggiungere una sotto-pagina.
- 2 Selezionare Azioni sito > Aggiungi sotto-pagina.
- **3** Seguire i passaggi per aggiungere una pagina principale.

Vedere "Aggiunta di nuove pagine di Gestione processi" a pagina 422.

Informazioni sulla personalizzazione delle pagine di Gestione processi

Il portale di **Gestione processi** si compone delle pagine da cui vengono eseguite tutte le attività di Gestione processi. Le pagine di Gestione processi possono essere personalizzate per soddisfare i requisiti specifici dell'organizzazione.

Gli amministratori possono realizzare tutte le azioni di personalizzazione e concedere le autorizzazioni di personalizzazione ad altri utenti di Gestione processi. Gli utenti non amministratore generalmente dispongono di meno opzioni per personalizzare le pagine di Gestione processi.

Vedere "Abilitazione della personalizzazione di una pagina di Gestione processi" a pagina 430.

La personalizzazione delle pagine di Gestione processi consiste nelle seguenti azioni:

- Aggiunta ed eliminazione di pagine.
- Specificazione delle pagine che possono essere personalizzate.
- Aggiunta, modifica ed eliminazione delle Web part che vengono visualizzate su una pagina.
- Condivisione di pagine con altri utenti.

Vedere "Personalizzazione di una pagina di Gestione processi (amministratore)" a pagina 431.

Vedere "Personalizzazione delle proprie pagine di Gestione processi (utente non amministratore)" a pagina 432.

Abilitazione della personalizzazione di una pagina di Gestione processi

Prima che chiunque possa personalizzare una pagina di Gestione processi, l'amministratore deve abilitare tale pagina per la personalizzazione. L'abilitazione di una pagina per la personalizzazione consiste nell'impostare i privilegi e le autorizzazioni appropriati.

Vedere "Informazioni sulla personalizzazione delle pagine di Gestione processi" a pagina 429.

Passaggio	Azione	Descrizione
Passaggio 1	Impostare i privilegi di personalizzazione per un utente o un gruppo.	L'impostazione dei privilegi per i gruppi è Portal.PersonalCustomization. L'impostazione dei privilegi per gli utenti è PersonalCustomization, che è nella categoria Portale. Vedere "Informazioni sulle autorizzazioni in Gestione processi" a pagina 541.

Tabella 17-3Procedura per abilitare la personalizzazione di una pagina di
Gestione processi

Passaggio	Azione	Descrizione
Passaggio 2 Impos autoriz persor pagina	Impostare le autorizzazioni di	Per ogni pagina, impostare le autorizzazioni per aggiungere, modificare o eliminare la pagina.
	personalizzazione nella pagina.	Sulla scheda Amministratore, in Portale > Gestione pagine, è possibile modificare la pagina per abilitarla per la personalizzazione nel modo seguente:
		 L'impostazione Consenti personalizzazione utente attiva l'opzione Modifica la mia pagina nella pagina di Gestione processi. Questa opzione consente a un utente di modificare la propria pagina senza modificare la pagina per gli altri utenti. Le impostazioni Autorizzazioni della pagina permettono di consentire a utenti, gruppi, organizzazioni o gruppi di autorizzazione di visualizzare, modificare o eliminare la pagina.
		Vedere "Informazioni sulla pagina Gestione pagine" a pagina 421.

Personalizzazione di una pagina di Gestione processi (amministratore)

Per impostazione predefinita, l'amministratore può personalizzare qualsiasi pagina di Gestione processi che può essere personalizzata.

Vedere "Informazioni sulla personalizzazione delle pagine di Gestione processi" a pagina 429.

Vedere "Informazioni sulla pagina Gestione pagine" a pagina 421.

Per personalizzare una pagina di Gestione processi

- 1 Nel portale di Gestione processi, accedere alla pagina da personalizzare.
- 2 Nella parte superiore destra della pagina, nell'elenco a discesa Azioni sito, selezionare un'azione da eseguire.

Vedere "Opzioni nell'elenco a discesa Azioni sito " a pagina 446.

3 Al termine della personalizzazione, è possibile chiudere la pagina.

Personalizzazione delle proprie pagine di Gestione processi (utente non amministratore)

È possibile personalizzare una delle pagine di Gestione processi se si dispone delle autorizzazioni appropriate.

Vedere "Informazioni sulla personalizzazione delle pagine di Gestione processi" a pagina 429.

Vedere "Informazioni sulla pagina Gestione pagine" a pagina 421.

Prima che un utente possa personalizzare una pagina di Gestione processi, l'amministratore deve abilitare tale pagina per la personalizzazione.

Per personalizzare una pagina di Gestione processi

- 1 Nel portale di **Gestione processi**, andare alla pagina da personalizzare.
- 2 Nella parte superiore destra della pagina, nell'elenco a discesa Azioni sito, selezionare una delle opzioni seguenti:

Modifica pagina Modifica la mia pagina	Consente di aggiungere, modificare ed eliminare le web part presenti nella pagina.
	L'opzione Modifica pagina cambia la pagina per chiunque vi abbia accesso. L'opzione Modifica la mia pagina cambia solo la versione della pagina.
	Vedere "Aggiunta di una Web part a una pagina di Gestione processi" a pagina 448.
	Vedere "Modifica di una web part in una pagina di Gestione processi" a pagina 449.
Ripristina predefinito	Ignora qualsiasi modifica apportata alla pagina di Gestione processi e la riporta alla configurazione originale.
Condividi pagina	Consente di specificare un utente, un gruppo, un'organizzazione o un gruppo di autorizzazioni che può visualizzare la versione personalizzata della pagina di Gestione processi.
	Vedere "Condivisione di una pagina di Gestione processi" a pagina 450.

Questo elenco a discesa appare solo nelle pagine che le autorizzazioni consentono di personalizzare. Le opzioni che sono disponibili dipendono dalle autorizzazioni.

Vedere "Opzioni nell'elenco a discesa Azioni sito " a pagina 446.

3 Al termine della personalizzazione, è possibile chiudere la pagina.
Gestione processiimpostazioni master

Le impostazioni di Gestione processi possono essere modificate nel portale in **Amministratore > Portale > Impostazioni master**. Le impostazioni appaiono sotto una serie di intestazioni. Per espandere qualsiasi intestazione e consultare i dettagli, fare clic sulla freccia blu a sinistra del nome dell'intestazione. Per impostazione predefinita, le impostazioni di Gestione account vengono espanse quando si accede a questa pagina.

Vedere "Informazioni sulle impostazioni master del portale di Gestione processi" a pagina 445.

Vedere "Modifica delle impostazioni master del portale di Gestione processi" a pagina 446.

Le impostazioni di gestione account vengono utilizzate per controllare le informazioni richieste per i nuovi utenti e il modo in cui vengono gestiti gli utenti.

Nome impostazione	Descrizione
Autorizzazioni predefinite	Il set di autorizzazioni fornite a un nuovo utente per impostazione predefinita. L'amministratore può sovrascrivere queste autorizzazioni. Quando si fa clic su Scegli le autorizzazioni , appare una finestra con l'elenco delle autorizzazioni disponibili. È possibile scegliere direttamente da questo elenco.
Gruppi predefiniti	l gruppi a cui l'utente è assegnato. È possibile scegliere dai gruppi disponibili quando si fa clic su Scegli i gruppi .
Organizzazioni predefinite	Le organizzazioni a cui l'utente è assegnato se non specificate o sovrascritte. Le organizzazioni esistenti possono essere visualizzate facendo clic su Scegli le organizzazioni.
Tutti i gruppi utente	Il gruppo di utenti a cui l'utente è assegnato. È possibile scegliere dai gruppi disponibili quando si fa clic su Scegli i gruppi .
Mesi di scadenza della password	Il numero di mesi prima di dover modificare le password dell'utente. Le password possono essere modificate prima della scadenza, ma gli utenti sono obbligati a modificarle dopo questo numero di mesi.

Tabella 17-4Gestione account

Nome impostazione	Descrizione	
Giorni scadenza password	Il numero di giorni da aggiungere ai mesi prima che sia necessario cambiare le password dell'utente. Le password possono essere modificate prima della scadenza, ma gli utenti sono obbligati a modificarle dopo questo numero di giorni e mesi.	
Numero di telefono richiesto	Obbliga l'utente a fornire il proprio numero di telefono	
Nome richiesto	Obbliga l'utente a fornire il proprio nome.	
Cognome richiesto	Obbliga l'utente a fornire il proprio cognome.	
Indirizzo richiesto	Obbliga l'utente a fornire il proprio indirizzo.	
Città richiesta	Obbliga l'utente a fornire la propria città.	
Stato richiesto	Obbliga l'utente a indicare il proprio stato o provincia	
Codice postale richiesto	Obbliga l'utente a fornire il codice postale.	
Paese richiesto	Obbliga l'utente a indicare il proprio paese.	
Suggerimento password richiesto	Obbliga l'utente a scegliere una password e a completare un suggerimento password.	
Coppie valori chiave necessarie	Specifica i valori che l'utente deve fornire che non siano già specificati.	
Coppie valori chiave opzionali	Valori che l'utente può decidere di completare.	
Registrazione e-mail fallita	L'indirizzo e-mail a cui inviare le notifiche di un tentativo di registrazione non riuscito.	
Collegamento registrazione e-mail fallita	L'indirizzo e-mail che appare sulla schermata per attira l'attenzione dell'utente quando un tentativo di registrazione non è completato correttamente.	
Prima pagina utenti	Pagina cui l'utente viene indirizzato quando accede.	
Collegamento prima pagina utenti	i Il testo del collegamento che viene visualizzato sulla pagina di accesso per reindirizzare un utente verso la propria prima pagina.	
Risposte segrete minime	Il numero minimo di risposte eventualmente richieste per le domande di sicurezza. Se il numero è impostato su zero, non sono richieste risposte segrete.	
Domanda di sicurezza 1	La prima domanda di sicurezza da chiedere.	

Nome impostazione	Descrizione	
Domanda di sicurezza 2	La seconda domanda di sicurezza da chiedere.	
Domanda di sicurezza 3	La terza domanda di sicurezza da chiedere.	
Domanda di sicurezza 4	La quarta domanda di sicurezza da chiedere.	
Domanda di sicurezza 5	La quinta domanda di sicurezza da chiedere.	
Gruppo autorizzazioni di contatto	Il gruppo che un utente deve contattare per le richieste che riguardano le autorizzazioni.	
Crea contatto per nuovi utenti	Crea un nuovo contatto per un utente che si registra.	
Forza impostazioni predefinite per la reimpostazione della password	r Imposta gli intervalli di reimpostazione della passwo ai valori predefiniti per tutti gli utenti.	
Timeout sessione (giorni)	Il numero di giorni prima che la sessione scada. Dopo questo numero di giorni, l'utente deve connettersi per accedere a Gestione processi.	

Tabella 17-5Gestione applicazioni

Nome impostazione	Descrizione	
ID documento utilità di avvio servizi	i L'ID del documento se si utilizza un'utilità di avvio servizi.	
ID documento studio LB	L'ID del documento per lo studio LB.	
ID categoria radice del documento applicazione	L'ID della categoria principale per l'applicazione.	
Assegna gruppo alla categoria del documento applicazione	Il nome del gruppo utilizzato affinché la categoria del documento di qualsiasi applicazione venga aggiunga al sistema.	
Assegna autorizzazioni alla categoria del documento applicazioni	Le autorizzazioni che sono assegnate alla categoria documento di qualsiasi applicazione da aggiungere sistema.	
ID categoria radice servizi	L'ID della categoria principale di tutti i servizi.	
Durata blocco file	La durata, in minuti, del blocco di un file.	
Server di pubblicazione predefinito	L'URL o l'indirizzo IP del server di pubblicazione.	
Autorizzazione servizi di directory predefiniti	L'utente delle autorizzazioni (per impostazione predefinita) per i servizi di directory.	

Le impostazioni degli articoli consentono di impostare le voci della bacheca elettronica e dell'articolo.

Nome impostazione	Descrizione	
Numero di ultime voci da mostrare sull'elenco	 Un valore numerico che mostra il numero massimo o voci dell'articolo che sono conservate nell'elenco nel pagina principale. 	
Prefisso numero articolo	Il prefisso inserito all'inizio del numero dell'articolo.	
Prefisso numero della voce articolo	Il prefisso inserito all'inizio del numero della voce.	
Categoria immagine catturata	La categoria predefinita che viene utilizzata per le immagini che sono inviate dall'utilità di acquisizione schermata.	
Data fine voce BBS	Il numero dei giorni prima del termine della voce della bacheca elettronica. Questa impostazione è basata sulla data di creazione della bacheca elettronica.	
Colore priorità bassa della voce BBS	Il colore per la priorità bassa della voce della bacheca elettronica.	
Colore priorità media della voce BBS	Il colore per la priorità media della voce della bacheca elettronica.	
Colore priorità alta della voce BBS	Il colore per la priorità alta della voce della bacheca elettronica.	
Colore priorità emergenza della voce BBS	Il colore per la priorità emergenza della voce della bacheca elettronica.	
Nascondi articoli recenti	Nasconde o mostra la Web part degli articoli recenti.	

Tabella 17-6Articoli

Le impostazioni di chat consentono di controllare la funzione di chat in Gestione processi.

Tabella 17-7 Chat

Nome impostazione	Descrizione
Intervallo di mantenimento del messaggio (giorni)	Imposta il tempo (in giorni) in cui un messaggio di chat resta memorizzato in Exchange.
Ora di scadenza heartbeat messaggio (min)	Imposta il tempo in cui un utente rimane attivo senza inviare un messaggio.

Nome impostazione	Descrizione
Mostra chat in finestra virtuale	Imposta se la schermata della chat si apre come una finestra virtuale o come una finestra standard.

Le impostazioni di personalizzazione consentono di controllare l'aspetto del sito di Gestione processi.

Nome impostazione	Descrizione
Contenuti homepage	L'URL della home page del sito. Questo URL può essere un indirizzo assoluto o un indirizzo relativo.
URL logo	L'URL di qualsiasi logo da visualizzare sul sito. L'opzione della scelta consente di cercare nel file system un logo.
Modifica pagina nell'intestazione	Visualizza un collegamento che consente di modificare la pagina.
Mostra navigazione	Visualizza la traccia delle pagine alla posizione corrente rispetto alla home page.
Mostra menu secondario	Consente di visualizzare un menu a discesa quando l'utente passa il cursore sopra qualsiasi simbolo della sezione nella parte superiore della pagina.
Mostra collegamento account nell'intestazione	Il collegamento dell'account viene visualizzato nell'intestazione della pagina di Gestione processi.
Mostra collegamento supporto nel piè di pagina	Il collegamento del supporto viene visualizzato nel piè di pagina della pagina di Gestione processi.

Tabella 17-8Personalizzazione

Le impostazioni di gestione documenti consentono di controllare la gestione dei documenti.

Nome impostazione	Descrizione
ID categoria isolata	Una stringa che è assegnata a qualsiasi categoria isolata.
Scarica maschera nome documento	La maschera di formattazione viene utilizzata per qualsiasi documento che gli utenti scaricano.
Aggiunta tipo documento invisibile	Aggiunge un tipo ai nuovi documenti.

Nome impostazione	Descrizione	
Compressione predefinita per nuovo tipo di documento	Utilizza la compressione sui nuovi documenti.	
ID categoria principale progetti	L'ID predefinito di categoria per la directory principale di qualsiasi progetto nuovo.	
Numero massimo categorie da visualizzare nella struttura del documento	Il numero massimo di categorie che possono essere i una struttura ad albero.	
Mostra sfoglia categorie	Visualizza le categorie da sfogliare.	
Mostra Cerca categorie	Visualizza le categorie da esaminare quando viene eseguita una ricerca.	
Funzionalità estrazione attivata	Consente agli utenti di bloccare i file nell'archivio del documento.	
Estrai ultimi(giorni)	Il numero di giorni in cui un file può essere bloccato nell'archivio del documento. Dopo questo numero di giorni, il file diventa disponibile per la modifica da pa di altri utenti.	
Nascondi documenti recenti	Se questa impostazione è selezionata, la cartella Documenti recenti non viene visualizzata nel riquadro Sfoglia nella finestra dei documenti.	
Nascondi documenti isolati	Se questa impostazione è selezionata, la cartella Documenti isolati non viene visualizzata nel riquadro Sfoglia nella finestra dei documenti.	
	I documenti isolati sono i documenti che non appartengono a una categoria.	

Tabella 17-10	Impostazioni di p	osta elettronica

Nome impostazione	Descrizione
Server SMTP	Il server SMTP che Gestione processi utilizza.
Porta SMTP	La porta SMTP
Indirizzo e-mail amministratore	L'indirizzo che riceve e-mail di amministrazione.

Le impostazioni **Utenti non connessi** controllano il modo in cui vengono gestiti gli utenti che non sono connessi al sito di Gestione processi durante le visite. Queste impostazioni comprendono la possibilità di bloccare tutto l'accesso agli utenti che non si connettono oppure consentono a tali utenti di eseguire alcune funzioni. Se il sito obbliga tutti gli utenti a connettersi, l'opzione **Consentire utenti non connessi** deve essere deselezionata. Tutte le altre impostazioni in questa sezione sono ignorate quando questa opzione non è selezionata.

Nome impostazione	Descrizione
Consentire utenti non connessi	Consente agli utenti di accedere al sito senza connettersi. Se questa impostazione non è selezionata, gli utenti devono connettersi per eseguire azioni sul sito.
ID utente non connesso	L'ID utente per gli utenti non connessi.
	Tutti gli utenti devono avere un accesso funzionante per realizzare azioni sul sito, indipendentemente dal fatto che siano utenti legittimamente connessi. Questa opzione consente a un utente che non si connette di effettuare l'accesso mentre è sul sito. Solitamente, questa opzione è un accesso con diritti limitati, come un account guest.
Password non connesso	La password che è legata all'ID Utente non connesso per consentire ai visitatori del sito di accedere ad alcune funzioni.
Mostra controllo accesso nell'intestazione	Visualizza il nome di accesso dell'utente nell'intestazione del sito. Se non selezionato, il nome utente è soppresso.
Mostra collegamento all'accesso nell'intestazione	Visualizza un collegamento di accesso nell'intestazione della pagina se il visitatore non è connesso. Se non è selezionato, non viene visualizzato alcun collegamento di accesso.
Mostra la memorizzazione nell'intestazione	Crea il collegamento Ricordami che scrive un cookie al computer dell'utente che appare nell'intestazione. Se questa opzione non è selezionata, non è possibile memorizzare il nome di accesso.

Tabella 17-11Utenti non connessi

Le impostazioni delle notifiche consentono di impostare l'URL personale per il sito di Gestione processi, nonché le posizioni dei plug-in.

Tabella 17-12Notifiche

Nome impostazione	Descrizione
URL posizione servizio globale	L'URL o l'indirizzo IP del sito.

Nome impostazione	Descrizione
Ottieni URL di base di Gestione processi da richiesta	Se questa impostazione è selezionata, l'URL di base a Gestione processi viene recuperato dalla richiesta HTTP. Questa impostazione viene utilizzata se si imposta Gestione processi su più URL. Questa impostazione consente di reindirizzare all'URL visibile a tutti gli utenti presente nell'impostazione URL di base di Gestione processi .
URL di base di Gestione processi	L'URL visibile a tutti gli utenti per Gestione processi.
Plug-in account	La posizione dei plug-in degli account.
Plug-in progetti	La posizione dei plug-in dei progetti.
Plug-in documenti	La posizione dei plug-in dei documenti.
Plug-in flusso di lavoro	La posizione dei plug-in dei flussi di lavoro.
Plug-in discussioni	La posizione dei plug-in delle discussioni.
Plug-in calendario	La posizione dei plug-in del calendario.
Plug-in articoli	La posizione dei plug-in degli articoli.
Plug-in chat	La posizione dei plug-in della chat.

Le impostazioni Active Directory di Gestione processi gestiscono il modo in cui Gestione processi interagisce con Active Directory.

Tabella 17-13	Impostazioni A	Active Directory di	Gestione processi
---------------	----------------	---------------------	-------------------

Nome impostazione	Descrizione
Autenticazione Active Directory	Imposta Gestione processi per utilizzare l'autenticazione Active Directory.
Elabora modifiche ad Active Directory tramite flusso di lavoro	Non disponibile.
Intervallo di elaborazione di sincronizzazione di Active Directory (in minuti)	Imposta l'intervallo tra le esecuzioni del processo di sincronizzazione di Active Directory.
Tempo di elaborazione sincronizzazione di Active Directory	Imposta l'ora del giorno in cui le eseguire la sincronizzazione di Active Directory per aggiungere nuovi utenti e apportare modifiche agli utenti esistenti.

Nome impostazione	Descrizione
Ignora utenti di Active Directory (separati da virgole)	Elenca gli utenti affinché Gestione processi li ignorino quando il processo di sincronizzazione è in esecuzione.
Sincronizzare solo gli utenti	Esclude i gruppi Active Directory. È possibile utilizzare questa opzione per definire o assegnare gruppi in Gestione processi continuando a ottenere gli utenti da Active Directory.

Le impostazioni Eventi di Gestione processi attivano e disattivano le notifiche di evento. È necessario pubblicare i processi del listener di eventi appropriati prima di poter utilizzare le notifiche di evento.

Tabella 17-14	Eventi di Gestione process
---------------	----------------------------

Impostazioni Notifica eventi A	ttiva o disattiva tutte le notifiche degli eventi. Se si
d	esidera utilizzare le notifiche degli eventi, eseguire
q	uanto segue, nell'ordine:
- - -	Aprire i processi di notifica eventi (situati in C:\Program File\Altiris\Workflow Designer\Designer\Templates). Configurare i processi per l'ambiente (modificare almeno le impostazioni del server di posta). Pubblicare i processi. Attivare le notifiche eventi appropriate in questa intestazione in Gestione processi.

Le impostazioni di Gestione processi sono impostazioni generali per il sito di Gestione processi.

Nome impostazione	Descrizione
Collegamento password dimenticata	Attiva un collegamento a una pagina di recupero password. Altrimenti, un utente che ha dimenticato la password deve comunicare con un amministratore del sito per recuperare la password.
Collegamento account registrazione	Consente a un nuovo utente di creare un account per questo sito. Se questa opzione non è selezionata, solo l'amministratore del sito può aggiungere l'accesso per nuovi utenti.
URL account registrazione	L'URL dell'account di registrazione.

 Tabella 17-15
 Impostazioni di Gestione processi

Nome impostazione	Descrizione
Attiva ricerca globale	Consente agli utenti di eseguire ricerche di testo completo.
Visualizza orario in base al fuso orario locale	Visualizza sempre l'orario locale dell'utente.
Utilizza traduzione	Questa impostazione non è disponibile.
Notifiche	Imposta se la finestra di notifica attività appare.
Mostra posizione di notifica	Consente di cambiare la posizione della finestra di notifica attività.
Aggiorna ore ufficio	Aggiorna le ore di ufficio memorizzate nell'applicazione Task Tray in Gestione processi.
URL collegamento Guida	Imposta l'URL per il collegamento Guida nella parte inferiore di Gestione processi.
Mostra collegamento della Guida	Mostra il collegamento della Guida.
Attiva blocco del progetto nel repository	Consente di bloccare il progetto nell'archivio.

Le impostazioni di ottimizzazione consentono di controllare il comportamento di Gestione processi.

La cache e le impostazioni del tempo di memorizzazione nella cache veloce permettono un bilanciamento tra la quantità di memoria che l'applicazione utilizza per memorizzare gli elementi nella cache e la memoria disponibile del computer. Più lunga è l'impostazione del tempo nella cache, più velocemente l'applicazione recupera le pagine precedentemente richiamate e più memoria fisica o spazio su disco è necessario. Le impostazioni predefinite sono utilizzare per la maggior parte dei server. Se sono previsti carichi pesanti in un sistema con poca memoria disponibile, ridurre i tempi della cache può contribuire ad evitare il paging.

Nome impostazione	Descrizione
Tempo di pulizia della cache	Ogni quanto tempo la cache viene svuotata (in minuti). Più alto è il numero, più grande è la cache e l'applicazione può essere percepita più veloce.
Mantieni ora oggetti	La quantità di tempo (in minuti) in cui gli oggetti vengono conservati in memoria per un rapido recupero.

Tabella 17-16 Ottimizzazione

Nome impostazione	Descrizione
Tempo oggetti della cache veloce	La quantità di tempo (in minuti) in cui la cache veloce viene utilizzata per conservare gli oggetti nella memoria.
Tempo di pulizia della cache veloce	La quantità di tempo (in minuti) in cui la cache veloce viene conservata prima che venga ripulita.

Tabella 17-17 Profilo

Nome impostazione	Descrizione
Mostra il conteggio nella struttura del profilo	Visualizza il conteggio nella struttura di profilo.
Testo data della struttura profilo non impostata	Il testo che appare alla fine della struttura ad albero del profilo.

Tabella 17-18Impostazioni report

Nome impostazione	Descrizione
Messaggi di reporting processo	Se questa impostazione è selezionata, l'integrazione tra Gestione processi e i processi flusso di lavoro per acquisire i messaggi di reporting è attivata.
	Vedere "Impostazione dell'integrazione delle attività di flusso di lavoro tra Workflow Designer e Gestione processi" a pagina 463.
Intervallo report processo (sec)	L'intervallo, in secondi, in cui la pagina Process View recupera le informazioni aggiornate su un processo.
Nome scambio messaggi	Il nome dello scambio di messaggi. Lo scambio di messaggi è il modo in cui i processi in esecuzione su Workflow Server comunicano con Gestione processi.
Registra automaticamente tempo utente	Imposta se il tempo in cui l'utente lavora in un processo viene memorizzato in Gestione processi. Qualsiasi processo con una pagina Process View consente la registrazione automatica del tempo dell'utente in Gestione processi.
Suggerisci intervallo ID processo successivo (in sec)	Determina il tempo di attesa prima di reindirizzare l'utente al processo successivo. È possibile annullare il conto alla rovescia.

Le impostazioni flusso di lavoro controllano il comportamento del modulo di flusso di lavoro.

Nome impostazione	Descrizione
Tempo di lease attività	La quantità di tempo, in minuti, in cui un'attività è affittata a un utente.
Mostra elementi assegnati nell'elenco attività	Visualizza qualsiasi elemento assegnato nell'elenco delle attività dell'utente.
Attività di lease	Consente di assegnare le attività. Se questa opzione non è selezionata, le attività non possono essere assegnate a un utente.
Mostra attività in una nuova finestra	Consente di aprire qualsiasi attività che l'utente seleziona in una nuova finestra; altrimenti, viene utilizzata la stessa finestra.
Messaggio di errore assegnazione del flusso di lavoro	La stringa che viene visualizzata a un utente se c'è un problema di assegnazione di un'attività.
Scadenza attività di flusso di lavoro	La scadenza predefinita per un'attività (in giorni).
Data di ritardo attività di flusso di lavoro	La data di ritardo predefinita per un'attività (in giorni).
Mostra attività in diversi colori	Visualizza le attività in un colore differente rispetto al resto del testo della schermata.
Colore scadenza attività di flusso di lavoro	Il colore (in codice esadecimale) per la scadenza di un'attività.
Colore data di ritardo attività di flusso di lavoro	Il colore (in codice esadecimale) per la data di ritardo di un'attività.
Mostra profili nella pagina delle attività	Visualizza la sezione dei profili nel riquadro a sinistra della pagina Attività. Questa impostazione consente di filtrare la visualizzazione delle attività in base ai profili creati.
Mostra suddivisione nella pagina delle attività	Separa gli elementi nella pagina Attività in più pagine se ci sono un certo numero di elementi.
Mostra conteggio nella pagina delle attività	Visualizza il conteggio nella pagina Attività. Questa impostazione richiede una query aggiuntiva.
Adattamento del numero di attività di flusso di lavoro	Il numero da adattare in ogni numero di attività di flusso di lavoro. Questa impostazione consente di mantenere la stessa lunghezza di tutti i numeri di attività di flusso di lavoro.

Tabella 17-19	Impostazioni flusso di lavoro

Nome impostazione	Descrizione
Prefisso del numero di attività di flusso di lavoro	Il prefisso da inserire all'inizio di ogni numero di attività di flusso di lavoro.
Aggiornamento automatico pagina attività	Consente di aggiornare automaticamente la pagina selezionata nell'impostazione Pagina Attività flusso di lavoro predefinita . Utilizzare questa impostazione per le pagine non Ajax se si desidera aggiornarle automaticamente. Le pagine Ajax si aggiornano automaticamente.
Tempo di aggiornamento attività	La quantità di tempo, in millisecondi, tra gli aggiornamenti della pagina per la pagina Attività.

Informazioni sulle impostazioni master del portale di Gestione processi

Le impostazioni master del portale di Gestione processi determinano il comportamento dell'applicazione e del portale di Gestione processi.

Queste impostazioni master sono stabilite durante l'installazione di Gestione processi. È possibile utilizzare le impostazioni predefinite o modificarle se necessario. Symantec consiglia di esaminare le impostazioni per conoscerle meglio e, quindi, personalizzarle per l'organizzazione.

Vedere "Modifica delle impostazioni master del portale di Gestione processi" a pagina 446.

Vedere "Scheda Amministratore " a pagina 562.

Esempi dei tipi di impostazioni che è possibile cambiare sono i seguenti:

- Impostazioni all'interno della sezione Gestione account
 Mesi di scadenza della password, Registrazione indirizzo e-mail fallita e Domanda di sicurezza 1
- Impostazioni all'interno della sezione di Impostazioni flusso di lavoro Scadenza operazione del flusso di lavoro(per impostazione predefinita 7 giorni) e Data ultima operazione del flusso di lavoro(per impostazione predefinita 14 giorni)

Non cambiare le impostazioni per gli URL o non disattivare le caselle di controllo senza aver compreso bene le ramificazioni. Poche organizzazioni devono cambiare quel tipo di informazioni.

Le impostazioni master del portale sono organizzate in sezioni. Espandere ogni sezione per consultare le impostazioni che vi appaiono.

Vedere "Pagina delle impostazioni master" a pagina 570.

Modifica delle impostazioni master del portale di Gestione processi

Le impostazioni master del portale di Gestione processi determinano il comportamento dell'applicazione e del portale di Gestione processi.

Sebbene le impostazioni master predefinite siano stabilite durante l'installazione dell'applicazione di Gestione processi, è possibile modificarle per personalizzarle secondo l'organizzazione.

Vedere "Informazioni sulle impostazioni master del portale di Gestione processi" a pagina 445.

Vedere "Scheda Amministratore " a pagina 562.

Non cambiare le impostazioni per gli URL o non disattivare le caselle di controllo senza aver compreso bene le ramificazioni. Poche organizzazioni devono cambiare quel tipo di informazioni.

Per modificare le impostazioni master del portale di Gestione processi

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Portale> Impostazioni master.
- 2 Nella pagina **Impostazioni master**, espandere la sezione che contiene le impostazioni da modificare.
- 3 Cambiare le impostazioni se necessario.

Vedere "Pagina delle impostazioni master" a pagina 570.

- 4 Continuare a espandere e modificare le sezioni aggiuntive se necessario.
- 5 Dopo aver esaminato e modificato le impostazioni, nella pagina in basso a destra, fare clic su **Salva**.

Opzioni nell'elenco a discesa Azioni sito

L'elenco a discesa Azioni sito contiene le opzioni che sono disponibili per personalizzare una pagina di Gestione processi. Questo elenco a discesa appare solo nelle pagine che le autorizzazioni consentono di personalizzare. Le opzioni che sono disponibili dipendono dalle autorizzazioni.

Vedere "Informazioni sulla pagina Gestione pagine" a pagina 421.

Le opzioni che sono disponibili inoltre dipendono dal punto del processo di modifica in cui ci si trova. Ad esempio, quando si è in una pagina principale di Gestione processi, l'opzione **Modifica pagina** non appare nell'elenco a discesa **Azioni sito**. Tuttavia, dopo che si fa clic su **Azioni sito > Modifica pagina** e la pagina si apre per la modifica, l'opzione **Modifica pagina** diventa disponibile.

Opzione	Descrizione
Aggiungi pagina principale	Consente di aggiungere una nuova pagina di Gestione processi che è visibile dal livello superiore del portale di Gestione processi. Il nome della pagina appare sulla barra della scheda nell'area superiore del portale di Gestione processi.
	Tipicamente, solo gli amministratori hanno le autorizzazioni a creare nuove pagine.
	Vedere "Aggiunta di nuove pagine di Gestione processi" a pagina 422.
	Vedere "Aggiungere una pagina principale" a pagina 426.
Aggiungi sottopagina	Consente di aggiungere una nuova sottopagina, di uno o più livelli sotto una pagina principale. Una sottopagina può apparire nel menu di una pagina principale. Ad esempio, la pagina Knowledge Base è una pagina principale. Aprirla facendo clic sulla scheda Knowledge Base nel portale di Gestione processi. La pagina Discussioni è una sottopagina. Questa pagina si apre quando si fa clic su Discussioni nella scheda Knowledge Base .
	Tipicamente, solo gli amministratori hanno le autorizzazioni a creare nuove pagine.
	Vedere "Aggiunta di nuove pagine di Gestione processi" a pagina 422.
	Vedere "Aggiunta di una sotto-pagina" a pagina 429.
Aggiungi parte Web	Consente di aggiungere una o più Web part alla pagina. Le sezioni delle pagine di Gestione processi sono sotto forma di Web part.
	Vedere "Aggiunta di una Web part a una pagina di Gestione processi" a pagina 448.
Sfoglia	Esce dalla modalità di modifica e visualizza la pagina con le modifiche apportate.
Cancella	Elimina tutte le Web part da una pagina di Gestione processi.
	Avvertimento: Questa azione non può essere annullata. Prestare attenzione quando si seleziona questa opzione perché non viene richiesto di confermare questa azione prima dell'eliminazione.
Modifica definizione	Consente di configurare le impostazioni di personalizzazione e i privilegi di personalizzazione per la pagina di Gestione processi corrente.
	Tipicamente, solo gli amministratori hanno le autorizzazioni per modificare le definizioni della pagina.

Tabella 17-20Opzioni nell'elenco a discesa Azioni sito

Opzione	Descrizione
Modifica pagina	Consente di modificare ed eliminare le Web part presenti nella pagina.
	Vedere "Modifica di una web part in una pagina di Gestione processi" a pagina 449.
Modifica pagina	Consente di aggiungere, modificare ed eliminare le Web part presenti nella pagina. La pagina è diversa per ogni utente che accede.
Modifica la mia pagina	Consente di aggiungere, modificare ed eliminare le Web part presenti nella pagina. Soltanto la propria pagina viene modificata.
	Questa opzione appare solo se la pagina è configurata per consentirlo.
Elenco pagine	(solo Amministratore) Visualizza la pagina Elenco pagine che consente di configurare le impostazioni e le autorizzazioni di personalizzazione per qualsiasi pagina di Gestione processi.
Ripristina predefinito	Ignora qualsiasi modifica apportata alla pagina di Gestione processi e la riporta alla configurazione originale.
Condividi pagina	Consente di specificare un utente, un gruppo, un'organizzazione o un gruppo di autorizzazioni che può visualizzare la versione personalizzata di una pagina di Gestione processi.
	È anche possibile fornire autorizzazioni aggiuntive per questa pagina nel modo seguente:
	 Consente ad altri di modificare questa pagina.
	 Fornisce le autorizzazioni di visualizzazione, modifica ed eliminazione a un utente, un gruppo, un'organizzazione o un gruppo di autorizzazioni specifico.
	Ad esempio, l'amministratore personalizza una pagina, consente a tutti gli utenti di un gruppo di visualizzare la pagina e quindi consente a un utente specifico di modificare la pagina.
	vedere "Condivisione di una pagina di Gestione processi" a pagina 450.

Aggiunta di una Web part a una pagina di Gestione processi

Molte pagine di Gestione processi includono Web part. È possibile personalizzare una pagina di Gestione processi aggiungendo, modificando o eliminando Web part.

Vedere "Aggiunta di nuove pagine di Gestione processi" a pagina 422.

Vedere "Informazioni sulla pagina Gestione pagine" a pagina 421.

Dopo aver aggiunto una Web part, è possibile modificarne le proprietà.

Vedere "Modifica di una web part in una pagina di Gestione processi" a pagina 449.

Per aggiungere una Web part a una pagina di Gestione processi

- 1 Nel portale di Gestione processi, accedere alla pagina che si desidera personalizzare.
- 2 Nella parte superiore destra della pagina, nell'elenco a discesa Azioni sito, selezionare una delle opzioni seguenti:

Modifica pagina Cambia la pagina per chiunque abbia accesso.

Modifica la mia Cambia solo la versione della pagina. pagina

- 3 Dopo che la pagina si aggiorna, nell'elenco a discesa Azioni sito, fare clic su Aggiungi Web part.
- 4 Nella **Zona catalogo**, selezionare il catalogo che contiene la Web part da aggiungere.
- 5 Nella **Zona catalogo**, in **Profili**, selezionare la casella di controllo di ogni Web part da aggiungere.
- 6 Nella **Zona catalogo**, nell'elenco a discesa **Aggiungi a**, selezionare la zona della pagina a cui aggiungere la Web part.

Le zone che sono disponibili dipendono dall'impostazione **Pagina modello** della pagina che imposta l'amministratore.

- 7 Fare clic su Aggiungi.
- 8 Al termine dell'aggiunta di Web part, nella Zona catalogo, fare clic su Chiudi.

Modifica di una web part in una pagina di Gestione processi

Molte pagine di Gestione processi includono web part. È possibile personalizzare una pagina di Gestione processi aggiungendo, modificando o eliminando web part.

Vedere "Aggiunta di nuove pagine di Gestione processi" a pagina 422.

Vedere "Informazioni sulla pagina Gestione pagine" a pagina 421.

Vedere "Aggiunta di una Web part a una pagina di Gestione processi" a pagina 448.

Per modificare una web part in una pagina di Gestione processi

- 1 Nel portale di Gestione processi, accedere alla pagina che si desidera personalizzare.
- 2 Nella parte superiore destra della pagina, nell'elenco a discesa Azioni sito, selezionare una delle opzioni seguenti:

Modifica pagina Cambia la pagina per chiunque abbia accesso.

Modifica la mia Cambia solo la versione della pagina. pagina

3 Dopo l'aggiornamento della pagina, nella parte superiore destra della web part da modificare, fare clic sul simbolo dei **verbi**.

Selezionare una delle seguenti opzioni:

- Modifica Consente di modificare le proprietà della web part.
- Elimina Consente di eliminare la web part.
- 4 Se è stato fatto clic su **Modifica**, in **Zona dell'editor** modificare le proprietà della web part e quindi selezionare una delle opzioni seguenti:
 - Applica Salva le modifiche senza chiudere la Zona editor.
 - **OK** Salva le modifiche e chiude la **Zona editor**. Selezionare questa opzione quando si finisce di modificare le proprietà per la web part corrente.
- 5 Quando si finisce di modificare la web part, è possibile chiudere la pagina o continuare ad apportare modifiche.

Condivisione di una pagina di Gestione processi

È possibile condividere la versione di una pagina di Gestione processi con altri per consentire loro di consultare le personalizzazioni nella pagina. Tipicamente, si condividono le pagine che l'utente o qualcun'altro ha personalizzato.

Vedere "Informazioni sulla pagina Gestione pagine" a pagina 421.

È possibile condividere le pagine quando si forniscono autorizzazioni di visualizzazione, modifica ed eliminazione a utenti, gruppi, organizzazioni o gruppi di autorizzazioni specifici. Ad esempio, l'amministratore può personalizzare una pagina e consentire a tutti gli utenti di un gruppo di visualizzare la pagina. Quindi

l'amministratore può consentire solo a un utente specifico di quel gruppo di modificare la pagina.

Le autorizzazioni del portale degli utenti sovrascrivono qualsiasi autorizzazione di condivisione eventualmente fornita. Ad esempio, un utente che non ha normalmente autorizzazioni per visualizzare la pagina **Documenti** non può visualizzare una versione condivisa di quella pagina.

Per condividere una pagina di Gestione processi

- 1 Nel portale di Gestione processi, accedere alla pagina che si desidera condividere.
- 2 (Facoltativo) Personalizzare la pagina.

Vedere "Personalizzazione di una pagina di Gestione processi (amministratore)" a pagina 431.

Vedere "Personalizzazione delle proprie pagine di Gestione processi (utente non amministratore)" a pagina 432.

- 3 Nella parte superiore destra della pagina, nell'elenco a discesa Azioni sito, fare clic su Condividi pagina.
- 4 In Autorizzazioni pagina, esaminare gli utenti, i gruppi o altre entità che hanno autorizzazioni per questa pagina.
- 5 in **Condividi pagina**, selezionare un'opzione in ciascuna delle seguenti sottosezioni:

Condividi con	Selezionare il tipo di entità per dare le autorizzazioni per condividere questa pagina.
Tipo di condivisione	Selezionare il tipo di autorizzazioni di condivisione da fornire.
	L'opzione Personalizzata (utenti esperti) fornisce altri modi per personalizzare le autorizzazioni.

- 6 In Condividi pagina, fare clic su Avanti.
- 7 Specificare l'utente, il gruppo o l'altra entità con cui condividere questa pagina e quindi fare clic su **Condividi pagina**.
- 8 Quando si torna nella pagina, è possibile continuare a modificarla o chiuderla.

Modifica di una pagina di Gestione processi

È possibile modificare pagine nella pagina **Gestione pagine** di Gestione processi. Se una pagina di Gestione processi è impostata per consentire la personalizzazione dell'utente, è possibile modificare la pagina in base alle proprie esigenze. Soltanto gli utenti cui sono assegnate le autorizzazioni appropriate per modificare una pagina di Gestione processi possono modificare quella pagina. L'autorizzazione per modificare le pagine di Gestione processi è Portal.Personal.Customization.

Vedere "Informazioni sulla pagina Gestione pagine" a pagina 421.

Per modificare una pagina

- Nel portale di Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Portale > Gestione pagine.
- 2 Nel riquadro sinistro, selezionare la pagina da modificare.
- 3 Nel riquadro di destra, fare clic su Modifica pagina.
- 4 Inserire quanto segue:

Nome menu	ll nome della pagina.
Descrizione	Una descrizione di testo dello scopo della pagina.
Includi in menu	Indica se questa pagina deve apparire nell'elenco del menu.
Pagina modello	La pagina modello che viene utilizzata per presentare la pagina sul sito.
URL Guida	L'URL della pagina della guida associata a questa pagina.
URL immagine	L'URL dell'immagine associata a questa pagina.
Parametri predefiniti	Parametri utilizzati per questa pagina.
Attivato	Se questa pagina è attivata (visualizzabile).
Consenti personalizzazione utente	Se agli utenti è concesso personalizzare questa pagina.

- 5 Fare clic sulla scheda **Autorizzazioni** e fare clic su **Aggiungi autorizzazione** per aggiungere le autorizzazioni per accedere a questa pagina.
- 6 Fare clic su Salva.

Eliminazione di una pagina

È possibile eliminare pagine nella pagina **Gestione pagine** di Gestione processi. Gli amministratori e quelli con le autorizzazioni appropriate possono eliminare pagine di Gestione processi. Quando si elimina una pagina di Gestione processi, gli utenti che stanno visualizzando la pagina non possono salvare informazioni in quella pagina. Inoltre, nessun utente può accedere alla pagina da quel punto in avanti.

Vedere "Informazioni sulla pagina Gestione pagine" a pagina 421.

Per eliminare una pagina di Gestione processi

- Nel portale di Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Portale > Gestione pagine.
- 2 Dall'elenco delle pagine, selezionare la pagina che si desidera eliminare.
- 3 Fare clic su Elimina pagina.
- 4 Fare clic su **OK** nella finestra di dialogo di conferma che appare.

Spostare una pagina verso l'alto o verso il basso

È possibile spostare in alto o in basso una pagina in una gerarchia della pagina nella pagina Gestione processi **Gestisci pagine**.

Vedere "Informazioni sulle pagine di Gestione processi" a pagina 411.

Vedere "Informazioni sulla pagina Gestione pagine" a pagina 421.

Per spostare le pagine nell'elenco delle pagine

- 1 Nel portale Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Portale > Gestisci pagine.
- 2 Nel riquadro sinistro, selezionare la pagina da modificare.
- 3 Per spostare di un livello superiore la pagina corrente nell'elenco delle pagine, nel riquadro di destra, fare clic su **Sposta su**.
- 4 Per spostare di un livello in inferiore la pagina corrente nell'elenco delle pagine, nel riquadro di destra, fare clic su **Sposta giù**.
- 5 Per spostare di un livello superiore la pagina corrente nell'elenco delle pagine, nel riquadro di destra, fare clic su **Sposta il livello verso l'alto**.
- 6 Per rendere all'attuale pagina una sotto pagina a un'altra pagina, nel riquadro di destra, fare clic su **Rendi come pagina secondaria**.

Esportare una pagina

Nella pagina di **Gestisci pagine** nella Gestione processi, è possibile esportare alcune pagine. Esportare una pagina consente di salvarlo o aprirlo in XML.

Vedere "Informazioni sulle pagine di Gestione processi" a pagina 411.

Vedere "Informazioni sulla pagina Gestione pagine" a pagina 421.

Per esportare una pagina

- Nel portale Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Portale > Gestisci pagine.
- 2 Nel riquadro sinistro, selezionare la pagina che si desidera esportare.
- 3 Nel riquadro di destra, fare clic su Esporta pagina.

Personalizzazione di un elenco di pagine di Gestione processi

Diverse pagine di Gestione processi contengono gli elenchi che si utilizzano per analizzare o eseguire attività di Gestione processi. È possibile personalizzare gli elenchi che appaiono nelle pagine in modo che visualizzino le informazioni nel modo più utile all'utente. Ad esempio, nella pagina **Elenco di attività di flusso di lavoro**, è possibile cambiare l'elenco di attività in modo che vengano visualizzate solo le attività scadute.

Il modo principale per personalizzare un elenco di pagine di Gestione processi è quello di cambiare il report che determina il contenuto dell'elenco. È anche possibile ordinare e filtrare l'elenco per visualizzare un sottoinsieme di informazioni più specifico. Le modifiche apportate sono attive solo per la sessione corrente. Quando si esce da Gestione processi, le modifiche vanno perse. Tuttavia, è possibile impostare un nuovo report predefinito valido oltre una singola sessione.

Vedere "Informazioni sulla pagina Gestione pagine" a pagina 421.

Vedere "Modifica del report per un elenco di pagine di Gestione processi" a pagina 456.

Per personalizzare un elenco di pagine di Gestione processi

- 1 Nel portale di Gestione processi, fare clic sulla scheda che contiene l'elenco da modificare.
- 2 Nella pagina, nella sezione dell'elenco, è possibile personalizzare l'elenco con le seguenti opzioni:
 - Ordina colonne.
 - Cerca e filtra l'elenco.
 - Limita il numero di record visualizzati.
 - Seleziona un nuovo report.

- Imposta un nuovo report predefinito.
- Aggiorna il report.

Vedere "Opzioni per personalizzare un elenco di pagine di Gestione processi" a pagina 455.

3 Al termine della personalizzazione dell'elenco, è possibile chiudere la pagina o lavorarci sopra.

Opzioni per personalizzare un elenco di pagine di Gestione processi

È possibile personalizzare un elenco di pagine di Gestione processi in modo che visualizzi le informazioni nella maniera più utile all'utente.

Vedere "Informazioni sulla pagina Gestione pagine" a pagina 421.

Vedere "Personalizzazione di un elenco di pagine di Gestione processi" a pagina 454.

Opzione	Simbolo	Descrizione
Ordina colonne.	Nessuno	È possibile fare clic sull'intestazione di qualsiasi colonna per ordinarla in base a tale intestazione.
Cerca e filtra l'elenco.		È possibile effettuare ricerche nell'elenco per filtrare i risultati. Ad esempio, per elencare solo quegli elementi che riguardano le stampanti, è possibile cercare la stampante .
		È possibile filtrare un elenco utilizzando una delle opzioni seguenti:
		 Il simbolo di Ricerca. È possibile fare clic sul simbolo di Ricerca per aprire una casella di ricerca. La funzione di ricerca in Impostazioni report. È possibile espandere la sezione Impostazioni report e fare clic su Il testo contiene per aprire una finestra di dialogo di ricerca.
		Non è possibile consultare la sezione di Impostazioni di supporto perché appare solo per determinati report.

 Tabella 17-21
 Opzioni per la personalizzazione di un elenco di pagine di Gestione processi

Opzione	Simbolo	Descrizione
Limita il numero di record visualizzati.	Impostazioni report	Consente di cambiare il numero di record che appaiono nell'elenco.
		Tipicamente, l'elenco contiene i primi 50 record che corrispondono ai criteri del report. È possibile cambiare il numero di record che appaiono espandendo la sezione Impostazioni report . Fare clic su Restituisci i primi 50 record e specificare un nuovo numero.
		Non è possibile consultare la sezione di Impostazioni di supporto perché appare solo per determinati report.
Seleziona un nuovo report.		È possibile selezionare un nuovo report per visualizzare l'elenco in una configurazione differente. Ad esempio, è possibile selezionare un report che visualizza tutte le attività aperte.
		È possibile selezionare un nuovo report facendo clic su una delle opzioni seguenti:
		Il simbolo dei reportL'attuale nome del report
		Entrambe le opzioni aprono un elenco di cartelle che contengono i report disponibili.
		Vedere "Modifica del report per un elenco di pagine di Gestione processi" a pagina 456.
Imposta un nuovo report predefinito.		Consente di impostare il report corrente come report predefinito per questa pagina.
		Vedere "Modifica del report per un elenco di pagine di Gestione processi" a pagina 456.
Aggiorna il report.	2	Consente di aggiornare la visualizzazione dopo avere selezionato un nuovo report.

Modifica del report per un elenco di pagine di Gestione processi

Ogni elenco in una pagina di Gestione processi è associato a un report predefinito che determina il contenuto dell'elenco. È possibile cambiare il report per visualizzare l'elenco in una configurazione differente. Ad esempio, è possibile selezionare un report che visualizza tutte le attività aperte.

Quando si cambia il report per un elenco, diventa attivo solo per la sessione corrente. La volta successiva in cui si accede, il report predefinito riappare. È inoltre possibile impostare un nuovo report predefinito valido oltre una singola sessione. È possibile selezionare un report predefinito o un report personalizzato.

Vedere "Opzioni nell'elenco a discesa Azioni sito " a pagina 446.

Vedere "Personalizzazione di un elenco di pagine di Gestione processi" a pagina 454.

L'impostazione del report predefinito per un elenco non salva ulteriori filtri dell'elenco.

Per cambiare il report predefinito per un elenco di pagine di Gestione processi

- 1 Nel portale di Gestione processi, fare clic sulla scheda che contiene l'elenco da modificare.
- 2 Nella pagina, nell'ambito della sezione dell'elenco, fare clic sul nome del report corrente o sul simbolo dei report.
- 3 Selezionare il gruppo di report e quindi selezionare il report da utilizzare.

Per trovare rapidamente un report, è possibile digitare una stringa di ricerca nella casella e fare clic su **Trova**.

- 4 (Facoltativo) Per far diventare la nuova selezione del report il report predefinito, nella sezione dell'elenco, fare clic sul simbolo arancione del fulmine e quindi fare clic su **Imposta report predefinito**.
- 5 Al termine della personalizzazione dell'elenco, è possibile chiudere la pagina o lavorarci sopra.

Caricamento dei plug-in

È possibile caricare i plug-in in Gestione processi nella pagina di caricamento plug-in. Questa pagina si trova in Amministratore > Portale > Caricamento plug-in.

In questa stessa pagina è possibile caricare una Web part, una risorsa o una pagina Web.

Vedere "Informazioni sulle impostazioni master del portale di Gestione processi" a pagina 445.

Per caricare i plug-in

- Nel portale di Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Portale > Caricamento plug-in.
- 2 Selezionare il tipo di plug-in da caricare.
- 3 Cercare e selezionare il plug-in da caricare.
- 4 Fare clic su Carica.

Aggiunta dei cataloghi delle Web part

È possibile gestire i cataloghi delle Web part in Gestione processi dalla pagina Catalogo Web part. Questa pagina è posizionata in Amministratore > Portale > Catalogo Web part.

Gestione processi ha dozzine di Web part modello che è possibile scegliere quando si aggiunge una Web part. È possibile selezionare un modello nella proprietà **Nome classe**. Ad esempio, se si desidera aggiungere una Web part che consente agli utenti di eseguire una ricerca in Google, è possibile aggiungere **GoogleSearchWebPart**.

Dopo che si aggiunge una Web part, è possibile aggiungere la Web part a una pagina in Gestione processi.

Vedere "Aggiunta di una Web part a una pagina di Gestione processi" a pagina 448.

Vedere "Modifica ed eliminazione dei cataloghi delle Web part" a pagina 458.

Vedere "scheda del Portale " a pagina 569.

Per aggiungere i cataloghi della Web part

- Nel portale di Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Portale > Catalogo Web part.
- 2 Nel riquadro sinistro, fare clic sul simbolo di Aggiungi catalogo Web part.
- 3 Nella casella **Nome classe**, selezionare il nome di classe per questo catalogo di Web part da controllare.
- 4 Nella casella **Nome descrittivo**, inserire un nome facile da ricordare per questo catalogo di Web part.
- 5 Nella casella **Categoria**, inserire la categoria di ricerca in cui questo catalogo di Web part viene posizionato.
- 6 Nella casella **Descrizione**, inserire una descrizione dettagliata di questo catalogo di Web part.
- 7 Fare clic sulla scheda **Autorizzazioni** e fare clic su **Aggiungi autorizzazione** per aggiungere le autorizzazioni per accedere a questo catalogo di Web part.
- 8 Fare clic su Salva.

Modifica ed eliminazione dei cataloghi delle Web part

Dopo che si aggiungono cataloghi di Web part in Gestione processi, gli utenti possono utilizzarli per realizzare diverse azioni.

Vedere "scheda del Portale " a pagina 569.

Per modificare un catalogo delle Web part

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda Amministratore, selezionare Portale > Catalogo Web part.
- 2 Nel riquadro sinistro, selezionare la categoria del catalogo delle Web part che si desidera modificare.
- 3 Nel riquadro di destra, accanto al catalogo delle Web part che si desidera modificare, fare clic sul simbolo di modifica del catalogo delle Web part.
- 4 Modificare il catalogo delle Web part.

Vedere "Aggiunta dei cataloghi delle Web part" a pagina 458.

5 Fare clic su **Salva**.

Per eliminare un catalogo di Web part

- Nel portale di Gestione processi, nella scheda Amministratore, selezionare Portale > Catalogo Web part.
- 2 Nel riquadro sinistro, selezionare la categoria del catalogo di Web part che si desidera eliminare.
- 3 Nel riquadro di destra, accanto al catalogo delle Web part che si desidera eliminare, fare clic sul simbolo di eliminazione del catalogo delle Web part.
- 4 Fare clic su OK.

Capitolo

Gestione dei processi di Workflow in Gestione processi

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- Informazioni sulla scheda di Workflow
- Delega di attività
- Aprire un'attività dall'ID
- Eseguire un'azione contemporaneamente su attività multiple
- Visualizzazione di un'attività o processo in Gestione processi
- Impostazione degli utenti per visualizzare la pagina Process View
- Impostazione dell'integrazione delle attività di flusso di lavoro tra Workflow Designer e Gestione processi

Informazioni sulla scheda di Workflow

La scheda di **Workflow** nella Gestione processi fornisce l'accesso in Manager alle attività e ai processi correnti in esecuzione. Per impostazione predefinita, inoltre si possiede l'accesso al catalogo di servizio.

Vedere "Informazioni sul catalogo servizi" a pagina 528.

È possibile cercare le attività e i processi in esecuzione e aprirli per visualizzare le loro pagine di visualizzazione del processo o per lavorare con esse. Tipicamente, gli utenti hanno autorizzazioni per visualizzare solo le attività che sono assegnate

loro. Gli utenti con le più alte autorizzazioni possono visualizzare le loro proprie attività e le attività degli altri utenti.

La scheda **Workflow** dà accesso alle attività e ai processi. È possibile accedere alla maggior parte della funzionalità della scheda di Workflow dalla pagina di visualizzazione del processo.

Vedere "Informazioni sulla pagina Process View" a pagina 415.

Vedere "Visualizzazione di un'attività o processo in Gestione processi" a pagina 462.

Vedere "Azioni nella pagina Process View" a pagina 417.

Sulla scheda Workflow è possibile cercare le attività e i processi tramite il loro ID.

Vedere "Aprire un'attività dall'ID" a pagina 461.

Delega di attività

Gestione processi consente di assegnare le attività di un utente a un altro utente. È anche possibile specificare per quanto tempo è valida la delega. Nella pagina di **Gestione deleghe**, è possibile visualizzare, aggiungere ed eliminare le deleghe.

Vedere "Visualizzazione di un'attività o processo in Gestione processi" a pagina 462.

Per delegare le attività

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Utenti > Gestione deleghe.
- 2 Nel riquadro destro, fare clic sul simbolo di aggiunta delega.
- 3 Nella finestra di dialogo **Aggiungi delega**, specificare i dettagli della delega e quindi fare clic su **Salva**.

Aprire un'attività dall'ID

Nella Gestione processi, è possibile aprire un'attività dal proprio ID. L'ID fà riferimento al nome esatto dell'attività. L'ID può includere un prefisso del processo e un numero di attività.

Aprire un'attività dal proprio ID quando si conosce l'identificazione esatta di attività, ad esempio, se si desidera ritornare a un'attività specifica dopo averci lavorato, è possibile aprirla direttamente tramite la sua identificazione.

Vedere "Informazioni sulla scheda di Workflow" a pagina 460.

Per aprire un'attività dall'ID

- 1 Nel portale Gestione processi, fare clic sulla scheda **Workflow**.
- 2 Nella casella di ricerca Apri attività, inserire ID dell'attività che si desidera aprire.
- 3 Fare clic su Apri.

Se si inserisce ID corretto, l'attività si apre.

Eseguire un'azione contemporaneamente su attività multiple

Nella Gestione processi, è possibile realizzare determinate azioni su un gruppo di attività contemporaneamente. Ad esempio, è possibile riassegnare un gruppo di attività. L'opzione per realizzare azioni di gruppo può apparire sulla pagina del portale che contiene un elenco di attività. Per impostazione predefinita, l'opzione appare nella scheda **Workflow**.

Vedere "Informazioni sulla scheda di Workflow" a pagina 460.

Per eseguire un'azione contemporaneamente su attività multiple

- 1 Nel portale Gestione processi, fare clic sulla scheda **Workflow**.
- 2 Fare clic sull'elenco a discesa di **Selezionare un'azione di gruppo** e quindi fare clic sull'azione che si desidera realizzare.
- 3 Dopo che la schermata viene aggiornata, fare clic sulla casella di controllo a sinistra di ogni attività su cui si desidera realizzare l'azione.
- 4 Fare clic su Esegui azione.

A seconda dell'azione selezionata, viene visualizzata una finestra di dialogo. Per finire di eseguire l'azione, completare la finestra di dialogo.

Visualizzazione di un'attività o processo in Gestione processi

È possibile visualizzare un'attività o un processo di flusso di lavoro in una pagina Process View. Non è possibile visualizzare l'attività o processo per cui non si hanno le autorizzazioni.

Vedere "Informazioni sulla pagina Process View" a pagina 415.

Per visualizzare un'attività o un processo

- 1 Nel portale di Gestione processi, fare clic sulla scheda Flusso di lavoro.
- 2 Se si desidera visualizzare un'attività, fare clic su Elenco di attività di flusso di lavoro.
- 3 Nel riquadro destro, fare clic sull'attività che si desidera visualizzare.
- 4 Se si desidera visualizzare un processo, fare clic su Elenco di processi di flusso di lavoro.
- 5 Nel riquadro destro, fare clic sul processo che si desidera visualizzare.

Impostazione degli utenti per visualizzare la pagina Process View

Gli utenti possono visualizzare la pagina Process View facendo clic su un'attività che il processo genera. Gli utenti devono avere le autorizzazioni per visualizzare la pagina Process View. Anche il server di Gestione processi deve avere abbastanza licenze concorrenti disponibili per eseguire Gestione processi. In caso contrario, la pagina Process View non è disponibile per la visualizzazione.

Vedere "Informazioni sulla pagina Process View" a pagina 415.

Per impostare gli utenti per visualizzare la pagina Process View

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Utenti > Account > Gestione utenti.
- 2 Nel riquadro di destra, accanto all'utente a cui si desidera dare le autorizzazioni, fare clic sul simbolo arancione del fulmine e selezionare **Gestione autorizzazioni**
- 3 Nella pagina di gestione delle autorizzazioni dell'utente, ingrandire Categoria: UserLicenseLevel.
- 4 Selezionare Gestione processi.

Impostazione dell'integrazione delle attività di flusso di lavoro tra Workflow Designer e Gestione processi

È possibile utilizzare le funzioni di Workflow di Gestione processi per l'integrazione con i processi sviluppati con Workflow Designer. Per fare questo, Gestione processi e Workflow Designer devono essere integrati.

Vedere "Informazioni sull'uso delle attività" a pagina 396.

Vedere "Integrazione di Gestione processi con Workflow Designer" a pagina 635.

Vedere "Visualizzazione di un'attività o processo in Gestione processi" a pagina 462.

Vedere "Impostazione degli utenti per visualizzare la pagina Process View" a pagina 463.

Per impostare l'integrazione di attività di flusso di lavoro con Workflow Designer

- 1 Attivare i messaggi di reporting del processo.
 - Nel portale di Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Portale > Impostazioni master.
 - Nella sezione Impostazioni report, selezionare Messaggi di reporting del processo.
- 2 In Workflow Designer, aprire un progetto di flusso di lavoro.
- 3 Nello strumento Workflow Designer, fare clic sul nome del progetto.
- 4 Fare clic sulla scheda **Reporting**.
- 5 Fare clic su Aggiungi componente di processo.
- 6 Fare clic sul modello principale del progetto.

Il componente di **acquisizione della registrazione globale** è ora nella pagina del processo. Non deve essere collegato a nessun altro componente. Non eliminare il componente di **acquisizione della registrazione globale**.

- 7 Aggiungere il componente Imposta processo all'avvio del processo.
- 8 Modificare il componente **Imposta processo** aggiungendo almeno il nome che si desidera per il processo.
- 9 Aggiungere un componente di flusso di lavoro (ad esempio, il componente di approvazione del flusso di lavoro) al processo dopo il componente Imposta processo.
- **10** Aprire il componente di flusso di lavoro per la modifica.
- 11 Nella scheda Assegnazioni, per Tipo di origine attività, selezionare processmanagertasksource.

In questo modo il componente di flusso di lavoro diventa un'attività in Gestione processi.

12 Nella scheda Assegnazioni, nella sezione delle assegnazioni di attività, selezionare la persona, il gruppo, l'unità organizzativa o le autorizzazioni cui assegnare questa attività.

Ad esempio, se si aggiunge un **componente di approvazione del flusso di lavoro** e lo si assegna a una persona; quella persona riceve un'attività per un'approvazione nell'ambito di questo processo. **13** Pubblicare il progetto.

Quando si pubblica un progetto di flusso di lavoro, ogni componente di flusso di lavoro in quel progetto imposta un'attività in Gestione processi (se il tipo di origine dell'attività di quel componente è impostato su processmanagertasksource).

- 14 Aprire una pagina Process View in Gestione processi. Questo consente di visualizzare i processi e le loro attività.
 - Nel portale di Gestione processi, nella scheda del flusso di lavoro, fare clic sul simbolo di Elenco di attività di Workflow.
 - Nel riquadro sinistro, cercare l'attività che è stata creata dal processo.
 - Nel riquadro destro, fare clic sul simbolo della cartella.
 La pagina Process View predefinita appare.

Capitolo

Gestione dei documenti in Gestione processi

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- Informazioni su Gestione documenti
- Informazioni sulla pagina Documenti
- Informazioni sulle azioni che è possibile realizzare sui documenti
- Informazioni su file semplici e avanzati in Gestione documenti
- Aggiungere un nuovo documento (file semplice)
- Aggiungere un nuovo documento (file avanzato)
- Ricerca di documenti
- Aggiunta di una categoria di documenti
- Modifica di una categoria di documenti
- Aggiunta di una sottocategoria di documenti
- Finestre di dialogo Categoria e sottocategoria
- Eliminazione di una categoria di documenti
- Visualizzazione della cronologia delle categorie dei documenti
- Aggiungere i documenti alle categorie aggiuntive
- Utilizzo del visualizzatore di documenti
- Impostazione delle autorizzazioni di categoria per un documento

- Creazione di messaggi per il documento previsto
- Finestra di dialogo Aggiungi documento avanzato
- Download di documenti
- Download di file ZIP
- VIsualizzazione di documenti
- Visualizzazione delle versioni dei documenti
- Visualizzazione della cronologia dei documenti
- Modifica dei dati del documento
- Aggiunta di una nuova versione di documento
- Promozione di una versione del documento
- Impostazione delle autorizzazioni del documento
- Invio di documenti mediante posta elettronica
- Eliminazione di documenti
- Aggiunta di un documento con un progetto di flusso di lavoro

Informazioni su Gestione documenti

Gestione documenti è uno dei moduli di Gestione processi. È possibile visualizzare il modulo di gestione dei documenti nella scheda **Documenti** in Gestione processi.

Vedere "Schede Gestione processi" a pagina 412.

Vedere "Aprire Gestione processi" a pagina 410.

Gestione documenti contiene un archivio di documenti che consente di gestire i file. È possibile aggiungere file semplici e avanzati, cercare file e scaricare file.

Nota: La scheda **Documenti** non è disponibile se non si dispone delle autorizzazioni per utilizzarla. Contattare l'amministratore di Gestione processi per informazioni sulle autorizzazioni.

Gestione documenti offre le seguenti funzionalità fondamentali:

 La possibilità di impostare le autorizzazioni sia a livello di categoria che di singolo documento.

- La possibilità di aggiungere documenti semplici. Questo tipo di documento non contiene informazioni sulla versione e può essere cercato solo per nome.
- La possibilità di aggiungere documenti avanzati. I documenti avanzati contengono le informazioni sulla versione e possono essere personalizzati con le parole chiave per la ricerca avanzata.
- La possibilità di aggiungere messaggi alla pagina Documenti. I messaggi informano un set di utenti che è atteso un documento entro una determinata data.
- La possibilità di aggiungere il tipo di documento che l'utente deve aggiungere.
 I documenti non sono limitati a un set di tipi definiti.
- Una ricerca per nome, nonché una ricerca avanzata per parola chiave per trovare i documenti.
- La possibilità di impostare una gerarchia nidificata di categoria per organizzare meglio i documenti e rendere più facile la ricerca da parte degli utenti.
- La possibilità di inviare documenti via e-mail.
- La possibilità di modificare i documenti esistenti.
- La possibilità di aggiungere ulteriori versioni di documenti e di visualizzare la versione e la cronologia del documento.
- La possibilità di scaricare documenti e file ZIP dei documenti.

Vedere "Informazioni sulla pagina Documenti" a pagina 468.

Vedere "Gestione processiimpostazioni master" a pagina 433.

Informazioni sulla pagina Documenti

La pagina **Documenti** nel portale di Gestione processi consente di visualizzare, scaricare, inviare via e-mail e realizzare altre azioni con i documenti nel sistema di gestione dei documenti.

È possibile accedere alla pagina **Documenti** nella scheda **Documenti** in Gestione processi.

Le autorizzazioni determinano quali documenti è possibile visualizzare e quali azioni è possibile effettuare con tali documenti. Ad esempio, è possibile avere autorizzazioni per visualizzare determinati documenti, ma non per eliminare o modificare i dati del documento per quei documenti.

Vedere "Informazioni su Gestione documenti" a pagina 467.

Se la pagina **Documenti** è stata personalizzata, il suo aspetto e contenuto possono variare.
Sezione	Descrizione	
Bacheca elettronica	Consente di visualizzare i messaggi scorrevoli inviati da altri lavoratori. Ad esempio, i messaggi possono segnalare problemi correnti, annunciare interruzioni o fornire informazioni su una modifica prevista nell'organizzazione. È anche possibile interrompere lo scorrimento. I messaggi della bacheca elettronica possono essere resi pubblici o	
	possono essere limitati a specifici utenti, gruppi o organizzazioni.	
Cerca documenti	Consente di cercare il sistema di gestione documenti per i documenti. È possibile cercare per nome di documento e parola chiave.	
Sfoglia	Consente di selezionare le categorie del documento da visualizzare sul lato destro della pagina in modo da poter visualizzare i documenti in quella categoria.	
	È anche possibile creare una nuova categoria di documento.	
	Vedere "Aggiunta di una categoria di documenti" a pagina 474.	
Ricerca avanzata	Consente di eseguire una ricerca filtrata.	
Catalogo di servizio	Consente di avviare i processi che sono contenuti nel catalogo di servizio, come inviare una voce di Knowledge Base .	
	Vedere "Informazioni sul catalogo servizi" a pagina 528.	
Profili	Consente di ordinare i documenti in base ai loro profili. È possibile espandere i nodi per visualizzare i documenti o fare clic sui valori di profilo per consultare i documenti con quei valori. Quando si fa clic su un valore di profilo, i documenti con quel valore appaiono nel riquadro di destra.	
Tag Cloud	Visualizza i tag del documento. Quando si fa clic su un tag, i documenti con quel tag appaiono nel riquadro di destra.	
	Vedere "Informazioni sul cloud etichetta" a pagina 419.	
Riquadro destro	Il riquadro di destra della pagina dei documenti visualizza i documenti. Diversi documenti appaiono nel riquadro di destra in base a come sono stati ordinati i dati. Per visualizzare tutti i documenti, fare clic sulla scheda Documenti .	

Tabella 19-1Sezioni nella pagina Documenti

Informazioni sulle azioni che è possibile realizzare sui documenti

La pagina **Documenti** in Gestione processi contiene i documenti con cui è possibile lavorare.

Vedere "Informazioni sulla pagina Documenti" a pagina 468.

In base alle autorizzazioni, è possibile realizzare le seguenti azioni:

- Aggiungere un documento.
 Vedere "Aggiungere un nuovo documento (file semplice)" a pagina 471.
 Vedere "Aggiungere un nuovo documento (file avanzato)" a pagina 472.
- Scaricare il documento.
 Vedere "Download di documenti" a pagina 485.
- Scaricare un file ZIP del documento.
 Vedere "Download di file ZIP" a pagina 485.
- Visualizzare il documento.
 Vedere "VIsualizzazione di documenti" a pagina 486.
- Visualizzare le versioni del documento.
 Vedere "Visualizzazione delle versioni dei documenti" a pagina 486.
- Visualizzare la cronologia del documento.
 Vedere "Visualizzazione della cronologia dei documenti" a pagina 487.
- Modificare i dati del documento.
 Vedere "Modifica dei dati del documento" a pagina 488.
- Aggiungere una nuova versione del documento.
 Vedere "Aggiunta di una nuova versione di documento" a pagina 488.
- Promuovere una versione del documento.
 Vedere "Promozione di una versione del documento" a pagina 489.
- Impostare le autorizzazioni del documento.
 Vedere "Impostazione delle autorizzazioni del documento" a pagina 490.
- Aggiungere il documento alle categorie aggiuntive.
 Vedere "Aggiungere i documenti alle categorie aggiuntive" a pagina 480.
- Inviare tramite e-mail il documento.
 Vedere "Invio di documenti mediante posta elettronica" a pagina 490.
- Eliminare il documento.
 Vedere "Eliminazione di documenti" a pagina 491.

Informazioni su file semplici e avanzati in Gestione documenti

È possibile aggiungere i file semplici in Gestione documenti in Gestione processi. Questo tipo di file ha le informazioni ed etichette facoltative del file. Utilizzare questo tipo di file quando non è necessario salvare le versioni del file.

È anche possibile aggiungere i file avanzati in Gestione documenti in Gestione processi. I file avanzati hanno le informazioni sul file, le etichette e le informazioni sulla versione. Utilizzare i file avanzati quando è necessario salvare le versioni del file. Ad esempio, utilizzare un file avanzato quando si ha un foglio di lavoro modificato da più parti. È possibile tenere traccia di come il documento cambia durante il suo ciclo di vita.

Vedere "Informazioni su Gestione documenti" a pagina 467.

Vedere "Informazioni sulla pagina Documenti" a pagina 468.

Aggiungere un nuovo documento (file semplice)

È possibile aggiungere un file **semplice** in Gestione documenti in Gestione processi. Aggiungere un file significa caricare un file nell'archivio del documento.

Vedere "Informazioni su Gestione documenti" a pagina 467.

Vedere "Informazioni su file semplici e avanzati in Gestione documenti" a pagina 471.

Vedere "Finestra di dialogo Aggiungi documento avanzato" a pagina 483.

Aggiungere un file semplice in Gestione documenti

- Nel portale Gestione processi, fare clic sulla scheda Documenti. Vedere "Informazioni sulla pagina Documenti" a pagina 468.
- 2 Nella pagina dei documenti, in **Sfoglia**, selezionare la categoria a cui si desidera aggiungere un documento.
- 3 Nel riquadro destro, fare clic sul simbolo Aggiungi documento.
- 4 Fare clic su Aggiungi semplice.
- 5 Nella scheda Informazioni sui documenti, scegliere il file da aggiungere.

6 Nella scheda Facoltativo, inserire le informazioni sul documento (facoltativo):

Tipo di documento	Il tipo di documento del file. Questa proprietà non fa riferimento a un tipo di file (ad esempio .txt) ma a un tipo del documento come configurato in Amministratore > Dati > Tipo di documento .
	Vedere "Informazioni sulla pagina del tipo del documento" a pagina 518.
Sovrascrivi nome	Il nome del file come appare nell'elenco dei documenti.
Descrizione	Una descrizione del file.

- 7 Nella scheda Profili, applicare un valore del profilo al file (facoltativo).
 Vedere "Informazioni sui profili" a pagina 413.
- 8 Nella scheda Etichette, aggiungere un'etichetta al documento (facoltativo).

Aggiungere un nuovo documento (file avanzato)

È possibile aggiungere un file **avanzato** in Gestione documenti in Gestione processi. Aggiungere un file significa caricare un file nell'archivio del documento.

Vedere "Informazioni su Gestione documenti" a pagina 467.

Vedere "Informazioni su file semplici e avanzati in Gestione documenti" a pagina 471.

Aggiungere un fine avanzato in Gestione processi

1 Nel portale Gestione processi, fare clic sulla scheda **Documenti**.

Vedere "Informazioni sulla pagina Documenti" a pagina 468.

- 2 Nella pagina dei documenti, in **Sfoglia**, selezionare la categoria a cui si desidera aggiungere un documento avanzato.
- 3 Nel riquadro a destra, fare clic sul simbolo Aggiungi documento.
- 4 Fare clic su Aggiungi avanzato.
- 5 Nella scheda Informazioni sui documenti, scegliere il file da aggiungere.

6 Impostare altre informazioni sul file (facoltativo):

Nome	Il nome del file come appare nell'elenco dei documenti.	
Tipo di documento	Il tipo di documento del file. Questa proprietà non fa riferimento a un tipo di file (ad esempio .txt) ma a un tipo del documento come configurato in Amministratore > Dati > Tipo di documento .	
	Vedere "Informazioni sulla pagina del tipo del documento" a pagina 518.	
Descrizione	Una descrizione del file.	
Parole chiave	Parole che è possibile aggiungere al file per renderlo più facile da trovare successivamente. È possibile cercare un file per parola chiave.	

- 7 Nella scheda **Versioni**, impostare quante versioni del file sono conservate in Gestione documenti (facoltativo).
- 8 Nella scheda Profili, applicare un valore del profilo al file (facoltativo).

Vedere "Informazioni sui profili" a pagina 413.

- 9 Nella scheda Avanzato, visualizzare ID documento (facoltativo).
 ID documento è un GUID di sola lettura del file.
- Nella scheda Etichette, aggiungere un'etichetta al documento (facoltativo).
 È possibile ordinare i documenti per etichette nel Cloud etichette.

Vedere "Informazioni sul cloud etichetta" a pagina 419.

Ricerca di documenti

È possibile cercare documenti nella pagina Documenti in Gestione processi.

Nota: Alcuni documenti non sono disponibili se non si dispone delle autorizzazioni per visualizzarli. Ad esempio, è possibile avere le autorizzazioni per accedere solo ad alcuni dei documenti in una categoria. È possibile avere autorizzazioni per scaricare tutti i documenti all'interno di una categoria ma non per eliminare uno di quei documenti. Contattare l'amministratore di Gestione processi per informazioni sulle autorizzazioni.

Vedere "Informazioni su Gestione documenti" a pagina 467.

Vedere "Informazioni sulla pagina Documenti" a pagina 468.

Per eseguire una ricerca di base dei documenti

- 1 Nel portale di Gestione processi, fare clic sulla scheda Documenti.
- 2 In Cerca documenti, inserire il testo che si desidera cercare e fare clic sul simbolo di Ricerca.

La ricerca si applica a tutte le categorie del documento. Questa ricerca è basata solo sul nome e sui tag del documento.

Aggiunta di una categoria di documenti

Le categorie dei documenti aiutano a organizzare tutti i documenti che sono situati nella pagina **Documenti** in Gestione processi. Organizzando i documenti in categorie, gli utenti possono trovare i documenti di cui hanno bisogno più facilmente. È possibile aggiungere nuove categorie di documenti per contribuire a organizzare i documenti.

È anche possibile applicare le autorizzazioni alle categorie che negano o concedono 'accesso a quella categoria e a tutti documenti al suo interno.

Vedere "Impostazione delle autorizzazioni di categoria per un documento" a pagina 481.

Nota: Questa funzionalità potrebbe non essere disponibile se non si dispone di autorizzazioni adeguate. Contattare l'amministratore di Gestione processi per informazioni sulle autorizzazioni.

Per aggiungere una categoria di documenti

1 Nel portale di Gestione processi, fare clic sulla scheda **Documenti**.

Vedere "Informazioni sulla pagina Documenti" a pagina 468.

- Nella pagina Documenti, in Sfoglia, fare clic sull'opzione Aggiungi categoria principale.
- 3 Nella finestra di dialogo Aggiungi categoria, definire la nuova categoria e quindi fare clic su Salva.

Vedere "Finestre di dialogo Categoria e sottocategoria" a pagina 476.

Modifica di una categoria di documenti

Le categorie dei documenti aiutano a organizzare tutti i documenti che sono situati nella pagina **Documenti** in Gestione processi. Organizzando i documenti in

categorie, gli utenti possono trovare i documenti di cui hanno bisogno più facilmente. È possibile modificare le categorie documenti esistenti se si dispone delle autorizzazioni necessarie.

È anche possibile applicare le autorizzazioni alle categorie che negano o concedono 'accesso a quella categoria e a tutti documenti al suo interno.

Vedere "Impostazione delle autorizzazioni di categoria per un documento" a pagina 481.

Nota: Questa funzionalità potrebbe non essere disponibile se non si dispone di autorizzazioni adeguate. Contattare l'amministratore di Gestione processi per informazioni sulle autorizzazioni.

Per modificare una categoria di documenti

1 Nel portale di Gestione processi, fare clic sulla scheda **Documenti**.

Vedere "Informazioni sulla pagina Documenti" a pagina 468.

- 2 Nella pagina Documenti, in Sfoglia, selezionare la categoria che si desidera modificare.
- 3 Sul lato destro della pagina, fare clic sul simbolo arancione a forma di fulmine e quindi fare clic su **Modifica**.
- 4 Nella finestra di dialogo **Modifica categoria**, apportare le modifiche necessarie e quindi fare clic su **Salva**.

Vedere "Finestre di dialogo Categoria e sottocategoria" a pagina 476.

Aggiunta di una sottocategoria di documenti

Le sottocategorie dei documenti aiutano a organizzare tutti i documenti che sono situati nella pagina **Documenti** in Gestione processi. Organizzando i documenti in categorie e sottocategorie, gli utenti possono trovare i documenti di cui hanno bisogno più facilmente. È possibile creare sottocategorie di documenti se si dispone delle autorizzazioni necessarie.

È anche possibile applicare autorizzazioni a sottocategorie che negano o concedono accesso a quella categoria e a tutti i documenti al suo interno.

Vedere "Impostazione delle autorizzazioni di categoria per un documento" a pagina 481.

Nota: Questa funzionalità potrebbe non essere disponibile se non si dispone delle autorizzazioni adeguate. Contattare l'amministratore di Gestione processi per informazioni sulle autorizzazioni.

Per aggiungere una sottocategoria di documenti

1 Nel portale di Gestione processi, fare clic sulla scheda **Documenti**.

Vedere "Informazioni sulla pagina Documenti" a pagina 468.

- 2 Nella pagina Documenti, in Sfoglia, selezionare la categoria cui si desidera aggiungere una sottocategoria.
- 3 Sul lato destro della pagina, fare clic sul simbolo arancione a forma di fulmine e quindi fare clic su **Nuova cartella**.
- 4 Nella finestra di dialogo **Aggiungi sottocategoria**, definire la nuova sottocategoria e quindi fare clic su **Salva**.

Vedere "Finestre di dialogo Categoria e sottocategoria" a pagina 476.

Finestre di dialogo Categoria e sottocategoria

Le finestre di dialogo **Categoria** e **Sottocategoria** appaiono quando si aggiunge una categoria di documenti, si modifica una categoria di documenti o si aggiunge una sottocategoria di documenti. L'azione che si effettua in Gestione processi determina la finestra di dialogo che appare.

Azione	Finestra di dialogo	
Aggiunta di una categoria di documenti	Finestra di dialogo Aggiungi categoria. Vedere "Aggiunta di una sottocategoria di documenti" a pagina 475.	
Modifica di una categoria di documenti	Finestra di dialogo Modifica categoria. Vedere "Modifica di una categoria di documenti" a pagina 474.	
Aggiunta di una sottocategoria di documenti	Finestra di dialogo Aggiungi sottocategoria. Vedere "Aggiunta di una sottocategoria di documenti" a pagina 475.	

Tabella 19-2Azioni e finestre di dialogo risultanti

Alcune delle opzioni differiscono a seconda della finestra di dialogo visualizzata.

Queste finestre di dialogo contengono le seguenti schede:

Informazioni categoria	Consente di inserire le informazioni sulla categoria, alcune delle quali vengono mostrate nella pagina Documenti.	
	Tabella 19-3	
Profili	Consente di assegnare un profilo alla categoria. Vedere "Informazioni sui profili" a pagina 413.	
Avanzate	Mostra l'ID della categoria solo per scopi informativi. In questa scheda non sono presenti azioni utente. Questa scheda appare solo nella finestra di dialogo di Modifica categoria .	

Opzione	Descrizione	
Nome	Consente di digitare un nome breve per la categoria. Questo nome viene visualizzato nella sezione Sfoglia e sul lato sinistro della pagina Documenti quando un utente seleziona la categoria.	
Testo intestazione	(Facoltativo) Consente di digitare il testo descrittivo visualizzato nell'ambito del nome di categoria sul lato destro della pagina Documenti. Il testo viene visualizzato quando un utente seleziona la categoria.	
Tipo di categoria	(Facoltativo) Consente di selezionare un tipo di categoria per la categoria. Se l'amministratore di Gestione processi ha specificato i tipi di categoria, appaiono in questo elenco a discesa. I tipi di categoria definiscono nel dettaglio la categoria e forniscono una gerarchia di categoria nella sezione Sfoglia della scheda Documenti .	
Nascosto	(Facoltativo) Consente di specificare se questa categoria deve essere nascosta da tutti gli altri utenti.	
Notifiche di processo	Quando questa opzione è selezionata, è possibile inviare notifiche sugli eventi che si verificano nei documenti in questa categoria. Ad esempio, le notifiche possono essere inviate quando un documento viene aggiunto, modificato o eliminato. Questa opzione è selezionata per impostazione predefinita. Se questa casella di controllo è deselezionata, nessuna notifica viene inviata sugli eventi che si verificano in questa categoria.	
Categoria padre	(Facoltativo) Consente di specificare una categoria padre. Questa opzione appare solo nella finestra di dialogo Modifica categoria.	

Tabella 19-3 Opzioni nella scheda Informazioni categoria

Eliminazione di una categoria di documenti

Le categorie dei documenti aiutano a organizzare tutti i documenti che sono situati nella pagina **Documenti** in Gestione processi. Organizzando i documenti in categorie e sottocategorie, gli utenti possono trovare i documenti di cui hanno bisogno più facilmente. È possibile eliminare categorie esistenti se si dispone delle autorizzazioni necessarie.

Quando si eliminano categorie di documenti, le sottocategorie e i documenti che sono contenuti in quella categoria non vengono necessariamente eliminati. È possibile fare le selezioni durante il processo di eliminazione che determinano che cosa accade alle sottocategorie e ai documenti che sono contenuti in una categoria del documento.

Nota: Questa funzionalità potrebbe non essere disponibile se non si dispone di autorizzazioni adeguate. Contattare l'amministratore di Gestione processi per informazioni sulle autorizzazioni.

Vedere "Informazioni su Gestione documenti" a pagina 467.

Vedere "Informazioni sulla pagina Documenti" a pagina 468.

Per eliminare una categoria di documenti

1 Nel portale di Gestione processi, fare clic sulla scheda Documenti.

Vedere "Informazioni sulla pagina Documenti" a pagina 468.

- 2 Nella pagina Documenti, in **Sfoglia**, selezionare la categoria che si desidera eliminare.
- 3 Sul lato destro della pagina, fare clic sul simbolo arancione a forma di fulmine e quindi fare clic su **Elimina**.

4 Nella finestra di dialogo di **Elimina categoria**, selezionare una delle opzioni seguenti per gestire le sottocategorie che sono contenute nella categoria:

Non eliminare le sottocategorie	Conserva tutte le sottocategorie che sono contenute nella categoria padre. Le sottocategorie vengono spostate al livello radice superiore.	
Elimina sottocategorie	Elimina tutte le sottocategorie che sono contenute nella categoria padre. Se i documenti in quella categoria appartengono anche a un'altra categoria, rimangono nelle altre categorie. Se i documenti non appartengono ad altre categorie, vengono spostati nella categoria degli orfani.	
Elimina sottocategorie e tutti i file contenuti	Elimina tutte le sottocategorie e i documenti che contengono.	

Selezionare una delle opzioni seguenti per gestire i documenti che sono contenuti nella categoria:

Non eliminare i documenti	Conserva tutti documenti che sono contenuti nella categoria.
Elimina documenti (che sono collegati solo alla categoria eliminata)	Elimina tutti i documenti che sono contenuti nella categoria se sono collegati solo alla categoria eliminata. Se i documenti sono collegati alle categorie aggiuntive, vengono conservati.
Elimina documenti anche se collegati a più categorie	Elimina tutti i documenti che sono contenuti nella categoria, anche se sono collegati a categorie diverse da quella eliminata.

5 Scegliere Elimina.

Visualizzazione della cronologia delle categorie dei documenti

Nella pagina **Documenti** di Gestione processi, è possibile visualizzare la cronologia per i documenti. La cronologia dei documenti comprende gli eventi di creazione e modifica per ciascuna delle categorie nella scheda **Documenti**.

Vedere "Informazioni sulla pagina Documenti" a pagina 468.

Per visualizzare la cronologia delle categorie dei documenti

1 Nel portale di Gestione processi, fare clic sulla scheda **Documenti**.

Vedere "Informazioni sulla pagina Documenti" a pagina 468.

- 2 Nella pagina Documenti, in **Sfoglia**, selezionare la categoria per cui si desidera visualizzare la cronologia della categoria.
- **3** Sul lato destro della pagina, fare clic sul simbolo arancione a forma di fulmine e quindi fare clic su **Cronologia**.

Aggiungere i documenti alle categorie aggiuntive

Nella scheda **Documenti** in Gestione processi, è possibile aggiungere i documenti alle categorie aggiuntive.

Quando inizialmente si aggiungono dei documenti alla pagina Documenti, essi sono contenuti in una singola categoria. Gli utenti con le autorizzazioni appropriate possono aggiungere i documenti alle categorie aggiuntive. Il numero delle categorie a cui un documento può appartenere è illimitato.

Vedere "Informazioni su Gestione documenti" a pagina 467.

Per aggiungere i documenti alle categorie aggiuntive

1 Nel portale Gestione processi, fare clic sulla scheda **Documenti**.

Vedere "Informazioni sulla pagina Documenti" a pagina 468.

- 2 Nella pagina Documenti, in **Sfoglia**, selezionare la categoria che contiene il documento che si desidera aggiungere alle categorie aggiuntive.
- 3 Fare clic sul simbolo del lampo arancio per il documento che si desidera aggiungere alle categorie aggiuntive, fare clic su Modifica e quindi fare clic su Aggiungi alla categoria.
- 4 Nella finestra di dialogo di **Aggiungi alla categoria**, fare clic sulla scheda **Aggiungi nuova categoria**.
- 5 Nella casella di testo di **Categoria**, digitare il nome della categoria a cui si desidera aggiungere il documento.

È anche possibile fare clic su **Scegli** per cercare la categoria.

6 Fare clic su Aggiungi.

Utilizzo del visualizzatore di documenti

Nella scheda **Documenti** in Gestione processi, è possibile visualizzare i documenti con il visualizzatore di documenti. Il visualizzatore di documenti consente di

visualizzare l'anteprima dei documenti senza scaricarli. Utilizzare il visualizzatore di documenti per determinare rapidamente se si desidera scaricare i documenti.

Quando si apre il visualizzatore di documenti, appare un finestra pop-up. Questa finestra visualizza un elenco di documenti sul lato sinistro della schermata. Questa finestra inoltre visualizza un'anteprima del documento selezionato sul lato destro della schermata. Questa finestra di anteprima consente di vedere se il documento è un documento che si desidera scaricare. Il visualizzatore di documenti visualizza i documenti e i file immagine di Microsoft Office.

Vedere "Visualizzazione delle versioni dei documenti" a pagina 486.

Per aprire il visualizzatore di documenti

1 Nel portale di Gestione processi, fare clic sulla scheda **Documenti**.

Vedere "Informazioni sulla pagina Documenti" a pagina 468.

- 2 Nella pagina Documenti, in **Sfoglia**, selezionare la categoria per cui si desidera visualizzare il visualizzatore di documenti.
- 3 Sul lato destro della pagina, fare clic sul simbolo arancione a forma di fulmine e quindi fare clic su **Visualizzatore di documenti**.

Impostazione delle autorizzazioni di categoria per un documento

Gli amministratori possono impostare le autorizzazioni di categoria per un documento nella scheda **Documenti** in Gestione processi.

Le categorie dei documenti aiutano a organizzare tutti i documenti che si trovano nella pagina Documenti. Organizzando i documenti in categorie, gli utenti possono trovare i documenti di cui hanno bisogno più facilmente. È possibile applicare autorizzazioni alle categorie che negano o concedono l'accesso a quella categoria e a tutti documenti al suo interno. Per impostazione predefinita, la categoria eredita le autorizzazioni dell'utente che l'ha creata. Se si desidera diversificare le autorizzazioni per altri utenti della categoria, è necessario modificare le autorizzazioni di categoria.

Vedere "Informazioni su Gestione documenti" a pagina 467.

Per impostare le autorizzazioni di categoria del documento

1 Nel portale di Gestione processi, fare clic sulla scheda Documenti.

Vedere "Informazioni sulla pagina Documenti" a pagina 468.

2 Nella pagina Documenti, in **Sfoglia**, selezionare la categoria per cui si desidera impostare le autorizzazioni.

- 3 Sul lato destro della pagina, fare clic sul simbolo arancione a forma di fulmine e quindi fare clic su **Autorizzazioni**.
- 4 Nella finestra di dialogo Autorizzazioni, aggiungere o modificare le autorizzazioni in base alle esigenze. È possibile effettuare più azioni con autorizzazioni.

Le procedure delle autorizzazioni sono le seguenti:

Per modificare le autorizzazioni esistenti	Selezionare l'icona di modifica per l'autorizzazione che si desidera modificare. Apportare le modifiche necessarie all'autorizzazione e fare clic su Aggiorna .
Per rimuovere un'autorizzazione esistente	Fare clic sull'icona di eliminazione per l'autorizzazione che si desidera rimuovere.
Per aggiungere una nuova autorizzazione	Fare clic su Aggiungi nuova autorizzazione . Selezionare il tipo di autorizzazione e l'utente, il gruppo, l'autorizzazione o l'organizzazione per cui si desidera impostare le autorizzazioni. Impostare le autorizzazioni appropriate e fare clic su Aggiungi .

5 Fare clic su Chiudi.

Creazione di messaggi per il documento previsto

È possibile creare i messaggi previsti del documento nella scheda **Documenti** in Gestione processi. I messaggi previsti del documento visualizzano un avviso agli utenti che devono fornire un documento entro una determinata data. È possibile selezionare un utente, gruppo o unità organizzativa a cui visualizzare il messaggio.

Il messaggio per il documento previsto non viene inviato all'utente, al gruppo o all'unità in un'e-mail o in un'attività. Il messaggio appare nella scheda **Documenti** in Gestione processi.

Vedere "Informazioni su Gestione documenti" a pagina 467.

Per creare un messaggio per il documento previsto

- 1 Nel portale di Gestione processi, fare clic sulla scheda **Documenti**.
- 2 Nella pagina Documenti, in Sfoglia, selezionare la categoria per cui si desidera aggiungere un messaggio del documento previsto.
- 3 Sul lato destro della pagina, fare clic sul simbolo arancione a forma di fulmine e fare clic su Documenti previsti.

- 4 Nella finestra di dialogo **Documenti previsti**, digitare un nome per il documento nella casella di testo **Nome documento**.
- 5 (Facoltativo) Nella casella di testo Nome gruppo, digitare un nome di gruppo da cui è previsto il documento.
- 6 (Facoltativo) Nella casella di testo **Data prevista**, digitare la data prevista per il documento.
- 7 (Facoltativo) Nell'elenco a discesa **Tipo documento**, selezionare un tipo di documento.

Questa proprietà non fa riferimento a un tipo di file (come .txt) ma a un tipo di documento secondo la configurazione in **Amministratore > Dati > Tipo di documento**.

- 8 (Facoltativo) Nella casella di testo **Descrizione**, digitare una descrizione del documento previsto. Questa descrizione viene visualizzata con il messaggio del documento previsto.
- 9 Nell'elenco a discesa **Seleziona origine**, selezionare se si desidera che il messaggio venga mostrato a un utente, a un gruppo o a un'unità organizzativa.
- 10 Digitare l'utente, il gruppo o l'unità organizzativa e fare clic su Aggiungi origine.
- 11 Digitare ulteriori origini secondo necessità.
- 12 Fare clic su Salva.

Finestra di dialogo Aggiungi documento avanzato

Questa finestra di dialogo appare quando si aggiunge un documento avanzato alla pagina Documenti o quando si modificano i dati di un documento.

Vedere "Aggiungere un nuovo documento (file avanzato)" a pagina 472.

Scheda	Opzione	Descrizione
Informazioni documento	File	Consente di inserire il nome del file e il percorso al file che si desidera aggiungere alla pagina Documenti o di selezionare il file.
Informazioni documento	Nome	(Facoltativo) Consente di digitare un nome significativo per il documento che appare nella pagina Documenti. Se non si inserisce un nome di sostituzione, il nome del file è il nome del documento.

 Tabella 19-4
 Opzioni nella finestra di dialogo di Aggiungi documento avanzato

Scheda	Opzione	Descrizione
Informazioni documento	Tipo di documento	Il tipo di documento del file. Questa proprietà non fa riferimento a un tipo di file (come .txt) ma a un tipo di documento secondo la configurazione in Amministratore > Dati > Tipo di documento.
		Vedere "Informazioni sulla pagina del tipo del documento" a pagina 518.
Informazioni documento	Descrizione	(Facoltativo) Consente di digitare una descrizione che appare sotto il documento nella pagina Documenti.
Informazioni documento	Parole chiave	(Facoltativo) Consente di digitare le parole chiave associate al documento e che vengono visualizzate durante la ricerca del documento.
Versioni da conservare	Versione	Consente di inserire il numero delle versioni di release del documento che Gestione processi conserva. Qualsiasi versione oltre questo numero viene rimossa.
Versioni da conservare	Principale	Consente di inserire il numero delle versioni principali del documento che Gestione processi conserva. Qualsiasi versione oltre questo numero viene rimossa.
Versioni da conservare	Secondario	Consente di inserire il numero delle versioni secondarie del documento che Gestione processi conserva. Qualsiasi versione oltre questo numero viene rimossa.
Versioni da conservare	Conserva le versioni principali di precedenti versioni di release	Consente di specificare se si desidera conservare le versioni principali di precedenti versioni di release.
Versioni da conservare	Conserva le versioni secondarie di precedenti versioni principali	Consente di specificare se si desidera conservare le versioni secondarie di precedenti versioni principali.
Informazioni di versione	Versione di release	Consente di digitare un numero di versione della release per il documento.
Informazioni di versione	Versione principale	Consente di digitare un numero di versione principale per il documento.

Scheda	Opzione	Descrizione
Informazioni di versione	Versione secondaria	Consente di digitare un numero di versione secondaria per il documento.
Informazioni di versione	Note	(Facoltativo) Consente di digitare informazioni aggiuntive da visualizzare con il documento.
Profili	Valori di definizione di profilo	(Facoltativo) Consente di applicare i profili al documento. Vedere "Informazioni sui profili" a pagina 413.
Тад	Тад	Consente di aggiungere tag al documento.

Download di documenti

La scheda **Documenti** in Gestione processi dà accesso a tutti i documenti disponibili. Secondo le autorizzazioni, è possibile scaricare qualsiasi documento.

Vedere "Informazioni su Gestione documenti" a pagina 467.

Per scaricare un documento

1 Nel portale di Gestione processi, fare clic sulla scheda Documenti.

Vedere "Informazioni sulla pagina Documenti" a pagina 468.

- 2 Nella pagina Documenti, in **Sfoglia**, selezionare la categoria che contiene il documento che si desidera scaricare.
- 3 Sul lato destro della pagina, fare clic sull'icona di **download** per il documento che si desidera scaricare.
- 4 Seguire le richieste nella finestra di dialogo Download del file.

Download di file ZIP

Nella scheda di **Documenti** in Gestione processi, è possibile scaricare i documenti come file compressi. Le autorizzazioni possono influire sui documenti che è possibile scaricare. Quando si scarica un documento, comprimerlo per accelerarne il download.

Vedere "Informazioni su Gestione documenti" a pagina 467.

Per scaricare un file compresso di un documento

1 Nel portale di Gestione processi, fare clic sulla scheda Documenti.

Vedere "Informazioni sulla pagina Documenti" a pagina 468.

- 2 Nella pagina Documenti, in **Sfoglia**, selezionare la categoria che contiene il documento che si prevede di scaricare.
- 3 Sul lato destro della pagina, fare clic sul simbolo **Azione** per il documento che si desidera scaricare e quindi fare clic su **Scarica ZIP**.
- 4 Seguire le richieste nella finestra di dialogo Download del file.

Vlsualizzazione di documenti

Nella scheda **Documenti** in Gestione processi, è possibile visualizzare i documenti. È possibile visualizzare qualsiasi documento cui si ha accesso dalla scheda dei documenti. Soltanto le categorie e i documenti per i quali si hanno le autorizzazione sono visibili, quindi è possibile consultare tutti i documenti visualizzati.

Vedere "Visualizzazione delle versioni dei documenti" a pagina 486.

Vedere "Utilizzo del visualizzatore di documenti" a pagina 480.

Vedere "Visualizzazione della cronologia dei documenti" a pagina 487.

Per visualizzare un documento

- 1 Nel portale di Gestione processi, fare clic sulla scheda Documenti.
- 2 Nella pagina Documenti, in **Sfoglia**, selezionare la categoria che contiene il documento che si desidera visualizzare.
- **3** Fare clic sul simbolo arancione del fulmine per il documento che si desidera visualizzare, fare clic su **Visualizza** e quindi fare clic su **Apri documenti**.
- 4 Seguire i messaggi di richiesta nella finestra di dialogo di **Download del file** per aprire il documento.

Visualizzazione delle versioni dei documenti

È possibile visualizzare tutte le versioni disponibili dei documenti cui si ha accesso dalla scheda Documenti. Dalla finestra di dialogo Versioni documento, è anche possibile scaricare una delle versioni disponibili del documento.

Vedere "Informazioni su Gestione documenti" a pagina 467.

Per visualizzare la versione e la cronologia del documento

- 1 Nel portale di Gestione processi, fare clic sulla scheda Documenti.
- 2 Nella pagina Documenti, in **Sfoglia**, selezionare la categoria che contiene il documento che si desidera visualizzare.
- **3** Fare clic sul simbolo arancione del fulmine per il documento che si desidera visualizzare, fare clic su **Visualizza** e quindi fare clic su **Mostra versioni**.
- 4 Nella finestra di dialogo Versioni documento, è possibile effettuare una delle operazioni seguenti:
 - Fare clic sull'icona di download zip e seguire le richieste nella finestra di dialogo Download del file per scaricare un file .zip della versione del documento.
 - Fare clic sull'icona di download e seguire i messaggi di richiesta nella finestra di dialogo Download del file per scaricare la versione del documento.
 - Fare clic sull'icona Elimina versione e fare clic su OK per confermare l'eliminazione della versione del documento.

Visualizzazione della cronologia dei documenti

È possibile visualizzare i dati della cronologia per i documenti cui si ha accesso dalla scheda Documenti.

I dati di cronologia del documento comprendono i punti seguenti:

- Azioni
- Azione utente
- Data
- Ora
- Versione
- Note

Vedere "VIsualizzazione di documenti" a pagina 486.

Per visualizzare la cronologia del documento

- 1 Nel portale di Gestione processi, fare clic sulla scheda Documenti.
- 2 Nella pagina Documenti, in **Sfoglia**, selezionare la categoria che contiene il documento che si desidera visualizzare.
- 3 Fare clic sul simbolo arancione del fulmine per il documento che si desidera visualizzare, fare clic su **Visualizza** e quindi fare clic su **Cronologia**.

Modifica dei dati del documento

Nella scheda **Documenti** in Gestione processi, è possibile modificare i dati del documento. Secondo le autorizzazioni, potrebbe non essere possibile modificare i dati del documento.

Vedere "Informazioni su Gestione documenti" a pagina 467.

Per modificare i dati del documento

1 Nel portale di Gestione processi, fare clic sulla scheda Documenti.

Vedere "Informazioni sulla pagina Documenti" a pagina 468.

- 2 Nella pagina Documenti, in **Sfoglia**, selezionare la categoria che contiene il documento che si desidera modificare.
- **3** Fare clic sul simbolo arancione del fulmine per il documento che si desidera visualizzare, fare clic su **Modifica** e quindi fare clic su **Dati documento**.
- 4 Nella finestra di dialogo **Dati documento**, apportare le modifiche necessarie ai dati del documento e quindi fare clic su **Salva**.

Vedere "Finestra di dialogo Aggiungi documento avanzato" a pagina 483.

Aggiunta di una nuova versione di documento

Nella scheda **Documenti** in Gestione processi, è possibile aggiungere nuove versioni di documenti.

Secondo il livello di autorizzazione, potrebbe non essere possibile aggiungere una nuova versione di documento.

Per aggiungere una nuova versione di documento

1 Nel portale di Gestione processi, fare clic sulla scheda **Documenti**.

Vedere "Informazioni sulla pagina Documenti" a pagina 468.

2 Nella pagina dei documenti, in **Sfoglia**, selezionare la categoria che contiene il documento per cui si desidera aggiungere una nuova versione.

- 3 Sul lato destro della pagina, fare clic sul simbolo arancione del fulmine per il documento che si desidera visualizzare. Fare clic su **Modifica** e quindi fare clic su **Aggiungi nuova versione**.
- 4 Nella finestra di dialogo Versioni documento, fare clic sulla scheda Aggiungi nuova versione.
- 5 (Facoltativo) Nell'elenco a discesa **Tipo versione**, selezionare una delle opzioni seguenti:
 - Secondario
 - Versione
 - Principale
- 6 (Facoltativo) Nella casella di testo **Note**, inserire le note per dare ad altri utenti più contesto sulla versione del documento.
- 7 Fare clic su **Sfoglia** e nella finestra di dialogo **Scegli file**, selezionare un file e fare clic su **Apri**.
- 8 Fare clic su Aggiungi.

Promozione di una versione del documento

Nella scheda **Documenti** in Gestione processi, è possibile promuovere una versione del documento.

Secondo il livello di autorizzazione, potrebbe non essere possibile promuovere una versione del documento.

Per promuovere una versione del documento

1 Nel portale di Gestione processi, fare clic sulla scheda Documenti.

Vedere "Informazioni sulla pagina Documenti" a pagina 468.

- 2 Nella pagina Documenti, in **Sfoglia**, selezionare la categoria che contiene il documento che si desidera promuovere.
- 3 Fare clic sul simbolo arancione del fulmine per il documento che si desidera visualizzare, fare clic su **Modifica** e quindi fare clic su **Promuovi versione documento**.
- 4 Nella finestra di dialogo **Promuovi versione documenti**, fare clic sulla scheda **Promuovi questa versione di documento**.
- 5 (Facoltativo) Nella casella di testo Note, inserire le note per dare ad altri utenti più contesto sulla versione del documento.
- 6 Fare clic su Promuovi questa versione.

Impostazione delle autorizzazioni del documento

Gli utenti con le autorizzazioni appropriate possono impostare le autorizzazioni in singoli documenti alla pagina **Documenti** in Gestione processi. Assegnando o negando le autorizzazioni per un documento è possibile controllare quali utenti possono accedere al documento e cosa possono fare con il documento.

Vedere "Informazioni su Gestione documenti" a pagina 467.

Per impostare le autorizzazioni del documento

- 1 Nel portale di Gestione processi, fare clic sulla scheda Documenti.
- 2 Nella pagina Documenti, in **Sfoglia**, selezionare la categoria che contiene il documenti per cui si desidera impostare le autorizzazioni.
- 3 Fare clic sul simbolo arancione del fulmine per il documento per cui si desidera impostare le autorizzazioni, fare clic su Modifica e quindi fare clic su Autorizzazioni.
- 4 Nella finestra di dialogo Elenco autorizzazioni, aggiungere o modificare le autorizzazioni in base alle esigenze. È possibile effettuare più azioni con autorizzazioni:

Per modificare le autorizzazioni esistenti	Selezionare l'icona di modifica per l'autorizzazione che si desidera modificare. Apportare le modifiche necessarie all'autorizzazione e fare clic su Aggiorna .
Per rimuovere un'autorizzazione esistente	Fare clic sull'icona di eliminazione per l'autorizzazione che si desidera rimuovere.
Per aggiungere una nuova autorizzazione	Fare clic su Aggiungi nuova autorizzazione . Selezionare il tipo di autorizzazione e l'utente, il gruppo, l'autorizzazione o l'organizzazione per cui si desidera impostare le autorizzazioni. Impostare le autorizzazioni appropriate e fare clic su Aggiungi .

5 Fare clic su Chiudi.

Invio di documenti mediante posta elettronica

Nella scheda **Documenti** in Gestione processi, è possibile inviare documenti mediante posta elettronica.

Secondo le autorizzazioni, potrebbe non essere possibile inviare alcuni documenti mediante posta elettronica.

Vedere "Informazioni su Gestione documenti" a pagina 467.

Per inviare un documento mediante posta elettronica

- 1 Nel portale di Gestione processi, fare clic sulla scheda **Documenti**. Vedere "Informazioni sulla pagina Documenti" a pagina 468.
- 2 Nella pagina Documenti, in **Sfoglia**, selezionare la categoria che contiene il documento che si desidera inviare mediante posta elettronica.
- 3 Sul lato destro della pagina, fare clic sul simbolo arancione del fulmine per il documento che si desidera inviare mediante posta elettronica e quindi fare clic su **Invia**.
- 4 Nella finestra di dialogo **Invia documento**, nella casella **Invia a**, digitare l'indirizzo o gli indirizzi e-mail del destinatario del documento.
- 5 (Facoltativo) Nella casella CC, digitare l'indirizzo o gli indirizzi e-mail dei destinatari del documento.
- 6 (Facoltativo) Nella casella Oggetto, digitare un oggetto descrittivo per l'e-mail.
- 7 (Facoltativo) Nella casella **Messaggio**, digitare un messaggio per il corpo dell'e-mail.
- 8 Nell'elenco a discesa Metodo di invio, selezionare una delle opzioni seguenti:

invia come allegato	Inoltra il documento come allegato all'e-mail. Questa opzione è l'impostazione predefinita.
invia collegamento di download	Invia un collegamento nel corpo dell'e-mail per scaricare il documento.

9 Fare clic su Invia documento.

Eliminazione di documenti

Nella scheda **Documenti** in Gestione processi, è possibile eliminare documenti. Secondo le autorizzazioni, potrebbe non essere possibile eliminare alcuni documenti.

Per eliminare un documento

- Nel portale di Gestione processi, fare clic sulla scheda Documenti. Vedere "Informazioni sulla pagina Documenti" a pagina 468.
- 2 Nella pagina Documenti, in **Sfoglia**, selezionare la categoria che contiene il documento che si desidera eliminare.

- 3 Sul lato destro della pagina, fare clic sul simbolo arancione del fulmine per il documento che si desidera eliminare e quindi fare clic su **Elimina**.
- 4 Fare clic su **OK** nella finestra di dialogo di conferma.

Aggiunta di un documento con un progetto di flusso di lavoro

È possibile aggiungere un documento nella scheda **Documenti** in Gestione processi utilizzando i componenti in un progetto creato in Workflow Designer. È possibile configurare il componente **Aggiungi documento** in un progetto di flusso di lavoro per aggiungere un documento in Gestione processi.

Vedere "Informazioni su Gestione documenti" a pagina 467.

Per aggiungere un documento in Gestione processi utilizzando componenti

1 In Workflow Manager, creare un processo flusso di lavoro.

È possibile utilizzare qualsiasi tipo di progetto eccetto il progetto di tipo integrazione.

Vedere "Creazione di un nuovo progetto in Workflow Manager" a pagina 138.

- 2 Creare una categoria di documento per il documento che si desidera aggiungere.
 - Nel progetto, aggiungere un componente Imposta processo.
 - Modificare il componente Imposta processo (doppio clic per modificare).
 - Nella scheda Generale, inserire un nome per il processo.
 - Selezionare Crea categoria documento.
 - Nella casella di Testo intestazione, inserire il nome della categoria che si desidera.
 - Nella casella Nome output ID categoria processo, accettare il nome predefinito o inserire un nuovo nome di variabile di output per la categoria. Annotare il nome di questa casella perchè dovrà essere utilizzato successivamente.
 - Fare clic su OK.
- 3 Nell'area di lavoro progetto, aggiungere e modificare un componente AggiungiDocumento (0).
 - Aggiungere un componente AggiungiDocumento (0).

- Modificare il componente AggiungiDocumento (0) (doppio clic per modificare).
- Nella scheda Input, nella proprietà Origine URL servizio, selezionare Usa impostazione predefinita.
- Per la proprietà **Origine categoria**, selezionare **Dalla variabile**.
- Nella casella Document Category Id, fare clic sul simbolo
- Nella finestra di dialogo Variabile Id categoria documento, selezionare Variabili processo.
- Fare clic su Aggiungi.
- Selezionare Nome output ID categoria processo.
- Fare clic su OK.
- Fare clic su OK.
- 4 Aggiungere un documento al componente AggiungiDocumento (0).
 - Nell'editor del componente AggiungiDocumento (0), fare clic sulla scheda Input. Quindi, nella casella Document File, fare clic sul simbolo
 - Selezionare un' origine valori.
 Ad esempio, selezionare Valore costante. Quindi, fare clic su Edit e, nella casella Contents, fare clic sul simbolo ... per cercare il file che si desidera aggiungere.
 - Fare clic su OK.
 - Fare clic su OK.
 - Fare clic su OK per chiudere l'editor di AggiungiDocumento (0).
- 5 Pubblicare il progetto flusso di lavoro.

Vedere "Pubblicazione di un progetto" a pagina 206.

- 6 Visualizzare il documento in Gestione processi.
 - Aprire Gestione processi.
 - Nel portale di Gestione processi, fare clic sulla scheda Documenti.
 - Nel riquadro a sinistra, andare alla categoria con lo stesso nome di Nome output ID categoria processo.
 - Nel riquadro a destra, visualizzare il documento.

Capitolo

Gestione della Knowledge Base e delle discussioni in Gestione processi

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- Informazioni su Knowledge Base e discussioni
- Gestione delle categorie
- Aggiunta di un articolo della Knowledge Base
- Aggiunta di una bacheca elettronica
- Aggiunta di una Wiki
- Aggiunta di una FAQ
- Utilizzo degli articoli
- Aggiunta di una nuova voce in un articolo
- Impostazione delle autorizzazioni per una voce della Knowledge Base
- Aggiunta di una discussione
- Utilizzo delle discussioni
- Aggiunta di un nuovo thread a una discussione

Informazioni su Knowledge Base e discussioni

La Knowledge Base è un'archivio dati contenente informazioni su incidenti, problemi ed errori noti. Raccogliendo informazioni nella Knowledge Base, le organizzazioni possono associare nuovi articoli a quelli precedenti e riutilizzare le soluzioni e i metodi suggeriti.

Voce della Knowledge Base	Descrizione
Articolo	Un articolo è un documento che contiene un indicatore di data e un autore. Non ha limitazioni in termini di dimensioni e può contenere immagini, HTML formattati e collegamenti.
FAQ	Fornisce a un utente informazioni in formato domanda e risposta.
Bacheca elettronica	Una voce che è destinata a fornire agli utenti informazioni importanti in relazione al tempo. Le voci della bacheca elettronica hanno limitazioni di data e una priorità. Le voci della bacheca elettronica sono mostrate nella bacheca elettronica nel portale.
	La bacheca elettronica può essere vista da ciascuna delle pagine principali nel Portale.
Voce Wiki	Un gruppo di pagine correlate su un argomento specifico.

Tabella 20-1	Voci della Knowledge Base
--------------	---------------------------

L'accesso alla Knowledge Base e alle informazioni che contiene è controllato con l'uso delle autorizzazioni. Le autorizzazioni a livello di utente, gruppo e unità organizzativa possono essere assegnate a qualsiasi voce nella Knowledge Base.

Le caratteristiche fondamentali della Knowledge Base sono le seguenti:

- La bacheca elettronica, che facilita la notifica dinamica a tutti gli utenti.
- La possibilità che gli utenti valutino tutte le voci della Knowledge Base basate sulla loro utilità. Gestione processi valuta automaticamente con un punteggio superiore gli articoli utilizzati più frequentemente. I report possono quindi essere eseguiti rispetto alle valutazioni per determinare quali voci della Knowledge Base devono essere rimosse o modificate per migliorarne il contenuto.
- Tutto contenuto della Knowledge Base è memorizzato in un sistema di gestione del contenuto e completamente verificato. Questo contenuto può quindi essere oggetto di un report per analizzare il numero di volte e quanto recentemente sono state visualizzate le voci, ma non solo.

La finestra della Knowledge Base consente di visualizzare, gestire e aggiungere contenuto all'archivio. Questo contenuto include gli articoli della Knowledge Base, le bacheche elettroniche, Wiki e FAQ.

La finestra della Knowledge Base è divisa in due riquadri. Il riquadro sinistro elenca le categorie di articoli e consente di cercare gli articoli. Il riquadro di destra elenca gli articoli trovati nella categoria selezionata.

Vedere "Gestione delle categorie" a pagina 497.

Vedere "Aggiunta di un articolo della Knowledge Base " a pagina 498.

Vedere "Aggiunta di una bacheca elettronica" a pagina 498.

Vedere "Aggiunta di una Wiki" a pagina 499.

Vedere "Aggiunta di una FAQ" a pagina 499.

Vedere "Utilizzo degli articoli" a pagina 500.

Vedere "Aggiunta di una nuova voce in un articolo" a pagina 501.

Vedere "Impostazione delle autorizzazioni per una voce della Knowledge Base" a pagina 502.

La finestra Discussioni consente di visualizzare, gestire e aggiungere gruppi di discussione. Questi gruppi di discussione possono essere utilizzati per vari scopi. Questi scopi comprendono un'area di discussione generale riguardante un processo, un archivio tecnico, gli elenchi dei problemi o delle funzioni e informazioni generali.

La finestra Discussioni ha un riquadro. Elenca qualsiasi discussione creata.

Ogni voce nell'elenco visualizza le seguenti informazioni:

- Nome della discussione.
- Data dell'ultimo messaggio in quella discussione.
- Numero dei thread correntemente attivi.
- Numero totale di post in quella discussione.

Vedere "Aggiunta di una discussione" a pagina 502.

Vedere "Utilizzo delle discussioni" a pagina 503.

Vedere "Aggiunta di un nuovo thread a una discussione" a pagina 504.

La finestra delle pianificazioni consente di visualizzare, gestire e effettuare aggiunte alle pianificazioni. È possibile utilizzare le pianificazioni per tracciare attività, risultati finali e attività cardine.

La finestra delle pianificazioni ha due riquadri. Il riquadro sinistro visualizza le pianificazioni e il riquadro di destra visualizza il calendario con le voci di pianificazione.

Vedere "Aggiunta di una pianificazione" a pagina 506.

Vedere "Utilizzo delle pianificazioni" a pagina 508.

Gestione delle categorie

Gli articoli sono assegnati a una categoria alla creazione. Le categorie consentono di tenere traccia di articoli simili. Ogni articolo creato viene assegnato alla categoria selezionata quando viene creata. Prima di aggiungere un articolo, è necessario creare e selezionare la categoria a cui si desidera aggiungere quell'articolo.

Viene fornita una categoria predefinita. Tuttavia, è possibile creare tutte le categorie necessarie.

Vedere "Informazioni su Knowledge Base e discussioni" a pagina 495.

Vedere "Aggiunta di un articolo della Knowledge Base " a pagina 498.

Vedere "Aggiunta di una bacheca elettronica" a pagina 498.

Vedere "Aggiunta di una Wiki" a pagina 499.

Vedere "Aggiunta di una FAQ" a pagina 499.

Per aggiungere una categoria principale

- 1 Nel portale di Gestione processi, fare clic sulla scheda Knowledge Base.
- 2 Nel riquadro sinistro, fare clic sul simbolo Aggiungi categoria.
- 3 Selezionare Aggiungi categoria principale.
- 4 Inserire il nome e la descrizione per questa categoria.
- 5 Fare clic su **Aggiungi autorizzazione** per aggiungere le autorizzazioni per questa categoria.
- 6 Fare clic su Salva.

Per aggiungere una sottocategoria

- 1 Nel portale di Gestione processi, fare clic sulla scheda Knowledge Base.
- 2 Nel riquadro sinistro, selezionare la categoria a cui si desidera aggiungere una sottocategoria.
- 3 Fare clic sul simbolo Aggiungi categoria.
- 4 Selezionare Aggiungi sottocategoria.
- 5 Inserire il nome e la descrizione per questa sottocategoria.
- 6 Fare clic su **Aggiungi autorizzazione** per aggiungere le autorizzazioni per accedere a questa sottocategoria.
- 7 Fare clic su **Salva**.

Aggiunta di un articolo della Knowledge Base

È possibile aggiungere articoli della Knowledge Base all'archivio.

Gli articoli della Knowledge Base possono anche essere aggiunti aggiungendo un componente di attività di flusso di lavoro nel processo in Workflow Designer.

Vedere "Gestione delle categorie" a pagina 497.

Per aggiungere un articolo della Knowledge Base

- 1 Nel portale di Gestione processi, fare clic sulla scheda Knowledge Base.
- 2 Nel riquadro sinistro, selezionare la categoria a cui si desidera aggiungere l'articolo.
- 3 Nel riquadro destro, fare clic su Aggiungi articolo.
- 4 Inserire il titolo e la descrizione dell'articolo.
- 5 Fare clic sulla scheda **Autorizzazioni** e fare clic su **Aggiungi autorizzazione** per aggiungere le autorizzazioni per accedere a questo articolo.
- 6 Fare clic su Salva.

Aggiunta di una bacheca elettronica

È possibile aggiungere bacheche elettroniche all'archivio. Quando si aggiungono bacheche elettroniche, i loro nomi scorrono in una casella nel riquadro sinistro dei moduli Documenti, KB e flusso di lavoro.

Le bacheche elettroniche possono anche essere aggiunte aggiungendo un componente di attività di flusso di lavoro nel processo in Workflow Designer.

Vedere "Gestione delle categorie" a pagina 497.

Per aggiungere una bacheca elettronica

- 1 Nel portale di Gestione processi, fare clic sulla scheda Knowledge Base.
- 2 Nel riquadro sinistro, selezionare la categoria a cui si desidera aggiungere la bacheca elettronica.
- 3 Nel riquadro di destra, fare clic su Aggiungi bacheca elettronica.
- 4 Inserire il titolo e la descrizione della bacheca elettronica.

5 Inserire un titolo, priorità, data di inizio, data di fine e testo di una voce.

Queste informazioni creano la prima voce per la bacheca elettronica.

Quando si aggiunge una voce della bacheca elettronica, viene creata una pianificazione con il nome della bacheca elettronica. Le voci che sono basate sulle date della voce della bacheca elettronica vengono aggiunte a quella pianificazione.

Vedere "Aggiunta di una pianificazione" a pagina 506.

- 6 Fare clic sulla scheda **Autorizzazioni** e fare clic su **Aggiungi autorizzazione** per aggiungere le autorizzazioni per accedere a questa bacheca elettronica.
- 7 Fare clic su Salva.

Aggiunta di una Wiki

Le Wiki possono essere aggiunte a Gestione processi.

Le Wiki possono anche essere aggiunte aggiungendo un componente di attività di flusso di lavoro nel processo in Workflow Designer.

Vedere "Gestione delle categorie" a pagina 497.

Per aggiungere una Wiki

- 1 Nel portale di Gestione processi, fare clic sulla scheda Knowledge Base.
- 2 Nel riquadro sinistro, selezionare la categoria a cui si desidera aggiungere la Wiki.
- 3 Nel riquadro destro, fare clic su Aggiungi Wiki.
- 4 Inserire il titolo e la descrizione della Wiki.
- 5 Inserire il testo per la Wiki. Il testo deve essere nel formato Wiki.
- 6 Fare clic sulla scheda **Autorizzazioni** e fare clic su **Aggiungi autorizzazione** per aggiungere le autorizzazioni per accedere a questa Wiki.
- 7 Fare clic su Salva.

Aggiunta di una FAQ

Le FAQ sono le domande frequenti che forniscono una risposta agli utenti.

Le FAQ possono anche essere aggiunte aggiungendo un componente di attività di flusso di lavoro nel processo in Workflow Designer.

Vedere "Gestione delle categorie" a pagina 497.

Per aggiungere una FAQ

- 1 Nel portale di Gestione processi, fare clic sulla scheda Knowledge Base.
- Nel riquadro sinistro, selezionare la categoria a cui si desidera aggiungere la FAQ.
- 3 Nel riquadro destro, fare clic su Aggiungi FAQ.
- 4 Inserire la domanda FAQ.
- 5 Inserire la risposta FAQ.
- 6 Ingrandire la sezione **Spiegazione della domanda** se si desidera aggiungere un'ulteriore spiegazione alla domanda.
- 7 Fare clic sulla scheda **Autorizzazioni** e fare clic su **Aggiungi autorizzazione** per aggiungere le autorizzazioni per accedere a questa FAQ.
- 8 Fare clic su Salva.

Utilizzo degli articoli

Dopo che gli articoli sono pubblicati in Gestione processi, gli utenti possono utilizzarli per eseguire più azioni.

Vedere "Informazioni su Knowledge Base e discussioni" a pagina 495.

Per visualizzare un articolo

- 1 Nel portale di Gestione processi, fare clic sulla scheda Knowledge Base.
- 2 Nel riquadro sinistro, selezionare la categoria dell'articolo che si desidera visualizzare.

È anche possibile inserire un termine per cercare l'articolo che si desidera visualizzare.

3 Nel riquadro di destra, in una sezione degli articoli, fare clic sul simbolo Visualizza accanto all'articolo che si desidera visualizzare.

Per modificare un articolo

- 1 Nel portale di Gestione processi, fare clic sulla scheda Knowledge Base.
- 2 Nel riquadro sinistro, selezionare la categoria dell'articolo che si desidera modificare.

È anche possibile inserire un termine per cercare l'articolo che si desidera modificare.

3 Nel riquadro di destra, in una sezione degli articoli, fare clic sul simbolo del fulmine accanto all'articolo che si desidera modificare e quindi selezionare Modifica.

- 4 Modificare l'articolo.
- 5 Fare clic su Salva.

Per eliminare un articolo

- 1 Nel portale di Gestione processi, fare clic sulla scheda Knowledge Base.
- 2 Nel riquadro sinistro, selezionare la categoria dell'articolo che si desidera eliminare.

È anche possibile inserire un termine per cercare l'articolo che si desidera eliminare.

- 3 Nel riquadro di destra, in una sezione degli articoli, fare clic sul simbolo del fulmine accanto all'articolo che si desidera eliminare e quindi selezionare Elimina.
- 4 Fare clic su OK.

Aggiunta di una nuova voce in un articolo

Una volta creati gli articoli della Knowledge Base e le bacheche elettroniche, gli utenti possono aggiungere voci in base alle esigenze. Inoltre, alle Wiki è possibile aggiungere informazioni sulle voci.

Vedere "Informazioni su Knowledge Base e discussioni" a pagina 495.

Per aggiungere una nuova voce in un articolo della Knowledge Base o in una bacheca elettronica

- 1 Nel portale di Gestione processi, fare clic sulla scheda Knowledge Base.
- 2 Nel riquadro sinistro, selezionare la categoria dell'articolo a cui si desidera aggiungere una voce.

È anche possibile inserire un termine per cercare l'articolo a cui si desidera aggiungere una voce.

- 3 Nel riquadro di destra, in una sezione degli articoli, fare clic sull'articolo a cui si desidera aggiungere una voce.
- 4 Fare clic su Aggiungi nuova voce.
- 5 Inserire le informazioni della voce.
- 6 Fare clic su Salva.

Quando si aggiunge una voce della bacheca elettronica, le voci basate sulle date della voce vengono aggiunte alla pianificazione della bacheca elettronica.

Vedere "Aggiunta di una pianificazione" a pagina 506.

Per aggiungere informazioni sulla voce in una Wiki

- 1 Nel portale di Gestione processi, fare clic sulla scheda Knowledge Base.
- 2 Nel riquadro sinistro, selezionare la categoria della Wiki a cui si desidera aggiungere una voce.

È anche possibile inserire un termine per cercare la Wiki a cui si desidera aggiungere una voce.

- 3 Nel riquadro di destra, in una sezione degli articoli, fare clic sulla Wiki a cui si desidera aggiungere una voce.
- Fare clic sul simbolo arancione del fulmine e quindi fare clic su Modifica voce.
 È anche possibile fare clic sul collegamento della Wiki.
- 5 Modificare il testo della Wiki.
- 6 Fare clic su Salva.

Impostazione delle autorizzazioni per una voce della Knowledge Base

L'accesso alle voci della Knowledge Base può essere controllato con le autorizzazioni. Le autorizzazioni possono essere impostare su qualsiasi voce della Knowledge Base a livello di utente, gruppo o unità organizzativa. Soltanto gli amministratori o gli utenti con le autorizzazioni appropriate possono impostare le autorizzazioni per una voce della Knowledge Base.

Vedere "Informazioni su Knowledge Base e discussioni" a pagina 495.

Per impostare le autorizzazioni per una voce della Knowledge Base

- 1 Nel portale di Gestione processi, fare clic sulla scheda Knowledge Base.
- 2 Individuare la voce della Knowledge Base per cui si desidera impostare le autorizzazioni, fare clic sull'icona della saetta e selezionare **Modifica**.
- 3 Nella finestra di dialogo Modifica articolo, selezionare Autorizzazioni.
- 4 Fare clic su Aggiungi nuova autorizzazione.
- 5 Apportare le modifiche desiderate alle autorizzazioni per l'articolo della Knowledge Base.
- 6 Fare clic su **Salva** per implementare le modifiche.

Aggiunta di una discussione

Gli utenti possono avviare nuove discussioni e inserirle in discussioni esistenti.

Vedere "Informazioni su Knowledge Base e discussioni" a pagina 495.

Vedere "Utilizzo delle discussioni" a pagina 503.

Vedere "Aggiunta di un nuovo thread a una discussione" a pagina 504.

Per aggiungere una discussione

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda **Knowledge Base**, fare clic su **Discussioni**.
- 2 Fare clic su Aggiungi discussione.
- 3 Inserire il titolo e la descrizione della discussione.
- 4 Fare clic sulla scheda **Autorizzazioni** e fare clic su **Aggiungi autorizzazione** per aggiungere le autorizzazioni per accedere a questa discussione.
- 5 Fare clic su Salva.

Utilizzo delle discussioni

Dopo l'invio delle discussioni in Gestione processi, gli utenti possono eseguire diverse azioni.

Vedere "Informazioni su Knowledge Base e discussioni" a pagina 495.

Vedere "Aggiunta di una discussione" a pagina 502.

Vedere "Aggiunta di un nuovo thread a una discussione" a pagina 504.

Per modificare una discussione

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda **Knowledge Base**, fare clic su **Discussioni**.
- 2 Fare clic sul simbolo lampeggiante arancione accanto alla discussione che si desidera modificare e fare clic su **Modifica discussione**.
- 3 Modificare la discussione.
- 4 Fare clic su Salva.

Per eliminare una discussione

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda Knowledge Base, fare clic su Discussioni.
- 2 Fare clic sul simbolo lampeggiante arancione accanto alla discussione che si desidera eliminare e poi su **Elimina**.
- 3 Fare clic su OK.

Aggiunta di un nuovo thread a una discussione

Gli utenti possono avviare nuove discussioni e inserirle nelle discussioni esistenti. È possibile rispondere o modificare i messaggi inseriti.

Vedere "Informazioni su Knowledge Base e discussioni" a pagina 495.

Vedere "Aggiunta di una discussione" a pagina 502.

Vedere "Utilizzo delle discussioni" a pagina 503.

Per aggiungere un nuovo thread a una discussione

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda **Knowledge Base**, fare clic su **Discussioni**.
- 2 Fare clic sul simbolo **Aggiungi il thread** accanto alla discussione a cui si desidera aggiungere un thread.
- 3 Inserire il nome e il testo del thread.
- 4 Fare clic su Salva.
Capitolo

Gestione delle pianificazioni in Gestione processi

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- Informazioni sulle pianificazioni
- Aggiunta di una pianificazione
- Aggiunta della finestra di dialogo Aggiungi pianificazione
- Utilizzo delle pianificazioni

Informazioni sulle pianificazioni

In Gestione processi, le pianificazioni registrano gli eventi e le funzioni relative a diverse date in un calendario. Quando si considerano gli eventi pianificati nell'insieme invece che singolarmente, è possibile evitare eventuali conflitti. La pianificazione, inoltre, fornisce informazioni utili per comunicare il tempo di inattività previsto per la gestione e per gli utenti coinvolti dall'implementazione.

Elemento	Descrizione
Pianificazioni	Un gruppo di voci che sono di un tipo specifico. Ogni pianificazione contiene voci per gli eventi del tipo appropriato. Tutte le voci delle singole pianificazioni si combinano in un unico calendario.
	Vedere "Aggiunta di una pianificazione" a pagina 506.

Tabella 21-1	Pianificazioni in	Gestione processi
--------------	-------------------	-------------------

Elemento	Descrizione
Voci di pianificazione	Il tempo pianificato per un evento specifico.
	Le voci di pianificazione possono anche essere inserite manualmente. Ad esempio, è possibile aggiungere una riunione di una società, un corso di formazione o altri eventi non di processo che possono interessare le pianificazioni relative al processo.
	Vedere "Utilizzo delle pianificazioni" a pagina 508.
Calendario	Una pagina che visualizza le voci di pianificazione. È possibile visualizzare le voci per tutte le pianificazioni o solo per quelle selezionate.
	I formati per visualizzare la pianificazione sono i seguenti:
	 Oggi
	Tre giorni
	 Settimana lavorativa Settimana
	 Mese
	 Visualizzazione Gantt
	Visualizza la pianificazione nello stile Gantt in modo da poter consultare in un'unica visualizzazione altre dipendenze di operazioni. È possibile selezionare una data di avvio e una di fine, quindi fare clic su Vai per visualizzare le interazioni.

Aggiunta di una pianificazione

È possibile aggiungere tutte le pianificazioni che si desidera. Le pianificazioni contengono gli elementi calendario visualizzati nel calendario. Quando si crea una pianificazione, non contiene alcun elemento calendario. Le pianificazioni possono aggiungere manualmente o automaticamente aggiungendo una voce a una bacheca elettronica.

Vedere "Informazioni su Knowledge Base e discussioni" a pagina 495.

Vedere "Utilizzo delle pianificazioni" a pagina 508.

Vedere "Aggiunta di una bacheca elettronica" a pagina 498.

Per aggiungere una pianificazione

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda **Knowledge Base**, fare clic su **Pianificazioni**.
- 2 Nel riquadro sinistro, fare clic sul simbolo Aggiungi pianificazione.
- 3 Inserire il nome e la descrizione della pianificazione.
- 4 Selezionare il colore di sfondo per gli elementi in questa pianificazione.
- 5 Fare clic nella scheda di **Autorizzazioni** e su **Aggiungi autorizzazione** per aggiungere le autorizzazioni con cui accedere a questa pianificazione.
- 6 Fare clic su Salva.

Aggiunta della finestra di dialogo Aggiungi pianificazione

Questa finestra di dialogo consente di creare una nuova pianificazione nel calendario. In Gestione processi una pianificazione rappresenta un certo tipo di voce di pianificazione.

Vedere "Aggiunta di una pianificazione" a pagina 506.

La finestra di dialogo Aggiungi pianificazione contiene le seguenti schede:

Informazioni della pianificazione	Consente di definire la pianificazione.
Autorizzazioni	Consente di impostare le autorizzazioni per accedere a questa pianificazione.
	Vedere "Impostazione di gruppi, autorizzazioni e utenti per la prima volta" a pagina 540.

Opzione	Descrizione
Nome	Identifica questa pianificazione nell'elenco di qualsiasi pianificazione o visualizza il portale di Gestione processi.
	Ad esempio, se questa pianificazione è per una posizione specifica, è possibile utilizzare il nome della posizione.
Descrizione	Consente di fornire ulteriori informazioni per descrivere la pianificazione.

Opzione	Descrizione
Colore	Consente di selezionare il colore in cui visualizzare gli elementi che appaiono in questa pianificazione.
Notifiche processo	Invia le notifiche di posta elettronica quando si svolgono gli eventi presenti nella pianificazione. Ad esempio, le notifiche possono essere inviate quando viene aggiunta, modificata o eliminata una voce di pianificazione.
	Le notifiche vengono inviate a coloro che hanno notificato le autorizzazioni per questa pianificazione.

Utilizzo delle pianificazioni

Dopo l'aggiunta delle pianificazioni in Gestione processi, gli utenti possono eseguire diverse azioni.

Vedere "Informazioni su Knowledge Base e discussioni" a pagina 495.

Modifica di una pianificazione

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda **Knowledge Base**, fare clic su **Pianificazioni**.
- 2 Nel riquadro sinistro, fare clic sul simbolo lampeggiante arancione accanto alla pianificazione che si desidera modificare e poi su **Modifica**.
- 3 Modifica la pianificazione.
- 4 Fare clic su Salva.

Eliminazione di una pianificazione

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda Knowledge Base, fare clic su Pianificazioni.
- 2 Nel riquadro sinistro, fare clic sul simbolo lampeggiante arancione accanto alla pianificazione che si desidera eliminare e poi su **Elimina**.
- 3 Fare clic su OK.

La pianificazione e tutte le voci vengono eliminate.

Aggiunta di una voce di pianificazione

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda Knowledge Base, fare clic su Pianificazioni.
- 2 Nel riquadro destro, fare clic sul simbolo Aggiungi voce.
- 3 Selezionare la pianificazione a cui aggiungere questa voce.

- 4 Inserire il nome di questa voce.
- 5 Inserire la data di inizio e di fine per questa voce. Queste sono le date che la voce visualizza nella pianificazione.
- 6 (Facoltativo) Inserire una descrizione rapida.

Questa descrizione appare quando un utente passa sopra la voce.

- 7 Selezionare il colore di sfondo per la voce da utilizzare nel calendario.
- 8 Inserire una descrizione per questa voce.
- 9 Fare clic su Salva.

Modifica una voce di pianificazione

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda **Knowledge Base**, fare clic su **Pianificazioni**.
- 2 Nel riquadro destro, fare doppio clic sulla voce nel calendario che si desidera modificare.
- 3 Modifica la voce di pianificazione.
- 4 Fare clic su **Salva**.

Eliminazione di una voce di pianificazione

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda Knowledge Base, fare clic su Pianificazioni.
- 2 Nel riquadro destro, fare doppio clic sulla voce nel calendario che si desidera eliminare.
- 3 Scegliere Elimina.
- 4 Fare clic su **OK**.

Ricerca di una voce di pianificazione

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda **Knowledge Base**, fare clic su **Pianificazioni**.
- 2 Sotto Cerca voce di pianificazione, inserire una o più parole dal titolo o dalla descrizione della voce, quindi fare clic sul simbolo Cerca.

Capitolo

Gestione dei dati in Gestione processi

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- Informazioni sulla gestione dei dati
- Utilizzo dei tipi di documento
- Utilizzo dei tipi di categoria del documento
- Aggiunta di un tipo di relazione utente
- Informazioni sulla pagina Elenchi e profili
- Informazioni sulla pagina Proprietà applicazione
- Informazioni sulla pagina del tipo del documento
- Informazioni sulla pagina del tipo di categoria del documento
- Informazioni sulla pagina di gerarchia di dati
- Informazioni sulla pagina Tipo di relazione dell'utente
- Informazioni sulla pagina Tipo di riferimento profilo
- Informazioni sulla pagina Azioni del tipo di processo

Informazioni sulla gestione dei dati

Gestione processi consente di creare diversi tipi di metadati che possono essere allegati agli oggetti.

Quando si fa clic sulla sottoscheda Dati all'interno della scheda **Amministratore**, appariranno le seguenti opzioni:

Tipo di documento	Consente di definire i diversi tipi di documenti (quali file .doc di Microsoft Word e .pdf di Adobe Acrobat) utilizzati in Gestione processi.
Tipo di categoria del documento	Consente di gestire le categorie del documento inserendo i documenti in categorie differenti (non tipi, quali .pdf o .doc) per migliore la gestione.
Tipo di relazione dell'utente	Consente di gestire la relazione tra gli utenti. Ad esempio, è possibile impostare la relazione mostrando che Utente1 è il manager di Utente2. È anche possibile impostare l'utente capo per i gruppi e le organizzazioni.

La finestra dell'opzione Tipo di documento ha un riquadro. Visualizza i tipi di documenti conosciuti da Gestione processi.

Vedere "Utilizzo dei tipi di documento" a pagina 511.

La finestra dell'opzione Tipo di categoria del documento ha un riquadro. Consente di gestire le categorie del documento.

Vedere "Utilizzo dei tipi di categoria del documento" a pagina 512.

La finestra di opzione Tipo di relazione dell'utente ha un riquadro. Consente di gestire i tipi di relazione.

Vedere "Aggiunta di un tipo di relazione utente" a pagina 513.

Utilizzo dei tipi di documento

In Gestione processi, nella scheda **Amministratore**, è possibile aggiungere, modificare ed eliminare i tipi di documento.

Vedere "Informazioni sulla gestione dei dati" a pagina 510.

Vedere "Scheda Amministratore " a pagina 562.

Per lavorare con i tipi di documento

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda di Amministratore, fare clic su Dati > Tipo documento.
- 2 Per aggiungere un tipo di documento, nella sezione di Nome tipo di documento, fare clic sul simbolo Aggiunta tipo documento, inserire le informazioni necessarie, quindi fare clic su Salva.

Nome	Nome del tipo di documento. Questo nome appare nell'elenco dei tipi di documento.
Estensione	Estensione del tipo di documento.
Tipo MIME	Il tipo MIME che è associato al documento, se esistente.
Compressione	Selezionare per comprimere tutti i documenti di questo tipo.

- **3** Fare clic sul simbolo **Modifica** accanto a un tipo di documento per modificarne le proprietà.
- 4 Fare clic sul simbolo Elimina accanto a un tipo di documento per eliminarlo.

Utilizzo dei tipi di categoria del documento

In Gestione processi, nella scheda **Amministratore**, è possibile aggiungere, modificare ed eliminare i tipi di categoria del documento.

Vedere "Informazioni sulla gestione dei dati" a pagina 510.

Vedere "Scheda Amministratore " a pagina 562.

Per lavorare con i tipi di categoria del documento

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Dati > Tipo di categoria del documento.
- 2 Per aggiungere un tipo di categoria del documento, nella sezione Nome tipo, fare clic sul simbolo **Aggiungi tipo categoria documento**, inserire le informazioni necessarie, quindi fare clic su **Salva**.

Nome	Nome del tipo di categoria del documento. Questo nome appare nell'elenco dei tipi di categoria del documento.
Descrizione	Descrizione del tipo di categoria del documento.
Aggiungi plug-in	Il plug-in che il tipo di categoria utilizza.
Utilizzo del plug-in	Selezionare come utilizzare il plug-in.

3 Fare clic sul simbolo lampeggiante arancione accanto a un tipo di categoria del documento per gestirlo.

Modifica	Modificare la proprietà di questo tipo di categoria del documento.
Documenti del tipo di categoria	Aggiungere un documento a questo tipo di categoria.
Elimina	Eliminare questo tipo di categoria del documento.

Aggiunta di un tipo di relazione utente

In Gestione processi, nella scheda di **Amministratore**, è possibile impostare i tipi di relazione tra gli utenti.

Vedere "Informazioni sulla gestione dei dati" a pagina 510.

Vedere "Scheda Amministratore " a pagina 562.

Per aggiungere un tipo di relazione utente

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda di Amministratore, fare clic su Dati > Tipo di relazione utente.
- 2 Per aggiungere un tipo di relazione utente, fare clic sul simbolo Aggiungi.
- 3 Inserire il nome del tipo di relazione.

- 4 Nella casella Relativo a, selezionare la relazione.
- 5 Fare clic su Salva.

Informazioni sulla pagina Elenchi e profili

La pagina **Elenchi e profili** è disponibile nella Gestione processi in **Amministratore** > **Dati**.

Vedere "scheda di Dati " a pagina 568.

I profili consentono di categorizzare i dati aggiungendo i campi personalizzabili ai tipi predefiniti di riferimento di profilo. I profili consentono di ordinare i dati nella Gestione processi. I profili sono simili ai tipi di dati personalizzati. Sono un modo di classificare i dati per il reporting e il filtraggio.

Creare un nuovo profilo quando si dispone di un processo che crea o tiene traccia dell'oggetto con ogni volta gli stessi attributi. Ciò può essere un oggetto del computer, un oggetto della richiesta o un oggetto di attività di Workflow. Il profilo è caratterizzato da dati che sono catturati ogni volta che si esegue il processo.

Vedere "Informazioni sui profili" a pagina 413.

Vedere "Aggiungere una definizione di profilo" a pagina 514.

Vedere "Profili di visualizzazione" a pagina 517.

Vedere "Modificare una definizione del profilo" a pagina 516.

Vedere "Eliminare una definizione del profilo" a pagina 517.

Aggiungere una definizione di profilo

È possibile aggiungere una definizione di profilo alla pagina **Elenchi e profili** nella Gestione processi.

Vedere "Informazioni sulla pagina Elenchi e profili" a pagina 514.

Per aggiungere una definizione di profilo

- Nel portale Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Dati
 > Elenchi e profili.
- All'estrema destra, fare clic sul simbolo Aggiungi definizione del profilo (segno più verde).
- 3 Se si desidera creare una nuova definizione di profilo, fare clic su **Aggiungi** definizione di profilo.

4 Se si desidera copiare una nuova definizione di profilo da una tabella database esistente della Gestione processi, fare clic su **Aggiungi definizione di profilo** (Tabella esistente).

Quando si crea un profilo si crea una tabella nel database. Aggiungere una definizione di profilo da una tabella esistente presuppone che i dati siano già presenti. Questi sono creati solitamente dai tipi ORM.

Nella finestra di dialogo che appare, inserire le seguenti informazioni:

Tipo di riferimento	Il genere di profilo che si desidera creare.
Nome definizione del profilo	Il nome del profilo esistente che si desidera copiare.
Nome tabella	Il nome della tabella Gestione processi (nel database) che contiene il profilo che si desidera copiare. Non è necessario includere la sintassi .dbo.

Dopo che vengono inserite le informazioni corrette e si fa clic su **Vai**, una nuova proprietà appare. La proprietà è chiamata **Seleziona campo ID**. A secondo dell'elemento che si seleziona nel menu a discesa, è possibile scegliere dai vari campi esposti.

Fare clic su Genera per finire

5 Se non si desidera copiare un profilo da una tabella esistente, nella finestra di dialogo **Aggiungi definizione del profilo**, inserire le seguenti informazioni:

Tipo di riferimento	Il genere di profilo che si desidera creare.
Nome	ll nome del nuovo profilo.
Descrizione	Una descrizione del nuovo profilo.
Nascosto	Imposta se il profilo è attivato o disattivato.

6 Fare clic su Avanti.

7 Fare clic su **Aggiungi valore definizione** per aggiungere un valore di definizione del profilo.

Nella finestra di dialogo di Valori di definizione del profilo, inserire i seguenti valori:

Nome	Il nome del valore di definizione del profilo.	
Categoria	La categoria di valore assegnata al valore. Queste categorie appaiono quando si modifica la definizione del profilo.	
Descrizione	Una descrizione del valore di definizione.	
Tipo di dati	Il tipo di dati del valore di definizione.	
È l'array	Imposta se il valore di definizione ha un array dei valori. Se si desidera che la definizione abbia un solo singolo valore, non selezionare questa proprietà.	
È predefinito	Imposta se il valore utilizza il valore predefinito.	
Valore figlio	Imposta un valore figlio come valore di definizione. Se il profilo non ha altri valori di definizione, l'elenco a discesa è vuoto.	
Valore predefinito	Imposta un valore predefinito come valore di definizione.	
Tipo di ordinamento	Imposta l'ordine in cui il valore di definizione appare nel profilo.	

8 Quando si termina di aggiungere i valori di definizione, fare clic su **Fine**.

Modificare una definizione del profilo

È possibile visualizzare una definizione del profilo alla pagina **Elenchi e profili** nella Gestione processi.

Vedere "Informazioni sulla pagina Elenchi e profili" a pagina 514.

Per modificare una definizione del profilo

- Nel portale Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Dati
 > Elenchi e profili.
- 2 (Facoltativo) Fare clic sul simbolo di azione (il simbolo del lampo arancio) per un profilo e quindi fare clic su **Modifica valori del definizione**.

3 Eseguire le modifiche alle opzioni.

Vedere "Aggiungere una definizione di profilo" a pagina 514.

4 Quando si termina la definizione del profilo, fare clic su Fine.

Profili di visualizzazione

È possibile visualizzare una definizione di profilo alla pagina **Elenchi e profili** nella Gestione processi.

Vedere "Informazioni sulla pagina Elenchi e profili" a pagina 514.

Per visualizzare un profilo

- Nel portale Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Dati
 > Elenchi e profili.
- 2 Fare clic su un profilo nell'elenco per visualizzarlo.
- 3 (Facoltativo) Fare clic sul simbolo di azione (il simbolo del lampo arancio) per un profilo e quindi fare clic su **Visualizza valori di definizione**.

È possibile consultare le definizioni solo dopo che si esegue il processo per la prima volta.

Eliminare una definizione del profilo

È possibile eliminare una definizione del profilo alla pagina **Elenchi e profili** nella Gestione processi.

Vedere "Informazioni sulla pagina Elenchi e profili" a pagina 514.

Per eliminare una definizione del profilo

- 1 Nel portale Gestione processi, nella scheda Amministratore,fare clic su Dati > Elenchi e profili.
- 2 (Facoltativo) Fare clic sul simbolo di azione (il simbolo del lampo arancio) per un profilo e quindi fare clic su **Elimina definizione del profilo**.

Informazioni sulla pagina Proprietà applicazione

La pagina **Proprietà applicazione** è disponibile nella Gestione processi in **Amministratore > Dati**.

Vedere "scheda di Dati " a pagina 568.

Le proprietà dell'applicazione sono un tipo di profilo. Quando si definiscono le proprietà di applicazione, vengono impostate le proprietà che qualsiasi processo nel portale può quindi utilizzare.

Vedere "Informazioni sulle proprietà dell'applicazione" a pagina 201.

Vedere "Aggiungere le proprietà applicazione" a pagina 518.

Vedere "Visualizzare proprietà applicazione" a pagina 518.

Aggiungere le proprietà applicazione

È possibile aggiungere le nuove proprietà applicazione alla pagina **Proprietà applicazione** nella Gestione processi.

Vedere "Informazioni sulla pagina Proprietà applicazione " a pagina 517.

Per aggiungere le proprietà applicazione

- Nel portale Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Dati
 > Proprietà applicazione.
- 2 Sull'estrema destra, fare clic sul simbolo Aggiungi definizione del profilo(il segno più verde).
- 3 Nella pagina Aggiungi definizione del profilo, inserire le informazioni per le proprietà applicazione.

Dopo che vengono aggiunte le proprietà applicazione, è possibile configurarli mentre si configurano altri profili.

Vedere "Aggiungere una definizione di profilo" a pagina 514.

Visualizzare proprietà applicazione

È possibile visualizzare le proprietà applicazione alla pagina **Proprietà applicazione** nella Gestione processi.

Vedere "Informazioni sulla pagina Proprietà applicazione " a pagina 517.

Per visualizzare le proprietà applicazione

- Nel portale Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Dati
 > Proprietà applicazione.
- 2 Fare clic su una delle proprietà applicazione nell'elenco per visualizzarla.
- 3 (Facoltativo) Fare clic sul simbolo di azione (il simbolo del lampo arancio) per un profilo e quindi fare clic su **Visualizza valori di definizione**.

Informazioni sulla pagina del tipo del documento

La pagina **Tipo documento** è disponibile nella Gestione processi in **Amministratore** > **Dati**.

Vedere "scheda di Dati " a pagina 568.

I tipi di documento sono categorie che è possibile utilizzare quando si aggiungono documenti nella pagina **Documenti**.

Vedere "Informazioni sulla pagina Documenti" a pagina 468.

Vedere "Utilizzo dei tipi di documento" a pagina 511.

Informazioni sulla pagina del tipo di categoria del documento

La pagina **Tipo di categoria del documento** è disponibile nella Gestione processi in **Amministratore > Dati**.

Vedere "scheda di Dati " a pagina 568.

Tipo di categoria del documento consentono di gestire le categorie del documento interrompendo i documenti in categorie differenti. Le categorie non rappresentano tipi, come ad esempio .pdf o .doc.

Vedere "Utilizzo dei tipi di categoria del documento" a pagina 512.

Informazioni sulla pagina di gerarchia di dati

La pagina Gerarchia di dati è disponibile nella Gestione processi in Amministratore > Dati.

Vedere "scheda di Dati " a pagina 568.

La pagina **Gerarchia di dati** consente di impostare un sistema di classificazione multilivelli. Questa classificazione è utilizzata nel design del modulo Web nel Workflow Designer per consentire agli utenti di operare una scelta di classificazione.

Vedere "Informazioni sulle gerarchie di dati" a pagina 519.

Informazioni sulle gerarchie di dati

Nella Gestione processi, nella scheda **Amministratore**, è possibile lavorare con la gerarchia di dati. La gerarchia di dati nella Gestione processi consente di impostare una struttura di classificazione multilivelli che è possibile utilizzare con il componente **Selezione menu insieme** in Workflow Designer. Il **Selezione menu insieme** è un componente dei moduli web, in modo da utilizzarlo solo in componenti come il componente di **Form Builder**.

Quando viene impostata la gerarchia di dati, cercare di raggiungere un sistema completo della categorizzazione senza renderlo troppo complesso. Fornire

abbastanza livelli nidificati per rendere l'organizzazione specifica, ma evitare di creare la struttura eccessivamente complessa. Troppe categorie e classificazioni rendono difficile selezionare quello corretto.

Vedere "Creare una nuova categoria nella struttura gerarchica" a pagina 520.

Vedere "Aggiungere gli elementi di gerarchia a una categoria" a pagina 521.

Vedere "Eliminare gli elementi di gerarchia da una categoria" a pagina 521.

Vedere "Scheda Amministratore " a pagina 562.

Creare una nuova categoria nella struttura gerarchica

Nella Gestione processi, nella scheda **Amministratore**, è possibile creare le nuove categorie nella struttura gerarchica. Aggiungendo una categoria, creare una nuova unità organizzativa in cui è possibile creare gli elementi gerarchici.

Vedere "Informazioni sulle gerarchie di dati" a pagina 519.

Vedere "Scheda Amministratore " a pagina 562.

Per creare una nuova categoria nella struttura gerarchica

- Nel portale Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Dati
 > Servizio dei dati gerarchia.
- 2 In Struttura gerarchia, fare clic sul simbolo Aggiungi nuova categoria(la pagina con il segno più verde).
- 3 Nella finestra di dialogo di **Aggiungi categoria**, nel **Nome categoria gerarchia** digitare un nome per categoria.
- 4 (Facoltativo) In **Descrizione**, digitare una descrizione per la categoria.

La descrizione appare solo nell'area Servizio dei dati gerarchia.

- 5 Nella finestra di dialogo di **Aggiungi categoria**, fare clic nella scheda **Autorizzazioni** aggiungere o modificare le autorizzazioni in base alle esigenze.
- 6 Nella finestra di dialogo Aggiungi categoria, fare clic su Salva.

Eliminare una categoria dalla struttura di gerarchia

Nella Gestione processi, nella scheda **Amministratore**, è possibile eliminare una categoria nella struttura gerarchica. Eliminare una categoria consiste nella rimozione di essa e dei suo elementi gerarchici.

Symantec consiglia di non eliminare una categoria a meno che non venga più utilizzata.

Vedere "Informazioni sulle gerarchie di dati" a pagina 519.

Vedere "Scheda Amministratore " a pagina 562.

Per eliminare una categoria dalla struttura di gerarchia

- Nel portale Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Dati
 > Servizio dei dati gerarchia.
- 2 In Struttura di gerarchia, fare clic sulla categoria che si desidera eliminare.
- 3 Nella sezione **Gerarchia**, fare clic sul simbolo **Azioni**(il simbolo con il lampo arancio) e quindi fare clic su **Elimina categoria**.
- 4 Nel messaggio di conferma, fare clic su OK.

Aggiungere gli elementi di gerarchia a una categoria

Nella Gestione processi, nella scheda **Amministratore**, è possibile aggiungere elementi nella gerarchia dati. Gli elementi di gerarchia fanno riferimento agli elementi dei dati che esistono in una categoria di gerarchia.

Vedere "Informazioni sulle gerarchie di dati" a pagina 519.

Vedere "Scheda Amministratore " a pagina 562.

Per aggiungere gli elementi di gerarchia a una categoria

- Nel portale Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Dati
 > Servizio dei dati gerarchia.
- 2 In **Struttura di gerarchia**, fare clic sulla categoria a cui si desidera aggiungere un elemento.
- 3 Sull'estrema destra della barra del titolo Gerarchia, fare clic sul simbolo Azioni(il simbolo del lampo arancio) e quindi fare clic su Aggiungi elementi gerarchia.
- 4 Nella finestra di dialogo di **Aggiungi elementi gerarchia**, in **Aggiungi nuovo** elemento di gerarchia, digitare uno o più elementi di gerarchia.

Per aggiungere elementi multipli, premere il tasto Invio dopo ogni elemento.

5 Quando si termina l'aggiunta di elementi di gerarchia, fare clic su **Aggiungi** elementi.

Eliminare gli elementi di gerarchia da una categoria

Gli elementi di gerarchia fanno riferimento agli elementi dei dati che esistono in una categoria di gerarchia. È possibile eliminare questi elementi nella gerarchia di dati nella Gestione processi.

Symantec consiglia di eliminare gli elementi di gerarchia solo se non vengono più utilizzati.

Vedere "Informazioni sulle gerarchie di dati" a pagina 519.

Vedere "Scheda Amministratore " a pagina 562.

Per eliminare un elemento di gerarchia da una categoria

- Nel portale Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Dati
 > Servizio dei dati gerarchia.
- 2 In **Struttura di gerarchia**, fare clic sulla categoria da cui si desidera eliminare un elemento.
- 3 In Gerarchia, fare clic sul simbolo Elimina(la X rossa) che appare sull'estrema destra dell'elemento da eliminare.
- 4 Nel messaggio di conferma, fare clic su OK.

Informazioni sulla pagina Tipo di relazione dell'utente

La pagina **Tipo di relazione dell'utente** è disponibile nella Gestione processi in **Amministratore > Dati**.

Vedere "scheda di Dati " a pagina 568.

La pagina **Tipo di relazione dell'utente** consente di configurare la relazione tra un utente e l'altro. Ad esempio, è possibile impostare una relazione che mostra che l'utente1 è il manager dell'utente2. È anche possibile impostare il capo utente per i gruppi e per le organizzazioni.

Vedere "Aggiunta di un tipo di relazione utente" a pagina 513.

Informazioni sulla pagina Tipo di riferimento profilo

La pagina **Tipo di riferimento profilo** è disponibile nella Gestione processi in **Amministratore > Dati**.

Vedere "scheda di Dati " a pagina 568.

La pagina **Tipo di riferimento profilo** consente di modificare i tipi esistenti di riferimento del profilo e di aggiungerne di nuovi. I tipi di riferimento del profilo fanno riferimento al più alto livello di classificazione per i profili. La Gestione processi ha una serie di tipi predefiniti di riferimento del profilo, come l'archivio, la pianificazione, l'articolo e così via. È possibile selezionare da questi tipi di riferimento del profilo quando si modifica o si crea un profilo.

Vedere "Aggiungere una definizione di profilo" a pagina 514.

Symantec consiglia di non cambiare i tipi di riferimento del profilo senza contattare il supporto. Vedere "Aggiungere un tipo di riferimento del profilo" a pagina 523.

Aggiungere un tipo di riferimento del profilo

Nella Gestione processi in **Amministratore > Tipo di riferimento profilo**, è possibile impostare i tipi di riferimento del profilo.

Vedere "Informazioni sulla gestione dei dati" a pagina 510.

Vedere "Scheda Amministratore " a pagina 562.

Per aggiungere un tipo di riferimento del profilo

- Nel portale Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Dati
 > Tipo di riferimento profilo.
- 2 Sull'estrema destra, fare clic sul simbolo **Aggiungi tipo di riferimento**(il segno più verde).
- 3 Nella finestra di dialogo che appare, inserire un nome per il tipo di riferimento del profilo e quindi fare clic su **Salva**.

Il nuovo tipo di riferimento del profilo appare nell'elenco. È possibile fare clic sul simbolo di azione (il simbolo del lampo arancio) e quindi fare clic su **Modifica tipo di riferimento** per consultare l'ID di riferimento.

Informazioni sulla pagina Azioni del tipo di processo

La pagina **Azioni del tipo di processo** è disponibile nella Gestione processi in **Amministratore > Dati**.

Vedere "scheda di Dati " a pagina 568.

La pagina **Azioni del tipo di processo** consente di creare nuovi tipi di processo, di modificare ed eliminare i tipi esistenti di processo e di aggiungere le azioni per elaborarne dei tipi. Le azioni del tipo di processo fanno riferimento alle azioni che appaiono nella pagina di visualizzazione di determinati processi. Dopo la pubblicazione di un processo del flusso di lavoro, è possibile dichiararlo un tipo di processo e quindi è possibile aggiungere ad esso delle azioni del tipo di processo. Ad esempio, se si desidera che un processo di un certo tipo invii un'azione tramite posta elettronica, aggiungere questa azione come un'azione del tipo di processo. Questa azione quindi appare nella pagina di visualizzazione del processo di tutte le istanze in esecuzione del tipo di processo specificato.

Vedere "Informazioni sulla pagina Process View" a pagina 415.

I tipi di processo fanno riferimento alle classificazioni dei processi. È possibile impostare un tipo di processo per i processi nel catalogo di servizio. Ad esempio, se si possiede un processo di richiesta di vacanza e un processo di richiesta

dell'hardware, è possibile creare un tipo di processo chiamato Richiesta. Quindi, è possibile aggiungere questi due processi al tipo di processo di richiesta. Nella pagina **Azioni del tipo di processo**, è possibile aggiungere le azioni a quel tipo di processo (ad esempio, Invia email).

Vedere "Aggiungere un tipo di processo" a pagina 524.

Vedere "Modificare un tipo di processo" a pagina 524.

Vedere "Eliminare un tipo di processo" a pagina 525.

Vedere "Aggiungere un'azione a un tipo di processo" a pagina 525.

Aggiungere un tipo di processo

Nella Gestione processi, in **Amministratore > Azioni del tipo di processo**, è possibile impostare i tipi e le azioni di processo.

Vedere "Informazioni sulla pagina Azioni del tipo di processo" a pagina 523.

Per aggiungere un tipo di processo

- Nel portale Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Dati
 > Azioni del tipo di processo.
- 2 Sull'estrema destra, fare clic sul simbolo **Aggiungi tipo di processo**(il segno più verde).
- 3 Nella finestra di dialogo che appare, inserire un nome per il tipo di riferimento del profilo e un ID di servizio, quindi fare clic su **Salva**.

L'ID di servizio deve essere il GUID di un progetto. È possibile visualizzare il GUID di un progetto nei metadati del progetto.

Vedere "Visualizzare i metadati del progetto" a pagina 164.

Dopo averlo aggiunto, il nuovo tipo di processo appare nell'elenco.

Modificare un tipo di processo

Nella Gestione processi, in **Amministratore > Azioni del tipo di processo**, è possibile modificare i tipi e le azioni di processo.

Vedere "Informazioni sulla pagina Azioni del tipo di processo" a pagina 523.

Per modificare un tipo di processo

- Nel portale Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Dati
 > Azioni del tipo di processo.
- 2 Fare clic sul simbolo di azione (il simbolo del lampo arancio) per il tipo di processo che si desidera modificare.

- 3 Fare clic su Modifica tipo di processo.
- 4 Nella finestra di dialogo che appare, inserire un nome per il tipo di riferimento del profilo e un ID di servizio, quindi fare clic su **Salva**.

L'ID di servizio deve essere il GUID di un progetto. È possibile visualizzare il GUID di un progetto nei metadati del progetto.

Vedere "Visualizzare i metadati del progetto" a pagina 164.

Eliminare un tipo di processo

Nella Gestione processi, in **Amministratore > Azioni del tipo di processo**, è possibile eliminare i tipi e le azioni di processo.

Vedere "Informazioni sulla pagina Azioni del tipo di processo" a pagina 523.

Per eliminare un tipo di processo

- Nel portale Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Dati
 > Azioni del tipo di processo.
- 2 Fare clic sul simbolo di azione (il simbolo del lampo arancio) per il tipo di processo che si desidera eliminare.
- 3 Fare clic su Elimina tipo di processo.
- 4 Nella finestra di dialogo che appare, fare clic su **OK**.

Aggiungere un'azione a un tipo di processo

Nella Gestione processi, in **Amministratore > Azioni del tipo di processo**, è possibile aggiungere i tipi e le azioni di processo.

Vedere "Informazioni sulla pagina Azioni del tipo di processo" a pagina 523.

Per aggiungere un'azione del tipo di processo a un tipo di processo

- Nel portale Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Dati
 > Azioni del tipo di processo.
- 2 Per il tipo di processo a cui si desidera aggiungere un'azione, fare clic sul simbolo di azione (il simbolo del lampo arancio).

- 3 Fare clic su Aggiungi azione.
- 4 Nella finestra di dialogo che appare, inserire le seguenti informazioni sull'azione:

Azione Nome	Un nome per l'azione del tipo di processo. È possibile utilizzare qualsiasi nome.	
Azione URL	Un URL all'azione del tipo di processo. Se l'azione del tipo di processo è un progetto pubblicato del flusso di lavoro, impostare questo valore sull'URL del processo come appare in IIS.	
Altezza	L'altezza della finestra dell'azione (in pixel).	
Larghezza	Larghezza della finestra dell'azione (in pixel).	
È l'azione di contatto	Imposta se l'azione è un'azione di contatto. Se si seleziona questa proprietà, l'azione appare nella pagina di visualizzazione del processo di qualunque utente classificato come contatto per il processo.	
È l'azione di visualizzazione	Imposta se l'azione è un'azione di visualizzazione. Se si seleziona questa proprietà, l'azione appare nella pagina di visualizzazione del processo di qualunque utente qualificato nella visualizzazione del processo.	
È l'azione di modifica	Imposta se l'azione è un'azione di modifica. Se si seleziona questa proprietà, l'azione appare nella pagina di visualizzazione del processo di qualunque utente qualificato nella modifica del processo.	
È l'azione amministratore	Imposta se l'azione è un'azione dell'amministratore. Se si seleziona questa proprietà, l'azione appare nella pagina di visualizzazione del processo di qualunque utente classificato come amministratore per il processo.	
Valido solo quando il processo è attivo	Imposta se l'azione è ancora disponibile nella pagina di visualizzazione del processo solo prima che venga completata. Questa proprietà utilizza lo stato completo delle percentuali di un processo per prendere questa decisione.	

Aggiungendo una sequenza temporale a un tipo di processo

Nella Gestione processi, in **Amministratore > Dati > Azioni del tipo di processo**, è possibile aggiungere una sequenza temporale a un tipo di processo. Le sequenze temporali sono i marcatori grafici dello stato che appaiono in una pagina di visualizzazione del processo. Ogni singola sequenza temporale che viene aggiunta è un passaggio grafico separato.

Vedere "Informazioni sulla pagina Azioni del tipo di processo" a pagina 523.

Per aggiungere una sequenza temporale a un tipo di processo

- Nel portale Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Dati
 > Azioni del tipo di processo.
- 2 Per il tipo di processo a cui si desidera aggiungere una sequenza temporale, fare clic sul simbolo di azione (il simbolo del lampo arancio).
- 3 Fare clic su Aggiungi sequenza temporale.
- 4 Nella finestra di dialogo che appare, inserire le seguenti informazioni sull'azione:

Nome sequenza temporale	Un titolo per la sequenza temporale È possibile impostare qualsiasi nome.
Da percentuali	Il valore completo di percentuale a cui questa sequenza temporale è attivata.
In percentuali	Il valore completo di percentuale a cui questa sequenza temporale termina.
Colore corrente	Il colore del passaggio della sequenza temporale quando è attivato.
Colore non corrente	Il colore del passaggio della sequenza temporale quando è disattivato.

Capitolo

Gestione del catalogo dei servizi in Gestione processi

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- Informazioni sul catalogo servizi
- Utilizzo delle categorie del catalogo servizi
- Aggiunta di un modulo Web al catalogo servizi
- Aggiunta di un servizio Web al catalogo servizi
- Impostazioni del modulo Web
- Impostazioni del servizio di Web

Informazioni sul catalogo servizi

La pagina **Impostazioni catalogo di servizio** elenca tutti processi flusso di lavoro disponibili per gli utenti di Gestione processi. Questa pagina è posizionata in **Amministratore > Impostazioni catalogo di servizio**. Tutti i processi che appaiono nel catalogo servizi sono stati creati in Workflow Designer e pubblicati in Gestione processi.

Vedere "Creazione di un nuovo progetto in Workflow Manager" a pagina 138.

È anche possibile impostare le autorizzazioni sui processi nel catalogo servizi. Le autorizzazioni delle impostazioni per i processi stabiliscono quali utenti o gruppi possono accedere ai processi.

La finestra della sottoscheda del catalogo servizi è divisa in due riquadri. Il riquadro sinistro consente di selezionare la visualizzazione e la categoria dei processi che

si desidera visualizzare nel riquadro destro. Il riquadro destro visualizza i processi che sono in esecuzione.

Vedere "Utilizzo delle categorie del catalogo servizi" a pagina 529.

Vedere "Aggiunta di un modulo Web al catalogo servizi" a pagina 530.

Vedere "Aggiunta di un servizio Web al catalogo servizi" a pagina 531.

Utilizzo delle categorie del catalogo servizi

Le categorie contenute nel catalogo servizi in Gestione processi sono contenitori organizzativi per i processi flusso di lavoro. È possibile lavorare con le categorie del catalogo servizi in **Amministratore > Impostazioni catalogo di servizio**. Nella pagina **Impostazioni catalogo di servizio**, le categorie vengono visualizzate nel riquadro sinistro.

Vedere "Informazioni sul catalogo servizi" a pagina 528.

Per aggiungere una nuova categoria

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda di Amministratore, fare clic su Impostazioni catalogo di servizio.
- 2 Nel riquadro sinistro, fare clic su Aggiungi nuova categoria.
- 3 Inserire un nome e una descrizione per questa categoria.
- 4 Fare clic nella scheda **Autorizzazioni** e su **Aggiungi autorizzazione** per aggiungere le autorizzazioni con cui accedere a questa categoria.
- 5 Fare clic su Salva.

Per aggiungere una nuova sottocategoria

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Impostazioni catalogo di servizio.
- 2 Nel riquadro sinistro, nella sezione **Cerca categoria**, selezionare la categoria a cui si desidera aggiungere una sottocategoria.
- 3 Nel riquadro destro, fare clic sul simbolo lampeggiante arancione e selezionare Aggiungi sottocategoria.
- 4 Inserire un nome e una descrizione per questa sottocategoria.
- 5 Fare clic nella scheda **Autorizzazioni** e su **Aggiungi autorizzazione** per aggiungere le autorizzazioni con cui accedere a questa sottocategoria.
- 6 Fare clic su Salva.

Per modificare una categoria

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Impostazioni catalogo di servizio.
- 2 Nel riquadro sinistro, nella sezione **Cerca categoria**, selezionare la categoria che si desidera modificare.
- 3 Nel riquadro destro, fare clic sul simbolo lampeggiante arancione e selezionare Modifica categoria.
- 4 Modificare il nome e la descrizione che si desidera.
- 5 Fare clic nella scheda **Autorizzazioni** e su **Aggiungi autorizzazione** per aggiungere le autorizzazioni con cui accedere a questa categoria.
- 6 Fare clic su Salva.

Per eliminare una categoria

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Impostazioni catalogo di servizio.
- 2 Nel riquadro sinistro, nella sezione **Cerca categoria**, selezionare la categoria che si desidera eliminare.
- 3 Nel riquadro destro, fare clic sul simbolo lampeggiante arancione e selezionare Elimina categoria.
- 4 Fare clic su OK.

Aggiunta di un modulo Web al catalogo servizi

È possibile aggiungere i moduli Web al catalogo servizi nella pagina di **Impostazioni** catalogo di servizio in Gestione processi. Questa pagina è posizionata in Amministratore > Impostazioni catalogo di servizio.

Generalmente, è possibile aggiungere un modulo Web al catalogo servizi pubblicando un progetto sul tipo di moduli Web in Gestione processi. Tuttavia, è anche possibile aggiungere moduli Web direttamente senza pubblicare un progetto.

Vedere "Pubblicazione di un progetto" a pagina 206.

Vedere "Informazioni sul catalogo servizi" a pagina 528.

Per aggiungere direttamente un modulo Web al catalogo servizi in Gestione processi

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Impostazioni catalogo di servizio.
- 2 Nel riquadro sinistro, nella sezione Cerca categoria, selezionare la categoria a cui si desidera aggiungere un modulo Web.

- 3 Nel riquadro destro, fare clic sul simbolo lampeggiante arancione e fare clic su **Aggiungi modulo Web**.
- 4 Modificare i campi che si desidera.

Vedere "Impostazioni del modulo Web" a pagina 532.

I campi obbligatori sono contrassegnati dal simbolo *.

5 (Facoltativo) Impostare l'elemento del catalogo servizi per utilizzare un **Gruppo di server** per il failover.

Vedere "Pagina Gruppi server di directory" a pagina 694.

6 Fare clic su Salva.

Aggiunta di un servizio Web al catalogo servizi

È possibile aggiungere i servizi Web al catalogo servizi nella pagina **Impostazioni** catalogo di servizio in Gestione processi. Questa pagina è posizionata in Amministratore > Impostazioni catalogo di servizio.

Generalmente, si aggiunge un servizio Web al catalogo servizi pubblicando un progetto flusso di lavoro per Gestione processi. Tuttavia, è anche possibile aggiungere direttamente i servizi Web senza pubblicare un progetto.

Vedere "Pubblicazione di un progetto" a pagina 206.

Vedere "Informazioni sul catalogo servizi" a pagina 528.

Per aggiungere un servizio Web

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Impostazioni catalogo di servizio.
- 2 Nel riquadro sinistro, nella sezione **Cerca categoria**, selezionare la categoria a cui si desidera aggiungere un servizio Web.
- 3 Nel riquadro destro, fare clic sul simbolo lampeggiante arancione e selezionare Aggiungi servizio Web.
- 4 Modificare i campi che si desidera.

Vedere "Impostazioni del servizio di Web" a pagina 534.

I campi obbligatori sono contrassegnati dal simbolo *.

5 (Facoltativo) Impostare l'elemento del catalogo servizi per utilizzare un **Gruppo** di server per il failover.

Vedere "Pagina Gruppi server di directory" a pagina 694.

6 Fare clic su Salva.

Impostazioni del modulo Web

Utilizzare le impostazioni del modulo Web quando si aggiunge un modulo Web al catalogo servizi di Gestione processi.

Vedere "Aggiunta di un modulo Web al catalogo servizi" a pagina 530.

Scheda	Opzione	Descrizione	
Informazioni modulo	Nome	Il nome del modulo Web.	
Informazioni modulo	URL	L'URL del modulo Web.	
Informazioni modulo	Descrizione	La descrizione del modulo Web.	
Informazioni modulo	Categoria moduli	La categoria del modulo Web.	
Informazioni modulo	URL immagine	L'immagine che è associata all'URL.	
Informazioni modulo	Apri in una nuova finestra	Se questa opzione è selezionata, il modulo Web si apre in una nuova finestra.	
Informazioni modulo	Con cromo	Se questa opzione è selezionata, viene visualizzata la barra degli strumenti del browser (opzioni, menu e così via). Se questa opzione non è selezionata, viene visualizzata solo la barra del titolo.	
Informazioni modulo	Gruppo di server	Gruppo di server per il supporto del failover. Quando il primo server in un gruppo non è raggiungibile, l'utente viene reindirizzato al server successivo nel gruppo. Vedere "Aggiungere gruppi di server." a pagina 697.	

Tabella 23-1Opzioni delle impostazioni del modulo Web

Scheda	Opzione	Descrizione
Informazioni modulo	Tipo di flusso di lavoro	Il tipo di flusso di lavoro può essere impostato in uno delle seguenti modi:
		 Standard. II modulo Web appare nel catalogo servizi. Elabora azione. Il modulo Web non appare nel catalogo servizi. Questo tipo può essere aggiunto alle azioni Web part nella pagina Vista processo.
Informazioni modulo	Mostra nel menu mobile	Consente di utilizzare il modulo Web nel menu mobile.
Informazioni Web part	È Web part	Se questa opzione è selezionata, il modulo Web è un Web part.
Informazioni Web part	Altezza	L'altezza della finestra del Web part.
Informazioni Web part	Larghezza	La larghezza della finestra del Web part.
Informazioni utente	Supera ID utente	Se questa opzione è selezionata, l'ID utente (nell'opzione Nome parametro ID utente) viene passato al modulo Web.
Informazioni utente	Nome parametro ID utente	L'ID utente viene passato al modulo Web.
Informazioni sessione	ID sessione corretta	Se questa opzione è selezionata, l'ID sessione (nell'opzione Nome parametro ID sessione) viene passato al modulo Web.
Informazioni sessione	Nome parametro ID sessione	L'ID sessione viene passato al modulo Web.
Autorizzazioni	Aggiungi autorizzazione	Aggiunge le autorizzazioni per accedere a questo modulo Web.
Profili	Definizione del profilo formato predefinito	Se questa opzione è selezionata, il modulo predefinito è utilizzato per la definizione del profilo.

Impostazioni del servizio di Web

È possibile utilizzare le impostazioni del servizio Web quando si aggiunge un servizio Web al catalogo servizi in Gestione processi.

Vedere "Aggiunta di un servizio Web al catalogo servizi" a pagina 531.

Scheda	Opzione	Descrizione	
Informazioni principali	Nome	Il nome del servizio Web.	
Informazioni principali	Descrizione	La descrizione del servizio Web.	
Informazioni principali	URL predefinito	L'URL predefinito per il servizio Web.	
Informazioni principali	Tipo di servizio di directory	Il tipo di servizio di directory per il servizio Web.	
Informazioni principali	Gruppo di server	Gruppo di server per il supporto del failover. Quando il primo server in un gruppo non è raggiungibile, l'utente viene reindirizzato al server successivo nel gruppo.	
		Vedere "Aggiungere gruppi di server." a pagina 697.	
Informazioni principali	Tipo di flusso di lavoro	 II tipo di flusso di lavoro può essere impostato in uno delle seguenti modi: Standard. Il servizio Web appare nel catalogo servizi. Elabora azione. Il servizio Web non appare nel catalogo servizi. Questo tipo può essere aggiunto alle azioni Web part nella pagina Vista processo. 	
Autorizzazioni	Aggiungi autorizzazione	Aggiunge le autorizzazioni per accedere a questo modulo Web.	
Profili	Definizione del profilo formato predefinito	Se questa opzione è selezionata, il modulo predefinito è utilizzato per la definizione del profilo.	

Tabella 23-2Opzioni delle impostazioni del servizio Web

Capitolo

Gestione degli account in Gestione processi

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- Informazioni sull'utilizzo di Active Directory con Gestione processi
- Informazioni sull'aggiunta dei gruppi di Active Directory in Gestione processi
- Informazioni sui gruppi di utenti e le autorizzazioni predefinite
- Impostazione di gruppi, autorizzazioni e utenti per la prima volta
- Informazioni sulle autorizzazioni in Gestione processi
- Creazione di gruppi
- Aggiunta di una finestra di dialogo al gruppo
- Modifica dei gruppi
- Eliminazione dei gruppi
- Aggiunta di utenti ai gruppi
- Aggiunta o rimozione di autorizzazioni per i gruppi
- Visualizzazione dell'elenco delle autorizzazioni
- Visualizzazione delle autorizzazioni per un gruppo
- Creazione di unità organizzative
- Creazione di un nuovo utente
- Scheda Duplica utente

- Scheda Impostazioni di gestione processi
- Aggiunta manuale di nuovi utenti in Gestione processi da Active Directory
- Modifica dei dati per gli utenti esistenti
- Attivazione o disattivazione di un utente
- Visualizzazione delle appartenenze gruppo di Gestione processi
- Modifica dell'account utente
- Modifica della password
- Invio di un'e-mail a un utente di Gestione processi
- Gestione utenti
- Gestione dei gruppi utente
- Gestione delle autorizzazioni di un utente
- Gestione delle organizzazioni di un utente
- Impostare le relazioni dell'utente
- Impostazione delle coppie valori chiave per gli utenti
- Gestione delle autorizzazioni
- Gestione delle organizzazioni

Informazioni sull'utilizzo di Active Directory con Gestione processi

Gestione processi può utilizzare gli utenti e i gruppi di Active Directory. È possibile risparmiare tempo utilizzando gli utenti e i gruppi di Active Directory invece di ricrearli in Gestione processi. Impostando Gestione processi da integrare con Active Directory, si consente agli utenti di Gestione processi di utilizzare le credenziali di Active Directory per l'autenticazione.

Quando si installa Gestione processi, si seleziona il metodo di autenticazione che Gestione processi utilizza. Se si seleziona l'autenticazione di Active Directory, è possibile scegliere di utilizzare gli utenti e i gruppi esistenti in Active Directory. Questi utenti e gruppi sono creati in Gestione processi e mappati agli utenti e gruppi esistenti in Active Directory. Gli utenti e i gruppi mappati conservano le loro impostazioni di autorizzazioni da Active Directory. Vedere "Informazioni sull'integrazione di Gestione processi con Active Directory" a pagina 636.

Gli utenti e i gruppi di gestione processi sono memorizzati nel relativo database. Quando si utilizza l'autenticazione di Active Directory, gli utenti e i gruppi di Active Directory si aggiungono al database di Gestione processi.

Gli utenti e i gruppi di Active Directory possono essere aggiunti Gestione processi nei seguenti modi:

Durante la sincronizzazione tra Gestione processi e Active Directory	Periodicamente, Gestione processi si sincronizza con Active Directory per ottenere da Active Directory utenti e gruppi nuovi e aggiornati. Durante la sincronizzazione, i dati dell'utente e del gruppo da Active Directory sovrascrivono i dati utente e del gruppo che sono in Gestione processi.	
	Per impostazione predefinita, Gestione processi si sincronizza con Active Directory alla mezzanotte di ogni notte. È possibile cambiare la pianificazione della sincronizzazione in Workflow Designer.	
	Vedere "Metodi per la sincronizzazione dei profili di Active Directory" a pagina 128.	
Manualmente	Se un nuovo utente deve accedere a Gestione processi tra le sincronizzazioni, è possibile aggiungere manualmente l'utente da Active Directory.	
	Vedere "Aggiunta manuale di nuovi utenti in Gestione processi da Active Directory" a pagina 551.	
Automaticamente all'accesso di un utente	Gli utenti che sono in Active Directory ma che non sono stati ancora aggiunti Gestione processi possono ancora accedere a Gestione processi. Quando questo utente cerca di accedere al portale di Gestione processi, quest'ultimo verifica le credenziali rispetto al database di Gestione processi. Se le credenziali non sono Iì, Gestione processi verifica le credenziali rispetto ad Active Directory e aggiunge l'utente a Gestione processi.	
	Questo metodo è disponibile solo se l'opzione Crea utenti automaticamente all'accesso iniziale è selezionata durante l'installazione di Gestione processi.	

La sincronizzazione tra Gestione processi e Active Directory interessa i cambiamenti ed le eliminazioni nel modo seguente:

Eliminazione di un utente all'interno di Gestione processi	Quando si elimina un utente da Gestione processi ma non da Active Directory, l'utente non viene completamente eliminato. Gli utenti che rimangono in Active Directory sono creati di nuovo in Gestione processi durante la sincronizzazione successiva. Per bloccare l'accesso di un utente di Active Directory a Gestione processi, è necessario eliminare l'utente da Active Directory.
Eliminazione di un utente da Active Directory	Quando si elimina un utente da Active Directory, l'utente viene disattivato ma non eliminato in Gestione processi. Per eliminare definitivamente l'utente e tutte le informazioni a lui associate da Gestione processi, è necessario eliminare manualmente l'utente da Gestione processi.
Modifica di un utente in Gestione processi	Qualsiasi modifica apportata ad un utente in Gestione processi viene sovrascritta durante la sincronizzazione successiva. Al contrario, è possibile modificare le informazioni dell'utente in Active Directory e aggiornare le informazioni in Gestione processi durante la sincronizzazione successiva. Questa regola si applica al gruppo di utenti, al manager e alle informazioni dell'unità organizzativa.

Informazioni sull'aggiunta dei gruppi di Active Directory in Gestione processi

Quando l'autenticazione di Active Directory è selezionata durante l'installazione di Gestione processi, gli utenti e i gruppi di utenti vengono importati da Active Directory.

Vedere "Informazioni sull'utilizzo di Active Directory con Gestione processi" a pagina 536.

Durante il segmento di configurazione dell'installazione di Gestione processi, i gruppi di Active Directory possono essere mappati ai gruppi predefiniti di Gestione processi. Questa opzione consente ai gruppi di Active Directory di prendere le autorizzazioni dei gruppi predefiniti di Gestione processi. Mappando i gruppi, è possibile trarre vantaggio dalle autorizzazioni predefinite nei gruppi di Gestione processi e utilizzare i nomi di gruppi preferiti dell' organizzazione.

Durante l'installazione di Gestione processi, i gruppi di Active Directory vengono aggiunti a Gestione processi nel modo seguente:

- Gestione processi importa tutti i gruppi in Active Directory e li memorizza nel database di Gestione processi.
 Quando gli utenti di Active Directory vengono importati in Gestione processi, conservano le associazioni del gruppo da Active Directory.
- I gruppi di Active Directory mappati ai gruppi di Gestione processi prendono le autorizzazioni dei gruppi a cui sono mappati.

 Qualsiasi gruppo di Active Directory non mappato ai gruppi di Gestione processi vengono aggiunti senza autorizzazioni. È necessario assegnare le autorizzazioni a quei gruppi dopo l'installazione.

Informazioni sui gruppi di utenti e le autorizzazioni predefinite

Gestione processi ha utenti e autorizzazioni predefinite. È possibile modificare i gruppi di utenti e le autorizzazioni predefinite, creare nuovi gruppi e autorizzazioni e importare i gruppi da Active Directory.

Vedere "Impostazione di gruppi, autorizzazioni e utenti per la prima volta" a pagina 540.

Gruppo	Descrizione	Schede accessibili	Autorizzazioni
Amministratori	Contiene gli utenti che amministrano Gestione processi.	 Documenti Knowledge Base Workflow Amministratore Invia richiesta Report 	In genere, al gruppo Amministratori vengono concesse tutte le autorizzazioni disponibili.
Tutti gli utenti	Contiene tutti gli utenti di Gestione processi con account validi.	 Invia richiesta Knowledge Base 	Ai singoli utenti vengono assegnate le autorizzazioni in base all'appartenenza al gruppo (gli utenti possono appartenere a più di un gruppo).
Utenti dell'applicazione	Contiene solo gli utenti di Gestione processi.	 Invia richiesta 	Ai singoli utenti vengono assegnate le autorizzazioni. Per impostazione predefinita hanno un accesso molto limitato a Gestione processi.

Tabella 24-1Gruppi di utenti e autorizzazioni predefinite

Impostazione di gruppi, autorizzazioni e utenti per la prima volta

Quando si utilizza Gestione processi per la prima volta, è necessario impostare i gruppi, le autorizzazioni e gli utenti. Symantec consiglia di osservare i seguenti passaggi quando si impostano gruppi, autorizzazioni e utenti.

Passaggio	Azione	Descrizione
Passaggio 1	Impostare i gruppi.	È possibile impostare i gruppi nei seguenti modi:
		 Importare i gruppi da Active Directory. Vedere "Informazioni sull'utilizzo di Active Directory con Gestione processi" a pagina 536. Creare i gruppi manualmente nel portale di Gestione processi. Vedere "Creazione di gruppi" a pagina 543.
Passaggio 2	(Facoltativo) Impostare unità organizzative.	Se si desidera utilizzare i gruppi organizzativi (che sono grandi gruppi di utenti o gruppi), è possibile farlo in Gestione processi.
		a pagina 548.
Passaggio 3	Aggiungere autorizzazioni per ogni gruppo.	Quando si aggiungono autorizzazioni a un gruppo, si definisce il livello di accesso che il gruppo ha nel portale di Gestione processi.
		Vedere "Aggiunta o rimozione di autorizzazioni per i gruppi" a pagina 546.

 Tabella 24-2
 Processo per impostare gruppi, autorizzazioni e utenti
Passaggio	Azione	Descrizione
Passaggio 4	Creare utenti.	È possibile aggiungere utenti in Gestione processi nei seguenti modi:
		 Importare utenti da Active Directory. Vedere "Informazioni sull'utilizzo di Active Directory con Gestione processi" a pagina 536. Aggiungere utenti manualmente da Active Directory. Vedere "Aggiunta manuale di nuovi utenti in Gestione processi da Active Directory" a pagina 551. Creare utenti manualmente nel portale di Gestione processi. Vedere "Creazione di un nuovo utente" a pagina 548.
Passaggio 5	Aggiungere gli utenti ai gruppi.	Dopo che si sono creati utenti e gruppi, è possibile aggiungere gli utenti ai gruppi.

Informazioni sulle autorizzazioni in Gestione processi

Le autorizzazioni determinano l'accesso di un utente alla Gestione processi. Le autorizzazioni determinano cosa gli utenti possono visualizzare nel portale Gestione processi e quali funzioni possono eseguire. È possibile impostare le autorizzazioni su due livelli: utenti e gruppi. Come regola generale, le autorizzazioni si applicano ai gruppi nella Gestione processi.

Quando si applicano le autorizzazioni al livello di gruppo, le impostazioni delle autorizzazioni si applicano a ogni utente membro del gruppo. Quando si utilizzano i gruppi per applicare le autorizzazioni, non è necessario modificare le impostazioni delle autorizzazioni per ogni membro del gruppo. È possibile effettuare la modifica al livello di gruppo ed è aggiornato per ogni utente membro di quel gruppo. Utilizzando i gruppi, viene notevolmente semplificata la gestione dell'utente e dell'autorizzazione.

La Gestione dei processi gestisce la protezione utilizzando l'Active Directory Manager per ottenere le informazioni sull'autorità e sull'autenticazione dell'utente. Quando l'utente accede, una pagina Active Directory assegna loro un token della sessione. Se questo sforzo non raggiunge il risultato desiderato, l'utente è diretto verso un'altra pagina di accesso che gli assegna un token della sessione. Questo token della sessione è il solo elemento passato avanti e indietro tra il livello di servizio Web e l'interfaccia utente Gestione dei processi. Nella Gestione dei processi, la sicurezza è controllata nel modo seguente:

- Utente Tutti gli utenti del portale che possono accedere. Gli utenti possono anche appartenere a gruppi e a unità organizzative e dispongono di autorizzazioni assegnate loro.
- Gruppo Raccolte di utenti. Gli utenti possono essere membri di gruppi multipli. I gruppi sono utilizzati per assegnare le autorizzazioni in modo più efficiente. Invece di assegnare le autorizzazioni a ogni utente individualmente, è possibile specificare le autorizzazioni per un gruppo. Le autorizzazioni per un gruppo sono quindi valide per ogni utente che è membro di quel gruppo. Le autorizzazioni sono assegnate quasi sempre al livello di gruppo nella Gestione processi, piuttosto che al livello di utente.
- Unità organizzativa Raccolte di utenti o di gruppi. Un'unità organizzativa è generalmente un gruppo molto grande. Ad esempio, un'unità organizzativa può essere un dipartimento, un ufficio, o una divisione di una società.
- Autorizzazione Le autorizzazioni controllano l'accesso e l'utilizzo del portale Gestione processi. Ciò che gli utenti possono visualizzare e le azioni da realizzare, sono basati sulle autorizzazioni.

Ad esempio, le autorizzazioni possono assegnare l'accesso a determinate funzioni nella Gestione processi, come la capacità di creare gli utenti. Le autorizzazioni possono anche assegnare o negare l'accesso per visualizzare e modificare gli articoli nella knowledge base. Accesso del controllo di autorizzazioni a ogni funzione nella Gestione processi.

Gestendo le autorizzazioni per gli utenti, i gruppi e le unità organizzative possono fornire un alto livello di sicurezza nella Gestione processi. Le autorizzazioni sono gerarchiche. L'autorizzazione applicata al massimo livellato specifico prende la precedenza. Ad esempio, a un gruppo è negato l'accesso per visualizzare un articolo della knowledge base. Tuttavia, un utente specifico in quel gruppo dispone di un'autorizzazione per visualizzare l'articolo. In questo caso, l'autorizzazione specifica dell'utente viene sovrascritta all'impostazione del gruppo e l'utente può visualizzare l'articolo.

È possibile gestire la sicurezza al livello della pagina nella Gestione processi. Per tutte le pagine, è possibile gestire l'accesso a quella pagina all'utente, al gruppo, o al livello dell'unità organizzativa.

Vedere "Gestione delle autorizzazioni" a pagina 558.

Vedere "Aggiunta o rimozione di autorizzazioni per i gruppi" a pagina 546.

Creazione di gruppi

I gruppi sono aggregazioni di utenti di Gestione processi. I gruppi contribuiscono a proteggere e amministrare Gestione processi controllando le autorizzazioni concesse ai singoli utenti di Gestione processi. Quando si assegnano le autorizzazioni a un gruppo, ogni utente, membro di quel gruppo, riceve quelle autorizzazioni. L'assegnazione delle autorizzazioni al livello di gruppo consente di controllare le autorizzazioni concesse a molti utenti. Non è necessario modificare le autorizzazioni singolarmente per ogni membro del gruppo. L'autorizzazione per creare i gruppi è AccountManagement.Group.Create.

Quando l'autenticazione di Active Directory è selezionata durante l'installazione di Gestione processi, gli utenti e i gruppi di utenti vengono importati da Active Directory.

Vedere "Informazioni sull'aggiunta dei gruppi di Active Directory in Gestione processi" a pagina 538.

È possibile copiare le autorizzazioni da un altro gruppo e assegnarle a uno nuovo. Se non si copiano le autorizzazioni da un altro gruppo, è necessario assegnare individualmente le autorizzazioni al nuovo gruppo.

Vedere "Aggiunta o rimozione di autorizzazioni per i gruppi" a pagina 546.

Per creare un gruppo

- Nel portale Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Utenti > Account > Elenca gruppi.
- 2 Nella sezione in alto a destra **Sfoglia gruppi**, fare clic sul simbolo di **Aggiungi gruppi**(il segno di addizione verde).
- 3 Nella finestra di dialogo Aggiungi gruppo, configurare il nuovo gruppo

Dare un nome al nuovo gruppo, copiare le autorizzazioni da un altro gruppo (facoltativo) e specificare l'home page e l'indirizzo e-mail del gruppo.

Vedere "Aggiunta di una finestra di dialogo al gruppo" a pagina 543.

4 Fare clic su Salva.

Aggiunta di una finestra di dialogo al gruppo

Questa finestra di dialogo consente di aggiungere un gruppo al portale di Gestione processi. La finestra di dialogo **Aggiungi gruppo** viene visualizzata quando si fa clic su **Amministratore > Utenti > Account > Elenca gruppi**, quindi fare clic sul simbolo **Aggiungi gruppo**.

Vedere "Creazione di gruppi" a pagina 543.

Opzione	Descrizione
Nome gruppo	Il nome di un nuovo gruppo.
	È possibile utilizzare i caratteri speciali ma non è possibile inserire un nome già assegnato a un altro gruppo.
Copia delle autorizzazioni dal	Consente di utilizzare le autorizzazioni di un altro gruppo per questo gruppo.
gruppo	È possibile digitare il nome dell'altro gruppo o fare clic su Scegli per selezionare un gruppo dalla finestra di dialogo Selettore gruppo .
	Tutte le autorizzazioni dal gruppo specificate vengono replicate per il nuovo gruppo.
	Se non si copiano le autorizzazioni da un altro gruppo, è necessario assegnare le autorizzazioni al nuovo gruppo in un'operazione separata.
	Vedere "Aggiunta o rimozione di autorizzazioni per i gruppi" a pagina 546.
Home page	Consente di specificare il nome della pagina del portale che deve apparire quando gli utenti in questo gruppo accedono al portale di Gestione processi.
Indirizzo e-mail	Consente di specificare un indirizzo e-mail che rappresenta il gruppo. È possibile utilizzare questo indirizzo e-mail per dare agli utenti un contatto di supporto.

Tabella 24-3Opzioni nella finestra di dialogo Aggiungi gruppo

Modifica dei gruppi

Gli amministratori e gli utenti con l'autorizzazione AccountManagement.Group.Modify possono modificare i gruppi esistenti in Gestione processi.

Per modificare i gruppi

- 1 Nel portale Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Utenti > Account > Elenca gruppi.
- 2 Selezionare il gruppo che si desidera modificare dall'elenco Cerca gruppi.
- 3 Fare clic sul simbolo **Azioni**(il simbolo lampeggiante arancione), quindi fare clic su **Modifica**.

4 Nella finestra di dialogo di **Modifica gruppo**, apportare le modifiche necessarie al gruppo.

Vedere "Aggiunta di una finestra di dialogo al gruppo" a pagina 543.

5 Fare clic su Salva.

Eliminazione dei gruppi

Gli amministratori e gli utenti con le autorizzazioni appropriate possono eliminare i gruppi da Gestione processi. L'eliminazione di un gruppo non consente l'eliminazione degli utenti. Gli utenti che appartengono a un gruppo non si eliminano all'eliminazione del gruppo.

Vedere "Informazioni sui gruppi di utenti e le autorizzazioni predefinite" a pagina 539.

Vedere "Creazione di gruppi" a pagina 543.

Vedere "Aggiunta di una finestra di dialogo al gruppo" a pagina 543.

Vedere "Modifica dei gruppi" a pagina 544.

Per eliminare i gruppi

- Nel portale Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Utenti > Account > Elenca gruppi.
- 2 Selezionare il gruppo che si desidera eliminare dall'elenco Cerca gruppi.
- 3 Fare clic sul simbolo Azioni(il simbolo lampeggiante arancione), quindi fare clic su Elimina.
- 4 Fare clic su **OK** per confermare.

Aggiunta di utenti ai gruppi

I gruppi sono aggregazioni di utenti di Gestione processi. Quando si aggiungono degli utenti a un gruppo, ciascuno utente eredita le autorizzazioni definire per quel gruppo. Le autorizzazioni a livello di utente possono differire dalle autorizzazioni a livello di gruppo. Le autorizzazioni impostate a livello di utente sostituiscono quelle a livello di gruppo.

Vedere "Informazioni sui gruppi di utenti e le autorizzazioni predefinite" a pagina 539.

Vedere "Gestione dei gruppi utente" a pagina 555.

Per aggiungere gli utenti a un gruppo

- 1 Nel portale Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Utenti > Account > Elenca gruppi.
- 2 Nel riquadro destro, fare clic sul simbolo **Azioni** per il gruppo a cui si desidera aggiungere un utente, quindi fare clic su **Aggiungi utente**.
- 3 Nella finestra di dialogo **Aggiungi utente**, nella proprietà **Aggiungi utente a gruppo**, digitare l'indirizzo e-mail dell'utente oppure fare clic su **Scegli** per cercare un utente.
- 4 (Facoltativo) Nella finestra di dialogo di **Aggiungi utente**, in **Tipo di relazione**, selezionare il tipo di relazione.
- 5 Fare clic su **Aggiungi** per aggiungere l'utente all'elenco nella finestra di dialogo in alto **Aggiungi utente**.
- 6 (Facoltativo) Aggiungere più utenti.
- 7 Quando si termina di aggiungere utenti, fare clic su Chiudi.

Aggiunta o rimozione di autorizzazioni per i gruppi

In Gestione processi, le autorizzazioni di un gruppo stabiliscono le autorizzazioni concesse ai singoli utenti di Gestione processi. Quando si assegnano le autorizzazioni a un gruppo, ogni utente, membro di quel gruppo, riceve quelle autorizzazioni.

Vedere "Informazioni sui gruppi di utenti e le autorizzazioni predefinite" a pagina 539.

Gli amministratori e gli utenti con l'autorizzazione appropriata possono aggiungere o rimuovere le autorizzazioni associate a un gruppo.

Per aggiungere o rimuovere le autorizzazioni da un gruppo

- 1 Nel portale Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Utenti > Account > Elenca gruppi.
- 2 Sotto Cerca gruppi, selezionare il gruppo per cui si desidera modificare le autorizzazioni.
- 3 Fare clic sul simbolo **Azioni**(il simbolo lampeggiante arancione), quindi fare clic su **Autorizzazioni**.

- 4 Nella finestra di dialogo Autorizzazioni per gruppo, selezionare le autorizzazioni da assegnare a questo gruppo. Rimuovere la casella di controllo delle autorizzazioni che si desidera rimuovere da questo gruppo. Fare clic su Seleziona tutto o Deseleziona tutto per aggiungere o rimuovere rispettivamente tutte le autorizzazioni disponibili in un gruppo.
- 5 Fare clic su Salva.

Visualizzazione dell'elenco delle autorizzazioni

Gli amministratori e gli utenti con le autorizzazioni appropriate possono visualizzare le autorizzazioni.

Vedere "Informazioni sui gruppi di utenti e le autorizzazioni predefinite" a pagina 539.

Per visualizzare l'elenco delle autorizzazioni

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Utenti > Account > Elenca autorizzazioni.
- 2 Sotto **Cerca autorizzazioni**, selezionare la categoria di autorizzazioni da visualizzare.
- 3 Dopo aver visualizzato le autorizzazioni, è possibile andare in un'altra pagina.

Visualizzazione delle autorizzazioni per un gruppo

In Gestione processi, le autorizzazioni gruppo stabiliscono le autorizzazioni concesse ai singoli utenti di Gestione processi. Quando si assegnano le autorizzazioni a un gruppo, ogni utente, membro di quel gruppo, riceve quelle autorizzazioni.

Vedere "Informazioni sui gruppi di utenti e le autorizzazioni predefinite" a pagina 539.

Gli amministratori e gli utenti con le autorizzazioni appropriate possono visualizzare le autorizzazioni associate a un gruppo specifico.

Per visualizzare le autorizzazioni per un gruppo

- Nel portale Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Utenti > Account > Elenca gruppi.
- 2 Sotto Cerca gruppi, selezionare il gruppo da visualizzare.
- 3 Fare clic sul simbolo **Azioni**(il simbolo lampeggiante arancione), quindi fare clic su **Autorizzazioni**.
- 4 Dopo aver visualizzato le autorizzazioni nella finestra di dialogo Autorizzazioni per gruppo, fare clic su Annulla.

Creazione di unità organizzative

Le unità organizzative sono grandi gruppi di utenti o di gruppi. Ad esempio, un'unità organizzativa può essere un dipartimento all'interno di un'organizzazione.

Vedere "Gestione delle organizzazioni" a pagina 559.

Per creare unità organizzative

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Utenti > Account > Elenca organizzazioni.
- 2 Nell'elenco Cerca organizzazioni, fare clic su Aggiungi organizzazione radice.
- 3 Nella finestra di dialogo **Aggiungi organizzazione**, in **Società**, inserire un nome per l'organizzazione.

Il campo del nome consente i caratteri speciali ma ha un limite di 256 caratteri e non consente i nomi duplicati.

- 4 (Facoltativo) In **Descrizione**, inserire una descrizione dell'organizzazione.
- 5 Fare clic su Salva.

Creazione di un nuovo utente

Gli amministratori e gli utenti con le autorizzazioni appropriate possono creare nuovi utenti di Gestione processi.

Per creare un nuovo utente

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Utenti.
- 2 Nel riquadro a destra, fare clic sull'icona Aggiungi utente.
- 3 Nella finestra di dialogo di Aggiungi utente, nella scheda di Informazioni principali, inserire tutte informazioni richieste per l'utente. Tutti i campi richiesti sono segnati con un asterisco rosso.

4 (Facoltativo) Aggiungere ulteriori informazioni dell'utente nelle seguenti schede:

Duplica utente	Consente di duplicare gruppi, autorizzazioni od organizzazioni per questo utente da un utente esistente.	
	Vedere "Scheda Duplica utente " a pagina 550.	
Impostazioni di Gestione processi	Le opzioni per impostare il tema, l'home page e il fuso orario.	
Impostazioni di posta elettronica	Consente di aggiungere ulteriori indirizzi e-mail per l'utente.	
Numeri di telefono	Consente di aggiungere i numeri di telefono e altri dettagli del telefono per l'utente.	
ID di messaggistica	Consente di aggiungere ID di messaggistica immediata multipla per l'utente e di designare un ID di messaggistica come contatto primario.	
Profili	Consente di aggiungere informazioni sul profilo dell'utente.	

5 Fare clic su Salva.

Il nuovo utente viene aggiunto all'elenco Tutti gli utenti.

- 6 Se per il nuovo utente non sono state duplicate le impostazioni del gruppo, è necessario specificare i gruppi di appartenenza dell'utente. Individuare il nuovo utente aggiunto, fare clic sul simbolo **Azioni**, quindi su **Gestisci gruppi**.
- 7 Nella finestra di dialogo di **Gestisci gruppi di utenti**, selezionare un gruppo che si desidera aggiungere a questo utente e fare clic su **Aggiungi**.

Selezionare il tipo di relazione dell'utente. I tipi di relazione dell'utente consentono di definire i tipi di relazione che gli utenti possono avere con altri utenti e gruppi.

- 8 Aggiungere tutti i gruppi a cui questo utente può accedere e fare clic su Chiudi.
- 9 Se per il nuovo utente non sono state duplicate le impostazioni delle autorizzazioni, è necessario specificare quali autorizzazioni sono assegnate a questo utente. Individuare l'utente aggiunto, fare clic sul simbolo Azioni, quindi su Gestisci autorizzazioni.
- 10 Nella finestra di dialogo Gestisci autorizzazioni utente, espandere le categorie di autorizzazioni contenenti le autorizzazioni che si desidera assegnare a questo utente.
- 11 Selezionare la casella di controllo accanto alle autorizzazioni da assegnare a questo utente e fare clic su **Salva**.

Scheda Duplica utente

La scheda **Duplica utente** è una delle schede nella finestra di dialogo **Aggiungi utente**.

Vedere "Creazione di un nuovo utente" a pagina 548.

Opzione	Descrizione	
Utente	Consente di specificare l'utente da duplicare.	
	È possibile digitare il nome dell'utente o fare clic su Scegli e utilizzare la finestra di dialogo Selettore utente per cercare un utente.	
Duplica i gruppi utente	Duplica le impostazioni del gruppo di questo utente per il nuovo utente.	
Duplica le autorizzazioni utente	Duplica le impostazioni delle autorizzazioni di questo utente per il nuovo utente.	
Duplica le unità organizzative utente	Duplica le impostazioni delle unità organizzative di questo utente per il nuovo utente.	

Tabella 24-4Opzioni nella scheda Duplica utente

Scheda Impostazioni di gestione processi

Questa scheda è una delle schede nella finestra di dialogo **Aggiungi utente** nella Gestione processi.

Vedere "Creazione di un nuovo utente" a pagina 548.

Opzione	Descrizione	
Mostra menu secondario	Consente di visualizzare un menu a discesa quando l'utente passa il cursore sopra il simbolo della sezione nella parte superiore della pagina.	
pagina HomePage	Imposta la pagina Gestione processi predefinita per l'utente.	
Selezionare dinamicamente il fuso orario	Imposta se questo utente visualizza l'ora del server della Gestione dei processi nel portale (come in un'attività) invece dell'ora locale. Se non viene selezionata questa proprietà, l'utente visualizza l'ora aggiornata all'ora locale.	

 Tabella 24-5
 Opzioni nella scheda Impostazioni Gestioni processi

Opzione	Descrizione	
Selezionare fuso orario	Imposta il fuso orario che l'utente visualizza nella Gestione processi.	
Lingua	Imposta la lingua dell'utente. I pacchetti di lingua devono essere aggiunti prima che le lingue siano disponibili.	

Aggiunta manuale di nuovi utenti in Gestione processi da Active Directory

Gestione processi può utilizzare le informazioni di Active Directory per autenticare gli utenti. Per evitare di creare ulteriori account utente, è possibile aggiungere gli utenti da Active Directory.

Tenere presente che è anche possibile creare gli utenti localmente nel database di Gestione processi. Quando un utente accede, Gestione processi controlla le informazioni di Active Directory per autenticare l'utente. Se l'utente non viene trovato, Gestione processi controlla anche il nome utente nel suo database.

Vedere "Informazioni sull'utilizzo di Active Directory con Gestione processi" a pagina 536.

Vedere "Informazioni sull'aggiunta dei gruppi di Active Directory in Gestione processi" a pagina 538.

Per aggiungere manualmente un utente da Active Directory

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Utenti> Utenti AD.
- 2 Nell'elenco Seleziona server di directory, selezionare il server che si desidera aggiungere a un utente.

Nota: I server appaiono solo dopo che sono stati aggiunti.

Vedere "Aggiunta di connessioni al server Active Directory." a pagina 108.

- 3 Nella casella di testo Nome, inserire un nome specifico o fare clic su Cerca utenti.
- 4 Selezionare l'utente che si desidera aggiungere.
- 5 Fare clic su Aggiungi utenti.

Modifica dei dati per gli utenti esistenti

Gli utenti dell'amministratore possono modificare i dati per gli utenti esistenti di Gestione processi. Qualsiasi informazione che è possibile impostare per un utente durante la creazione dell'utente può essere modificato dalla finestra di dialogo di Gestisci utente.

Per modificare i dati di utenti esistenti

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Utenti.
- 2 Per l'utente che si desidera modificare, fare clic sul simbolo di **Azioni** e quindi su **Gestisci utente**.
- 3 Nella finestra di dialogo **Gestisci utente**, modificare le informazioni dell'account dell'utente se necessario.

Vedere "Creazione di un nuovo utente" a pagina 548.

4 Fare clic su Salva.

Attivazione o disattivazione di un utente

Non è possibile eliminare un utente in Gestione processi, ma è possibile disattivarlo.

Per impostazione predefinita un utente è attivato. Questa significa che l'account utente è funzionante. Se non si ha più bisogno di un account utente o si desidera disattivarlo per qualsiasi ragione, è possibile disattivare l'account. Se l'account di un utente è stato disattivato, l'utente non può salvare i dati o uscire dall pagina corrente di Gestione processi. Se un utente ha già effettuato l'accesso in Gestione processi mentre si sta disattivando l'account, l'utente può ancora accedere alla pagina corrente.

Vedere "Modifica dell'account utente" a pagina 553.

Per attivare o disattivare un utente

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Utenti > Account > Gestisci utenti.
- 2 Sul lato destro, fare clic sull'opzione di **Azioni utente**, quindi fare clic su **Attiva/Disattiva**.
- 3 Attivazione o disattivazione dell'utente.

Visualizzazione delle appartenenze gruppo di Gestione processi

È possibile visualizzare l'appartenenza al proprio gruppo all'accesso di Gestione processi. L'appartenenza al gruppo si riferisce ai gruppi a cui appartiene l'account.

Vedere "Aggiunta di utenti ai gruppi" a pagina 545.

Per visualizzare l'appartenenza al gruppo di Gestione processi

- 1 Nel portale di Gestione processi, in alto a destra, fare clic su Account.
- 2 Espandere la sezione Informazioni utente.

I gruppi di appartenenza sono elencati a destra del Gruppo.

3 Al termine dell'operazione, è possibile accedere a un'altra pagina.

Modifica dell'account utente

In Gestione processi, è possibile aggiungere o modificare le informazioni sull'account utente.

Vedere "Modifica della password" a pagina 553.

Vedere "Gestione utenti" a pagina 554.

Per modificare l'account utente

- 1 Nel portale di Gestione processi, in alto a destra, fare clic su Account.
- 2 A destra della sezione Informazioni utente, fare clic sul simbolo Azioni(simbolo lampeggiante arancione), quindi fare clic su Modifica informazioni utente.
- 3 Nella finestra di dialogo **Modificare informazioni utente**, modificare le informazioni.
- 4 Fare clic su Salva.

Modifica della password

Il nome utente e password iniziali sono assegnati durante l'installazione del portale di Gestione processi. Symantec consiglia di cambiare la password dopo il primo accesso al portale di Gestione processi.

Vedere "Modifica dell'account utente" a pagina 553.

Vedere "Gestione utenti" a pagina 554.

Per cambiare la password

- 1 Nel portale di Gestione processi, in alto a destra, fare clic su Account.
- 2 A destra della sezione **Informazioni utente**, fare clic sul simbolo **Azioni**(simbolo lampeggiante arancione), quindi fare clic su **Modifica password**.
- 3 Nella finestra di dialogo **Modifica password**, inserire sia la password corrente che nuova, quindi confermare la nuova password.
- 4 Fare clic su Modifica password.

Invio di un'e-mail a un utente di Gestione processi

È possibile inviare un'e-mail a un altro utente di Gestione processi.

Vedere "Gestione utenti" a pagina 554.

Per inviare un'e-mail a un utente

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Utenti > Account > Gestisci utenti.
- 2 Nel riquadro sinistro, selezionare **Tutti gli utenti** oppure effettuare una ricerca in Autorizzazioni e Gruppi per cercare l'utente a cui inviare l'e-mail.
- 3 Nel riquadro destro, accanto all'utente a cui si desidera inviare l'e-mail, fare clic sul simbolo **Invio e-mail all'utente**.
- 4 Inserire le informazioni dell'e-mail e fare clic su Invia.

Gestione utenti

Dopo che un utente è stato aggiunto in Gestione processi, è possibile apportare le modifiche alle informazioni dell'utente.

Vedere "Creazione di un nuovo utente" a pagina 548.

Vedere "Gestione dei gruppi utente" a pagina 555.

Vedere "Gestione delle autorizzazioni di un utente" a pagina 555.

Vedere "Gestione delle organizzazioni di un utente" a pagina 556.

Per gestire un utente

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Utenti > Account > Gestisci utenti.
- 2 Nel riquadro sinistro, selezionare **Tutti gli utenti** oppure effettuare una ricerca in Autorizzazioni e Gruppi per cercare l'utente che si desidera gestire.

- 3 Nel riquadro destro, accanto all'utente che si desidera gestire, fare clic sul simbolo lampeggiante arancione e selezionare **Gestisci utente**.
- 4 Inserire o cambiare le informazioni che si desidera.
- 5 Fare clic su Salva.

Gestione dei gruppi utente

Gli utenti possono appartenere a gruppi. Ai gruppi vengono assegnate le autorizzazioni e tutti gli utenti in un gruppo hanno le autorizzazioni concesse a quel gruppo.

Vedere "Informazioni sui gruppi di utenti e le autorizzazioni predefinite" a pagina 539.

Per gestire i gruppi di un utente

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Utenti > Account > Gestisci utenti.
- 2 Nel riquadro sinistro, selezionare **Tutti gli utenti** oppure effettuare una ricerca in Autorizzazioni e Gruppi per cercare l'utente di cui si desidera gestire i gruppi.
- 3 Nel riquadro destro, accanto all'utente di cui si desidera gestire i gruppi, fare clic sul simbolo lampeggiante arancione e selezionare **Gestisci gruppi**.

I gruppi a cui questo utente è assegnato appaiono nella sezione Gruppi.

- 4 Per eliminare un gruppo a cui l'utente è assegnato, fare clic sul simbolo **Rimuovi** accanto al gruppo che si desidera eliminare.
- 5 (Facoltativo) Fare clic su **Tipo di relazione** per selezionare il tipo di relazione per questo gruppo. Questa opzione consente di stabilire le relazioni tra i gruppi.

I tipi di relazione appaiono solo dopo che si sono aggiunti.

Vedere "Aggiunta di un tipo di relazione utente" a pagina 513.

- 6 Per aggiungere un gruppo a cui l'utente è assegnato, nella casella **Seleziona** gruppo da aggiungere, selezionare il gruppo e fare clic su **Aggiungi**.
- 7 Fare clic su Chiudi.

Gestione delle autorizzazioni di un utente

Dopo che un utente viene aggiunto, è possibile gestire le autorizzazioni.

Vedere "Informazioni sulle autorizzazioni in Gestione processi" a pagina 541.

Per gestire le autorizzazioni di un utente

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Utenti > Account > Gestisci utenti.
- 2 Nel riquadro sinistro, selezionare Tutti gli utenti oppure effettuare una ricerca in Autorizzazioni e Gruppi per cercare l'utente di cui si desidera gestire le autorizzazioni.
- 3 Nel riquadro destro, accanto all'utente di cui si desidera gestire le autorizzazioni, fare clic sul simbolo lampeggiante arancione e selezionare **Gestisci autorizzazioni**.
- 4 Cercare le categorie e selezionare o cancellare le autorizzazioni per questo utente.
- 5 Fare clic su Salva.

Gestione delle organizzazioni di un utente

Gli utenti e i gruppi possono appartenere alle organizzazioni. Alle organizzazioni vengono assegnate le autorizzazioni e tutti gli utenti e gruppi in un'organizzazione hanno le autorizzazioni concesse per quell'organizzazione.

Vedere "Impostazione di gruppi, autorizzazioni e utenti per la prima volta" a pagina 540.

Per gestire le organizzazioni di un utente

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Utenti > Account > Gestisci utenti.
- 2 Nel riquadro sinistro, selezionare **Tutti gli utenti** oppure effettuare una ricerca in Autorizzazioni e Gruppi per cercare l'utente di cui si desidera gestire le organizzazioni.
- 3 Nel riquadro destro, accanto all'utente di cui si desidera gestire le organizzazioni, fare clic sul simbolo lampeggiante arancione e selezionare Gestisci organizzazioni.

Le organizzazioni a cui questo utente è assegnato appaiono nella sezione delle unità organizzative.

4 (Facoltativo) Fare clic su **Tipo di relazione** per selezionare il tipo di relazione per questa organizzazione. Questa opzione consente di stabilire le relazioni tra le organizzazioni.

I tipi di relazione appaiono solo dopo che si sono aggiunti.

Vedere "Aggiunta di un tipo di relazione utente" a pagina 513.

- 5 Selezionare **È un'organizzazione principale** se questa unità organizzativa è quella primaria per questo utente.
- 6 Nella casella **Seleziona l'organizzazione da aggiungere**, selezionare l'organizzazione che si desidera assegnare a questo utente e fare clic su Aggiungi.
- 7 Fare clic su Chiudi.

Impostare le relazioni dell'utente

Per impostare le relazioni dell'utente

- 1 Nel portale Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Utenti > Account > Gestisci utenti.
- 2 Nel riquadro sinistro, selezionare **Tutti gli utenti** o sfogliare le autorizzazioni e i gruppi per trovare l'utente la cui relazione si desidera gestire.
- 3 Nel riquadro di destra, accanto all'utente di cui si desidera gestire la relazione, fare clic sul simbolo del lampo arancio e selezionare **Relazione dell'utente**.
- 4 Fare clic su **Tipo di relazione** per selezionare il tipo di relazione tra gli utenti.

I tipi di relazione appaiono solo dopo che si sono aggiunti.

Vedere "Aggiunta di un tipo di relazione utente" a pagina 513.

- 5 Nella casella Scegli utente da correlare, inserire un nome utente o fare clic su scegli per cercare l'utente. Selezionare l'utente a cui aggiungere la relazione e fare clic su Aggiungi.
- 6 (Facoltativo) Nella casella **Tipo di relazione inversa**, selezionare il tipo di relazione inversa. Questa opzione consente di stabilire una relazione bidirezionale.

I tipi di relazione appaiono solo dopo che si sono aggiunti.

Vedere "Aggiunta di un tipo di relazione utente" a pagina 513.

7 Fare clic su Chiudi.

Impostazione delle coppie valori chiave per gli utenti

Dopo che gli utenti sono stati aggiunti in Gestione processi, possono eseguire diverse azioni.

Vedere "Gestione utenti" a pagina 554.

Per impostare le coppie valori chiave per l'utente

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Utenti > Account > Gestisci utenti.
- 2 Nel riquadro sinistro, selezionare **Tutti gli utenti** oppure effettuare una ricerca in Autorizzazioni e Gruppi per cercare l'utente di cui si desidera gestire le transazioni finanziarie.
- 3 Nel riquadro destro, accanto all'utente di cui si desidera gestire le transazioni finanziarie, fare clic sul simbolo lampeggiante arancione e selezionare **Coppie** valori chiave.
- 4 Per aggiungere una coppia valori chiave, fare clic su **Aggiungi coppia valori** chiave, inserire le informazioni e fare clic su **Salva**.
- 5 Per modificare una coppia valori chiave, fare clic sul simbolo Modifica accanto al nome della coppia valori chiave, modificare le informazioni e fare clic su Salva.
- 6 Per eliminare una coppia valori chiave, fare clic sul simbolo **Rimuovi** accanto al nome della coppia e poi su **OK**.
- 7 Fare clic su Chiudi.

Gestione delle autorizzazioni

Le autorizzazioni sono assegnate agli utenti, ai gruppi e alle organizzazioni per l'accesso a Gestione processi. È possibile aggiungere o modificare le autorizzazioni. Queste autorizzazioni sono inoltre a disposizione per essere utilizzate quando si progetta un flusso di lavoro con Workflow Designer.

Vedere "Informazioni sulle autorizzazioni in Gestione processi" a pagina 541.

Per aggiungere un'autorizzazione

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Utenti > Account > Elenca autorizzazioni.
- 2 Nel riquadro sinistro, fare clic sul simbolo Aggiungi autorizzazione.
- 3 Inserire il nome e la descrizione dell'autorizzazione che si desidera aggiungere.
- 4 Fare clic su Salva.

L'autorizzazione è disposta nella categoria Non impostato finché non viene spostata.

Per modificare un'autorizzazione

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Utenti > Account > Elenca autorizzazioni.
- 2 Nel riquadro destro, accanto all'autorizzazione che si desidera modificare, fare clic sul simbolo lampeggiante arancione, quindi selezionare **Modifica**.
- 3 Apportare le modifiche desiderate.
- 4 Fare clic su Salva.

Per assegnare un'autorizzazione a un utente

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Utenti > Account > Elenca autorizzazioni.
- 2 Nel riquadro destro, accanto all'autorizzazione che si desidera assegnare a un utente, fare clic sul simbolo lampeggiante arancione, e quindi selezionare Visualizza utenti.
- 3 Fare clic nella scheda Autorizzazioni e inserire un nome utente o fare clic su Scegli per effettuare la ricerca e selezionare l'utente a cui assegnare questa autorizzazione. Quindi fare clic su Aggiungi.
- 4 (Facoltativo) Fare clic su **Tipo di relazione** per selezionare il tipo di relazione per questa autorizzazione. Questa opzione consente di stabilire le relazioni tra le autorizzazioni.

I tipi di relazione appaiono solo dopo che sono stati aggiunti.

Vedere "Aggiunta di un tipo di relazione utente" a pagina 513.

5 Al termine, chiudere la finestra di dialogo.

Per assegnare un'autorizzazione a un gruppo

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Utenti > Account > Elenca autorizzazioni.
- 2 Nel riquadro destro, accanto all'autorizzazione che si desidera assegnare a un utente, fare clic sul simbolo lampeggiante arancione, quindi selezionare Visualizza gruppi.
- 3 Inserire un nome gruppo o fare clic su Scegli per effettuare la ricerca e selezionare il gruppo a cui assegnare questa autorizzazione, quindi fare clic su Aggiungi gruppo.

Gestione delle organizzazioni

Le organizzazioni sono i gruppi logici che possono essere utilizzati per fornire la struttura a grandi gruppi di utenti in Gestione processi. Le organizzazioni possono

anche essere la società madre per tutti gli utenti. Gli utenti e i gruppi possono essere aggiunti alle organizzazioni.

Gestione processi ha due livelli di organizzazione: organizzazioni principali (il livello più alto) e organizzazioni secondarie (subordinate alle organizzazioni principali).

Vedere "Impostazione di gruppi, autorizzazioni e utenti per la prima volta" a pagina 540.

Per aggiungere un'organizzazione principale

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Utenti > Account > Elenca organizzazioni.
- 2 Nel riquadro sinistro, fare clic sul simbolo Aggiungi organizzazione radice.
- 3 Inserire il nome e la descrizione.
- 4 Fare clic su Salva.

Per modificare un'organizzazione

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Utenti > Account > Elenca organizzazioni.
- 2 Nel riquadro sinistro, cercare e selezionare il nome dell'organizzazione che si desidera modificare.
- 3 Nel riquadro destro, fare clic sul simbolo lampeggiante arancione, quindi fare clic su **Modificare organizzazione**.
- 4 Apportare le modifiche desiderate.
- 5 Fare clic su Salva.

Per aggiungere utenti o gruppi a un'organizzazione

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Utenti > Account > Elenca organizzazioni.
- 2 Nel riquadro sinistro, cercare e selezionare il nome di organizzazione a cui si desidera aggiungere utenti.
- 3 Nel riquadro destro, fare clic sul simbolo lampeggiante arancione.
- 4 Fare clic su Visualizza utenti.
- 5 Fare clic nella scheda Organizzazione e inserire un utente. È anche possibile fare clic su Scegli per cercare e selezionare l'utente da aggiungere a questa organizzazione, quindi fare clic su Aggiungi utente.

6 (Facoltativo) Fare clic su **Tipo di relazione** per selezionare il tipo di relazione per questa organizzazione. Questa opzione consente di stabilire le relazioni tra le organizzazioni.

I tipi di relazione appaiono solo dopo che sono stati aggiunti.

Vedere "Aggiunta di un tipo di relazione utente" a pagina 513.

- 7 Inserire un gruppo o fare clic su Scegli per effettuare la ricerca e selezionare il gruppo da aggiungere a questa organizzazione, quindi fare clic su Aggiungi gruppo.
- 8 Chiudere la finestra di dialogo al termine.

Per aggiungere un'organizzazione secondaria

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Utenti > Account > Elenca organizzazioni.
- 2 Nel riquadro sinistro, cercare e selezionare il nome dell'organizzazione a cui si desidera aggiungere un'organizzazione secondaria.
- 3 Nel riquadro destro, fare clic sul simbolo lampeggiante arancione, quindi fare clic su **Aggiungi organizzazione secondaria**.
- 4 Inserire il nome e la descrizione.
- 5 Fare clic su Salva.

Per eliminare un'organizzazione

- 1 Nel portale di Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Utenti > Account > Elenca organizzazioni.
- 2 Nel riquadro sinistro, cercare e selezionare il nome dell'organizzazione che si desidera eliminare.
- 3 Nel riquadro destro, fare clic sul simbolo lampeggiante arancione, quindi fare clic su **Elimina**.
- 4 Fare clic su OK.

Capitolo

Esecuzione di operazioni amministrative in Gestione processi

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- Scheda Amministratore
- scheda di Dati
- scheda del Portale
- Pagina delle impostazioni master

Scheda Amministratore

Questa scheda nella Gestione processi consente agli utenti di gestire le autorizzazioni. Questa scheda consente inoltre agli utenti di gestire le applicazioni utilizzate nel processo, nei processi e nel comportamento e nella consultazione della Gestione processi. Solo gli utenti con le autorizzazioni appropriate possono accedere a questa scheda.

La scheda di Amministratore ha sottoschede multiple. Per impostazione predefinita la scheda di Amministratore si apre nella pagina Portale > Impostazioni matrici.

Comando	Sotto comando	Descrizione
Dati	Elenchi/profili	Consente di aggiungere nuove definizioni di profilo e visualizzare, modificare ed eliminare le definizioni di profilo. I profili consentono di categorizzare i dati aggiungendo campi personalizzabili, che è possibile utilizzare per ordinare i dati.
		Vedere "Informazioni sulla pagina Elenchi e profili" a pagina 514.
Dati	Proprietà applicazione	Consente di aggiungere, visualizzare, modificare ed eliminare la proprietà dell'applicazione.
		Le proprietà dell'applicazione sono un tipo di profilo. Quando si definiscono le proprietà di applicazione, vengono impostate le proprietà che qualsiasi processo nel portale può quindi utilizzare.
		Vedere "Creazione di proprietà dell'applicazione in Gestione processi" a pagina 563.
		Vedere "Accesso alle proprietà dell'applicazione in Workflow Designer" a pagina 203.
Dati	Tipo di documento	Consente di aggiungere tipi di nuovi documenti e di modificare o eliminare i tipi esistenti del documento.
		I tipi del documento che vengono aggiunti, appaiono nell'elenco a discesa Tipo del documento nelle finestre di dialogo Aggiungi documenti . Gli utenti che aggiungono i documenti alla pagina Documenti possono selezionare uno di questi tipi di documento. Tuttavia, gli utenti possono aggiungere i documenti che non sono del tipo definito nell'elenco a discesa.
		Vedere "Utilizzo dei tipi di documento" a pagina 511.
		Vedere "Informazioni su Gestione documenti" a pagina 467.
Dati	Tipo di categoria del documento	Consente di definire i tipi di categoria del documento che assistono nell'organizzazione delle categorie nella pagina Documenti. I tipi di categoria del documento sono utili quando si dispone di molte categorie definite nella pagina Documenti. Definendo i tipi di categoria del documento è possibile ordinare per tipo invece di ordinare in ordine alfabetico. Vedere "Utilizzo dei tipi di categoria del documento"
		a pagina 512.

 Tabella 25-1
 Le sottoschede nel menu Amministratore

Comando	Sotto comando	Descrizione
Dati	Servizio dati di gerarchia	Consente di gestire le categorie nella gerarchia di dati. Vedere "Informazioni sulle gerarchie di dati" a pagina 519.
Dati	Tipo di relazione dell'utente	Consente di aggiungere i nuovi tipi di relazione dell'utente, modificare ed eliminare i tipi di relazione dell'utente esistente. I tipi di relazione dell'utente definiscono i tipi di relazione che gli utenti possono avere nei confronti di altri utenti e gruppi. Ad esempio, un tipo di relazione può identificare che un utente è il manager di un altro utente. Un tipo di relazione può inoltre specificare che un utente è membro di un gruppo. Vedere "Aggiunta di un tipo di relazione utente" a pagina 513. Vedere "Informazioni sulla gestione dei dati" a pagina 510.
Dati	Tipo di riferimento di profilo	Consente di aggiungere un nuovo tipo di riferimento del profilo o modificare un tipo esistente di riferimento di profilo. È necessario installare Symantec Workflow per disporre di questa opzione. È possibile chiamare il supporto per assistenza se si desidera cambiare o aggiungere i tipi di riferimento di profilo.
		I profili consentono di definire i dati. Quando si imposta un profilo, è necessario impostare i pezzi di dati che si desidera consultare nelle diverse voci della Gestione processi. Le voci nella Gestione processi comprendono articoli, pianificazioni o documenti. Ad esempio, se si lavora con le richieste di ipoteca, è possibile conoscere l'indirizzo della proprietà, il valore valutato e altre informazioni sulle proprietà. Impostare tipi di riferimento di profilo consente di definire i dati di proprietà specifici che si desidera consultare.
		Vedere "Informazioni sulla pagina Tipo di riferimento profilo" a pagina 522.

Comando	Sotto comando	Descrizione
Dati	Azioni del tipo di processo	Consente di aggiungere nuove azioni del tipo di processo, modificare ed eliminare le azioni del tipo di processo trattate esistente e di aggiungere le azioni per elaborare i tipi.
		Inviare un'e-mail è un esempio comune di un'azione che è possibile includere nei processi multipli. Quando si creano le azioni del tipo di processo, la Gestione processi visualizza il tipo di processo x in esecuzione e aggiunge un'azione y come opzione ogni volta che il processo x è in uso. Creare le azioni del tipo di processo aggiunge un'azione nei posti multipli, senza dovere aggiungere l'azione a ogni flusso di lavoro singolo.
		Vedere "Informazioni sulla pagina Azioni del tipo di processo" a pagina 523.
Portale	Impostazioni master	Consente di configurare le impostazioni master per il portale Gestione processi. Le impostazioni master sono collegate alle prestazioni e al comportamento della Gestione processi. Vedere "Gestione processiimpostazioni master" a pagina 433. Vedere "Informazioni sulle impostazioni master del portale di Gestione processi" a pagina 445.
Portale	Gestione pagine	Consente di gestire l'amministrazione di tutte le pagine nel portale Gestione processi. Il portale è il luogo in cui si accede all'interfaccia utente Gestione processi. Molte pagine del portale fanno parte dell'installazione predefinita Gestione processi. È possibile importare, modificare, eliminare, esportare e spostare le pagine su e giù rispetto all'elenco menu. È anche possibile aggiungere il root e le sotto pagine e rendere una pagina root una sotto pagina.
		Vedere "Informazioni sulla pagina Gestione pagine" a pagina 421.
		Vedere "scheda del Portale " a pagina 569.

Comando	Sotto comando	Descrizione
Portale	Caricamento componente aggiuntivo	consente di caricare i componenti aggiuntivi, le Web part, le risorse o le pagine. Ad esempio, è possibile creare un progetto del flusso di lavoro in cui è possibile eseguire il caricamento come componente aggiuntivo. È possibile creare un flusso di lavoro per il processo della gestione di documento che richiede agli utenti di eseguire parecchi passaggi prima che un documento sia approvato. È possibile caricare quel progetto del flusso di lavoro nella Gestione processi come componente aggiuntivo. Vedere "Caricamento dei plug-in" a pagina 457.
Portale	Catalogo delle Web part	Consente di creare nuove Web part da aggiungere al catalogo, modificare ed eliminare le Web part esistenti. Vedere "Aggiunta dei cataloghi delle Web part" a pagina 458.
Impostazioni del catalogo di servizio	Non applicabile	Consente di lavorare con gli elementi del catalogo di servizio. È possibile impostare le autorizzazioni su cui gli utenti, i gruppi e le unità organizzative della Gestione processi hanno accesso ai moduli specifici. È anche possibile modificare, rinominare, creare ed eliminare gli elementi e le categorie del catalogo di servizio e modificare gli attributi dell'elemento del catalogo di servizio come dimensione del modulo. Vedere "Informazioni sul catalogo servizi" a pagina 528.

Comando	Sotto comando	Descrizione
Utenti	Account	Consente di gestire l'utente, il gruppo, l'autorizzazione e gli account dell'organizzazione della Gestione processi. Questo comando ha i seguenti sotto comandi:
		 Gestire gli utenti Consente di aggiungere, eliminare nuovi utenti ed inviare loro messaggi di posta elettronica. È anche possibile gestire gruppi, organizzazioni e autorizzazioni per gli utenti, utenti uniti e impostare le relazioni dell'utente. Inoltre, è possibile impostare la password dell'utente, attivare o disattivare l'utente e aggiungere le carte di credito, le transazioni e le coppie di valore chiave per l'utente. Autorizzazioni dell'elenco Consente di aggiungere, eliminare, modificare nuove autorizzazioni e visualizzare gli utenti e i gruppi che sono assegnati a una certa autorizzazione. Gruppi dell'elenco Consente di aggiungere nuovi gruppi, di modificare i gruppi, aggiungere gli utenti ai gruppi, di aggiungere le autorizzazioni dell'elenco Organizzazioni dell'elenco Consente di aggiungere nuovi gruppi, di aggiungere le autorizzazioni ai gruppi, di eliminare i gruppi e di rimuovere gli utenti dai gruppi. Organizzazioni dell'elenco consente di aggiungere, modificare nuove organizzazioni, aggiungere gli utenti alle organizzazioni, di aggiungere le autorizzazioni alle organizzazioni, di eliminare le organizzazioni e di rimuovere gli utenti dalle organizzazioni.
Utenti	Utenti AD	Consente di visualizzare l'elenco corrente degli utenti in Active Directory e di selezionare gli utenti da aggiornare.
Utenti	Gestire le deleghe	Consente di aggiungere ed eliminare le deleghe per gli utenti.
Server AD	Non applicabile	Consente di aggiungere e gestire i server di Active Directory.Vedere "Informazioni sull'utilizzo di Active Directory con Gestione processi" a pagina 536.
Report	Elenco pianificazione repliche	Utilizzato con la replica del database Gestione processi. Consente di configurare le pianificazioni delle repliche, le quali determinano i dati di Gestione processi che devono essere replicati e quando.

Comando	Sotto comando	Descrizione
Report	Elenco pianificazione report	Consente di configurare le pianificazioni che eseguono automaticamente e inviano tramite posta elettronica i report.
Report	Elenco contesto di connessione	Consente di aggiungere le stringhe di connessione per il reporting remoto. È possibile utilizzare il reporting remoto solo se si dispone della Gestione processi installata su un altro computer.
		Quando che si crea un nuovo report (nella scheda Report), è possibile scegliere l'origine dei dati del report. Se si dispone di un computer di reporting remoto registrato nell' Elenco contesto di connessione , è possibile selezionare quel computer per l'origine dati del report.
Report	Elenco snapshot report	Consente di visualizzare ed eliminare le snaphost del report.
Gestire il sinonimo KB	Non applicabile	Consente di creare i sinonimi per le ricerche della knowledge base.
Regole di automazione	Non applicabile	Attualmente utilizzato da ServiceDesk. Per maggiori informazioni consultare la documentazione di Service Desks.

scheda di Dati

La scheda **Dati** esiste nella Gestione processi nella scheda **Amministratore**. Soltanto gli utenti amministratore hanno accesso a questa scheda.

Vedere "Scheda Amministratore " a pagina 562.

Nella scheda **Dati**, è possibile gestire i dati come vengono gestiti dalla Gestione processi. Quando si fa clic nella scheda **Dati**, è possibile accedere a qualche pagina per la gestione dei dati.

Tabella 25-2Pagine nella scheda Dati

Pagina	Descrizione	
Elenchi e profili	consente di aggiungere e modificare i profili. Vedere "Informazioni sulla pagina Elenchi e profili" a pagina 514.	

Pagina	Descrizione
Proprietà applicazione	Consente di aggiungere e modificare le proprietà dell'applicazione.
	Vedere "Informazioni sulla pagina Proprietà applicazione " a pagina 517.
Tipo di documento	Consente di aggiungere e modificare i tipi di documento.
	Vedere "Informazioni sulla pagina del tipo del documento" a pagina 518.
Tipo di categoria del documento	Consente di aggiungere e modificare i tipi di categoria di documento.
	Vedere "Informazioni sulla pagina del tipo di categoria del documento" a pagina 519.
Servizio dati di gerarchia	Consente di aggiungere e modificare le categorie e gli elementi di gerarchia.
	Vedere "Informazioni sulla pagina di gerarchia di dati" a pagina 519.
Tipo di relazione dell'utente	Consente di aggiungere e modificare i tipi di relazione dell'utente.
	Vedere "Informazioni sulla pagina Tipo di relazione dell'utente" a pagina 522.
Tipo di riferimento di profilo	Consente di aggiungere e modificare i tipi di riferimento di profilo.
	Vedere "Informazioni sulla pagina Tipo di riferimento profilo" a pagina 522.
Azione del tipo di processo	Consente di aggiungere e modificare le azioni del tipo di processo.
	Vedere "Informazioni sulla pagina Azioni del tipo di processo" a pagina 523.

scheda del Portale

È possibile trovare la scheda **Portale** nella Gestione processi, nella scheda **Amministratore**. Soltanto gli utenti amministratore hanno accesso a questa scheda.

Vedere "Scheda Amministratore " a pagina 562.

Nella scheda **Portale** è possibile modificare le impostazioni della Gestione processi, le pagine, i caricamenti dei componenti aggiuntivi e le Web part. Quando che si fa clic sulla scheda del **Portale**, è possibile accedere a una serie di pagine.

Pagina	Descrizione
Impostazioni master	consente di aggiungere e modificare i profili. Vedere "Pagina delle impostazioni master" a pagina 570.
Gestione pagine	Consente di aggiungere e modificare le proprietà dell'applicazione.
	Vedere "Informazioni sulla pagina Gestione pagine" a pagina 421.
Caricamento componente aggiuntivo	Consente di aggiungere e modificare i tipi di documento. Vedere "Caricamento dei plug-in" a pagina 457.
Catalogo delle Web part	Consente di aggiungere e modificare i tipi di categoria di documento.
	Vedere "Aggiunta dei cataloghi delle Web part" a pagina 458.

Tabella 25-3Pagine della scheda Portale

Pagina delle impostazioni master

Le impostazioni master di Gestione processi sono situate in **Amministratore > Portale > Impostazioni master**. Questa pagina consente di visualizzare e modificare le impostazioni per Gestione processi.

Vedere "Gestione processiimpostazioni master" a pagina 433.

Vedere "Informazioni sulle impostazioni master del portale di Gestione processi" a pagina 445.

Vedere "Scheda Amministratore " a pagina 562.

Fabella 25-4	Categorie nella	pagina	Impostazioni master
--------------	-----------------	--------	---------------------

Sezione	Descrizione
Gestione account	Determina le informazioni necessarie per i nuovi utenti e la loro gestione.
Application Management	Imposta i comportamenti globali per l'applicazione di Gestione processi.
Articoli	Controlla l'aspetto del sito dell'articolo.

Sezione	Descrizione
Chat	Controlla le impostazioni per la funzione di chat.
Personalizzazione	Controlla l'aspetto del sito.
Gestione documenti	Controlla la gestione dei documenti dal sistema.
Impostazioni di posta elettronica	Imposta le impostazioni dell'e-mail per Gestione processi, compreso il server SMTP.
Utenti non connessi	Controlla come gestire i visitatori non sono connessi al sito. È possibile bloccare tutti gli accessi agli utenti non connessi o consentire loro di eseguire alcune funzioni.
Notifiche	Imposta la URL personale del sito come pure le posizioni dei plug-in.
Impostazioni Active Directory di Gestione processi	Consente di modificare le impostazioni di Active Directory per creare e autenticare gli utenti che accedono al portale di Gestione processi.
Eventi di Gestione processi	Controlla quali notifiche di evento sono attivate.
Impostazioni di Gestione processi	Imposta le varie impostazioni di Gestione processi, compreso URL per il collegamento Password dimenticata . Non cambiare queste impostazioni senza uno scopo specifico.
Ottimizzazione	Determina i tempi in cui mantenere gli elementi in varie cache. Controlla alcuni comportamenti del motore di Gestione processi.
Profilo	Controlla le impostazioni dei profili.
Impostazioni report	Controlla il comportamento, l'aspetto e la posizione dei report.
Impostazioni flusso di Iavoro	Determina la capacità delle operazioni di leasing, l'aspetto delle attività, la pagina Attività e date e ore relative dell'attività.

Capitolo

2

Gestione processi mobile

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- Informazioni su Gestione processi mobile
- Definire una parte Web mobile
- Aggiungere una parte Web mobile a una pagina
- Informazioni sui simulatori di linea telefonica

Informazioni su Gestione processi mobile

Gestione processi fornisce un supporto per dispositivi mobili. Gestione processi mobile consente infatti agli utenti di accedere alle pagine di Gestione processi da dispositivi mobili. È possibile impostare componenti Web per dispositivi mobili e aggiungerli alle pagine. Gli utenti di dispositivi mobili possono accedere alle pagine mediante componenti Web mobili.

Vedere "Definire una parte Web mobile " a pagina 572.

Vedere "Aggiungere una parte Web mobile a una pagina" a pagina 573.

Vedere "Aggiunta di nuove pagine di Gestione processi" a pagina 422.

Vedere "Informazioni sui simulatori di linea telefonica" a pagina 573.

Definire una parte Web mobile

È possibile definire una parte Web in modo che sia accessibile dai dispositivi mobili. Dopo che una pagina è definita parte Web mobile, la parte Web mobile può essere aggiunta a una pagina in modo da poterla visualizzare su dispositivi mobili.

Vedere "Informazioni su Gestione processi mobile" a pagina 572.

Vedere "Aggiungere una parte Web mobile a una pagina" a pagina 573.

Definire una parte Web mobile

- 1 Nel portale Gestione processi, nell'elenco a discesa di Azioni del sito, selezionare Aggiungi pagina principale.
- 2 In Procedura guidata nuova pagina: Passaggio 1, selezionare Parte Web.
- 3 Fare clic su Avanti.
- 4 Nella pagina Aggiungi pagina, fare clic su È la pagina Portatili.

Vedere "Pagina Aggiungi pagina" a pagina 424.

5 Immettere tutte le altre informazioni richieste e fare clic su Salva pagina.

Aggiungere una parte Web mobile a una pagina

È possibile aggiungere una parte Web mobile a una pagina. Una parte Web mobile consente di accedere alla pagina da un dispositivo mobile.

Quando una pagina ha una parte Web mobile aggiunta, utenti che hanno accesso a quella pagina possono accedervi da un dispositivo mobile. Quando gli utenti si registrano in Gestione progetti da un dispositivo mobile, la parte Web mobile viene visualizzato.

Vedere "Informazioni su Gestione processi mobile" a pagina 572.

Vedere "Definire una parte Web mobile " a pagina 572.

Aggiungere una parte Web mobile a una pagina

- Nel portale Gestione processi, nella scheda Amministratore, fare clic su Portale > Gestisci pagine.
- 2 Nel riquadro di **Elenco pagine**, selezionare la pagina a cui aggiungere la parte Web.
- 3 Nel riquadro di destra, fare clic su Vai al documento.
- 4 Nell'elenco a discesa di Azioni sito, selezionare Pagina Modifica o Modifica la mia pagina.
- 5 Selezionare la parte Web mobile da aggiungere.
- 6 Fare clic su Aggiungi.

Informazioni sui simulatori di linea telefonica

È possibile sviluppare i moduli per dispositivi mobili da utilizzare con Gestione processi mobile. Per elaborare tali moduli, è necessario scaricare gli emulatori relativi al tipo di dispositivo mobile che viene utilizzato.

Vedere "Informazioni su Gestione processi mobile" a pagina 572.

Dispositivo mobile	Informazioni
Blackberry	Scaricare l'emulatore dal seguente percorso:
	https://www.blackberry.com/Downloads/entry.do? code=060AD92489947D410D897474079C1477
	Selezionare la versione da scaricare e installarla.
	Nell'installazione sono disponibili due opzioni in Research In Motion . L'opzione MDS fornisce il servizio e il simulatore necessari per dotare l'utente dell'interfaccia utente che consente di collaudare l'emulatore.
	Avviare MDS prima di eseguire l'emulatore.
Android	Scaricare l'SDK di Android dal seguente percorso:
	http://dl.google.com/android/android-sdk-windows-1.5_r3.zip
	Dopo aver scaricato l'SDK, estrarre la cartella e aprire il prompt dei comandi. Nella cartella degli strumenti di SDK, eseguire il comando android create.
	Ad esempio, se C:\android-sdk-windows-1.5_r3\ android-sdk-windows-1.5_r3\tools è il percorso alla cartella degli strumenti dell'SDK, immettere il seguente comando:
	C:\android-sdk-windows-1.5_r3\android-sdk-windows-1.5_r3 \tools>android create avd -n my_android1.5 -t 2
	Quando si esegue il comando android create avd -n my_android1.5 -t 2, viene creato un dispositivo virtuale AVD (Android Virtual Device) con il nome my_android1.5 e viene utilizzato un'ID di destinazione pari a 2.
	Quindi, aprire l'emulatore eseguendo il seguente comando:
	C:\android-sdk-windows-1.5_r3\android-sdk-windows-1.5_r3 \tools>emulator -avd my_android1.5
IPhone	Scaricare MobiOne Studio dal seguente percorso:
	http://www.genuitec.com/mobile/
	Dopo l'installazione, è disponibile un emulatore con il nome MobiOne.

Tabella 26-1Istruzioni di download per i tipi più comuni di dispositivi

Capitolo

2/

Reporting in Gestione processi

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- Informazioni sulla funzione di reporting in Gestione processi
- Informazioni sulla pagina Report
- Visualizzazione di un report
- Informazioni su come creare un nuovo report
- Aggiungere un nuovo sottoreport
- Creazione di un report standard
- Impostazione o modica dei dati nei report standard
- Personalizzazione della disposizione dei report standard della griglia
- Impostazione o modifica per l'accesso al servizio Web per i report standard
- Personalizzazione dei filtri e ordinamento dei report standard
- Modifica dei report standard
- Impostazione delle autorizzazioni per i report
- Esportazione di una definizione del report
- Copia di un report
- Aggiunta dei report a una pagina del portale
- Aggiunta delle categorie report

- Aggiunta delle sottocategorie del report
- Eliminazione delle categorie report
- Impostazione delle autorizzazioni di categoria report
- Aggiunta di report a categorie aggiuntive
- Eliminazione dei report
- Finestra di dialogo Aggiungi/modifica report standard
- Visualizzazione di report in anteprima di stampa
- Importazione delle categorie del report
- Importazione dei report
- Aggiungere una pianificazione report
- Applicare una pianificazione a un report

Informazioni sulla funzione di reporting in Gestione processi

La funzione di reporting in Gestione processi consente agli utenti un facile accesso ai dati di Gestione processi, sotto forma di report predefiniti. Gli utenti possono anche creare report personalizzati.

Le principali caratteristiche della funzione di reporting in Gestione processi sono le seguenti:

- I report predefiniti installati con Gestione processi soddisfanno i parametri ITIL di molti utenti.
- I report predefiniti possono essere facilmente personalizzati copiando un report e modificando alcuni elementi in modo che il nuovo report soddisfi le proprie esigenze.
- Un'interfaccia di creazione guidata consente di creare i nuovi report, eliminando la necessità di utilizzare SQL.
 Tutti i report possono essere inclusi sulle pagine e dashboard del portale e la dimensione e la collocazione del report è personalizzabile dall'amministratore.
- Durante la creazione del report, è possibile aggiungere i filtri di runtime alla definizione del report. I filtri di runtime consentono di delineare l'ambito dei report in base ai dati che si desidera consultare.
Tutti i report possono essere configurati per rappresentare i dati di Gestione processi in un formato grafico.

Gestione processi contiene report standard facilmente personalizzabili che possono contenere qualunque dato di Gestione processi.

Vedere "Informazioni sulla pagina Report" a pagina 577.

Informazioni sulla pagina Report

La pagina **Report** nel portale di Gestione processi consente di visualizzare, creare, eliminare, copiare, inviare e-mail e realizzare altre azioni con i report in Gestione processi. Le autorizzazioni determinano quali report è possibile visualizzare e quali sono le azioni consentite per quei report. Ad esempio, è possibile avere l'autorizzazione per visualizzare determinati report ma non per eliminarli o modificare le definizioni del report.

Se la pagina fosse personalizzata, l'aspetto e il contenuto potrebbero differire dalla pagina predefinita.

Vedere "Informazioni sulla personalizzazione delle pagine di Gestione processi" a pagina 429.

Sezione	Descrizione
Ricerca report	Consente di cercare un report specifico. Questa ricerca è condotta sul nome del report e i risultati sono mostrati da tutte le categorie.
Categorie report	Consente di selezionare la categoria per cui visualizzare i report. È anche possibile importare una categoria del report nell'elenco da un'altra istanza di Gestione processi, ed è possibile aggiungere una nuova categoria del report. Vedere "Aggiunta delle categorie report" a pagina 589. Vedere "Importazione delle categorie del report" a pagina 596.
Modelli report	Consente di creare un nuovo report da un modello predefinito. È anche possibile modificare, esportare ed eliminare un modello report.

Tabella 27-1 Sezioni predefinite nella pagina Report

Sezione	Descrizione
Sezione categoria	Consente di modificare la categoria selezionata sotto Categorie report.
	Questo titolo per questa sezione è lo stesso del nome di categoria selezionato.
	Vedere "Impostazione delle autorizzazioni di categoria report" a pagina 591.
Report	Visualizza i report che sono nella categoria selezionata sotto Categorie report . Le autorizzazioni determinano i report che appaiono.
	È possibile selezionare un report per visualizzare o selezionare una delle diverse azioni del report. Ad esempio, è possibile modificare, stampare ed esportare un report. È anche possibile aggiungere un nuovo report.
	Vedere "Visualizzazione di un report" a pagina 578.
	Vedere "Finestra di dialogo Aggiungi/modifica report standard " a pagina 593.
	Vedere "Visualizzazione di report in anteprima di stampa" a pagina 596.
	Vedere "Esportazione di una definizione del report" a pagina 587.

Visualizzazione di un report

Nella scheda **Report**, è possibile visualizzare tutti report per cui si possiede l'autorizzazione. Inoltre, è possibile visualizzare i report nelle pagine del portale che comprendono i report.

Vedere "Informazioni sulla funzione di reporting in Gestione processi" a pagina 576.

Vedere "Informazioni sulla pagina Report" a pagina 577.

Per visualizzare un report

- 1 Nel portale trattato di Gestione processi, fare clic nella scheda **Report**.
- 2 Sotto **Categorie report**, selezionare la categoria che contiene il report che si desidera visualizzare.
- 3 Fare clic sul nome del report oppure selezionare l'icona di azione per il report che si desidera visualizzare, quindi fare clic su **Visualizza**.

Informazioni su come creare un nuovo report

È possibile creare un nuovo report. È possibile utilizzare uno qualsiasi dei seguenti metodi per creare un nuovo report:

- Creare un nuovo report nella categoria report desiderata con l'icona Aggiungi report.
- Vedere "Aggiunta di report a categorie aggiuntive" a pagina 592.
- Importare un report da un'altra Gestione processi.
 Vedere "Importazione dei report" a pagina 597.
- Aggiungere un sottoreport per un report attuale.
 Vedere "Aggiungere un nuovo sottoreport" a pagina 579.
- Copiare un report esistente.
 Vedere "Copia di un report" a pagina 588.

Aggiungere un nuovo sottoreport

La funzione sottoreport consente di creare un nuovo report facendo uso della base di un report esistente. L'utente che progetta il report può aggiungere solo i nuovi dati, in modo da conservare quelli originali. Un nuovo sottoreport viene aggiunto alla categoria report del report selezionato.

Aggiungere un nuovo sottoreport

- 1 Nel portale Gestione processi, fare clic sulla scheda Report.
- 2 Nella sezione **Categorie report**, selezionare la categoria che contiene il report da utilizzare come base per un nuovo sottoreport.
- 3 Selezionare l'icona di azione per il report e fare clic su Aggiungi sottoreport.
- 4 Nella casella Nome, inserire un nome per il report.

I nomi del report devono essere esclusivi. La casella **Nome** ha un limite di 100 caratteri.

5 Nella scheda **Progettazione report**, specificare i dati che si desidera includere nel report e come visualizzarli.

Vedere "Impostazione o modica dei dati nei report standard" a pagina 581.

6 (Facoltativo) nella scheda di **Descrizione**, inserire una descrizione per il report.

La descrizione appare nella pagina Portale report nell'ambito del report.

La descrizione deve semplificare la comprensione delle informazioni contenute nel report. Il testo di descrizione inoltre è cercato quando l'utente cerca i report. La descrizione non ha limiti di carattere.

7 Nella scheda **Autorizzazioni**, è possibile e aggiungere o modificare le autorizzazioni per il report in base alle esigenze.

È possibile prendere le seguenti azioni con le autorizzazioni:

Per modificare le autorizzazioni esistenti	Selezionare l'icona di modifica per l'autorizzazione che si desidera modificare. Effettuare le modifiche necessarie all'autorizzazione e fare clic su Aggiorna .
Per rimuovere un'autorizzazione esistente	Fare clic sull'icona di cancellazione per l'autorizzazione che si desidera rimuovere.
Per aggiungere una nuova autorizzazione	Fare clic su Aggiungi nuova autorizzazione . Selezionare il tipo di autorizzazione, l'utente, il gruppo, l'autorizzazione o l'organizzazione per cui impostare le autorizzazioni. Impostare le autorizzazioni appropriate e fare clic su Aggiungi .

8 (Facoltativo) nella scheda **Servizi Web**, impostare l'accesso Web Service per il report.

Vedere "Impostazione o modifica per l'accesso al servizio Web per i report standard" a pagina 583.

9 Fare clic su Salva.

Creazione di un report standard

Gli amministratori e gli utenti con le autorizzazioni appropriate possono creare report.

Per creare un nuovo report

- 1 Nel portale di Gestione processi, fare clic nella scheda **Report**.
- 2 Sotto **Categorie report**, selezionare la categoria dove si desidera collocare il report. Il report creato viene aggiunto alla categoria selezionata.
- 3 Fare clic sull'icona Aggiungi report e selezionare Aggiungi report standard.
- 4 Nel campo **Nome**, inserire un nome per il report. I nomi del report devono essere univoci. Il campo **Nome** ha un limite di 100 caratteri.

5 Nella scheda **Progettazione report**, specificare i dati che si desidera includere nel report e nella visualizzazione.

Vedere "Impostazione o modica dei dati nei report standard" a pagina 581.

- 6 (Facoltativo) Nella scheda di **Descrizione**, inserire una descrizione per il report che appare nella pagina del portale Report sotto il report. La descrizione deve semplificare la comprensione delle informazioni contenute nel report. Quando gli utenti cercano i report, effettuano delle ricerche all'interno del testo della descrizione. La descrizione non ha limiti di carattere.
- 7 Nella scheda **Autorizzazioni**, è possibile aggiungere o modificare le autorizzazioni per il report se necessario. È possibile svolgere azioni multiple con le autorizzazioni.

Per modificare le autorizzazioni esistenti	Selezionare l'icona di modifica per l'autorizzazione che si desidera modificare. Apportare le modifiche necessarie all'autorizzazione e fare clic su Aggiorna .
Per rimuovere un'autorizzazione esistente	Fare clic sull'icona di eliminazione per l'autorizzazione che si desidera rimuovere.
Per aggiungere una nuova autorizzazione	Fare clic su Aggiungi nuova autorizzazione . Selezionare il tipo di autorizzazione e l'utente, il gruppo, l'autorizzazione o l'organizzazione che si desidera impostare per le autorizzazioni. Impostare le autorizzazioni appropriate e fare clic su Aggiungi .

8 (Facoltativo) Nella scheda **Servizi Web**, impostare l'accesso al servizio Web per il report.

Vedere "Impostazione o modifica per l'accesso al servizio Web per i report standard" a pagina 583.

9 Fare clic su Salva.

Impostazione o modica dei dati nei report standard

I dati che sono inclusi e visualizzati nei report sono completamente personalizzabili. Nella scheda **Progettazione report**, specificate le informazioni che devono essere incluse in un report come pure i criteri per restringere i risultati del report. Le informazioni specificate in questa scheda possono sia aggiungere che limitare i dati che appaiono nel report.

La selezione di una casella di controllo per un tipo di dati che si desidera aggiungere al report comprende tutti campi disponibili per quella sezione nel report. I campi disponibili sono visualizzati nella sezione **Dati**. Se si seleziona la casella di controllo per uno dei campi, è possibile applicare i filtri ai dati restituiti in quel campo.

Per impostare o modificare i dati e visualizzare i report standard

- 1 Nel portale di Gestione processi, fare clic nella scheda **Report**.
- 2 Nella pagina Report, eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Creare un nuovo report.
 Vedere "Creazione di un report standard" a pagina 580.
 - Modificare un report esistente.
 Vedere "Modifica dei report standard" a pagina 586.
- 3 Nella finestra di dialogo **Aggiungi/modifica report standard**, selezionare la scheda **Progettazione report**.

Vedere "Finestra di dialogo Aggiungi/modifica report standard " a pagina 593.

- 4 Nella scheda Dati, selezionare la casella di controllo per il tipo di dati che si desidera includere nel report. Quando si seleziona un tipo di dati, tutti campi di quel tipo vengono aggiunti al report. Tutti campi di dati sono visualizzati nel report. I tipi di dati che sono inclusi nel report hanno un segno di spunta verde accanto. Ripetere questo passaggio per tutti i tipi di dati che si desidera includere nel report.
- 5 (Facoltativo) Per filtrare i dati che sono inclusi nel report, selezionare la casella di controllo accanto al campo che si desidera filtrare. I campi in cui sono stati applicati i filtri hanno un segno di spunta verde accanto.
- 6 Nell'area Colonne, selezionare la casella di controllo per le colonne che si desidera visualizzare nel report. Ripetere questo passaggio per tutte le colonne che si desidera includere nel report. Le colonne che sono incluse nel report hanno un segno di spunta verde accanto e vengono visualizzate in alto.
- 7 (Facoltativo) Personalizzare la disposizione del report.

Vedere "Personalizzazione della disposizione dei report standard della griglia" a pagina 583.

8 (Facoltativo) Personalizzare i filtri e ordinare in base al report.

Vedere "Personalizzazione dei filtri e ordinamento dei report standard" a pagina 585.

9 Fare clic su Salva.

Personalizzazione della disposizione dei report standard della griglia

È possibile visualizzare la disposizione del report mentre si lavora. Il riquadro di anteprima del report, nel centro della scheda **Progettazione report**, mostra come appare il report.

Vedere "Finestra di dialogo Aggiungi/modifica report standard " a pagina 593.

Quando è selezionata la funzione Anteprima automatica (per impostazione predefinita), vengono visualizzate le modifiche apportate in quel momento. Se le modifiche sono tante, è possibile disattivare la funzione Anteprima automatica. Quando la funzione Anteprima automatica è disattivata, non è necessario attendere l'inserimento di ogni modifica nel riquadro di anteprima. Se la funzione Anteprima automatica è disattivata, è possibile fare clic su **Genera** per consultare il report corrente con tutte le modifiche.

Quando è selezionata la funzione Limita risultati (per impostazione predefinita), i risultati del report sono limitati ai primi 50. Quando si limitano i risultati, è possibile vedere come appare il report senza mostrare una quantità enorme di dati nel riquadro di anteprima del report.

È possibile personalizzare la disposizione dei report standard della griglia nei seguenti modi:

- Per spostare le colonne nel report, fare clic sulla freccia di sinistra o di destra della colonna nel riquadro di anteprima del report.
- Per eliminare una colonna, fare clic sulla x rossa della colonna nel riquadro di anteprima del report.
- Per cambiare il nome di una colonna, spostare il mouse sopra il nome della colonna nella sezione Colonne e fare clic su Modifica. Modificare il titolo della colonna e fare clic su OK.
- Per regolare la larghezza di colonna, posizionare la freccia del mouse sopra la colonna e trascinare per ottenere la larghezza desiderata.
- Per applicare la formattazione speciale alle colonne nel report, aggiungere i rendering.

Impostazione o modifica per l'accesso al servizio Web per i report standard

Impostazione dell'accesso al servizio Web per consentire l'accesso programmatico a quel report.

Per impostare o modificare l'accesso al servizio Web per i report standard

- 1 Nel portale di Gestione processi, fare clic nella scheda **Report**.
- 2 Nella pagina Report, eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Creare un nuovo report.
 Vedere "Creazione di un report standard" a pagina 580.
 - Modificare un report esistente.
 Vedere "Modifica dei report standard" a pagina 586.
- 3 Nella finestra di dialogo Aggiungi/modifica report standard, fare clic sulla scheda Servizi Web.

Vedere "Finestra di dialogo Aggiungi/modifica report standard " a pagina 593.

4 Sulla scheda **Servizio Web**, fare clic sulla casella di controllo per attivare l'accesso programmatico al report. Per attivare l'accesso a servizio Web, inserire i dati nei seguenti campi:

Opzione	Descrizione
Spazio dei nomi	Lo spazio dei nomi per il servizio Web e gli oggetti che sono utilizzati nel servizio Web.
URI (Uniform Resource Identifier) di spazio dei nomi	L'URI per lo spazio dei nomi.
Nome del servizio Web	Un nome che descrive il servizio.
Nome Classe	I risultati del report sono una matrice del nome di classe che fornito qui. Il nome di classe ha proprietà pubblica per ciascuna delle colonne nel report.

Fare clic su **Genera** per compilare il servizio Web e distribuirlo a un URL. L'URL viene visualizzato sulla schermata e può essere utilizzata per accedere al servizio Web. Quando i dati del report cambiano, è necessario generare di nuovo il servizio Web per aggiornare la classe.

5 Fare clic su Salva.

Personalizzazione dei filtri e ordinamento dei report standard

Nella scheda **Opzioni**, in **Progettazione report** della finestra di dialogo Aggiungi/modifica report standard, specificare il raggruppamento, l'ordinamento e le opzioni di paging del report.

Per personalizzare i filtri, ordinare e raggruppare i report

- 1 Nel portale di Gestione processi, fare clic nella scheda **Report**.
- 2 Nella pagina Report, eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Creare un nuovo report.
 Vedere "Creazione di un report standard" a pagina 580.
 - Modificare un report esistente.
 Vedere "Modifica dei report standard" a pagina 586.
- 3 Nella finestra di dialogo **Aggiungi/modifica report standard**, selezionare la scheda **Progettazione report**.

Vedere "Finestra di dialogo Aggiungi/modifica report standard " a pagina 593.

- 4 (Facoltativo) Nella scheda Progettazione report, fare clic su Opzioni.
- 5 Selezionare la casella di controllo Limita righe per limitare il numero delle righe restituite con il report. Il numero predefinito delle righe restituite è 50. Quando si seleziona questa opzione, l'utente è in grado di configurare il numero delle righe restituite al momento dell'esecuzione.
- 6 Selezionare la casella di controllo **Utilizza paging** e specificare il numero di righe per pagina del report.
- 7 Selezionare una colonna nell'elenco a discesa **Ordina per** per ordinare il report in base a quella colonna e selezionare l'ordinamento crescente o decrescente.
- 8 Selezionare fino a tre colonne per raggruppare il report in base agli elenchi a discesa **Ordina per**.
- 9 Per aggiungere le aggregazioni ai gruppi, sotto Raggruppa aggregazioni, selezionare una colonna per aggregare un gruppo e il tipo di aggregazione, quindi fare clic su Aggiungi aggregazione. Le aggregazioni riassumono i dati matematici al livello di gruppo.
- 10 Fare clic su **Visualizza SQL** per visualizzare l'istruzione SQL che il report esegue sul database.
- 11 Fare clic su Salva.

Modifica dei report standard

È possibile modificare qualsiasi report per cui si possiedono le autorizzazioni appropriate. Si potrebbe spendere più tempo a modificare i report esistenti piuttosto che a crearne di nuovi. Gestione processi include molti report predefiniti che soddisfanno la maggior parte delle attività di reporting. Quando si desidera apportare una piccola modifica a un report esistente, copiare il report esistente e apportare le modifiche nel nuovo report. Copiare un report, piuttosto che apportare le modifiche direttamente a un report predefinito, consente di tornare sempre al report originale.

Per modificare un report standard

- 1 Nel portale di Gestione processi, fare clic nella scheda **Report**.
- 2 Sotto **Categorie report**, selezionare la categoria che contiene il report che si desidera modificare.
- 3 Sul lato destro della pagina, fare clic sul simbolo lampaggiante arancione per il report che si desidera modificare e quindi fare clic su **Modifica**.
- 4 Nella finestra di dialogo Aggiungi/modifica report standard, apportare le modifiche necessarie al report. La finestra di dialogo e le schede per modificare e aggiungere i report standard sono la stessa.

Vedere "Creazione di un report standard" a pagina 580.

Vedere "Finestra di dialogo Aggiungi/modifica report standard " a pagina 593.

5 Fare clic su Salva.

Impostazione delle autorizzazioni per i report

Gli amministratori e gli utenti a cui sono state assegnate le autorizzazioni appropriate, possono impostarle su un report. Specificare le autorizzazioni su un report controlla l'accesso e l'uso di quel report. Ad esempio, è possibile determinare con le autorizzazioni quali utenti o gruppi possono visualizzare, modificare, eliminare o creare i sottoreport per un report.

Vedere "Informazioni sulla pagina Report" a pagina 577.

Vedere "Impostazione delle autorizzazioni di categoria report" a pagina 591.

Per impostare le autorizzazioni di un report

- 1 Nel portale di Gestione processi, fare clic nella scheda **Report**.
- 2 Sotto **Categorie report**, selezionare la categoria che contiene il report a cui impostare autorizzazioni.
- 3 Selezionare l'icona di azione del report a cui si desidera impostare le autorizzazioni e fare clic su **Autorizzazioni**.

4 Nella finestra di dialogo Autorizzazioni report, aggiungere o modificare le autorizzazioni se necessario. È possibile svolgere azioni multiple con le autorizzazioni.

Per modificare le autorizzazioni esistenti	Selezionare l'icona di modifica per l'autorizzazione che si desidera modificare. Effettuare le modifiche necessarie all'autorizzazione e fare clic su Aggiorna .
Per rimuovere un'autorizzazione esistente	Fare clic sull'icona di cancellazione per l'autorizzazione che si desidera rimuovere.
Per aggiungere una nuova autorizzazione	Fare clic su Aggiungi nuova autorizzazione . Selezionare il tipo di autorizzazione, l'utente, il gruppo, l'autorizzazione o l'organizzazione per cui impostare le autorizzazioni. Impostare le autorizzazioni appropriate e fare clic su Aggiungi .

5 Fare clic su Chiudi.

Esportazione di una definizione del report

Qualsiasi definizione del report può essere esportata in un file di schema .xml. Quando si esporta una definizione del report, le impostazioni del report vengono esportate in modo da eseguire il report da un altro sistema di Gestione processi. I dati correnti del report non vengono esportati quando si utilizza la funzione di esportazione del report. Si ha l'opzione di salvare o visualizzare il file .xml. Qualsiasi utente che può visualizzare un report, ha l'autorizzazione ad esportarlo.

Vedere "Visualizzazione di un report" a pagina 578.

Vedere "Copia di un report" a pagina 588.

Vedere "Importazione dei report" a pagina 597.

Per esportare un report

- 1 Nel portale di Gestione processi, fare clic nella scheda **Report**.
- 2 Sotto **Categorie report**, selezionare la categoria che contiene il report che si desidera esportare.

- 3 Selezionare l'icona di azione per il report che si desidera copiare, quindi fare clic su **Esporta report**.
- 4 Nella finestra di dialogo **Download del file**, fare clic su una delle seguenti operazioni:

Apri Apre il file XML per la visualizzazione.

Salvataggio Salva il file sul computer.

Copia di un report

Copiare un report esistente consente di crearne uno nuovo personalizzato secondo le proprie esigenze, senza dovere ricreare le impostazioni del report. È possibile copiare un report con quasi tutte le informazioni necessarie, quindi aggiungerlo, rimuoverlo e modificarlo. Modificare il report copiato consente di avere ciò che si desidera nel report. Gli amministratori e gli utenti con le autorizzazioni appropriate possono copiare i report. Per impostazione predefinita, gli amministratori possono copiare un report situato in qualsiasi categoria. Gli altri utenti non possono copiare un report che è in una categoria per cui non possiedono l'autorizzazione di creare report.

Vedere "Informazioni su come creare un nuovo report" a pagina 579.

Vedere "Eliminazione dei report" a pagina 593.

Vedere "Finestra di dialogo Aggiungi/modifica report standard " a pagina 593.

Per copiare un report

- 1 Nel portale di Gestione processi, fare clic nella scheda **Report**.
- 2 Sotto **Categorie report**, selezionare la categoria che contiene il report che si desidera copiare.
- 3 Selezionare l'icona di azione per il report che si desidera copiare, quindi fare clic su **Copia**.
- 4 Nella finestra di dialogo **Informazioni report**, inserire un nuovo nome per il report nel campo **Nome report**.
- 5 Se si desidera, inserire una descrizione per il report nel campo di Descrizione del report. Il testo di descrizione inserito appare sotto il nome del report nella scheda **Report**, quando si espande una voce del report.
- 6 Fare clic su Salva.

Aggiunta dei report a una pagina del portale

Qualsiasi report di Gestione processi può essere aggiunto a una pagina del portale. Gli amministratori e gli utenti con le autorizzazioni appropriate per modificare le pagine del portale possono aggiungere report.

Vedere "Informazioni sulla funzione di reporting in Gestione processi" a pagina 576.

Per aggiungere un report a una pagina del portale

- Nel portale di Gestione processi, selezionare la pagina del portale che si desidera aggiungere al report.
- 2 Fare clic su Azioni sito > Modifica pagina.
- 3 Fare clic su Azioni sito > Aggiungi Web part.
- 4 In Elenco catalogo, fare clic su Report.
- 5 Selezionare la casella di controllo **Standard Report Viewer** per aggiungere un report standard.
- 6 Selezionare le zona dove si desidera aggiungere un report dall'elenco a discesa Aggiungi a.
- 7 Fare clic su **Aggiungi**. Il Web part di **Visualizzatore report** viene aggiunto alla pagina del portale.
- 8 Fare clic su Chiudi.
- 9 Fare clic sull'icona **Selezione report** e selezionare il report che si desidera visualizzare nella nel Web part di **Visualizzatore report**.

Aggiunta delle categorie report

Le categorie del report consentono di organizzare tutti report situati nella pagina Report. L'organizzazione dei report in categorie guida gli utenti a cercare più facilmente i report di cui si ha bisogno. È anche possibile applicare le autorizzazioni alle categorie che negano o consentono l'accesso a quella categoria e a tutti i report che contiene.

Vedere "Impostazione delle autorizzazioni di categoria report" a pagina 591.

Per aggiungere una categoria report

- 1 Nel portale di Gestione processi, fare clic nella scheda **Report**.
- 2 Sotto Categorie report, fare clic su Aggiungi categoria report.
- 3 Nella finestra di dialogo **Informazioni sulla categoria**, nella casella di testo **Nome**, digitare un nome per la categoria.

- 4 (Facoltativo) Nella casella di testo Testo intestazione, digitare un testo descrittivo. Il testo viene visualizzato sotto il nome della categoria sul lato destro della pagina Report quando un utente seleziona tale categoria.
- 5 Fare clic su Salva.

Aggiunta delle sottocategorie del report

Le sottocategorie del report consentono di organizzare ulteriormente le categorie e i report nella pagina Report. È possibile aggiungere le sottocategorie a qualsiasi categoria se si dispone delle autorizzazioni necessarie.

Vedere "Aggiunta delle categorie report" a pagina 589.

Vedere "Eliminazione delle categorie report" a pagina 590.

Vedere "Importazione delle categorie del report" a pagina 596.

Per aggiungere una sottocategoria al report

- 1 Nel portale di Gestione processi, fare clic nella scheda **Report**.
- 2 Sotto **Categorie report**, selezionare la categoria che si desidera aggiungere a una sottocategoria.
- 3 Sul lato destro della pagina, fare clic sul simbolo lampaggiante arancione, quindi fare clic su **Nuova sottocategoria**.
- 4 Nella finestra di dialogo **Informazioni sulla categoria**, nella casella di testo **Nome**, digitare un nome per la sottocategoria.
- 5 (Facoltativo) Nella casella di testo Testo intestazione, digitare un testo descrittivo. Il testo viene visualizzato sotto il nome della categoria sul lato destro della pagina Report quando un utente seleziona la categoria.
- 6 Fare clic su Salva.

Eliminazione delle categorie report

Gli utenti con le autorizzazioni appropriate possono eliminare le categorie report. Quando si eliminano le categorie report, le sottocategorie e i report contenuti in quella categoria non necessariamente vengono eliminati. È possibile creare selezioni durante il processo di eliminazione, che determinano cosa accade alle sottocategorie e ai report contenuti in una categoria report.

Vedere "Aggiunta delle categorie report" a pagina 589.

Vedere "Aggiunta delle sottocategorie del report" a pagina 590.

Vedere "Importazione delle categorie del report" a pagina 596.

Per eliminare una categoria report

- 1 Nel portale di Gestione processi, fare clic nella scheda Report.
- 2 Sotto Categorie report, selezionare la categoria da eliminare.
- 3 Sul lato destro della pagina, fare clic sul simbolo **Azioni**(lampeggiante arancione) e quindi fare clic su **Elimina**.
- 4 Nella finestra di dialogo **Elimina categoria**, selezionare una delle opzioni seguenti per gestire le sottocategorie contenute nella categoria:

Non eliminare le sottocategorie	Conserva tutte le sottocategorie contenute nella categoria padre. Le sottocategorie vengono spostate al livello principale.
Elimina sottocategorie	Elimina tutte le sottocategorie contenute nella categoria padre. Se anche i report in quella categoria appartengono a un'altra categoria, rimangono nelle altre categorie. Se i report non appartengono ad altre categorie, vengono spostati nella categoria isolata.
Eliminare le sottocategorie e tutti i report che contengono	Elimina tutte le sottocategorie e i report che contengono.

Selezionare una delle seguenti opzioni per gestire qualsiasi report contenuto nella categoria:

Non eliminare i report	Conserva tutti i report contenuti nella categoria.
Elimina report (collegati solo alla categoria eliminata)	Elimina tutti i report contenuti nella categoria, fin tanto che sono collegati unicamente alla categoria eliminata. Se i report sono collegati a categorie aggiuntive, vengono conservati.
Eliminare i report anche se collegati a categorie multiple	Elimina tutti i report contenuti nella categoria, anche se sono categorie collegate diverse da quella che si è eliminata.

5 Scegliere Elimina.

Impostazione delle autorizzazioni di categoria report

Le categorie del report consentono di organizzare tutti i report nella pagina Report. L'organizzazione dei report in categorie guida gli utenti a cercare più facilmente i report di cui si ha bisogno. È possibile applicare autorizzazioni alle categorie che negano o consentono l'accesso a quella categoria e a tutti i report che contiene. Per impostazione predefinita, la categoria eredita le autorizzazioni dell'utente che l'ha creata. Se si desidera che le autorizzazioni siano diverse per altri utenti della categoria, è necessario modificare le autorizzazioni di categoria.

Vedere "Informazioni sulla pagina Report" a pagina 577.

Vedere "Impostazione delle autorizzazioni per i report" a pagina 586.

Per impostare le autorizzazioni di categoria del report

- 1 Nel portale di Gestione processi, fare clic nella scheda **Report**.
- 2 Sotto **Categorie report**, selezionare la categoria per cui si desidera impostare le autorizzazioni.
- 3 Sul lato destro della pagina, fare clic sul simbolo lampaggiante arancione, quindi fare clic su **Autorizzazioni**.
- 4 Nella finestra di dialogo Autorizzazioni di categoria, aggiungere o modificare le autorizzazioni secondo le esigenze. È possibile svolgere azioni multiple con le autorizzazioni.

Per modificare le autorizzazioni esistenti	Selezionare l'icona di modifica per l'autorizzazione che si desidera modificare. Effettuare le modifiche necessarie all'autorizzazione e fare clic su Aggiorna .
Per rimuovere un'autorizzazione esistente	Fare clic sull'icona di cancellazione per l'autorizzazione che si desidera rimuovere.
Per aggiungere una nuova autorizzazione	Fare clic su Aggiungi nuova autorizzazione . Selezionare il tipo di autorizzazione, l'utente, il gruppo, l'autorizzazione o l'organizzazione per cui impostare le autorizzazioni. Impostare le autorizzazioni appropriate e fare clic su Aggiungi .

5 Fare clic su Chiudi.

Aggiunta di report a categorie aggiuntive

Inizialmente, quando si aggiungono report alla pagina **Report**, essi sono contenuti in una singola categoria. Gli utenti con le autorizzazioni appropriate possono aggiungere i report alle categorie aggiuntive. Un report può appartenere a un numero illimitato di categorie.

Vedere "Informazioni su come creare un nuovo report" a pagina 579.

Per aggiungere un report a categorie aggiuntive

- 1 Nel portale Gestione processi, fare clic sulla scheda Report.
- 2 Sotto **Categorie report**, selezionare la categoria contenente il report che si desidera aggiungere alle categorie aggiuntive.
- 3 Sul lato destro della pagina, fare clic sul simbolo lampaggiante arancione per il report che si desidera aggiungere alle categorie aggiuntive, quindi fare clic su Categorie.
- 4 Nella finestra di dialogo Gestione categoria del report, fare clic nella scheda Aggiungi alla categoria.
- 5 Selezionare la categoria che si desidera aggiungere al report, quindi fare clic su **Aggiungi**.
- 6 Fare clic su Chiudi.

Eliminazione dei report

È possibile eliminare qualsiasi report per cui si hanno le autorizzazioni dalla scheda Report.

Vedere "Informazioni su come creare un nuovo report" a pagina 579.

Vedere "Copia di un report" a pagina 588.

Vedere "Eliminazione delle categorie report" a pagina 590.

Per eliminare un report

- 1 Nel portale di Gestione processi, fare clic nella scheda **Report**.
- 2 Sotto **Categorie report**, selezionare la categoria che contiene il report che si desidera eliminare.
- 3 Sul lato destro della pagina, fare clic sul simbolo lampaggiante arancione per il report che si desidera eliminare, quindi fare clic su **Elimina**.
- 4 Fare clic su **OK** nella finestra di conferma.

Finestra di dialogo Aggiungi/modifica report standard

Questa finestra di dialogo appare quando viene creato o modificato un report standard.

La finestra di dialogo Aggiungi/modifica report standard ha quattro schede.

Scheda	Descrizione
Progettazione report	Consente di specificare quali dati sono inclusi nel report e le opzioni per quei dati. È anche possibile specificare l'ordine e il raggruppamento dei dati risultanti e le colonne. Tabella 27-3
Descrizione	Consente di specificare una descrizione del report che viene visualizzato nella pagina Report.
Autorizzazioni	Consente di specificare le autorizzazioni per il report. Tabella 27-4
Servizi Web	Consente di attivare l'accesso del servizio Web al report. Tabella 27-5

Tabella 27-2 Schede nella finestra di dialogo Aggiungi/modifica report standard

Tabella 27-3Opzioni nella scheda Progettazione report

Opzione	Descrizione
Scheda Dati	Consente di specificare il tipo di dati inclusi nel report.
Griglia	Visualizza l'attuale report nella visualizzazione a griglia all'interno del riquadro di anteprima del report. Il tipo di visualizzazione del report salvata è quella che vedranno tutti.
Grafico	Mostra il report corrente nella visualizzazione grafico all'interno del riquadro di anteprima del report. Il tipo di visualizzazione del report salvata è quella che vedranno tutti.
Anteprima automatica	Visualizza un'anteprima del report corrente come si è creato. L'Anteprima automatica è selezionata per impostazione predefinita.
Limita risultati	Limita fino a 50 i risultati del report mostrati nel riquadro di anteprima. L'opzione Limita risultati è selezionata per impostazione predefinita.
Genera	Quando la funzione Anteprima automatica non è selezionata, facendo clic su Genera è possibile visualizzare il report nel riquadro di anteprima con tutte le modifiche apportate.
Colonne	Consente di specificare le colonne visualizzate nel report.
Scheda Opzioni	Consente di specificare il raggruppamento e l'ordinamento dei dati nel report.

Opzione	Descrizione
Limita righe	Consente di specificare il numero massimo di righe contenute nel report. Il numero predefinito di righe è 50 ma gli utenti possono configurare il numero delle righe che desiderano vedere nel report in fase di runtime.
Utilizza paging	Consente di specificare nel report il numero di righe per pagina.
Ordina per	Consente di specificare le colonne secondo l'ordine ascendente o discendente dei dati.
Raggruppa per	Consente di specificare le colonne secondo il raggruppamento.
Raggruppa aggregazioni	Consente di aggiungere le aggregazioni del gruppo. Le aggregazioni del gruppo riassumono i dati matematici al livello di gruppo.
Aggiungi aggregazione	Consente di aggiungere le aggregazioni al report. Qualsiasi numero di aggregazioni è consentito.
Visualizza SQL	Visualizza l'istruzione SQL per il report.

Tabella 27-4Opzioni della scheda Autorizzazioni

Opzione	Descrizione
Righe nella scheda	Elenca le autorizzazioni correnti assegnate al report.
Icona Modifica	Consente di modificare le autorizzazioni per quell'utente, gruppo, autorizzazione o organizzazione.
Icona Elimina	Consente di eliminare quell'autorizzazione.
Aggiungi nuova autorizzazione	Consente di aggiungere una nuova autorizzazione.

Tabella 27-5Opzioni nella scheda Servizi Web

Opzione	Descrizione
Attivato per l'accesso programmato	Consente di attivare il report per l'accesso programmato. Se si seleziona questa casella di controllo, è possibile visualizzare i campi che è necessario specificare per impostare l'accesso al servizio Web.
Spazio dei nomi	Lo spazio dei nomi per il servizio Web e gli oggetti che sono utilizzati nel servizio Web.

Opzione	Descrizione
URI (Uniform Resource Identifier) di spazio dei nomi	L'URI per lo spazio dei nomi.
Nome del servizio Web	Un nome che descrive il servizio.
Nome Classe	I risultati del report sono una matrice del nome di classe che fornito qui. Il nome di classe ha proprietà pubblica per ciascuna delle colonne nel report.
Genera	Compila il servizio Web e lo distribuisce a un URL. L'URL viene visualizzato sulla schermata e può essere utilizzata per accedere al servizio Web. Quando i dati del report cambiano, è necessario generare di nuovo il servizio Web per aggiornare la classe.

Visualizzazione di report in anteprima di stampa

È possibile visualizzare qualsiasi report per cui si possiedono le autorizzazioni per visualizzarlo in anteprima di stampa. L'anteprima di stampa mostra come sarà il report una volta stampato.

Vedere "Informazioni sulla pagina Report" a pagina 577.

Per visualizzare un report in anteprima di stampa

- 1 Nel portale di Gestione processi, fare clic nella scheda Report.
- 2 Sotto **Categorie report**, selezionare la categoria che contiene il report che si desidera visualizzare in anteprima di stampa.
- 3 Sul lato destro della pagina, fare clic sul simbolo lampaggiante arancione per il report che si desidera visualizzare in anteprima di stampa e fare clic su Anteprima di stampa.

Importazione delle categorie del report

È possibile importare le categorie del report da un'altra istanza di Gestione processi.

Vedere "Aggiunta delle categorie report" a pagina 589.

Vedere "Eliminazione delle categorie report" a pagina 590.

Vedere "Importazione dei report" a pagina 597.

Per importare una categoria report

- 1 Nel portale di Gestione processi, fare clic nella scheda **Report**.
- 2 Sotto Categorie report, fare clic su Importa categoria.
- 3 Nella finestra di dialogo **Importa**, fare clic su **Sfoglia** e selezionare il file di report che si desidera importare.
- 4 Selezionare una delle opzioni seguenti per stabilire se Gestione processi sovrascrive o copia i report esistenti:
 - Sovrascrivere report esistenti Gestione processi sovrascrive i report con lo stesso ID report
 - Creare nuova copia Gestione processi crea nuove copie di tutti i report
- 5 Fare clic su **Importa**.

Importazione dei report

È possibile importare report da un'altra istanza di Gestione processi.

Vedere "Informazioni su come creare un nuovo report" a pagina 579.

Vedere "Creazione di un report standard" a pagina 580.

Vedere "Aggiungere un nuovo sottoreport" a pagina 579.

Vedere "Copia di un report" a pagina 588.

Per importare report

- 1 Nel portale di Gestione processi, fare clic nella scheda **Report**.
- 2 Sotto **Categorie report**, selezionare la categoria in cui si desidera importare i report.
- 3 Sul lato destro della pagina, fare clic sull'icona **Aggiungi report**, quindi fare clic su **Importa report**.
- 4 Nella finestra di dialogo **Importa**, fare clic su **Sfoglia** e selezionare il file di report che si desidera importare.
- 5 Selezionare una delle opzioni seguenti per stabilire se Gestione processi sovrascrive o copia i report esistenti:
 - Sovrascrivere report esistenti Gestione processi sovrascrive i report con lo stesso ID report.
 - Creare nuova copia Gestione processi crea nuove copie di tutti i report.
- 6 Fare clic su Importa.

Aggiungere una pianificazione report

È possibile aggiungere le pianificazioni che eseguono e inviano automaticamente tramite posta elettronica i report.

Vedere "Applicare una pianificazione a un report" a pagina 599.

Aggiungere una pianificazione report

- 1 Sulla home page Gestione processo, nella scheda **Report > Amministratore**, fare clic su **Elenco pianificazione report**.
- 2 Fare clic sull'icona Pianificazione Aggiungi report.
- 3 Nella finestra di dialogo **Pianificazione Nuovo report**, specificare i punti seguenti:

Nome	Inserire il nuovo nome di pianificazione.
Attivo	Controllare per consentire l'applicazione del report a una pianificazione.
Selezionare il tipo di pianificazione	 Selezionare uno delle seguenti tipi delle pianificazioni: Giornaliera Settimanale Mensile Solo una volta
Selezionare l'ora e il giorno in cui avviare questa attività	Selezionare la data e l'ora di avvio.
Data finale	Controllare questo elemento se si desidera impostare la data finale per l'uso della pianificazione e impostare la data.
Eseguire questa attività	Selezionare uno delle seguenti intervalli di tempo per eseguire l'attività:
	 Ogni giorno Giorni della settimana Ogni <i>n</i> giorni Dove <i>n</i> è il numero dei giorni che è possibile scegliere.

4 (Facoltativo) fare clic su Avanzato per impostare la ripetizione dell'attività.

Selezionare **Ripetere attività**, impostare l'intervallo di ripetizione e fare clic su **Salva**.

5 Fare clic su Salva.

Applicare una pianificazione a un report

È possibile generare un report su una pianificazione. Per agire in tal modo, è necessario applicare una pianificazione esistente a un report. È possibile utilizzare la scheda di **Amministratore** o la scheda di **Report** per applicare una pianificazione a un report.

Vedere "Aggiungere una pianificazione report" a pagina 598.

Applicare una pianificazione a un report dalla scheda di Amministratore

- 1 Sulla home page Gestione processo, nella scheda **Report > Amministratore**, fare clic su **Elenco pianificazione report**.
- 2 Fare clic sul simbolo di azione (il simbolo arancione lampeggiante) per una pianificazione desiderata e quindi fare clic su **Report**.
- 3 Fare clic su Aggiungi report.
- 4 Nell'elenco di **Report**, selezionare il report.
- 5 Fare clic su **Scegli** per specificare un utente dal cui account un report deve eseguire.
 - Nella finestra di dialogo di Selettore utente, specificare l'utente selezionando uno dei punti seguenti:

E-mail	L'indirizzo e-mail dell'utente che si desidera trovare
Nome	Il nome dell'utente
Cognome	Il cognome dell'utente
Città	La città dell'utente
Stato	Lo stato dell'utente
Сар	II CAP dell'utente
Paese	Il paese dell'utente
Gruppo	Un gruppo utenti dell'utente
Organizzazione	L'organizzazione dell'utente

Risultati massimi II numero massimo dei risultati della ricerca sulla pagina

- Fare clic su Cerca.
- Nell'elenco dei risultati della ricerca, selezionare l'utente desiderato.
- 6 Nell'elenco **Tipo della destinazione**, selezionare uno o l'altro delle seguenti mezzi per ottenere il report:
 - E-mail
 - File
- 7 Il tipo della destinazione di report che avete selezionato determina l'opzione che appare, nel modo seguente:

Indirizzi e-mail	Digitare gli indirizzi e-mail che devono ricevere il report.
File	Digitare una directory a cui scrivere i file. Questa directory deve essere scrivibile dall'utente che esegue il sito Web. Se si specifica un percorso file vuoto, viene utilizzato il seguente percorso:
	C:\Program Files\Symantec\Workflow\ProcessManager\ReportSnapshots

- 8 Selezionare uno dei seguenti formati output per il report:
 - Excel
 - CSV
 - HTML
- 9 Digitare un nome del report se si desidera riceverlo con un nome differente.
- 10 (Facoltativo) selezionare Esegui Snapshot del report.

Le snapshots sono copie del report; possono essere utili se si desidera esaminare rapidamente i dati del report.

È possibile accedere alle snapshot pronte da Amministratore > Report > Elenco snapshot dei report.

11 Fare clic su Aggiungi.

Applicare una pianificazione a un report dalla scheda Report

- 1 Sulla home page Gestione processo, selezionare la scheda **Report**.
- 2 Fare clic sul simbolo di azione (il simbolo arancione lampeggiante) per il report desiderato e quindi fare clic su **Pianificazioni**.

- 3 Fare clic su Aggiungi pianificazione.
- 4 Nell'elenco Pianificazione, selezionare la pianificazione.
- 5 Fare clic su **Scegli** per specificare un utente dal cui account un report deve eseguire.
 - Nella finestra di dialogo di Selettore utente, specificare l'utente selezionando uno dei punti seguenti:

E-mail	L'indirizzo e-mail dell'utente che si desidera trovare
Nome	Il nome dell'utente
Cognome	Il cognome dell'utente
Città	La città dell'utente
Stato	Lo stato dell'utente
CAP	II CAP dell'utente
Paese	Il paese dell'utente
Gruppo	Un gruppo utenti dell'utente
Organizzazione	L'organizzazione dell'utente
Risultati massimi	Il numero massimo dei risultati della ricerca sulla pagina

- Fare clic su Cerca.
- Nell'elenco dei risultati della ricerca, selezionare l'utente desiderato.
- 6 Nell'elenco **Tipo della destinazione**, selezionare uno o l'altro delle seguenti mezzi per ottenere il report:
 - E-mail
 - File
- 7 Il tipo della destinazione di report che avete selezionato determina l'opzione che appare, nel modo seguente:

Indirizzi e-mail	Digitare gli indirizzi e-mail che devono ricevere il report.
File	Digitare una directory a cui scrivere i file. Questa directory deve essere scrivibile dall'utente che esegue il sito Web. Se si specifica un percorso file vuoto, viene utilizzato il seguente percorso:
	C:\Program Files\Symantec\Workflow\ProcessManager\ReportSnapshots

- 8 Selezionare uno dei seguenti formati output per il report:
 - Excel
 - CSV
 - HTML
- 9 Digitare un nome del report se si desidera riceverlo con un nome differente.
- 10 (Facoltativo) selezionare Esegui Snapshot del report.

La snapshot del report è una tabella nel database Gestione processo con i campi popolati con i dati dai report. È possibile utilizzare le snapshot del report per sviluppare un altro report.

È possibile accedere all'elenco delle istantanee pronte da Amministratore > Report > Elenco snapshot dei report.

- 11 Fare clic su Aggiungi.
- **12** Eseguire una delle seguenti operazioni:

Fare clic su Aggiungi pianificazione.	Aggiungere un'altra pianificazione
Fare clic su chiudi .	Per ritornare alla scheda Report

Sezione



Integrazione di Workflow

- Capitolo 28. Integrazione di Workflow con Symantec Management Platform
- Capitolo 29. Integrazione di Workflow con Active Directory
- Capitolo 30. Integrazione di Workflow con SharePoint
- Capitolo 31. Integrazione di Gestione processi

Capitolo

Integrazione di Workflow con Symantec Management Platform

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- Informazioni su Workflow e Symantec Management Platform
- Pagina Workflow Enterprise Management
- Ruoli predefiniti di sicurezza
- Aggiungere un nuovo ruolo di sicurezza
- Informazioni sulle impostazioni di connessione di Deployment Server

Informazioni su Workflow e Symantec Management Platform

L'architettura di Symantec Management Platform consiste in alcune parti fondamentali. Queste parti includono CMDB, modello di oggetto elemento, modello di risorsa, livello di soluzione, framework UI e ASDK (Altiris Software Development Kit). Workflow interagisce con la piattaforma tramite un livello di servizio Web e i servizi Web personalizzati che vengono installati direttamente sul computer Symantec Management Platform.

Tuttavia, non tutti i processi flusso di lavoro si integrano direttamente con Symantec Management Platform. Un processo flusso di lavoro può dipendere solo dalla piattaforma per una licenza per l'istanza di Workflow Server in cui è in esecuzione. Un processo del flusso di lavoro può integrarsi in modo più completo con Symantec Management Platform o con un'altra soluzione utilizzando le chiamate di servizio Web. Un processo del flusso di lavoro può funzionare con qualsiasi servizio Web standard in Symantec Management Platform o nelle soluzioni. Ad esempio, un processo che esegue l'escalation di un incidente ServiceDesk può fare una chiamata di servizio Web al ServiceDesk per cambiare la priorità, l'influenza o l'urgenza.

Interazione	Descrizione
Workflow Server in Symantec Management Console	Tutti i Workflow Server devono essere registrati in Symantec Management Console. È possibile visualizzare i server registrati nella console. I server registrati sono elencati in Impostazioni > Tutte le impostazioni , quindi nel riquadro a sinistra Gestione di servizi e cespiti > Flusso di lavoro > Gestisci Workflow Server .
	Vedere "Pagina Workflow Server in Workflow Enterprise Management" a pagina 620.
Flussi di lavoro pubblicati in Symantec Management Console	Quando si pubblica un flusso di lavoro, opzionalmente è possibile pubblicarlo in Symantec Management Console. Il flusso di lavoro viene pubblicato in Workflow Server, ma inoltre compare nella console come uno di tre elementi: Azione selezionabile facendo clic con il pulsante destro del mouse, Attività o Elemento.
	Tutti i flussi di lavoro che vengono pubblicati nella console compaiono in Impostazioni > Tutte le impostazioni, poi Notification Server, quindi in Flussi di lavoro pubblicati.
	Tutti i flussi di lavoro pubblicati rientrano in una di due categorie: Flussi di lavoro dialogo e Flussi di lavoro servizi.
	È possibile invocare un flusso di lavoro pubblicato facendo clic con il pulsante destro del mouse sul flusso di lavoro e facendo clic su Apri . I Flussi di lavoro dialogo visualizzano un modulo nel riquadro a destra. I Flussi di lavoro servizi visualizzano solo le impostazioni del flusso di lavoro.
	Vedere "Pubblicazione di un flusso di lavoro nella pagina Workflow Enterprise Management" a pagina 622.
Enterprise Management	La pagina Workflow Enterprise Management in Symantec Management Console consente di gestire gli ambienti flussi di lavoro, server e processi. Da questa pagina è possibile creare e configurare nuovi ambienti, pubblicare processi del flusso di lavoro sui server e gestire tutte queste interazioni. In Symantec Management Console, la pagina Workflow Enterprise Management si trova in Gestisci > Flussi di lavoro .
	Vedere "Pagina Workflow Enterprise Management" a pagina 611.

Tabella 28-1 Interazioni chiave tra Workflow e Symantec Management Platform

Informazioni su come Workflow si connette a Symantec Management Platform

Workflow non richiede il funzionamento di una connessione a Symantec Management Platform. È possibile aprire Workflow Manager e creare i progetti flusso di lavoro senza una connessione a Symantec Management Platform.

Per collegare Workflow alla piattaforma, installarlo nello stesso dominio nel quale è installata Symantec Management Platform. Durante l'installazione di Workflow, assegnare Workflow Server alla piattaforma di modo che l'account del servizio della piattaforma abbia accesso al computer Workflow Server di destinazione.

Vedere "Installazione di Workflow" a pagina 76.

I progetti flusso di lavoro che si connettono a un computer di Symantec Management Platform memorizzano le credenziali per la connessione nei loro dati globali.

Vedere "Scheda Dati globali" a pagina 177.

È possibile impostare le credenziali per la connessione in diverse posizioni.

Posizione	Descrizione
Installazione di Workflow	È possibile impostare le credenziali di Symantec Management Platform quando si installa Workflow. Quando vengono impostate le credenziali durante l'installazione, le credenziali vengono automaticamente aggiunte a Gestione credenziali. Vedere "Informazioni su Gestione credenziali" a pagina 642.
Credentials Manager	È possibile aggiungere le nuove credenziali o modificare le vecchie credenziali in Gestione credenziali. Vedere "Informazioni su Gestione credenziali" a pagina 642.

Tabella 28-2Posizioni dove è possibile impostare le credenziali di Symantec
Management Platform

Posizione	Descrizione
Componenti in un progetto flusso di lavoro	È possibile impostare le credenziali di Symantec Management Platform con i singoli componenti in un progetto flusso di lavoro. Ad esempio, il componente Crea credenziali server notifica crea le credenziali per Symantec Management Platform. Gli altri componenti di Symantec Management Platform (come Crea richiesta di acquisto) hanno una scheda nei loro editor del componente che consente di impostare le credenziali.
	È possibile impostare diversi componenti per connettersi a diversi computer di Symantec Management Platform. Anche se Gestione credenziali è impostato su un diverso computer predefinito di Symantec Management Platform, le impostazioni nel componente vengono annullate.

Vedere "Informazioni sulle credenziali di Symantec Management Platform in fase di progettazione e runtime" a pagina 609.

Impostazione per utilizzare per la prima volta Workflow Designer con Symantec Management Platform

Quando si installa per la prima volta Workflow Designer su un computer, vengono incluse tutte le funzionalità di integrazione di Symantec. Tuttavia, è necessario un certo grado di configurazione prima che Workflow Designer possa utilizzare tutte le funzioni di Symantec Management Platform.

Passaggio	Azione	Descrizione
Passaggio 1	Creare le credenziali di Symantec Management Platform in Gestione credenziali	Per accedere alle funzioni concesse in licenza, quali la pubblicazione di un progetto, Workflow Designer deve avere una connessione a un computer con Symantec Management Platform provvisto di licenza.
		Questa connessione è configurata in Gestione credenziali.
		Vedere "Aggiungere le credenziali in Gestione credenziali" a pagina 643.
		Queste impostazioni vengono impostate anche durante l'installazione.

Tabella 28-3Procedura di impostazione per utilizzare per la prima volta Workflow
Designer con Symantec Management Platform

Passaggio	Azione	Descrizione
Passaggio 2	Eseguire i generatori componenti di Symantec Management Platform	Se Symantec Management Platform ha solo risorse, servizi Web ASDK (e metodi), report e attività predefiniti, non è necessario eseguire i generatori componenti di Symantec Management Platform. Workflow Designer ha componenti per tutte le interazioni standard con Symantec Management Platform.
		Tuttavia, se si dispone di risorse, servizi Web ASDK (e metodi), report e attività personalizzati, è necessario eseguire i generatori componenti.
		Vedere "Esecuzione dei generatori di componenti di Symantec Management Platform" a pagina 610.
Passaggio 3	Importazione dei componenti in un progetto di flusso di lavoro	Questo passaggio è specifico a un progetto individuale. Per ogni progetto è necessario importare qualsiasi libreria componenti non predefinita che si desidera utilizzare. Ad esempio, se si desidera che il progetto funzioni con NetBackup, importare la libreria Symantec.Component.NetBackup.dll .
		Vedere "Importazione di componenti in un progetto" a pagina 226.

I componenti delle risorse sono già disponibili, ma per avere i componenti di reporting e di attività, i generatori devono essere in esecuzione. Il numero dei componenti creati da questo processo corrisponde alle attività e ai report disponibili su Symantec Management Console.

I generatori componenti sono progetti di integrazione. Le seguenti attività guidano l'utente attraverso la procedura di aggiunta del progetto in Workflow Designer e di esecuzione del generatore per creare i componenti; indipendentemente dall'esecuzione del generatore, il processo è lo stesso.

Quando si usa Workflow Designer per la prima volta, è necessario eseguire i generatori di attività, ASDK e report per caricare componenti nella casella degli strumenti dalle operazioni, dai metodi ASDK e dai report disponibili su Symantec Management Console. A causa del numero dei potenziali componenti aggiunti, questi generatori non vengono eseguiti durante l'installazione.

Vedere "Creazione di un nuovo progetto di integrazione" a pagina 262.

Vedere "Informazioni sulle credenziali di Symantec Management Platform in fase di progettazione e runtime" a pagina 609.

Informazioni sulle credenziali di Symantec Management Platform in fase di progettazione e runtime

La fase di progettazione fa riferimento al periodo nel ciclo di vita di un progetto di flusso di lavoro in cui il progetto viene sviluppato e testato. Il tempo di esecuzione fa riferimento al periodo nel ciclo di vita di un progetto di flusso di lavoro in cui il progetto è in esecuzione in un ambiente di produzione. Per qualsiasi progetto che si connette alla piattaforma Symantec si consiglia di utilizzare computer Symantec Management Platform diversi durante le fasi di progettazione ed esecuzione. Durante la fase di progettazione, Symantec consiglia di utilizzare una Symantec Management Platform di prova. Durante la fase di runtime, Symantec consiglia di utilizzare una Symantec Management Platform di produzione.

Non si desidera connettersi ai computer di produzione mentre si creano i flussi di lavoro. Quando si dispongono di credenziali Symantec Management Console diverse per la fase di progettazione e la fase di runtime, è possibile progettare in tutta sicurezza i flussi di lavoro in un ambiente di prova. Credenziali diverse per la fase di progettazione e la fase di runtime consente inoltre di eseguire flussi di lavoro nell'ambiente di produzione.

È possibile configurare le credenziali di Symantec Management Platform in numerose posizioni.

Vedere "Informazioni su come Workflow si connette a Symantec Management Platform" a pagina 606.

Non è necessario configurare due set di credenziali in Gestione credenziali sul computer di sviluppo e sul computer di prova. Per il computer di sviluppo e il computer di prova, impostare Gestione credenziali in modo che si connetta a un computer Symantec Management Platform di prova. Il computer della piattaforma di prova deve essere il più simile possibile al computer della piattaforma di produzione in modo che il test fornisca risultati realistici. Per il computer di produzione, impostare Gestione credenziali in modo che si connetta a un computer Symantec Management Platform di produzione, impostare Gestione credenziali in modo che si connetta a un computer Symantec Management Platform di produzione.

Ogni progetto che si connette a un computer Symantec Management Platform memorizza i dati della connessione nelle variabili dati globali.

Vedere "Scheda Dati globali" a pagina 177.

Queste variabili globali ottengono i loro valori dall'istanza locale di Gestione credenziali. Qualsiasi progetto pubblicato in un Workflow Server di produzione

utilizza le credenziali di Symantec Management Platform di produzione. Qualsiasi progetto pubblicato in un Workflow Server di sviluppo e Workflow Server di prova utilizza le credenziali di Symantec Management Platform di prova.

Esecuzione dei generatori di componenti di Symantec Management Platform

Non è necessario eseguire i generatori di componenti di Symantec Management Platform in un ambiente di Symantec Management Platform che dispone solo di risorse, servizi Web ASDK, report e attività predefiniti. Per impostazione predefinita, Workflow Designer ha componenti per tutte le risorse predefinite di Symantec Management Platform. Tuttavia, se si dispone di risorse, servizi Web ASDK, report o attività personalizzati, è necessario eseguire i generatori di componenti.

Workflow Designer contiene molti componenti Symantec codificati a mano. La maggior parte sono disponibili quando Workflow Designer è installato; tuttavia, alcuni possono essere eseguiti in base ai dati impostati in Symantec Management Console. Questi dati provengono dalle risorse, attività, report e ASDK su Symantec Management Console. Workflow Designer fornisce i generatori di componenti che generano librerie personalizzate dei componenti di Symantec basati su questi dati.

Workflow Designer ha quattro generatori di componenti Symantec. Ogni generatore di componenti costruisce o ricostruisce librerie personalizzate. Quando si modificano risorse, servizi Web ASDK, report o attività predefiniti, è necessario eseguire di nuovo i generatori. Se viene creata una nuova istanza di operazione per Symantec Management Platform, il componente corrispondente non è disponibile per l'utilizzo in un progetto di flusso di lavoro finché non viene nuovamente eseguito il generatore di operazioni.

Ogni volta che si eseguono i generatori di componenti di Symantec Management Platform, le librerie dei componenti esistenti vengono sovrascritte da quelle nuove. È anche possibile creare versioni delle librerie di componenti nell'archivio.

Vedere "Informazioni su Workflow Repository" a pagina 143.

Vedere "Generatori di componenti di flusso di lavoro di Symantec" a pagina 273.

Per eseguire i generatori di componenti di Symantec Management Platform

- 1 In Workflow Manager, fare clic sulla cartella Locale e quindi fare clic su Nuovo.
- 2 Selezionare il tipo di progetto Integrazione.
- 3 Inserire un nome per la nuova libreria di componenti, quindi fare clic su OK.
- 4 Selezionare il generatore di Symantec Management Platform che si desidera eseguire e quindi fare clic su **OK**.

- 5 Se si sceglie il generatore di componenti report, selezionare la configurazione che si desidera che trovi i report da generare.
- 6 Completare la procedura guidata del generatore di componenti.
- 7 Fare clic su Ricompila e chiudi.

I componenti generati vengono salvati come librerie personalizzate. Importare queste librerie in un progetto per utilizzarle.

8 Ripetere questi passaggi per ogni generatore che si desidera eseguire.

Pagina Workflow Enterprise Management

Questa pagina in Symantec Management Console consente di gestire gli ambienti, i server e i processi di flusso di lavoro. Da questa pagina è possibile creare e configurare nuovi ambienti, registrare Workflow Server, pubblicare processi del flusso di lavoro su Workflow Server e gestire tutte queste interazioni. In Symantec Management Console, la pagina **Workflow Enterprise Management** si trova in **Gestisci > Flussi di lavoro**.

Vedere "Informazioni su Workflow e Symantec Management Platform" a pagina 604.

La pagina Workflow Enterprise Management richiede le seguenti soluzioni:

- CMDB
- Software Management Solution

Tabella 28-4Schede della pagina Workflow Enterprise Management

Scheda	Descrizione
Ambiente	In questa pagina è possibile creare nuovi ambienti, modificare quelli esistenti o eliminarli. È inoltre possibile aggiungere o rimuovere Workflow Server dagli ambienti e registrare Workflow Server.
	In questa pagina vengono elencati tutti gli ambienti disponibili e mostra le informazioni e una rappresentazione grafica di qualsiasi ambiente selezionato.

Scheda	Descrizione
Workflow Server	In questa pagina è possibile registrare Workflow Server, pubblicare flussi di lavoro su Workflow Server, eliminare flussi di lavoro da Workflow Server e modificare le proprietà di progetti e applicazioni.
	In questa pagina vengono elencati tutti i Workflow Server disponibili e mostra le informazioni e una rappresentazione grafica di qualsiasi server selezionato.
	Per registrare un Workflow Server, deve risiedere nello stesso dominio di Symantec Management Platform. Workflow Server e l'account di servizio di Symantec Management Platform devono disporre di diritti di accesso reciproci.
	Vedere "Installazione di Workflow" a pagina 76.
Flussi di lavoro pubblicati	In questa pagina è possibile visualizzare tutti flussi di lavoro pubblicati.
Archivio	In questa pagina è possibile visualizzare tutti i progetti, le librerie di componenti e le applicazioni disponibili.

Vedere "Pagina Workflow Enterprise Management Environment" a pagina 613.

Vedere "Pagina Workflow Server in Workflow Enterprise Management" a pagina 620.

Vedere "Pagina dei flussi di lavoro pubblicati di Workflow Enterprise Management" a pagina 624.

Vedere "Pagina di archivio Workflow Enterprise Management" a pagina 625.

Informazioni sugli ambienti flusso di lavoro

Gli ambienti flusso di lavoro sono raggruppamenti logici dei computer di Workflow Server che vengono registrati nella pagina Enterprise Management in Symantec Management Console. Gli ambienti flusso di lavoro non fanno riferimento a qualsiasi hardware o software collegati con Workflow. Gli ambienti flusso di lavoro sono solo gruppi organizzativi che vengono creati per gestire i computer e i progetti del flusso di lavoro di Workflow Server.

Vedere "Pagina Workflow Enterprise Management Environment" a pagina 613.

È possibile creare diversi tipi di ambienti per gli scopi differenti. Ad esempio, è possibile creare un ambiente solo per gli scopi di prova. Oppure è possibile creare un ambiente di produzione. Creare un ambiente quando è necessario gestire più computer di Workflow Server che funzionino insieme.
Gli ambienti flusso di lavoro sono gestiti o non gestiti.

Ambienti gestiti	Gli ambienti gestiti sono utilizzati solitamente come ambienti di produzione. Gli sviluppatori possono pubblicare i progetti negli ambienti gestiti solo tramite la pagina Enterprise Management.
Ambienti non gestiti	Gli ambienti non gestiti sono utilizzati solitamente come ambienti di prova. Gli sviluppatori possono pubblicare i progetti direttamente da Workflow Designer negli ambienti non gestiti.

Pagina Workflow Enterprise Management Environment

Questa pagina in Symantec Management Console consente di creare nuovi ambienti e di modificare gli ambienti esistenti. È inoltre possibile eliminare ambienti, aggiungere server agli ambienti e rimuovere i server in questa pagina. In Symantec Management Console, questa pagina è situata in **Gestisci > Flussi di lavoro > Workflow Enterprise Management**.

Vedere "Pagina Workflow Enterprise Management" a pagina 611.

Intestazione	Descrizione
Aggiungi ambiente	Crea un nuovo ambiente.
	Vedere "Aggiunta di un ambiente di flusso di lavoro" a pagina 614.
Ambienti	Elenca tutti gli ambienti disponibili.
Classificazione	Elenca tutte le classificazioni disponibili. La classificazione fa riferimento a un raggruppamento logico degli ambienti.

 Tabella 28-5
 Intestazioni nel riquadro sinistro della pagina Ambiente

Tabella 28-6 Opzioni nel riquadro a destra superiore della pagina Ambiente

Opzione	Descrizione
Modifica ambiente	Modifica l'ambiente selezionato. Questa opzione consente di modificare tutte le impostazioni dell'ambiente come se fosse la prima volta.
	Vedere "Modifica di un ambiente flusso di lavoro" a pagina 616.

Opzione	Descrizione
Elimina ambiente	Elimina l'ambiente selezionato.
	Vedere "Eliminazione di un ambiente flusso di lavoro" a pagina 619.
Convalida ambiente	Determina se l'ambiente è valido o se ha server mancanti, processi mancanti o altri conflitti che potrebbero interrompere l'operazione.
	Vedere "Convalida di un ambiente flusso di lavoro" a pagina 618.
Aggiungi server	Aggiunge un server esistente all'ambiente selezionato.
	Vedere "Aggiunta di un server a un ambiente flusso di lavoro" a pagina 619.
	Per installare (registrare) un Workflow Server, sia Workflow Server sia Symantec Management Platform devono risiedere nello stesso dominio. Workflow Server e l'account di servizio della piattaforma devono disporre di diritti di accesso reciproci.
	Vedere "Installazione di Workflow" a pagina 76.
Rimuovi server	Rimuove un server dall'ambiente selezionato.
	Vedere "Rimozione di un server da un ambiente flusso di lavoro" a pagina 620.
Imposta come PM predefinito	Consente di impostare un server di Gestione processi predefinito. Se si dispone di server di Gestione processi multipli in un ambiente solo uno può essere predefinito.

Quando si seleziona un ambiente nel riquadro a sinistra, appaiono le informazioni sull'ambiente nel riquadro a destra. Ogni server nell'ambiente ha un'icona rappresentativa e una serie di simboli più piccoli che rappresentano il software installato. Ad esempio, **SQ** rappresenta SQL Server e **PM** rappresenta Gestione processi. Il riquadro a destra superiore, inoltre, visualizza se l'ambiente è valido e gestito.

Il riquadro a destra inferiore visualizza tutti i flussi di lavoro pubblicati nell'ambiente selezionato.

Aggiunta di un ambiente di flusso di lavoro

Nella pagina Workflow Enterprise Management in Symantec Management Console, nella scheda **Ambiente** è possibile aggiungere un nuovo ambiente di flusso di

lavoro. Quando si aggiunge un nuovo ambiente di flusso di lavoro, si crea un nuovo raggruppamento logico dei computer del Workflow Server. Ad esempio, è possibile aggiungere un ambiente di flusso di lavoro per scopi di prova.

Gli ambienti di flusso di lavoro sono solo categorie organizzative; non corrispondono necessariamente ad hardware.

Vedere "Pagina Workflow Enterprise Management Environment" a pagina 613.

Per aggiungere un ambiente di flusso di lavoro

- In Symantec Management Console, fare clic su Gestisci > Flussi di lavoro
 > Workflow Enterprise Management.
- 2 Fare clic sulla scheda Ambienti.
- 3 Fare clic su Aggiungere ambiente.
- 4 Nella finestra di dialogo **Aggiungi ambiente** configurare le impostazioni dell'ambiente.

Le impostazioni dell'ambiente sono le seguenti:

Nome	Il nome del ambiente.
	Denominare l'ambiente in base alla sua funzione. Ad esempio, se si imposta un ambiente per un team di prova, è possibile chiamare l'ambiente <i>Team di prova 1</i> .
Classificazione	La classificazione dell'ambiente. La classificazione fa riferimento a un raggruppamento logico degli ambienti. È possibile consultare tutte le classificazioni disponibili facendo clic sull'intestazione Classificazione in basso nel riquadro a sinistra.
	È possibile filtrare gli ambienti quando si fa clic su una classificazione.
E-mail approvazione pubblicazione	L'indirizzo e-mail dell'amministratore che approva l'autorizzazione a pubblicare in un ambiente gestito. L'opzione è utilizzata quando un utente non ha l'autorizzazione richiesta a pubblicare in un ambiente gestito.
Colore	Il colore dello sfondo della pagina quando si visualizza l'ambiente. Utilizzare i colori come promemoria visivi di quale ambiente si visualizza. Ad esempio, utilizzare il blu per tutti gli ambienti di prova e il rosso per l'ambiente di produzione.

frequenza del controllo dei server in minuti.

È gestito	Imposta se questo ambiente è gestito nella pagina Workflow Enterprise Management.	
È destinazione della pubblicazione automatica	Imposta se questo ambiente è una destinazione della pubblicazione automatica. Quando è pubblicato un flusso di lavoro, è pubblicato in tutte le destinazioni della pubblicazione automatica.	
Invia notifica interruzione	Se l'opzione è selezionata, in tutti i server dell'ambiente viene eseguito periodicamente il ping per verificare se sono in esecuzione. Ogni volta che non rispondono, viene spedita un'e-mail.	
	 E-mail a - L'indirizzo a cui si desidera inviare l'e-mail. E-mail da - L'indirizzo da cui si riceve l'e-mail. Server SMTP - Il server SMTP che gestisce l'e-mail. Intervallo notifica interruzione (min.) - La 	

5 Fare clic su Aggiungi.

Modifica di un ambiente flusso di lavoro

Questa pagina in Symantec Management Console consente di modificare un ambiente flusso di lavoro esistente.

Quando si modifica un ambiente, è possibile modificare tutte le impostazioni dell'ambiente come se fosse la prima volta.

Vedere "Pagina Workflow Enterprise Management Environment" a pagina 613.

Per modificare un ambiente flusso di lavoro

- In Symantec Management Console, fare clic su Gestisci > Flussi di lavoro
 > Workflow Enterprise Management.
- 2 Fare clic sulla scheda Ambienti.
- 3 Sotto l'intestazione Ambienti, fare clic sull'ambiente che si desidera modificare.
- 4 Fare clic su Modifica ambiente.
- 5 Modificare le impostazioni dell'ambiente.

Le impostazioni dell'ambiente sono le seguenti:

Nome	Il nome del ambiente.
	Denominare l'ambiente in base alla sua funzione. Ad esempio, se si imposta un ambiente per un team di prova, chiamare l'ambiente <i>Team di prova</i> <i>1</i> .
Classificazione	La classificazione dell'ambiente. La classificazione fa riferimento a un raggruppamento logico degli ambienti. È possibile consultare tutte le classificazioni disponibili facendo clic sull'intestazione Classificazione in basso nel riquadro a sinistra.
	È possibile filtrare gli ambienti quando si fa clic su una classificazione.
E-mail approvazione pubblicazione	L'indirizzo e-mail dell'amministratore che approva l'autorizzazione a pubblicare in un ambiente gestito. L'opzione è utilizzata quando un utente non ha l'autorizzazione richiesta a pubblicare in un ambiente gestito.
Colore	Il colore dello sfondo della pagina quando si visualizza l'ambiente. Utilizzare i colori come promemoria visivi di quale ambiente si visualizza. Ad esempio, utilizzare il blu per tutti gli ambienti di prova e il rosso per l'ambiente di produzione.
È gestito	Imposta se questo ambiente è gestito nella pagina Workflow Enterprise Management.
È destinazione della pubblicazione automatica	Imposta se questo ambiente è una destinazione della pubblicazione automatica. Quando è pubblicato un flusso di lavoro, è pubblicato in tutte le destinazioni della pubblicazione automatica.

Invia notifica interruzione

Se l'opzione è selezionata, in tutti i server dell'ambiente viene eseguito periodicamente il ping per verificare se sono in esecuzione. Ogni volta che non rispondono, viene spedita un'e-mail.

- **E-mail a** L'indirizzo a cui si desidera inviare l'e-mail.
- E-mail da L'indirizzo da cui si riceve l'e-mail.
- Server SMTP II server SMTP che gestisce l'e-mail.
- Intervallo notifica interruzione (min.) La frequenza del controllo dei server in minuti.
- 6 Fare clic su Aggiungi.

Convalida di un ambiente flusso di lavoro

La funzionalità di convalida ha lo scopo di evidenziare potenziali problemi nel funzionamento dell'ambiente. Ad esempio, se l'elaborazione in background può essere eseguita da un solo server dell'ambiente, l'ambiente potrebbe essere visualizzato come non valido.

Per convalidare un ambiente flusso di lavoro

- 1 In Symantec Management Console, fare clic su Gestisci> Flussi di lavoro.
- 2 Fare clic sulla scheda Ambiente.
- 3 Fare clic su Convalida ambiente.
- 4 A seconda del risultato della convalida, attenersi a una delle procedure riportate di seguito:

Se l'ambiente è convalidato	Fare clic su OK .
Se l'ambiente non è convalidato	Nella finestra Errori di convalida viene indicato il motivo per cui l'ambiente non è ritenuto valido.
	Leggere attentamente la descrizione dei problemi e valutare come è possibile correggerli.
	Fare clic su Chiudi .
	Nota: Non tutti i problemi impediscono la distribuzione di flussi di lavoro in un ambiente non valido.

Vedere "Pagina Workflow Enterprise Management Environment" a pagina 613.

Eliminazione di un ambiente flusso di lavoro

In questa pagina, disponibile in Symantec Management Console, è possibile eliminare un ambiente flusso di lavoro esistente.

Vedere "Pagina Workflow Enterprise Management Environment" a pagina 613.

Per eliminare un ambiente flusso di lavoro

- In Symantec Management Console, fare clic su Gestisci > Flussi di lavoro
 > Workflow Enterprise Management.
- 2 Fare clic sulla scheda Ambiente.
- 3 Dall'intestazione Ambienti fare clic sull'ambiente che si desidera eliminare.
- 4 Fare clic su Elimina ambiente.

Aggiunta di un server a un ambiente flusso di lavoro

In questa pagina, disponibile in Symantec Management Console, è possibile aggiungere un server a un ambiente flusso di lavoro.

Quando si aggiunge un server a un ambiente flusso di lavoro, il server viene gestito come componente dell'ambiente.

Vedere "Pagina Workflow Enterprise Management Environment" a pagina 613.

Per aggiungere un server a un ambiente flusso di lavoro

- In Symantec Management Console, fare clic su Gestisci > Flussi di lavoro
 > Workflow Enterprise Management.
- 2 Fare clic sulla scheda Ambiente.
- 3 Dall'intestazione **Ambienti** fare clic sull'ambiente a cui si desidera aggiungere un server.
- 4 Fare clic su Aggiungi server.
- 5 Fare clic su uno dei server disponibili, quindi fare clic su Aggiungi.

Registrazione di un server

Se si prevede di configurare un server Workflow Server come destinazione di distribuzione, il server deve essere registrato nella console di Workflow Enterprise Management. È possibile registrare un server Workflow Server utilizzando l'opzione **Registra server** nella pagina **Workflow Enterprise Management**.

La registrazione individua i ruoli installati nel computer. I ruoli (ad esempio, portale di Gestione processi) sono selezionati durante il processo di installazione di

Workflow Server e Workflow Designer. Un server registrato non incluso in un ambiente gestito può essere una destinazione di distribuzione da Workflow Designer, anche se si tratta di un server remoto. Tali server appaiono come autonomi nella distribuzione guidata di Workflow Designer.

I processi attualmente pubblicati in un server Workflow Server appena registrato non vengono aggiunti automaticamente all'elenco **Flussi di lavoro pubblicati**. Enterprise Manager riconosce solo i processi che provengono da Repository e sono pubblicati in un ambiente gestito. Pertanto nell'elenco **Flussi di lavoro pubblicati** appaiono solo i processi che soddisfano tali criteri.

Rimozione di un server da un ambiente flusso di lavoro

In questa pagina, disponibile in Symantec Management Console, è possibile rimuovere un server da un ambiente flusso di lavoro.

Quando si rimuove un server da un ambiente flusso di lavoro, il server non viene più gestito come componente dell'ambiente. Tuttavia, un server rimosso da un ambiente, non viene eliminato dall'elenco dei server disponibili.

Vedere "Pagina Workflow Enterprise Management Environment" a pagina 613.

Per rimuovere un server da un ambiente flusso di lavoro

- In Symantec Management Console, fare clic su Gestisci > Flussi di lavoro
 > Workflow Enterprise Management.
- 2 Fare clic sulla scheda Ambiente.
- 3 Dall'intestazione **Ambienti** fare clic sull'ambiente da cui si desidera rimuovere un server.
- 4 Nel riquadro destro fare clic sul server da rimuovere.
- 5 Fare clic su Rimuovi server.

Pagina Workflow Server in Workflow Enterprise Management

Questa pagina in Symantec Management Console consente di registrare i Workflow Server. Nella pagina è inoltre possibile pubblicare flussi di lavoro sui server, rimuovere flussi di lavoro dai server e modificare le proprietà di progetto e dell'applicazione. In Symantec Management Console, la pagina si trova in **Gestisci > Flussi di lavoro > Workflow Enterprise Management > Workflow Server**.

Vedere "Informazioni su Workflow e Symantec Management Platform" a pagina 604.

In questa pagina sono elencati tutti i server flussi di lavoro disponibili e vengono visualizzate informazioni e una rappresentazione grafica del server selezionato.

Vedere "Pagina Workflow Enterprise Management" a pagina 611.

Per registrare un server flusso di lavoro, il server flusso di lavoro e Symantec Management Platform devono risiedere nello stesso dominio. Workflow Server e l'account di servizio della piattaforma devono disporre di diritti di accesso reciproci.

Vedere "Installazione di Workflow" a pagina 76.

 Tabella 28-7
 Intestazioni nel riquadro sinistro della pagina Workflow Server

Intestazioni	Descrizione
Schermo	Consente di impostare i computer da visualizzare, in base al ruolo. Ad esempio, se si seleziona solo Workflow Server, vengono visualizzati solo i computer con Workflow Server.
Server	Vengono elencati tutti i server disponibili.

Tabella 28-8	Opzioni nel riquadro a d	estra superiore della	pagina Workflow Server

Opzione	Descrizione
Dettagli risorsa	Consente di visualizzare le informazioni sul server selezionato in Gestione risorse contenuto in Symantec Management Console.
Pubblica flusso di lavoro	Consente di pubblicare un flusso di lavoro per il server selezionato.
	Vedere "Pubblicazione di un flusso di lavoro nella pagina Workflow Enterprise Management" a pagina 622.
Annulla pubblicazione flusso di lavoro	Consente di rimuovere un flusso di lavoro pubblicato dal server selezionato.
	Vedere "Annullamento pubblicazione di un flusso di lavoro nella pagina Workflow Enterprise Management" a pagina 623.
Aggiorna proprietà progetto	Consente di modificare le proprietà del progetto per il flusso di lavoro selezionato.
	Vedere "Aggiornare le proprietà del progetto di un flusso di lavoro sulla pagina Workflow Enterprise Management" a pagina 623.

Opzione	Descrizione
Modifica proprietà applicazione	Consente di modificare le proprietà dell'applicazione in Gestione processi per il server selezionato. Se per il server selezionato non è stato installato Gestione processi, non è possibile modificare le proprietà dell'applicazione.
	Vedere "Aggiornare le proprietà applicazione di un Workflow Server sulla pagina Workflow Enterprise Management" a pagina 624.

Quando si seleziona un Workflow Server nel riquadro a sinistra, le informazioni corrispondenti vengono visualizzate nel riquadro a destra. Ogni server dispone di un'icona rappresentativa e di una serie di piccoli simboli relativi al software installato. Ad esempio, **SQ** rappresenta SQL Server e **PM** rappresenta Gestione processi.

Nel riquadro a destra inferiore vengono visualizzati tutti i flussi di lavoro pubblicati sul server selezionato.

Pubblicazione di un flusso di lavoro nella pagina Workflow Enterprise Management

Nella pagina Workflow Enterprise Management, disponibile in Symantec Management Console, è possibile pubblicare un flusso di lavoro in un Workflow Server esistente.

Vedere "Informazioni su Workflow e Symantec Management Platform" a pagina 604.

Vedere "Pagina Workflow Server in Workflow Enterprise Management" a pagina 620.

Per pubblicare un flusso di lavoro

- In Symantec Management Console, fare clic su Gestisci > Flussi di lavoro
 > Workflow Enterprise Management.
- 2 Fare clic sulla scheda Workflow Server.
- 3 Fare clic sul server su cui si desidera pubblicare un flusso di lavoro.
- 4 Fare clic su Pubblica flusso di lavoro.
- 5 Configurare le impostazioni di installazione.

Per ulteriori informazioni sulle impostazioni di installazione, consultare i seguenti argomenti:

Vedere "Installazione di Workflow" a pagina 76.

6 Fare clic su Installa.

Annullamento pubblicazione di un flusso di lavoro nella pagina Workflow Enterprise Management

Dalla pagina Workflow Enterprise Management, disponibile in Symantec Management Console, è possibile annullare la pubblicazione di un flusso di lavoro.

Vedere "Pagina Workflow Server in Workflow Enterprise Management" a pagina 620.

Per annullare la pubblicazione di un flusso di lavoro

- In Symantec Management Console, fare clic su Gestisci > Flussi di lavoro
 > Workflow Enterprise Management.
- 2 Fare clic sulla scheda Workflow Server.
- **3** Fare clic sul server in cui si desidera annullare la pubblicazione del flusso di lavoro.
- 4 Fare clic sul flusso di lavoro di cui si desidera annullare la pubblicazione.
- 5 Fare clic su Annulla pubblicazione flusso di lavoro.

Aggiornare le proprietà del progetto di un flusso di lavoro sulla pagina Workflow Enterprise Management

La pagina Workflow Enterprise Management in Symantec Management Console consente di aggiornare le proprietà del progetto di un flusso di lavoro. È anche possibile modificare queste proprietà in un progetto flusso di lavoro aperto in Progettazione flussi di lavoro.

Vedere "Pagina Workflow Server in Workflow Enterprise Management" a pagina 620.

Vedere "Informazioni sulle proprietà del progetto" a pagina 200.

Aggiornare le proprietà del progetto di un flusso di lavoro

- In Symantec Management Console, fare clic su Gestisci > Flussi di lavoro
 > Workflow Enterprise Management.
- 2 Fare clic sulla scheda Workflow Server.
- 3 Fare clic sul server con il flusso di lavoro che si desidera modificare.
- 4 Fare clic sul flusso di lavoro che si desidera modificare.
- 5 Fare clic su Aggiornare le proprietà progetto.
- 6 Fare clic su Continua.
- 7 Modificare i valori.

Se si fa clic su una delle opzioni freccia, il valore in quella casella viene spostato nella casella **Valore**.

8 Una volta modificati i valori, fare clic su Aggiornamento.

Aggiornare le proprietà applicazione di un Workflow Server sulla pagina Workflow Enterprise Management

La pagina Workflow Enterprise Management in Symantec Management Console consente di aggiornare le proprietà applicazione di un Workflow Server. È anche possibile modificare queste proprietà applicazione in Gestore processo.

Soltanto i server con Gestore processo installato dispongono delle proprietà applicazione. Se in un server non è installato Gestore processo, l'opzione **Aggiornare le proprietà applicazione** viene disattivata.

Vedere "Pagina Workflow Server in Workflow Enterprise Management" a pagina 620.

Vedere "Informazioni sulle proprietà del progetto" a pagina 200.

Aggiornare le proprietà applicazione di un Workflow Server

- In Symantec Management Console, fare clic su Gestisci > Flussi di lavoro
 > Workflow Enterprise Management.
- 2 Fare clic sulla scheda Workflow Server.
- 3 Fare clic sul server che si desidera modificare.
- 4 Fare clic su Aggiornare le proprietà applicazione.

Viene aperto Gestore processo e vengono mostrate le proprietà applicazione.

5 Modificare le proprietà in Gestore processo.

Pagina dei flussi di lavoro pubblicati di Workflow Enterprise Management

Questa pagina in Symantec Management Console consente di visualizzare tutti flussi di lavoro pubblicati tramite la pagina Workflow Enterprise Management. In Symantec Management Console, questa pagina è posizionata in **Gestisci > Flussi di lavoro >Workflow Enterprise Management > Flussi di lavoro**.

Questa pagina elenca tutti i Workflow Server disponibili e mostra le informazioni e una rappresentazione grafica di tutti i server selezionati.

Vedere "Pubblicazione di un flusso di lavoro nella pagina Workflow Enterprise Management" a pagina 622.

Vedere "Pagina Workflow Enterprise Management" a pagina 611.

Opzione	Descrizione
Visualizza	Imposta i flussi di lavoro visualizzati dal tipo di progetto. Ad esempio, se si seleziona solo Decisione , verranno visualizzati solo i flussi di lavoro di tipo Decisione.
Server	Elenca tutti flussi di lavoro disponibili.

 Tabella 28-9
 Opzioni nel riquadro sinistro della pagina Workflow Server

Pagina di archivio Workflow Enterprise Management

Questa pagina consente di visualizzare i progetti del flusso di lavoro, le raccolte dei componenti e le applicazioni esistenti. L'archivio di flusso di lavoro funziona tramite la pagina Enterprise Management sul computer di Symantec Management Platform.

Vedere "Pagina Workflow Enterprise Management Environment" a pagina 613.

È possibile visualizzare solo i progetti, le raccolte dei componenti e le applicazioni su questa pagina. Non è possibile modificare questi elementi dall'archivio. È possibile accedere all'archivio da qualsiasi computer con accesso al computer di Symantec Management Platform.

Ruoli predefiniti di sicurezza

In Symantec Management Console, per Workflow sono disponibili tre ruoli di sicurezza predefiniti:

- Utenti amministratori di Workflow
- Workflow che pubblica gli utenti per gli ambienti gestiti
- Utenti Workflow Repository

Dopo aver installato Workflow Solution, l'amministratore dovrebbe aggiungere utenti e gruppi ai ruoli di sicurezza. Ciò consente di assegnare privilegi specifici a Enterprise Manager e alle funzionalità di archivio. Un nuovo ruolo può essere creato con la combinazione di privilegi.

Amministratore

Questo ruolo ha la maggior parte dei privilegi assegnati. Ha l'accesso completo all'archivio e alle funzionalità di Enterprise Manager, tra cui la pubblicazione di flussi di lavoro in ambienti gestiti.

Workflow che pubblica gli utenti per gli ambienti gestiti	Si tratta di un ruolo che consente agli utenti di eseguire la pubblicazione in un ambiente gestito del plug-in di distribuzione di Enterprise Management da Designer.
	Quando un utente non ha questa autorizzazione, l'utente può ancora selezionare un ambiente gestito come destinazione di distribuzione dal Designer. Tuttavia, in tal caso viene aggiunto un passaggio di approvazione.
Utenti Workflow Repository	Questo ruolo consente agli utenti di utilizzare le funzioni dell'archivio, come ad esempio accedere e uscire.

È possibile creare un nuovo ruolo con la combinazione di privilegi desiderata.

Vedere "Aggiungere un nuovo ruolo di sicurezza" a pagina 627.

Tabella 28-10	Privilegi sono disponibili per creare nuovi ruoli di sicurezza e che
	comprendono funzioni di Workflow

Categoria di privilegi	Privilegio	Descrizione
Workflow Enterprise Management	Accedere a Workflow Enterprise Management	Consenti agli utenti l'accesso alla pagina workflow enterprise management. Le autorizzazioni e i privilegi aggiuntivi sono richiesti a realizzare le azioni.
Workflow Enterprise Management	Gestire gli ambienti Workflow	Consente agli utenti di aggiungere, modificare, convalidare ed eliminare ambienti flussi di lavoro.
Workflow Enterprise Management	Gestisci Workflow Server	Consente agli utenti di aggiungere e rimuovere Workflow Server.
Workflow Enterprise Management	Pubblica flussi di lavoro su ambienti gestiti	Consente agli utenti di pubblicare i flussi di lavoro su ambienti gestiti.
Workflow Repository	Accesso a Workflow Repository	Consente agli utenti di accedere alla Workflow Repository.
Workflow Repository	Creazione cartelle Repository possibile	Consente agli utenti di creare le cartelle repository.
Workflow Repository	Sblocco progetti Repository possibile	Consente agli utenti di sbloccare i progetti repository.
Workflow Repository	Archiviazione possibile	Consente agli utenti di archiviare in progetti/librerie/applicazioni/elementi portali all'archivio.

Categoria di privilegi	Privilegio	Descrizione
Workflow Repository	Eliminazione possibile	Consente agli utenti di eliminare progetti/librerie/applicazioni/elementi portali dall'archivio.

Vedere "Informazioni sugli ambienti flusso di lavoro" a pagina 612.

Aggiungere un nuovo ruolo di sicurezza

È possibile creare un nuovo ruolo con la combinazione di qualsiasi privilegio.

Vedere "Ruoli predefiniti di sicurezza" a pagina 625.

Per aggiungere un nuovo ruolo di sicurezza

- In Symantec Management Console, fare clic su Impostazioni > Protezione
 > Gestione account.
- 2 Nel riquadro sinistro, espandere Gestione account e fare clic su Ruoli.
- 3 Nel riquadro a destra, fare clic su Aggiungi.
- 4 Nella finestra di dialogo **Nuovo ruolo**, digitare il nome per il nuovo ruolo.
- 5 Fare clic su OK.
- 6 Nel riquadro a sinistra, selezionare il ruolo aggiunto.
- 7 Nel riquadro a destra, nella scheda **Privilegi**, selezionare i privilegi necessari.
- 8 Fare clic su Salva modifiche.

Informazioni sulle impostazioni di connessione di Deployment Server

I flussi di lavoro possono utilizzare la funzionalità di Deployment Server utilizzando i componenti di distribuzione. Prima di utilizzare i componenti di distribuzione, è necessario definire le impostazioni di connessione di Deployment Server in fase di progettazione. Le impostazioni di connessione di Deployment Server in fase di esecuzione vengono impostate utilizzando i componenti di distribuzione.

Vedere "Informazioni sulle impostazioni di connessione di Deployment Server in fase di progettazione ed esecuzione" a pagina 628.

Vedere "Definizione e modifica delle impostazioni di connessione del server di distribuzione in fase di progettazione" a pagina 629.

Vedere "Configurazione delle impostazioni di connessione del server di distribuzione in fase di runtime" a pagina 630.

Informazioni sulle impostazioni di connessione di Deployment Server in fase di progettazione ed esecuzione

Il flusso di lavoro utilizza diverse impostazioni di connessione di Deployment Server per la fase di progettazione e di esecuzione. Non connettersi ai computer di produzione mentre si creano i flussi di lavoro. Le diverse impostazioni di connessione di Deployment Server per la fase di progettazione e di esecuzione consentono di progettare in tutta sicurezza i flussi di lavoro in un ambiente di prova e di eseguire i flussi di lavoro nell'ambiente di produzione.

I server di distribuzione in fase di progettazione ed esecuzione possono coincidere. I server di distribuzione in fase di progettazione ed esecuzione devono essere molto simili o identici. Generalmente, il server di distribuzione in fase di progettazione deve trovarsi in un ambiente di prova. Di conseguenza, si consiglia che i server di distribuzione degli ambienti di prova siano identici a quelli dell'ambiente di produzione.

Il solo modo di impostare le impostazioni di connessione in fase di esecuzione per un flusso di lavoro consiste nell'utilizzare le variabili che sono esposte e dichiarate all'interno del processo di flusso di lavoro.

Le impostazioni di connessione in fase di progettazione ed esecuzione sono le seguenti:

- Tutti i componenti di distribuzione utilizzano le impostazioni di connessione contenute nel plug-in delle connessioni di Deployment Server in fase di progettazione.
- I componenti di distribuzione utilizzano le impostazioni di connessione contenute nel componente Crea profilo di connessione DS in fase di esecuzione. Questo componente consente di utilizzare le impostazioni di connessione dal plug-in delle connessioni di Deployment Server (impostazione predefinita). È anche possibile utilizzare le impostazioni di connessione per un'altra soluzione di distribuzione in questo componente. Questa opzione consente di utilizzare un altro server di distribuzione per la fase di esecuzione anziché quello che utilizza il plug-in.
- Ogni componente di distribuzione può sovrascrivere le impostazioni di connessione della fase di esecuzione nel componente utilizzato per creare un profilo di connessione DS. Questa opzione consente di utilizzare più server di distribuzione nel flusso di lavoro.

Dopo aver installato Workflow, è possibile impostare le impostazioni di connessione di Deployment Server per la fase di progettazione.

Il server di distribuzione configurato in questa fase non ha alcun effetto sui flussi di lavoro durante la fase di esecuzione. Workflow Designer utilizza Deployment Server solo durante la progettazione del flusso di lavoro. Quando un progetto è aperto, riconosce le impostazioni di connessione predefinite di Deployment Server per la fase di progettazione. I componenti di distribuzione utilizzano queste impostazioni di connessione per ottenere i dati richiesti da Deployment Server durante la progettazione del flusso di lavoro.

Queste impostazioni di connessione di Deployment Server possono essere passate al componente di creazione del profilo di connessione DS. Questo componente viene utilizzato per le impostazioni di connessione di Deployment Solution per la fase di esecuzione.

Vedere "Definizione e modifica delle impostazioni di connessione del server di distribuzione in fase di progettazione" a pagina 629.

In fase di esecuzione, ogni componente di distribuzione che comunica con Deployment Server ha bisogno delle impostazioni di connessione in fase di esecuzione del server di distribuzione.

Utilizzare il componente di creazione del profilo di connessione DS per impostare la comunicazione. Posizionare il componente prima di utilizzare i componenti di distribuzione. Gli altri componenti che comunicano con Deployment Server utilizzano le impostazioni di connessione posizionate in questo componente. È possibile modificare queste credenziali in qualsiasi componente di distribuzione e utilizzare più server di distribuzione in un singolo progetto. È possibile disporre di più componenti per creare i profili di connessione DS in un flusso di lavoro.

Ogni componente di distribuzione ha una scheda **Deployment Server** per configurare le impostazioni di connessione di Deployment Server in fase di esecuzione per quel componente. Questa scheda ha un'opzione **Profilo di connessione DS** e consente di impostare le credenziali DS. Il profilo di connessione e le credenziali possono derivare dalle variabili impostate nel componente che si utilizzano per creare un profilo di connessione DS. Il profilo e le credenziali possono anche derivare da un'altra variabile, da un valore dinamico o da un valore costante.

Vedere "Configurazione delle impostazioni di connessione del server di distribuzione in fase di runtime" a pagina 630.

Definizione e modifica delle impostazioni di connessione del server di distribuzione in fase di progettazione

Durante lo sviluppo la fase di progettazione, è necessario definire le impostazioni di connessione predefinite del server di distribuzione se si utilizzano i componenti di distribuzione. È possibile definire più di un set di impostazioni di connessione.

Tuttavia, solo uno può essere designato come impostazioni di connessione predefinite del server di distribuzione in fase di progettazione.

Vedere "Informazioni sulle impostazioni di connessione di Deployment Server in fase di progettazione ed esecuzione" a pagina 628.

Per definire le impostazioni di connessione del server di distribuzione per la progettazione del flusso di lavoro

- 1 In Workflow Explorer e nella barra degli strumenti posta nella parte superiore della pagina, fare clic su **Credentials**.
- 2 Nel riquadro sinistro fare clic su Deployment Server.
- 3 Nel riquadro Server di distribuzione, fare clic su Aggiungi nuova connessione.
- 4 Nella finestra di dialogo New DS Connections Profile, selezionare Is Security Enabled se la protezione è attivata in Deployment Server.
- 5 Nel riquadro **Default Credentials**, fare clic sui **puntini** per configurare le impostazioni.
- 6 Nella finestra di dialogo Edit Object, digitare Username, Password, Domain per la connessione a Internet.

Le credenziali inserite devono essere riferite a un account di amministratore predefinito sul server di distribuzione.

7 Fare clic su OK.

Per modificare un'impostazione di connessione di Deployment Server

- 1 Selezionare una riga di credenziali, fare clic su Modifica e modificare i valori.
- 2 Fare clic su OK.

Per rimuovere una connessione di Deployment Server

- 1 Selezionare una riga di credenziali.
- 2 Scegliere Elimina.

Configurazione delle impostazioni di connessione del server di distribuzione in fase di runtime

Ogni componente di distribuzione prende le impostazioni di connessione predefinite della fase di runtime per connettersi al server di distribuzione. Le connessioni predefinite possono anche essere sovrascritte dai singoli componenti.

Vedere "Informazioni sulle impostazioni di connessione di Deployment Server in fase di progettazione ed esecuzione" a pagina 628.

Per configurare le impostazioni di connessione del server di distribuzione in fase di runtime

- 1 In Workflow Designer, fare clic con il pulsante destro del mouse su un componente di distribuzione e selezionare **Modifica componente**.
- 2 Fare clic sulla scheda Server di distribuzione.
- **3** Per sovrascrivere il profilo di connessione DS per questo componente, fare quanto segue nell'ordine:
 - Nel riquadro DS Connection Profile, fare clic sul simbolo
 - Digitare o selezionare il profilo di connessione DS sotto forma di valore costante, valore dinamico, modello dinamico o variabile di processo.
 - Fare clic su **OK**.
- 4 Per impostare le variabili delle credenziali DS per questo componente, fare quanto segue nell'ordine:
 - Nel riquadro DS Credentials, fare clic sul simbolo
 - Digitare o selezionare la variabile di sostituzione delle credenziali DS sotto forma di valore costante, valore dinamico, modello dinamico o variabile di processo.
 - Fare clic su OK.
- 5 Fare clic su OK.

Integrazione di Workflow con Active Directory

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

Integrazione di Active Directory con un processo di flusso di lavoro

Integrazione di Active Directory con un processo di flusso di lavoro

Il processo di flusso di lavoro deve essere integrato con Active Directory prima che i due sistemi possano funzionare insieme.

Vedere "Informazioni sull'utilizzo di Active Directory con Gestione processi" a pagina 536.

Per integrare Active Directory con un processo di flusso di lavoro

1 Nel progetto aperto, importare il DLL di Active Directory nel processo.

Per importare il DLL, nel progetto aperto, fare clic su **Importa componenti >** Active Directory.dll > Aggiungi > OK.

2 Nel riquadro a sinistra, fare clic sul nome del progetto.

Il nome del progetto è il primo elemento della struttura ad albero.

- 3 Fare clic sulla scheda **Proprietà**.
- 4 Configurare le nove attività di Active Directory: ActiveDirectoryHostName, ActiveDirectoryUserName, ActiveDirectoryPassword, ActiveDirectoryDomain, ADServer, ADServerPort, ADDomainName, ADDomainAdminUser, ADDomainAdminPassword.

Se queste proprietà non vengono visualizzate nell'elenco delle proprietà, aggiungere un componente Dialog Workflow al processo e impostarlo per utilizzare **ActiveDirectoryTaskSource**. Le proprietà vengono generate automaticamente. Se non si conosce il modo per configurare queste proprietà, rivolgersi all'amministratore di rete.

Integrazione di Workflow con SharePoint

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

Come visualizzare un elenco di attività di Gestione processi in SharePoint

Come visualizzare un elenco di attività di Gestione processi in SharePoint

È possibile integrare Gestione processi con SharePoint in modo che venga visualizzato un elenco di attività di Gestione processi in una pagina di SharePoint. Non è possibile importare le web part di Gestione processi direttamente in SharePoint. È tuttavia possibile utilizzare una web part di SharePoint per visualizzare un elenco di attività di Gestione processi.

Vedere "Informazioni su Gestione processi e attività" a pagina 412.

Per fare in modo che un elenco di attività di Gestione processi venga visualizzato in SharePoint

- 1 In SharePoint, creare una nuova pagina web part per visualizzare l'elenco attività di Gestione processi.
- 2 Aggiungere una web part di tipo visualizzatore pagine alla pagina.
- 3 Configurare la web part affinché utilizzi l'URL seguente:

http://localhost/ProcessManager/WorkflowTasks /AJAXWorkflowTaskList.aspx?notabs=1&sidebar=false

È possibile dovere cambiare questo URL in caso di personalizzazione di Gestione processi.

Integrazione di Gestione processi

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- Informazioni sull'integrazione di Gestione processi
- Integrazione di Gestione processi con Workflow Designer
- Informazioni sull'integrazione di Gestione processi con Active Directory

Informazioni sull'integrazione di Gestione processi

Gestione processi si integra facilmente con le applicazioni quali Workflow Designer e Active Directory. Questa sezione esamina le procedure e i problemi di integrazione.

Vedere "Integrazione di Gestione processi con Workflow Designer" a pagina 635.

Vedere "Informazioni sull'integrazione di Gestione processi con Active Directory" a pagina 636.

Vedere "Impostazione dell'integrazione delle attività di flusso di lavoro tra Workflow Designer e Gestione processi" a pagina 463.

Integrazione di Gestione processi con Workflow Designer

È possibile integrare Gestione processi con Workflow Designer per aumentare la funzionalità.

Vedere "Informazioni sull'integrazione di Gestione processi" a pagina 635.

Per integrare Gestione processi con Workflow Designer

- 1 Sulla barra delle attività, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'applicazione e selezionare **Impostazioni**.
- 2 Selezionare il server Gestione processi che si desidera integrare e fare clic su Modifica.
- 3 Nella sezione Gestione processi, nella casella di Numero porta, inserire 80.

La porta predefinita è 11080, ovvero la porta utilizzata dal server Web interno. Per utilizzare Gestione processi nella produzione, cambiare il numero della porta a 80.

- 4 Fare clic su OK.
- 5 In Workflow Designer, fare clic su **Strumenti > Modifica preferenze**.
- 6 Dall'elenco nel riquadro a sinistra, selezionare Gestione processi.
- 7 Nel riquadro a destra, inserire le azioni che si desidera.

Vedere "Informazioni sulle pagine di Gestione processi" a pagina 411.

- 8 Fare clic su OK.
- **9** Se si desidera utilizzare la pagina di visualizzazione del processo di Gestione processi, impostare l'integrazione Operazione flusso di lavoro.

Vedere "Impostazione dell'integrazione delle attività di flusso di lavoro tra Workflow Designer e Gestione processi" a pagina 463.

Informazioni sull'integrazione di Gestione processi con Active Directory

Quando si attiva l'autenticazione di Active Directory per Gestione processi, è possibile gestire le informazioni utente di Gestione processi in Active Directory. È anche possibile importare automaticamente quelle informazioni in Gestione processi.

Vedere "Informazioni sull'integrazione di Gestione processi" a pagina 635.

È possibile configurare Gestione processi per sincronizzarlo con Active Directory in base a una pianificazione. La sincronizzazione di Active Directory avviene in Workflow. All'installazione di Gestione processi, è possibile basare l'utente e le assegnazioni del gruppo sulla configurazione di Active Directory. Impostate questa configurazione all'autenticazione di Active Directory. Oltre alla sincronizzazione pianificata, è anche possibile aggiungere manualmente nuovi utenti da Active Directory. È possibile utilizzare questo metodo manuale quando si desidera consentire a un utente l'accesso in Gestione processi senza aspettare la sincronizzazione successiva. Gli utenti che sono in Active Directory ma che non sono stati ancora aggiunti in Gestione processi, possono ancora accedere a Gestione processi. Ad esempio, un utente può essere in Active Directory e tentare di accedere a Gestione processi. Se quell'utente non è riconosciuto, Gestione processi cerca l'utente in Active Directory e lo aggiunge come un utente di Gestione processi.

Durante la sincronizzazione, i dati dell'utente e del gruppo memorizzati in Active Directory sovrascrivono quelli in Gestione processi. Quando si lavora con i dati degli utenti di Active Directory, le procedure consigliate sono la seguenti:

- Quando si elimina un utente da Gestione processi ma non da Active Directory, non viene eliminato completamente. Gli utenti che rimangono in Active Directory sono creati di nuovo in Gestione processi durante la sincronizzazione successiva. Se si desidera bloccare l'accesso da Gestione processi a un utente di Active Directory, è necessario eliminare l'utente da Active Directory. Dopo l'eliminazione di un utente da Active Directory, non si elimina da Gestione processi ma viene disattivato. Per eliminare completamente l'utente e tutte le informazioni a lui associate, l'amministratore deve rimuovere l'utente.
- Quando si modificano le informazioni per un utente di Active Directory da Gestione processi, il processo di sincronizzazione le sovrascrive. Per evitare tutto ciò, modificare gli utenti di Active Directory da Active Directory; Gestione processi aggiorna le informazioni durante la sincronizzazione successiva. Questa regola si applica al gruppo, al manager e alle informazioni sull'unità organizzativa dell'utente.

Sezione

Utilizzo degli strumenti client

- Capitolo 32. Business Time Span Editor
- Capitolo 33. Credentials Manager
- Capitolo 34. License Status Manager
- Capitolo 35. Editor Local Machine Info
- Capitolo 36. Visualizzatore registro
- Capitolo 37. Console dei messaggi
- Capitolo 38. Utilità per acquisizione schermate
- Capitolo 39. Workflow Server Extensions
- Capitolo 40. Strumento barra delle attività
- Capitolo 41. Editor preferenze strumenti
- Capitolo 42. WebForms Theme Editor
- Capitolo 43. Workflow Explorer

Business Time Span Editor

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- Informazioni sul Business Timespan Editor
- Aprire il Business TimeSpan Editor
- Creare un intervallo di tempo lavorativo nel Business TimeSpan Editor

Informazioni sul Business Timespan Editor

Il Business TimeSpan Editor consente di definire i giorni e le ore lavorativi globali per l'organizzazione. È possibile definire le ore lavorative, i fine settimana e le ferie. È possibile utilizzare le ore lavorative che vengono definite nel Business TimeSpan Editor per limitare quando determinati eventi accadono nel processo del flusso di lavoro.

Ad esempio, in una componente di Workflow della finestra di dialogo, è possibile impostare la data ultima e la scadenza per l'attività che il componente crea. È possibile utilizzare il business time span per definire quando l'attività può essere eseguita.

Vedere "Aprire il Business TimeSpan Editor " a pagina 639.

Vedere "Creare un intervallo di tempo lavorativo nel Business TimeSpan Editor " a pagina 640.

Aprire il Business TimeSpan Editor

È possibile aprire il Business TimeSpan Editor solo su un computer in cui è installato.

Vedere "Informazioni sul Business Timespan Editor " a pagina 639.

Per aprire il Business Timespan Editor

- 1 Fare clic su Avvio > Programmi > Symantec > Workflow Designer > Strumenti > Business Timespan Editor.
- 2 (Facoltativo) È inoltre possibile aprire il Business Timespan Editor nella scheda di Configurazione del Business TimeSpan nell'Esplora risorse di Workflow.

Vedere "Informazioni su Esplora risorse di Workflow" a pagina 680.

Creare un intervallo di tempo lavorativo nel Business TimeSpan Editor

È possibile creare intervalli di tempo lavorativi nel Business Timespan Editor. Un intervallo di tempo lavorativo comprende tre parti: ore lavorative quotidiane, ferie e fine settimana. È possibile creare quanti intervalli di tempo lavorativi si desidera ed è possibile utilizzarli per scopi diversi.

Vedere "Informazioni sul Business Timespan Editor " a pagina 639.

È inoltre possibile creare intervalli di tempo lavorativi nella scheda **Pubblicazione** di un progetto del flusso di lavoro o in componenti singoli.

Vedere "Creare un intervallo di tempo lavorativo nella scheda di pubblicazione" a pagina 405.

Vedere "Creare un periodo di affari in un singolo componente" a pagina 406.

Per creare un intervallo di tempo lavorativo

1 Aprire il Business TimeSpan Editor.

Vedere "Aprire il Business TimeSpan Editor " a pagina 639.

- 2 Fare clic su Nuovo.
- 3 Configurare le ore lavorative.

Le ore lavorative fanno riferimento alle ore lavorative giornaliere.

4 Aggiungi ferie.

Le proprietà per aggiungere giorni di ferie sono le seguenti:

ID festività	Il nome della ricorrenza.
Data	La data in cui si presenta la ricorrenza.
Descrizione	Una descrizione facoltativa della ricorrenza. Questa descrizione viene visualizzata solo nel Business TimeSpan Editor.

5 Aggiungi giorni per i fine settimana.

Quando si aggiungono dei giorni alla proprietà di **Fine settimana**, vengono definiti i giorni considerati del fine settimana di ogni settimana.

6 Quando è terminata la modifica dell'intervallo di tempo, fare clic su Salva.

Scegliere un percorso per salvare l'intervallo di tempo e quindi fare clic su **Salva**.

Credentials Manager

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- Informazioni su Gestione credenziali
- Aggiungere le credenziali in Gestione credenziali
- Modificare credenziali in Gestione credenziali

Informazioni su Gestione credenziali

Gestione credenziali consente di aggiungere, modificare o rimuovere le credenziali per Symantec Management Platform e le soluzioni. Gestione credenziali gestisce tutte le credenziali necessarie per creare e pubblicare i processi flusso di lavoro. Ogni computer Workflow Designer o Workflow Server che deve connettersi al computer di Symantec Management Platform deve avere credenziali.

Gestione credenziali fa parte di Esplora risorse di Workflow, in modo che sia anche possibile utilizzarlo con SymQ e registrandosi. È anche possibile lavorare con SymQ e registrarsi dallo strumento Esplora risorse di Workflow.

Vedere "Informazioni su Esplora risorse di Workflow" a pagina 680.

Per impostazione predefinita, ci sono due schede laterali in Gestione credenziali: Symantec Management Platform e Deployment Server.

Scheda	Descrizione
Symantec Management Platform	Questa scheda consente di configurare le credenziali per i computer di Symantec Management Platform.
Deployment Server	Questa scheda consente di configurare le credenziali di Deployment Server.

 Tabella 33-1
 Schede laterali in Gestione credenziali

Scheda	Descrizione
Altre schede	È possibile avere altre schede a seconda delle soluzioni installate nel computer di Symantec Management Platform a cui ci si connette.
	Utilizzare ogni scheda per configurare le credenziali per ogni soluzione corrispondente.

Per impostazione predefinita ci sono sei schede nella parte superiore di Gestione credenziali. Tutte le informazioni sulle credenziali sono gestite nella scheda **Credenziali**.

Vedere "Informazioni su Esplora risorse di Workflow" a pagina 680.

Vedere "Aggiungere le credenziali in Gestione credenziali" a pagina 643.

Vedere "Modificare credenziali in Gestione credenziali" a pagina 644.

Aggiungere le credenziali in Gestione credenziali

È possibile aggiungere credenziali in Gestione credenziali per il server e le soluzioni di Symantec Management Platform. Dopo aver aggiunto le credenziali per determinati prodotti, Workflow ha accesso a quei prodotti.

Vedere "Informazioni su Gestione credenziali" a pagina 642.

È possibile aggiungere più di un set di credenziali per ogni prodotto, ma è possibile configurare solo un set come credenziali predefinite.

Aggiungere credenziali in Gestione credenziali

- 1 Aprire Gestione credenziali (Start > Programmi > Symantec > Workflow Designer > Strumenti).
- 2 Nel riquadro sinistro, fare clic sulla scheda del prodotto a cui aggiungere le credenziali (ad esempio, la scheda **Symantec Management Platform**).
- 3 Nel riquadro destro, fare clic su Aggiungi.
- 4 Nella finestra di dialogo **Nuove credenziali SMP**, inserire le informazioni sulle credenziali.

Se non si conoscono le informazioni sulle credenziali, chiedere all'amministratore di rete.

- 5 Fare clic su OK.
- 6 Fare clic sulle credenziali create, quindi fare clic su **Prova**(facoltativo).

Modificare credenziali in Gestione credenziali

È possibile modificare credenziali esistenti in Gestione credenziali.

Vedere "Informazioni su Gestione credenziali" a pagina 642.

Modificare le credenziali in Gestione credenziali

- 1 Aprire Gestione credenziali (Start > Programmi > Symantec > Workflow Designer > Strumenti).
- 2 Nel riquadro sinistro, fare clic sulla scheda del prodotto per cui modificare le credenziali (ad esempio, la scheda **Symantec Management Platform**).
- 3 Nel riquadro di destra, fare clic sul set di credenziali da modificare.
- 4 Fare clic su Modifica.
- 5 Modificare le informazioni sulle credenziali, quindi fare clic su **OK**.
- 6 Fare clic sulle credenziali modificare, quindi fare clic su **Prova**(facoltativo).

License Status Manager

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

Informazioni sulla Gestione dello stato della licenza

Informazioni sulla Gestione dello stato della licenza

La Gestione dello stato della licenza consente di visualizzare le informazioni di licenza sulle applicazioni relative al flusso di lavoro e a Workflow (come ServiceDesk). Questo strumento consente inoltre di eseguire le prove sulla licenza per verificare che funzioni correttamente. Lo strumento non crea o non gestisce le licenze. Symantec Management Platform gestisce tutte le licenze. Lo strumento comunica con Symantec Management Platform per determinare le informazioni di licenza.

Vedere "Informazioni su Symantec Workflow" a pagina 29.

La Gestione dello stato della licenza ha due schede: Licenza di Workflow e Licenze di applicazione. La scheda Licenza di Workflow visualizza le informazioni di licenza per Workflow e la scheda Licenze di applicazione visualizza le informazioni di licenza sulle applicazioni relative a Workflow.

Dalla scheda **Licenza di Workflow**, è possibile eseguire le prove su tutte le funzioni concesse in licenza di Workflow. Quando si eseguono le prove, nella colonna **Risultato** viene visualizzato se le prove passano o falliscono.

La scheda **Licenze di applicazione** visualizza le proprietà sulle applicazioni relative a Workflow come ServiceDesk.

Proprietà	Descrizione
Applicazioni installate	Elenca le applicazioni relative a Workflow che sono installate sul computer locale e che sono concesse in licenza in Symantec Management Platform.
Nome fornitore di licenza	Il nome del prodotto per cui la licenza è fornita.
Autorità che rilascia le licenze	L'organizzazione di pubblicazione.
Descrizione	Una descrizione della licenza per l'applicazione selezionata.
Informazioni specifiche del provider	Informazioni specifiche del provider per la licenza.
Prefissi di servizio nella licenza di uso simultaneo	Suddivisioni della licenza che consentono a più utenti contemporaneamente di utilizzare le parti differenti di ServiceDesk.
Prefissi di servizio nella licenza di uso generale	Quando è aperta una visualizzazione del processo, l'ID di servizio del processo è utilizzato per determinare se l'accesso a quella visualizzazione del processo è governata da un contesto di servizio concesso in licenza. Se l'ID di servizio viene avviato con il prefisso dichiarato di qualsiasi contesto di servizio registrato, l'accesso è dipendente dalle regole di licenza di quel contesto di servizio.

Tabella 34-1Proprietà nella scheda Licenze di applicazione

Editor Local Machine Info

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

Informazioni sull'editor delle informazioni del computer locale

Informazioni sull'editor delle informazioni del computer locale

L'editor delle informazioni del computer locale consente di configurare le impostazioni relative alla pubblicazione, la persistenza dei dati, le notifiche e altre funzioni. Le impostazioni nell'editor delle informazioni del computer locale si applicano solo al computer locale.

È possibile aprire l'editor delle informazioni del computer locale tramite la strumento barra attività. È anche possibile aprirlo attraverso il menu Start (**Start > Programmi > Symantec > Workflow Designer > Strumenti > Editor delle informazioni del computer locale**).

L'editor delle informazioni del computer locale ha due schede: Informazioni sul computer locale e Impostazioni del registro. La scheda Informazioni sul computer locale ha impostazioni generali. La scheda Impostazioni del registro ha le impostazioni applicabili specificamente ai messaggi di registro.

Vedere "Informazioni sul Visualizzatore registro " a pagina 651.

Proprietà	Descrizione
Server	Computer a cui il computer locale si connette per una serie di scopi. Ogni computer che è registrato in questo elenco ha uno o più ruoli. Un ruolo del server è un modo con il quale il computer registrato interagisce con il computer locale. Ad esempio, un computer registrato può avere un ruolo di Destinazione distribuzione . Questo ruolo significa che il computer locale può pubblicare i progetti del flusso di lavoro sul computer registrato. È possibile aggiungere e configurare qualsiasi computer con Workflow installato.
	Vedere "Aggiunta di un server nell'applicazione Task Tray" a pagina 220.
Server predefinito	Il computer che Workflow utilizza per impostazione predefinita per Gestione processi e per la pubblicazione. Se vengono utilizzati i componenti di Gestione processi (come il componente Ottenere tutti gli utenti relativi) nel processo, per impostazione predefinita si connettono con il Server predefinito . (è necessario impostare i componenti Sessione IDSource su UseGlobalSession affinché utilizzino le impostazioni nell'editor delle informazioni del computer locale).
Accesso a Gestione processi	Imposta se Workflow accede automaticamente per elaborare Gestione processi sul Server predefinito .
Configurazione del server di Workflow	Apre l'editor di configurazione delle estensioni server di Workflow. L'editor di configurazione delle estensioni server è uno strumento che consente di definire tutte le proprietà per un server di Workflow. Vedere "Server Extensions Configurator" a pagina 657.
Persistenza predefinita di Workflow	Un'impostazione di sola lettura che mostra dove Workflow salva i suoi dati di persistenza. L'impostazione predefinita di persistenza è impostata durante l'installazione.
Eventi di notifica	Gli eventi su cui si desidera ricevere informazioni. Queste notifiche vengono visualizzate sul computer locale come finestre di dialogo popup.

Tabella 35-1Proprietà nella scheda Informazioni sul computer locale
Proprietà	Descrizione
Informare solo sui messaggi specifici	Imposta solo i messaggi che sono inviati specificamente per essere visualizzati come notifiche. Le notifiche inviate specificamente fanno riferimento alle notifiche che vengono dai componenti nei processi del flusso di lavoro (come il componente semplice del messaggio di notifica della posta).
Nome di Exchange predefinito di archiviazione dell'oggetto	Lo scambio predefinito che Workflow utilizza per gli oggetti dati. I nuovi progetti in Workflow Designer utilizzano questa impostazione nella scheda Preferenze archiviazione . Se la scheda Memoria per scambiare preferenza è impostata su Predefinito , la preferenza di archiviazione utilizza lo scambio predefinito.
	Vedere "Scheda Preferenze di archiviazione" a pagina 175.
Secondi tra i controlli attività	Il numero dei secondi che il server di processo aspetta tra i controlli dell'attività.
Schermata di stampa hook per catturare l'applicazione	Imposta l'utilità di acquisizione della schermata da aprire quando un utente distribuisce l'opzione della stampa schermo.
	Vedere "Informazioni sull'utilità strumento di acquisizione schermate" a pagina 654.
Mostra solo informazioni pubbliche negli errori	Causa una soppressione delle informazioni che sono fornite nei registri sia di Workflow che nel Visualizzatore registro. È deselezionata per impostazione predefinita (visualizza la quantità massima di informazioni possibili).
Non elaborare i timeout e le escalation	Induce il server a ignorare il timeout o le escalation che sono impostati nei flussi di lavoro. È deselezionata per impostazione predefinita (i timeout e le escalation sono elaborati).
	Se si dispone di più server Workflow Server che condividono lo stesso Workflow Persistence, solo uno deve elaborare i timeout e le escalation.
Utilizzare l'autenticazione integrata di Windows	Imposta se Gestione processi utilizza l'autenticazione di Windows per impostazione predefinita.
Autenticazione integrata URL	L'URL che apre Gestione processi mediante l'autenticazione di Windows.
Attivare le funzioni Beta	Imposta se le funzioni beta di Workflow sono attivate. Questa impostazione richiede una chiave Beta.

Proprietà	Descrizione
Chiave Beta	Una chiave Guid per aprire le funzioni beta.

Visualizzatore registro

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- Informazioni sul Visualizzatore registro
- Ordinare i messaggi di registro dall'intestazione
- Aprire il Visualizzatore registro

Informazioni sul Visualizzatore registro

Il Visualizzatore registro è uno dei moduli dell'Esplora risorse di Workflow. È possibile visualizzare, ordinare e salvare i messaggi di registro nel Visualizzatore registro.

Vedere "Informazioni su Esplora risorse di Workflow" a pagina 680.

Vedere "Aprire il Visualizzatore registro " a pagina 652.

I messaggi di registro fanno riferimento ai messaggi che le applicazioni del flusso di lavoro creano, compresi i processi pubblicati. Nei processi del flusso di lavoro, i componenti come Crea voce di registro, creano i messaggi di registro.

Il Visualizzatore registro visualizza solo i registri. Non contiene i file di registro. I file di registro sono salvati nel file system (C: > File di programma > Symantec > Workflow > Registri).

Nel Visualizzatore registro, è possibile ordinare da qualsiasi intestazione (**ID processo**, **Livello**, ecc).

Vedere "Ordinare i messaggi di registro dall'intestazione" a pagina 652.

Proprietà	Descrizione
Nome applicazione	Il nome del processo o dell'applicazione del flusso di lavoro da cui il messaggio di registro è venuto.

Tabella 36-1Proprietà nel Visualizzatore registro

Proprietà	Descrizione
ID processo	L'ID processo del processo o dell'applicazione del flusso di lavoro da cui il messaggio di registro è venuto.
Data/ora	Quando il messaggio di registro è stato creato.
Livello	Il livello di registrazione del messaggio.
Categoria del registro	Una descrizione del tipo di messaggio di registro. Ad esempio, i messaggi di registro che sono creati con il componente Crea messaggio di registro hanno una categoria del registro di LogicBase.Components. Default.Logging.CreateLogEntryComponent.
Messaggio	Il valore del messaggio di registro.
Dettagli del registro	Informazioni aggiuntive sul messaggio di registro selezionato.

Ordinare i messaggi di registro dall'intestazione

Nel Visualizzatore registro, è possibile ordinare da qualsiasi intestazione (**ID processo**, **Livello**, ecc). Ordinare i messaggi di registro consente di individuare un messaggio di registro specifico.

Vedere "Informazioni sul Visualizzatore registro " a pagina 651.

Per ordinare i messaggi di registro dall'intestazione

- 1 Aprire il Visualizzatore registro.
- 2 Fare clic su una delle intestazioni (come ID processo o Livello) e trascinarla nella parte superiore del riquadro.

Aprire il Visualizzatore registro

Il Visualizzatore registro è uno dei moduli dell'esplora risorse di Workflow. È possibile accedere al Visualizzatore registro solo su un computer in cui è installato.

Vedere "Informazioni sul Visualizzatore registro " a pagina 651.

Per aprire il Visualizzatore registro

- 1 Fare clic su Start > Programmi > Symantec > Workflow Designer > Strumenti > Visualizzatore registro.
- 2 (Facoltativo) È inoltre possibile visualizzare il Visualizzatore registro nell'esplora risorse di Workflow nella scheda **Visualizzatore registro**.

Vedere "Visualizzare Esplora risorse di Workflow" a pagina 681.

5

Console dei messaggi

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

Informazioni sul Messaging Console

Informazioni sul Messaging Console

Il Messaging Console è uno strumento della riga di comando per l'interazione con gli scambi configurati del messaggio. È possibile utilizzare il Messaging Console per visualizzare gli scambi esistenti sui computer locali e remoti. Il Messaging Console consente di connettersi con uno scambio particolare per realizzare le operazioni di scambio. È possibile inviare e recuperare i messaggi, elencare i contenuti di scambio, verificare i contenuti, inviare una voce di registro allo scambio e altro ancora.

È possibile accedere al Messaging Console in Start > Programmi > Symantec > Workflow Designer > Strumenti > Editor di tema di WebForm. Il comando help visualizza un elenco di tutti comandi di messaggio che sono disponibili.

Vedere "Informazioni su Workflow Designer" a pagina 45.

Utilità per acquisizione schermate

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- Informazioni sull'utilità strumento di acquisizione schermate
- Acquisire e modificare le schermate

Informazioni sull'utilità strumento di acquisizione schermate

È possibile acquisire e modificare schermate da usare nei flussi di lavoro o dove necessario usando l'utilità strumento di acquisizione schermate. Le schermate sono salvate in formato .PNG. Dopo aver acquisito una schermata, è possibile ritagliare, disegnare caselle e perfino aggiungere note.

È anche possibile incollare file grafici nell'utilità di acquisizione schermate in modo da poterli aggiungere ai flussi di lavoro.

Vedere "Acquisire e modificare le schermate" a pagina 654.

Acquisire e modificare le schermate

È possibile acquisire e modificare una schermata usando l'utilità strumento di acquisizione schermate.

Vedere "Informazioni sull'utilità strumento di acquisizione schermate" a pagina 654.

Per acquisire schermate

- 1 Aprire l'utilità strumento di acquisizione schermate (Inizio > Programmi > Symantec > Progettista di Workflow > Strumenti > Utilità ScreenCapture).
- 2 Selezionare per acquisire per area, l'intera schermata o impostare un'acquisizione ritardata.
- 3 Per ritagliare un'immagine, fare clic sull'icona **Ritaglia immagine** e selezionare l'area che si desidera mantenere.
- 4 Per aggiungere una nota, fare clic sull'icona **Aggiungi nota**, selezionare il punto dell'immagine dove aggiungere la nota e inserire le informazioni desiderate.

È possibile cambiare il tipo e il colore del carattere, il colore di riempimento, il colore e la larghezza del bordo facendo clic sulle icone appropriate.

5 Per disegnare un rettangolo, fare clic sull'icona di rettangolo e selezionare il punto dell'immagine in cui disegnare il rettangolo.

È possibile cambiare il tipo e il colore del carattere, il colore di riempimento, il colore e la larghezza del bordo facendo clic sulle icone appropriate.

- 6 Per salvare l'immagine negli appunti, fare clic sull'icona Copia negli appunti.
- 7 Per salvare l'immagine su un file, fare clic sull'icona Salva su file.
- 8 Per inviare l'immagine a un flusso di lavoro, fare clic sull'icona **Invia a flusso** di lavoro.

Workflow Server Extensions

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- Avvio di Workflow Server Extensions
- Riavvio di Workflow Server Extensions
- Configurazione di Server Extensions
- Server Extensions Configurator
- Configurazione manuale di Server Extensions

Avvio di Workflow Server Extensions

Il servizio di Workflow Server Extensions deve essere in esecuzione affinché Symantec Workflow funzioni. Accedere al servizio nel gestore dei servizi. Se non è avviato, avviarlo e impostarlo affinché venga eseguito automaticamente.

Per avviare Workflow Server Extensions

- 1 Avviare il gestore dei servizi di Windows. Fare clic su Start> Pannello di controllo > Strumenti di amministrazione > Servizi.
- 2 Nel riquadro Servizi, fare doppio clic su Symantec Workflow Server.
- 3 Nella scheda **Standard**, lo Stato del servizio deve essere impostato su Avviato. Se il servizio è arrestato, fare clic su **Avvia servizio**.
- 4 In Tipo di Avvio, selezionare Automatico.

Dopo avere installato e avviato Workflow Server Extensions, ci sono due modi per configurare Workflow Server Extensions.

È possibile selezionare uno dei seguenti modi:

• Vedere "Server Extensions Configurator" a pagina 657.

• Vedere "Configurazione manuale di Server Extensions" a pagina 661.

Riavvio di Workflow Server Extensions

Riavviare Server Extensions dopo avere apportato modifiche alle configurazioni.

Vedere "Avvio di Workflow Server Extensions" a pagina 656.

Vedere "Configurazione di Server Extensions" a pagina 657.

Per riavviare Server Extensions

- 1 Avviare il gestore dei servizi di Windows. Fare clic su Start> Pannello di controllo > Strumenti di amministrazione > Servizi.
- 2 Nel riquadro dei servizi, fare clic su LogicBase 2006 Server Extensions.
- 3 A sinistra dell'elenco dei servizi, fare clic su Riavvia il servizio. È anche possibile fare clic con il pulsante destro del mouse su Symantec Workflow Server, quindi fare clic su Riavvia.

Configurazione di Server Extensions

Workflow Server Extensions utilizza impostazioni predefinite quando viene installato per la prima volta con Symantec Workflow. Potrebbe non essere necessario modificare le impostazioni predefinite. Se è necessario modificarle, è possibile configurare queste impostazioni in base alle proprie esigenze di pubblicazione, sicurezza, licenze e accessibilità.

È possibile configurare Workflow Server Extensions nei seguenti due modi:

- Vedere "Server Extensions Configurator" a pagina 657.
- Vedere "Configurazione manuale di Server Extensions" a pagina 661.

Lo strumento di configurazione Server Extensions e il file XML hanno entrambi accesso alle stesse proprietà per la configurazione.

Una volta apportate le modifiche, riavviare Workflow Server Extensions.

Vedere "Riavvio di Workflow Server Extensions" a pagina 657.

Server Extensions Configurator

Server Extensions Configurator è uno strumento che consente di definire tutte la proprietà per un Workflow Server. È possibile attivarlo facendo clic su Start > Programmi > Symantec > Workflow Designer > Tools > Server Extensions Configurator.

Riavviare Server Extensions dopo avere apportato modifiche.

Vedere "Riavvio di Workflow Server Extensions" a pagina 657.

Tabella 39-1Opzioni nella pagina Server Extensions Configurator

Opzione	Descrizione
Server Extensions Port Number	La porta remota predefinita che Workflow Server utilizza per comunicare con Server Extensions per pubblicare i nuovi progetti. La porta predefinita è 11434.
Enable WAS Management Service	Fornisce il supporto per la distribuzione e Workflow Enterprise Management. Per impostazione predefinita è attivato.
Run Message Server	Stabilisce se viene eseguito il server di scambio predefinito incluso con Workflow. Lasciarlo sempre attivato a meno che non vi sia una ragione specifica per disattivarlo.
Run Deployment Server	Stabilisce se questo computer Workflow Server può accettare progetti. Se questa impostazione è disattivata, questo computer Workflow Server non accetta i progetti da computer Workflow Designer.

Opzione	Descrizione
Deployment Info	Le impostazioni relative alla modalità di gestione da parte del computer Workflow Server dei progetti pubblicati. Per configurare le impostazioni, fare clic sul simbolo
	Il seguente elenco descrive ogni impostazione
	 Physical Root Directory La directory fisica su questo computer Workflow Server in cui si desidera memorizzare i progetti pubblicati. Questa directory contiene le cartelle Debug e Release per memorizzare le diverse versioni del flusso di lavoro. Root URL L'URL di base predefinito utilizzato da Server Extensions per configurare i progetti distribuiti a questo computer Workflow Server. Cambiare questa impostazione per creare un altro URL di base, magari uno accessibile dall'esterno. Questa proprietà deve essere quasi sempre modificata su un server di produzione. IIS Root Path Il percorso del file che consente a Workflow Server di creare directory virtuali in un sito Web specifico in IIS. Le installazioni IIS predefinite hanno un sito Web chiamato Default Web Site. Se si desidera usare un altro sito Web, modificare questa proprietà. Per trovare con facilità l'ID del proprio sito Web, aprire il pannello di controllo IIS, scegliere Proprietà nel sito Web ed esaminare il percorso ai file di registro. Create App Name II file eseguibile che viene utilizzato per creare le nuove directory virtuali nel server Web per i progetti. CreateVirDirectory è l'utilità fornita da Workflow Server da usare con IIS. Temp App Prefix Il prefisso utilizzato per indicare i quali progetti sono pubblicati sul server temporaneamente. Si tratta di una funzione usata principalmente per i test. Ds File Name Il nome del file utilizzato per memorizzare le informazioni sulla pubblicazione temporanea, in modo da poter cancellare i progetti temporanei nu n momento augenzivo.
Rimuovi la directory di distribuzione stessa	produzione. Stabilisce se la directory di pubblicazione originale viene eliminata quando un progetto viene pubblicato nuovamente. La nuova pubblicazione elimina il contenuto della cartella di pubblicazione originale e mette i nuovi file al posto di quel contenuto.
Run Licensing Server	Stabilisce se le Server Extensions eseguono un server di licenza. Lasciare questa impostazione attivata se si desidera che le licenze siano abilitate.

Opzione	Descrizione
Run Proxy Server	Il server proxy fa riferimento ai progetti Divo, che non sono disponibili in Workflow. Per configurare il server proxy, fare clic sul simbolo
	 Default URL L'URL del server proxy. Host L'indirizzo IP del server proxy. Persistent Applications Le applicazioni che persistono sul server proxy. Fare clic su Add per aggiungere applicazioni. Phone Number To Call Il numero di telefono del server proxy che dà agli sviluppatori l'accesso alle loro applicazioni Divo. Port Lower Bound Il limite più basso di un intervallo di porte che il server proxy può utilizzare per assegnare dinamicamente i servizi a un'applicazione speech. Assicurarsi che non ci siano porte in uso sul server tra il limite superiore e quello inferiore. Port Upper Bound Il limite superiore di un intervallo di porte che il server proxy può utilizzare per assegnare dinamicamente i servizi a un'applicazione speech. Assicurarsi che
AutoTrigger Info	Impostazioni per richiamare automaticamente i servizi Web locali.
	Il seguente elenco descrive ogni impostazione:
	 Run Web Services Stabilisce se i servizi Web locali vengono richiamati automaticamente. Polling Service List Interval Minutes Minuti di attesa da parte di Server Extensions prima del polling dell'elenco di servizi Web. Polling Interval I minuti di attesa da parte di Server Extensions prima del polling del servizio Web. Delay Seconds I secondi di ritardo della chiamata automatica dei servizi Web locali. Number of Retries Numero di tentativi da parte di Server Extensions di chiamare automaticamente unatte i conditi Web locali.

Opzione	Descrizione
Manual Setup Info	La proprietà Manual Setup Info controlla il server dei processi flusso di lavoro. Il server dei processo è uno degli elementi più importanti di Workflow. Controlla i processi pubblicati per le azioni in sospeso (come la creazione, le escalation o i timeout di attività). Rileva i servizi Web dei flussi di lavoro pubblicati e può fare chiamate ai servizi Web configurati al di fuori del flusso di lavoro.
	 Run Web Services Attiva o disattiva il server dei processi. Defined URLs To Invoke Gli URL per i servizi Web che si desidera chiamare. Il nome di metodo è il nome di un metodo che si desidera eseguire sul servizio Web. Per un progetto flusso di lavoro, il nome di metodo fa riferimento a un modello secondario che può essere chiamato nel progetto. Selezionare Auto Scheduled per i soli progetti Auto Start. Un servizio Web impostato su Auto Schedule esegue sempre il metodo di chiamata automatica. Second Between Service Invokes Numero di secondo tra ogni controllo da parte di servizio di processo. Use Credentials Se necessario, specificare le credenziali necessarie per chiamare un servizio Web.
HTTP Authentication	Il nome utente e la password per l'autenticazione HTTP di questo Workflow Server.
Run Debugger	Stabilisce se viene eseguito il debugger del designer interno.

Vedere "Informazioni su Workflow Server" a pagina 46.

Vedere "Configurazione di Workflow Designer per pubblicare su più Workflow Server" a pagina 223.

Configurazione manuale di Server Extensions

Symantec Workflow consente di configurare manualmente Server Extensions. È possibile modificare direttamente il file XML su cui viene eseguito Server Extensions. Dopo l'introduzione di modifiche al codice, occorre riavviare Workflow Server Extensions prima che le modifiche abbiano luogo.

Se si preferisce, è possibile configurare Server Extensions facendo uso di uno strumento anziché modificare direttamente il file XML.

Vedere "Server Extensions Configurator" a pagina 657.

Per configurare manualmente Server Extensions

1 Trovare il file di configurazione XML **setup.xml**, che contiene impostazioni sia per il servizio di pubblicazione che per il servizio di licenza.

Per impostazione predefinita, è possibile trovare questo file in C:\Programmi\Altiris\Workflow Designer\Server Extensions.

- 2 Copiare e incollare il testo da **setup.xml** in un editor di testo.
- 3 Modificare il codice in base alle specifiche desiderate.

Vedere "Configurazione di Server Extensions" a pagina 657.

4 Dopo aver salvato le modifiche, riavviare Server Extensions per renderle effettive.

Vedere "Riavvio di Workflow Server Extensions" a pagina 657.

Strumento barra delle attività

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

Informazioni sullo strumento barra attività

Informazioni sullo strumento barra attività

La strumento barra attività offre un facile accesso ai Workflow Server, ai collegamenti e alle impostazioni registrati. Quando si installa Workflow, lo strumento barra attività viene aggiunto al menu di avvio.

Fare clic con il pulsante destro del mouse sullo strumento barra attività per visualizzare le sue opzioni.

Opzione	Descrizione
Server	Visualizza i Workflow Server che sono registrati nell'editor delle informazioni del computer locale.
	Vedere "Informazioni sull'editor delle informazioni del computer locale" a pagina 647.
	Quando si passa il mouse su un server, è possibile accedere al suo Gestione processi e visualizzare il catalogo di servizio.
Collegamenti	Imposta i collegamenti sugli strumenti del client.
Riavviare le estensioni server	Riavvia il servizio Windows delle estensioni server. Vedere "Riavvio di Workflow Server Extensions" a pagina 657.

 Tabella 40-1
 Opzioni nello strumento barra attività

Opzione	Descrizione
Impostazioni	Apre l'editor delle informazioni del computer locale. Vedere "Informazioni sull'editor delle informazioni del computer locale" a pagina 647.
Esci	Chiude lo strumento barra attività.

Editor preferenze strumenti

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- Modificare le preferenze di Workflow Designer
- Pagina Configurazione di studio
- Pagina Designer
- Pagina di debug
- Pagina di distribuzione

Modificare le preferenze di Workflow Designer

Le preferenze di Workflow Designer fanno riferimento alle impostazioni generali che controllano come Workflow Designer funziona. È possibile accedere alle impostazioni di Workflow Designer in Workflow Manager.

Vedere "Informazioni su Workflow Manager" a pagina 136.

Vedere "Pagina Configurazione di studio" a pagina 666.

Vedere "Pagina Designer" a pagina 668.

Vedere "Pagina di debug" a pagina 673.

Vedere "Pagina di distribuzione" a pagina 676.

Per modificare le preferenze di Workflow Designer

- 1 In Workflow Manager, fare clic su **Strumenti > Modifica Preferenze**.
- 2 Nel riquadro a sinistra, fare clic sull'intestazione di preferenza che si desidera modificare, quindi modificare le impostazioni nel riquadro a destra.
- 3 Una volta terminate le modifiche, fare clic su OK.

Pagina Configurazione di studio

Questa pagina consente di modificare le impostazioni della configurazione di Studio. In Workflow Manager, è possibile accedere a questa pagina dal menu **Strumenti > Modifica Preferenze**.

Vedere "Modificare le preferenze di Workflow Designer" a pagina 665.

Opzione	Descrizione
Chiedi sempre di salvare	Impostato per chiedere all'utente di salvare il progetto prima che lo chiuda.
Avverti presenza zone di sicurezza	Se un amministratore distribuisce un progetto a un server (remoto) esterno, è importante che il progetto venga protetto da interferenze esterne. Se questa opzione è selezionata, l'amministratore del progetto viene avvertito se ci sono tentativi da parte di entità non attendibili di interferire o contattare illegalmente il progetto.

Tabella 41-1Opzioni nella pagina Installazione strumenti

Tabella 41-2Opzioni nella pagina Configurazione progetto

Opzioni	Descrizione
Colore nodo modello primario	Questa funzione è attualmente disattivata.
Colore nodo modello normale	Questa funzione è attualmente disattivata.
Colore nodo modello di destinazione chiamata	Questa funzione è attualmente disattivata.
Directory progetto base	Impostata la directory che il Workflow Designer utilizza per memorizzare i file del progetto.
Directory di distribuzione predefinita	Impostata la directory che il Workflow Designer utilizza per pubblicare i progetti.
Spazio nome XML predefinito	Impostato lo spazio del nome predefinito che il Workflow Designer utilizza per tutti i componenti che utilizzano XML.
Attivazione Supporto localizzazione	Impostato per consentire agli utenti di selezionare e impostare la loro lingua.
Modelli progetto	Fare clic sul simbolo per aggiungere più pacchetti di modelli all'elenco dei modelli per i tipi di progetto utilizzabili in Workflow Designer.

Opzioni	Descrizione
Percorsi di ricerca	Impostato il percorso di ricerca predefinito nella scheda Librerie percorso di ricerca in Importa componenti.
Mostra documentazione del modello	Impostato il progetto per visualizzare tutta la documentazione del modello ad esso associato.
Mostra documentazione del progetto	Impostato il progetto per visualizzare tutta la documentazione del progetto ad esso associato.
Ordina modelli alfabeticamente	Impostato per visualizzare i modelli e i sottomodelli in ordine alfabetico nel browser del progetto.
Directory modelli	Impostata la directory in cui salvare i modelli del progetto.

Tabella 41-3Opzioni nella pagina Salva impostazioni

Opzioni	Descrizione
Salva diagramma visualizzazioni della finestra	Impostato per salvare le impostazioni della finestra esistenti in Workflow Designer. Quando si seleziona questa impostazione, Workflow Designer viene aperto con tutte le opzioni salvate.
Salva posizione e dimensione delle finestre	Impostato per salvare la posizione e la dimensione delle finestre.

Tabella 41-4Opzioni nella pagina Backup

Opzioni	Descrizione	
Directory backup	Impostata una directory che Workflow Designer utilizza per eseguire il backup dei file del progetto.	
Esegui backup	Impostato per eseguire il backup dei progetti regolarmente.	

Tabella 41-5Opzioni nella pagina Report

Opzioni	Descrizione
Genera report	Impostare l'opzione per creare report automaticamente alla chiusura dell'applicazione, a ogni salvataggio, manualmente o al prompt di uscita.
Zip dei report	Impostato per comprimere i report generati.

Pagina Designer

Questa pagina consente di modificare le impostazioni di Designer. In Workflow Manager, è possibile accedere a questa pagina in **Strumenti > Modifica Preferenze**.

Vedere "Modificare le preferenze di Workflow Designer" a pagina 665.

Opzioni	Descrizione
Aggiungi classe a nome componente	Selezionare questa opzione se i componenti vengono denominati in base alle loro classi in Workflow Designer. Ad esempio, un componente Invia messaggio di posta elettronica può trovarsi nella classe EmailTools . Se si seleziona questa opzione, il componente Invia messaggio di posta elettronica può essere denominato <i>Invia messaggio di posta elettronica</i> <i>- EmailTools</i> .
Chiudi automaticamente finestre in attesa	Selezionare questa opzione per chiudere automaticamente in Workflow Designer determinate finestre (finestre di attesa) dopo un certo numero di secondi. Un esempio di finestra di attesa è rappresentato dalla finestra di feedback della sessione che viene eseguita in seguito al debug di un progetto.
Testo predefinito variabile non trovata	Selezionare questa opzione per impostare il testo da visualizzare in un processo quando il valore di una variabile non viene trovato.
Griglia proprietà incorporata in Designer	Consente di impostare se visualizzare l'editor del componente una volta selezionato dall'utente.
Apri in	Consente di impostare il primo modello da aprire in Workflow Designer. Per impostazione predefinita, in Workflow Designer viene aperto il modello primario di un progetto.
Precompila stringhe di connessione in componenti generati	Consente di scegliere se permettere all'utente di visualizzare la stringa di connessione come impostazione predefinita. Se questa opzione non è selezionata, la casella della stringa di connessione nei componenti generati viene lasciata vuota per impostazione predefinita.
Piccoli nodi	Selezionare questa opzione per visualizzare i nodi dei componenti del progetto di dimensioni ridotte in Workflow Designer. Se questa opzione non è selezionata, i nodi di piccole dimensioni vengono visualizzati come caselle grandi nei componenti del progetto.

Tabella 41-6Opzioni nella pagina di configurazione di Designer

Opzioni	Descrizione	
Mostra modello aziendale	Selezionare questa opzione per aggiungere un modello aziendale ai nuovi progetti come da impostazione predefinita	
Aggiungi modello aziendale ai nuovi progetti	Selezionare questa opzione per aggiungere automaticamente un nodo del modello aziendale nella struttura del progetto.	
Gli errori del modello aziendale sono avvisi	Selezionare questa opzione per visualizzare un avviso per i componenti del modello aziendale in caso di mancato completamento del componente. Selezionando questa impostazione, è comunque possibile eseguire un progetto.	
Aggiungi corsia predefinita	Selezionare questa opzione per aggiungere una corsia predefinita durante la creazione di un modello aziendale.	

Tabella 41-7	Opzioni nel modello aziendale
	opzioni nel modeno dziendale

Tabella 41-8	Opzioni nella pagina di descrizione dei comandi di Desi	gner
		<u> </u>

Opzioni	Descrizione
Descrizione dei comandi di Designer	Per visualizzare la descrizione dei comandi di un componente, è sufficiente posizionare il cursore sopra al componente. Le descrizioni dei comandi possono includere diverse informazioni per facilitare l'identificazione o la scelta dei componenti all'interno di un progetto. Le opzioni della descrizione dei comandi consistono in un gruppo di caselle di controllo che consentono di impostare le informazioni da visualizzare nella descrizione dei comandi di un componente. Per visualizzare le informazioni, selezionare la casella di controllo corrispondente.

Tabella 41-9	Opzioni nella	pagina di	configurazione	del co	ollegamento

Opzioni	Descrizione
Colore collegamenti 01-10	Consente di impostare i colori utilizzati in Workflow Designer per i diversi collegamenti ai componenti. Gli utenti possono utilizzare più colori durante la progettazione di progetti.
Colore per collegamento selezionato	Consente di impostare il colore utilizzato in Workflow Designer per visualizzare un collegamento selezionato. I collegamenti rappresentano le righe che consentono di connettere i componenti in Designer. Per selezionar un collegamento, fare clic su di esso quindi evidenziare il collegamento.

Opzioni	Descrizione	
Ortogonale	Selezionare questa opzione se in Workflow Designer si desidera creare automaticamente gli angoli retti dai collegamenti disponibili in Designer. Se questa impostazione non è selezionata, per il collegamento viene utilizzato automaticamente il percorso più breve (generalmente le linee diagonali).	
Stile scala	Selezionare questa opzione per modificare l'aspetto delle linee che collegano i componenti.	
Curva tratto	Inserire un valore da utilizzare in Workflow Designer per curvare i collegamenti a serpentina. Utilizzare l'impostazione 1 per configurare la linea con una curva maggiore. Una linea con una curva pari a 1 può essere collegata a linee circolari o semicircolari.	
Stile tratto	Selezionare uno stile da utilizzare in Workflow Designer per disegnare i collegamenti da questa casella. È possibile selezionare RoundedLineWithJumpOvers per creare i simboli di collegamento nel caso in cui due collegamenti si sovrappongano. È anche possibile selezionare Line , RoundedLine e Beziers (che consentono di eseguire la curva delle linee).	

Tabella 41-10 Opzioni nella pagina della tavolozza del componente

Opzioni	Descrizione
N. massimo di risultati di ricerca visualizzati	Inserire il numero massimo dei componenti da visualizzare durante una ricerca dei componenti.
N. massimo di componenti utilizzati di recente	Inserire il numero massimo dei componenti utilizzati recentemente da visualizzare.

Tabella 41-11 Opzioni nella pagina della libreria dei componenti

Opzioni	Descrizione
Numero massimo dei	Inserire il numero massimo dei componenti da salvare in
componenti da salvare	Workflow Designer nella libreria dei componenti dell'utente.

Opzioni	Descrizione
Mostra nome assembly nella Guida	Selezionare questa opzione se in Workflow Designer si desidera visualizzare il nome del file di assembly (o libreria) di un componente nel file della Guida del componente.

Tabella 41-12 Opzioni nella pagina della Guida del componente

Opzioni	Descrizione
Predefinito per includere tipi convertibili	Selezionare questa opzione se in Workflow Designer si desidera includere i tipi convertibili quando si selezionano le variabili per una casella del componente. Le variabili di tipi convertibili dispongono di tipi di dati dinamici e possono essere adattati a diversi tipi di dati.
Predefinito per includere variabili facoltative	Selezionare questa opzione se si desidera visualizzare in Workflow Designer i dati facoltativi negli editor delle variabili.

Tabella 41-14 Opzioni nella pagina di configurazione dei dati

Opzioni	Descrizione
Visualizza tipo di dati	Quando si consente a un utente di selezionare un tipo di dati variabile, i tipi di dati devono essere visualizzati in un elenco. Possono essere visualizzati in uno dei seguenti modi:
	 Nome descrittivo Consente di visualizzare un nome comune come testo. Nome tipo completo Consente di visualizzare il nome completo e tecnico per un tipo di dati. Nome tipo breve Consente di visualizzare una versione abbreviata del tipo di dati.

Tabella 41-15	Opzioni nella pagina di comportamento dell'editor di testo
---------------	--

Opzioni	Descrizione
Carattere HTML predefinito	Selezionare il carattere HTML predefinito che si desidera utilizzare con il formato HTML nel progetto.
Dimensione carattere HTML predefinito	Selezionare la dimensione per il carattere HTML predefinito che si desidera utilizzare con il formato HTML nel progetto.

Opzioni	Descrizione
Mostra controlli modulo HTML durante unione	Selezionare questa opzione se in Workflow Designer si desidera consentire agli utenti di aggiungere i controlli del modulo HTML quando si utilizza l'opzione Unisci dati di un componente da modificare.
Mostra avviso editor unione testo	Impostare questa opzione per visualizzare un avviso prima che l'utente utilizzi la scheda HTML in un editor.

Opzioni	Descrizione
Ordine automatico componente a ogni chiusura	Consente di impostare se per i componenti di un modulo è disponibile un ordine di tabulazione assegnato automaticamente.
Ordine automatico di tabulazione a ogni chiusura	Selezionare questa opzione per modificare l'ordine di tabulazione in base all'ordine del componente.
Controllo testo logico dal compositore	Selezionare questa opzione per visualizzare il nome della variabile nella casella di testo quando si utilizza la modalità Designer.
Richiesta dati modulo di base	Selezionare questa opzione se in Workflow Designer si desidera richiedere l'utilizzo dei dati del modulo durante la progettazione di moduli in Designer.

Tabella 41-16 Opzioni nella pagina Designer del modulo

Tabella 41-17 Opzioni nella pagina dell'editor del componente

Opzioni	Descrizione
Consenti sincronizzazione nome componente	Selezionare questa opzione per consentire di cambiare il nome visualizzato sull'etichetta del componente quando viene modificato il nome presente nella scheda Impostazioni del configuratore.
Nascondi proprietà del nome classe del componente	Selezionare questa opzione se in Workflow Designer si desidera nascondere la proprietà del nome della classe del componente negli editor del componente. Questa proprietà non può essere modificata e può creare confusione qualora l'utente non ne conosca il significato.
Nascondi proprietà descrizione	Selezionare questa opzione se in Workflow Designer si desidera nascondere la proprietà della descrizione negli editor del componente. Gli utenti non necessitano di fornire una descrizione per il componente.

Opzioni	Descrizione
Nascondi proprietà posizione	Selezionare questa opzione se in Workflow Designer si desidera nascondere la proprietà della posizione negli editor del componente. È possibile impostare automaticamente la proprietà facendo clic, trascinando e posizionando i componenti nella finestra Designer. Non è necessario visualizzare le coordinate della posizione di un componente a un utente.
Nascondi proprietà nome	Selezionare questa opzione se in Workflow Designer si desidera nascondere la proprietà del nome negli editor del componente. Gli utenti non necessitano di fornire un nome personalizzato per il componente.
Nascondi proprietà sostituzione colore sfondo	Selezionare questa opzione se in Workflow Designer si desidera nascondere la proprietà di sostituzione del colore dello sfondo negli editor del componente. Gli utenti non necessitano di impostare un colore di sfondo.

Tabella 41-18Opzioni nella pagina di raccolta immagini

Opzioni	Descrizione
Percorsi raccolta immagini	Questa opzione consente di gestire i percorsi predefiniti delle librerie e di aggiungere e rimuovere nuovi percorsi.

Tabella 41-19Opzioni nella pagina della cache

Opzioni	Descrizione
Timeout cache in minuti	Inserire i minuti per il modulo della cache.

Tabella 41-20Opzioni nella pagina di integrazione delle librerie

Opzioni	Descrizione
Open source con programma esterno	Consente di impostare uno strumento di programmazione per aprire il codice sorgente da un progetto di tipo integrazione.

Pagina di debug

Questa pagina consente di modificare le impostazioni di debug. In Workflow Manager, è possibile accedere a questa pagina in **Strumenti > Modifica Preferenze**.

Vedere "Modificare le preferenze di Workflow Designer" a pagina 665.

Tabella 41-21Opzioni della pagina di debug

Opzioni	Descrizione
Avvisa chiusura debug	Consente di scegliere se avvisare gli utenti di Workflow Designer prima di chiudere la finestra di debug.

Opzioni	Descrizione
Debug server Web	Selezionare questa opzione per utilizzare il server Web interno disponibile in Workflow Designer oppure per utilizzare IIS.
Determina dinamicamente indirizzo IP per servizio Web interno	Selezionare questa opzione per trovare l'indirizzo IP corretto da utilizzare per il server Web interno quando localhost non è l'impostazione predefinita per il computer.
Determina dinamicamente radice Web	Per accedere a un progetto, gli utenti devono individuarlo mediante un browser. La radice Web è la prima parte dell'indirizzo URL da utilizzare per individuare i progetti pubblicati localmente. Per impostazione predefinita, l'indirizzo è http://localhost//. Se il computer di sviluppo dispone di una radice Web specifica, selezionare questa impostazione per determinare la radice Web dalla finestra delle proprietà di Windows. In alternativa, è possibile inserirlo nella casella di testo Radice Web.
Distribuzione nome applicazione	Digitare un nome da utilizzare in Workflow Designer per i progetti pubblicati localmente. L'impostazione predefinita è debug, in quanto le applicazioni assegnate la livello locale al computer di sviluppo sono generalmente distribuite per scopi di debug.
Radice locale di distribuzione	Per tutti i progetti distribuiti sono disponibili i file necessari per la funzione adeguata al progetto. Quando un progetto viene distribuito, i file vengono spostati in una posizione specifica. È necessario impostare la directory da utilizzare in Workflow Designer per alloggiare questi file di progetto.
N. secondi prima della pulitura di distribuzione	Consente di impostare il numero dei secondi di attesa in Workflow Designer prima di iniziare la pulitura dei file di pubblicazione. I file di pubblicazione sono i file temporanei creati durante la pubblicazione di un progetto.

Tabella 41-22Opzioni della pagina di distribuzione di debug

Opzioni	Descrizione
URL di debug permanente	Selezionare questa opzione per utilizzare l'URL definito all'interno degli URL di debug che si modificano dinamicamente.

Opzioni	Descrizione
File EXE del browser non predefinito	In molti computer sono disponibili più browser Web. Se il computer di sviluppo di Workflow Designer dispone di più browser Web, digitare il percorso completo al browser non predefinito. Il browser non predefinito è utilizzato esclusivamente se la casella di controllo Utilizza browser predefinito è deselezionata.
Utilizza browser predefinito	Selezionare questa opzione se si desidera che Workflow Designer utilizzi il browser predefinito di Windows per aprire pagine o siti Web relativi al progetto.
Utilizza esecuzione della shell	Se per un progetto è necessario avviare un'applicazione esterna, è possibile usufruire di due procedure. Utilizzare l'esecuzione di una shell (che è possibile aprire utilizzando un prompt DOS o un comando della shell); in alternativa, è possibile eseguire il programma all'interno di Windows. Selezionare questa impostazione se in Workflow Designer viene eseguito il tentativo (per impostazione predefinita) di aprire i file e le applicazioni esterne mediante un prompt DOS o una shell.

Tabella 41-23Opzioni della pagina del browser di debug

Tabella 41-24 Opzioni della pagina di debug della griglia

Opzioni	Descrizione
Colore riga del registro di debug	Selezionare il colore della riga per i registri di debug disponibili nella griglia di debug.
Colore riga del registro errori	Selezionare il colore della riga per i registri degli errori disponibili nella griglia di debug.
Colore riga del registro irreversibile	Selezionare il colore della riga per i registri irreversibili disponibili nella griglia di debug.
Colore riga del registro informazioni	Selezionare il colore della riga per i registri delle informazioni disponibili nella griglia di debug.

Opzioni	Descrizione
Colore riga del registro avvisi	Selezionare il colore della riga per i registri degli avvisi disponibili nella griglia di debug.

Pagina di distribuzione

Questa pagina consente di modificare le impostazioni di distribuzione. In Workflow Manager, è possibile accedere a questa pagina in **Strumenti > Modifica Preferenze**.

Vedere "Modificare le preferenze di Workflow Designer" a pagina 665.

Tabella 41-25Opzioni nella pagina di distribuzione

Opzioni	Descrizione
Rimuovi la directory di distribuzione stessa	Selezionare per rimuovere l'intera directory di distribuzione e ricrearla. Se non viene selezionata questa impostazione, il contenuto della directory viene sostituito.
Comprendere le librerie personali	Selezionare per includere le librerie personali nella directory con il pacchetto di pubblicazione. Se non viene selezionata questa impostazione, le librerie personali vengono escluse.

Tabella 41-26 Opzioni nella distribuzione: Pagina del programma di installazione

Opzioni	Descrizione
Directory di distribuzione predefinita	Inserire la directory predefinita per creare i programmi di installazione di distribuzione per i progetti.

WebForms Theme Editor

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- Informazioni sull'editor di tema dei moduli Web
- Aprire l'editor di tema dei moduli Web

Informazioni sull'editor di tema dei moduli Web

È possibile creare nuovi temi del modulo facendo uso dell'editor di tema dei moduli Web. Dopo avere creato un tema del modulo, è possibile utilizzare il tema in qualsiasi componente del modulo (come il componente del costruttore del modulo).

Vedere "Creazione di un tema del modulo" a pagina 391.

Vedere "Aprire l'editor di tema dei moduli Web" a pagina 679.

L'editor consente di creare le due parti di un tema del modulo: lo stile del bordo e lo stile del controllo. Lo stile del bordo determina l'aspetto del bordo del modulo. Lo stile del controllo determina l'aspetto dei componenti del modulo.

Elemento	Descrizione
Stile del modulo	Contiene le definizioni per lo stile del bordo del tema.
Stili del controllo	Contiene le definizioni per gli stili del controllo dei temi. Gli stili del controllo determinano l'aspetto dei componenti del modulo.
Immagini	Contiene tutte le immagini disponibili da utilizzare per progettare lo stile del modulo e lo stile del controllo. È possibile aggiungere le immagini che si desidera utilizzare. Vedere "Creazione di un tema del modulo" a pagina 391.

Tabella 42-1Elementi nel riquadro sinistro dell'editor di tema dei moduli Web

Quando si fa clic su **Stile del modulo** nel riquadro sinistro, le proprietà vengono visualizzate nel riquadro di destra. Queste proprietà definiscono lo stile del bordo del tema.

Scheda	Proprietà	Descrizione
Impostazione del bordo	Larghezza del bordo di sinistra	La larghezza dell'immagine per il bordo di sinistra, in pixel.
Impostazione del bordo	Altezza del bordo superiore	L'altezza dell'immagine per il bordo superiore, in pixel.
Impostazione del bordo	Larghezza del bordo corretta	La larghezza dell'immagine per il bordo di destra, in pixel.
Impostazione del bordo	Altezza del bordo inferiore	L'altezza dell'immagine per il bordo inferiore, in pixel.
Impostazione del bordo	Posizione del bordo	Imposta se il bordo viene visualizzato all'interno o all'esterno della casella del ridimensionamento del bordo. Symantec consiglia di utilizzare l'impostazione Esterno .
Impostazione del bordo	Utilizzare il bordo alternativo	Imposta se il tema utilizza un bordo alternativo. I bordi alternativi sono definiti nella scheda Immagini del bordo . I bordi alternativi consentono di impostare un tema per utilizzare un confine che è differente ma relativo.
		La proprietà Parametro del bordo alternativo contiene un parametro che viene utilizzato nell'URL del modulo Web durante il runtime per determinare quale bordo è utilizzato.
Immagini del bordo	Proprietà immagine	Le proprietà del bordo hanno consentito di impostare un'immagine per ogni parte del bordo. È possibile scegliere tra le immagini aggiunte nella scheda Immagini nel riquadro sinistro.
Sfondo	Colore sfondo	Il colore di sfondo che è all'interno del bordo.
Sfondo	Colore pagina	Il colore della pagina che circonda il bordo.

 Tabella 42-2
 Proprietà di stile del modulo nel riquadro di destra

Scheda	Proprietà	Descrizione
Sfondo	Immagine di sfondo	Un'immagine che viene utilizzata per riempire lo sfondo che è all'interno del bordo (facoltativo).
		Utilizzare le proprietà Ripeti orizzontalmente e Ripeti verticalmente per impostare come l'immagine di sfondo è ripetuta.
Dimensioni	Dimensioni fisse	Imposta se lo sviluppatore può allungare o restringere il bordo in Workflow Designer.
		Se si seleziona questa proprietà, è possibile impostare una larghezza e un'altezza fisse.

Quando si fa clic sull'elemento **Stili del controllo** nel riquadro sinistro, nessuna proprietà viene visualizzata immediatamente. Quando si fa clic su **Tema > Aggiungi Stile standard del controllo**(o **Aggiungi Stile personalizzato**), le proprietà vengono visualizzate nel riquadro di destra.

Le proprietà visualizzate nel riquadro di destra sono basate in modo diverso sul genere di stile del controllo che si sceglie. Symantec consiglia di utilizzare il campione nel riquadro in basso a destra per determinare se lo stile del controllo ha l'aspetto che si desidera.

Aprire l'editor di tema dei moduli Web

L'editor di tema dei moduli web è uno degli strumenti del client di Workflow. È possibile aprire questo editor solo sui computer in cui è installato.

Vedere "Informazioni sull'editor di tema dei moduli Web" a pagina 677.

Per aprire l'editor di tema dei moduli Web

 Fare clic su Avvio > Programmi > Symantec > Workflow Designer > Strumenti > WebForms Theme Editor.

Workflow Explorer

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- Informazioni su Esplora risorse di Workflow
- Visualizzare Esplora risorse di Workflow
- Informazioni su SymQ
- Pagina Configurazione di SymQ
- Pagina dei processi di esecuzione corrente
- Pagina esplora risorse SymQ
- Pagina visualizzatore registro
- Credential page
- Pagina di configurazione del Business TimeSpan
- Pagina Gruppi server di directory

Informazioni su Esplora risorse di Workflow

Esplora risorse di Workflow è lo strumento client primario di Workflow. Esplora risorse di Workflow include alcuni strumenti del client, come il Visualizzatore registro, il visualizzatore di errori critici e la gestione credenziali.

Vedere "Informazioni sul Visualizzatore registro " a pagina 651.

Vedere "Informazioni su Gestione credenziali" a pagina 642.

Vedere "Visualizzare Esplora risorse di Workflow" a pagina 681.

Utilizzare Esplora risorse di Workflow per configurare gli scambi di SymQ, visualizzare i processi di elaborazione attuali, i messaggi di registro e gli errori, configurare le credenziali e gli orari di ufficio.

Per impostazione predefinita, Esplora risorse di Workflow ha le seguenti schede:

- Processi di elaborazione attuali
 Vedere "Pagina dei processi di esecuzione corrente" a pagina 686.
- Configurazione di SymQ
 Vedere "Pagina Configurazione di SymQ" a pagina 683.
- Esplora risorse di SymQ
 Vedere "Pagina esplora risorse SymQ" a pagina 688.
- Visualizzatore registro
 Vedere "Pagina visualizzatore registro" a pagina 693.
- Credenziali
 Vedere "Credential page" a pagina 694.
- Configurazione di periodo di affari
 Vedere "Pagina di configurazione del Business TimeSpan" a pagina 694.
- Gruppi server di directory
 Vedere "Pagina Gruppi server di directory" a pagina 694.

Visualizzare Esplora risorse di Workflow

Esplora risorse di Workflow è lo strumento client primario di Workflow. È possibile visualizzare Esplora risorse di Workflow su qualsiasi computer in cui è installato.

Vedere "Informazioni su Esplora risorse di Workflow" a pagina 680.

Visualizzare Esplora risorse di Workflow

- 1 Fare clic su Start > Programmi > Symantec > Workflow Designer > Strumenti > Esplora risorse di Workflow.
- 2 Fare clic sulla scheda da visualizzare.

Informazioni su SymQ

Symantec Workflow utilizza un server di messaggi, SymQ, per gestire lo scambio di messaggi tra prodotti. SymQ è progettato per offrire eccellenti caratteristiche di scalabilità, elevate prestazioni e capacità di failover per i progetti di tipo flusso di lavoro.

È possibile visualizzare gli scambi SymQ nella scheda **SymQ Configuration** in Workflow Explorer.

Vedere "Informazioni su Esplora risorse di Workflow" a pagina 680.

Vedere "Pagina Configurazione di SymQ" a pagina 683.

Vedere "Aggiunta alle configurazioni SymQ" a pagina 683.

SymQ ha tre concetti principali.

Tabella 43-1Concetti di SymQ

Concetto	Descrizione
Destinazione	La destinazione di un messaggio.
Scambio messaggi	Fornisce l'archiviazione nel corso del processo e il recupero dei messaggi.
Scambio transazionale di messaggi	Fornisce i metodi transazionali per l'accesso e la manipolazione dei messaggi.

SymQ fornisce la consegna di messaggi punto a punto e pubblica-sottoscrivi per le applicazioni flusso di lavoro. Il prodotto è altamente configurabile perché la sua funzionalità è basata sugli scambi di messaggi (code personalizzate di messaggi) che eseguono operazioni specifiche. Gli scambi possono essere collegati in catene complesse per eseguire le funzioni complesse con i dati dei messaggi. Tutti dati trasmessi attraverso lo scambio del messaggio sono tenuti in una busta di messaggio. Questa busta di messaggio ha l'ID di messaggio, i dati (payload) e una aggregazione di attributi che possono essere utilizzati per identificare e instradare l'oggetto.

SymQ è utilizzato soprattutto con progetti di tipo flusso di lavoro. I progetti di tipo flusso di lavoro possono essere processi di esecuzione prolungata che durano per un periodo esteso. SymQ memorizza i dati dello stato del flusso di lavoro durante il processo. SymQ consente di configurare meccanismi molto scalabili di archiviazione per memorizzare i dati di stato.

Informazioni sulla registrazione con SymQ

SymQ facilita la registrazione in Workflow. SymQ gestisce i messaggi di registro dai prodotti principali e dai flussi di lavoro pubblicati. È possibile personalizzare la registrazione tramite lo strumento LogicBase.Control.exe (C:\Program Files\Symantec\Workflow\Tools).

Per impostazione predefinita, LogicBase.Control.exe è configurata per gestire i messaggi di registro nei seguenti modi:

- Memorizzare temporaneamente i messaggi di registro nella memoria in modo da poterli visualizzare all'interno dello strumento.
- Inviare i messaggi di registro a un file di registro. I messaggi di registro vengono salvati per impostazione predefinita in C:\Program Files\Symantec\Workflow\Data\MQFileStorage.

Vedere "Configurazione dei livelli di registrazione" a pagina 687.

Vedere "Visualizzazione dei messaggi di registro" a pagina 693.

Pagina Configurazione di SymQ

Questa pagina consente di visualizzare e configurare gli scambi SymQ.

Vedere "Informazioni su SymQ" a pagina 681.

Scheda	Descrizione
SymQ_Local_Defaults	Contiene tutti gli scambi locali.
SymQ_Core	Contiene gli scambi specifici per la sopravvivenza di Server Extensions (ad esempio: registrazione e cache). Questi scambi vengono sempre installati.
Gestione_processi	Contiene scambi specifici per Gestione processi. Questi scambi vengono installati solo se il portale è installato.
Workflow_Core	Contiene gli scambi specifici per eseguire i progetti (ad esempio: attività).

Tabella 43-2Schede nella pagina di configurazione di SymQ

Il riquadro a destra della pagina di configurazione di SymQ visualizza gli scambi per la configurazione selezionata. Sei termini si trovano nella parte superiore del riquadro a destra: **Tutti**, **Modelli**, **Non modelli**, **Non valido**, **Interno**, **Esterno**. È possibile fare clic su un termine per selezionare quale scambio mostrare.

Aggiunta alle configurazioni SymQ

In Workflow Explorer, nella pagina **SymQ Configuration**, è possibile aggiungere i nuovi scambi a una configurazione predefinita.

Vedere "Informazioni su Esplora risorse di Workflow" a pagina 680.

Vedere "Pagina Configurazione di SymQ" a pagina 683.

Per aggiungere un nuovo scambio a una configurazione predefinita

- 1 Fare clic su Start > Programmi > Symantec > Workflow Designer > Tools > Workflow Explorer.
- 2 In Workflow Explorer, fare clic sulla scheda SymQ Configurations.
- 3 Nel riquadro sinistro, selezionare la configurazione che si desidera modificare.
- 4 Fare clic su Aggiungi.

Se si desidera modificare una configurazione predefinita invece di aggiungere uno scambio, fare clic su **Edit**(Modifica) invece che su **Add**(Aggiungi).

- 5 Selezionare lo scambio che si desidera aggiungere.
- 6 Fare clic su Save(Salva).

Modifica del tipo di configurazione di scambio

È possibile modificare il tipo di configurazione di messaggi SymQ in base alle preferenze di accesso. Le configurazioni vengono creare e modificate tramite Workflow Explorer.

Vedere "Informazioni su SymQ" a pagina 681.

Per modificare un tipo di configurazione di scambio

- 1 Fare clic su Start > Programmi > Symantec > Workflow Designer > Tools > Workflow Explorer.
- 2 In Workflow Explorer, fare clic sulla scheda SymQ Configurations.
- 3 Nel riquadro sinistro, selezionare la configurazione che si desidera modificare.
- 4 Nell'elenco **Tipo di configurazione**, selezionare un tipo di configurazione.
- 5 Fare clic su Salva.

Aggiungere una nuova configurazione di scambio

Nella pagina di configurazione di SymQ in Eslora risorse di Workflow, è possibile creare una nuova configurazione di scambio. Le configurazioni di scambio sono gruppi di scambi basati sull'accessibilità. Le configurazioni di scambi semplificano la gestione dello scambio. È possibile raggruppare le raccolte di scambi correlate in configurazioni di scambio.

È anche possibile duplicare ed eliminare le configurazioni di scambio.

Vedere "Informazioni su Esplora risorse di Workflow" a pagina 680.
Aggiungere una nuova configurazione di scambio

- 1 In Esplora risorse di Workflow, fare clic su **Configurazione di SymQ**.
- 2 Nel riquadro sinistro, fare clic sul simbolo di Aggiungi nuova configurazione.
- 3 Inserire le informazioni per la nuova configurazione.

La seguente tabella descrive le proprietà:

Nome configurazione	Il nome della nuova configurazione. È possibile dare un nome qualsiasi alla configurazione.
Ordine di valutazione	L'ordine di preferenza per gli scambi identici. Se si possiede lo stesso scambio in più configurazioni di scambio, l'ordine di valutazione determina quale scambio è preferito.
Tipo di configurazione	Il tipo di configurazione della nuova configurazione. I tipi di configurazione fanno riferimento all'accessibilità degli scambi.
	Vedere "Informazioni su scambi" a pagina 688.

Aggiungere un nuovo scambio in una configurazione di scambio

Nell'explorer di Workflow, nella pagina **Configurazione di SymQ**, è possibile creare nuovi scambi in configurazioni di scambio.

Vedere "Informazioni su Esplora risorse di Workflow" a pagina 680.

Per aggiungere un nuovo scambio in una configurazione di scambio

1 Explorer di Apri Workflow.

Vedere "Visualizzare Esplora risorse di Workflow" a pagina 681.

- 2 Fare clic sulla scheda Configurazione di SymQ.
- 3 Nel riquadro sinistro, fare clic sulla configurazione di scambio in cui si desidera creare uno scambio.

Vedere "Informazioni su scambi" a pagina 688.

- 4 Nel riquadro destro, fare clic su Aggiungi.
- 5 Configurare le proprietà per lo scambio.

Modificare ed eliminare gli scambi

Nell'explorer di Workflow, nella pagina di **Configurazione di SymQ**, è possibile modificare, eliminare e salvare gli scambi esistenti.

Vedere "Informazioni su Esplora risorse di Workflow" a pagina 680.

Per modificare gli scambi

1 Explorer di Apri Workflow.

Vedere "Visualizzare Esplora risorse di Workflow" a pagina 681.

- 2 Fare clic sulla scheda Configurazione di SymQ.
- 3 Nel riquadro sinistro, fare clic sulla configurazione di scambio in cui si desidera creare uno scambio.

Vedere "Informazioni su scambi" a pagina 688.

- 4 Nel riquadro a destra, fare clic sullo scambio che si desidera modificare.
- 5 Fare clic su Modifica.
- 6 Fare clic su Salva.

per eliminare gli scambi

1 Explorer di Apri Workflow.

Vedere "Visualizzare Esplora risorse di Workflow" a pagina 681.

- 2 Fare clic sulla scheda Configurazione di SymQ.
- 3 Nel riquadro a sinistra, fare clic sulla configurazione di scambio in cui si desidera creare uno scambio.

Vedere "Informazioni su scambi" a pagina 688.

- 4 Nel riquadro a destra, fare clic sullo scambio che si desidera modificare.
- 5 Scegliere Elimina.

Avvertimento: Quando si installa Symantec Workflow, vengono installati gli scambi predefiniti per SymQ. Non eliminare questi scambi; Workflow li richiede. Se si desidera cambiare questi scambi, aggiungere i propri scambi che sovrascrivono le impostazioni predefinite.

Pagina dei processi di esecuzione corrente

Questa pagina consente di visualizzare tutti processi di workflow in corso sul computer locale. I processi di workflow sono pubblicati ma non sono attualmente in esecuzione e non vengono visualizzati.

È possibile cambiare il livello di registrazione per qualsiasi processo di esecuzione attuale facendo clic sull'opzione **Configura registrazione**. Se si configura la

registrazione a un processo, non cambiare la sua directory di base. È possibile cambiare il livello di registrazione di un processo di esecuzione corrente per filtrare i messaggi della registrazione. Ad esempio, è possibile cambiare il livello di registrazione da **Tutti** a un livello di registrazione specifico che si desidera osservare.

Vedere "Informazioni su Esplora risorse di Workflow" a pagina 680.

Configurazione dei livelli di registrazione

Un messaggio di registro in Workflow può appartenere a cinque livelli diversi: Irreversibile, Errore, Avviso, Informazioni e Debug. È possibile impostare il livello di registrazione per un singolo messaggio di registro o per un'applicazione. È possibile aggiungere i messaggi di registro e fissare i loro livelli con un componente Create Log Entry in un progetto flusso di lavoro.

In Workflow Explorer, la scheda **Currently Running Processes** elenca le applicazioni in esecuzione che sono connesse al servizio di registrazione. Questo elenco comprende le applicazioni principali di Symantec Workflow, i progetti pubblicati e i progetti eseguiti all'interno di una sessione di debug di Designer. Ogni processo ha un livello corrente di registrazione associato. Il livello di registrazione viene utilizzato per filtrare i messaggi che l'applicazione invia al servizio di registrazione. I messaggi vengono inviati da un processo con un livello di registrazione assegnato.

Vedere "Informazioni su Esplora risorse di Workflow" a pagina 680.

Per configurare il livello di registrazione per un'applicazione

- 1 Fare clic su Start > Programmi > Symantec > Workflow Designer > Tools > Workflow Explorer.
- 2 In Workflow Explorer, fare clic nella scheda Current Running Processes.
- 3 Selezionare un processo in esecuzione.
- 4 Fare clic su **Configure Logging**.
- 5 Scegliere il livello di registrazione desiderato e poi fare clic su OK.

Per configurare il livello di registrazione per un singolo messaggio di registro

- 1 In un progetto aperto, aggiungere un componente **Create Log Entry** all'area di lavoro.
- 2 Fare doppio clic su questo componente per aprire il suo editor.
- 3 Configurare Log Entry Level al livello desiderato.

Pagina esplora risorse SymQ

Questa pagina consente di visualizzare tutti gli scambi esistenti del messaggio dal loro tipo. I tipi di scambio sono elencati nel riquadro a sinistra. Le informazioni sugli scambi sono elencati nel riquadro a destra.

Vedere "Informazioni su scambi" a pagina 688.

È possibile espandere i tipi di scambio nel riquadro a sinistra per visualizzare i singoli scambi. Quando si fa clic su uno scambio, le sue informazioni vengono visualizzate nel riquadro a destra. Nel riquadro superiore a destra, è possibile fare clic sui singoli messaggi di scambio per visualizzare maggiori informazioni nel riquadro inferiore a destra.

Vedere "Informazioni su Esplora risorse di Workflow" a pagina 680.

Proprietà	Descrizione	
ID	L'identificatore univoco globale (GUID) del messaggio di scambio specifico, compreso il processo a cui si applica.	
Data	Mostra la data e l'ora di creazione del messaggio.	
Payload	Il valore di cui il messaggio dispone. Il payload comprende le informazioni differenti per i messaggi differenti, come la data, il nome del computer, ID e valore del messaggio.	
	Per i registri, il payload è il messaggio di errore. Per gli accessi degli utenti, il payload è l'ID utente e il nome di accesso.	
Attr.	Il numero degli attributi che un messaggio di scambio ha.	
Tasto	Il nome dell'attributo.	
Valore	Il valore dell'attributo.	
Tipo di attributo	Il tipo di dati dell'attributo.	

 Tabella 43-3
 Informazioni sugli scambi nella pagina SymQ Explorer

Informazioni su scambi

Gli scambi di flussi di lavoro sono i messaggi che i processi del flusso di lavoro inviano e ricevono tramite SymQ. È possibile visualizzare e gestire gli scambi nell'explorer di Workflow.

Vedere "Informazioni su Esplora risorse di Workflow" a pagina 680.

I vari tipi di scambio sono i seguenti:

Alias	Fornisce un nome alternativo per uno scambio. È utile se uno scambio configurato sul server Exchange deve essere raggiunto da un server differente. Utilizzare lo stesso nome alias su entrambi i server in modo che un programma che è scritto per accedere allo scambio funziona indipendentemente da dove viene eseguito.	
Async	Consegna i messaggi in un modo asincrono.	
Ramificazione	Consegna i messaggi a scambi multipli allo stesso tempo. Questo scambio è uno di quelli che attiva altri scambi da collegare al fine di realizzare le azioni complesse.	
Sincronizzato	Questo scambio avvolge altri scambi per fornire la funzione aggiuntiva di assicurare le operazioni autonome. Utilizzare questo tipo di scambio se è necessario impedire che i programmi multipli accedano contemporaneamente allo scambio.	
Transazionale	Questo scambio è legato a un altro scambio e attiva la consegna e il reperimento del messaggio basato su transazioni.	
Scambio di file	Scrive i messaggi a un file system.	
Exchange dello scrittore del file	Scrive i messaggi come elementi del registro a un file system. Fornisce le capacità incorporate di pulizia del file di registro.	
Nella memoria	archiviazione di In-memoria.	
Filtro locale dall'intercettore	Utilizzato internamente dal server di Workflow.	
Posta	Invia i messaggi con lo SMTP.	
Registrazione di consegna del messaggio	Utilizzato internamente dal server di Workflow.	
Eventi Notification Server	Utilizzato internamente dal server di Workflow.	
Nullo	Elimina i messaggi.	
Scrittore di output	Scrive i messaggi su Debug.Out.	
Cache di politica	È legato a un altro scambio per controllare la cache di messaggio. Nasconde i messaggi secondo una politica definita. Ad esempio, i messaggi possono essere rimossi basati sul conteggio o sulla dimensione della cache. La politica inoltre fornisce le opzioni (meno accesso, il più vecchio, più grande) determinare quale messaggio eliminare per primo.	

Affidabile	Questo scambio è legato ad altri scambi per fornire una consegna affidabile a uno scambio di destinazione. Definisce uno scambio di archiviazione e lo scambio degli errori per mantenere i messaggi e fare tentativi multipli della consegna.
Server remoto	Consegna a un server remoto dal TCP/IP. Questo scambio è utilizzato per l'accesso e lo scambio sul server remoto Exchange.
SQL	Memorizza i messaggi in un database server SQL.
Cache basata sull'ora	Questo scambio è legato ad altri scambi per controllare la cache del messaggio. Nasconde i messaggi basati sulla durata che il messaggio è stato in coda. Questo scambio è comunemente usato con lo scambio di memoria per eliminare i vecchi messaggi dalla memoria basata sul tempo.
Compressione	Questo scambio è legato a un altro scambio per fornire la compressione e la decompressione del messaggio.

Gli scambi possono essere scambi interni o esterni.

Exchange	Descrizione
Interno	Può essere fatto riferimento solo tramite i processi e altri scambi nella stessa configurazione del dominio di applicazione e di scambio.
Esterno	Può essere fatto riferimento a qualunque altro scambio in una qualsiasi altra configurazione impostata utilizzando la sintassi lme://nomeserver/nomescambio.

Tabella 43-4Scambi esterni e interni

Gli scambi possono essere scambi di non modello o di modello.

Exchange	Descrizione
Modello	Uno scambio estendibile che segue la sintassi nomescambio (Tutti gli scambi di modello devono terminare con un trattino.)
	Gli scambi di modello non esistono come scambi funzionali da soli. È necessario completare la chiamata di scambio con un termine dopo che il trattino nel nome di scambio del modello.
	Ad esempio, uno scambio del file di modello chiamato <i>file</i> - deve completare la sintassi <i>contratto-file</i> . In questo caso, lo scambio di <i>file</i> - è configurato per scrivere in un determinato percorso nel file system (come C:\messages\file -). Quando la chiamata <i>contratto-file</i> si verifica, lo scambio crea la directory C:\messages\contratto-file e consegna il file.
Non modello	Uno standard, scambio non estendibile. gli scambi del non modello esistono come scambi funzionali da soli e non possono terminare con un trattino.
	quando si chiama uno scambio di non modello.

Tabella 13-5	Scambio del	non modello	e di modello
Tabella 45-5	Scallible del	non modello	e ul illouello

I messaggi di Exchange fanno parte delle configurazioni di scambio. Le configurazioni di Exchange sono gruppi di scambi che sono basati sull'accessibilità e contribuiscono a semplificare la gestione di scambio. È possibile raggruppare le raccolte relative di scambi in configurazioni di scambio.

Le configurazioni sono le seguenti:

Server

La configurazione di scambio **Server** è una configurazione specifica del computer. I messaggi di Exchange di questo tipo esistono nelle estensioni server di Workflow sul computer SymQ invece che solo nel dominio di applicazione di esecuzione.

Gli scambi in questo tipo di configurazione sono disponibili per accesso remoto dai computer client o da altri computer di server.

lme://nomeserver/nomescambio

DefaultLocal	Una configurazione di scambio DefaultLocal è una configurazione specifica dell'applicazione. Qualunque scambio DefaultLocal esemplificato e utilizzato esiste solo nel processo che lo esegue. (Lo scambio esiste solo nel dominio di applicazione locale.)
	Il tipo di configurazione DefaultLocal non è una designazione del computer su cui lo scambio esiste. Qui il termine locale fa riferimento all'applicazione che esegue lo scambio, non al computer.
	Se si crea un messaggio di scambio DefaultLocal in un'istanza del Messaging Console, il messaggio non è disponibile in un'altra istanza della console. (È disponibile se si salva il messaggio in una posizione disponibile, come il file system.)
	Vedere "Informazioni sul Messaging Console " a pagina 653.
	È possibile fare riferimento a gli scambi DefaultLocal senza sintassi del server.
SpecificLocal	Una configurazione SpecificLocal è una configurazione specifica del computer e della directory. Gli scambi in questa configurazione possono essere raggiunti solo dal computer su cui sono in esecuzione. Tutte le applicazioni in esecuzione di qualsiasi directory locale in cui lo scambio è allegato può inoltre accedere allo scambio.

Avvertimento: Quando si installa Symantec Workflow, vengono installati gli scambi predefiniti per SymQ. Non eliminare questi scambi; Workflow li richiede. Se si desidera cambiare questi scambi, aggiungere i propri scambi che sovrascrivono le impostazioni predefinite.

La scheda **Scambiare la configurazione** elenca le configurazioni e gli scambi definiti per ogni configurazione. Questa scheda consente di creare le nuove configurazioni e di aggiungere nuovi scambi. È anche possibile modificare una configurazione aggiungendo, modificando, o eliminando gli scambi collegati.

È possibile aggiungere nuovi scambi alla configurazione predefinita o alle proprie configurazioni personalizzate. Solitamente, è necessario solo aggiungere gli scambi alla configurazione predefinita.

Vedere "Modifica del tipo di configurazione di scambio" a pagina 684.

Vedere "Scambi di messaggio di monitoraggio" a pagina 693.

Exchange properties

Quando si creano nuovi scambi o si modificano quegli esistenti nella scheda **Explorer di SymQ** nell'esplora risorse di Workflow, ogni tipo di scambio dispone della propria gamma di proprietà.

Vedere "Informazioni su Esplora risorse di Workflow" a pagina 680.

Vedere "Pagina Configurazione di SymQ" a pagina 683.

Ogni tipo di scambio (come **Alias** e **Async**) ha qualche proprietà che condivide con alcuni altri scambi. Ogni tipo di scambio inoltre ha qualche proprietà che è esclusiva.

Scambi di messaggio di monitoraggio

È possibile monitorare i messaggi SymQ in tempo reale in Workflow Explorer.

Vedere "Informazioni su SymQ" a pagina 681.

Per monitorare gli scambi di messaggi

- 1 Fare clic su Start > Programmi > Symantec > Workflow Designer > Tools > Workflow Explorer.
- 2 In Workflow Explorer, fare clic sulla scheda SymQ Explorer.
- 3 Selezionare gli scambi che si desidera monitorare.

Pagina visualizzatore registro

Questa pagina è disponibile nell'Esplora risorse di Workflow. È possibile visualizzare, ordinare e salvare i messaggi di registro nel Visualizzatore registro. I messaggi di registro fanno riferimento ai messaggi che le applicazioni del flusso di lavoro creano, compresi i processi pubblicati. È possibile accedere al Visualizzatore registro solo su un computer in cui è installato.

Vedere "Aprire il Visualizzatore registro " a pagina 652.

Vedere "Informazioni su Esplora risorse di Workflow" a pagina 680.

Vedere "Informazioni sul Visualizzatore registro " a pagina 651.

Visualizzazione dei messaggi di registro

È possibile visualizzare i messaggi di registro recenti per le applicazioni di Workflow in Workflow Explorer. È possibile visualizzare i messaggi di registro più vecchi come file di testo salvati in una directory.

Vedere "Informazioni su SymQ" a pagina 681.

Per visualizzare i messaggi di registro come file di testo

- 1 Fare clic su C: > Program Files > Symantec > Workflow > Logs.
- 2 Aprire la cartella con il nome dell'applicazione che si desidera visualizzare.
- 3 Individuare il messaggio di registro che si desidera visualizzare nel file di testo.

Per visualizzare i messaggi in Workflow Explorer

- 1 Fare clic su Start > Programmi > Symantec > Workflow Designer > Tools > Workflow Explorer.
- 2 In Workflow Explorer, fare clic sulla scheda Visualizzatore registro.

Il Visualizzatore registro visualizza i messaggi per tutti processi che sono connessi al servizio di registrazione.

Credential page

Questa pagina è disponibile nell'Esplora risorse di Workflow.

Vedere "Informazioni su Esplora risorse di Workflow" a pagina 680.

A questa pagina si dispone dell'accesso al modulo del credential manager dell'esplora risorse di Workflow.

Vedere "Informazioni su Gestione credenziali" a pagina 642.

Pagina di configurazione del Business TimeSpan

Questa pagina è disponibile nell'Esplora risorse di Workflow.

Vedere "Informazioni su Esplora risorse di Workflow" a pagina 680.

A questa pagina si dispone dell'accesso al modulo Business TimeSpan Editor dell'esplora risorse di Workflow.

Vedere "Informazioni su Gestione credenziali" a pagina 642.

Pagina Gruppi server di directory

Questa pagina consente di configurare i gruppi di server per il failover dell'elemento Gestione processi catalogo di servizio. È possibile configurare gruppi di server per fornire il supporto di failover per ciascuno dei processi del catalogo di servizio quando il server Gestione processi primario non è disponibile. I server che vengono configurati in gruppi fungono da computer di backup in serie; se uno fallisce il successivo ne prende il posto. Lo scopo è di contribuire ad assicurare la disponibilità dei processi del catalogo di servizio. Vedere "Informazioni su Esplora risorse di Workflow" a pagina 680.

La pagina **Gruppi server di directory** in Symantec Explorer ha un riquadro sinistro e un riquadro destro. Due schede sono nel riquadro sinistro: **Elenco dei server** e **Elenco dei gruppi**.

Elenco dei server	Quando si fa clic su Elenco dei server nel riquadro sinistro, un elenco dei server di directory appare nel riquadro destro.
	Questo elenco identifica i server che forniscono il supporto di failover per i processi del catalogo di servizio se il server primario fallisce.
	Vedere "Aggiungere i server di directory che forniscono il supporto di failover" a pagina 696.
Elenco dei gruppi	Quando si fa clic su Elenco dei gruppi nel riquadro sinistro, un elenco di gruppi appare nel riquadro destro.

I server che forniscono il supporto di failover dovrebbero essere aggiunti come gruppo perché il meccanismo di failover funziona con i gruppi, non con i singoli server. È necessario creare un gruppo anche se si pianifica l'uso di un solo server come supporto per il failover.

Vedere "Pagina Gruppi server di directory" a pagina 694.

Opzione	Descrizione
Nome	Vi consente di denominare il server che fornisce il supporto di failover: ad esempio, Failover1.
Nome completo di dominio (FQDN)	Consente di specificare il nome di dominio completo: ad esempio, www.somehost.symantecexample.com.
IP del server	Consente di specificare l'indirizzo IP del server che fornisce il supporto di failover.
Utilizzare HTTPS	Consente di utilizzare la connessione HTTPS.
Attivo	Consente al server di fornire il supporto di failover.
Gruppi assegnati	Specifica un gruppo o gruppi di supporto di failover a cui il server appartiene.

Tabella 43-6Opzioni nella scheda Elenco dei server.

Impostare failover del catalogo di servizio

Il meccanismo di failover consente di impostare un elenco dei server che forniscono il supporto di failover per ciascuno dei processi del catalogo di servizio.

Passaggio	Azione	Descrizione
Passaggio 1	Aggiungi server di directory.	È possibile aggiungere i server di directory che forniscono il supporto per il failover per i processi del catalogo di servizio. È possibile aggiungere tutti i server di directory necessari. Vedere "Aggiungere i server di directory che forniscono il supporto di failover" a pagina 696.
Passaggio 2	Aggiungi gruppi di server.	È possibile aggiungere un nuovo gruppo per i server che si desidera utilizzare per gli scopi di failover. I server nel gruppo saranno utilizzati nel loro rispettivo ordine. Se il primo server dove è stato pubblicato un progetto non può elaborare la richiesta, il server successivo nell'elenco esegue il processo pubblicato. Vedere "Aggiungere gruppi di server." a pagina 697.
Passaggio 3	Stabilire il failover per i processi.	Per finire il processo di impostazione di failover del catalogo di servizio è necessario costituire il gruppo come un gruppo di failover per il processo del catalogo di servizio specifico. Vedere "Instaurare il failover per i processi del catalogo di servizio" a pagina 698.

Vedere "Pagina Gruppi server di directory" a pagina 694.

Tabella 43-7Processo per impostare il failover del catalogo di servizio

Aggiungere i server di directory che forniscono il supporto di failover

È possibile aggiungere i server di directory che forniscono il supporto di failover per i processi del catalogo di servizio. È possibile aggiungere tutti i server di directory necessari.

Questa attività è uno dei passaggi nel processo per impostare il failover del catalogo di servizio.

Vedere "Impostare failover del catalogo di servizio" a pagina 695.

Aggiungere i server di directory che forniscono il supporto di failover

- 1 Nel menu Inizio, fare clic su Programmi > Symantec > Progettista di Workflow > Strumenti > Explorer di Symantec.
- 2 Nell'explorer di Symantec, fare clic nella scheda Gruppi server di directory.
- 3 Nel riquadro sinistro, fare clic nella scheda Elenco dei server.

4 Nel riquadro destro, scegliere una delle seguenti operazioni:

Fare clic su Aggiungi .	Vi consente di aggiungere un nuovo server per il supporto di failover.
Fare clic su Modifica .	Consente di modificare le impostazioni di un server esistente che fornisce il supporto di failover.

- 5 Nella finestra **Aggiungi server di directory** fornire le rispettive informazioni nei seguenti campi:
 - Nome
 - Nome completo di dominio (FQDN)
 - IP del server
 - Utilizzare HTTPS
 - Attivo

Vedere "Pagina Gruppi server di directory" a pagina 694.

6 Nell'elenco **Assegna gruppo**, selezionare il gruppo di server a cui correlare il server.

Fare clic su Aggiungi.

Se non è disponibile un gruppo da assegnare, è possibile crearne uno nuovo.

Vedere "Aggiungere gruppi di server." a pagina 697.

7 Fare clic su OK.

Aggiungere gruppi di server.

È possibile aggiungere un nuovo gruppo per i server che si desidera utilizzare per gli scopi di failover. I server nel gruppo saranno utilizzati nel loro rispettivo ordine. Se il primo server dove è stato pubblicato un progetto non può elaborare la richiesta, il successivo server nell'elenco esegue il processo pubblicato.

Questa attività è uno dei passaggi nel processo per impostare il failover del catalogo di servizio.

Vedere "Impostare failover del catalogo di servizio" a pagina 695.

Vedere "Pagina Gruppi server di directory" a pagina 694.

Aggiungere un nuovo gruppo di server

- 1 Nel menu Inizio, fare clic su Programmi > Symantec > Progettista di Workflow > Strumenti > Explorer di Symantec.
- 2 Nell'explorer di Symantec, fare clic sulla scheda Gruppi server di directory.
- 3 Nel riquadro a sinistra, fare clic nella scheda Elenco dei server.
- 4 Nel riquadro a destra, scegliere una delle seguenti operazioni:

Fare clic su Aggiungi .	Consente di aggiungere un nuovo server per il supporto di failover.
Fare clic su Modifica .	Consente di modificare le impostazioni di un gruppo di server esistente che fornisce il supporto di failover.

- 5 Nella finestra di dialogo **Aggiungi gruppo di directory**, nella casella di testo di **Nome**, digitare un nome per il gruppo.
- 6 Nell'elenco **Assegna server**, selezionare il server che si desidera aggiungere al gruppo.

Fare clic su Aggiungi.

Per aggiungere ulteriori server, ripetere questo passaggio.

7 Fare clic su OK.

Instaurare il failover per i processi del catalogo di servizio

Dopo aver aggiunto i server e le directory che si desidera impostare per il failover del catalogo di servizio, è possibile stabilire il failover. Per stabilire il failover, impostare il gruppo di server a cui fornire il supporto di failover per i processi del catalogo di servizio.

Questa attività è uno dei passaggi nel processo per impostare il failover del catalogo di servizio.

Vedere "Pagina Gruppi server di directory" a pagina 694.

Vedere "Impostare failover del catalogo di servizio" a pagina 695.

Per stabilire il failover per i processi del catalogo di servizio

1 Accedere a Gestione processi come amministratore.

Vedere "Aprire Gestione processi" a pagina 410.

2 Sulla scheda Amministratore, fare clic su Impostazioni del catalogo di servizio.

- 3 Nel riquadro Predefinito, fare clic con il pulsante destro del mouse su sulla freccia curva sulla destra del processo desiderato per raggiungere il menu Azione.
- 4 Nel menu **Azione**, fare clic su **Modulo di Modifica** e quindi fare clic su **Modifica**.
- 5 Nella finestra di dialogo Modulo di Modifica del catalogo di servizio, nella scheda Modulo informazioni, nell'elenco di Gruppo di server, selezionare il gruppo a cui si desidera fornire il supporto di failover.
- 6 Fare clic su **Salva**.

Sezione



Impostazioni e materiale di riferimento

- Capitolo 44. Preferenze di Workflow Designer
- Capitolo 45. Tipi di dati dei componenti Symantec

Capitolo

Preferenze di Workflow Designer

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

Modificare le preferenze di Workflow Designer

Modificare le preferenze di Workflow Designer

È possibile modificare le preferenze per Workflow Designer. Le preferenze si applicano a tutti i progetti sul computer locale.

Per modificare le preferenze di Workflow Designer

- 1 Fare clic su Start > Programmi > Symantec > Workflow Designer > Workflow Manager.
- 2 Fare clic su Strumenti > Modifica preferenze.
- 3 Apportare le modifiche desiderate.

Vedere "Tipi di dati dei componenti Symantec" a pagina 702.

4 Fare clic su OK.

Vedere "Pagina Configurazione di studio" a pagina 666.

Vedere "Pagina Designer" a pagina 668.

Vedere "Pagina di debug" a pagina 673.

Vedere "Pagina di distribuzione" a pagina 676.

Capitolo 45

Tipi di dati dei componenti Symantec

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

Tipi di dati dei componenti Symantec

Tipi di dati dei componenti Symantec

In questa sezione vengono elencati i tipi di dati disponibili per i componenti di Symantec.

Vedere "Informazioni sui tipi di dati" a pagina 190.

Nome campo	Tipo di dati
ID	Testo
Valore	Testo

Tabella 45-1Stato incidente di Symantec

Tabella 45-2Dettagli elemento

Nome campo	Tipo di dati
Applicato alle aggregazioni	Testo
Attributi	Testo
Attivato	Testo
GUID	Formato GUID
È l'elemento pianificato	Booleano

Nome campo	Tipo di dati
Nome tipo lungo	Testo
Nome	Testo
GUID cartella padre	Formato GUID
Nome cartella padre	Testo
Pianificazione attivata	Booleano
Pianificazione XML	Testo
GUID pianificazione condivisa	Formato GUID
Tipo GUID	Formato GUID
Nome tipo	Testo

Tabella 45-3 Comando di gestione risparmio energetico (a discesa)

Nome campo	Tipo di dati
WOL	Valore testo
Configurazione client	Valore testo
Invia inventario di base	Valore testo

Tabella 45-4Cespite Help Desk

Nome campo	Tipo di dati
Reparto	Testo
ID	ID
Posizione	Testo
Nome	Testo
GUID risorsa	Formato GUID
Type_Lookup_Value	?

Tabella 45-5Contatto Help Desk

Nome campo	Tipo di dati
E-mail contatto	Testo

Nome campo	Tipo di dati
ID contatto	ID
Nome contatto	Testo
GUID risorsa contatto	Formato GUID

Tabella 45-6Dettagli operazione

Nome campo	Tipo di dati
Descrizione	Testo
GUID	Formato GUID
Parametri di input	Set complesso
Descrizione	Testo
Nome visualizzato	Testo
Nome interno	Testo
Richiesto	Booleano
Тіро	Testo
Valore	Testo
Nome	Testo
Proprietà di output	Set complesso
Descrizione	Testo
Nome visualizzato	Testo
Nome interno	Testo
Richiesto	Booleano
Тіро	Testo
Valore	Testo
Тіро	Testo

Tabella 45-7Categoria ticket

Nome campo	Tipo di dati
È predefinito	Testo
Nome	Testo
Ordinale	Testo
Stato	Testo
ID categoria ticket	ID

Appendice



L'appendice contiene i seguenti argomenti:

Matrice di supporto di Workflow 7.5 SP1

Matrice di supporto di Workflow 7.5 SP1

La matrice del supporto fornisce una panoramica dei componenti principali di Workflow e dei sistemi operativi supportati. Contiene le versioni dei sistemi operativi supportate e non supportate da Workflow 7.5 SP1.

Componente/categoria	Supportato in 7.5 SP1	Nuovo supporto in 7.5 SP1	Supporto rimosso a partire da 7.5
Sistema operativo Workflow Server/Gestione processi	 Windows Server 2008 R2 Richiede l'installazione della correzione rapida 971521. Vedere il sito Web di sostegno di Microsoft al seguente URL: http://support.microsoft.com/kb/971521 Windows Server 2008 R2 SP1 	 Windows Server 2012 Windows Server 2012 R2 	 Windows Server 2003 (tutte le versioni) Windows 2008 (prima di R2)
Sistema operativo Workflow Designer	 Windows 7 x86 e x64 Windows 7 SP1 x86 e x64 Tutte le versioni del sistema operativo supportate da Workflow Server 	 Windows 8 x86 e x64 Windows Server 2012 Windows Server 2012 R2 	 Windows XP SP2 Windows XP SP3 x86 Windows Vista SP1 Windows Vista SP2 x86 e x64

 Tabella A-1
 Matrice di supporto di Workflow 7.5 SP1

Componente/categoria	Supportato in 7.5 SP1	Nuovo supporto in 7.5 SP1	Supporto rimosso a partire da 7.5
Browser di Gestione processi	 Microsoft Internet Explorer 7, 8 e 9 Firefox 13 o versione successiva Google Chrome 17 o versione successiva Safari 5 o versione successiva Nota: l'autenticazione automatica di Active Directory è supportata in Internet Explorer, Google Chrome e Firefox. Per le eventuali configurazioni aggiuntive che possono essere necessarie, vedere il seguente articolo della Knowledge Base: Pass-thru Authentication with Chrome & Firefox on ServiceDesk & Workflow (Autenticazione pass-through con Chrome e Firefox su ServiceDesk e Workflow) 	Microsoft Internet Explorer 10 e 11	N/D
Microsoft SQL Server	Le versioni supportate SQL Server sono le seguenti: Microsoft SQL Server 2008 SP3 Microsoft SQL Server 2008 R2 SP2 Microsoft SQL Server 2012 SP1 Microsoft SQL Server 2012 SP1 Microsoft SQL Server 2008 SP2 Microsoft SQL Server 2008 SP3 Microsoft SQL Server 2008 R2 SP1 Microsoft SQL Server 2008 R2 SP1 Microsoft SQL Server 2008 R2 SP2 Microsoft SQL Server 2018 R2 SP2 Microsoft SQL Server 2012 SP1 Le edizioni supportate SQL Server sono le seguenti: Express Gruppo di lavoro Standard Developer Enterprise	Le versioni supportate SQL Server sono le seguenti: Microsoft SQL Server 2012 Microsoft SQL Server 2012 SP1 Le edizioni supportate SQL Server sono le seguenti: Datacenter	 Microsoft SQL Server 2005 SP2 Microsoft SQL Server 2005 SP3 Microsoft SQL Server 2008 Microsoft SQL Server 2008 SP1

Vedere "Scalabilità di Workflow" a pagina 54.

Appendice

Bilanciamento del carico

L'appendice contiene i seguenti argomenti:

- Informazioni sul bilanciamento del carico
- Topologia di esempio di un cluster con carico bilanciato
- Configurazione del bilanciamento del carico
- Installazione del bilanciamento del carico
- Osservazioni per l'installazione
- Riconfigurazione dello scambio delle sessioni di Gestione processi e della coda di risposte Workflow per la persistenza dei dati in SQL prima del bilanciamento del carico
- Modifica dei nodi cluster di bilanciamento del carico
- Configurazione della sincronizzazione di Active Directory e dei report pianificati
- Istruzioni facoltative per la configurazione di un server di elaborazione in background dedicato

Informazioni sul bilanciamento del carico

È possibile configurare Workflow e ServiceDesk per supportare configurazioni con un unico server che fornisce tutte le capacità del prodotto. Possono supportare anche configurazioni che utilizzano tecnologie di bilanciamento del carico.

Se si ha intenzione di utilizzare soltanto un ambiente lab o di dimensioni ridotte, probabilmente il bilanciamento del carico non è utile. Tuttavia, se si ha in programma di configurare un ambiente di dimensioni medie o grandi o si prevede una notevole crescita nei prossimi tre-cinque anni, è consigliabile prendere in considerazione la configurazione del bilanciamento del carico fin dall'inizio. In un grande ambiente, il bilanciamento del carico è consigliato per consentire a più utenti di accedere al portale di Gestione processi, per alleggerire il carico su un computer server singolo e permettere scalabilità conservando una singola origine dati.

I benefici del bilanciamento del carico sono i seguenti:

- È possibile aggiungere server front-end per adeguarsi alle esigenze dell'organizzazione
- È possibile aggiungere facilmente nodi front-end con il mutare dei requisiti
- È possibile arrestare, avviare e riavviare i server front-end secondo necessità poiché ci sono altri nodi per gestire le richieste di assistenza quando un server non è disponibile

Prima di provare il bilanciamento del carico, ci sono alcune cose da sapere:

- Il bilanciamento del carico interessa solo l'accesso dei client front-end. È necessario un server per gestire l'elaborazione in background. Ciò significa che eventuali interruzioni al server che gestisce l'elaborazione in background possono interruzioni di servizio.
- L'accesso dei client front-end è solo un fattore delle prestazioni del sistema. Se si dispone di più server front-end intensamente utilizzati e un ambiente SQL non abbastanza potente, le prestazioni ne risentono comunque. È necessario considerare tutti gli aspetti dell'ambiente per assicurare prestazioni ottimali. Non è possibile utilizzare il bilanciamento del carico per compensare altre carenze di prestazioni.

Nota: questo documento comprende solo le basi dell'installazione del bilanciamento del carico. Prima di cercare di configurare il bilanciamento del carico è necessario contattare il fornitore per istruzioni e assistenza.

Vedere "Topologia di esempio di un cluster con carico bilanciato" a pagina 710. Vedere "Configurazione del bilanciamento del carico" a pagina 713.

Topologia di esempio di un cluster con carico bilanciato

L'implementazione di questo esempio non è necessariamente adatta a tutti gli ambienti.



SQL server of SQL cluster



Front-end servers



Workflow and ServiceDesk Process Manager Software-based load balancing (optional) Background processing enabled on one

Dedicated background processing server (optional)



Workflow and ServiceDesk Process Manager

Periferica	Connesso a	Descrizione
Server della piattaforma	Server front-end	Server Symantec Management Platform
		Se si intende distribuire i progetti Workflow che integrano funzioni di piattaforma, è necessario un server della piattaforma.
		È possibile scaricare il programma di installazione di Workflow dal server della piattaforma.
SQL Server o	Server front-end	Server database e di analisi.
cluster SQL		Le istruzioni sulla configurazione di un cluster SQL non sono illustrate nel presente documento. A tale proposito fare riferimento alla documentazione Microsoft.
Server front-end (2+)	Server della piattaforma e SQL Server	Portale di Gestione processi: server dell'applicazione. Se non si dispone di un server di elaborazione in background dedicato o di un bilanciamento del carico hardware, selezionare uno di questi server per l'esecuzione dell'elaborazione in background. Se si esegue il bilanciamento del
		carico dell'ambiente di ServiceDesk, è necessario attivare Timeout e Misure correttive per attivare l'elaborazione in background.
		Vedere "Osservazioni per l'installazione" a pagina 716.

 Tabella B-1
 Topologia di un cluster con carico bilanciato

Periferica	Connesso a	Descrizione
Server di elaborazione in background dedicato (facoltativo)	Server della piattaforma e SQL Server	In alcuni ambienti è preferibile disporre di un server di elaborazione in background dedicato. È tuttavia possibile attivare l'elaborazione in background anche in uno dei server front-end. Vedere "Istruzioni facoltative per la configurazione di un server di elaborazione in background dedicato" a pagina 721.

Nota: è inoltre possibile configurare un bilanciamento del carico hardware. Il bilanciamento del carico hardware è costituito da un paio di dispositivi per il bilanciamento del carico IP che si connettono al server della piattaforma e al server front-end. Symantec non fornisce le istruzioni per la configurazione del bilanciamento del carico hardware. Per le relative istruzioni, fare riferimento alla documentazione del fornitore.

I requisiti di sistema per la configurazione con bilanciamento del carico sono simili a quelli di un'installazione normale riportati nella Guida all'implementazione di ServiceDesk 7.5 SP1.

Vedere "Informazioni sul bilanciamento del carico" a pagina 709.

Configurazione del bilanciamento del carico

Questa sezione contiene istruzioni per la configurazione di un ambiente con bilanciamento del carico per Workflow o ServiceDesk.

Passaggio	Azione	Descrizione
Passaggio 1	Progettare l'ambiente	Vedere la Guida all'implementazione di ServiceDesk 7.5 SP1.
Passaggio 2	Installare bilanciare del carico di rete	Vedere "Installazione del bilanciamento del carico" a pagina 715.

Tabella B-2Per configurare il bilanciamento del carico

Passaggio	Azione	Descrizione
Passaggio 3	Installare Workflow e ServiceDesk	Installare la piattaforma Workflow e i moduli di ServiceDesk utilizzando il programma di installazione di ServiceDesk. Per istruzioni, vedere la Guida all'implementazione di ServiceDesk 7.5 SP1.
		È necessario completare alcuni passaggi di configurazione aggiuntivi, a seconda dell'impostazione dell'elaborazione in background.
		Vedere "Osservazioni per l'installazione" a pagina 716.
		Vedere "Istruzioni facoltative per la configurazione di un server di elaborazione in background dedicato" a pagina 721.
Passaggio 4	Riconfigurare lo scambio delle sessioni di Gestione processi prima del bilanciamento del carico	Prima di implementare il bilanciamento del carico in modo efficace è necessario configurare le sessioni di Gestione processi per i server. Lo scambio delle sessioni di Gestione processi deve essere riconfigurato per l'archiviazione di sessioni nel database.
		Vedere "Riconfigurazione dello scambio delle sessioni di Gestione processi e della coda di risposte Workflow per la persistenza dei dati in SQL prima del bilanciamento del carico" a pagina 718.
Passaggio 5	Modificare i nodi cluster di bilanciamento del carico	Vedere "Modifica dei nodi cluster di bilanciamento del carico" a pagina 720.
Passaggio 6	Configurare la sincronizzazione di Active Directory e i report pianificati	Vedere "Configurazione della sincronizzazione di Active Directory e dei report pianificati" a pagina 720.

Vedere "Informazioni sul bilanciamento del carico" a pagina 709.

Installazione del bilanciamento del carico

È necessario installare il bilanciamento del carico in tutti i server front-end dell'ambiente in uso. Poiché sono disponibili diversi metodi per la configurazione del bilanciamento del carico, per eventuali istruzioni e opzioni di supporto contattare il fornitore.

I passaggi vengono forniti come riferimento per coloro che desiderano installare il bilanciamento del carico di rete Microsoft. Per istruzioni complete, vedere il collegamento seguente:

http://technet.microsoft.com/en-us/library/cc770558.aspx

Nota: Sebbene vengano fornite istruzioni per installare il bilanciamento del carico di rete Microsoft, Symantec non è responsabile del supporto per la presente parte della configurazione. Per richiedere supporto, contattare il fornitore del software di bilanciamento del carico.

Per installare il bilanciamento del carico di rete di Microsoft

- 1 Installare i server Windows 2008 e i prerequisiti di installazione in base alle linee guida per l'installazione standard. A tutti i server devono essere assegnati indirizzi IP statici.
- 2 Riservare un indirizzo IP statico oltre a quelli utilizzati per i nodi dell'indirizzo IP virtuale del cluster.
- 3 Aprire Server Manager. In Funzionalità, aggiungere la funzionalità Bilanciamento carico di rete a tutti i server appartenenti al cluster di bilanciamento del carico di rete.
- 4 In uno dei server, aprire Gestione bilanciamento carico di rete. Fare clic su Cluster > Nuovo. Nel campo Host, digitare il nome del server dal quale si sta eseguendo l'installazione.
- 5 Selezionare l'interfaccia per il cluster. Fare clic su Avanti.

Nella maggior parte dei casi, l'interfaccia è l'unica con un indirizzo IP valido nella rete.

6 Mantenere il valore predefinito per l'opzione **Priorità** : (1). Fare clic su Avanti.

7 Fare clic su **Aggiungi** e specificare l'indirizzo IP e la subnet mask per l'indirizzo riservato al passaggio 2. Fare clic su **Avanti**.

L'indirizzo deve essere un indirizzo univoco non assegnato ad alcun nodo cluster.

8 Digitare il nome completo del cluster. Fare clic su Avanti.

Il nome deve essere configurato in DNS per risolvere l'indirizzo IP virtuale configurato al passaggio 2.

- 9 Evidenziare il cluster appena creato, quindi fare clic su Cluster > Aggiungi host.
- 10 Inserire il nome di uno degli altri nodi aggiunti al cluster.
- 11 Selezionare l'interfaccia appropriata per il server. Fare clic su Avanti.
- 12 Fare clic su Avanti e quindi su Fine.

Attendere fino a quando entrambi i nodi nel cluster non vengono visualizzati come convergenti. Ciò indica che il cluster è stato creato correttamente. Se è necessario aggiungere più di due nodi al cluster, ripetere i passaggi da 11 a 15 fino a quando tutti i nodi non vengono visualizzati come convergenti.

Osservazioni per l'installazione

Quando si installano Workflow e ServiceDesk, è necessario utilizzare lo stesso URL principale in ogni server. L'URL deve corrispondere esattamente e rappresenta il nome che risolve l'indirizzo IP virtuale del cluster di bilanciamento del carico di rete. Si supponga ad esempio che vengano installati due nodi denominati "frontend1.symantec.local" (192.168.1.101) e "frontend2.symantec.local" (192.168.1.102). Tali nodi vengono quindi aggiunti a un cluster denominato "cluster.symantec.local" (192.168.1.10). Quando si installa Workflow in tali nodi, tutti i nodi devono essere installati con il nome "cluster.symantec.local".

Avvertimento: Tutti i nodi devono essere configurati in modo identico ed essere indirizzati allo stesso server SQL e database. Altrimenti, il bilanciamento del carico potrebbe non funzionare e potrebbero verificarsi problemi imprevisti con il sistema.

Configurazione dell'elaborazione in background con ServiceDesk

L'attuale installazione di ServiceDesk non ha un'opzione per disattivare l'elaborazione in background. L'elaborazione in background va attivata soltanto sul processore in background dedicato o sul singolo server ServiceDesk designato per l'elaborazione in background. Per disattivare l'elaborazione in background su tutti gli altri server, completare i seguenti passaggi dopo l'installazione.

Vedere "Topologia di esempio di un cluster con carico bilanciato" a pagina 710.

Per disattivare l'elaborazione in background

- 1 Aprire Local Machine Info Editor.
- 2 Nella finestra di dialogo delle impostazioni computer, nella sezione Computer locale, selezionare Non elaborare timeout e misure correttive.
- 3 Fare clic su OK.

Installazione di server front-end

Durante l'installazione di server front-end, tenere presente quanto segue. Tali server devono avere accesso alla versione supportata dell'istanza di SQL Server, che comunica con un database venduto separatamente. Il server di database deve disporre di un'istanza con tutte le patch necessarie della versione supportata dell'istanza di SQL Server in esecuzione sul server. Inoltre, nel server deve essere attivata la modalità di autenticazione mista o solo SQL.

Per installare i server front-end

- 1 Prima di avviare la procedura, arrestare tutti i nodi ad eccezione del nodo sul quale si prevede di installare Workflow Server.
- 2 Avviare il programma di installazione.

Nota: nel primo computer in cui si installa il server front-end, selezionare **Crea** per il database nella pagina **Accesso database**. In tutte le installazioni supplementari di server front-end, selezionare **Aggiorna**, poiché il database è già stato creato.

3 Nella pagina Ruoli server, selezionare tutte le opzioni ad eccezione di Elaborazione in background. È necessario selezionare l'elaborazione in background nel server di elaborazione in background dedicato o nel Workflow Server nel quale viene eseguita l'elaborazione in background.

Vedere "Topologia di esempio di un cluster con carico bilanciato" a pagina 710.

- 4 Impostare l'URL di base sull'indirizzo o sul nome di dominio del bilanciamento del carico.
- 5 Nella pagina **Connessione al database**, configurare l'origine dati sul server di database.

Riconfigurazione dello scambio delle sessioni di Gestione processi e della coda di risposte Workflow per la persistenza dei dati in SQL prima del bilanciamento del carico

- 6 Verificare che Workflow Persistence sia impostato per l'utilizzo della persistenza SQL (è basato sul database di SQL Server). Verificare che la connessione al database sia impostata su **Utilizza impostazioni di Gestione processi**.
- 7 Prima di procedere, attendere il completamento dell'installazione dell'ambiente Workflow nel server front-end.

Riconfigurazione dello scambio delle sessioni di Gestione processi e della coda di risposte Workflow per la persistenza dei dati in SQL prima del bilanciamento del carico

Prima di implementare il bilanciamento del carico in modo efficace è necessario configurare le sessioni di Gestione processi per Workflow e i server di elaborazione in background dedicati. Lo scambio delle sessioni di Gestione processi deve essere riconfigurato per l'archiviazione di sessioni nel database. È inoltre necessario configurare la coda di risposte di Workflow per la persistenza dei dati in SQL.

Per riconfigurare lo scambio delle sessioni di Gestione processi

- 1 Aprire **Workflow Explorer** ; nella barra degli strumenti posta nella parte superiore della pagina, fare clic su **SymQ Configuration**.
- 2 Nella sezione SymQConfiguration, fare clic su Process Manager.
- 3 Nella sezione Process Manager, fare clic su Add.
- 4 Nella finestra di dialogo Select Exchange Type, fare clic su SqlExchangeConfiguration e quindi fare clic su OK.
- 5 Nella finestra di dialogo Edit Exchange, nel campo Exchange Name, digitare il nome ProcessManagerSqlStorage.
- 6 Nella sezione SQL, digitare i dettagli delle connessioni SQL.
- 7 A destra del campo **SQL Connection String**, fare clic sui puntini di sospensione.
- 8 Nella finestra di dialogo Connection String Editor, fare clic su Test Connection. Non eseguire il passaggio successivo finché non è stata verificata la connessione SQL.
- 9 Nella finestra di dialogo Edit Exchange, sezione Global Settings, selezionare Is Template Configuration e disattivare Is External Config.
- 10 Fare clic su OK.

ProcessManagerSqlStorage viene visualizzato nell'elenco degli scambi.

Bilanciamento del carico | 719

Riconfigurazione dello scambio delle sessioni di Gestione processi e della coda di risposte Workflow per la persistenza dei dati in SQL prima del bilanciamento del carico

- 11 Nella sezione Process_Manager fare clic su LBME.ProcessManagerSessions e quindi su Edit.
- 12 Nell'elenco a discesa Deliver to Queue fare clic su ProcessManagerSqlStorage-.
- 13 Nel campo **Deliver to Queue** alla fine di **ProcessManagerSqlStorage-**, digitare **ProcessManagerSessions**.

Il nome della cache deve essere simile a quanto segue:

ProcessManagerSqlStorage- ProcessManagerSessions

- 14 Fare clic su OK.
- 15 Nella sezione Process_Manager, fare clic su Save.

Per riconfigurare la coda di risposte di Workflow

- 1 Aprire **Workflow Explorer**, quindi nella barra degli strumenti posta nella parte superiore della pagina, fare clic su **SymQ Configuration**.
- 2 Nella sezione SymQConfiguration, fare clic su Workflow_Core.
- 3 Nella sezione Workflow_Core, selezionare LBME-WorkflowResponseQueue e fare clic su Edit.
- 4 Nella finestra di dialogo Edit Exchange, nella sezione Deliver To, nell'elenco a discesa Deliver To Queue, fare clic su local.workflowsqlexchange-.
- 5 Nella casella **Deliver To Queue**, al termine di **local.workflowsqlexchange**, digitare *LBME*.*WorkflowResponseQueue*.

Il valore di **Deliver To Queue** sarà Iocal.workflowsqlexchange-LBME.WorkflowResponseQueue.

- 6 Fare clic su OK.
- 7 Nella sezione Workflow_Core fare clic su Save.
- 8 Ripetere questi passaggi per ogni nodo del cluster con bilanciamento del carico.

Per modificare il timeout di sessione della finestra di dialogo Workflow

- 1 Aprire **Workflow Explorer**, quindi nella barra degli strumenti posta nella parte superiore della pagina, fare clic su **SymQ Configuration**.
- 2 Nella sezione SymQConfiguration, fare clic su SymQ_Local_Defaults.
- 3 Nella sezione SymQ_Local_Defaults fare clic su local.sessions e quindi fare clic su Edit.

4 Nella finestra di dialogo **Edit Exchange**, nel campo **Max Object Life Time**, digitare la durata della permanenza dell'oggetto della cache.

Nota: Se è in esecuzione un cluster, il valore dovrà essere inferiore al timeout di permanenza della sessione impostato con il bilanciamento del carico.

- 5 Fare clic su OK.
- 6 Nella sezione SymQ_Local_Defaults fare clic su Save.

Modifica dei nodi cluster di bilanciamento del carico

L'altra differenza è che è necessario modificare specificamente ogni nodo in un cluster di bilanciamento del carico in modo che punti a se stesso anziché al nome del cluster.

Questa operazione va eseguita su ogni nodo che fa parte di cluster di bilanciamento del carico di rete.

Per modificare i nodi cluster di bilanciamento del carico

- 1 Aprire Local Machine Info Editor.
- 2 Nella finestra di dialogo Machine Settings, selezionare (local) e fare clic su Edit.
- 3 Nella finestra di dialogo Edit Object, nel campo IP Address digitare 127.0.0.1.
- 4 Sia l'indirizzo IP che l'URL principale di distribuzione puntano al nome del cluster che è stato utilizzato durante l'installazione. L'URL principale di distribuzione non va modificato, ma l'indirizzo IP va cambiato in 127.0.0.1 per imporre l'esecuzione di operazioni in locale.
- 5 Fare clic su OK.
- 6 Nella finestra di dialogo Machine Settings, fare clic su OK.

Configurazione della sincronizzazione di Active Directory e dei report pianificati

La funzionalità nelle **impostazioni master del portale** deve essere configurata in un ambiente a carico bilanciato. Incide su eventi pianificati quali la sincronizzazione di Active Directory e i report pianificati. Designa un server specifico per l'esecuzione di tali tipi di operazioni. Non è necessario configurare la sincronizzazione di Active
Directory in tutti i server front-end. Solo un server deve essere configurato per eseguire la sincronizzazione di Active Directory.

Per configurare un server in background per la sincronizzazione di Active Directory e i report pianificati

- 1 In Gestione processi, fare clic su Amministratore > Portale > Impostazioni master.
- 2 Nella pagina **Impostazioni di Gestione processi**, espandere la sezione **Impostazioni di Gestione processi**.
- 3 Nel campo **Server in background**, digitare il nome del server configurato per la gestione dell'elaborazione in background, del timeout e delle misure correttive durante l'installazione.
- 4 Scorrere in fondo alla pagina e fare clic su **Salva**.
- 5 Riavviare IIS in tutti i server di Gestione processi.

Istruzioni facoltative per la configurazione di un server di elaborazione in background dedicato

Nel caso di ambienti con carichi elevati, è possibile scaricare l'elaborazione in background da un server front-end configurando un server di elaborazione in background dedicato. Questo può migliorare le prestazioni del portale di Gestione processi. Il server di elaborazione in background dedicato è un server aggiuntivo che viene inserito nell'ambiente per gestire solo l'elaborazione in background. Questo server non gestisce il traffico front-end del portale.

La configurazione del server di elaborazione in background è uguale a quella dei server front-end. Le sole differenze sono il fatto che il server è esterno al cluster di bilanciamento del carico e il fatto che nel server è attivata l'elaborazione in background.

Una volta configurato il server dedicato di elaborazione in background, è necessario disattivare l'elaborazione in background su tutti gli altri server.

Vedere "Configurazione dell'elaborazione in background con ServiceDesk" a pagina 716.

Appendice

Creazione del primo progetto di tipo Applicazione Web

L'appendice contiene i seguenti argomenti:

- Informazioni sul modello di richiesta del catalogo servizi
- Parte 1: pianificazione del processo
- Parte 2: creazione di un processo di richiesta
- Parte 3: configurazione del processo e creazione delle operazioni di approvazione e implementazione
- Parte 4: correzione bug del processo, creazione di un profilo del processo e creazione di un report

Informazioni sul modello di richiesta del catalogo servizi

Il modello di richiesta del catalogo servizi è un modello importabile in Workflow Designer e utilizzabile per creare un processo personalizzato. Il modello di richiesta del catalogo servizi contiene la maggior parte degli aspetti richiesti da un processo "semplice", modificabili in base alle esigenze. Lo scopo del modello di richiesta del catalogo servizi è quello di ridurre i tempi di creazione e distribuzione dei processi. **Nota:** Il modello di richiesta del catalogo servizi viene creato mediante il tipo di progetto Applicazione Web; di conseguenza può essere installato in Workflow 7.5 e versioni successive dell'ambiente.

Il modello contiene i seguenti componenti predefiniti: richiesta, approvazione, implementazione, adempimento e reporting/itinerario di controllo. Il modello è costituito da due modelli.

Modello RequestForm	•	 Include moduli predefiniti per la raccolta di dati. 	
	•	Questi moduli sono segnaposto nei quali è possibile immettere dati aggiuntivi e dettagli della richiesta.	
Modello RequestManagement	•	Processo per la gestione di approvazioni che contengono operazioni di approvazione ed adempimento create parzialmente e modificabili. Questo modello è già configurato per la creazione di report.	

Le istruzioni forniscono un esempio di utilizzo del modello per lo sviluppo di un processo completo di tipo richiesta/approvazione/adempimento in Workflow. Gli stessi passaggi sono riutilizzabili per pianificare la struttura e l'implementazione di processi simili. In questo esempio, è possibile creare un processo per una richiesta fornitori. Questo esempio illustra come creare un processo funzionale completo, dall'inizio alla fine. Inoltre mostra le procedure ottimali per l'utilizzo dello strumento Workflow Designer e la creazione di processi e report.

Vedere "Parte 1: pianificazione del processo" a pagina 724.

Vedere "Parte 2: creazione di un processo di richiesta" a pagina 729.

Vedere "Parte 3: configurazione del processo e creazione delle operazioni di approvazione e implementazione" a pagina 742.

Vedere "Parte 4: correzione bug del processo, creazione di un profilo del processo e creazione di un report" a pagina 754.

È possibile accedere a quattro video di Symantec Connect che illustrano passo a passo questo processo. I video contengono tutti i passaggi descritti nel presente documento e alcuni consigli aggiuntivi. Tuttavia, i video non contengono le tabelle di pianificazione dei processi di esempio e le tabelle vuote incluse nelle presenti istruzioni.

Creazione di un flusso di lavoro mediante il modello di richiesta del

catalogo servizi	
Video	Durata
Creazione di un flusso di lavoro mediante il modello di richiesta del catalogo servizi - Parte 1:	8:35
http://www.symantec.com/connect/videos/create-workflow-using-service-catalog-request-template	
Creazione di un flusso di lavoro mediante il modello di richiesta del catalogo servizi - Parte 2:	26:29
http://www.symantec.com/connect/videos/create-workflow-using-service-catalog-request-template-part-2	
Creazione di un flusso di lavoro mediante il modello di richiesta del catalogo servizi - Parte 3:	15:44
http://www.symantec.com/connect/videos/create-workflow-using-service-catalog-request-template-part-3	
Creazione di un flusso di lavoro mediante il modello di richiesta del catalogo servizi - Parte 4:	15:39
http://www.symantec.com/connect/videos/create-workflow-using-service-catalog-request-template-part-4	

Parte 1: pianificazione del processo

Tabella C-1

Prima di creare il processo, è necessario definirne l'ambito e raccogliere tutti i dati necessari. Questa sezione comprende suggerimenti sull'ambito e una tabella di pianificazione di esempio per il processo di richiesta fornitori.

È consigliabile creare processi piccoli e semplici, specie se è la prima volta che si crea un processo. Symantec consiglia di creare fasi per il processo anziché creare dall'inizio un processo molto grande. In tal modo i processi risulteranno più utili ed efficaci.

Un altro vantaggio dell'approccio con fasi è la possibilità di utilizzare strumenti di misurazione per verificare il funzionamento del processo. È inoltre possibile ottenere feedback dagli utenti e migliorare il processo mentre lo si espande.

	rizione
Passaggio 1 Definire l'ambito del processo e raccogliere i dati necessari. Utilizz per de dati ne cessari. Utilizz parteci identificatione Utilizz parteci identificatione Utilizz procesti de la constructione Utilizz parteci identificatione	zare le tabelle di pianificazione efinire l'ambito e raccogliere i ecessari per il processo di sta fornitori. zare la tabella <i>Identificazione dei</i> <i>cipanti</i> , Tabella C-4, per ficare i partecipanti al processo. zare la tabella <i>Identificazione del</i> sso, Tabella C-5, per identificare

Tabella C-2Pianificazione del processo di richiesta fornitori

Tabella C-3	Creazione di un flusso di lavoro mediante il modello di richiesta del
	catalogo servizi

Video	Durata
Creazione di un flusso di lavoro mediante il modello di richiesta del catalogo servizi - Parte 1	8:35
http://www.symantec.com/connect/videos/create-workflow-using-service-catalog-request-template	

Passaggio 1: Creazione di una pianificazione per il processo di richiesta fornitori

 Tabella C-4
 Identificazione dei partecipanti

Domanda	Note
A chi è destinato questo processo?	 Singoli dipendenti che devono richiedere servizi ai fornitori Manager che devono richiedere servizi ai fornitori
Chi effettua le richieste?	DipendentiManager
Quali sono i livelli di approvazione?	 Attività di approvazione Attività di adempimento: creazione dell'account di Active Directory Attività di adempimento: creazione dell'ordine d'acquisto

Domanda	Note
Chi è il responsabile dell'approvazione (individuo, gruppo, unità organizzativa o autorizzazione) per ciascun livello di approvazione?	 Attività di approvazione: admin@symantec.com Attività di adempimento per la creazione dell'account di Active Directory: admin@symantec.com Attività di adempimento per la creazione di un ordine d'acquisto: admin@symantec.com
Chi evade queste richieste?	 admin@symantec.com
Quali sono i requisiti per ciascun partecipante al processo? È possibile automatizzare parti del processo per semplificarne l'esecuzione?	 Dipendente Predisporre un modello facilmente accessibile e compilabile. Assicurarsi che il modulo non richieda informazioni di cui l'utente non dispone o che non è disposto a fornire. Responsabile approvazione Vedere le informazioni sul fornitore. Capire perché è stata presentata una richiesta per l'elemento. Poter riassegnare la richiesta a un altro destinatario.

Tabella C-5Identificazione del processo

Domanda	Note
Quali dati verranno acquisiti dal processo?	Dati: Informazioni sul fornitore Informazioni di contatto Informazioni del contratto
Quali sono le fasi di questo processo?	Modulo di richiesta: Informazioni sul fornitore Informazioni del contratto Centro di costo e progetto Documenti Attività di approvazione:
	 Il responsabile dell'approvazione può modificare la richiesta? Attività di implementazione:
	 Aggiunta del fornitore ad Active Directory. Creazione dell'ordine d'acquisto.

Domanda	Note
Quali sono i componenti richiesti dal processo?	Campi già integrati nel modello: Titolo Descrizione Commenti Stato Data di inizio Data di completamento Contatti del processo: Responsabile inoltro Contatto principale Responsabile approvazione Responsabile implementazione Campi supplementari specifici per il processo che vanno contatti
	aggiunt: Nome azienda Indirizzo società Nome contatto E-mail contatto Numero di telefono contatto Data di inizio del contratto Data di fine del contratto Account di Active Directory richiesto Valore stimato del contratto Centro di costo Documenti
Quali elementi di informazioni vanno aggiunti per attivare la creazione di report a lungo termine?	Elementi di informazioni: ID processo di creazione report Inizio processo Fine processo Stato Azioni processo Nome azienda Nome contatto Centro di costo Valore stimato del contratto

Vedere "Informazioni sul modello di richiesta del catalogo servizi" a pagina 722. Vedere "Parte 2: creazione di un processo di richiesta" a pagina 729.

Tabelle vuote per la pianificazione del processo

Domanda	Note
A chi è destinato questo processo?	
Chi effettua le richieste?	
Quali sono i livelli di approvazione?	
Chi è il responsabile dell'approvazione (individuo, gruppo, unità organizzativa o autorizzazione) per ciascun livello di approvazione?	
Chi evade queste richieste?	
Quali sono i requisiti per ciascun partecipante al processo?	
È possibile automatizzare parti del processo per semplificarne l'esecuzione?	

Tabella C-6 Identificazione dei partecipanti

Tabella C-7Identificazione del processo

Domanda	Note
Quali dati verranno acquisiti dal processo?	
Quali sono le fasi di questo processo?	
Quali sono i componenti richiesti dal processo?	
Quali elementi di informazioni vanno aggiunti per attivare la creazione di report a lungo termine?	

Parte 2: creazione di un processo di richiesta

Una volta pianificato il processo di richiesta del fornitore, è possibile scaricare il file ServiceCatalog.Request.Template.zip, estrarre i file e caricare il modello. È quindi possibile cominciare a creare il processo di richiesta del fornitore.

Passaggio	Azione	Descrizione
Passaggio 1	Scaricare e installare il modello.	Scaricare e installare il file ServiceCatalog.Request.Template.zip ed estrarre i file.
		Passaggio 1: download e installazione del modello di richiesta del catalogo servizi
Passaggio 2	Modificare il nome del processo.	Modificare il nome del modello facendolo coincidere con quello del processo <i>VendorRequest</i> e caricare il modello. Passaggio 2: ridenominazione e caricamento del modello
Passaggio 3	Configurare l'opzione di distribuzione del modello.	Modificare il prefisso del processo in <i>VR</i> - (Vendor Request, richiesta del fornitore). Passaggio 3: configurazione dell'opzione di distribuzione del modello
Passaggio 4	Configurare il modulo di richiesta.	Iniziare a configurare New Request Form. Passaggio 4: inizio della configurazione di New Request Form
Passaggio 5	Creare un tipo di dati ORM per richiesta singola.	Anziché creare ogni campo obbligatorio separatamente, è possibile utilizzare un tipo di dati ORM che li contenga tutti. Il tipo di dati ORM consente l'utilizzo di una variabile di richiesta singola che ne comprende tutti i campi.
		Passaggio 5: creazione di un tipo di dati ORM per richiesta singola

 Tabella C-8
 Procedura di creazione di un processo di richiesta

Passaggio	Azione	Descrizione
Passaggio 6	Configurare il modulo di richiesta.	Terminare la configurazione di New Request Form.
		Passaggio 6: conclusione della configurazione di New Request Form
Passaggio 7	Configurare il modulo di conferma della richiesta.	Configurare la pagina Conferma della richiesta in modo che l'utente possa consultare tutti i dettagli immessi in New Request Form prima dell'invio.
		Passaggio 7: configurazione del modulo di conferma della richiesta

Tabella C-9Creazione di un flusso di lavoro mediante il modello di richiesta del
catalogo servizi

Video	Durata
Create a Workflow using the Service Catalog Request Template - Part 2 (Creazione di un flusso di lavoro mediante il modello di richiesta del catalogo servizi - Parte 2):	26:29

http://www.symantec.com/connect/videos/create-workflow-using-service-catalog-request-template-part-2

Passaggio 1: download e installazione del modello di richiesta del catalogo servizi

1 Scaricare il file ServiceCatalog.Request.Template.zip allegato al seguente video:

Create a Workflow using the Service Catalog Request Template - Part 1 (Creazione di un flusso di lavoro mediante il modello di richiesta del catalogo servizi - Parte 1):

http://www.symantec.com/connect/videos/create-workflow-using-service-catalog-request-template

2 Estrarre il file e salvare ServiceCatalog.Request.Template.package nella seguente posizione sul computer di Workflow Designer:

Programmi > Symantec > Workflow > Designer > Templates

Passaggio 2: ridenominazione e caricamento del modello

- 1 In Workflow Manager, fare clic su **File > New Project**.
- 2 Nella finestra di dialogo New Project, nella scheda Template Projects, nella casella di testo Name, digitare il nome del processo.

Ad esempio, digitare VendorRequest.

3 Fare clic su OK.

Passaggio 3: configurazione dell'opzione di distribuzione del modello

- 1 In Workflow Designer, nel riquadro **Project**, fare clic sul livello superiore della struttura di progetto: (**VendorRequest**).
- 2 Nella scheda **Reporting**, nella casella di testo **Process Prefix**, modificare il prefisso in *VR* (Vendor Request, richiesta del fornitore).

Passaggio 4: inizio della configurazione di New Request Form

- 1 Nel riquadro **Project**, nella struttura di progetto, fare clic su **Model**: **RequestForm**.
- 2 Nell'area di lavoro di progetto, fare doppio clic sul componente Create New Request Form.
- 3 Nella finestra di dialogo Web Form Editor, per configurare il tema dell'intestazione del modello, fare doppio clic sul campo Service Catalog Request.
- 4 Nella finestra di dialogo **Template Editor**, fare doppio clic sul campo **Service Catalog Request**.
- 5 Nella finestra di dialogo Edit Component, nella scheda Appearance, casella Text, sostituire Service Catalog Request con Vendor Request e fare clic su OK.
- 6 Nella finestra di dialogo Template Editor, fare clic su OK.

Il titolo del nuovo tema del modello è ora visualizzato in tutte le pagine del processo.

7 Nella finestra di dialogo Web Form Editor, eliminare il campo Request Title.

Questo campo non è necessario per questo processo.

- Premere Ctrl e selezionare l'etichetta Request Title e il suo campo di informazioni.
- Fare clic con il pulsante destro del mouse su uno degli elementi selezionati e scegliere **Delete**.
- 8 Fare doppio clic sul campo Who is this request for? Operazioni.
- 9 Nella finestra di dialogo Edit Component, nella scheda Appearance, casella Text, sostituire Who is this request for? con Primary Internal Contact: e fare clic su OK.
- 10 Nella finestra di dialogo Web Form Editor, fare doppio clic sul campo Request Information.

- 11 Nella finestra di dialogo Edit Component, nella scheda Appearance, casella Text, sostituire *Request Information:* con *Additional Details:* e fare clic su OK.
- 12 Nella finestra di dialogo Web Form Editor, per tornare all'area di lavoro di progetto, fare clic su OK.

Passaggio 5: creazione di un tipo di dati ORM per richiesta singola

- 1 In Workflow Designer, nel riquadro **Toolbox**, fare clic su **New Integration Library**.
- 2 Nella finestra di dialogo **New Library**, nella casella **Name**, come nome della libreria digitare *VendorRequestLib* e fare clic su **OK**.
- 3 Nella finestra di dialogo **Create Generator**, nella casella **Name**, come nome del generatore digitare *VendorRequest*.
- 4 Nella sezione Generator types, in Authoring, selezionare User Defined Type with DB Mapping e fare clic su OK.

Questo passaggio crea una tabella nel database di Gestione processi contenente tutti i dati raccolti dal processo. Questa tabella consente di consultare i dati nelle pagine **Process View** e li memorizza per il reporting a lungo termine.

- 5 Nella procedura guidata di creazione del generatore **VendorRequest**, nella pagina **Type Designer**, fare clic su **Add > Add Class**.
- 6 Nella finestra di dialogo Add Type, nella casella Name, come nome della classe digitare *VendorRequest* e fare clic su OK.
- 7 Nella procedura guidata, selezionare la classe VendorRequest creata e fare clic su Add Property.
- 8 Nella finestra di dialogo Add Property, eseguire le operazioni seguenti:
 - Nella casella Name, come nome del campo digitare SessionID.

Nota: Symantec consiglia di creare un campo **SessionID** prima di utilizzare il tipo di dati ORM.

- Nell'elenco a discesa Type, fare clic su Text.
- Fare clic su Add Another.
 Nella procedura guidata, adesso il campo SessionID compare nella struttura VendorRequest.

9 Aggiungere i campi per i dati che il processo dovrà raccogliere e assegnare a ogni campo il tipo corrispondente nel modo seguente:

Nella casella Name digitare: <i>CompanyName</i>	Nell'elenco a discesa Type , fare clic su Text e scegliere Add Another .
Nella casella Name digitare: CompanyAddress	Nell'elenco a discesa Type , fare clic su Text e scegliere Add Another .
Nella casella Name digitare: <i>ContractName</i>	Nell'elenco a discesa Type , fare clic su Text e scegliere Add Another .
Nella casella Name digitare: ContractEmail	Nell'elenco a discesa Type , fare clic su Text e scegliere Add Another .
Nella casella Name digitare: ContractPhone	Nell'elenco a discesa Type , fare clic su Text e scegliere Add Another .
Nella casella Name digitare: ContractStartDate	Nell'elenco a discesa Type , fare clic su Date (Date Time) e scegliere Add Another .
Nella casella Name digitare: ContractEndDate	Nell'elenco a discesa Type , fare clic su Date (Date Time) e scegliere Add Another .
Nella casella Name digitare: ADAccountRequired	Nell'elenco a discesa Type , fare clic su Logical (true/false) e scegliere Add Another .
Nella casella Name digitare: EstimatedContractValue	Nell'elenco a discesa Type , fare clic su Number (decimal) e scegliere Add Another .
Nella casella Name digitare: <i>CostCenter</i>	Nell'elenco a discesa Type , fare clic su Text e scegliere Add .

Nota: il campo dei documenti va aggiunto in seguito.

- 10 Nella procedura guidata, fare clic su **Next** fino a raggiungere la pagina **Components**.
- 11 Nella pagina Components, selezionare VendorRequest e fare clic su Finish.
- 12 Nella finestra di dialogo Generators Management fare clic su OK.

- 13 Nella finestra di dialogo Integration Library, fare clic su Compile and close.
- 14 Chiudere VendorRequestLib Help Editor e, nella finestra di dialogo VendorRequestLib, fare clic su Yes per salvare il file.
- 15 Nella finestra di dialogo Configure Relational Types, per salvare i dati nel database di Gestione processi, selezionare Generated.VendorRequestLib.VendorRequest e fare clic su OK.
- 16 Nel riquadro **Project**, nella struttura di progetto, fare clic su **Model:** RequestForm.
- 17 Nell'area di lavoro di progetto, fare doppio clic sul componente Initialize Data.
- 18 Nella finestra di dialogo Initialize Data Variable, nella scheda Configuration, per creare una variabile contenitore, fare clic su Add.
- 19 Nella finestra di dialogo Edit Object, accanto alla casella Data Type, fare clic sul simbolo
- 20 Nella finestra di dialogo Select Data Type, espandere VendorRequestLib e fare clic su VendorRequest e quindi su OK.
- 21 Nella finestra di dialogo Edit Object, nella casella Variable Name, come nome della variabile digitare *Request* e fare clic su OK.
- 22 Nella finestra di dialogo Initialize Data Editor, fare clic su OK.

Passaggio 6: conclusione della configurazione di New Request Form

- 1 Nel riquadro **Project**, nella struttura di progetto, fare clic su **Model: RequestForm**.
- 2 Nell'area di lavoro di progetto, fare doppio clic sul componente Create New Request Form.
- 3 Nella finestra di dialogo **Web Form Editor**, nel riquadro sinistro in **Variables**, espandere **Request**.
- 4 Selezionare i campi dati sotto elencati, trascinarli nel riquadro centrale e completare i passaggi del generatore di procedure guidate, come indicato di seguito:

Selezionare ContractEndDate

- Trascinare il campo dati e posizionarlo nel modulo.
- Nel generatore di procedure guidate, fare clic su DatePickerBuilder [DateTime].
- Fare clic su Avanti.
- Fare clic su Required, quindi su Finish.

Selezionare ContractStartDate	 Trascinare il campo dati e posizionarlo nel modulo. Nel generatore di procedure guidate, fare clic su DatePickerBuilder [DateTime]. Fare clic su Avanti. Fare clic su Required, quindi su Finish.
Selezionare ADAccountRequired	 Trascinare il campo dati e posizionarlo nel modulo. Nel generatore di procedure guidate, fare clic su CheckBoxBuilder [Boolean]. Fare clic su Avanti. Fare clic su Required, quindi su Finish.
Selezionare CompanyAddress	 Trascinare il campo dati e posizionarlo nel modulo. Nel generatore di procedure guidate, fare clic su InputBuilder [Sting]. Fare clic su Avanti. Fare clic su Required, quindi su Finish.
Selezionare CompanyName	 Trascinare il campo dati e posizionarlo nel modulo. Nel generatore di procedure guidate, fare clic su InputBuilder [Sting]. Fare clic su Avanti. Fare clic su Required, quindi su Finish.
Selezionare ContractEmail	 Trascinare il campo dati e posizionarlo nel modulo. Nel generatore di procedure guidate, fare clic su InputBuilder [Sting]. Fare clic su Avanti.

■ Fare clic su **Required**, quindi su **Finish**.

Selezionare ContractName	 Trascinare il campo dati e posizionarlo nel modulo. Nel generatore di procedure guidate, fare clic su InputBuilder [Sting]. Fare clic su Avanti. Fare clic su Required, quindi su Finish.
Selezionare ContractPhone	 Trascinare il campo dati e posizionarlo nel modulo. Nel generatore di procedure guidate, fare clic su InputBuilder [Sting]. Fare clic su Avanti. Fare clic su Required, quindi su Finish.
Selezionare CostCenter	 Trascinare il campo dati e posizionarlo nel modulo. Nel generatore di procedure guidate, fare clic su InputBuilder [Sting]. Fare clic su Avanti. Fare clic su Required, quindi su Finish.
Selezionare EstimatedContractValue	 Trascinare il campo dati e posizionarlo nel modulo. Nel generatore di procedure guidate, fare clic su InputBuilder [Decimal]. Fare clic su Avanti.

■ Fare clic su **Required**, quindi su **Finish**.

👹 🖉 🖉 💈 🖬 프로머트 수 리 💙 🍕 🎥 😭 🐨 🖓 📾 🕼 🐨 🕼 🚭 😂	
Toolos	
Components Lubrary Images Pendor Request	
Create a New Request	
Convisad Link Button	
Primary Internal Contact: AffectedContact: DisplayName	
Recently land Scharge Contact A valid user must be specified.	
Vendor Details	
Compary lame: Contact lame:	
Company Address: Company Address:	
Contact Phone:	
Create AD Account	_
e Contract Datails	
Fie Components	
Stedule Cost Center:	î
	-
Contract Document: C'lemp.bt Browse	
Additional Details:	
Variables D	
© Antechnologiat A	
ConstactStartDate	
ContractindDate	
- Companyfiame	
Contacttman	
ContactPhone v	-
	15, 15 Gas: 675u600
Variables Browser Location	any as page or and on

5 Nel modulo, organizzare i campi di richiesta del fornitore.

- Aggiungere etichette per le variabili ContractEndDate e ContractStartDate.
 Ad esempio, nel modulo, copiare un'etichetta esistente e modificare il testo nel modo seguente:
 - Fare clic con il pulsante destro del mouse sul campo CompanyAddress e fare clic su Copy.
 - Fare clic con il pulsante destro del mouse su un'area vuota del modulo e fare clic su Paste.
 - Fare doppio clic sul campo CompanyAddress.
 - Nella finestra di dialogo Edit Component, nella scheda Appearance, casella Text, sostituire CompanyAddress con ContractStartDate: o con ContractEndDate.
 - Fare clic su OK.
 - Posizionare l'etichetta accanto alla variabile corrispondente.

7 Modificare le etichette delle variabili affinché includano spazi e due punti, come indicato di seguito:

Le etichette verranno visualizzate dagli utenti durante la compilazione del modulo.

- Fare doppio clic su un'etichetta.
- Nella finestra di dialogo Edit Component, nella scheda Appearance, casella Text, modificare l'etichetta.
- Fare clic su **OK**.
- 8 Modificare lo stile di testo delle etichette delle variabili, come indicato di seguito:
 - Fare doppio clic su un'etichetta.
 - Selezionare uno stile nella finestra di dialogo Edit Component, scheda Appearance, elenco a discesa Theme Style.
 Per duplicare lo stile di testo dell'etichetta Primary Internal Contact, fare clic su .Field Label Required.
 - Fare clic su OK.
- 9 Aggiungere ulteriori etichette (intestazioni) nel modo seguente:

È possibile utilizzare le etichette per creare intestazioni per i vari componenti. In questo caso, è possibile aggiungere le intestazioni *Vendor Details* e *Contract Details*.

- Nel riquadro Toolbox, nella scheda Components, digitare label nel campo di ricerca.
- Trascinare il componente Label e posizionarlo nel modulo.
 Ripetere l'operazione per ogni etichetta che si desidera creare.
- Fare doppio clic sull'etichetta.
- Nella finestra di dialogo Edit Component, nella scheda Appearance, casella Text, sostituire - label - con Vendor Details: o con Contract Details:.
- Selezionare uno stile nell'elenco a discesa Theme Style.
 Ad esempio, fare clic su .Subtitle big.
- Fare clic su OK.
- 10 Aggiungere il componente del documento nel modo seguente:
 - Nel riquadro Toolbox, nella scheda Components, digitare file nel campo di ricerca.
 - Trascinare il componente InputFile e posizionarlo nel modulo.

- Nella finestra di dialogo Edit Object, nella casella Output Name digitare ContractDocument.
- Fare clic su OK.
- 11 Creare un'etichetta per il componente del documento nel modo seguente:
 - Nel riquadro Toolbox, nella scheda Components, digitare label nel campo di ricerca.
 - Trascinare il componente Label e posizionarlo nel modulo.
 - Fare doppio clic sull'etichetta.
 - Nella finestra di dialogo Edit Component, nella scheda Appearance, casella Text, sostituire - label - con Contract Document:.
 - Selezionare uno stile nell'elenco a discesa Theme Style.
 Per duplicare lo stile di testo dell'etichetta Primary Internal Contact, fare clic su .Field Label Required.
 - Fare clic su OK.
- 12 Nella finestra di dialogo Web Form Editor, fare clic su OK.

Passaggio 7: configurazione del modulo di conferma della richiesta

- 1 Nel riquadro **Project**, nella struttura di progetto, fare clic su **Model: RequestForm**.
- 2 Nell'area di lavoro di progetto, fare doppio clic sul componente **Request Confirmation Form**.
- 3 Nella finestra di dialogo **Web Form Editor**, fare clic con il pulsante destro del mouse sul campo **Request Title** e selezionare **Delete**.
- 4 Fare clic con il pulsante destro del mouse sul campo [!RequestTitle!] e selezionare Delete.
- 5 Nel riquadro sinistro, in Variables, espandere Request.
- 6 Selezionare i campi dati sotto elencati, trascinarli nel riquadro centrale e completare i passaggi del generatore di procedure guidate, come indicato di seguito:

Selezionare ContractEndDate

- Trascinare il campo dati e posizionarlo nel modulo.
- Nel generatore di procedure guidate, fare clic su FieldBuilder [Sting].
- Fare clic su Fine.

Selezionare ContractStartDate	 Trascinare il campo dati e posizionarlo nel modulo. Nel generatore di procedure guidate, fare clic su FieldBuilder [Sting]. Fare clic su Fine.
Selezionare ADAccountRequired	 Trascinare il campo dati e posizionarlo nel modulo. Nel generatore di procedure guidate, fare clic su FieldBuilder [Sting]. Fare clic su Fine.
Selezionare CompanyAddress	 Trascinare il campo dati e posizionarlo nel modulo. Nel generatore di procedure guidate, fare clic su FieldBuilder [Sting]. Fare clic su Fine.
Selezionare CompanyName	 Trascinare il campo dati e posizionarlo nel modulo. Nel generatore di procedure guidate, fare clic su FieldBuilder [Sting]. Fare clic su Fine.
Selezionare ContractEmail	 Trascinare il campo dati e posizionarlo nel modulo. Nel generatore di procedure guidate, fare clic su FieldBuilder [Sting]. Fare clic su Fine.
Selezionare ContractName	 Trascinare il campo dati e posizionarlo nel modulo. Nel generatore di procedure guidate, fare clic su FieldBuilder [Sting]. Fare clic su Fine.
Selezionare ContractPhone	 Trascinare il campo dati e posizionarlo nel modulo. Nel generatore di procedure guidate, fare clic su FieldBuilder [Sting].

Fare clic su Fine.

Selezionare CostCenter

- Trascinare il campo dati e posizionarlo nel modulo.
- Nel generatore di procedure guidate, fare clic su FieldBuilder [Sting].
- Fare clic su Fine.

Selezionare EstimatedContractValue Trascinare il campo dati e posizionarlo nel modulo.

- Nel generatore di procedure guidate, fare clic su FieldBuilder [Sting].
- Fare clic su Fine.

7 Nel modulo, organizzare i campi di richiesta del fornitore.

opents Library Imager	Vendor R	equest			
h x	Revie	w Request			
- SRecently Used	Request Deta	ils			
Ajax Components	Affected User:	[!AffectedContact.DisplayName!]	Submitter:	[!SubmittingContact.DisplayName!]	
Beta Components	CompanyName:	[!Request.CompanyName!]	ContactName:	[!Request.ContactName!]	
Dashboard Components	CompanyAddress:	[!Request.CompanyAddress!]	ContactEmail:	[!Request.ContactEmail!]	
Data Grid	AD Account:	[!Request.ADAccountRequired!]	ContactPhone:	[!Request.ContactPhone!]	
File Components					
Schedule					
Textbox	CostCenter:	[!Request.CostCenter!]	ConrtactStartDate:	[!Request.ConrtactStartDate!]	0
Validation	Estimated Value:	[Request.EstimatedConrtactValue!]	ContractEndDate:	[!Request.ContractEndDate!]	
dd Single Control	Request Details:	RequestDetails		Submit	
PrimaryKeyID					

8 Modificare le etichette delle variabili affinché includano spazi e due punti, come indicato di seguito:

Le etichette verranno visualizzate dagli utenti durante la compilazione del modulo.

- Fare doppio clic su un'etichetta.
- Nella finestra di dialogo Edit Component, nella scheda Appearance, casella Text, modificare l'etichetta.
- Fare clic su OK.
- 9 Modificare lo stile di testo delle etichette delle variabili, come indicato di seguito:
 - Fare doppio clic su un'etichetta.
 - Selezionare uno stile nella finestra di dialogo Edit Component, scheda Appearance, elenco a discesa Theme Style.
 Per duplicare lo stile di testo dell'etichetta Primary Internal Contact, fare clic su .Field Label Required.
 - Fare clic su OK.

10 Nella finestra di dialogo Web Form Editor, fare clic su OK.

Vedere "Informazioni sul modello di richiesta del catalogo servizi" a pagina 722.

Vedere "Parte 3: configurazione del processo e creazione delle operazioni di approvazione e implementazione" a pagina 742.

Parte 3: configurazione del processo e creazione delle operazioni di approvazione e implementazione

Dopo aver creato il processo di richiesta fornitori, è possibile configurare il processo e creare le operazioni di approvazione e implementazione.

 Tabella C-10
 Procedura di configurazione del processo e creazione delle operazioni di approvazione e implementazione

Passaggio	Azione	Descrizione
Passaggio 1	Definizione dei mapping dati	Impostazione del modello e del trasferimento delle variabili di richiesta al componente operazione di approvazione
		Passaggio 1: definizione del mapping dei dati
Passaggio 2	Impostazione dei dati del processo flusso di lavoro	Impostazione dell' ID Sessione Passaggio 2: impostazione dei dati del processo flusso di lavoro

Passaggio	Azione	Descrizione
Passaggio 3	Impostazione dell'operazione di approvazione	Configurazione del componente operazione di approvazione
		Passaggio 3: configurazione del componente operazione di approvazione
Passaggio 4	Impostazione dell'operazione di adempimento	Il modello contiene una sola operazione di adempimento. Il processo di richiesta fornitori richiede due operazioni di adempimento: un'operazione di creazione dell'ordine di acquisto nel sistema ERP e un'operazione di creazione di un account Active Directory per l'utente.
		Passaggio 4: configurazione dei componenti dell'operazione di adempimento
Passaggio 5	Creazione di una regola di account Active Directory	L'account Active Directory non è necessario per tutte le operazioni di richiesta fornitori. Per consentire al processo di sapere quando è necessario un account Active Directory, è possibile utilizzare il componente True False Rule.
		Passaggio 5: configurazione di una regola per gli account Active Directory

Tabella C-11Creazione di un flusso di lavoro mediante il modello di richiesta del
catalogo servizi

Video	Durata
Create a Workflow using the Service Catalog Request Template - Part 3 (Creazione di un flusso di lavoro mediante il modello di richiesta del catalogo di servizi - Parte 3):	15:44
http://www.symantec.com/connect/videos/create-workflow-using-service-catalog-request-template-part-3	

Passaggio 1: definizione del mapping dei dati

- 1 Nel riquadro **Project**, nella struttura del progetto, espandere **VendorRequest** > **Model: RequestManagement**, quindi fare clic su **Input Data**.
- 2 Nella scheda Model Input Data: Request Management dell'area di lavoro di progetto, fare clic su Add.
- 3 Nel campo Name della nuova riga di dati di input, digitare *Request*.

- 4 Nel campo Type, fare clic sul simbolo
- 5 Nella finestra di dialogo **Select Data Type**, espandere **VendorRequestLib** e fare clic su **VendorRequest** e quindi su **OK**.

L'operazione consente di impostare il tipo di dati e trasferire tutte le sottovariabili di richiesta.

- 6 Fare clic su Aggiungi.
- 7 Nel campo Name della nuova riga di dati di input, digitare ContractDocument.
- 8 Nel campo **Type**, fare clic sul simbolo
- 9 Nella finestra di dialogo Select Data Type, espandere LogicBase.Core e fare clic su LogicBase.Core.Data.DataTypes.FileDataType e quindi su OK.

L'operazione consente di impostare il tipo di dati e creare una variabile per il documento del contratto.

- 10 Nel riquadro **Project**, nella struttura di progetto, fare clic su **Model: RequestForm**.
- 11 Nell'area di lavoro di progetto, fare doppio clic sul componente Start Workflow.
- 12 Nella finestra di dialogo Start Workflow Editor, nella scheda General accanto alla casella Request, fare clic sul simbolo
- 13 Nella finestra di dialogo Select Output Request, fare clic su Value From Data, quindi fare clic sul simbolo
- 14 Nella finestra di dialogo Select Variable, fare clic su Request e quindi su OK.
- 15 Nella finestra di dialogo Select Output Request, fare clic su OK.
- 16 Nella finestra di dialogo Start Workflow Editor, nella scheda General accanto alla casella ContractDocument, fare clic sul simbolo
- 17 Nella finestra di dialogo Select Output ContractDocument, fare clic su Value From Data, quindi fare clic sul simbolo
- 18 Nella finestra di dialogo Select Variable, fare clic su ContractDocument e quindi su OK.
- 19 Nella finestra di dialogo Select Output ContractDocument, fare clic su OK.
- 20 Nella finestra di dialogo Start Workflow Editor, nella scheda General accanto alla casella RequestTitle, fare clic sul simbolo
- 21 Nella finestra di dialogo Select Output RequestTitle, fare clic su Create Value.
- 22 In Data, nella casella Value, digitare VendorRequest e fare clic su OK.
- 23 Nella finestra di dialogo Start Workflow Editor, fare clic su OK.

Passaggio 2: impostazione dei dati del processo flusso di lavoro

- 1 Nel riquadro **Project** all'interno della struttura di progetto, fare clic su **Model: RequestManagement**.
- 2 Nell'area di lavoro di progetto, fare doppio clic sul componente Setup Process.
- 3 Nella finestra di dialogo Setup Process Editor, nella scheda General in Docman Integration, selezionare Create Document Category e fare clic su OK.

L'operazione consente di allegare documenti al profilo processo.

- 4 Nell'area di lavoro di progetto, fare doppio clic sul componente Set Session ID.
- 5 Nella finestra di dialogo Set Session ID Editor della scheda Output Variables, accanto alla casella Tracking ID Variable Name, fare clic sul simbolo
- 6 Nella finestra di dialogo **Select Variable**, espandere **Request** e fare clic su **SessionID** e quindi su **OK**.

L'operazione consente di mappare la variabile all'ID sessione del processo e di associare automaticamente tutto il materiale di reporting a **'Document Category Id' Variable**.

- 7 Nella finestra di dialogo Set Session ID Editor, fare clic su OK.
- 8 Nel riquadro **Toolbox**, nella scheda **Components**, digitare *add document* nel campo di ricerca.
- 9 Trascinare il componente Add Document (0) nell'area di lavoro di progetto e posizionarlo nel processo, tra Set Process Priority e Submitted.
- 10 Fare doppio clic sul componente Add Document.
- 11 Nella finestra di dialogo Add Document Editor, nella scheda Inputs, in Parameters, accanto alla casella Document File, fare clic sul simbolo
- 12 Nella finestra di dialogo 'Document File' Variable, fare clic su Process Variables e quindi su Add.
- 13 Nella finestra di dialogo Select Variable, fare clic su ContractDocument e quindi su OK.
- 14 Nella finestra di dialogo 'Document File' Variable, fare clic su OK.
- 15 Nella finestra di dialogo Add Document Editor, in Parameters, accanto alla casella Document Category Id, fare clic sul simbolo
- 16 Nella finestra di dialogo Document Category Id Variable, fare clic su Process Variables e quindi su Add.

- 17 Nella finestra di dialogo Select Variable, fare clic su outProcessCategoryID e quindi su OK.
- 18 Nella finestra di dialogo, fare clic su OK.
- 19 Nella finestra di dialogo Add Document Editor, fare clic su OK.

Passaggio 3: configurazione del componente operazione di approvazione

- 1 Nel riquadro **Project**, nella struttura di progetto, fare clic su **Model**: **RequestManagement**.
- 2 Nell'area di lavoro di progetto, fare doppio clic sul componente Approval Task.
- 3 Nella finestra di dialogo Approval Task Editor, nella scheda Assignments, in Task Information, casella Task Name, sostituire *Service Request Approval* con *Vendor Request Approval*.
- 4 In Task Assignments, impostare l'assegnatario.

Ad esempio, è possibile impostare come hardcoded un account amministratore nell'assegnazione operazione, come indicato di seguito:

- Accanto alla casella Person Assignment, fare clic sul simbolo
- Nella finestra di dialogo Assignment Editor, fare clic su Add > From List.
- Nella finestra di dialogo Assignment Reference Editor, fare clic su admin@symantec.com e quindi su OK.
- Nella finestra di dialogo Assignment Editor, fare clic su OK.
- 5 Per consentire al revisore di modificare l'operazione, nella scheda Interaction Setup, in User Interaction, area Dialog Models, fare clic su Edit Request e quindi su Edit.
- 6 Nella finestra di dialogo Edit Object, in Dialog Model, accanto alla casella Dialog Model, fare clic sul simbolo

Nel modello è già stato creato un modulo per una richiesta di modifica.

- 7 Nella pagina Edit Embedded Decision Model, nell'area di lavoro del modello, fare doppio clic su Edit Request.
- 8 Nella finestra di dialogo Web Form Editor, eliminare i campi Request Title e Request Details.
 - Premere il tasto CTRL e selezionare Request Title, Request Details e i campi informazioni di entrambe le opzioni.
 - Fare clic con il pulsante destro del mouse sulle selezioni e scegliere Delete.
- 9 Nel riquadro sinistro, in Variables, espandere Request.

10 Selezionare i campi dati sotto elencati, trascinarli nel riquadro centrale e completare i passaggi del generatore di procedure guidate, come indicato di seguito:

Selezionare CompanyAddress	 Trascinare il campo dati e posizionarlo nel modulo. Nel generatore di procedure guidate, fare clic su FieldBuilder [Sting]. Fare clic su Fine.
Selezionare CompanyName	 Trascinare il campo dati e posizionarlo nel modulo. Nel generatore di procedure guidate, fare clic su FieldBuilder [Sting]. Fare clic su Fine.
Selezionare ContractEmail	 Trascinare il campo dati e posizionarlo nel modulo. Nel generatore di procedure guidate, fare clic su FieldBuilder [Sting]. Fare clic su Fine.
Selezionare ContractName	 Trascinare il campo dati e posizionarlo nel modulo. Nel generatore di procedure guidate, fare clic su FieldBuilder [Sting]. Fare clic su Fine.
Selezionare ContractPhone	 Trascinare il campo dati e posizionarlo nel modulo. Nel generatore di procedure guidate, fare clic su FieldBuilder [Sting]. Fare clic su Fine.

- 11 Nel riquadro sinistro, in Variables, espandere Request.
- 12 Selezionare i campi dati sotto elencati, trascinarli nel riquadro centrale e completare i passaggi del generatore di procedure guidate, come indicato di seguito:

Selezionare ADAccountRequired

Selezionare CostCenter

- Trascinare il campo dati e posizionarlo nel modulo.
- Nel generatore di procedure guidate, fare clic su CheckBoxBuilder [Boolean].
- Fare clic su Avanti.
- Accanto ad Approve, fare clic su Required.
- Accanto a Update Request, fare clic su Required.
- Fare clic su Fine.
- Trascinare il campo dati e posizionarlo nel modulo.
- Nel generatore di procedure guidate, fare clic su InputBuilder [Sting].
- Fare clic su Avanti.
- Accanto ad Approve, fare clic su Required.
- Accanto a Update Request, fare clic su Required.
- Fare clic su Fine.
- **13** Rinominare il campo **ADAccountRequired**, assegnandogli il nome *Create AD Account*.
 - Nell'area di lavoro, fare doppio clic sul campo ADAccountRequired.
 - Nella finestra di dialogo Edit Component, nella scheda Appearance, in Appearance, accanto alla casella Text, sostituire Request.ADAccountRequired con Create AD Account.
 - Fare clic su OK.

Web form ddiar Web form ddiares Web form ddiares Web form ddiares Web form ddiares <t< th=""><th>dit Embedded Decision Model</th><th></th><th></th><th></th><th></th><th>_ 8 X</th></t<>	dit Embedded Decision Model					_ 8 X
Web form 6 ditor Image: State of the	😫 linn ne li 🖕 🕋 🍅 🗶 🏕	39 38 📄 🔮	V & & 🗖 A 🗐 🚽	A ist to A	_= ⊞ • 🕞	
Image:	Web Form Editor					_ D × .
Concounts Library [Issages] Concounts Library [Issages] Concounts Edit Request Concounts Manced Components Advanced Components Edit Request.Controllington Advanced Components Edit Request.Controllington Constantington Edit Request Constantington Edit Request Constantington Edit Request Constantington Edit Request Update Request Update and Approve Context finant Edit Request Update Request Edit Request Context finant Edit Request <	💋 🔤 🔊 🖓 😓 🗟 📩 🗶	ile 🌮 🧼	自身目可かえ	TIM	I H4 2 4 4 2	
Components Library Images Images Images Images Images Images Images Images Images Images Images Images Images Images Images Images Images Images Images Images Images Images Images </th <th>Taobox 0</th> <th></th> <th></th> <th></th> <th></th> <th></th>	Taobox 0					
Evends Edit Request Advanced Components Submitten: [Submitten:]SubmittencelDisplayName] Aux Components Dots Grid Core Components Dots Grid Dathbard Components Dots Grid Core Components Dots Grid Coreactification Dots Grid Update Request Coreactification Coreactification Update and Approve Valdston Conditional Conditional Update Monoponents Conditional Conditional Conditional Conditional Conditional Conditional Condition	Components Library Images	Pendo	r Request			
Recently Used Advanced Components Ask Avanced Components Advanced Components Beta Components Contactifiance: Data Grid Contactifiance: Data CompanyName Contactifiance: Contractifiance Update and Approve Vatidston Contactifiance Data Grid Contactifiance Contactifiance Contactifiance Contactifiance Contactifiance Contactifiance Contactifiance Contactifiance Contactifiance Cont	Search	Edit	Request			
Image: Advanced Components Material Outer: [Vinecold ContactLatiguageants] Patientitie:: [Paquest.ContactHame:] Image: Dathboard Components Dathboard Components ContactHame: [Request.ContactHame:] Image: Dathboard Components Dathboard Components Dathboard Components Image: Dathboard Components Dathboard Components Dathboard Components Image: Dathboard Components Dathboard Components Dathboard ContactHame: [Request.ContactHame:] Image: Dathboard Components Dathboard Components Dathboard ContactHame: [Request.ContactHame:] Image: Vaidation ContactStantDate Dathboard ContactHame: [Request.ContactHame:] Image: ContactHame: [Request.ContactHame:] Update and Approve Vipdate Request Update and Approve Vantet: [mark:] Locator: 15, 15 Size: 600x394 Image: Dathboard Components Dathboard ContactHame:] Image: ContactHame: [Request.ContactHame:] Dathboard ContactHame Imathboa	1 Recently Used	Setting of the set	NAME OF OCCUPANT OF OCCUPANT	R-h-man-	No. of southeast and the second states	
CompanyName Detequest.CompanyNative Detequest.CompanyAddress! Corre CompanyNative Disequest.CompanyAddress! ContactEmail: Dist Grid Corre CompanyAddress! ContactEmail: Direquest.ContactEmail: Dist Grid Corre CompanyAddress! ContactEmail: Direquest.ContactEmail: Dist Grid Corre CompanyAddress! ContactEmail: Direquest.ContactEmail: Schedule ContactEmail: ContactEmail: Direquest.ContactEmail: Vaddstin Add Single Control ContactEmail: Direquest.ContactEmail: Vaddstin ContactEmail: ContactEmail: Direquest.ContactEmail: Vaddstin ContactEmail: ContactEmail: ContactEmail: Vaddstin ContactEmail: ContactEmail: ContactEmail: Vaddstin ContactEmail: Update and Approve ContactEmail: Vantable: ContactEmail: ContactEmail: ContactEmail: ContactEmail: Vantable: ContactEmail: ContactEmail: ContactEmail: ContactEmail: ContactEmail: ContactEmail: ContactEmail: ContactEmail: ContactEmail: ContactEmail:<	H W Advanced Components	Affected user:	[xnectedcontact.orspaysame:]	submitter:	groupmingcontacturapaynam	
Peta Components [Pequest.CompanyAddress:] ContactEmail: [Pequest.ContactEmail:] Peta Components Dashbaard Components [Decuest.ContactEmail:] Peta Side ContactEmail: [Decuest.ContactEmail:] Peta Side ContactEmail: [Decuest.ContactEmail:] Peta Components ContactEmail: [Decuest.ContactEmail:] Peta Statelin Vectors ContactEmail:] [Decuest.ContactEmail:] Vectors ContactEmail: Update and Approve [Vectors: 15, 15 Ster: 600x394] Vectors ContactEmail: ContactEmail: [Decuest: 15, 15 Ster: 600x394] Vectors ContactEmail: ContactEmail: [Decuest: 15, 15 Ster: 600x394] Vectors Vectors ContactEmail: [Decuest: 15, 15 Ster: 600x394]	E Components	Companyliame:	[Hequest.CompanyName(]	ContactName:	[Request.ContactName]	
ContactPhone: [Berguest.ContactPhone:] Contac	E Feta Components	Address:	[Request.CompanyAddress]	ContactEmailt	[!Request.ContactEmail]	
Dashbaard Components	E Core Components			ContactPhone:	[!Request.ContactPhone!]	
Image: Stread of Stread o	E Cashboard Components					
Pie CompanyIs ContactFinal	🕀 💕 Data Grid				ſ	
Constant AD Accounts Add Single Control Waldation Add Single Control Update Request Update Request Update and Approve Update and Approve Locator: 15, 15 Siz: 600x094 Contactfinate Locator: 15, 15 Siz: 600x094 Contactfinate Contactf	E Fle Components			_		
Add Single Control Add Single Control Update Request Update Request Update and Approve Lacator: 15, 15 Siz: 600:094 Kanables Prover	🕀 💕 Schedule	CostCenter:		Create AD Acc	count	
Add Single Cinitrol Add Single Cinitrol Add Single Cinitrol Update Request Update Request Update and Approve Locator: 15, 15 Size: 600:094 ContactTinal Locator: 15, 15 Size: 600:094 ContactTinal	🕀 💕 Textbox					
Add Single Control Verdeles Ourtract/StartDate CompanyAddress CompanyAddress CompanyAddress ContactEnaid ContactEnaid Locator: 15, 15 Ster: 600:094 K Cancel	E Validation					
Versible Image: ContractStantDate ContractStantDate Update Request CompanyAddress CompanyAddress CompanyAddress ContactEssal ContactEssal ContactName ContactEssal Locator: 15, 15 Sire: 600:094 Versibles Concel	P Add Single Control					
ContractStartDate ContractIneDate CompanyNderess ContractIneDate ContractIneD	vacables 0					
ContactindDate ADAccountRequired ADAccountRequired CompanyAdneess CompanyAdneess Contactinaid C	ConstactStartDate	Update Requ	est		Update and Approve	
AdhacountRequired CompanyIdane ContactEnail ContactEnail Variables Browser	ContractEndDate			0	0	
CompanyName ContactEmail ContactMame Narables Browser Location: 15, 15 Size: 600x304 CArcel	CompanyAddress					
Contactinane Contactinane Varables Browser	Companyllame					
Variables Browser Location: 15, 15 Size: 600x394	ContactEmail					
Variables Browser Location: 15, 15 Size: 600x394						
	Variables Browser				Location:	15, 15 Size: 600x394
					N	Cancel
OK Cancel						OK Cancel

14 Nel modulo, organizzare i campi di richiesta del fornitore.

15 Modificare le etichette delle variabili affinché includano spazi e due punti, come indicato di seguito:

Le etichette verranno visualizzate dagli utenti durante la compilazione del modulo.

- Fare doppio clic su un'etichetta.
- Nella finestra di dialogo Edit Component, nella scheda Appearance, casella Text, modificare l'etichetta.
- Fare clic su OK.
- 16 Modificare lo stile di testo delle etichette delle variabili, come indicato di seguito:
 - Fare doppio clic su un'etichetta.
 - Selezionare uno stile nella finestra di dialogo Edit Component, scheda Appearance, elenco a discesa Theme Style.

Per duplicare lo stile di testo dell'etichetta **Primary Internal Contact**, fare clic su **.Field Label Required**.

- Fare clic su OK.
- 17 Nella pagina Edit Embedded Decision Model, fare clic su OK.
- 18 Nella finestra di dialogo Edit Object, fare clic su OK.
- 19 Nella finestra di dialogo Approval Task Editor, fare clic su OK.

Passaggio 4: configurazione dei componenti dell'operazione di adempimento

- 1 Nel riquadro **Project**, nella struttura di progetto, fare clic su **Model: RequestManagement**.
- 2 Nell'area di lavoro di progetto, copiare e incollare il componente Fulfillment Task, gli elementi Time Out e Complete e le frecce che li collegano. Quindi, posizionarli a destra del componente Fulfillment Task esistente.
 - Premere il tasto CTRL e selezionare il componente Fulfillment Task, gli elementi Time Out e Complete e le frecce che li collegano.
 - Fare clic con il pulsante destro del mouse su uno degli elementi selezionati e scegliere Copy.
 - Nell'area di lavoro di progetto, fare clic con il pulsante destro del mouse e scegliere Paste.
 - Trascinare gli elementi e posizionarli a destra del componente Fulfillment Task esistente.
- 3 Rinominare il primo componente **Fulfillment Task**, assegnandogli il nome *Fulfillment Task Create PO*.
 - Nel componente Fulfillment Task più a sinistra, fare clic sul nome Fulfillment Task.
 - Sostituire Fulfillment Task con Fulfillment Task Create PO.
 - Premere Invio.
- 4 Fare doppio clic sul componente Fulfillment Task Create PO.
- 5 Nella finestra di dialogo Fulfillment Task Create PO Editor, scheda Assignments, in Task Information, casella Task Name, sostituire Service Request Fulfillment con Create PO.
- 6 In Task Assignments, impostare l'assegnatario.

Ad esempio, è possibile impostare come hardcoded un account amministratore nell'assegnazione operazione, come indicato di seguito:

Accanto alla casella Person Assignment, fare clic sul simbolo

- Nella finestra di dialogo Assignment Editor, fare clic su Add > From List.
- Nella finestra di dialogo Assignment Reference Editor, fare clic su admin@symantec.com e quindi su OK.
- Nella finestra di dialogo Assignment Editor, fare clic su OK.
- 7 Rinominare il secondo componente **Fulfillment Task**, assegnandogli il nome *Fulfillment Task Create AD Account*.
 - Nel componente Fulfillment Task più a destra, fare clic sul nome Fulfillment Task.
 - Sostituire Fulfillment Task con Fulfillment Task Create PO.
 - Premere Invio.
- 8 Fare doppio clic sul componente Fulfillment Task Create AD Account.
- 9 Nella finestra di dialogo Fulfillment Task Create AD Account Editor, scheda Assignments, in Task Information, casella Task Name, sostituire Service Request Fulfillment con Create AD Account for Vendor.
- 10 In Assegnazioni operazione, impostare l'assegnatario.

Ad esempio, è possibile impostare come hardcoded un account amministratore nell'assegnazione operazione, come indicato di seguito:

- Accanto alla casella Person Assignment, fare clic sul simbolo
- Nella finestra di dialogo Assignment Editor, fare clic su Add > From List.
- Nella finestra di dialogo Assignment Reference Editor, fare clic su admin@symantec.com e quindi su OK.
- Nella finestra di dialogo Assignment Editor, fare clic su OK.
- 11 Modificare il percorso dei componenti **Fulfillment Task**, come indicato di seguito:

Collegare Complete a Fulfillment Task - Fare clic sulla freccia che collega Create AD Account. Complete e Complete Notification.

Trascinare la freccia e collegare
 Complete a Fulfillment Task - Create
 AD Account.

Collegare Timed Out a Timed Out Notification.

- Fare clic sull'istanza di Timed Out connessa a Fulfillment Task - Create AD Account.
 - Fare clic su un punto di connessione e trascinare la freccia per collegare
 Timed Out a Timed Out Notification.

Collegare Complete a Complete Notification.

- Fare clic sull'istanza di Complete connessa a Fulfillment Task - Create AD Account.
- Fare clic su un punto di connessione e trascinare la freccia per collegare Complete a Complete Notification.



Passaggio 5: configurazione di una regola per gli account Active Directory

- 1 Nel riquadro **Project**, nella struttura di progetto, fare clic su **Model: RequestManagement**.
- 2 Nel riquadro **Toolbox**, scheda **Components**, digitare *true false rule* nel campo di ricerca.
- 3 Trascinare il componente True False Rule nell'area di lavoro del progetto e posizionarlo nel processo, tra l'operazione Complete e il componente Fulfillment Task - Create AD.

- 4 Nel componente **True False Rule**, connettere **false** all'istanza di **Complete** connessa al componente **Fulfillment Task Create AD**.
 - Nel componente True False Rule, fare clic sulla freccia che connette false al componente Fulfillment Task - Create AD.
 - Trascinare la freccia per collegarla all'istanza di Complete connessa al componente Fulfillment Task - Create AD.



- 5 Rinominare il componente **True False Rule**, assegnandogli il nome *AD Account Needed*.
 - Fare clic sul nome **True False Rule**.
 - Sostituire *True False Rule* con *AD Account Needed*.
 - Premere Invio.
- 6 Fare doppio clic sul componente **AD Account Needed**.
- 7 Nella finestra di dialogo AD Account Needed Editor, scheda Configuration, accanto alla casella Value, fare clic sul simbolo

- 8 Nella finestra di dialogo **'Value' Variable**, fare clic su **Process Variables** e quindi su **Add**.
- 9 Nella finestra di dialogo Select Variable, espandere Request e fare clic su ADAccountRequired e quindi su OK.
- 10 Nella finestra di dialogo 'Value' Variable, fare clic su OK.
- 11 Nella finestra di dialogo AD Account Needed Editor, fare clic su OK.

Vedere "Informazioni sul modello di richiesta del catalogo servizi" a pagina 722.

Vedere "Parte 4: correzione bug del processo, creazione di un profilo del processo e creazione di un report" a pagina 754.

Parte 4: correzione bug del processo, creazione di un profilo del processo e creazione di un report

Dopo aver creato il processo e le operazioni di approvazione e implementazione, è possibile procedere al debug. Quando si esegue il debug, si verifica il processo e tutti gli elementi creati, per garantirne il corretto funzionamento. Inoltre è possibile creare una tabella di variabili per conservare i dati delle variabili personalizzate. Quindi è possibile creare un profilo del processo per il collegamento della tabella delle variabili, in modo da visualizzare tutti i valori nella pagina **Vista processo**. A questo punto è possibile creare un report che utilizza i dati del processo.

Passaggio	Azione	Descrizione
Passaggio 1	Eseguire il debug del processo.	Una volta completato il processo di richiesta fornitori, è necessario eseguirlo in modalità di debug, per verificarne il funzionamento. Quando si esegue il processo in modalità di debug, si crea una tabella di variabili nel database, per conservare i dati delle variabili personalizzate.
		Passaggio 1: per eseguire il processo in modalità di debug

Tabella C-12	Procedura di correzione bug del processo, creazione di un profile	С
	del processo e creazione di un report	

Passaggio	Azione	Descrizione
Passaggio 2	Creare un profilo processo per il nuovo tipo di dati ORM.	È necessario creare un profilo del processo, per associare i dati alla pagina Vista processo e rendere disponibili i dati per la creazione di report. Passaggio 2: per creare un profilo processo per il nuovo tipo di dati ORM
Passaggio 3	Creare un report per i dati ORM.	È possibile creare un report per i dati ORM, per disporre di creazione report a lungo termine. Passaggio 3: per creare un report per i dati ORM

Tabella C-13Creazione di un flusso di lavoro mediante il modello di richiesta del
catalogo servizi

Video	Durata
Creazione di un flusso di lavoro mediante il modello di richiesta del catalogo servizi - Parte 4:	15:39
http://www.symantec.com/connect/videos/create-workflow-using-service-catalog-request-template-part-4	

Passaggio 1: per eseguire il processo in modalità di debug

- 1 Nel riquadro **Project**, nella struttura di progetto, fare clic su **Model**: **RequestForm**.
- 2 Nella barra degli strumenti di Workflow Designer, fare clic sul simbolo **Run Project** (simbolo con la freccia verde).
- 3 Nella pagina **Debugging Form**, nella sezione superiore del riquadro sinistro, fare doppio clic su **RequestForm.aspx**.

Il modulo si apre in un browser.

- 4 (Facoltativo) Accedere a ServiceDesk.
 - Digitare le credenziali nelle caselle Login Name e Password.
 - Fare clic su Login.
- 5 Compilare il modulo **Create a New Request**. Al termine dell'operazione, fare clic su **Continue**.

6 Nella pagina **Review Request**, verificare che le informazioni siano corrette e fare clic su **Submit**.

Una volta inviata la richiesta, viene visualizzata la pagina Thank you.

7 Aprire Gestione processi e fare clic su **Workflow > Workflow Task List**.

Se ServiceDesk è installato nel server, nel portale di Gestione processi fare clic su **My Task List**.

8 Nella sezione **Task viewer** espandere **VendorRequest**, quindi fare clic su **VR-000001.1** (collegamento ID).

Se l'attività non viene visualizzata, aggiornare la pagina.

- 9 Nella pagina Process View in My Actions, è possibile selezionare le opzioni Approve, Reject, Add Comment, Edit Request e Reassign Task.
- 10 Nella sezione Documents è possibile visualizzare un allegato o aggiungere un allegato.
- 11 In Workflow Designer, nella pagina **Debugging Form**, è possibile verificare che il processo è stato eseguito e seguirne lo svolgimento.

Passaggio 2: per creare un profilo processo per il nuovo tipo di dati ORM

- 1 In Gestione processi, fare clic su Amministratore > Dati > Elenchi e profili.
- 2 Nella pagina Elenchi e profili in Definizioni del profilo, fare clic sul simbolo Aggiungi definizione del profilo (segno più verde), quindi fare clic su Aggiungi definizione di profilo (tabella esistente).
- 3 Nella finestra di dialogo **Aggiungi definizione del profilo**, nell'elenco a discesa **Tipo di riferimento**, fare clic su **Processo del flusso di lavoro**.
- 4 Nella casella Nuovo nome definizione del profilo, digitare VendorRequest.
- 5 Nella casella Nome tabella digitare *Vendor_Request*, quindi fare clic su Vai.
- 6 Nell'elenco a discesa Seleziona campo ID fare clic su session_id.
- 7 Nell'area **Seleziona campi** selezionare i campi da visualizzare.

Ad esempio selezionare le seguenti opzioni:

- company_name
- company_address
- contract_name
- contract_email
- contract_phone
- contract_start_date
- contract_end_date
- a_daccount_required
- estimated_contract_value
- cost_center
- 8 Fare clic su Genera.
- 9 Fare clic su Workflow > Elenco operazioni flusso di lavoro.

Se ServiceDesk è installato nel server, nel portale di Gestione processi fare clic su **My Task List**.

- 10 Nella sezione Task Viewer espandere VendorRequest, quindi fare clic su VR-000001.1 (collegamento ID).
- 11 Nella pagina **Process View**, nella sezione **Additional**, è possibile visualizzare i dati della richiesta per questa sezione.
- 12 In My Actions, espandere Other Actions, quindi fare clic su Edit Request.
- 13 Nella finestra di dialogo Edit Request, deselezionare Create AD Account, quindi fare clic su Update and Approve.
- 14 Nella pagina Process View, in My Actions, fare clic su Mark Complete.
- 15 In Workflow Designer, nella pagina **Debugging Form**, è possibile verificare che il processo è stato eseguito e seguirne lo svolgimento.

Passaggio 3: per creare un report per i dati ORM

- 1 In Gestione processi, fare clic su **Report**.
- 2 Nella pagina **Report**, nella sezione **Categorie report** selezionare la categoria a cui si desidera aggiungere il **report di richiesta fornitori**.
- **3** Fare clic sul simbolo **Aggiungi report** (foglio con il segno più), quindi fare clic su **Aggiungi report standard**.
- 4 Nella pagina **Aggiungi report standard**, nella casella **Nome**, digitare *Vendor Request Report*.
- 5 Nel riquadro sinistro, fare clic su Selezione origine dati.
- 6 Nella finestra di dialogo Selezione origine dati, nell'elenco a discesa Origini dati fare clic su Predefinito e quindi su OK.
- 7 Nella pagina Aggiungi report standard, nel riquadro sinistro, in Gestione dei processi fare clic su Aggiungi processi a report.
- 8 Nella finestra di dialogo Aggiungi processi a report fare clic su OK.
- 9 Nel riquadro destro, selezionare i campi che si desidera visualizzare nel report.

Ad esempio, fare clic sulle seguenti opzioni:

- Processo terminato
- Processo avviato
- ID processo report
- Stato
- **10** Nel riquadro a sinistra, selezionare le opzioni da utilizzare per filtrare il report. Ad esempio:
 - Per trasformare i numeri di ID processo report in collegamenti, in Unità fare clic su Includi azioni di processo.

Questa azione crea collegamenti alla pagina **Vista processo** che ha creato la voce.

- Per filtrare i risultati del report, sotto Unità fare clic su ID processo report.
- Nella finestra di dialogo ID processo report, nella casella ID processo report, digitare VR-, quindi fare clic su OK.
- 11 Nel riquadro sinistro, sotto Unità, fare clic su Profilo di flusso di lavoro.
- 12 Nella finestra di dialogo **Profilo di flusso di lavoro**, nell'elenco a discesa **Dati** editor, fare clic su **Vendor_Request**, quindi fare clic su **OK**.

Questa operazione aggiunge la cartella **Vendor_Request** e i punti dati personalizzati associati presenti nel processo all'elenco nel riquadro a destra

13 Nel riquadro a destra in **Vendor_Request**, selezionare i campi aggiuntivi che si desidera visualizzare nel report.

Ad esempio, fare clic sulle seguenti opzioni:

- company name
- contract name
- cost center
- estimated contract value
- 14 (Facoltativo) Riorganizzare le colonne nel report.
 - Nella sezione Colonne, selezionare la colonna che si desidera spostare.
 - A destra della selezione, selezionare una delle frecce per riposizionare la colonna nell'elenco.
- 15 (Facoltativo) Modificare le colonne nel report.
 - Nella sezione **Colonne**, selezionare la colonna che si desidera rinominare.

- A destra della selezione, fare clic sul simbolo di modifica (matita).
- Nella finestra di dialogo Elabora, utilizzare le opzioni visualizzate per modificare la colonna, quindi fare clic su OK.
- 16 Al termine, nella pagina Aggiungi report standard fare clic su Salva.
- 17 Nella pagina **Report**, nella sezione **Categorie report**, fare clic sulla categoria alla quale è stato aggiunto il report.

Nella sezione Report, il report compare nell'elenco dei report.

Vedere "Informazioni sul modello di richiesta del catalogo servizi" a pagina 722.

Glossario

area di lavoro di progetto	Sezione principale della pagina di Workflow Designer. L'area di lavoro viene utilizzata per aggiungere e configurare i componenti di un progetto di Workflow.
ASDK (Altiris Software Development Kit)	Insieme di API in grado di accedere alle funzionalità di Notification Server (NS), dei site server e di varie soluzioni NS.
assegnazione del mapping dati	Processo di configurazione di una definizione di mapping dei dati per l'utilizzo di un'origine alternativa per i dati di input.
bilanciamento del carico	Processo di configurazione di Workflow che distribuisce il carico di lavoro tra più server.
business time span	Variabile operativa utilizzata da Workflow Solution per la definizione dei giorni e delle ore lavorative di un'organizzazione.
Business Time Span Editor	Componente di Workflow Solution utilizzato per definire le ore e i giorni e lavorativi di un'organizzazione a livello globale.
casella degli strumenti dei componenti	Elemento di Workflow Solution che contiene tutti i componenti disponibili per l'utilizzo in un determinato progetto.
Casella di controllo	Componente di Workflow Solution utilizzato per aggiungere una casella di controllo a un modulo.
Casella di testo multirighe	Elemento di Workflow Solution che consente all'utente di digitare testo lungo più di una riga.
Casella di testo Numerico	Componente di Workflow Solution che consente all'utente di immettere solo un valore numerico nella casella di testo.
Completamento automatico casella di testo	Campo in cui gli utenti mentre gli utenti digitano un testo vengono visualizzati suggerimenti per il completamento automatico.
componente	Una funzionalità contenuta in una rappresentazione grafica in Workflow Designer.
Componente Casella di riepilogo	Componente di Workflow Solution che consente all'utente di selezionare uno o più elementi da un elenco completamente visibile.
Componente del mapping del singolo valore	Elemento di Workflow Solution utilizzato per mappare valori singoli su altri valori singoli.

Componente del mapping di più valori	Componente di Workflow Solution utilizzato per mappare i valori array ad altri valori array mediante l'editor di mapping completo dei dati.
Componente Dialog Workflow	Componente di Workflow Solution che consente di creare e assegnare attività.
componente di report	Query SQL che recupera e memorizza i dati strutturati in una raccolta all'interno di un flusso di lavoro.
componente Dynamic Linked Model	Componente di Workflow Solution che può rappresentare qualsiasi modello secondario nella struttura del progetto.
componente Embedded Model	Componente di Workflow Solution che rimanda a un modello in una struttura del progetto.
componente Embedded Rule Model	Componente di Workflow Solution che funziona in modo simile al componente Embedded Model ma presenta percorsi del risultato multipli.
componente modulo	Controllo utilizzato per progettare moduli con strumenti come Generatore modulo e Terminazione generatore modulo. Componente di Workflow Solution.
configurazione designer	Tipo di configurazione per la quale in un computer di sviluppo sono installati soltanto Workflow Server e Workflow Designer.
configurazione di scambio	Gruppo di gestori di messaggio che si basano sull'accessibilità. Componenti di Workflow Solution.
Console dei messaggi	Strumento client per Workflow Solution, utilizzato per la connessione a Workflow Exchange tramite un'interfaccia a riga di comando.
Contenitore di più generatori	Componente di Workflow Solution che raggruppa i componenti creati da altri generatori in un singolo file DLL.
Controllo aggiornamento pagina	Componente di Workflow Solution utilizzato per aggiornare un modulo in base a regole configurabili.
conversione del mapping dati	Processo di conversione delle definizioni del mapping dei dati e di impostazione delle definizioni per utilizzare nuovi dati di origine.
Database di Gestione processi	Componente di Workflow Solution che archivia i dettagli di Gestione processi quali gruppi, utenti e autorizzazioni, nonché i dati di Workflow permanenti.
dati di inputmappatura	Processo di copia del valore di una variabile di processo nella variabile di dati corrispondente.
dati di outputMapping	Processo di copia del valore di una variabile nella variabile di processo corrispondente. Il mapping dei dati di output viene eseguito nell'editor del componente Link Model e nei componenti finali del modello collegato.
Deployment Server	Site server installato con il plug-in di distribuzione che consente all'utente di eseguire attività relative alla distribuzione.

distribuzione progetto	Processo di pubblicazione di un progetto in un server locale o remoto, o di generazione di un file di installazione per la distribuzione.
Document Manager	Componente di Workflow Solution che contiene un archivio di documenti e consente di gestire file.
elemento	Qualsiasi tipo di oggetto appartenente a CMDB (Configuration Management Database, database di gestione della configurazione), ad esempio un criterio, una cartella o un computer che può essere gestito. Ogni elemento è composto da un nome, una descrizione, un GUID e attributi e può essere clonato, importato, esportato, presentato e protetto. Gli elementi possono essere collegati tra loro tramite riferimenti o relazioni denominate.
Elenco caselle di controllo	Componente di Workflow Solution utilizzato per aggiungere un elenco di caselle di controllo a un modulo.
Elenco caselle di controllo avanzate	Componente di Workflow Solution utilizzato per aggiungere una casella di controllo a un modulo con funzionalità avanzate. Il componente viene utilizzato quando gli utenti devono rispondere Sì o No a una serie di domande personalizzate.
Elenco pulsanti di opzione	Componente di Workflow Solution utilizzato per selezionare un elemento da un elenco di elementi visualizzati come pulsanti di opzione.
escalation	Processo che incrementa l'urgenza e la visibilità dell'input utente necessario man mano che si avvicina la scadenza di un flusso di lavoro.
Etichetta di stampa unione ASCII	Componente di Workflow Solution che consente all'utente di unire e visualizzare la combinazione di testo standard e più variabili di testo ASCII.
eventi personalizzati	JavaScript personalizzato che può essere implementato su singoli componenti del modulo (come una casella di testo) o sul modulo stesso.
Failover Catalogo servizi	Elenco personalizzato dei server che forniscono il supporto failover per ciascuno dei processi del Catalogo servizi.
fase di realizzazione	Periodo nel ciclo di vita di un progetto di flusso di lavoro in cui il progetto viene sviluppato e testato.
file di input	Componente di Workflow Solution che consente all'utente di caricare i file.
formato di pubblicazione	Opzione per la pubblicazione di un progetto Workflow. Può essere un file compresso, una directory, un server o un programma di installazione.
generatore a lunghezza fissa	Strumento che crea tipi di dati e componenti di lettura e scrittura sulla base di un file a lunghezza fissa specifico. Componente di Workflow Solution.
generatore componente	Strumento utilizzato per creare componenti personalizzati con funzionalità specifiche.
Generatore di componenti ASDK	Strumento che crea i componenti dalle chiamate di metodo ASDK (Altiris Software Development Kit).

generatore di Excel	Componente di Workflow Solution che genera componenti di lettura e scrittura in base a un foglio di lavoro Excel definito dall'utente.
generatore di filtri	Strumento che crea un set di dati utilizzabile per la creazione di report di Gestione processi. Componente di Workflow Solution.
generatore di interazione del flusso di lavoro personalizzato	Strumento utilizzato per creare un componente di Workflow con più percorsi di output.
generatore di report	Componente di Workflow Solution che raccoglie tutti i report disponibili in Symantec Management Console e crea un componente per ciascun report.
generatore di risorse	Elemento di Workflow Solution che riunisce tutte le risorse disponibili in Symantec Management Console ed è in grado di generare componenti per la gestione di tali risorse.
generatore DTD	Componente di Workflow Solution che genera componenti di lettura e scrittura in base a un file .DTD (Document Type Definition) specificato dall'utente.
gerarchia dei dati	Sistema di classificazione dati multilivello.
Gestione credenziali	Componente che consente di aggiungere, modificare o rimuovere credenziali per Symantec Management Platform e le soluzioni associate.
Gestione processi	Interfaccia Web che consente l'accesso a tutti i a processi basati Workflow, compresa l'applicazione ServiceDesk (se installata).
Gestore Stato licenze	Componente di Workflow Solution utilizzato per visualizzare informazioni sulle licenze di Workflow e delle applicazioni correlate. Questo componente viene inoltre utilizzato per verificare che una licenza funzioni correttamente.
gruppo organizzativo	Insieme di risorse raggruppate in base a proprietà comuni o funzioni simili a scopi di sicurezza e gestione.
Immagine multistato	Componente di Workflow Solution utilizzato per visualizzare più immagini in base a regole personalizzate.
impostazioni Utenti non connessi	Impostazioni di Gestione processi che determinano le modalità di gestione degli utenti non provvisti di credenziali per Gestione processi.
mappa immagine	Componente di Workflow Solution che consente di visualizzare un'immagine con le aree sensibili, ovvero le aree dell'immagine sulle quali l'utente può fare clic.
mapping dei dati	Processo che consente di copiare il valore di una variabile in un'altra variabile.
Maschera Modifica casella di testo	Componente di Workflow Solution che viene utilizzato per creare una casella di testo personalizzata compilabile dagli utenti.

modello di progetto	Contenitore di logica di elaborazione in un progetto. Quando si apre un nuovo progetto in Workflow Designer, vengono automaticamente creati due modelli: il modello principale e il modello degli errori critici.
modello errori critici	Modello predefinito per tutti i progetti di Workflow. Gestisce tutte le eccezioni non gestite di un progetto. Se un progetto non dispone della gestione degli errori, tutti gli errori vengono gestiti dal modello errori critici.
nome della variabile del modello del componente	Proprietà del componente Dynamic Linked Model che indica al componente quale modello secondario rappresenta.
operazione automatizzata	Componente di ServiceDesk o di qualsiasi altra applicazione Workflow personalizzata. Le operazioni automatizzate sono correlate a un incidente. Vengono create per consentire il reindirizzamento a un altro URL.
Pagina Azione tipo di processo	Pagina di Gestione processi nella quale l'utente può creare nuovi tipi di processo, modificare ed eliminare tipi esistenti e aggiungere azioni ai tipi esistenti.
pagina di uscita automatica pianificata	Componente di Workflow Solution che consente di uscire da una pagina in base a intervallo di tempo definito dall'utente.
Pagina di visualizzazione del processo	Pagina di Gestione processi che visualizza lo stato del flusso di lavoro in esecuzione se il progetto è configurato per visualizzare i dati di stato.
pagina Tipo di riferimento di profilo	Pagina di Gestione processi nella quale l'utente può modificare i tipi di riferimento di profilo esistenti e aggiungerne di nuovi.
pianificazione del profilo di sincronizzazione di Active Directory	Pianificazione utilizzata per configurare gli aggiornamenti automatici e la sincronizzazione completa tra i profili di sincronizzazione e i server di Active Directory a cui questi sono connessi.
Procedura guidata del generatore di query/script	Strumento che genera i componenti che inviano ed elaborano query SQL specificate dall'utente relative a un database specificato dall'utente.
profilo di sincronizzazione di Active Directory	Raggruppamento di componenti necessari per iniziare e mantenere l'acquisizione di Workflow e l'aggiornamento regolare dei dati di Active Directory selezionati. I profili di sincronizzazione servono a importare l'intero dominio di Active Directory o unità e gruppi organizzativi specifici al database di Gestione processi.
proprietà del progetto	Valore che può essere utilizzato in un progetto Workflow.
pubblicazione del progetto	Processo di trasferimento del progetto da Workflow Designer a Workflow Server manualmente o utilizzando la pubblicazione guidata.
Pulsante Dinamico	Componente di Workflow Solution che visualizza un menu a discesa.

riquadro Aggiornamento dinamico	Componente di Workflow Solution utilizzato per creare all'interno di un modulo una sezione che aggiorna i componenti contenuti nel modulo senza dover uscire dal modulo.
runtime	Periodo del ciclo di vita di un progetto del flusso di lavoro durante il quale il progetto viene eseguito in un ambiente di produzione.
scambio	Gestore di messaggio inviato e ricevuto da un processo di tipo Workflow tramite SymQ.
scheda dati globali	Elemento di Workflow Solution che contiene i dati disponibili ovunque nel progetto.
Selettore data	Componente di Workflow Solution che consente agli utenti di selezionare una data da un calendario visualizzato quando si fa clic su un elenco a discesa.
Selettore data e ora	Componente di Workflow Solution che consente agli utenti di selezionare una data e un'ora da un calendario visualizzato quando si fa clic su un elenco a discesa e un'ora.
Server Extensions Configurator	Strumento client per Workflow Solution, utilizzato per definire le proprietà di un Workflow Server.
Start and End components	Elements of Workflow Solution that begin and end workflow projects.
storage preferences	The settings of the specific parameters of the data that are used within a Workflow project.
stored procedure caller generator	A component of Workflow Solution that is used to create the components that run a user-specified stored procedure against a user-specified database.
SymQ	A messaging server that the Workflow Solution uses to handle the exchange of messages between products.
SymQ Configuration page	A page in the Workflow Explorer that is used to view and configure SymQ exchanges.
table generator	An element of Workflow Solution that generates table-related components from a user-specified table in a user-specified database.
task	An action that is performed on a client computer or a group of client computers. Server tasks are run on Notification Server. Client tasks are run on managed computers.
Task generator	An element of Workflow Solution that gathers ASDK (Altiris Software Development Kit) tasks on the Symantec Management Console.
task integration	The process of setting up a workflow process to communicate with a task handling system, such as Process Manager.
Task Tray Tool	A client tool for Workflow Solution that runs in the task tray and provides quick access to shortcuts and settings of a registered Workflow Server.

tema modulo	Stile per il modulo che comprende sfondo, controllo e formattazione del testo. Componente di Workflow Solution.
template component model	A type of configuration when all of the components of Workflow are installed on a single server.
ThisFormData	A type of variable that is used to configure the processes that are based on data variables specific to the form that they edit, such as a Text Box.
timeout	An element of Workflow Solution that redirects, restarts, or closes a workflow if it has not received any necessary user input by the defined deadline.
tipo di avvio progetto	Modalità in cui viene invocato un processo in un progetto di Workflow.
tipo di dati ORM (Object-Relational Mapping)	Tipo di dati mappato ai dati del database. Componente di Workflow Solution.
tipo di progetto Decision Only	Elemento utilizzato per i progetti che richiedono tutte le capacità di logica di Workflow senza alcun intervento dell'utente.
tipo di progetto Forms (Web)	Tipo di progetto Workflow utilizzato quando l'interazione utente è necessaria immediatamente.
tipo di progetto Monitoraggio	Tipo di progetto di Workflow utilizzato quando le funzionalità di elaborazione di Workflow non richiedono l'intervento dell'utente e il progetto viene gestito in base a pianificazione.
tipo distribuzione	Il modo in cui è possibile installare un'applicazione di Workflow.
user-defined type generator	An element of Workflow Solution that is used to create the user-defined types for the Workflow projects.
user-defined type with database mapping generator	An element of Workflow Solution that is used to create the user-defined object-relational mapping data types for the Workflow projects.
user relationship type	A specific configurable connection between users, groups, permissions, or organizational units.
Visualizzatore registro	Strumento che consente all'utente di monitorare più posizioni dei registri per diversi componenti.
Web Application project type	A feature of Workflow Solution that lets the user employ multiple models in the same project.
Web service	A tool that is used to design, test, and publish workflow projects. It contains the Workflow components that can be arranged into processes.
Web Service Caller generator	A process development framework that is used to create the processes that are based on the existing Web services. The generator provides the components to populate the variables that are required for the Web service to operate.

workflow	A process that is created in Workflow Designer.
Workflow component	A graphical representation of a single function in a workflow. The components can be used to create a workflow process.
Workflow Designer	A GUI-based development tool that is used to design Workflow processes. Workflow Designer contains the components that can be configured to build a business process and publish it to a Workflow Server.
Workflow Enterprise Management page	A page in the Symantec Management Console on which the user can manage Workflow environments, servers, and processes.
Workflow environment	A logical grouping of the Workflow Server computers that is registered on the Enterprise Management page in the Symantec Management Console.
Workflow Explorer	The primary client tool of Workflow Solution that includes several client tools, such as the Log Viewer, the critical error Viewer, and the Credentials Manager.
Workflow Manager	A tool that is used to manage the existing workflow projects, create new projects, and configure and manage specific settings, such as tool preferences and server information.
Workflow Process Manager	A web portal that lets the user manage various parts of a workflow process such as tasks, documents, data, etc.
Workflow Repository	A central location on the Symantec Management Platform that is used to store, access, create, and view versions of the workflow project and component libraries.
workflow resource	A physical object that the system can manage. A resource can be a computer, a device, a person, printers, routers, contracts, software packages, etc. A resource is composed out of resource type, data classes, and associations.
workflow rule	A type of Event Console rule that lets the user forward the received alerts into a deployed workflow.
Workflow Server	A web server that runs and manages published workflows as Internet services in IIS. Workflow Server is any computer that serves as publishing destinations for the Workflow projects. A project can also be published without moving it to a Workflow Server.
XML Schema generator	A component of Workflow Solution that creates read and write components based on the user-specified XML files.

Indice

Simboli

76

Α

accesso guida in linea dei componenti 183 pagine wiki del componente 183 account di servizio runtime creazione 74 acquisizione schermate 654 Active Directory 632 aggiunta manuale utenti in Gestione processi 551 eliminazione di un profilo di sincronizzazione 127 eliminazione di una pianificazione del profilo di sincronizzazione 118 gestione delle pianificazioni del profilo di sincronizzazione 113 integrazione con 632 metodi di sincronizzazione 128 metodo di autenticazione, selezione 112 modifica di un profilo di sincronizzazione 124 pianificazioni del profilo di sincronizzazione, aggiunta 114 pianificazioni del profilo di sincronizzazione, modifica 116 profilo di sincronizzazione, aggiunta 122 active directory come aggiungere i gruppi a Gestione processi 538 Active Directory, sincronizzazione effetto sugli account utente 104 informazioni 104 aggiornamento procedura 94 Workflow 96 aggiungere credenziali 643 aggiungere documenti alle categorie aggiuntive nella Gestione processi 480 aggiungere l'utente Scheda Impostazioni di Gestione processi 550 aggiungere un assembly a un generatore 274

aggiungere un tipo di dati nel generatore del tipo definito dall'utente 315, 320 aggiunta 498 aggiunta dell'utente Scheda Impostazioni Gestione processi 550 aggiunta di componenti alla libreria 187 aggiunta di dati di output a un modello secondario 241 aggiunta di un documento con componenti in un progetto di flusso di lavoro 492 aggiunta di un server task tray 220 aggiunta di una categoria di documenti in Gestione processi 474 aggiunta di una nuova versione di documento in Gestione processi 488 ambiente flusso di lavoro convalida 618 Ambienti flusso di lavoro Informazioni 612 apertura di un progetto presente in Workflow Manager 140 appartenenze gruppo visualizzazione in Gestione processi 553 applicazione registrazione 687 applicazione nella barra delle attività progetto di monitoraggio 232 Progetto di tipo Monitoraggio 217 Applicazione servizio Windows Progetto di tipo Monitoraggio 228 applicazione Task Tray aggiunta di un server 220 applicazione Web tipi di progetto 153 aprire il visualizzatore registro 652 aprire l'editor del mapping dei dati 197 archiviazione 488 archivio 625 Area di lavoro 159 Area di lavoro di progetto 159 articoli utilizzo di 500

articolo aggiunta 498 aggiunta di una nuova voce 501 Assegnazione di attività 399 assegnazioni del mapping dei dati creazione 199 informazioni 198 assembly aggiungere a un generatore 274 attività 396 apertura nella Gestione processi dall'ID 461 delega 461 eseguire un'azione su più di una alla volta 462 attività flusso di lavoro 396 autorizzazioni documento 488 gestione 558 autorizzazioni in Gestione processi 541 azione del tipo di processo aggiungere a un tipo di processo 525 azione di gruppo 462 azioni che è possibile realizzare sui documenti 470

В

bacheca elettronica 498 bilanciamento del carico ambiente Workflow 57 riconfigurazione della coda di risposte di Workflow per la persistenza dei dati in SQL 718 riconfigurazione dello scambio delle sessioni di Gestione processi per la persistenza dei dati in SQL 718 blocco di un progetto in Repository 149 business time span 639 business time span editor apertura 639 creare intervalli di tempo lavorativi 640 informazioni 639

С

Calendario 364 casella degli strumenti componente 159 casella degli strumenti dei componenti 159 ricerca dei componenti 160 Casella di controllo 361 Casella di testo 358 Casella di testo multirighe 355 Casella di testo Numerico 357 cataloghi web part aggiunta 458 utilizzo di 458 catalogo servizi 528 categorie gestione 497 utilizzo 529 cloud etichetta 419 Completamento automatico casella di testo 373 componente dvnamic linked model 250 embedded model 247 embedded rule model 252 finale 181 guida 183 iniziale 181 tipi di dati 702 Componente Casella di riepilogo 368 componente del mapping del singolo valore apertura dell'editor del mapping dei dati 197 componente del mapping di più valori apertura dell'editor del mapping dei dati 197 componente dynamic linked model 250 componente Embedded Model 247 componente Embedded Rule Model 252 componente Linked Model 242 componenti 186 aggiunta a un progetto 182 connessione 182 copia di proprietà 187 editor 183 flusso di lavoro 180 generare 271 importazione 226 impostazione credenziali 630 linked model ed embedded model 239 ricerca in un progetto aperto del flusso di lavoro 162 variabili di input e di output 192 componenti del modulo informazioni su 333 proprietà comuni 334 componenti della casella di testo informazioni su 385 componenti di modello 239, 250 componenti finali 253 componenti flussi di lavoro informazioni 180

computer Notification Server opzioni di configurazione 65 computer Workflow account 71 configurazione 71 protezione firewall 71 ruoli server 71 servizi Web 71 Condividi pagina 450 condivisione del documento con Gestione processi 460 condivisione di documenti con Gestione processi 467-468 configurare i tipi del database scheda delle preferenze di archiviazione 205 configurazione account di servizio dedicato 92 account di servizio runtime 92 server 65 configurazione del Root URL 218 configurazione designer 666, 668 configurazione di debug 673 configurazione di distribuzione 676 configurazione di scambio modifica 684 configurazione di Workflow procedura 99 configurazione IIS 224 configurazione SQL Server pianificazione 58 configurazione studio 666 configurazioni di installazione 53 confronto dei progetti in Workflow Manager 141 connessione al server Active Directory aggiunta 108 connessione server Active Directory eliminazione 111 modifica delle impostazioni 110 connessioni al server Active Directory gestione 107 contenitore di generatori multipli creazione di componenti nel 286 modifica di componenti in 286 Controllo aggiornamento pagina 375 Controllo ortografia 348 convalidare modello di progetto 225 conversioni del mapping dei dati informazioni 198

copia di componenti in un modello 186 copia di proprietà 187 copia in un modello 186 creare assegnazione (mapping dei dati) 198-199 creare libreria di integrazione 271 creazione report 579 creazione di messaggi per il documento previsto in Gestione processi 482 creazione di un modello di progetto 236 creazione di versioni dei progetti archiviazione di progetti nel repository 147 credenziali 609. 628. 642 creazione del server di distribuzione di Server 629 impostazione componente 630 Credenziali del server di distribuzione di Symantec 629 Credenziali di Deployment Server 628 Credenziali di Symantec Management Console 609 credenziali in fase di esecuzione 628 credenziali in fase di progettazione 609, 628 credenziali in fase di runtime 609

D

Dashboard punto di segnale 384 dati documento 488 input e output 191 tipi di dati 190 workflow designer 189 dati di input 191 aggiunta 240 mappatura 243 dati di mapping aprire l'editor del mapping dei dati 195 creare le assegnazioni del mapping dei dati 199 informazioni su 193 informazioni sull'editor del mapping dei dati 195 informazioni sulle assegnazioni del mapping dei dati 198 informazioni sulle conversioni del mapping dei dati 198 tipo di dati del mapping relazionale a oggetti 204-205 dati di output 191 aggiunta 248 configurazione 247

mappatura 244 Mapping 249 dati di progetto 164 dati nello sviluppo di un Webform informazioni 332 Decision Only, tipo di progetto 154 **Deployment Server** impostazioni di connessione 627 Designer 158 designer preferenze 701 directorv pubblicazione 215 directory di pubblicazione 215 discussione aggiunta 502 aggiunta di un nuovo thread 504 discussioni 495 utilizzo 503 Distribuire un progetto Enterprise Management Deployment 214 Documentazione 40 documentazione 225 documento aggiungi avanzato 483 archiviazione ed estrazione 488 categoria e sottocategoria 476 download programma di installazione di Workflow 76 download di documenti in Gestione processi 485

Ε

editor del componente 183 editor di tema dei moduli Web apertura 679 informazioni su 677 Elenca elementi 352 Elenco a discesa 366 Elenco caselle di controllo 362 Elenco caselle di controllo avanzate 360 Elenco di attività di Gestione processi utilizzo in SharePoint 634 Elenco di pagine di Gestione processi opzioni di personalizzazione 455 personalizzazione 454 report, modifica 456 Elenco pulsanti di immagine 351

download di file ZIP di documenti in Gestione

processi 485, 487

Elenco pulsanti di opzione 371 Elenco Seleziona 369 eliminazione di documenti in Gestione processi 491 embedded model 239 configurazione 249 informazioni 250 Enterprise Management Deployment 214 errori critici 236 escalation 402 escalation e timeout 402 escallation 403 esecuzione del test di un progetto 229 eseguire progetto 229 esplora risorse del flusso di lavoro pagina di configurazione del business timespan 694 pagina esplora risorse di symg 688 esplora risorse di workflow aggiungere un nuovo scambio 685 aggiungere una nuova configurazione di scambio 684 gestire gli scambi 685 informazioni su 680 pagina del Visualizzatore registro 651 pagina del visualizzatore registro 693 pagina delle credenziali 694 pagina di configurazione di symg 683 pagina processi di esecuzione corrente 686 visualizzare 681 estrazione 488 Etichetta Ajax 349 Etichetta di stampa unione ASCII 349 eventi personalizzati 333 eventi personalizzati sui moduli 333 extensions configurazione 656 configurazione manuale 661

F

failover del processo del catalogo di servizio 694 impostazione 695 meccanismo 694 Failover del catalogo di servizio impostazione 695 FAQ aggiunta 499 file visualizzazione dei messaggi nei 693

File di input 379 filtro in Workflow Manager 139 finale, componente 181 finestra di dialogo del report aggiungi/modifica 593 Finestra di dialogo secondaria 381 Flusso di lavoro 604 flusso di lavoro configurazioni di scambio 683 esecuzione su NS 178 monitoraggio dello stato 224 pubblicazione 206 tipi 178 tipi di progetto 155 Flusso di lavoro dialogo 396-398 assegnazione di attività 399 invio di un'attività in Gestione processi 400 invio di un'attività in un'e-mail 400-401 formati di pubblicazione 212 Forms (Web), tipo di progetto 156 Freccia in alto e in basso 382

G

generare componenti 271 generare report 178 generatore asdk 273 attività 273 report 274 risorsa 274 generatore asdk 273 generatore del contenitore di generatori multipli pagina Generators Management 285 generatore del filtro informazioni 275 pagina della progettazione dei tipi 275 generatore del tipo definito dall'utente informazioni 319 pagina della progettazione dei tipi 319 pagina delle impostazioni 321 Generatore dello schema XML informazioni 293 generatore di active directory informazioni su 296 pagina di connessione 296 generatore di attività 273 generatore di chiamante di stored procedure informazioni 285

generatore di chiamante per procedure memorizzate informazioni 281 pagina connection 281 pagina Connection String 284 pagina fields 285 pagina Properties Name 285 generatore di chiamata al servizio web informazioni 309 pagina delle proprietà 313 pagina dello spazio dei nomi e categorie 311 pagina di selezione degli URL 310 pagina di selezione dei componenti 312 generatore di elenchi SharePoint informazioni 298 pagina dei componenti 299 pagina di impostazione della connessione 298 pagina di selezione degli elenchi 299 generatore di excel componenti lettura/scrittura 294 informazioni su 293 modifica definizioni 296 pagina delle stringhe Null 294 pagina di definizioni 293 pagina di personalizzazione delle colonne 295 righe 295 generatore di interazione del flusso di lavoro personalizzato informazioni 322 pagina dei percorsi del risultato 323 pagina delle informazioni generali 322 pagina di esposizione dei dati dal componente 323 generatore di lunghezza fissa informazioni 301 pagina dei componenti di lettura/scrittura 303 pagina delle maschere della data 303 pagina delle stringhe nulle 302 pagina di modifica delle definizioni 303 generatore di lunghezza fissa (estesa) informazioni 304 pagina dei componenti di lettura/scrittura 305 pagina delle maschere della data 305 pagina di modifica delle definizioni 304 generatore di query/script informazioni 278 pagina connection 278 pagina Connection String 280 pagina fields 281 pagina Properties Name 281

generatore di report 274 generatore di risorse 274 generatore di script informazioni 325 pagina degli input 326 pagina dei percorsi del risultato 326 pagina del codice di script 327 pagina delle informazioni generali 327 pagina delle variabili statiche 326 generatore di tabella informazioni su 287 pagina dei componenti 290 pagina della stringa di connessione 289 pagina di connessione 287 pagina di selezione dei componenti 291 generatore di tabella veloce informazioni su 291 generatore di tipo definito dall'utente aggiungere un sotto tipo di dati a un tipo di dati 321 aggiungere una proprietà a un tipo di dati 320 generatore di valori separati pagina dei componenti di lettura/scrittura 308-309 pagina delle maschere della data 308 pagina delle stringhe nulle 307 Generatore DTD componenti di lettura/scrittura 292 informazioni 292 pagina di modifica dello schema 292 pagina di selezione file 292 Generatore LDAP informazioni 309 generatori componente 255 informazioni su 273 Symantec Management Platform 610 generatori componente active directory 296 excel 293-296 tabella 287. 289-291 tabella veloce 291 generatori componenti 255 aggiungere un assembly 274 chiamata al servizio web 309-313 DTD 292 elenchi Sharepoint 298-299 filtro 275 generatore del filtro 275

generatore del tipo definito dall'utente 315, 319-321 generatore di lunghezza fissa 301–303 generatore di lunghezza fissa (estesa) 304-305 generatore di tipo definito dall'utente 321 Generatore LDAP 309 informazioni su 273 interazione del flusso di lavoro personalizzato 322-323 Schema XML 293 script 325-327 tipo definito dall'utente con generatore del mapping del database 314–315, 317–318 tipo definito dall'utente con generatore della mappatura del database 317 tipo definito dall'utente con generatore di mapping del database 313 valori separati 306-309 valori separati (estesi) 309 generatori di componenti chiamante per procedure memorizzate 281, 284-285 contenitore di generatori multipli 285-286 query/script 278, 280-281 Generatori di Symantec Management Platform 610 generazione di componenti 271 gerarchia di dati creare una nuova categoria 520 eliminare una categoria 520-521 informazioni 519 Gestione credenziali aggiungere credenziali 643 modificare credenziali 644 gestione dei dati 510 gestione dello stato della licenza informazioni su 645, 647 gestione documenti aggiungere documenti alle categorie aggiuntive 480 aggiungere un file avanzato 472 aggiungere un file semplice 471 aggiunta di un documento con componenti in un progetto di flusso di lavoro 492 aggiunta di una categoria 474 aggiunta di una nuova versione di documento 488 azioni che è possibile realizzare sui documenti 470

creazione di messaggi per il documento previsto 482 download di documenti 485 download di file ZIP di documenti 485. 487 eliminazione di documenti 491 impostazione delle autorizzazioni del documento 490 impostazione delle autorizzazioni di categoria per un documento 481 informazioni sui file semplici e avanzati 471 invio di documenti mediante posta elettronica 490 modifica dei dati del documento 488 modifica di una categoria 474-475, 478 pagina dei documenti 468 promozione di una versione del documento 489 ricerca di documenti 473 utilizzo del visualizzatore di documenti 480 visualizzazione della cronologia dei documenti 479 visualizzazione delle versioni dei documenti 486 visualizzazione di documenti 486 Gestione processi 400 account di servizio runtime 74 aggiungere documenti alle categorie aggiuntive 480 aggiungere documenti alle categorie aggiuntive nella scheda dei documenti 480 aggiungere una nuova scheda 426 aggiunta di pagine 422 aggiunta di un documento con componenti in un progetto di flusso di lavoro 492 aggiunta di un modulo Web al catalogo servizi 530 aggiunta di un servizio Web al catalogo servizi 531 aggiunta di una categoria di documenti 474 aggiunta di una categoria nella scheda dei documenti 474 aggiunta di una nuova versione di documento 488 aggiunta di una nuova versione di documento nella scheda Documenti 488 aggiunta di utenti ai gruppi 545 aggiunta o rimozione di autorizzazioni per i gruppi 546 apertura 410 aprire un'attività dall'ID 461 attività 412 azione di gruppo 462

azioni sito 446 catalogo servizi 528 creazione di gruppi 543 aggiunta della finestra di dialogo al aruppo 543 creazione di messaggi per il documento previsto 482 creazione di messaggi per il documento previsto nella scheda dei documenti 482 creazione di un nuovo utente 548 download di documenti 485 download di documenti nella scheda dei documenti 485 download di file ZIP di documenti 485. 487 download di file ZIP di documenti nella scheda dei documenti 485, 487 eliminazione dei gruppi 545 eliminazione di documenti 491 eliminazione di documenti nella scheda dei documenti 491 gerarchia di dati 519-521 gestione degli utenti 554 gestione dei gruppi utente 555 gestione delle autorizzazioni di un utente 555 gestione delle organizzazioni di un utente 556 Gestione documenti 471 gestione documenti 460, 467, 471-472 gestire le pagine 421 gruppi di active directory 538 gruppi e autorizzazioni predefinite 539 impostazione della pagina di apertura del portale 413 impostazione delle autorizzazioni del documento 490 impostazione delle autorizzazioni del documento nella scheda dei documenti 490 impostazione delle autorizzazioni di categoria per un documento 481 impostazione delle autorizzazioni di categoria per un documento nella scheda dei documenti 481 impostazione di gruppi, autorizzazioni e utenti 540 impostazioni 433, 441 impostazioni master 445-446, 570 informazioni su 410 informazioni sulle autorizzazioni 541 invio di documenti mediante posta elettronica 490 invio di un'e-mail a un utente 554

invio mediante posta elettronica dei documenti nella scheda dei documenti 490 lavorare con i documenti 470 lavorare con i documenti nella scheda dei documenti 470 metodo di integrazione 463 modifica dei dati del documento 488 modifica dei dati del documento nella scheda dei documenti 488 modifica dei gruppi 544 modifica dell'account utente 553 modifica della password 553 modifica di una categoria di documenti 474-475, 478 modifica di una categoria nella scheda dei documenti 474-475, 478 pagina dei documenti di Gestione documenti 468 pagina process view 415, 417-418 personalizzazione delle pagine 429 promozione di una versione del documento 489 promozione di una versione del documento nella scheda dei documenti 489 ricerca di documenti 473 ricerca di documenti nella scheda dei documenti 473 scheda documenti pagina documenti 468 simboli 414 unità organizzative 548 utilizzo con active directory 536 utilizzo del visualizzatore di documenti 480 utilizzo del visualizzatore di documenti nella scheda dei documenti 480 visualizzazione appartenenza gruppo 553 visualizzazione della cronologia dei documenti 479 visualizzazione della cronologia dei documenti nella scheda dei documenti 479 visualizzazione delle autorizzazioni 547 visualizzazione delle autorizzazioni per un gruppo 547 visualizzazione delle versioni dei documenti 486 visualizzazione delle versioni dei documenti nella scheda dei documenti 486 visualizzazione di documenti 486 visualizzazione di documenti nella scheda dei documenti 486 gestire le credenziali 642 Google Maps 360 Griglia 376

Gruppi server di directory pagina 694 gruppo della directory aggiunta 697 gruppo di failover aggiunta 697 gruppo di pulsanti 338 gruppo di server aggiunta 697 guida componente 183 guida in linea dei componenti accesso 183 guida sensibile al contesto 40

Н

help contestuale 40 HTMLEditor 350 HTMLEditorComponent 350

I

IIS configurazione 224 Immagine multistato 383 importare i componenti 226 importare modello 227 impostazione delle autorizzazioni del documento in process mananger 490 impostazione delle autorizzazioni di categoria per un documento in process mananger 481 impostazioni Gestione processi 433 impostazioni degli articoli 436 impostazioni del modulo Web per il catalogo servizi 532 impostazioni del servizio Web 534 impostazioni delle notifiche 439 impostazioni di gestione account 433 impostazioni di gestione applicazioni 435 impostazioni di gestione della chat 436 impostazioni di gestione documenti 437 impostazioni di ottimizzazione 442 impostazioni di personalizzazione 437 impostazioni di posta elettronica 438 impostazioni di profilo 443 impostazioni flusso di lavoro 444 impostazioni master 433

Impostazioni master di Gestione processi informazioni su 445 impostazioni report 443 impostazioni utenti non connessi 439 informazioni su componenti della casella di testo 385 Informazioni sugli ambienti flusso di lavoro 612 informazioni sulla gestione delle credenziali 642 iniziale, componente 181 installazione 67 Database di Gestione processi 76 Gestione processi 76 informazioni da raccogliere 68 Workflow 73-74, 76, 92 Integrazione 632 integrazione attività di flusso di lavoro con workflow designer 463 gestione processi 635 gestione processi con workflow designer 635 integrazione attività 396-397 flusso di lavoro 463 integrazione di attività di flusso di lavoro 463 integrazione di Gestione processi 635 Integrazione di un processo di flusso di lavoro con Active Directory 632 Integrazione, tipo di progetto 157 intervalli di tempo lavorativo informazioni 404 intervallo di tempo lavorativo 640 creazione nella scheda di pubblicazione 405 invio di documenti mediante posta elettronica in Gestione processi 490 Invio di un'attività in Gestione processi 400 in un'e-mail 400-401

Κ

knowledge base 495 aggiunta di un articolo 498

L

libreria aggiunta di componenti 187 linked model 239 configurazione 247

Μ

Mappa immagine 345 mappatura dati di input 243 mappatura dei dati di output 244 mapping dei dati aprire l'editor del mapping dei dati 195 creare le assegnazioni del mapping dei dati 199 informazioni su 193 informazioni sull'editor del mapping dei dati 195 informazioni sulle assegnazioni del mapping dei dati 198 informazioni sulle conversioni del mapping dei dati 198 matrice di supporto Workflow 7.5 SP1 706 Menu a discesa 339 messaggi visualizzazione nei file 693 Messaging Console informazioni su 653 metadati progetto 163 metadati del progetto informazioni su 162 visualizzazione 164 metadati del progetto e schede della proprietà informazioni su 162 metadati di progetto workflow designer 163 metodi di sincronizzazione Active Directory 128 metodo di autenticazione Active Directory, selezione 112 metodo di integrazione Gestione processi 463 modelli 239 informazioni sui modelli di progetto 235 ubicazione 238 modelli di progetto informazioni 235 modelli modulo 393 applicazione 394 creazione 393 modelli secondari 237 aggiunta di dati di output 241 modello contratti di dati 240 creazione 236 importazione 227

padre e figlio 238 secondario 237 modello del componente del modello 251 modello di errori critici 236 modello di flusso di lavoro importazione 227 modifica delle proprietà 219 modello di progetto convalidare 225 creazione 236 Modello di richiesta del catalogo servizi - Parte 3: configurazione del processo e creazione delle operazioni di approvazione e implementazione 742 - Parte 4: correzione bug del processo, creazione di un profilo del processo e creazione di un report 754 parte 2: creazione di un processo di richiesta 729 modello di richiesta del catalogo servizi informazioni 722 parte 1: pianificazione del processo 724 modello secondario aggiungere dati di input 240 modifica dei dati del documento in process mananger 488 modifica delle informazioni del progetto descrizione del progetto 141 etichette del progetto 141 nome del progetto 141 modifica delle preferenze di Workflow Designer 665 modifica di una categoria di documenti in process mananger 474-475, 478 Modifica maschera 354 modificare credenziali 644 modificare le preferenze dello strumento 223, 701 modulo Web aggiunta 530 monitoraggio degli scambi di messaggi 693 monitoraggio dello stato 224 Monitoraggio di servizio Windows avvio e arresto 231 Monitoraggio, tipo di progetto 157 monitorare lo stato 224

Ν

nome della variabile del modello del componente 251 note sulla versione 40 nuovo modello 236 nuovo progetto creazione 138

0

operazioni escalation e timeout 402 operazioni eseguibili con Workflow 31 ore lavorative informazioni 404 organizzazioni gestione 559 origine attività 396, 398

Ρ

pagina aggiungi pagina 424 pagina aggregatore siti creazione 426 pagina azioni del tipo di processo informazioni 523 pagina del tipo di categoria del documento informazioni 519 pagina del tipo di documento informazioni 518 pagina del tipo di relazione dell'utente informazioni 522 Pagina delle impostazioni master di Gestione processi 446, 570 pagina delle proprietà applicazione aggiungere le proprietà applicazione 518 informazioni 517 visualizzare proprietà applicazione 518 pagina di configurazione di symp aggiungere un nuovo scambio 685 aggiungere una nuova configurazione di scambio 684 gestire gli scambi 685 pagina di gerarchia di dati informazioni 519 pagina di uscita automatica pianificata 337 Pagina di visualizzazione del processo 635 pagina elenchi e profili 514 aggiungere una definizione di profilo 514 profili di modifica 516-517 profili di visualizzazione 517 Pagina Gestione processi aggiunta di Web part 448 condivisione 450 informazioni su 411

modifica di Web part 449 personalizzazione 431-432 pagina Gestione processi personalizzazione 430 pagina mobile 572 creazione 572 pagina Process View 463 pagina process view 462 azioni in 417 impostazione degli utenti per visualizzare 463 impostazione per aprire automaticamente l'attività successiva 418 Pagina Report 577 pagina tipo di riferimento del profilo aggiungere un tipo di riferimento del profilo 523 pagina tipo di riferimento profilo informazioni 522 Pagina Workflow Enterprise Management 611 aggiornamento delle proprietà del progetto di un flusso di lavoro 623-624 aggiunta di un ambiente di flusso di lavoro 614 aggiunta di un server a un ambiente flusso di lavoro 619 annullamento pubblicazione di un flusso di lavoro 623 eliminazione di un ambiente flusso di lavoro 619 modifica di un ambiente flusso di lavoro 616 pagina ambiente 613 pagina dei flussi di lavoro pubblicati 624 pagina dei server flusso di lavoro 620 pubblicazione di un flusso di lavoro 622 rimozione di un server da un ambiente flusso di lavoro 620 Pagine aggiungere una pagina principale 426 importazione 428 visualizzare le impostazioni di 426 pagine gestione 421 Pagine di Gestione processi aggiungi pagina 424 aggiunta 422 eliminazione 452 modifica 451 pagina aggiungi pagina 424 personalizzazione 429 Pagine Gestione processi esportazione 453 spostare verso l'alto o verso il basso 453

Pagine Process View sezioni predefinite 416 pagine Process View informazioni su 415 pagine wiki dei componenti aggiunta di contenuto 184 contribuzione 184 pagine wiki del componente accesso 183 Pannello 353 Pannello aggiornamento automatico 380 periodo di affari creazione in un componente singolo 406 personalizzazione Elenchi di pagine di Gestione processi 454 Pagine di Gestione processi 431-432 pianificazione aggiunta 506 configurazione SQL Server 58 pianificazione del profilo di sincronizzazione Active Directory, modifica 116 pianificazione di un report applicazione 599 pianificazioni utilizzo 508 pianificazioni del profilo di sincronizzazione Active Directory, aggiunta 114 Active Directory, gestione 113 eliminazione (Active Directory) 118 pianificazioni di report aggiunta 599 pianificazioni report aggiunta 598 Plug-in caricamento 457 Portale di Gestione processi pagine 411 portale mobile 572 preferenze modificare Designer 701 Preferenze del progettista di Workflow pagina di distribuzione 676 Preferenze di Workflow Designer modifica 665 pagina configurazione studio 666 pagina designer 668 pagina di debug 673 processo visualizzazione 462

Profili Gestione processi 413 profili informazioni 413 profili di sincronizzazione di Active Directory configurazione 105 gestione 119 profilo di sincronizzazione Active Directory, aggiunta 122 Active Directory, eliminazione 127 Active Directory, modifica 124 profilo di sincronizzazione di Active Directory impostazioni 127 sincronizzazione completa 130 progetto creazione 138 creazione di integrazione 262 creazione pacchetto 228 esecuzione del test 229 report 178 ricaricamento 231 progetto del pacchetto 228 progetto di integrazione creazione 262 progetto di monitoraggio avvio e arresto come applicazione nella barra delle attività 232 Progetto di tipo Monitoraggio installazione come applicazione nella barra delle di attività 217 installazione come applicazione servizio Windows 228 progetto flusso di lavoro creazione pacchetto 228 report 178 ricaricamento 231 programma di installazione creazione ed esecuzione 216 programma di installazione di Workflow download 76 promozione di una versione del documento in Gestione processi 489 proprietà modifica del modello di flusso di lavoro 219 proprietà dell'applicazione accesso 203 creazione 203 informazioni su 201

proprietà delle applicazioni procedure consigliate 202 proprietà di progetto procedure consigliate 202 proprietà di scambio 693 proprietà progetto informazioni 200 pubblicare su più server di Symantec Management Platform 223 pubblicare l'applicazione sul server 206 pubblicare un progetto Enterprise Management Deployment 214 pubblicazione formati 212 pubblicazione manuale di un progetto 217 pubblicazione di un flusso di lavoro 206 pubblicazione di un'applicazione manuale 215 pubblicazione manuale 217 Pulsante Al passaggio del mouse 346 Pulsante Collegamento 346 Pulsante Controllo ortografia 347 Pulsante di download 379 Pulsante Dinamico 340 Pulsante Immagine 344 Pulsante Invia e-mail 353

R

registrazione applicazione 687 regola incorporata 252 report creazione 579 generazione progetto 178 Repository aggiunta di un progetto 145 archiviazione di un progetto 145 blocco e sblocco di progetti 149 configurazione 150 copia di un progetto in Workflow Server 148 estrazione di un progetto 148 importazione di un progetto 145 visualizzazione 145 visualizzazione delle modifiche apportate a un progetto 148 repository archiviazione di un progetto 147 ricaricare progetto 231

ricerca dei componenti in un progetto aperto del flusso di lavoro 162 ricerca dei componenti nella casella degli strumenti dei componenti 160 ricerca di documenti in Gestione processi 473 ricerca di progetti e applicazione di filtri in Workflow Manager 139 ricerca in Workflow Manager 139 ridimensionamento Workflow per l'installazione 54 Riga 375 Root URL configurazione 218 ruoli di sicurezza pagina Workflow Enterprise Management Symantec Management Console 625 predefinita 625 Workflow predefinito Symantec Management Console 625

S

sblocco di un progetto in Repository 149 scalabilità SQL Server 56 Workflow per l'installazione 54 Workflow Server 56 scambi di messaggi, monitoraggio 693 informazioni 688 symg 681 scambi di messaggi monitoraggio 693 scambio configurazioni del flusso di lavoro 683 proprietà 693 registrazione con Workflow 682 scheda dati globali 177 scheda dei dati globali 164 scheda dei documenti aggiungere documenti alle categorie aggiuntive 480 azioni che è possibile realizzare 470 scheda dei modelli 164 scheda delle librerie 164 scheda delle risorse 164 scheda di amministratore informazioni 562 sottoscheda del portale 569 sottoscheda di dati 568

scheda di archiviazione 164 scheda di pubblicazione 164 scheda documenti aggiunta di un documento con componenti in un progetto di flusso di lavoro 492 aggiunta di una categoria di documenti 474 aggiunta di una nuova versione di documento 488 creazione di messaggi per il documento previsto 482 download di documenti 485 download di file ZIP di documenti 485, 487 eliminazione di documenti 491 impostazione delle autorizzazioni del documento 490 impostazione delle autorizzazioni di categoria per un documento 481 invio di documenti mediante posta elettronica 490 modifica dei dati del documento 488 modifica di una categoria di documenti 474-475, 478 pagina dei documenti 468 promozione di una versione del documento 489 ricerca di documenti 473 utilizzo del visualizzatore di documenti 480 visualizzazione della cronologia dei documenti 479 visualizzazione delle versioni dei documenti 486 visualizzazione di documenti 486 scheda librerie 169 scheda modelli 170 scheda preferenze di archiviazione 175 scheda proprietà 174 scheda pubblicazione 171 scheda reporting 176 scheda risorse 168 schede dati globali 177 Gestione processi 412 librerie 169 modelli 170 preferenze di archiviazione 175 proprietà 174 pubblicazione 171 risorse 168 schede dei dati di progetto 164 visualizzazione 178 schede della proprietà informazioni su 162

Selettore data 364 Selettore data e ora 365 Selettore ora 372 sequenza temporale aggiungere a un tipo di processo 526 server aggiunta 696 opzioni di configurazione 65 **SQL 73** server Active Directory connessione. test 111 test della connessione 111 server di directory aggiunta 696 Server di distribuzione creazione credenziali 629 Server Extensions configurazione 657 configurazione con lo strumento di configurazione 657 riavvio 657 Server Extensions Configurator 657 server Workflow opzioni di configurazione 65 servizio Web aggiunta 531 Servizio Windows di tipo monitoraggio avvio e arresto 231 simboli Gestione processi 414 sincronizzazione Active Directory tutti i profili di sincronizzazione 132 sincronizzazione di Active Directory. Vedere Sincronizzazione di Active Directory controllo dello stato 133 sincronizzazione di aggiornamento 131 sistemi operativi supportati 64, 706 sistemi operativi supportati database Gestione processi 64 portale Gestione processi 64 SQL Server 64 Workflow 7.5 64 Workflow Designer 64 Workflow Server 64 Solution Center download di contenuto 34 sotto-pagina aggiunta 429

sottoreport aggiunta 579 SQL Server configurazione del disco rigido per la versione venduta separatamente 59 gestione della memoria 63 hardware consigliato 64 informazioni sul dimensionamento del database 62 informazioni sulla scalabilità 56 misurazione del throughput 60 opzioni di configurazione 65 requisiti 73 SQL Server venduto separatamente informazioni sulla configurazione del disco rigido 59 Stepper numerico 356 strumenti client editor di tema dei moduli Web 677.679 esplora risorse di workflow 680-681 gestione dello stato della licenza 645, 647 Messaging Console 653 pagina del visualizzatore di registro esplora risorse di workflow 693 pagina del Visualizzatore registro 651 pagina delle credenziali dell'esplora risorse di workflow 694 pagina di configurazione del business timespan 694 pagina di configurazione di symg di esplora risorse di workflow 683-685 pagina esplora risorse symg del flusso di lavoro 688 pagina processi di esecuzione attuale di esplora risorse di workflow 686 strumento barra attività 663 Visualizzatore registro 651 strumento barra attività informazioni su 663 Strumento Workflow Designer 158 struttura progetto workflow designer 163 struttura di progetto workflow designer 163 Symantec Management Console 604 Workflow Enterprise Management 611 Symantec Management Platform connessione con Workflow 606 credenziali 642

impostazione di Workflow Designer con 607 Symantec Workflow 43 informazioni 43 informazioni sull'installazione 50 prima installazione 67 procedura di configurazione 99 procedura di installazione 67 symq 688 informazioni 681

Т

temi 388-392 temi modulo aggiunta a un modulo 389 creazione di un tema 391 informazioni su 388 modifica di un tema 390 procedure consigliate 392 test di carico esecuzione di un test di carico 230 thisformdata informazioni su 332 timeout 402-403 tipi flusso di lavoro 178 tipi di avvio 207 tipi di avvio progetto 207 tipi di categoria del documento utilizzo 512 tipi di dati componente 702 informazioni su 190 Tipi di dati ORM informazioni 204 utilizzare in un progetto 204 tipi di dati ORM configurazione 205 tipi di documento informazioni 416 utilizzo 511 tipi di progetto applicazione Web 153 flusso di lavoro 155 workflow designer 152 tipi di relazione aggiunta 513 tipi di relazione utente aggiunta 513

tipo definito dall'utente con generatore del mapping del database aggiungere un elenco di scelte 317 aggiungere una proprietà a un tipo di dati 315 pagina dei componenti 318 pagina della progettazione dei tipi 314 pagina delle impostazioni 318 pagina di indici analitici 318 tipo definito dall'utente con generatore della mappatura del database aggiungere un sotto tipo di dati a un tipo di dati 317 tipo definito dall'utente con generatore di mapping del database informazioni 313 tipo di avvio 207 tipo di dati categoria ticket 705 cespite Help Desk 703 comando di gestione risparmio energetico 703 contatto Help Desk 703 dettagli attività 704 dettagli elemento 702 stato incidente 702 tipo di dati dei dettagli operazione 704 Tipo di dati del cespite Help Desk 703 tipo di dati del comando di gestione risparmio energetico 703 Tipo di dati del contatto Help Desk 703 tipo di dati del mapping relazionale a oggetti configurazione 205 informazioni 204 utilizzare in un progetto 204 tipo di dati della categoria ticket 705 tipo di dati dettagli elemento 702 tipo di dati stato incidente 702 tipo di processo creazione 524 eliminazione 525 modifica 524 tipo di progetto Forms (Web) 156 Integrazione 157 Monitoraggio 157 Solo decisione 154

U

Unione HTML 351 uso delle attività 396

utente

aggiunta 548 attivazione o disattivazione in Gestione processi 552

utenti

aggiunta manuale in Gestione processi da Active Directory 551 gestione dei gruppi 555 gestione delle autorizzazioni 555 gestione delle organizzazioni 556 gestione in Gestione processi 554 modifica dati in Gestione processi 552 modifica dell'account in Gestione processi 553 utilizzo 557 utilizzo del visualizzatore di documenti in Gestione processi 480

V

valori separati informazioni 306 pagina delle definizioni 306 valori separati (estesi) informazioni 309 variabili di input per i componenti 192 variabili di output per i componenti 192 versione documento 488 Visualizzatore registro apertura 652 informazioni su 651 Ordinare i messaggi di registro dall'intestazione 652 visualizzazione dei metadati del progetto 164 visualizzazione della cronologia dei documenti in Gestione processi 479 visualizzazione delle schede dei dati di progetto 178 visualizzazione delle versioni dei documenti in Gestione processi 486 visualizzazione di documenti in Gestione processi 486 visualizzazione di Repository 145

W

web part

aggiunta a una pagina di Gestione processi 448 modifica nella pagina di Gestione processi 449 Webforms

informazioni 329

informazioni sulla creazione 330 wiki aggiunta 499 Workflow adattamento alle esigenze organizzative 54 funzionamento 30 informazioni 29.31 informazioni sul bilanciamento del carico 57 informazioni sulla scalabilità 54 installazione 67.76 registrazione scambio 682 Workflow 6.x procedura di aggiornamento 94 Workflow 7.x procedura di aggiornamento 94 Workflow Designer impostazione per l'uso con Symantec Management Platform 607 informazioni 45 strumento 158 workflow designer 225 dati 189 documentazione 225 preferenze 701 struttura di progetto 163 tipi di progetto 152 Workflow Enterprise Management pagina di archivio 625 Workflow Manager apertura 138 apertura di un progetto presente 140 confronto dei progetti 141 creazione di una nuova cartella 138 filtro e ricerca 139 informazioni 136 modifica delle informazioni sul progetto 141 Workflow Repository informazioni 143 Workflow Server informazioni 46 informazioni sulla scalabilità 56

Ζ

zip, file pubblicazione 215